



presentano

Piccolo atlante della corruzione



Liceo Scientifico Statale

Leon Battista Alberti

Minturno



Luis

con la collaborazione di

Hanno dato il loro prezioso contributo i professori:

**Anna Zema, Filomena Valente, Donatella Del Bove, Elisabetta
Zenobio, Leonardo Pastorello, Isabella Bellocco**

INDICE

Il nostro territorio	4
Analisi dei dati e dei grafici	6
Interpretazione critica dei dati e dei grafici	8
Dati relativi alle risposte non date	11
Analisi dei dati relativi alle risposte non date	13
Risposte alle domande aperte	14
Considerazioni sulle risposte alle domande aperte riferite alla conoscenza dei fatti di corruzione	17
Uno sguardo relativo ai reati di corruzione (e non solo) nella provincia di Latina (biennio 2011-2013)	18
Grafici generali	21
Grafici suddivisi per categorie sociali	36
Elaborati prodotti dagli studenti nell'ambito del laboratorio (testi narrativi e saggi brevi)	321
La corruzione attraverso le immagini	361

IL NOSTRO TERRITORIO

Dopo aver partecipato alla presentazione del progetto il 12 Novembre 2013 a Roma al Teatro Argentina, il 27 novembre 2013 abbiamo tenuto nella nostra scuola, il Liceo Scientifico "L. B. Alberti" di Minturno, un incontro tematico sulla corruzione organizzato in collaborazione con la *Fondazione Caponnetto* in cui sono intervenuti il senatore Lorenzo Diana ed esperti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e del Commissariato di Formia.

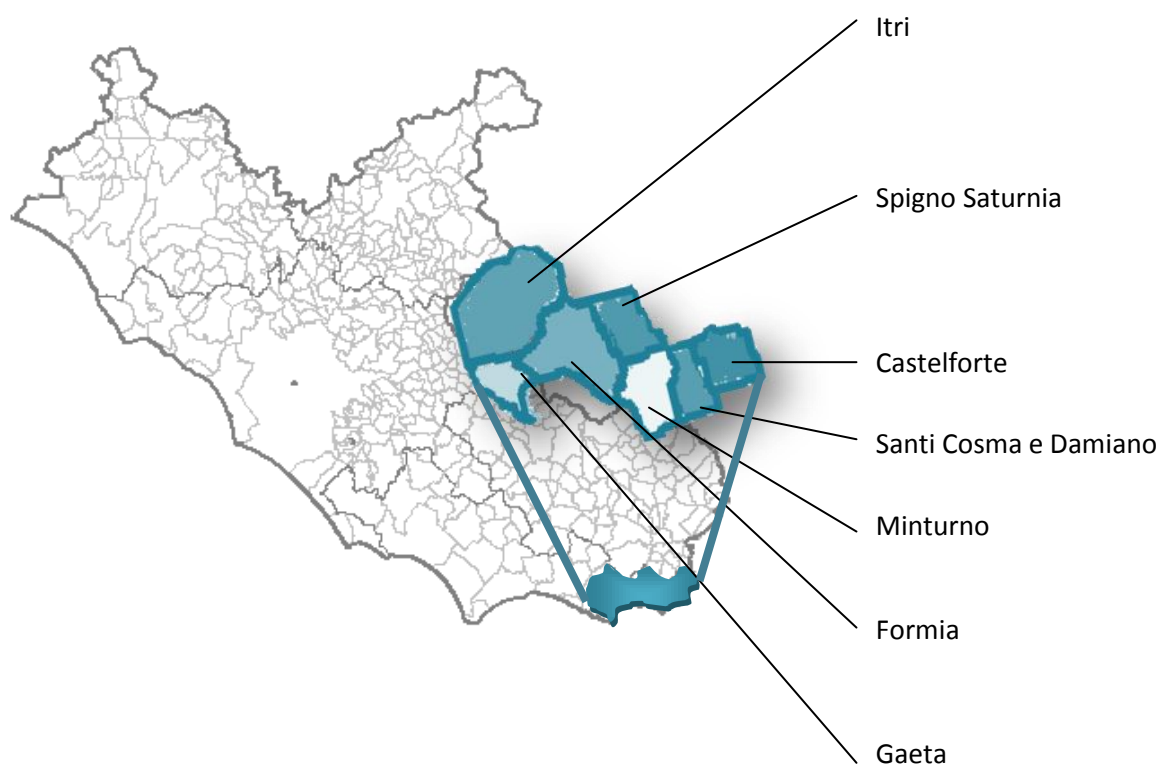
Il giorno 10 gennaio 2014 abbiamo dato inizio alle attività relative al progetto partecipando, presso il Liceo Scientifico "L. B. Alberti" di Minturno, all'incontro con il professor Vannucci che ci ha illustrato le finalità del progetto e le modalità di partecipazione.

In seguito, quindi, tutti gli studenti della scuola coinvolti nel progetto hanno elaborato un questionario di percezione, comprendente 27 quesiti da somministrare a 11 categorie sociali e lavorative:

- Pubblico impiego
- Commercio
- Artigianato
- Pubblica sicurezza
- Docenti
- Studenti
- Bancari
- Libere professioni
- Imprenditoria
- Clero
- Altro

157 ragazzi del Liceo, divisi in 10 gruppi di consegna, hanno poi distribuito sul territorio del distretto scolastico numero 49 di Latina (Gaeta, Itri, Formia, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia) e del comune di Ausonia (FR), 250 questionari.

Il territorio da noi analizzato conta oltre 100000 abitanti. Si tratta di un territorio depresso dal punto di vista economico, con scarse attività industriali e la risorsa del turismo, potenzialmente notevole sul piano geografico e culturale, sotto-utilizzata. In generale la popolazione vive sia dal punto di vista dei lavoratori, sia dal punto di vista degli studenti universitari, il fenomeno del pendolarismo, rivolto verso le metropoli più vicine (Napoli e Roma) e il nord della provincia.



Abbiamo chiesto agli intervistati un tempo massimo di consegna delle risposte di 4 giorni ma, in realtà, per il recupero completo dei dati è stato impiegato circa un mese. Dei 250 questionari somministrati sono rientrati solo 174, con la perdita del 30% circa del totale predisposto; questo fatto è dovuto sia alla superficialità con cui alcuni intervistati hanno accolto la proposta, sia al rifiuto, da parte di altri, di restituire il questionario compilato, particolarmente nella zona di Formia.

Conclusa la raccolta dei dati, sono stati realizzati dei grafici, sia generali sia divisi per genere e categoria sociale, sui quali sono stati effettuati analisi e studi, terminati nella prima metà di aprile.

ANALISI DEI DATI E DEI GRAFICI

Dai risultati delle indagini appare chiaro che la legalità è considerata un valore di riferimento importante, infatti il 47% degli intervistati ritiene che sia un dovere cui tutti devono assolvere; mentre il 23% degli stessi lo riconosce come un diritto, soltanto il 5% sostiene che la legalità costituisca un ostacolo alla realizzazione dei loro progetti. Deciso appare il rifiuto, da parte del 56% degli intervistati, della corruzione che viene identificata come un reato grave; un 10% complessivo all'inverso è convinto che essa costituisca una pratica utile e talvolta necessaria. In particolare, il corruttore viene considerato negativamente, alla stregua di un ladro o di un furbo, dal 73% degli intervistati. Questo dato trova una conferma, dal momento che l'82% è convinto che la richiesta di benefici a scopi personali sia un atto di corruzione e pertanto debba essere condannato. Invece per quanto riguarda il corrotto, i pareri risultano più contrastanti. Mentre soltanto il 42% ritiene che esso compia un abuso del proprio potere, il 47% associa la condizione di corrotto a quella di uno stato di debolezza. Scendendo maggiormente nel particolare, nell'area sud pontina il 67% afferma che sono presenti fenomeni legati alla corruzione, ma riguardo alla loro incidenza non c'è una tendenza chiara, alta infatti è la percentuale di risposte non date, pari cioè al 26%. Questa costituisce una problematica legata probabilmente all'esiguo numero di denunce. Tuttavia per l'82% la corruzione è un fenomeno radicato e che non viene adeguatamente affrontato dagli Organi competenti. Dai grafici emerge che essa è presente in moltissimi settori lavorativi, anzi stupisce il dato per cui il 9% degli intervistati percepisce la presenza di illegalità persino nei procedimenti giudiziari. La tendenza generale, comunque, è quella di ritenerla più diffusa nel settore politico (23%) e delle pubbliche amministrazioni (21%). Più in particolare dalle risposte alle domande aperte emerge il ricorso alla corruzione al fine di ottenere posti di lavoro, appalti, l'annullamento dei rigidi controlli relativi alle condizioni di efficienza degli strumenti lavorativi. Merita particolare attenzione la pratica del voto di scambio e dell'abuso della propria posizione privilegiata da parte delle persone di potere, costituiti per la maggior parte da politici. Paradossalmente a questi dati si oppone, da parte del 60% degli intervistati, l'assenza di ogni partecipazione o conoscenza riguardo a fenomeni relativi alla sfera della corruzione nella propria città. Anzi, addirittura il 63% afferma la mancanza di episodi, nell'ambito lavorativo e nella ristretta cerchia di amici e parenti, di piccoli favori personali. Questa tendenza è verosimilmente imputabile al diffuso comportamento omertoso. Ciò che delinea questa particolare percezione della società e della realtà è il dato successivo, in cui si avverte un'accentuata frequenza di attività illegali, ma che non viene riscontrata, come visto, nelle domande più intime e personali. La società sembra avvinta, intrisa dalla corruzione, ma pochissimi vivono esperienze

relative a questo fenomeno. Soltanto una minoranza, pari al 21%, tuttavia, sostiene di essersi ritrovata implicata in casi di corruzione, di questa però il 76% non ha fornito risposta in relazione alla propria reazione. Il 76% degli intervistati ritiene la denuncia di pratiche illecite doverosa e fondamentale, in quanto volta a tutelare l'interesse comune, nonostante il 5% ne sottolinei l'eventuale pericolosità. Rilevante è però la tendenza a giustificare gli atti di corruzione (12%), qualora vi fossero gravi questioni di salute fisica, problemi economici o relativi all'acquisizione di posti di lavoro. Particolarmente significativo risulta il ricorso alla pratica della corruzione in mancanza di meritocrazia, come forma di difesa contro un sistema inefficiente, in cui forse lo Stato viene percepito come assente. Gli effetti della corruzione risultano devastanti, in quanto logorano il tessuto sociale, poiché favoriscono specifiche categorie sociali, non garantiscono né i diritti di giustizia né quelli di uguaglianza (41%), producono danni a livello economico (10%), distruggono la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche (33%), senza considerare che a scontarne gli effetti sono indistintamente tutti i cittadini. Le persone sembrano ritenere in generale più gravi i grandi fatti di corruzione (58%) piuttosto che i piccoli imbrogli quotidiani (36%), in realtà sono questi ultimi i più dannosi, in quanto sviluppano e determinano quella mentalità che in seguito permette l'accadere dei grandi scandali. In definitiva, la legalità non costituisce un miraggio, se non per un minimo 9%, ma può essere perseguita attraverso una lotta serrata che investe diverse sfere di intervento. Gli strumenti più efficaci risultano essere, nell'immaginario collettivo, quelli a carattere sanzionatorio basati su maggiori controlli (12%), trasparenza obbligatoria (16%), inasprimento delle pene (8%), processi certi e rapidi (16%), e a carattere riformista e culturale, volti a sensibilizzare ed informare i cittadini sin dalla tenera età (26%).

Interpretazione critica dei dati e dei grafici

Reazioni alla somministrazione dei quesiti

La preoccupazione principale delle persone a cui è stato somministrato il questionario è stata quella di rimanere nell'anonimato, dovuta alla paura di esporsi troppo nell'associare il proprio nome ad opinioni su un argomento delicato come la corruzione. Una volta chiarito questo aspetto, in generale, si sono riscontrati atteggiamenti differenti in base alle categorie lavorative interpellate: i commercianti, gli artigiani o anche i semplici dipendenti hanno mostrato una maggiore disponibilità, molto probabilmente in quanto le loro risultano essere le categorie più a rischio e quindi più vicine al fenomeno, mentre la pubblica sicurezza, i bancari ed il clero si sono mostrati più restii a collaborare. Nonostante ciò le reazioni sono state varie, passando dalla disponibilità e l'interesse di alcuni, che hanno addirittura dimostrato sconforto per la grave situazione in cui versa l'Italia e preoccupazione per il loro futuro, alla superficialità di altri che, oltre a mostrarsi sdegnati ed infastiditi alla richiesta di dedicare pochi minuti alla compilazione del questionario, sono sembrati indifferenti nei confronti di un problema così drammatico, arrivando addirittura a smarrire i questionari, o a rispondere con poca coerenza a più domande riferite allo stesso argomento. Quattro persone, ad esempio, affermando di non aver mai assistito a episodi di corruzione, alla domanda specifica successiva, che riguardava solo coloro che avevano dichiarato di esserne a conoscenza, hanno ugualmente dato una risposta. Questo atteggiamento contraddittorio, però, non si è evidenziato solo nel caso citato, ma in più domande strutturate similmente.

Differenze di genere nella reazione

Non si sono evidenziate marcate differenze di genere nelle reazioni avute alla somministrazione dei questionari, tuttavia in alcuni casi, e soprattutto nel pubblico impiego, le donne si sono dimostrate più disponibili ed interessate al problema.

Prevedibilità delle risposte

Le risposte ottenute dalla somministrazione del questionario sono state varie, tuttavia sussiste una stretta corrispondenza tra particolari dati e categorie, come il commercio e il pubblico impiego. Quest'ultimo alla domanda su che cosa sia la legalità risponde per il 18% che è un miraggio contro il 9% del resto delle categorie. Questa elevata percentuale probabilmente è dovuta al fatto che la categoria presa in considerazione si trova spesso a contatto con l'illegalità, pensa che sia ormai radicata e che sia impossibile combatterla. Il

57% dei commercianti intervistati ritiene che il corrotto sia una persona debole dimostrandosi quasi tollerante nei confronti della corruzione.

Sorprese

Nonostante la maggior parte delle risposte risultino essere in linea con le aspettative, così come era prevedibile che molte persone avrebbero lasciato in bianco le risposte aperte, non sono mancate le sorprese. Molti cittadini infatti hanno un atteggiamento arrendevole nei confronti del problema che affligge l'intero paese: il 20% ritiene che la legalità sia un miraggio o una possibilità, il 16% pensa che la corruzione sia parte integrante della nostra cultura, il 15% crede che il corruttore sia una persona capace di curare i propri interessi. Ma la "rivelazione" maggiore riguarda le risposte date alla domanda "Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?": in tanti hanno affermato di non essere mai entrati direttamente in contatto con questo fenomeno, a dispetto di ciò che mostrano i dati statistici sull'entità della sua diffusione in Italia.

Immagine del corrotto e del corruttore

Se già la corruzione è tollerata dal 10% degli intervistati, che la reputa una scorciatoia o una pratica utile, il dato riguardante la concezione del binomio corrotto-corruttore è ancora più sconcertante. Il 15% considera il corruttore una persona che sa come curare i propri interessi, è ritenuto un furbo da oltre il 23%, ma un ladro da un intervistato su due. Discorso diverso deve essere fatto per il corrotto, che per il 45% degli intervistati è visto come colui che abusa del proprio potere. Nonostante quindi i corruttori siano soggetti al disappunto e al disgusto della popolazione e i corrotti non siano invidiati, delle volte la corruzione è vista da alcuni come una pratica necessaria, lasciandoci intendere come questo problema sia radicato nella mentalità italiana.

Immagine delle città

Secondo i dati raccolti, due cittadini su tre ritengono che la corruzione sia presente nella propria città, c'è ancora una minoranza che tende a nascondere ciò che conosce fino al momento in cui l'atto diventa pubblico. L'immagine fornita dalle risposte ai quesiti è quella di città corrotte: per il 41% degli intervistati la corruzione è aumentata e c'è veramente la necessità di combatterla, mentre per un altro 41% questa è presente ma è rimasta immutata. Accanto al dato sconcertante secondo il quale il 55% degli intervistati ritiene che essa sia frequente ed abituale, però, spicca una percentuale del 4% che ne segnala la diminuzione.

Lotta vincente?

La volontà di una lotta alla corruzione è forte, benché l'avversione a questo reato sia più ideologica e teorica che pratica e concreta. La corruzione in Italia sta aumentando sempre più. In media, un intervistato su otto ha dimostrato di tollerare o addirittura invidiare chi corrompe o chi è corrotto. Alla luce di queste considerazioni, non possiamo ritenere di poter sconfiggere la corruzione, almeno non in un immediato futuro. Si possono però intaccare le fondamenta su cui essa poggia, che sono rappresentate per il 60% degli intervistati da giustizia e politica. A tale proposito i cittadini esigono una giustizia più trasparente e rapida, con processi certi e veloci ed una politica che si occupi di interessi comuni.

Settori immuni alla corruzione

La corruzione dilaga in tutti i settori, pur essendoci delle differenze significative: mentre politica ed amministrazione pubblica rappresentano i settori in cui la corruzione è presente secondo un cittadino su due, nello sport è presente per il 5% degli intervistati. Nonostante ciò dai risultati è emerso che ognuno tende ad accusare le altre categorie piuttosto che la propria.

Atteggiamenti relativi a casi di corruzione

L'atteggiamento più frequente emerso dalle risposte è stato quello di omertà: in pochi sono pronti a denunciare poiché hanno paura, si rifugiano nel silenzio e preferiscono osservare dall'esterno. Tra i pochi che hanno risposto alle domande aperte è scaturito che alcuni sono indifferenti al fenomeno, ma il 2% ha ammesso di aver assecondato proposte convenienti o, addirittura, in un solo caso, accettato una proposta illecita perché "lo fanno tutti".

Danni evidenziati

I danni dovuti alla corruzione influiscono nettamente sulla mentalità dei cittadini, che influisce negativamente sull'intera società, in ambito economico ma soprattutto culturale. Si possono registrare effetti che non si manifestano né si percepiscono nell'immediato: per il 41% degli intervistati si ha una distruzione della disuguaglianza sociale, per il 33% si diffonde una perdita di fiducia nelle istituzioni, per l'11% i posti di lavoro vengono affidati ai più furbi, per il 4 % diminuiscono gli investimenti esteri in Italia. Esistono invece danni direttamente visibili: il 7% ritiene di dover pagare per servizi che dovrebbero essere gratuiti.

DATI RELATIVI ALLE RISPOSTE NON DATE

Ci siamo resi conto che un numero abbastanza consistente di domande non ha ricevuto affatto risposta e ci siamo chiesti il motivo per cui gli intervistati hanno evitato di rispondere, se a causa di scarso interesse o perché la domanda presentava aspetti particolarmente critici.

RISPOSTE NON DATE

Quesito	Percentuale risposte non date
Cosa è per te la legalità?	2%
Cosa è per te la corruzione ?	1%
Il corruttore è	3%
Il corrotto è ...	6%
Ritieni che chiedere ad un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?	7%
Hai l' impressione che la corruzione sia presente nella tua città?	8%
Se si,ti sembra che sia un fenomeno occasionale, frequente,abituale?	26%
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia aumentata, diminuita, immutata ?	14%
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa ?	0%
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?	8%
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro, capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro ?	8%
A tu avviso, atti di questo tipo accadono quanto di frequente?	9%
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?	10%
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?	8%
Se si, come hai reagito?	76%
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa	5%

essere ...	
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?	5%
Se si tratta di un amico, pensi che sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone ?	6%
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?	1%
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?	4%
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?	14%
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?	7%
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di scarsa moralità individuale, interessi economici in gioco ...	2%
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione- il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione, siano garantiti ?	6%
Ritieni più gravi i grandi fatti di corruzione o i piccoli imbrogli quotidiani?	6%
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti ?	5%
Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione	5%

ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE RISPOSTE NON DATE

In un territorio come quello a cavallo tra Lazio e Campania, da molti sempre considerato zona cuscinetto, in cui la malavita è solo apparentemente meno diffusa che in altre zone, ci si aspetterebbe una percentuale di astensione particolarmente bassa o addirittura nulla, vista la generale consapevolezza degli abitanti del luogo riguardo alla situazione in cui la zona verte. Quindi, sebbene le percentuali ad una prima analisi possano sembrare irrisorie, in realtà sono altamente significative : partendo dal presupposto che in teoria una risposta non data indica ignoranza circa quell'argomento, ma considerato che nel territorio analizzato, per forza di cose, la percentuale di persone che non sanno è necessariamente molto inferiore del 6% che risulta dai dati, trasudano dai questionari uno spiccato grado di ostruzionismo e superficialità. Se ne evince quindi una sorta di triste apatia che sottolinea un apparentemente lieve ma significativo grado di noncuranza o peggio di omertà, relativamente ad un argomento tanto caldo e che tanto tocca le corde di tutti. Ciò è supportato da diversi dati : innanzitutto dal fatto che le percentuali di astenuti sono diverse da domanda a domanda e ciò indica a sua volta che alcuni che hanno risposto a determinate domande, non hanno risposto ad altre, sottolineando che alcuni interrogativi toccano più da vicino piuttosto che altri. Ulteriore punto chiave è il fatto che percentuali di astensione terribilmente alte riguardano domande che mettono in prima persona l'intervistato e la sua diretta esperienza: il 76% non ha scritto come ha reagito a fenomeni di illegalità nonostante solo l'8% effettivamente non abbia detto se ne è stato o meno protagonista. Ne risultano in sintesi dati in alcuni casi lievemente falsati, ma che, viste le considerazioni appena fatte, ci danno comunque una preoccupante indicazione delle condizioni della zona. A tutto ciò va aggiunto che, sebbene forse di lieve entità, ma comunque esistente, c'è il dato secondo cui le domande aperte a cui è stata data una risposta sono molte di meno rispetto a quelle chiuse: forse per via di apatia e non curanza, che hanno portato alcuni a compilare il questionario in maniera non sempre corretta, come si evince anche dalle condizioni in cui alcuni testi sono tornati in nostro possesso.

RISPOSTE ALLE DOMANDE APERTE

1 - Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città? Se sì, cos'era successo?

Uomo:

<i>Artigianato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Viene richiesta e poi data una mazzetta per entrare a far parte del corpo della Guardia di Finanza.
<i>Pubblico impiego</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Membri delle forze dell'ordine elargivano favori dietro compenso. - Le forze dell'ordine non sono intervenute a seguito di segnalazione di abusi.
<i>Pubblica Sicurezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Il comune ha accettato di fare lavori non in regole perché il costruttore era amico dell'amministratore. - Viene chiesto di chiudere un occhio di fronte ad un'infrazione. - Viene offerto del lavoro in cambio di mazzette.
<i>Commercio</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Un conoscente si è fatto approvare un progetto per una villetta in una zona non edificabile in cambio di una grossa somma di denaro. - Vengono richiesti dei pagamenti per ottenere assunzioni. - Viene fatto del favoritismo. - Spazi pubblici vengono adibiti a parcheggi dopo aver ricevuto pagamenti di denaro da privati - Viene fatto una nomina per incarichi superiori nell'ambito dei Vigili Urbani come scambio di favori "politici".
<i>Imprenditoria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si riportano episodi di abusivismo. - Un imprenditore ha versato una mazzetta a più funzionari comunali per vincere, senza gara, diversi appalti pubblici.
<i>Docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Non c'erano posti per una visita medica col SSN e poi invece con le conoscenze è stato possibile effettuare tale visita - Ci si chiede se i posti di lavoro presso il comune (vigili urbani, impiegati ...) siano stati distribuiti in modo corretto
<i>Clero</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono richiesti diversi favori per poter ampliare illegalmente le proprie case. - Si è a conoscenza di molte persone legate ai politici, messe nei posti pubblici.

Donna:

<i>Studenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si entra all'università senza la competenza necessaria (test-voti).
<i>Artigianato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono promessi ed ottenuti posti politici - Sono stati chiesti voti durante le elezioni, In cambio di denaro o posti di lavoro
<i>Docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Viene richiesto un pagamento di tangenti per occupazione che non sempre si ottiene. - Nell'ambito del posto di lavoro si assiste a quanto segue: Denuncia – Arresto – Processo – Liberazione (Domiciliari) – Rinomina (Lavoro pubblico / Politico - Immondizia). - Si assiste alla richiesta e/o pagamento del "pizzo".

<i>Commercio</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono concessi permessi ai commercianti del mercato, anche se illegali, in cambio di denaro o percentuali sui profitti. - Una persona non aveva lavoro e l'ha ottenuto tramite il sindaco.
<i>Imprenditoria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Scambi di favore in periodo elettorale.
<i>Libere Professioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di attesa per visite ospedaliere notevolmente ridotti e a prezzi "politici" a persone con conoscenza politiche.

2 - Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro? Se sì, che genere di episodi?

Uomo:

<i>Artigianato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Per superare i collaudi annuali dei mezzi di trasporto si devono pagare delle piccole tangenti. - Si pagano gli ingegneri per gli appalti ed è cosa ormai quasi obbligatoria.
<i>Pubblico impiego</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono richiesti favori per i condoni edilizi.
<i>Libere Professioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - C'è stato un atto di corruzione sul posto di lavoro: Si è notato che certi soggetti pagavano una persona conosciuta che ha accettato di portare dei sacchi di immondizie su di una salita. - Avvengono episodi di compravendita di licenze, permessi, autorizzazioni e documenti.
<i>Commercio</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si hanno delle esenzioni da controlli in cambio di regali a funzionari comunali.
<i>Imprenditoria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vi sono imprenditori che pagano i politici per prevalere in gare d'appalto. - Vi sono molte raccomandazioni.
<i>Bancari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si è notato tutto il possibile e l'immaginabile (in fatto di corruzione).
<i>Altro</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Posti di lavoro elargiti a persone a cui non erano dovuti.

Donna:

<i>Docenti:</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccomandazioni per favorire la promozione di alunni. - Pagamento di tangenti per occupazione che non sempre si ottiene. - Pagamento del "pizzo". - Episodi legati a somme di denaro.
<i>Libere Professioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si fa riferimento alle ultime notizie riguardanti la motorizzazione civile (pagamenti richiesti per patenti, ecc) - Assunzioni di personale non qualificato in settori lavorativi fra i più diversi per cui sono previste elevate competenze specifiche.
<i>Imprenditoria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Bustarelle in cambio di appalti.
<i>Commercio</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Posti di lavoro venduti.
<i>Altro</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolazioni e benefici anche minimi che permettono più elasticità oraria, elargiti senza criteri professionali.

3 - Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione? Se sì, in quali casi?

Uomo:

<i>Artigianato</i>	- Per un'agevolazione che riguarda i nostri figli in ambito lavorativo o universitario, dove ormai vanno avanti solo i raccomandati.
<i>Pubblico impiego</i>	- Nei casi in cui entra in gioco il denaro.
<i>Pubblica Sicurezza</i>	- Quando viene a mancare la meritocrazia.
<i>Libere Professioni</i>	- Nei giri di tangenti. - Quando ci sono raccomandazioni.
<i>Commercio</i>	- Quando si è in possesso delle competenze richieste per una mansione specifica che altrimenti potrebbe essere occupata da personale non qualificato.
<i>Imprenditoria</i>	- Quando qualcuno pensa che sia una giusta causa - In caso di pericoli nei propri confronti o ricatti.
<i>Docenti</i>	- Nel caso di una malattia grave di un caro.
<i>Studenti</i>	- In un paese dove risulta impossibile sradicare tale fenomeno dalle fondamenta della società, non resta che adeguarsi alla situazione.

Donna:

<i>Artigianato</i>	- Nei casi di ricatto grave, a volte non se ne può fare a meno; oggi il mondo fa schifo! - Per un'agevolazione, per i nostri figli in ambito lavorativo o universitario, dove ormai vanno avanti solo i raccomandati.
<i>Commercio</i>	- Nella società di oggi la corruzione diventa spesso un'alternativa necessaria per il sostentamento di intere famiglie.
<i>Libere Professioni</i>	- Nel caso di necessità per ottenere uno stipendio che possa permettere al nucleo familiare di sopravvivere.
<i>Docenti</i>	- Quando tutti gli organi proposti al controllo siano a loro volta corrotti (forze dell'ordine, avvocati ecc.) e il cittadino non sa a chi rivolgersi per i suoi diritti, per il lavoro, per problemi ecc.

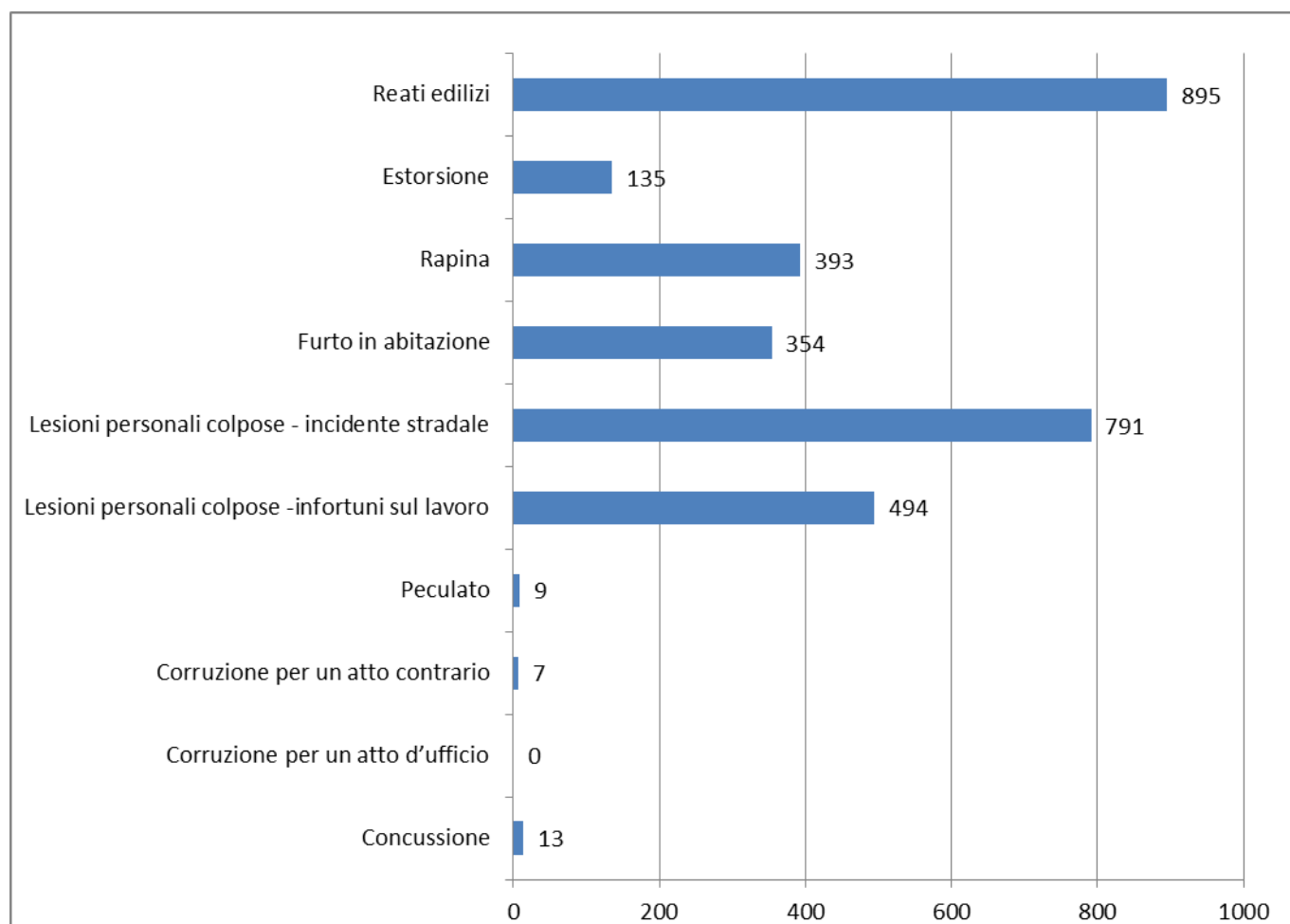
Considerazioni sulle risposte alle domande aperte riferite alla conoscenza di fatti di corruzione

L'indagine in esame ha evidenziato il fatto che il 60 % degli intervistati ha dichiarato di non essere a conoscenza di atti di corruzione nella propria città. Il 21% conferma l'esistenza di illeciti ma poi il 76 % di questi ultimi non offre informazioni relative a singoli casi. Le testimonianze fornite sembrano evidenziare la presenza di atti illegali nei settori della politica, della Pubblica amministrazione e della Pubblica sicurezza. Nel settore dell'edilizia amministratori locali corrotti rendono possibile l'esecuzione di lavori omettendo i controlli e tollerando le infrazioni, approvano la costruzione di edifici privati in zone non edificabili o l'ampliamento irregolare di abitazioni private; un impiegato del pubblico impiego ha evidenziato la concessione di favori nel settore dei condoni edilizi. Gli Organi competenti permettono la costruzione di parcheggi in spazi pubblici in cambio di denaro, alcune gare di appalto appaiono pilotate e per qualche artigiano e qualche imprenditore è quasi obbligatorio pagare somme di denaro per ottenere un appalto. Nel settore del commercio talvolta vengono concessi permessi illegali ai commercianti dei mercati in cambio di denaro o percentuali sui profitti. Lo smaltimento dei rifiuti non è effettuato in maniera regolare in cambio di denaro. Durante la campagna elettorale vengono offerti posti di lavoro o denaro in cambio del voto. Nei vari ambiti lavorativi viene assunto in maniera illegale personale non qualificato per mansioni per le quali sono previste competenze specifiche e vengono regalate promozioni a vigili urbani in cambio di non specificati 'favori politici'. Si utilizza la corruzione per ottenere un posto di lavoro e vengono pagate tangenti con la promessa di un posto di lavoro che poi non sempre si ottiene. Dai dati rilevati risulta che sono presenti sul territorio richieste del 'pizzo' ma si tratta di testimonianze rarissime. Sono oggetto di compravendita licenze, patenti, permessi, richieste di omissioni di controlli, autorizzazioni e rilascio di documenti ma si pagano piccole tangenti anche per ottenere il collaudo dei mezzi di trasporto; si coinvolgono illegalmente i politici per superare i tempi di attesa per una visita ospedaliera e sempre allo stesso modo si ottengono riduzioni dei costi delle prestazioni mediche, si chiedono raccomandazioni per ottenere la promozione a scuola e si offrono compensi non specificati anche per ottenere agevolazioni e benefici, seppur minimi, che permettano 'elasticità' nel proprio orario di lavoro.

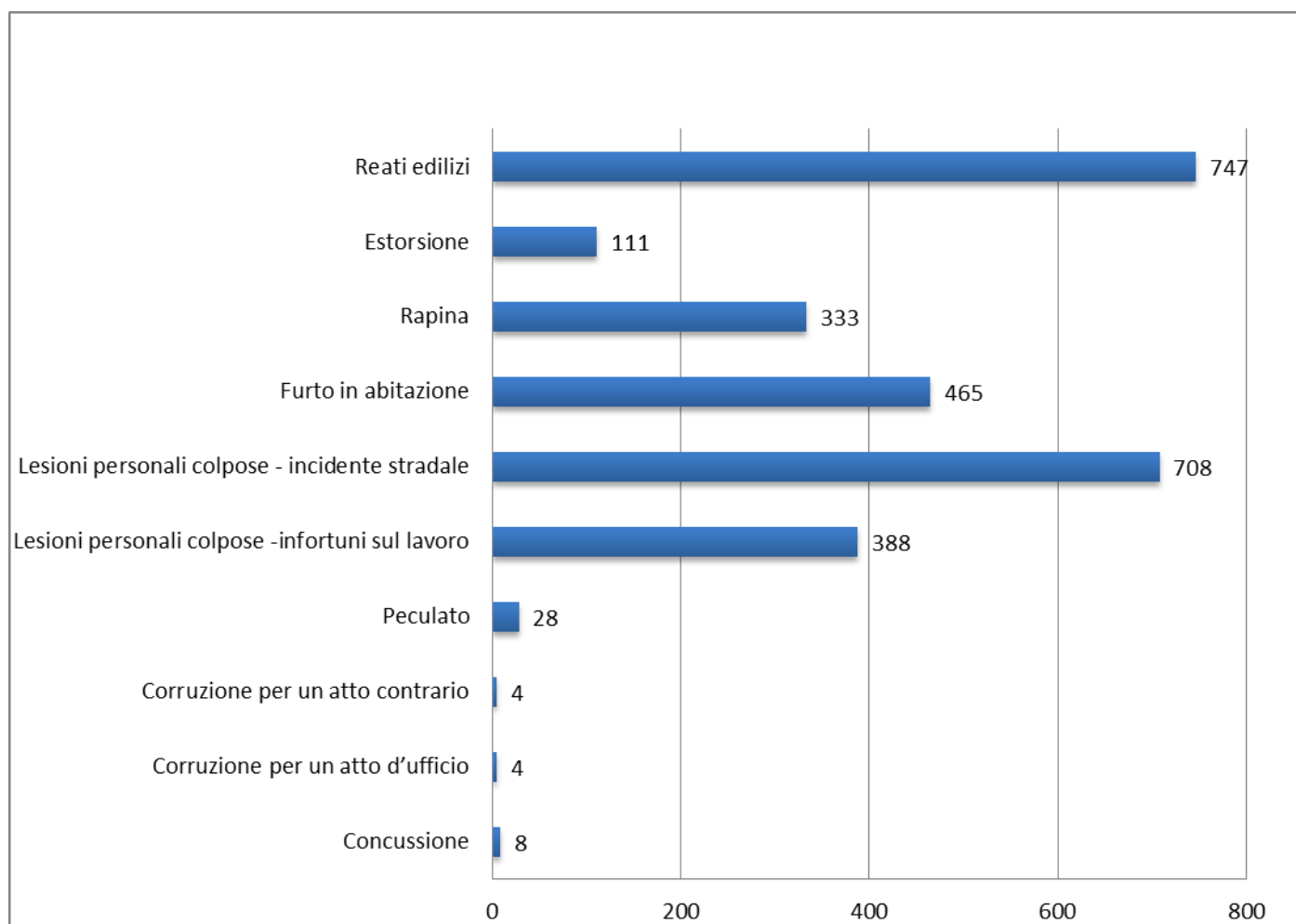
Le testimonianze evidenziano nel nostro territorio un'illegalità diffusa, sicuramente percepita ma non denunciata né rilevata nei fatti e alcune considerazioni anonime sono la spia di un malessere forse diffuso. Attraverso il questionario un imprenditore ha comunicato che la corruzione è 'una cosa normale per un paese diverso', un bancario ha rilevato che capita ' tutto il possibile e l'immaginabile'. La sub-cultura del silenzio è accompagnata anche da tanta amarezza ed è forse questo il grido d'allarme più forte.

Uno sguardo ai dati relativi ai reati di corruzione (e non solo) nella Provincia di Latina – biennio 2011-2013

Dal 01/07/2011 al 30/06/2012



Dal 01/07/2012 al 30/06/2013



Dall'analisi dei reati commessi nella nostra Provincia nel biennio 2011-2013 emerge abbastanza chiaramente la grande disparità di iscrizioni al ruolo per i reati di corruzione rispetto a quelli, per esempio, relativi all'edilizia, agli incidenti stradali, agli incedenti sul lavoro e perfino all'estorsione: il rapporto tra il reato di peculato e quelli edilizi (i più numerosi) ad esempio, risulta essere di poco superiore al 2 %, ciò vuol dire che ogni 100 reati edilizi se ne contano due soltanto di peculato e la percentuale si abbassa ancora se si prende in esame il reato di corruzione vera e propria con meno di un reato iscritto ogni cento di tipo edilizio. Per quanto riguarda la concussione si conta un reato o poco più ogni cento sempre relativi all'edilizia. Se si mette sotto esame il dato riguardante l'estorsione si nota come questa ricorra in rapporto di 14 reati ogni cento edilizi. Se si considera che non è stato possibile disaggregare il dato relativo solo al territorio riguardante il nostro Istituto scolastico e che la popolazione dell'intera provincia di Latina conta oltre cinquecentomila abitanti, le occorrenze di questi reati sembrano decisamente sottostimate in relazione anche a quanto emerso dai questionari riguardo alla

percezione della maggioranza degli intervistati che il fenomeno corruttivo sia molto diffuso.

Una risposta potrebbe essere che la nostra Provincia sia sostanzialmente virtuosa ed immune rispetto alla corruzione, ma in realtà, dando uno sguardo più attento ai dati ci rendiamo conto come i reati potenzialmente da attribuire alle organizzazioni criminali siano presenti in percentuali non certo trascurabili: oltre all'estorsione di cui si è già detto e che è stata segnalata in ben 246 casi, si commette praticamente una rapina o un furto in abitazione ogni reato edilizio compiuto. Per questo motivo ci sembra evidente che la corruzione venga ancora poco denunciata nella nostra Provincia e che sia tutto sommato tollerata silenziosamente dalla maggioranza dei cittadini e ci appare anche abbastanza chiaro che non tutti i cittadini sono consapevoli di che cosa significhi la legalità e quali siano le buone pratiche per sostenerla e debellare, invece, la corruzione.

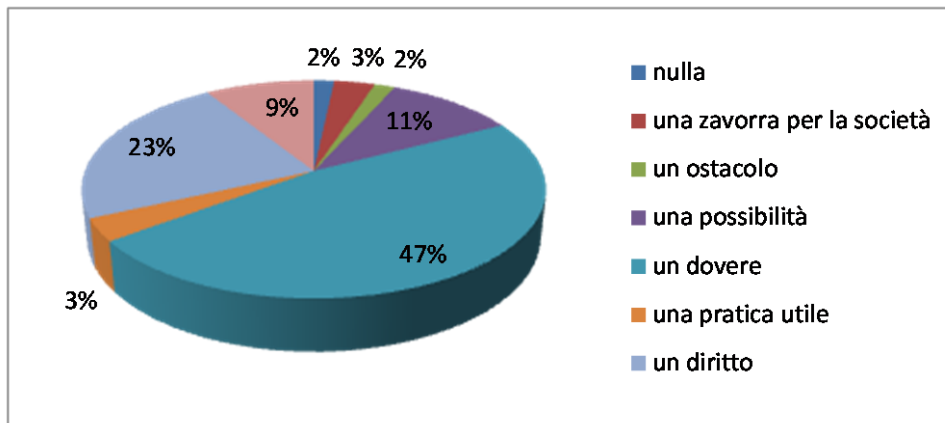
Una conferma ulteriore alle considerazioni appena esposte potrebbe anche venire dal fatto che facendo un'attenta ricerca sul web, risultano praticamente inesistenti le notizie relative a fatti di corruzione accaduti nella nostra provincia, nemmeno sui vari quotidiani on-line locali, e pertanto risulta praticamente impossibile seguire il percorso di eventuali procedimenti giudiziari che possano portare a condanne definitive.

GRAFICI GENERALI

Persone intervistate: n°179

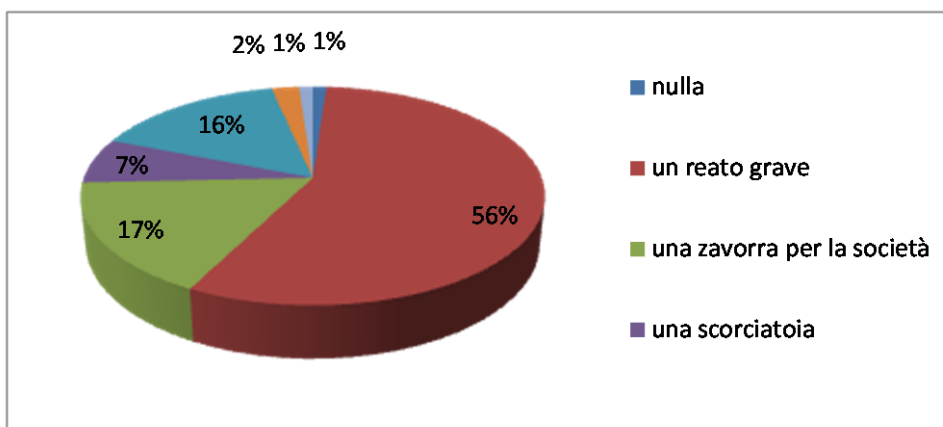
Cos'è per te la legalità?

Nulla	3
Una zavorra per la società	6
Un ostacolo	3
Una possibilità	19
Un dovere	85
Una pratica utile	6
Un diritto	41
Un miraggio	16



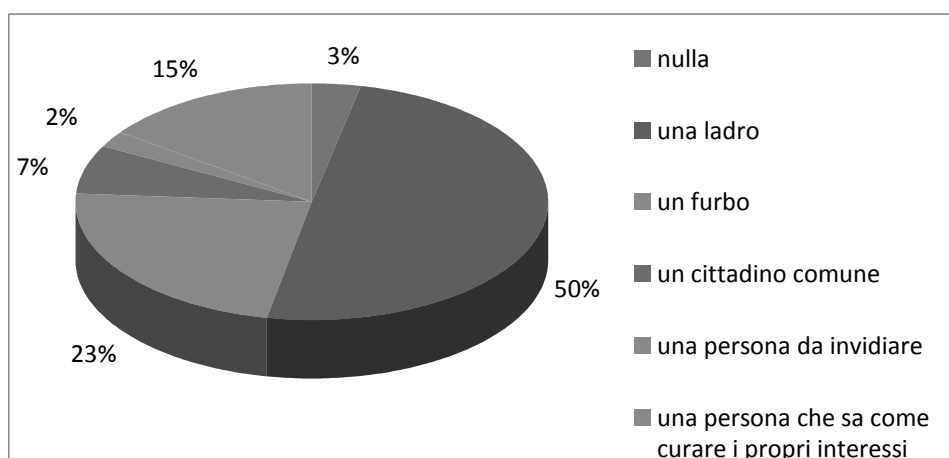
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	2
Un reato grave	101
Una zavorra per la società	30
Una scorciatoia	12
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	28
Una pratica a volte utile	4
Una pratica a volte necessaria	2



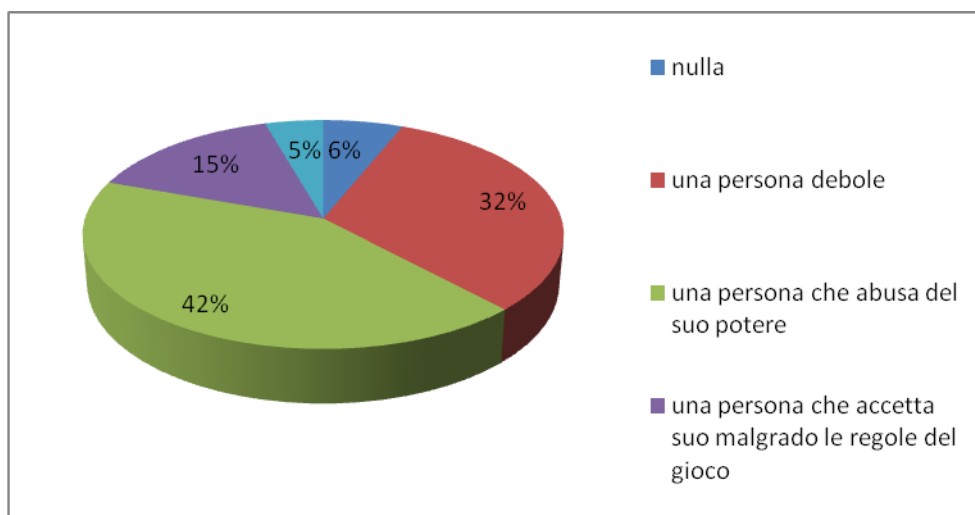
Il corruttore è?

Nulla	6
Un ladro	89
Un furbo	41
Un cittadino comune	12
Una persona da invidiare	4
Una persona che sa come curare i propri interessi	27



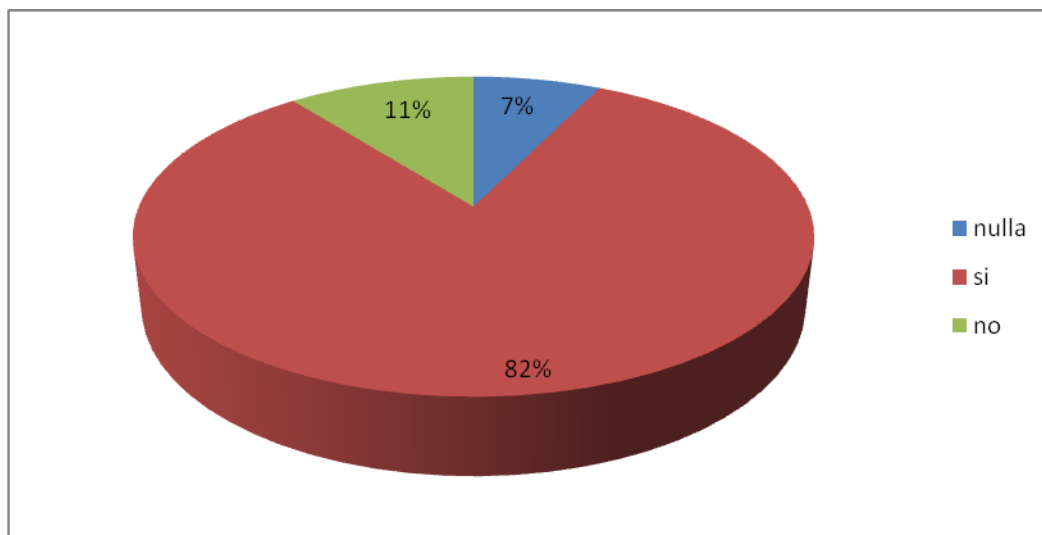
Il corrotto è?

Nulla	11
Una persona debole	57
Una persona che abusa del suo potere	76
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	27
Una persona che sa come curare i propri interessi	8



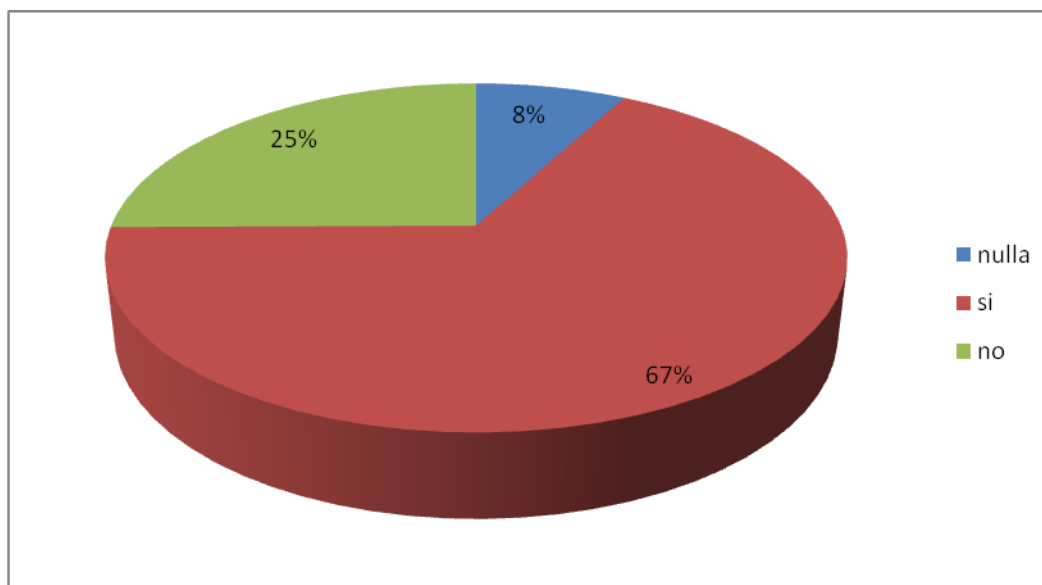
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	13
Si	147
No	19



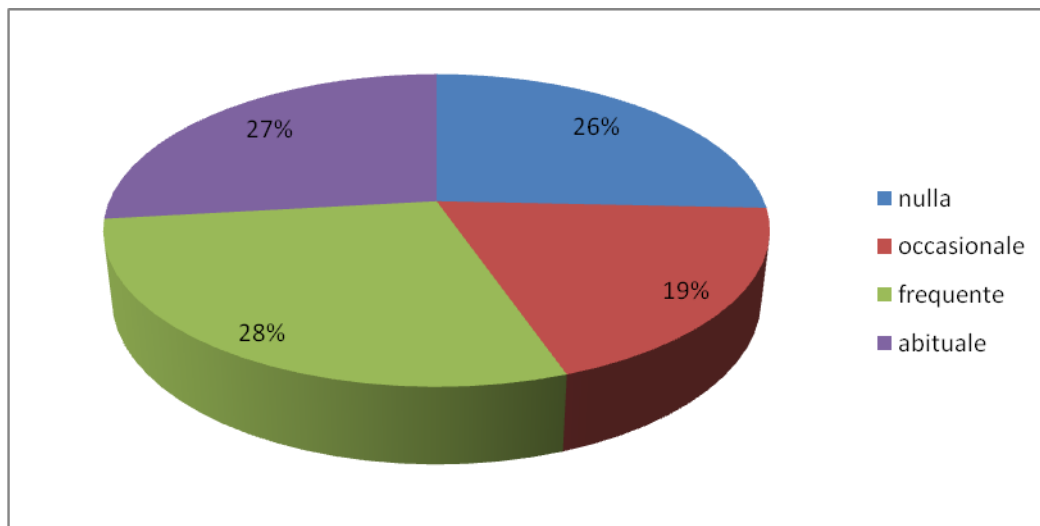
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	14
Si	120
No	45



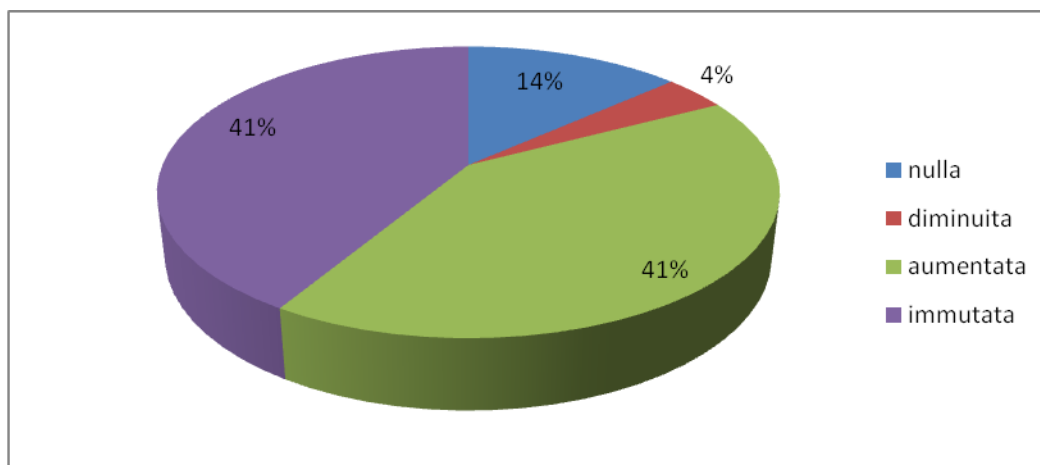
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	46
Occasionale	34
Frequente	51
Abituale	48



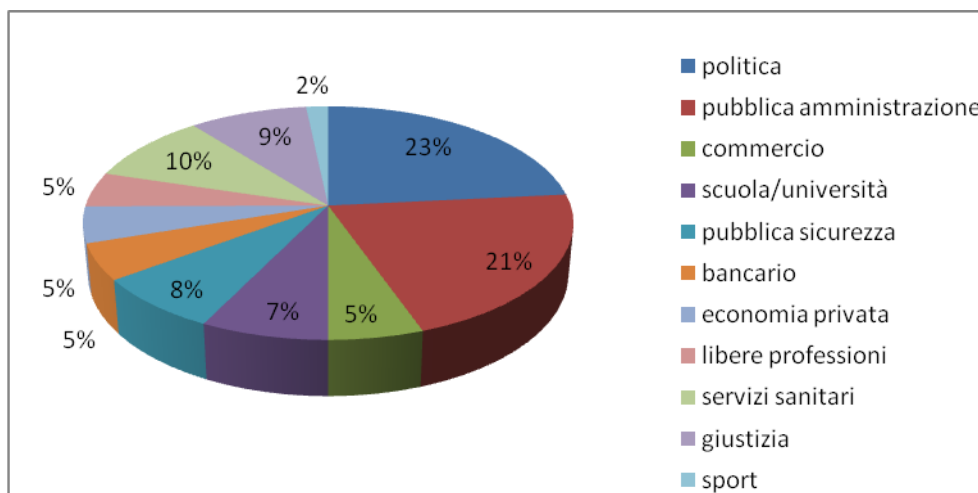
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	24
Diminuita	7
Aumentata	74
Immutata	74



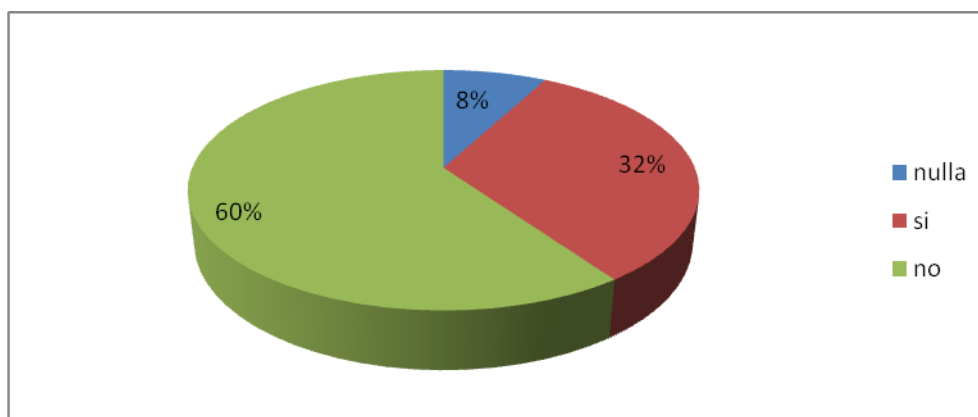
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	112
Pubblica amministrazione	101
Commercio	26
Scuola/università	35
Pubblica sicurezza	36
Bancario	24
Economia privata	24
Libere professioni	23
Servizi sanitari	46
Giustizia	43
Sport	8



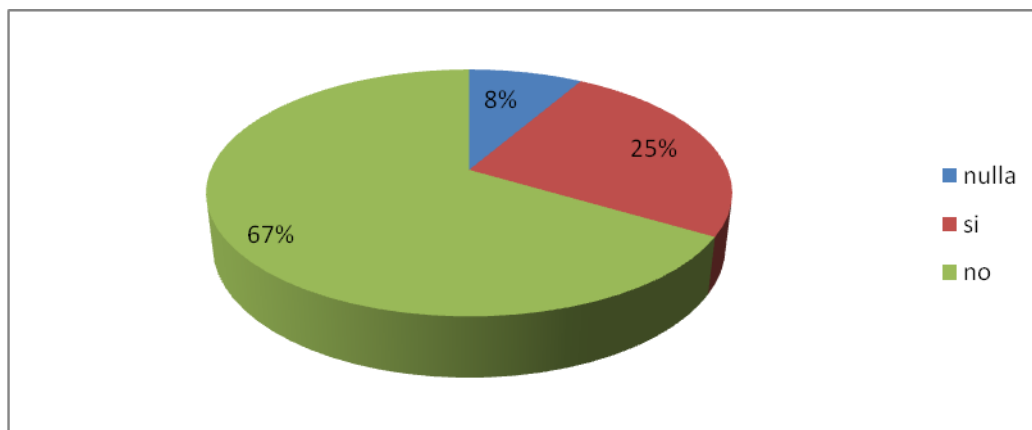
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	14
Si	58
No	107



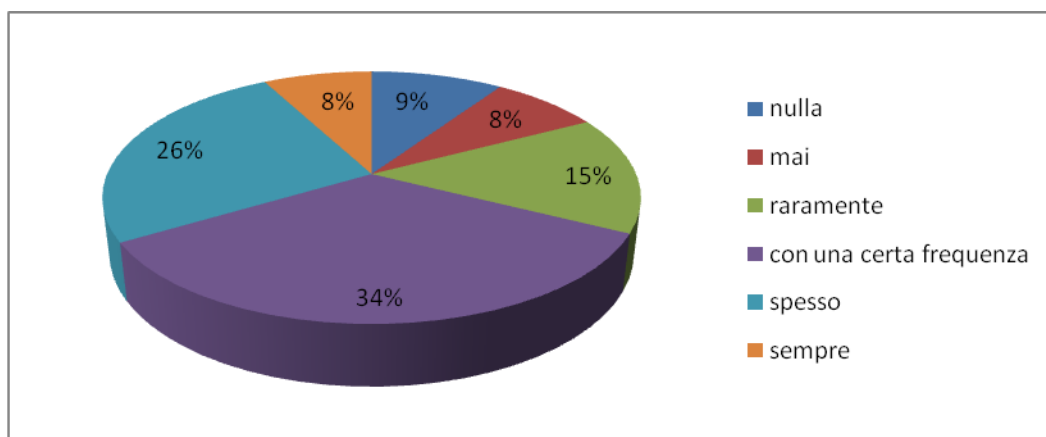
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	15
Si	45
No	119



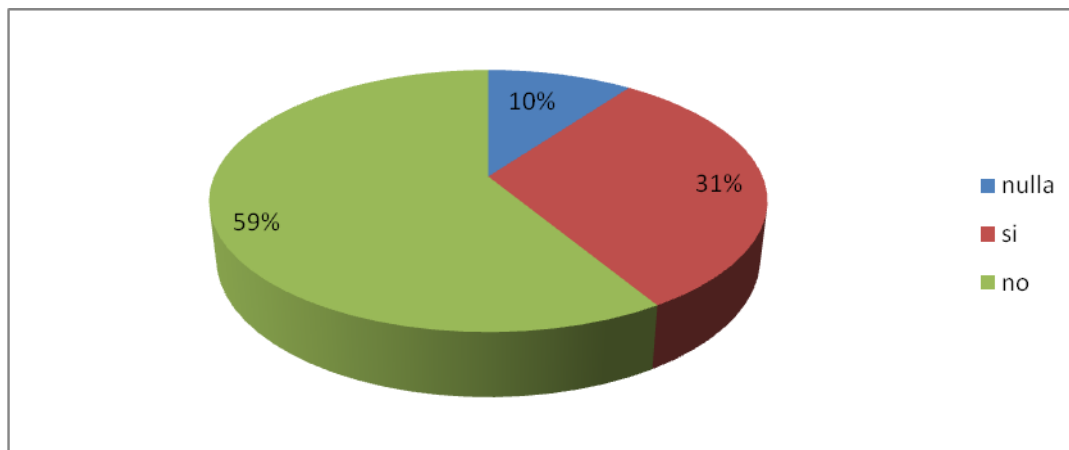
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	17
Mai	14
Raramente	27
Con una certa frequenza	61
Spesso	46
Sempre	14



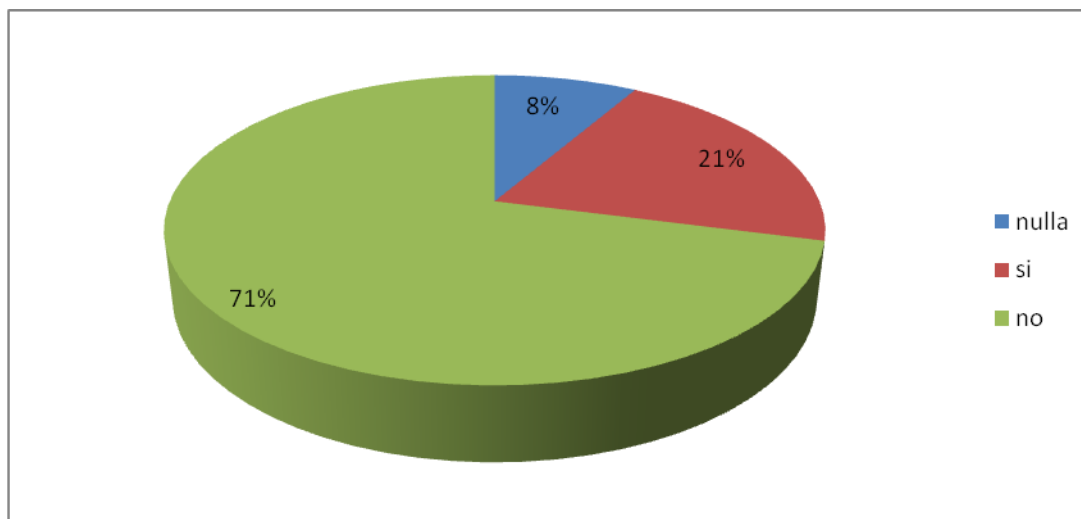
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	18
Si	56
No	105



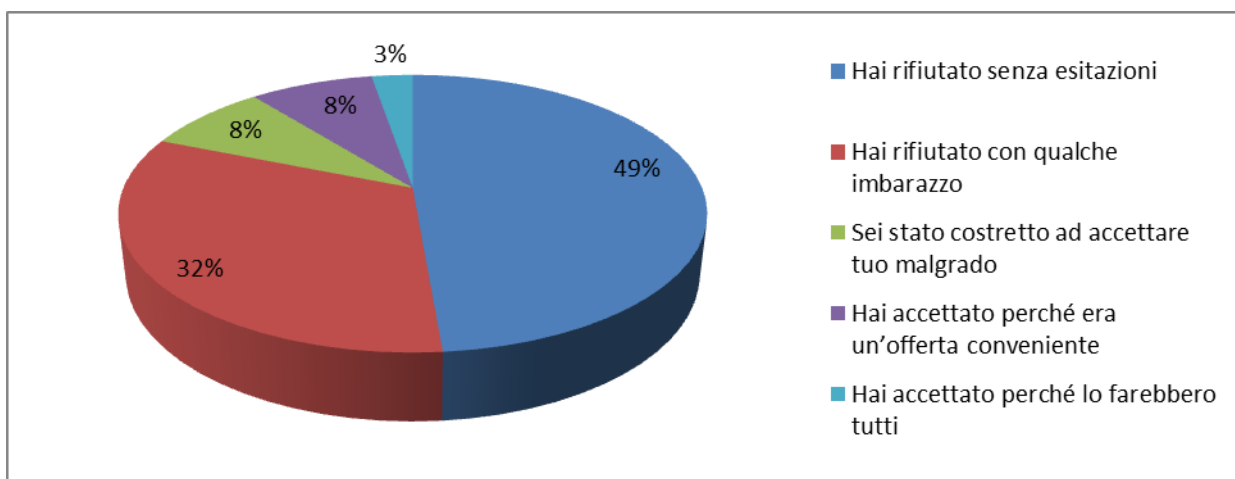
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	15
Si	37
No	127



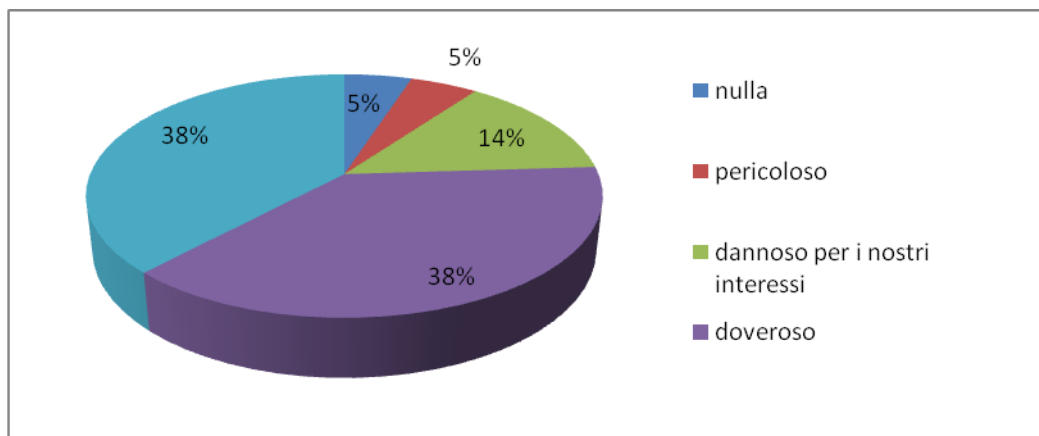
Se sì, come hai reagito?

Hai rifiutato senza esitazioni	18
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	12
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	3
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	3
Hai accettato perché lo farebbero tutti	1



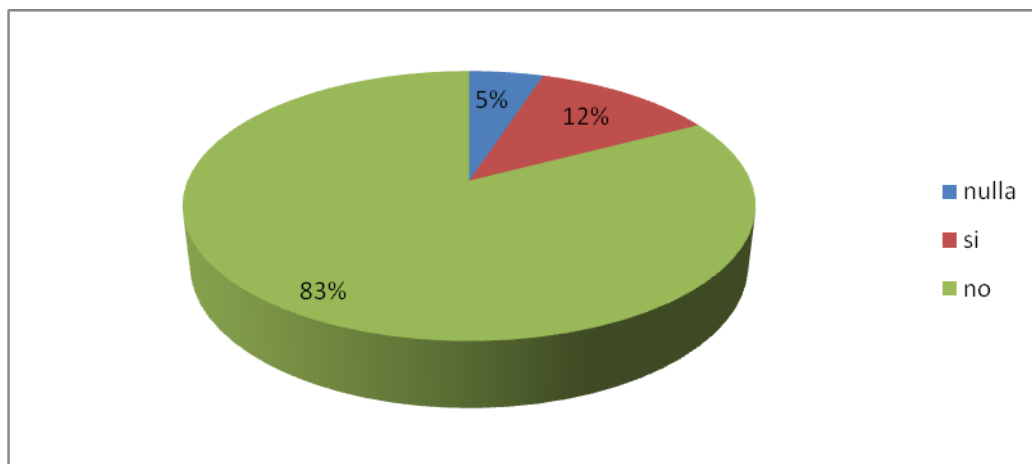
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	9
Pericoloso	9
Dannoso per i nostri interessi	25
Doveroso	68
Fondamentale per l'interesse di tutti	68



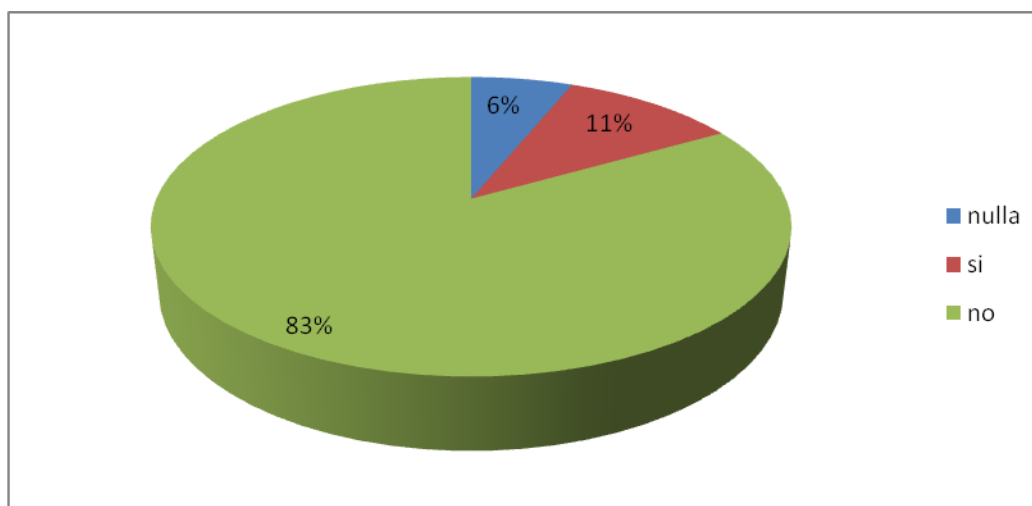
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	9
Si	22
No	148



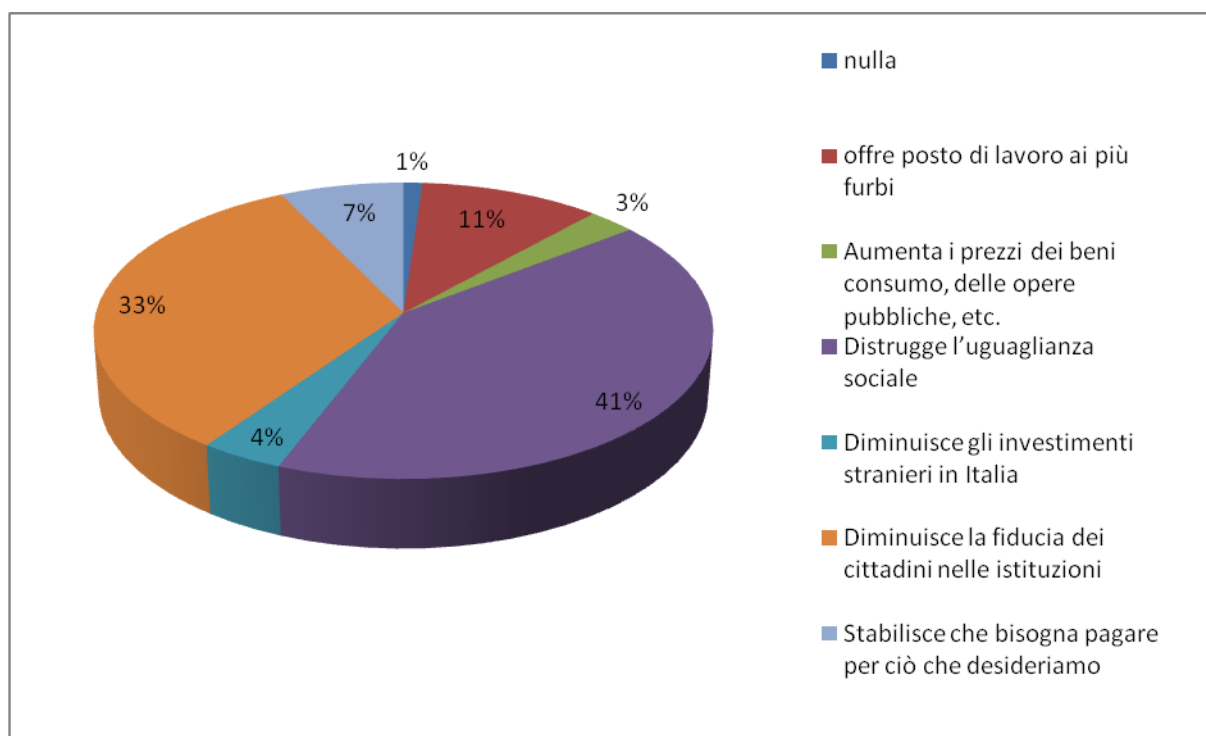
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	11
Si	19
No	149



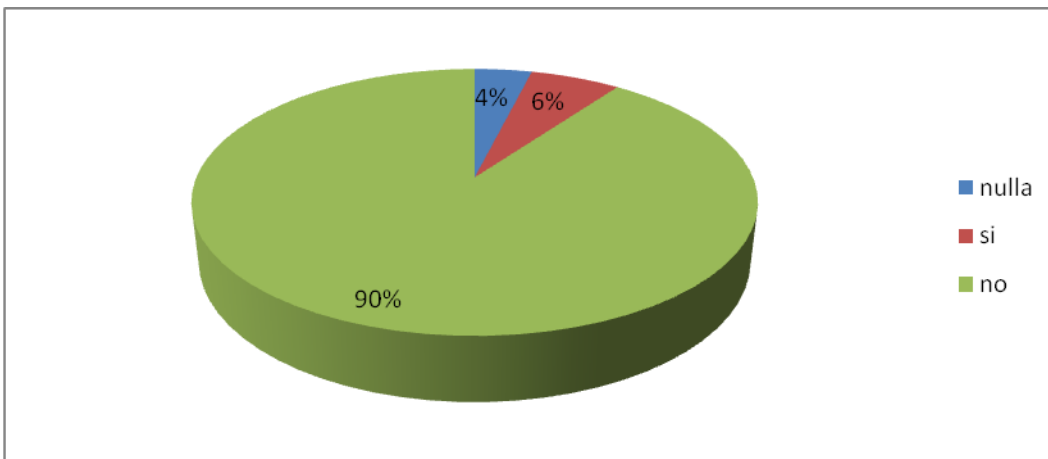
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	2
Offre posto di lavoro ai più furbi	19
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	5
Distrugge l'uguaglianza sociale	74
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	7
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	59
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	13



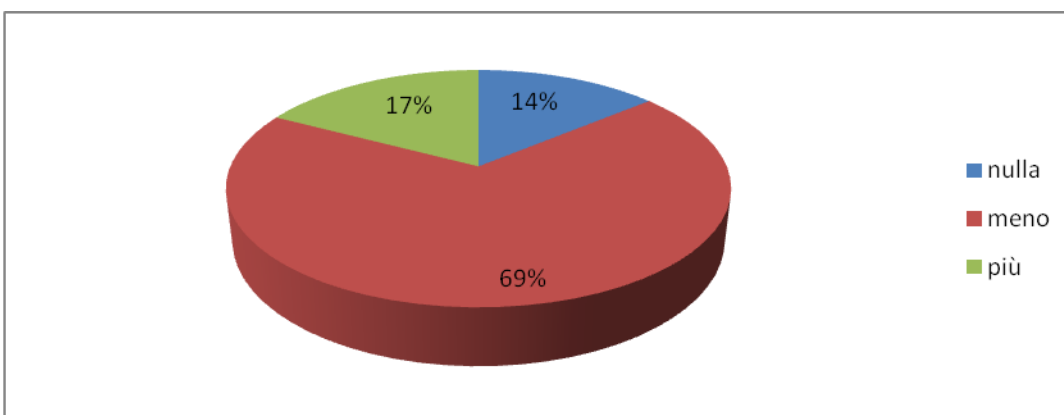
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	7
Si	11
No	161



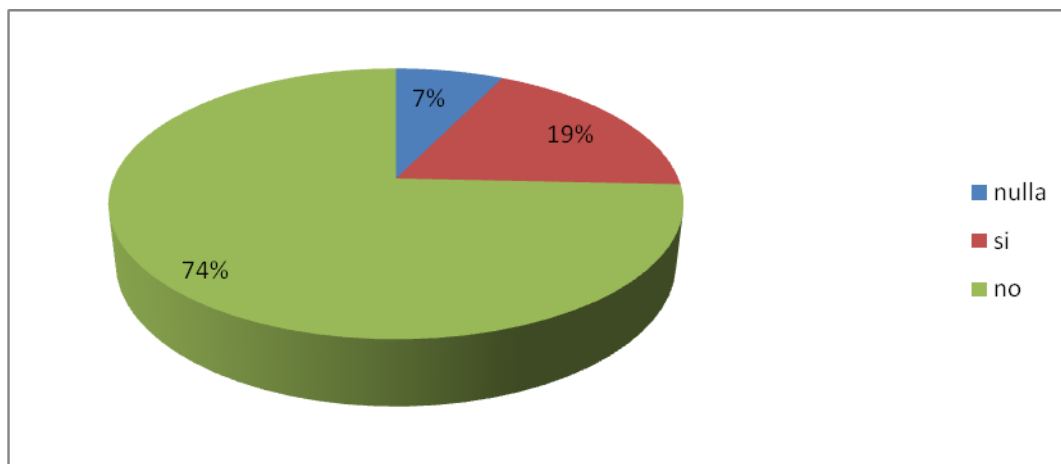
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	25
Meno	123
Più	31



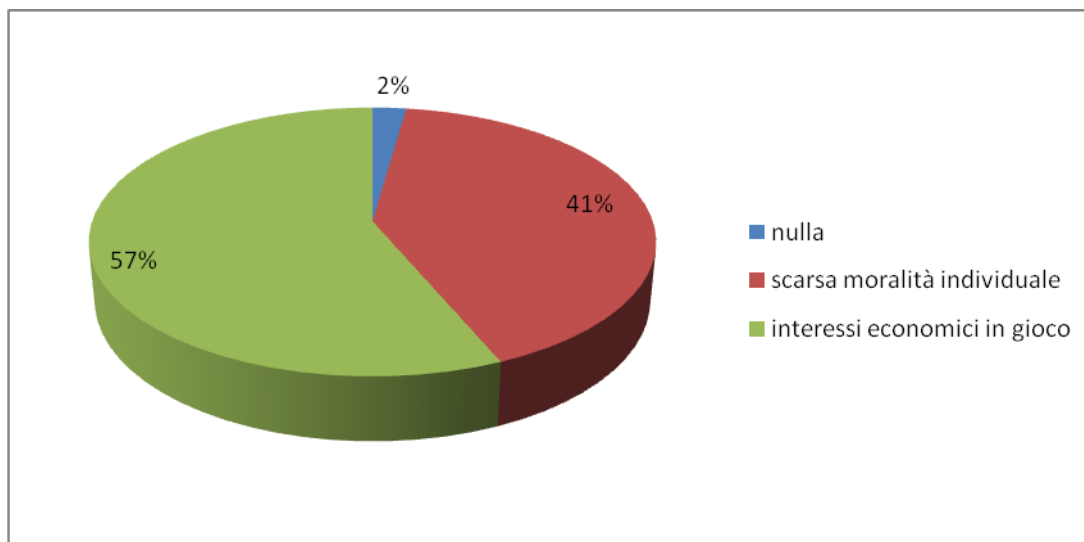
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	13
Si	33
No	133



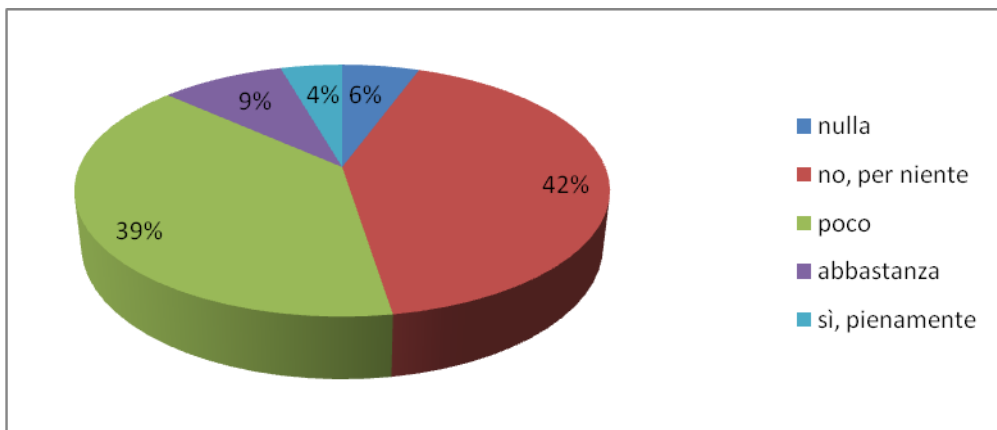
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	4
Scarsa moralità individuale	74
Interessi economici in gioco	101



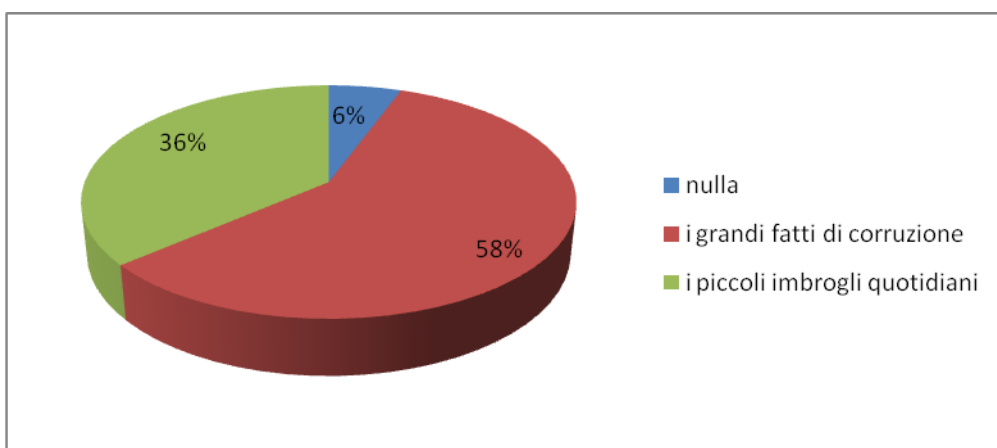
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	10
No, per niente	75
Poco	70
Abbastanza	16
Si, pienamente	8



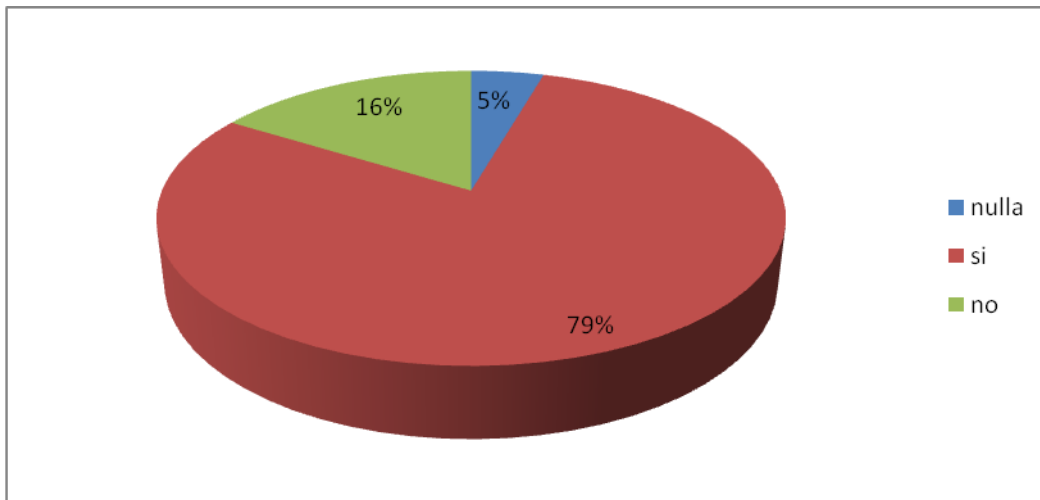
Ritieni più gravi...

Nulla	10
I grandi fatti di corruzione	104
I piccoli imbrogli quotidiani	65



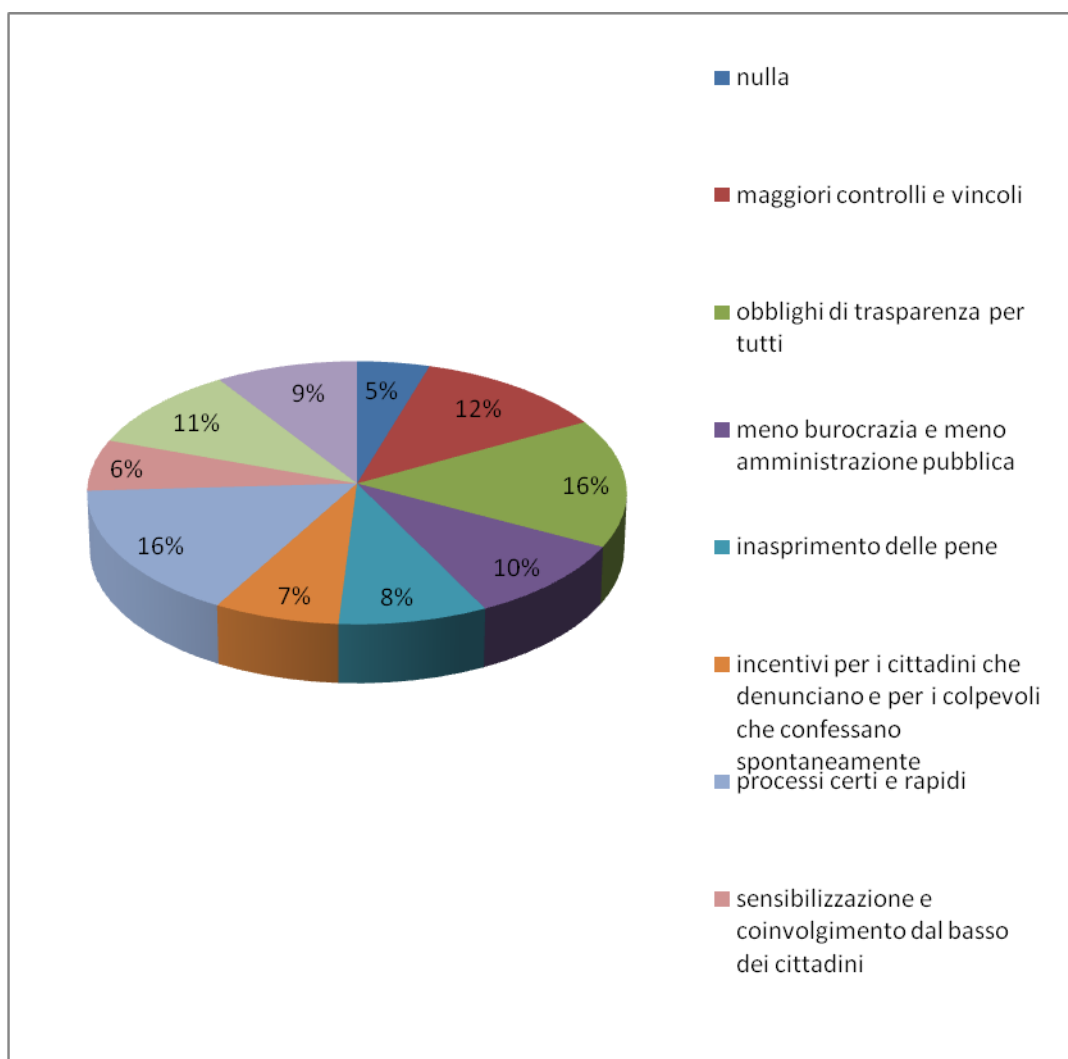
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	8
Si	142
No	29



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	25
Maggiori controlli e vincoli	66
Obblighi di trasparenza per tutti	85
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	53
Inasprimento delle pene	45
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	38
Processi certi e rapidi	86
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	34
Riforma della politica	56
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	49



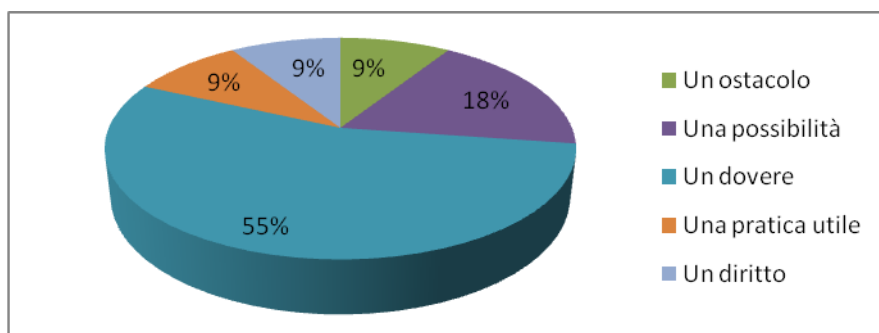
**GRAFICI SUDDIVISI
PER
CATEGORIA SOCIALE**

PUBBLICO IMPIEGO (Poste, Circoscrizione, Municipio, Operatori ecologici, ASL, etc.)

PUBBLICO IMPIEGO – Uomini: n°11

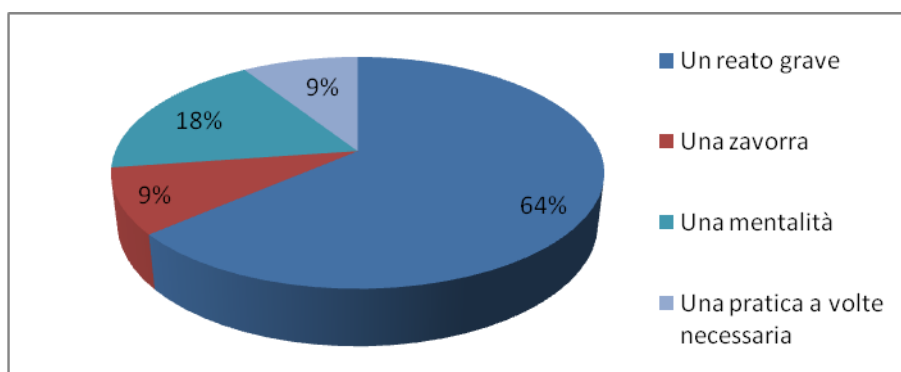
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	1
Una possibilità	2
Un dovere	6
Una pratica utile	1
Un diritto	1
Un miraggio	0



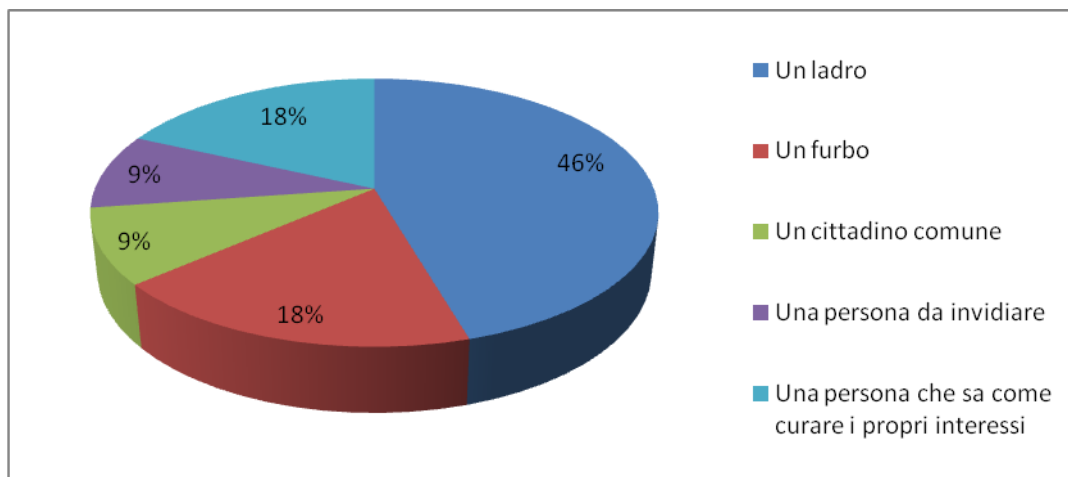
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	7
Una zavorra	1
Una scorciatoia	0
Un'alternativa	0
Una mentalità	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessari	1



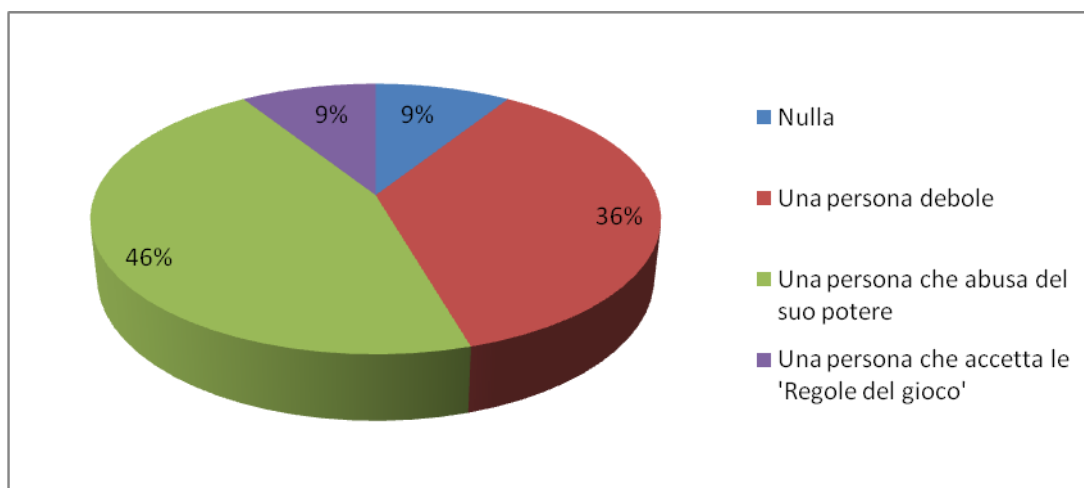
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	5
Un furbo	2
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	2



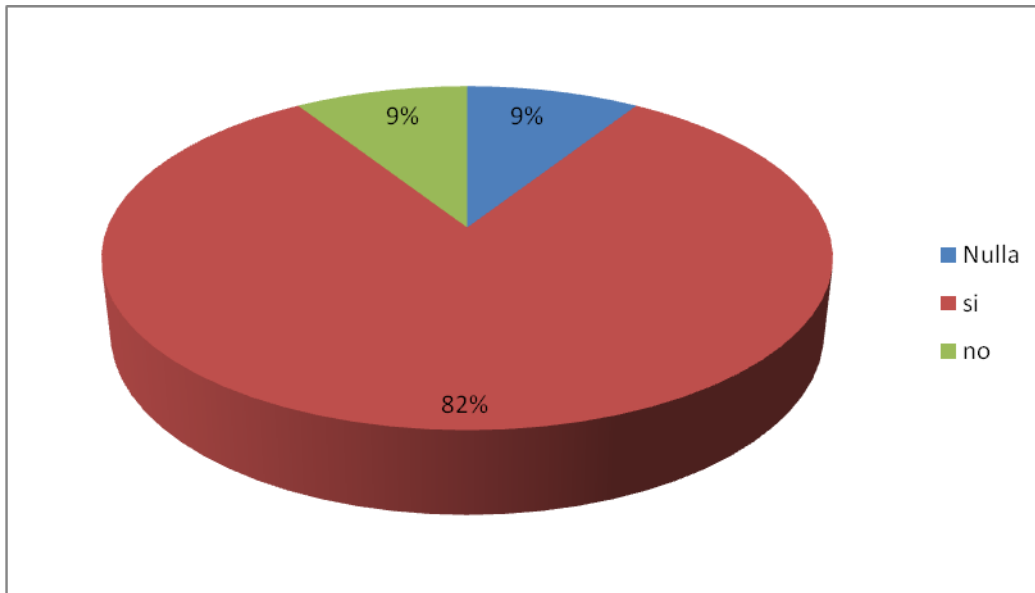
Il corrotto è?

Nulla	1
Una persona debole	4
Una persona che abusa del suo potere	5
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



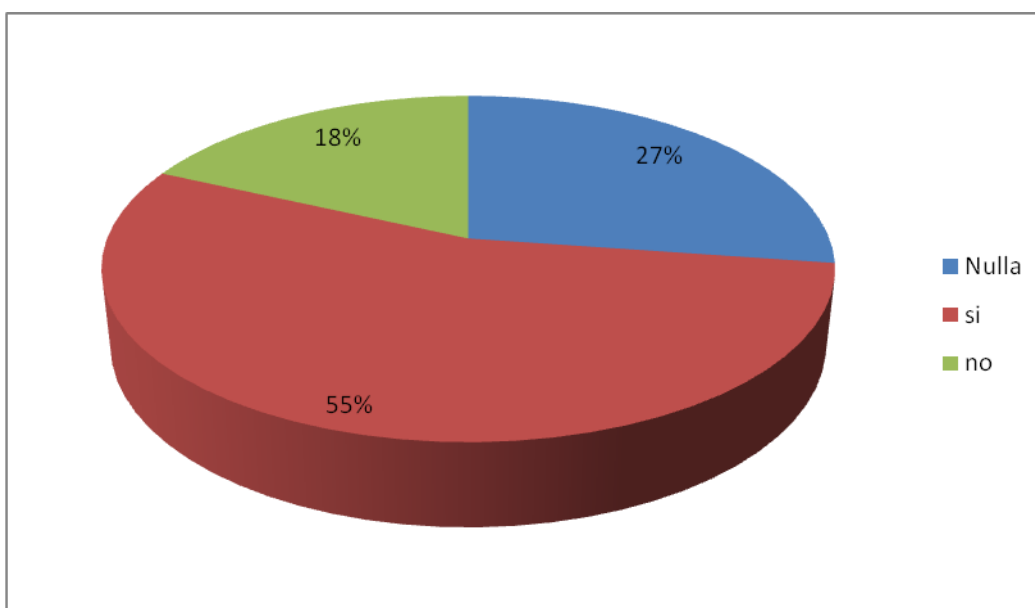
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	1
Si	9
No	1



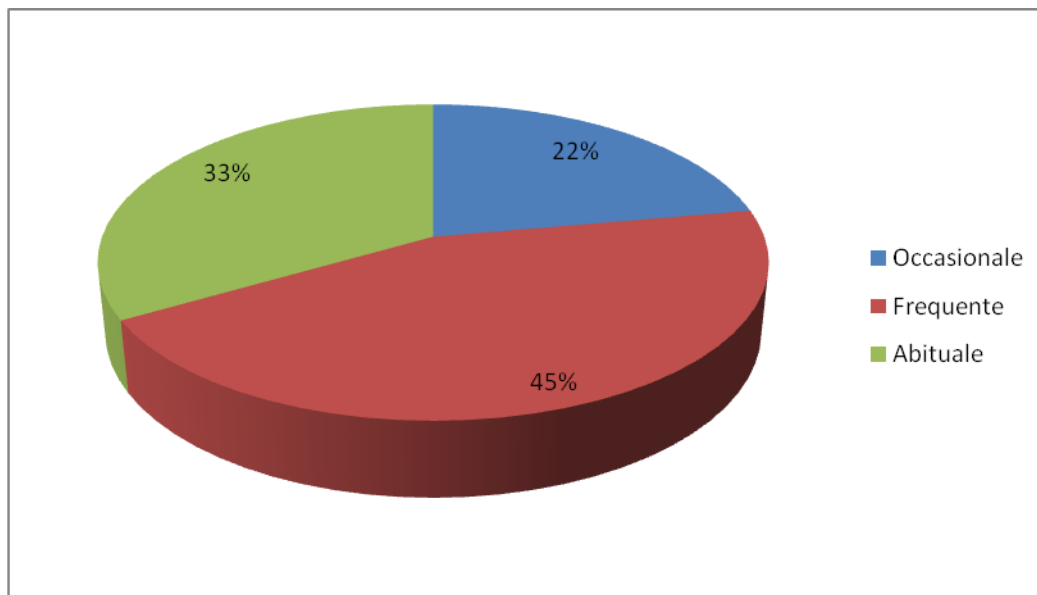
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	3
Si	6
No	2



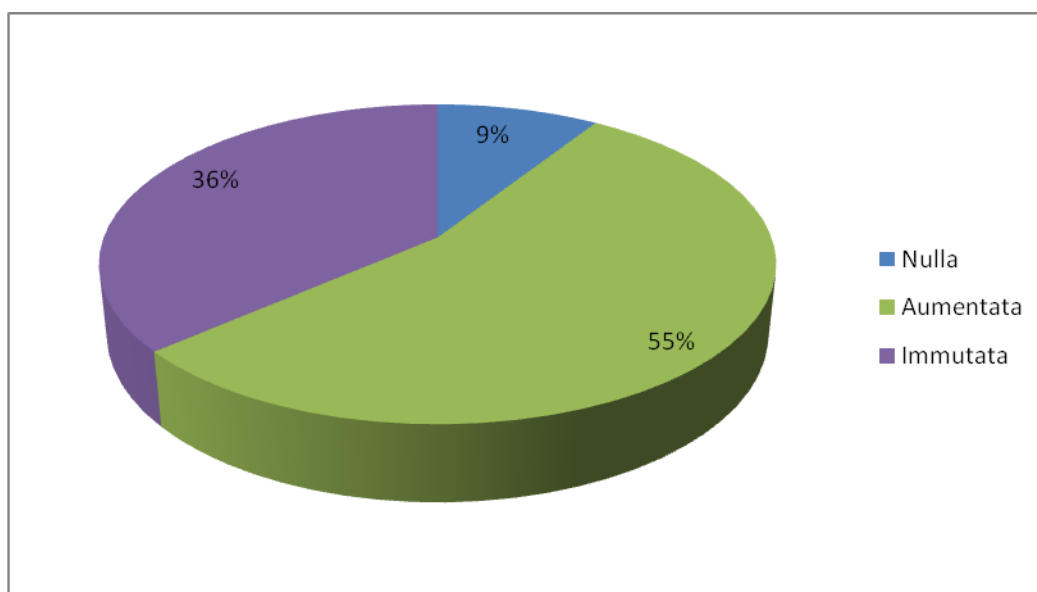
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	2
Occasionale	2
Frequente	4
Abituale	3



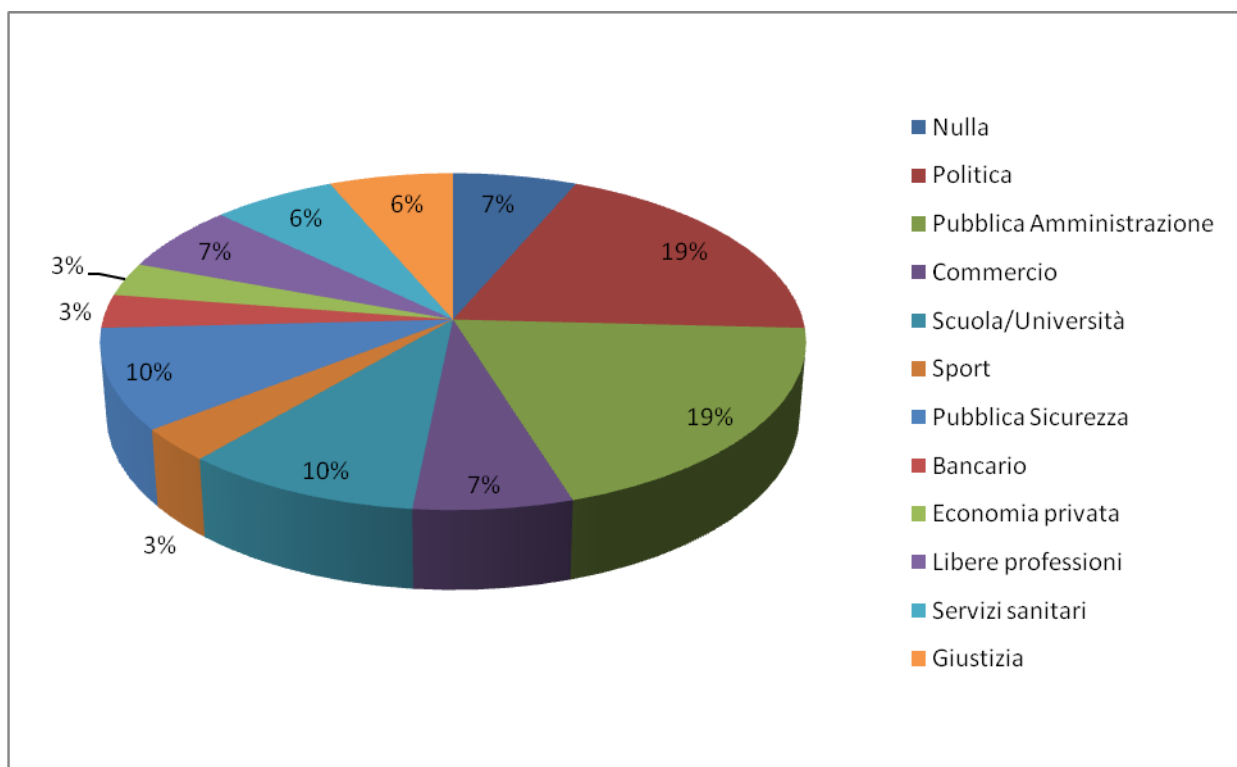
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	0
Aumentata	6
Immutata	4



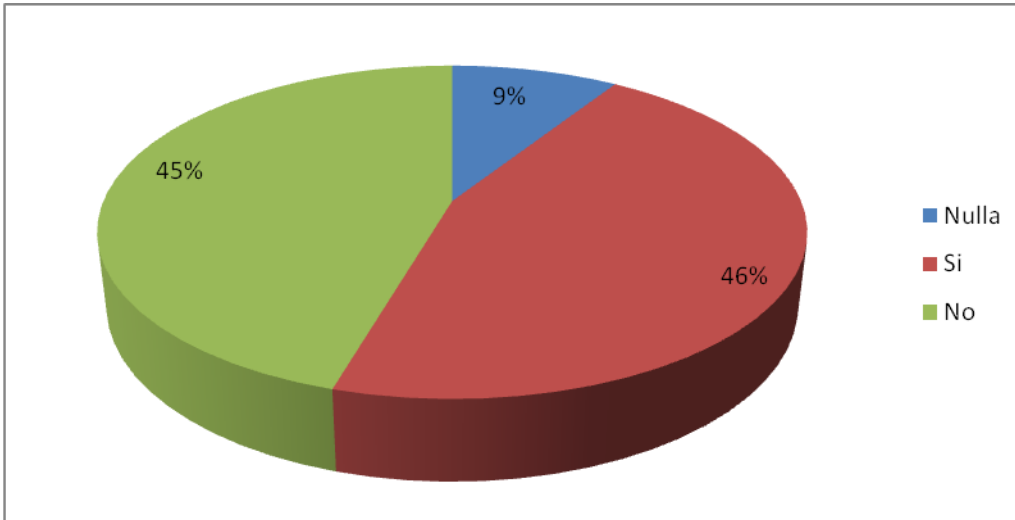
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Nulla	2
Politica	6
Pubblica Amministrazione	6
Commercio	2
Scuola/Università	3
Pubblica Sicurezza	3
Sport	1
Bancario	1
Economia Privata	1
Libere Professioni	2
Servizi Sanitari	2
Giustizia	2



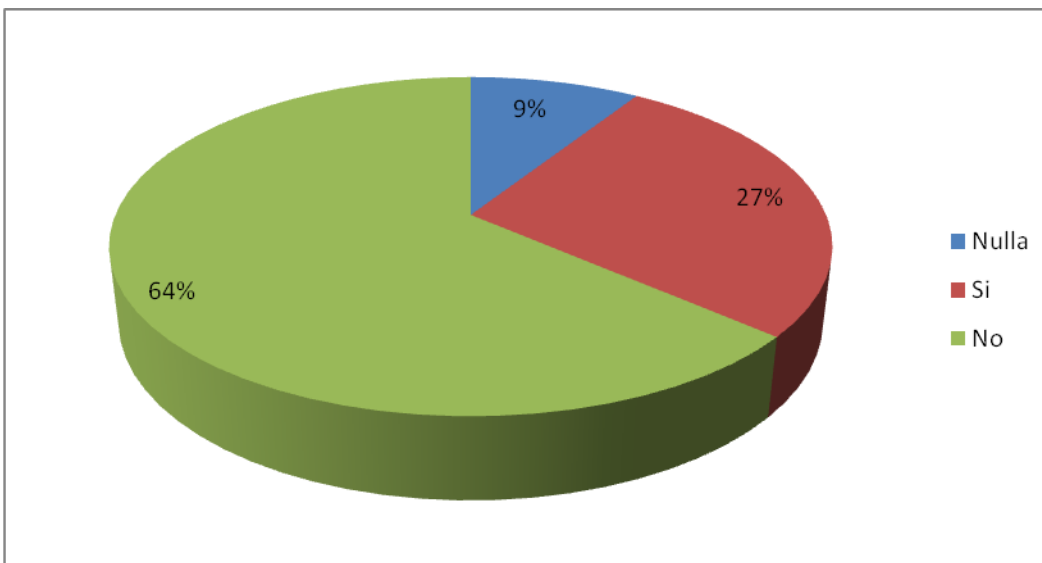
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	1
Si	5
No	5



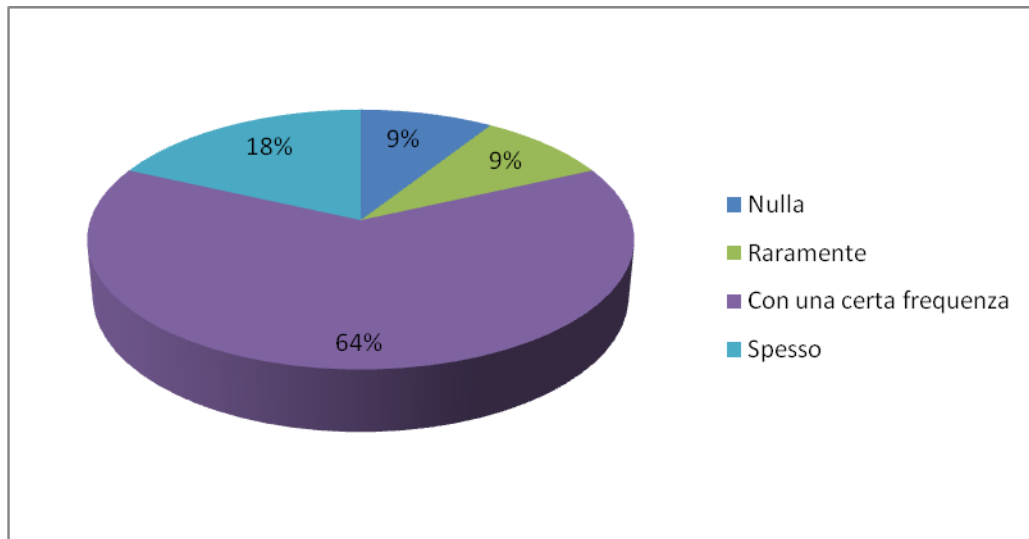
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	3
No	7



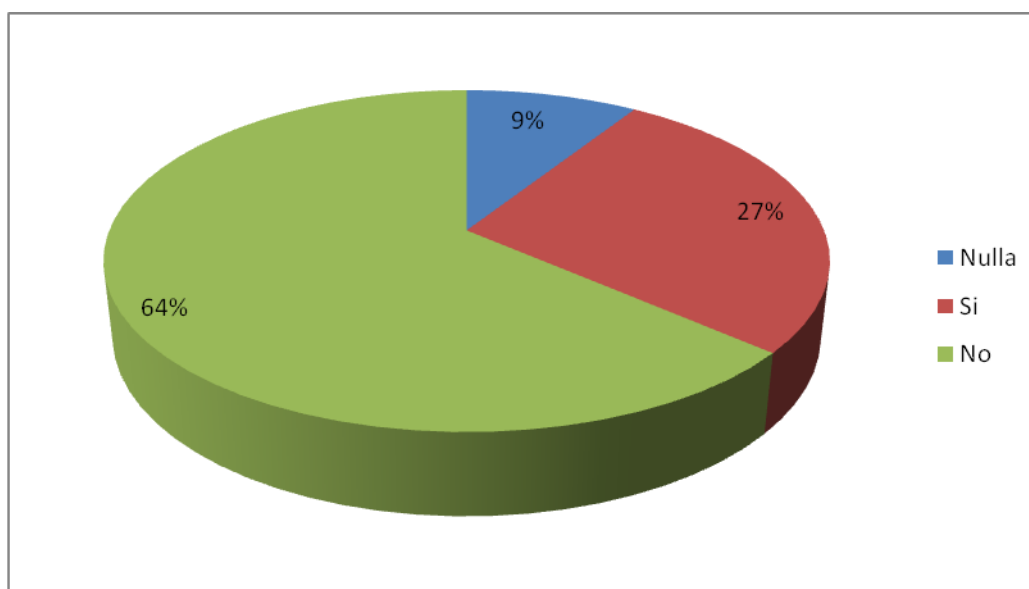
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	0
Raramente	1
Con una certa frequenza	7
Spesso	2
Sempre	0



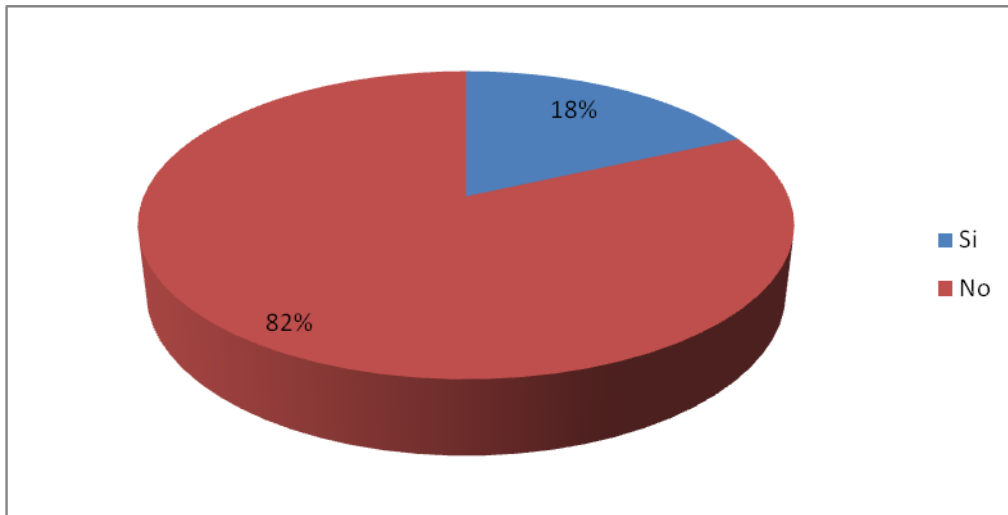
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	1
Si	3
No	7



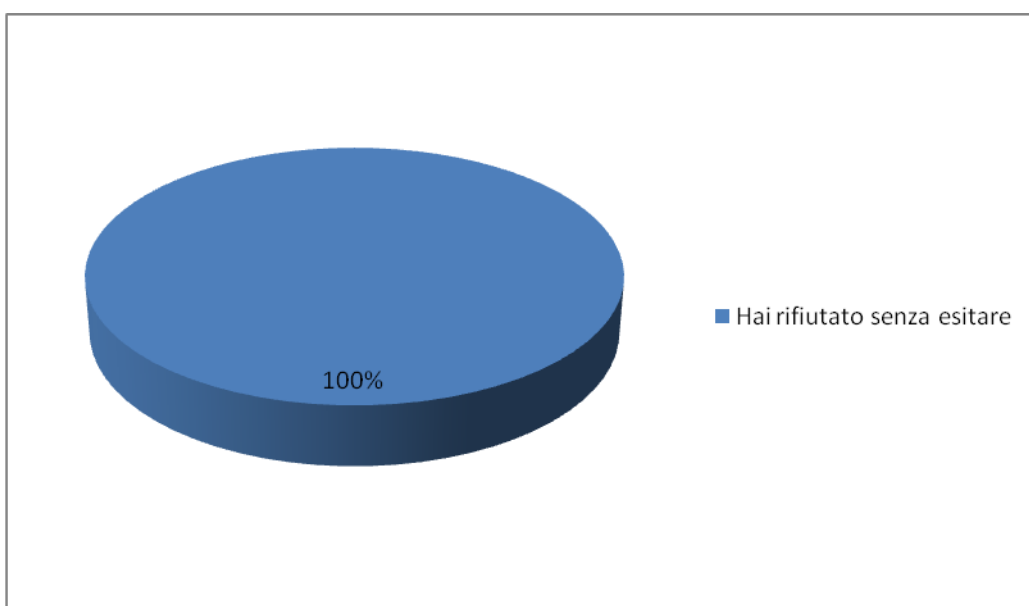
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	2
No	9



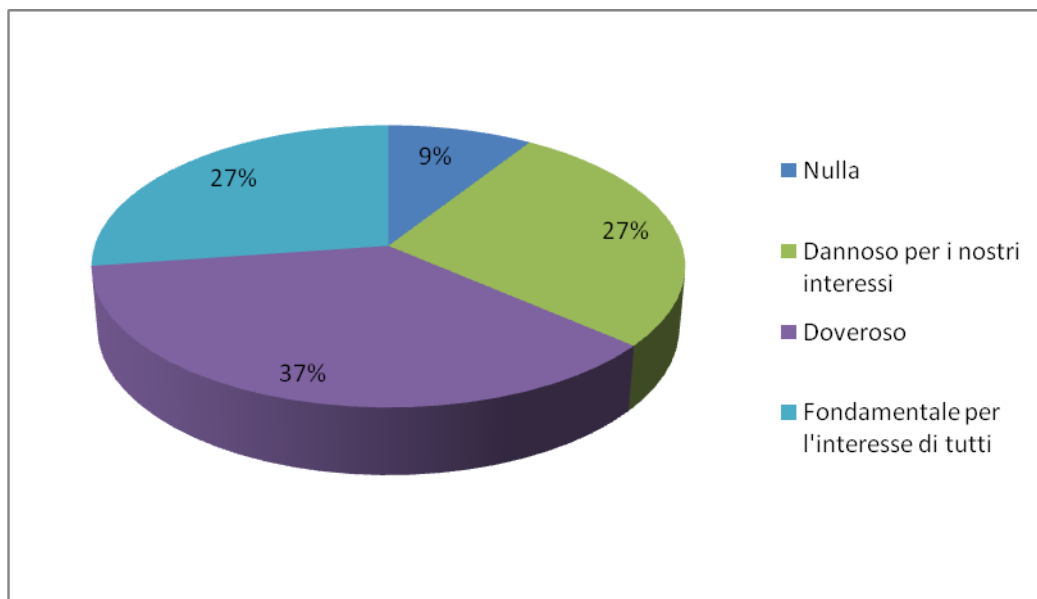
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	2
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



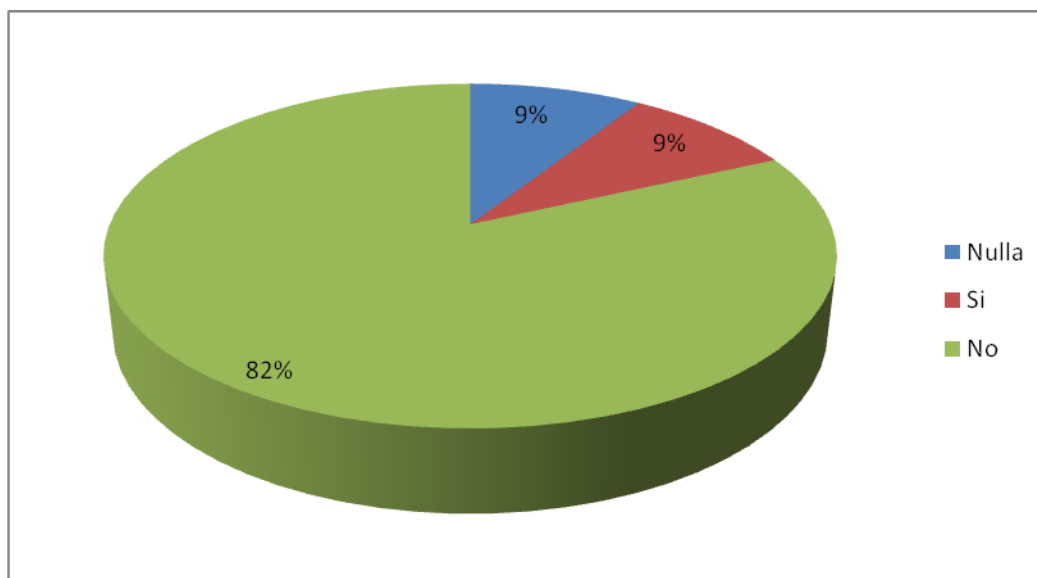
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	1
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	3
Doveroso	4
Fondamentale per gli interessi di tutti	3



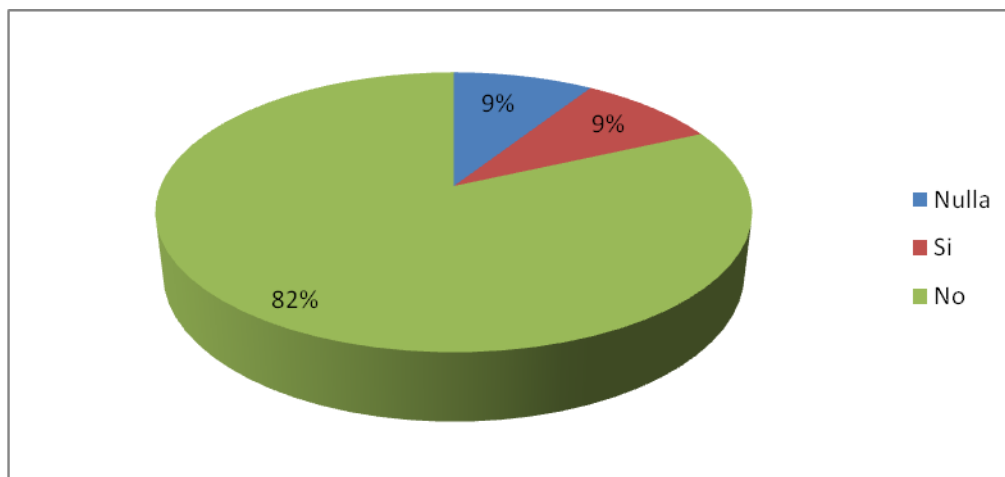
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	1
Si	1
No	9



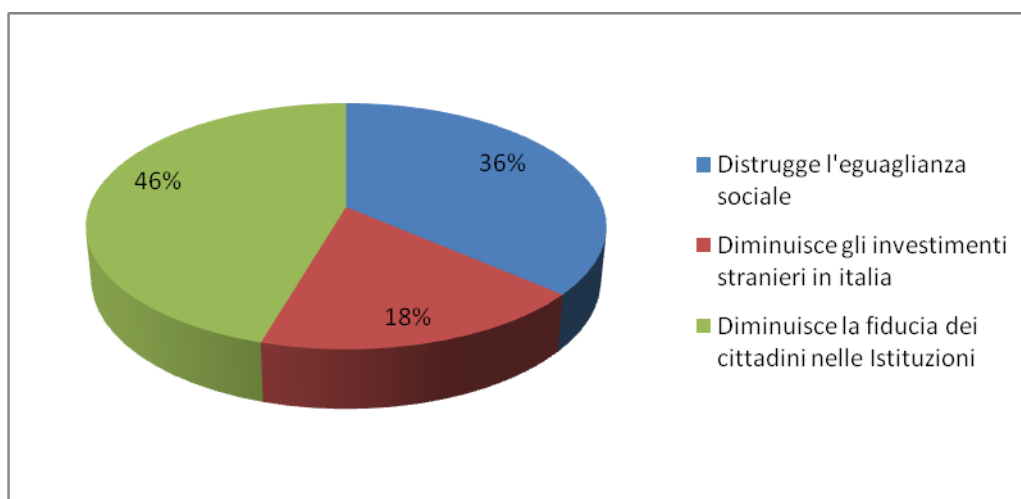
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	1
Si	1
No	9



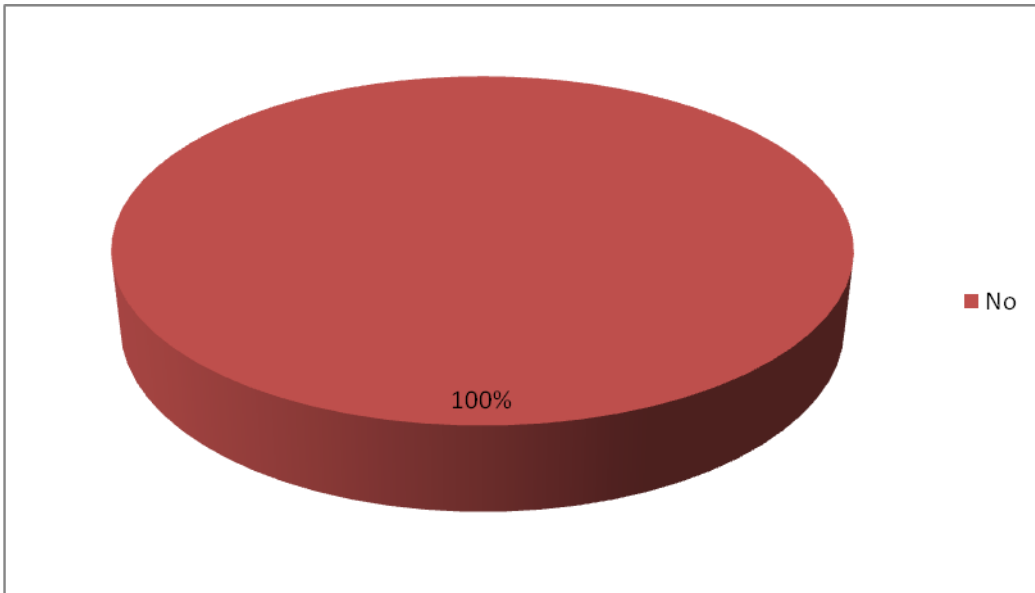
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni di consumo	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	4
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	2
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	5
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



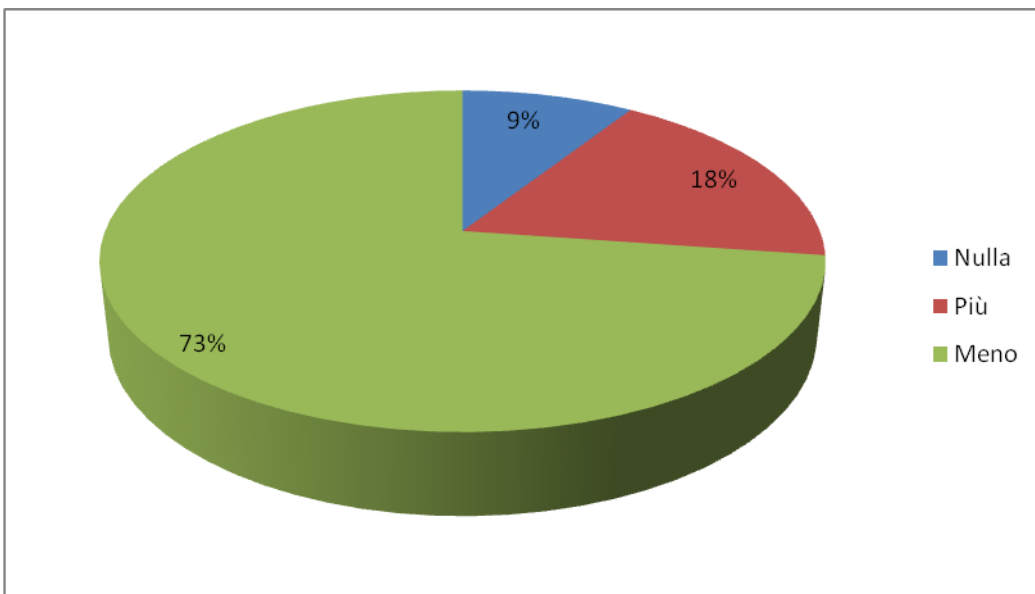
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	11



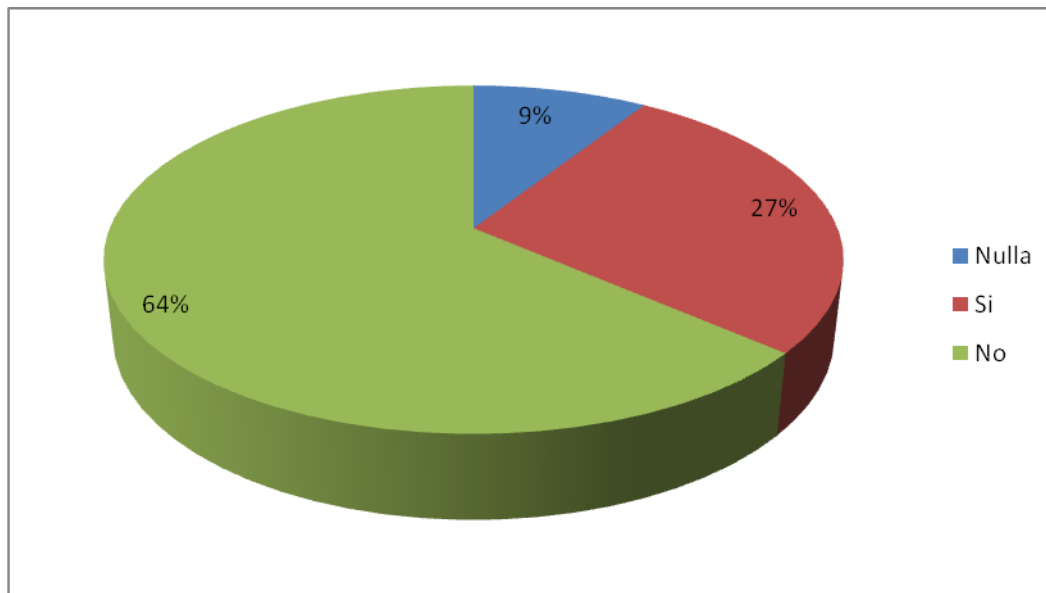
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	1
Più	2
Meno	8



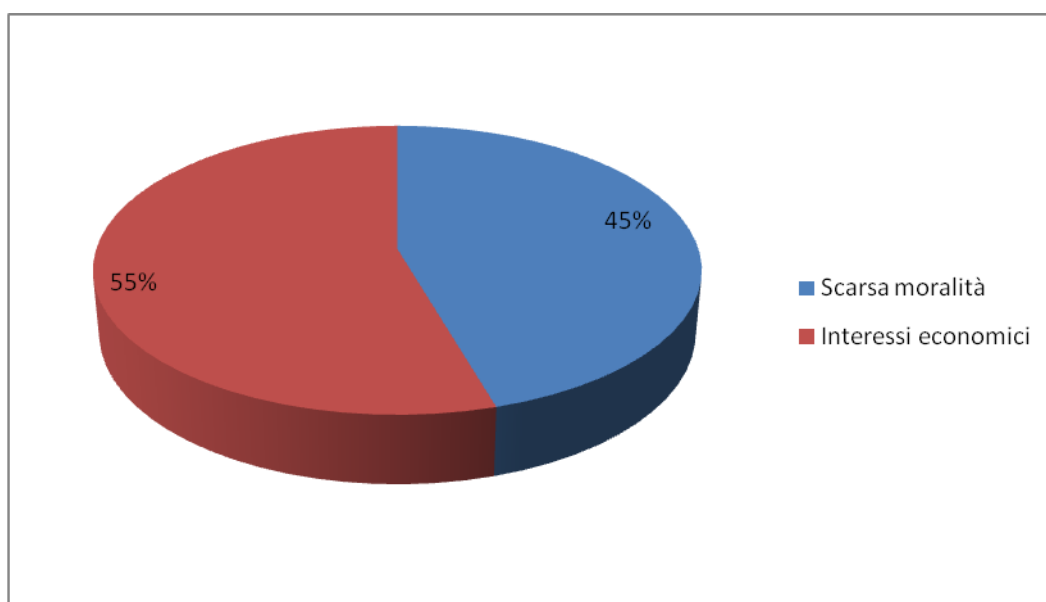
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	3
No	7



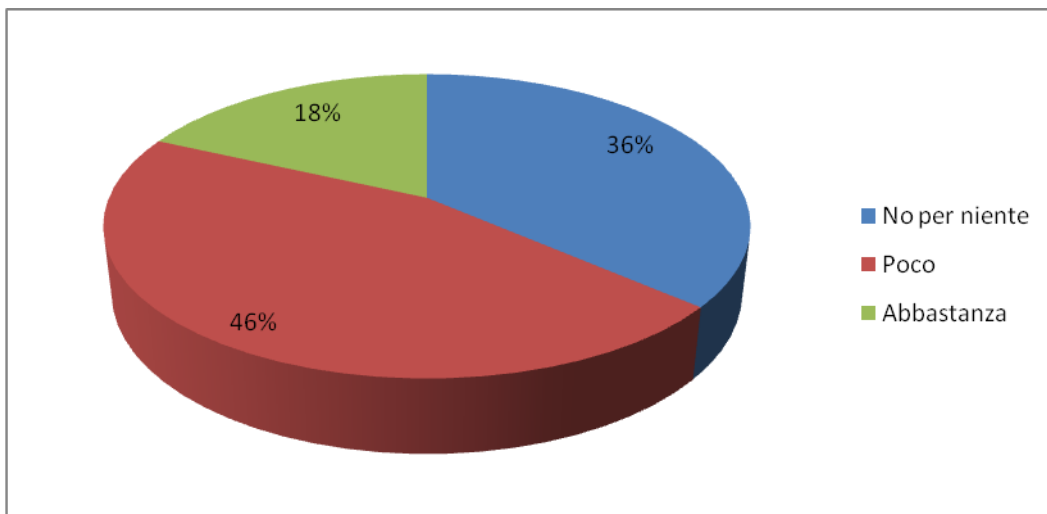
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità	5
Interessi economici	6



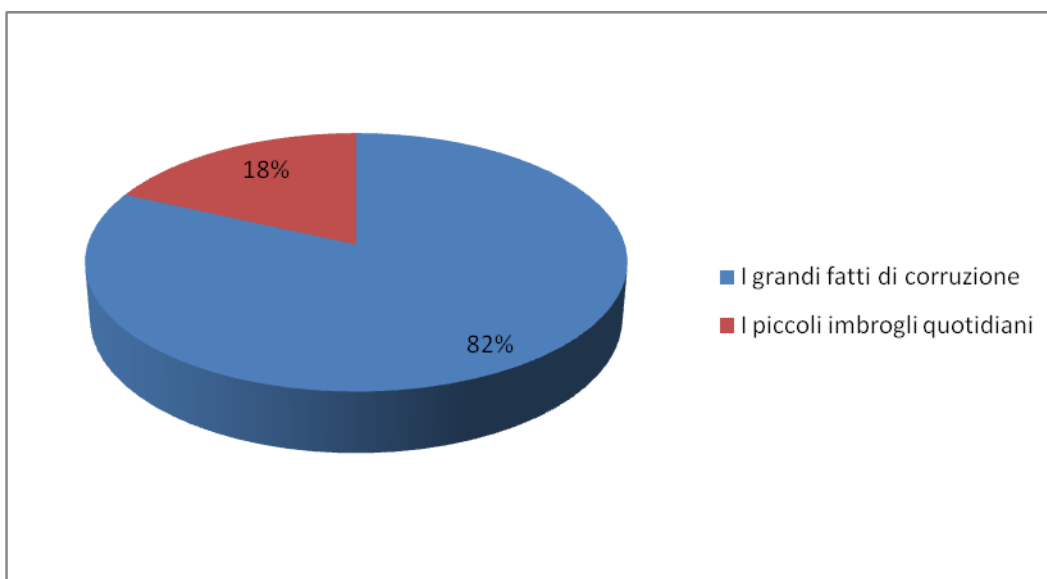
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	4
Poco	5
Abbastanza	2
Sì, pienamente	0



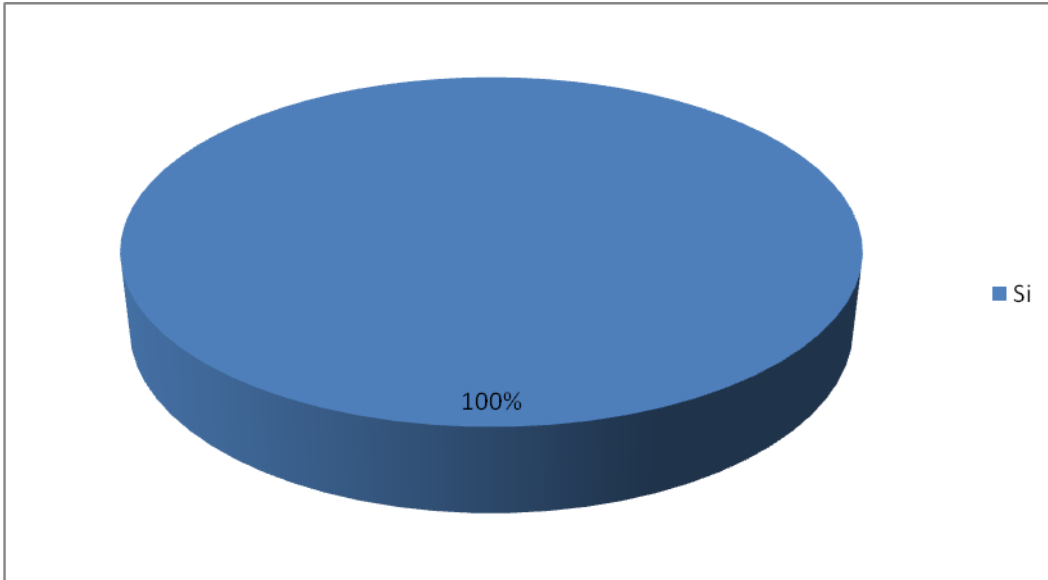
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	9
I piccoli imbrogli quotidiani	2



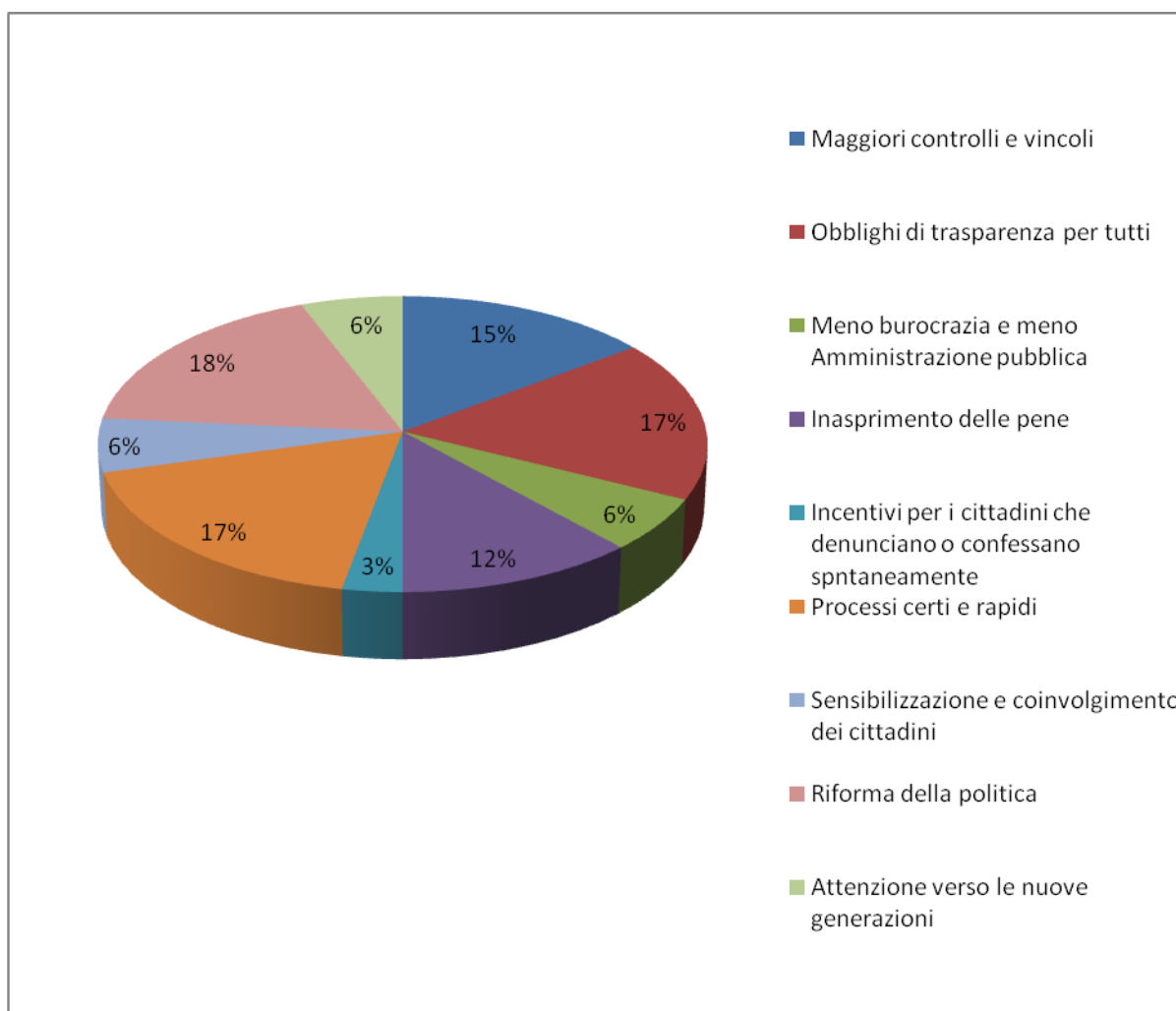
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	11
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

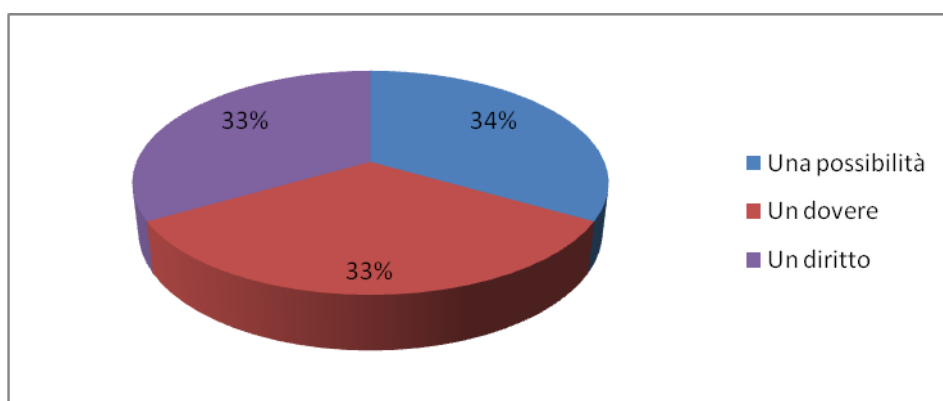
Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	5
Obblighi di trasparenza per tutti	6
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	2
Inasprimento delle pene	4
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	6
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	2
Riforma della politica	6
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	2



PUBBLICO IMPIEGO – Donne: n°3

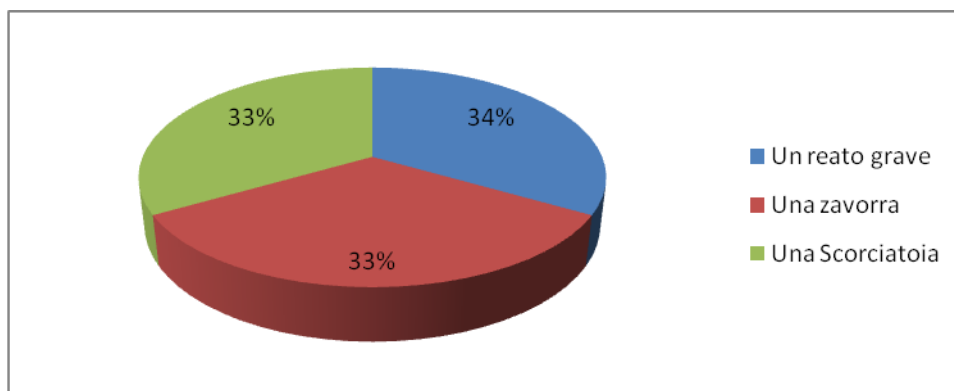
Cos'è per te la legalità?

nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	1
Un dovere	1
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	0



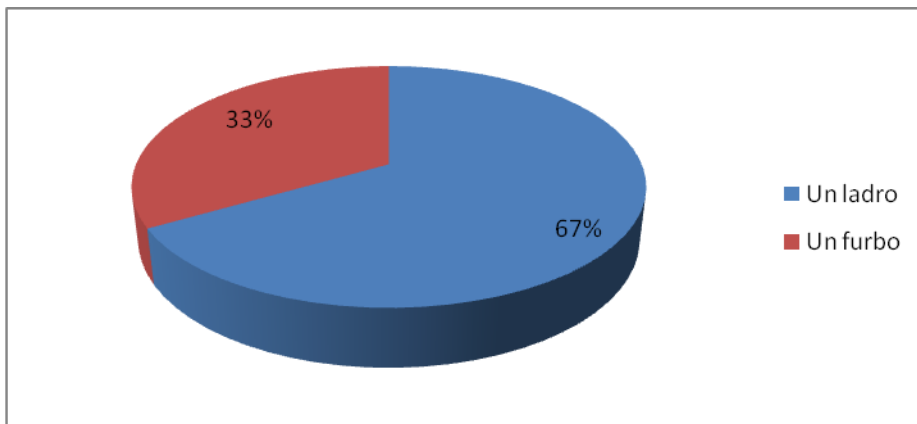
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	1
Una zavorra per la società	1
Una scorciatoia	1
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



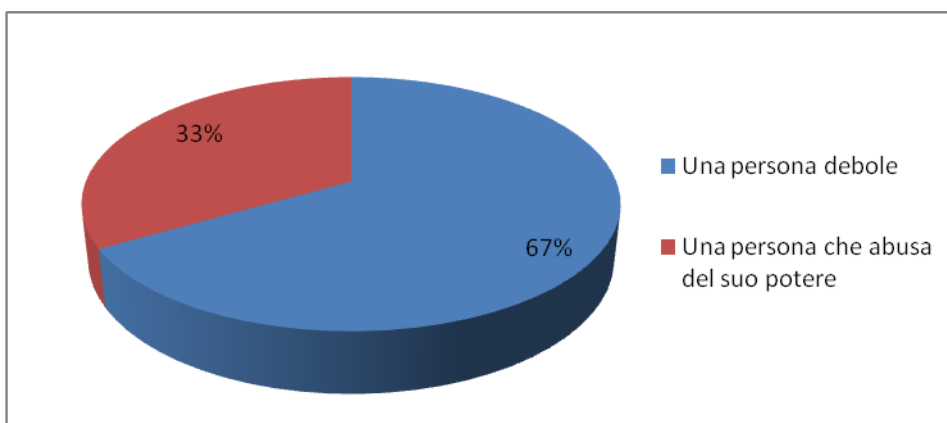
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	2
Un furbo	1
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



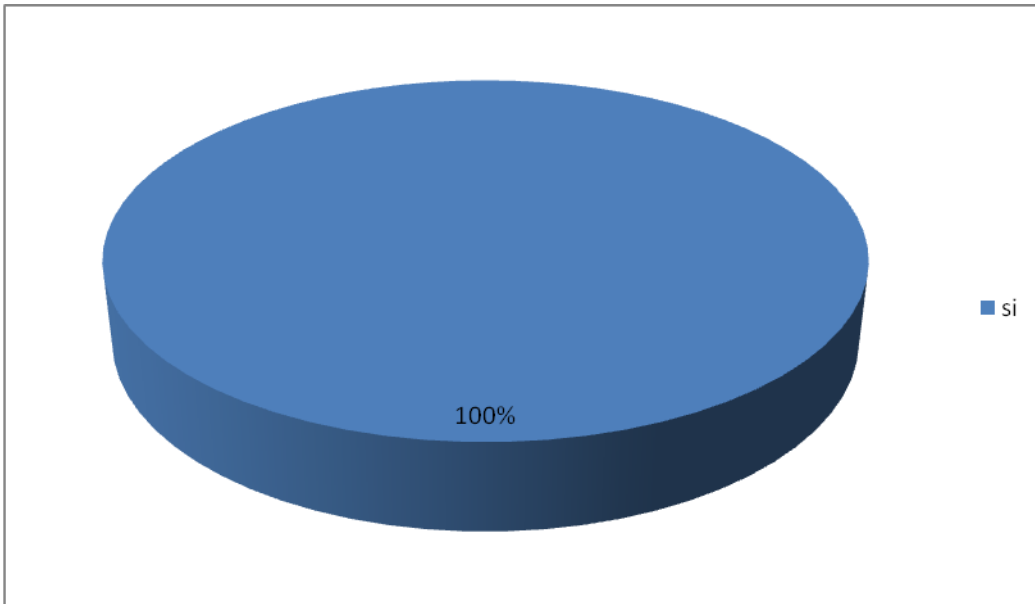
Il corrotto è?

nulla	0
Una persona debole	2
Una persona che abusa del suo potere	1
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



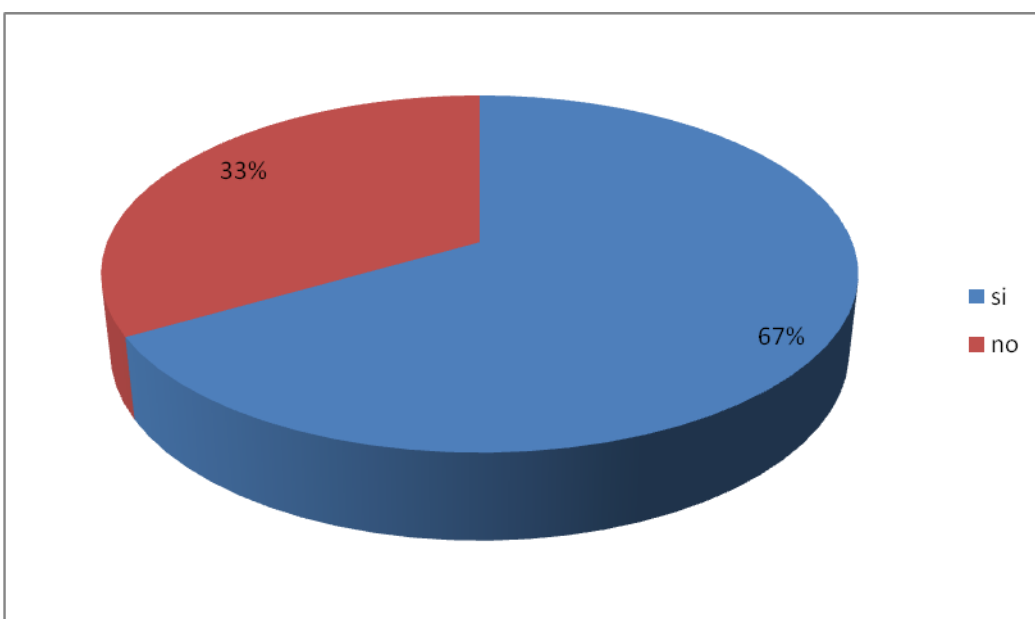
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	3
No	0



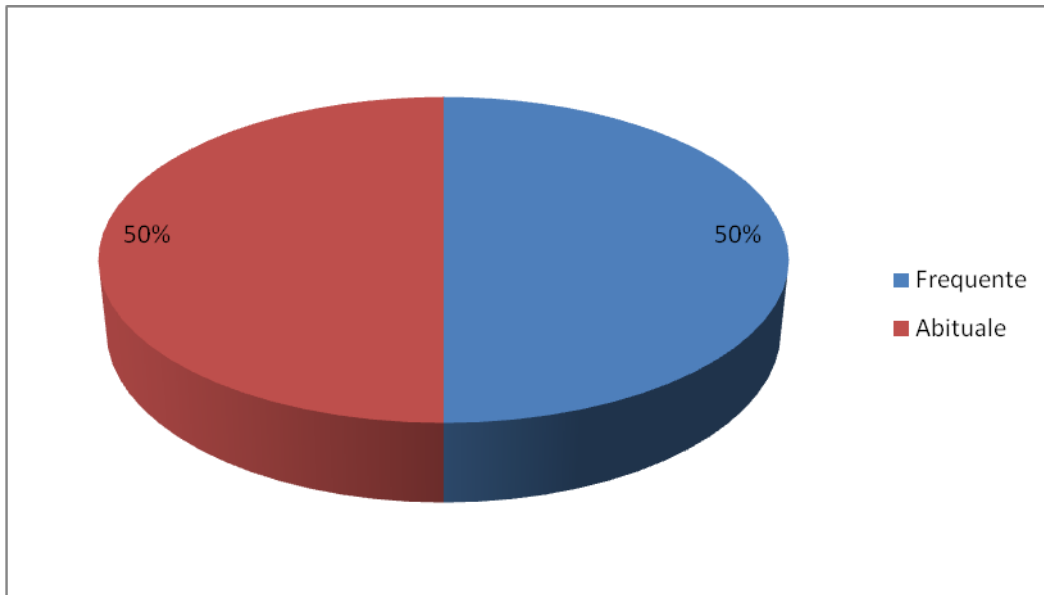
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	1



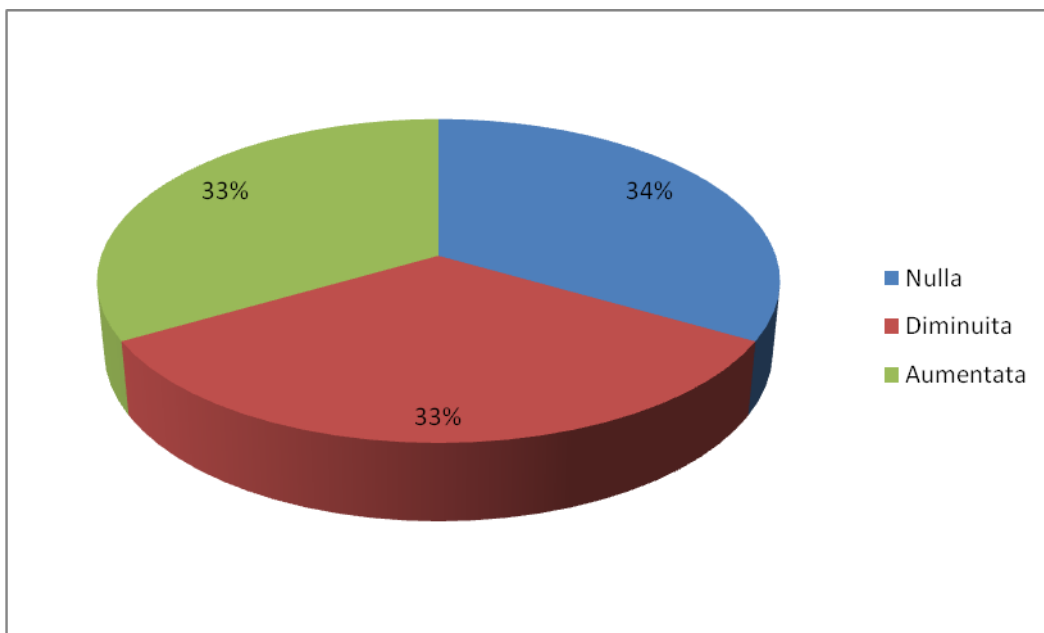
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	1
Occasionale	0
Frequente	1
Abituale	1



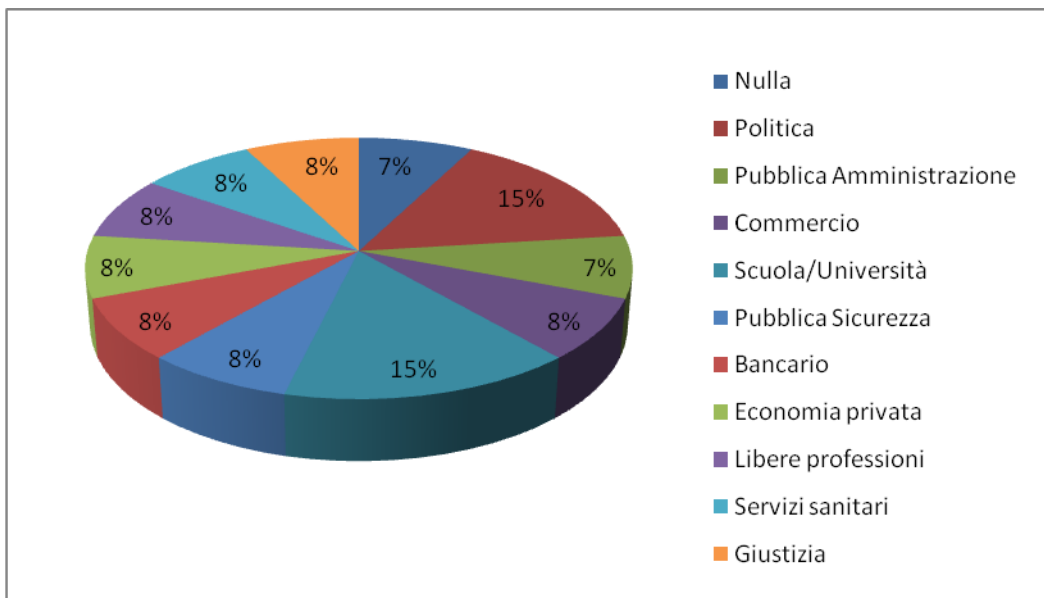
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	1
Immutata	0
Aumentata	1



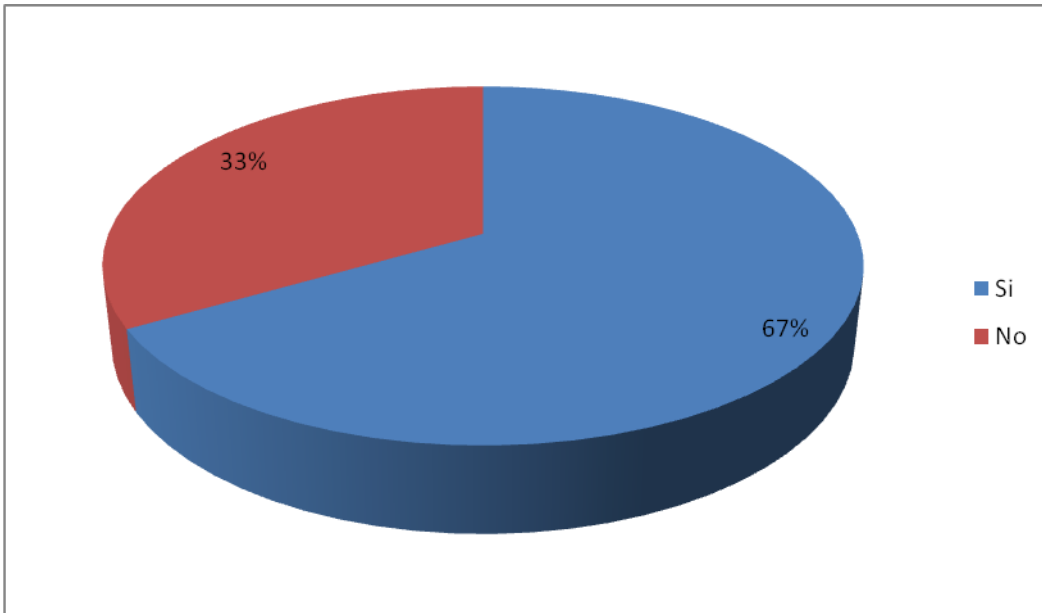
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Nulla	1
Politica	2
Pubblica Amministrazione	1
commercio	1
Scuola/Università	2
Bancario	1
Economia privata	1
Libere professioni	1
Pubblica sicurezza	1
Servizi sanitari	1
Giustizia	1



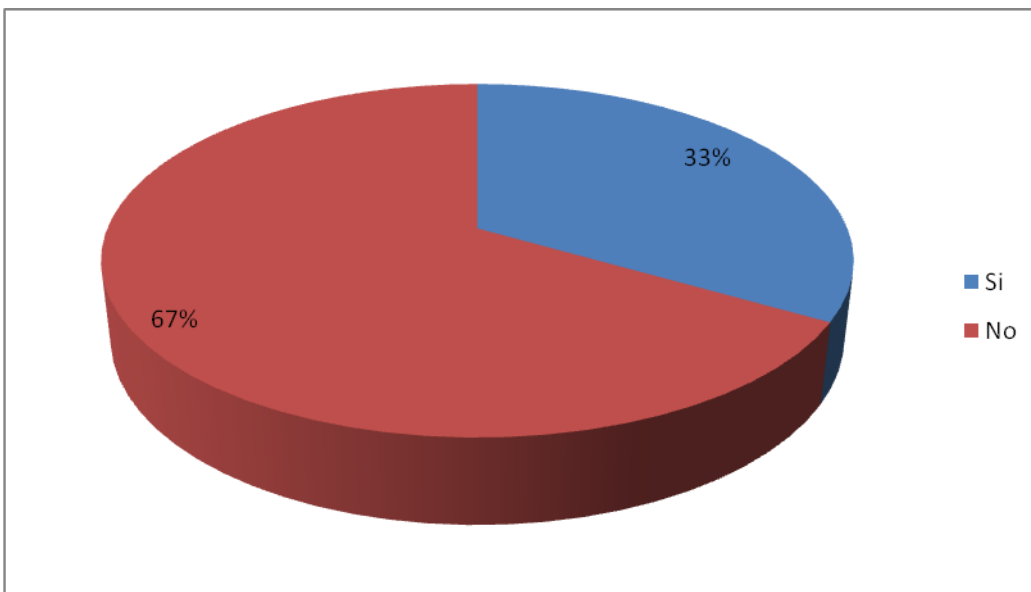
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	1



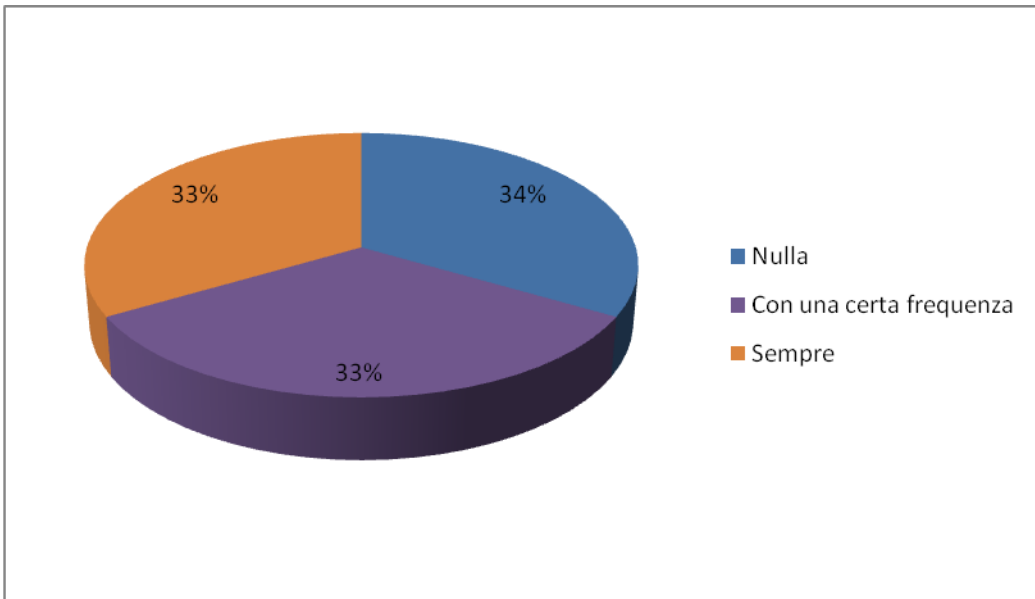
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	2



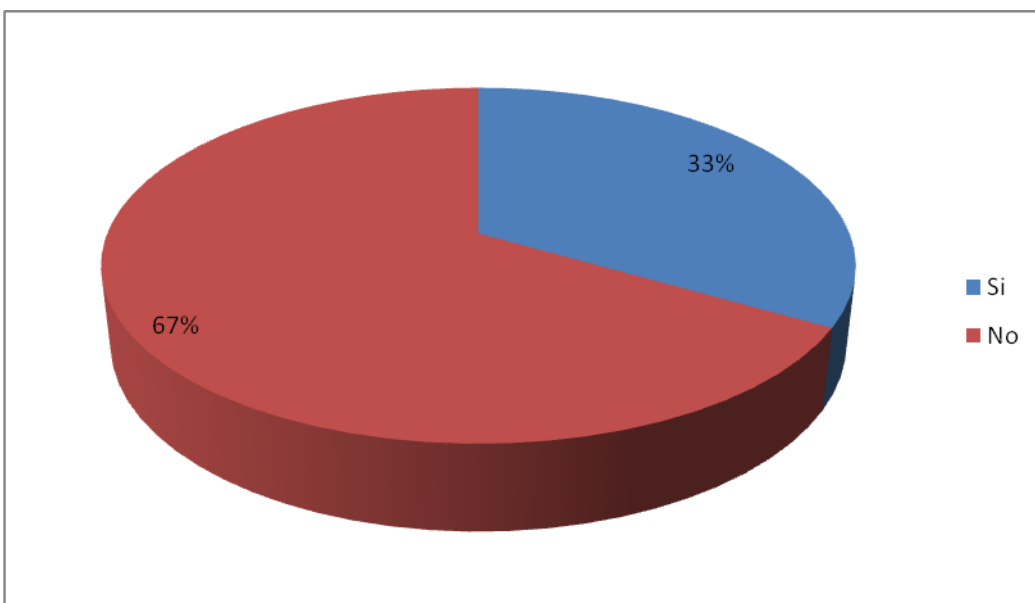
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	1
Spesso	0
Sempre	1



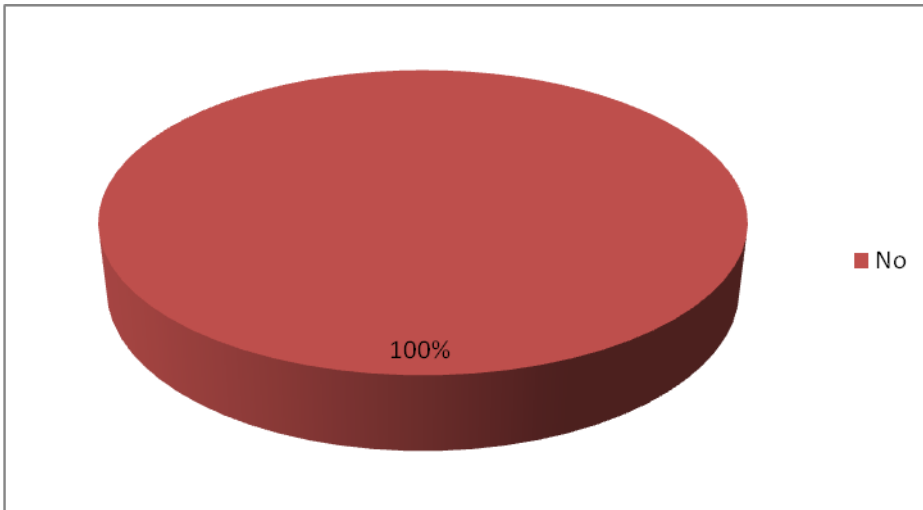
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	2



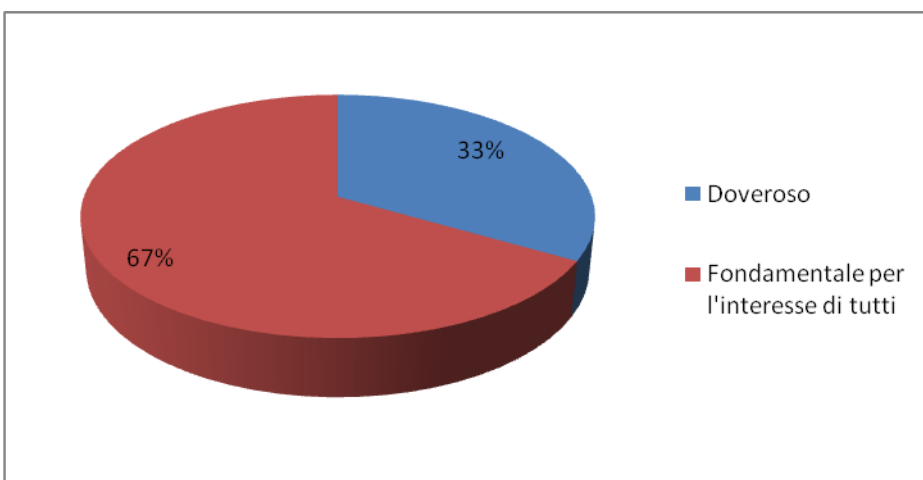
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	0
No	3



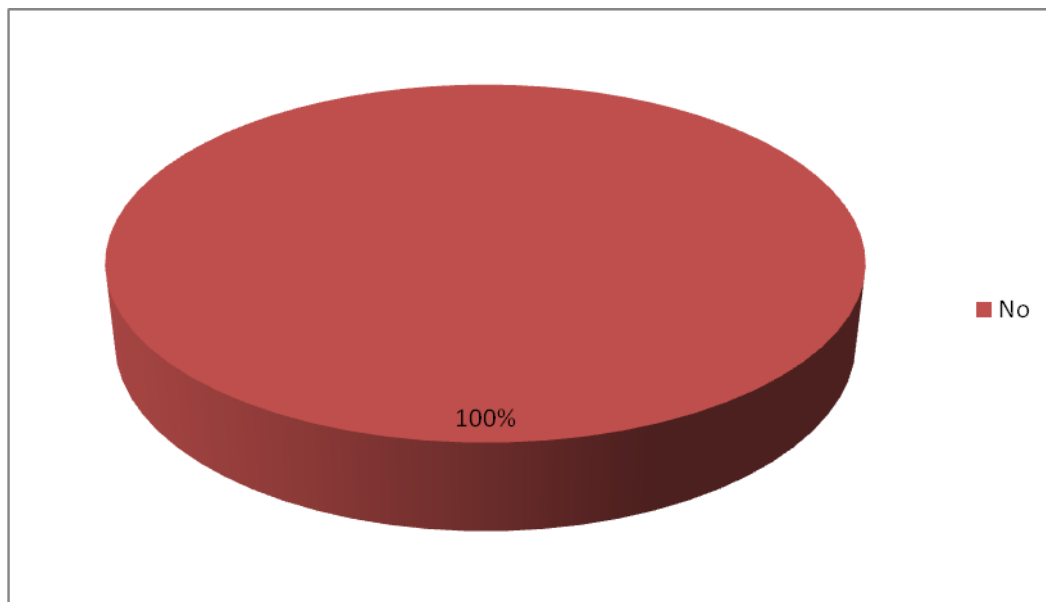
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	1
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



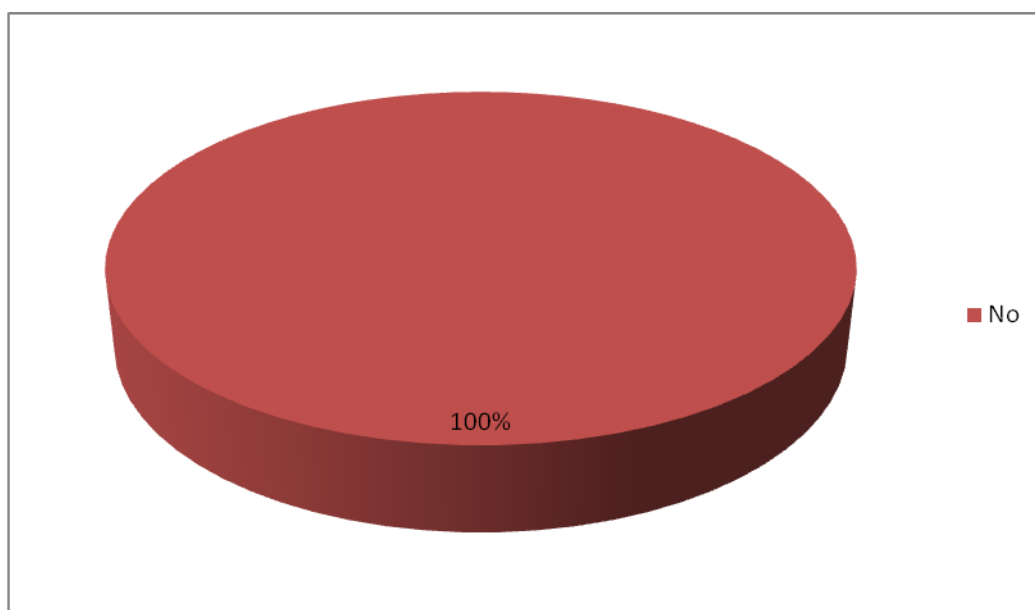
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	0
No	3



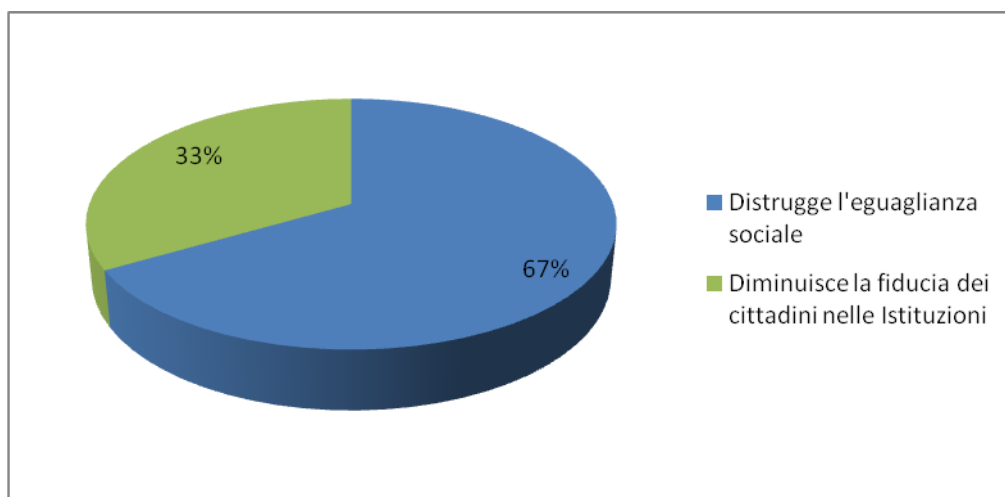
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	3



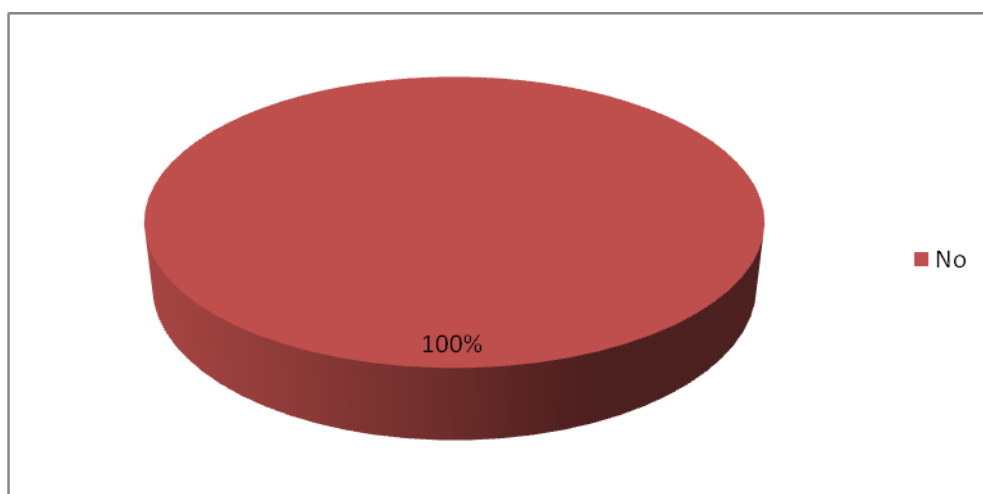
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posti di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni	1
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



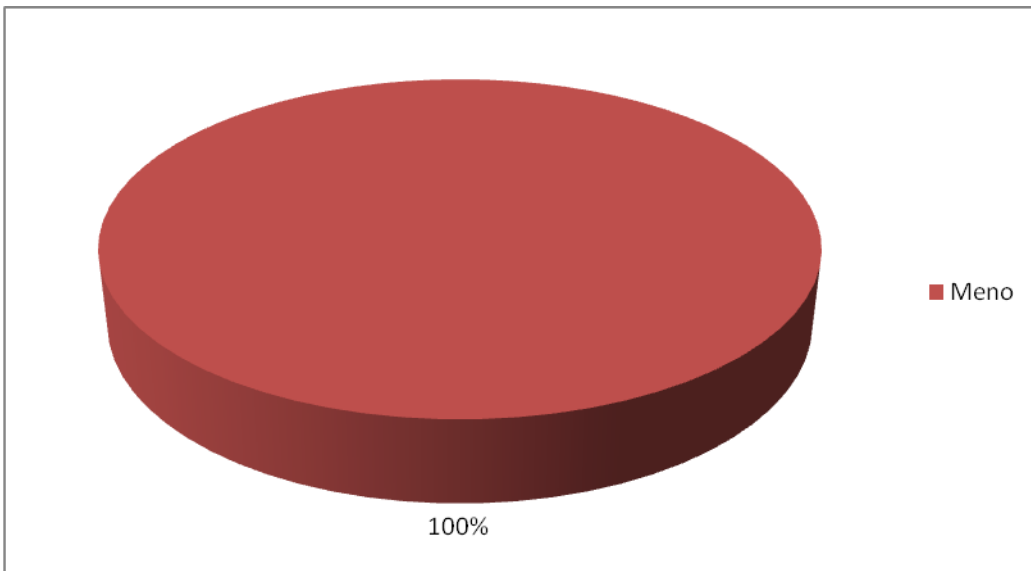
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	3



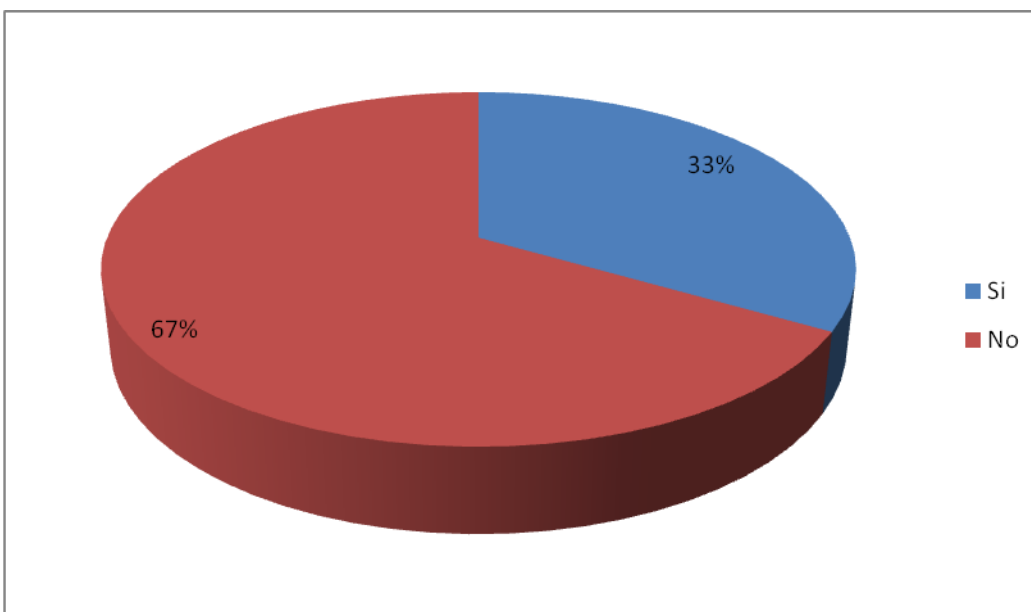
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	3
Più	0



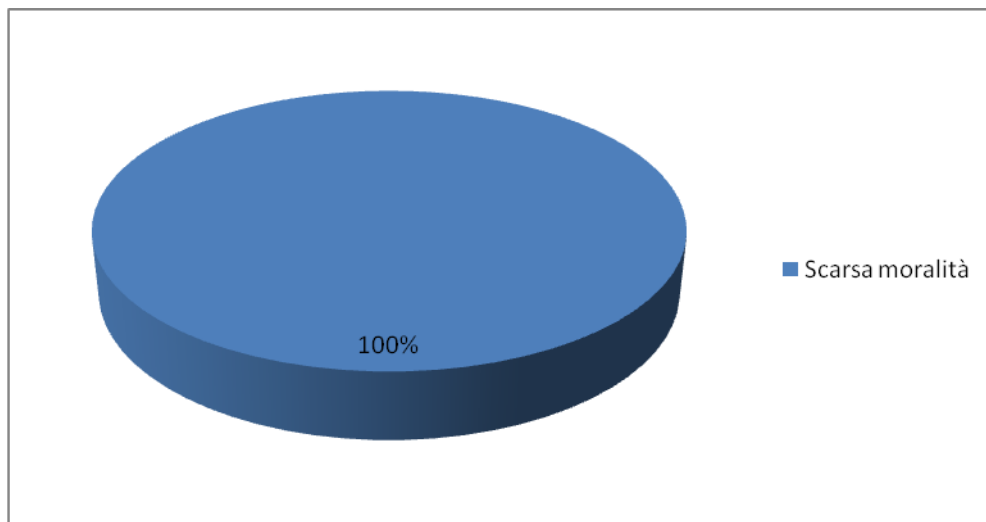
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	1
No	2



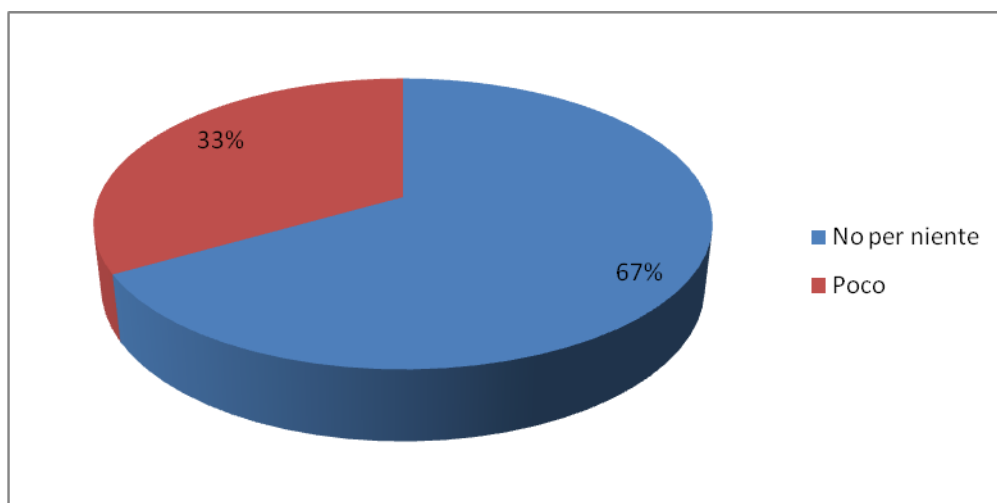
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	3
Interessi economici in gioco	0



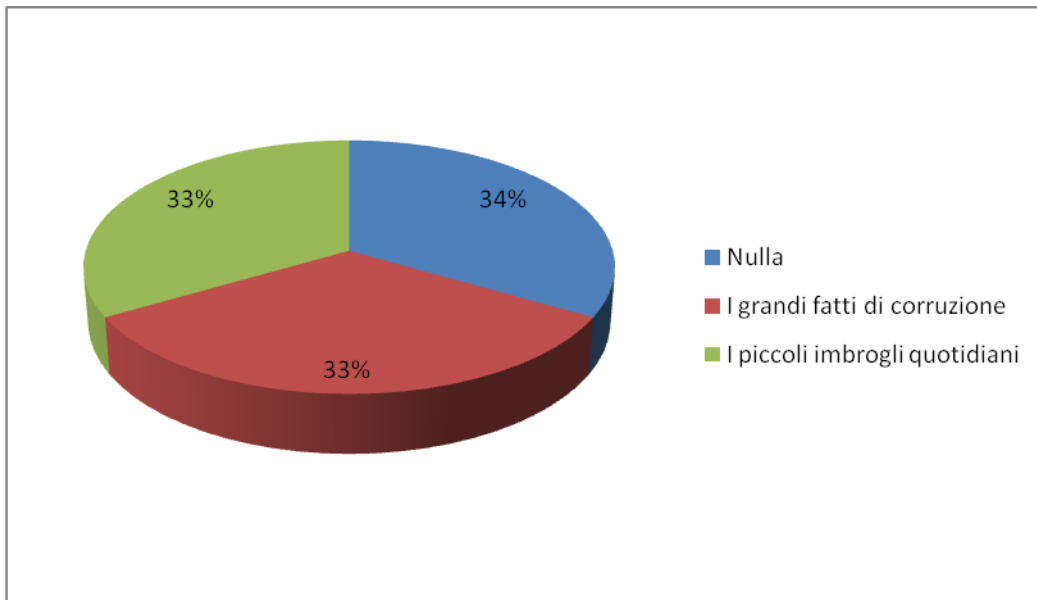
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	2
Poco	1
Abbastanza	0
Sì, pienamente	0



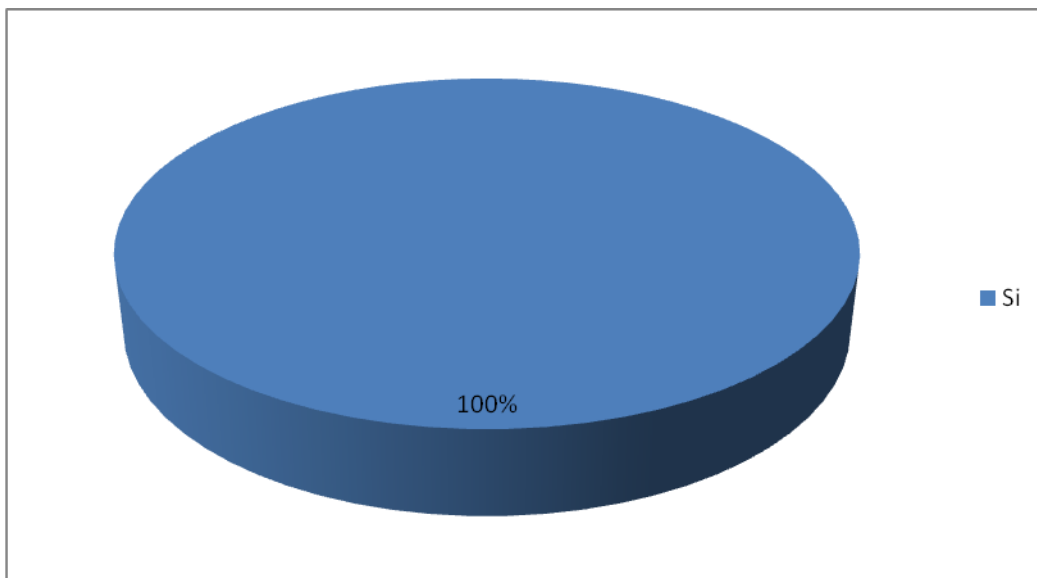
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	1
I piccoli imbrogli quotidiani	1



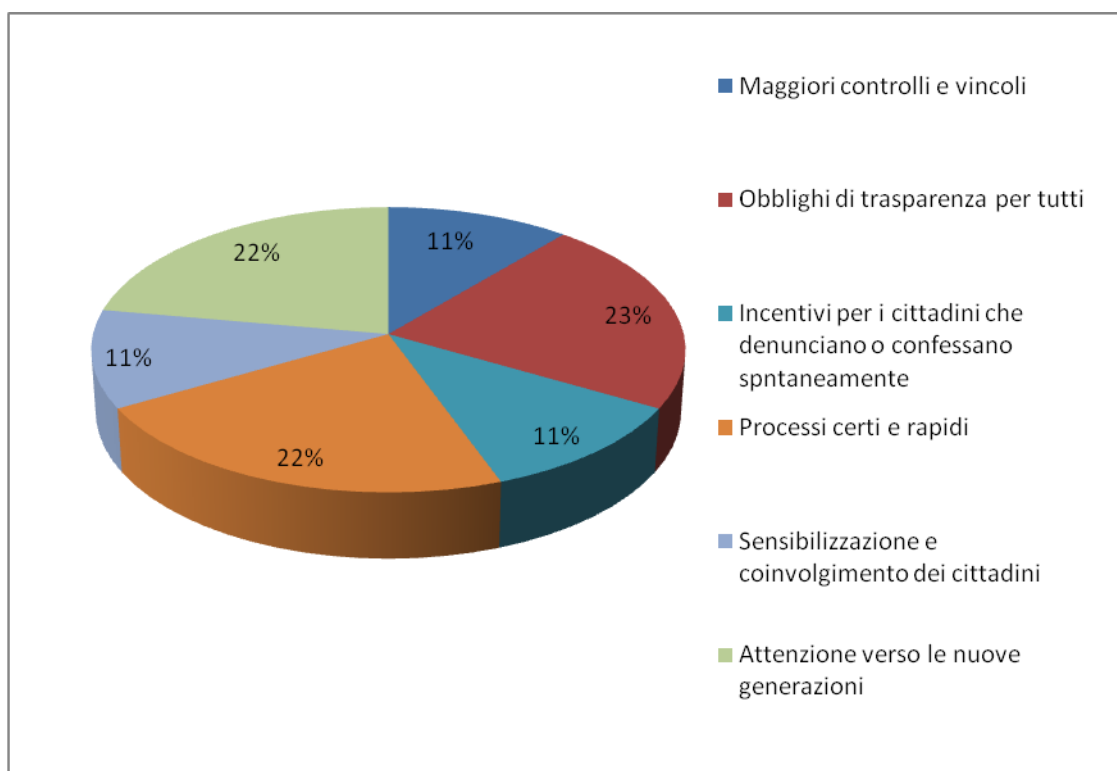
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	3
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	1
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia e meno amministrazione pubblica	0
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione coinvolgimento dal basso dei cittadini	1
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole	2

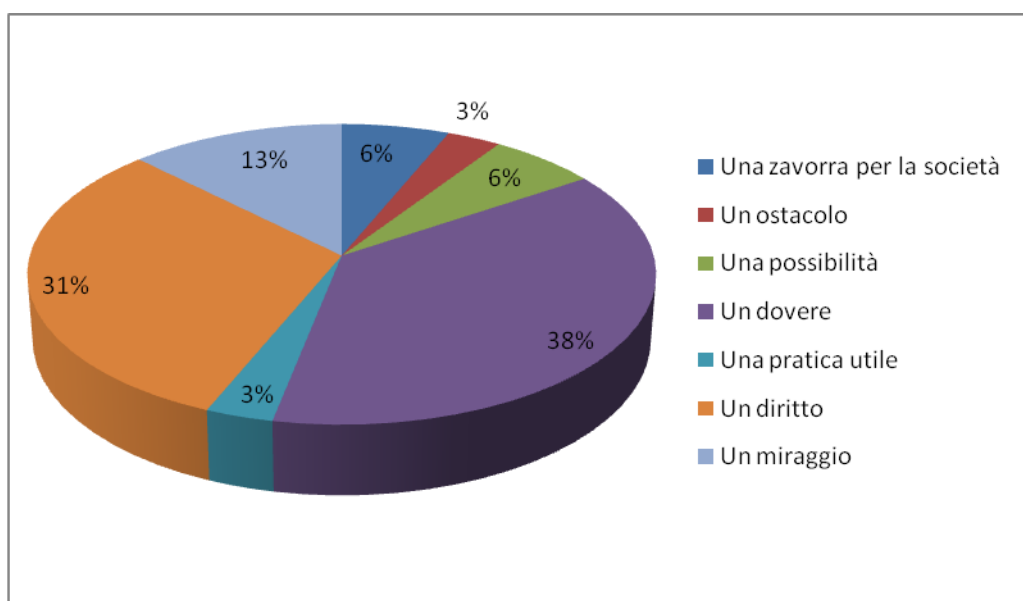


COMMERCIO (edicole, bar, farmacie, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, venditori ambulanti, etc.)

COMMERCIO – Uomini: n°32

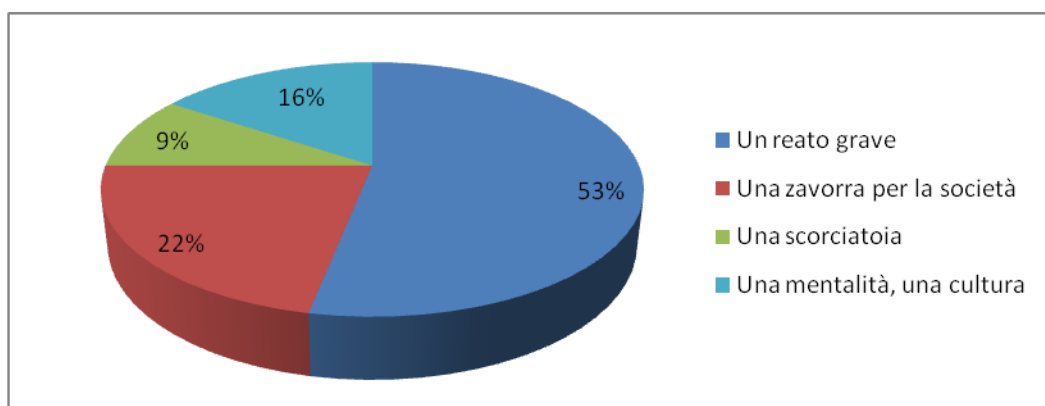
Cos'è per te la legalità?

nulla	0
Una zavorra per la società	2
Un ostacolo	1
Una possibilità	2
Un dovere	12
Una pratica utile	1
Un diritto	10
Un miraggio	4



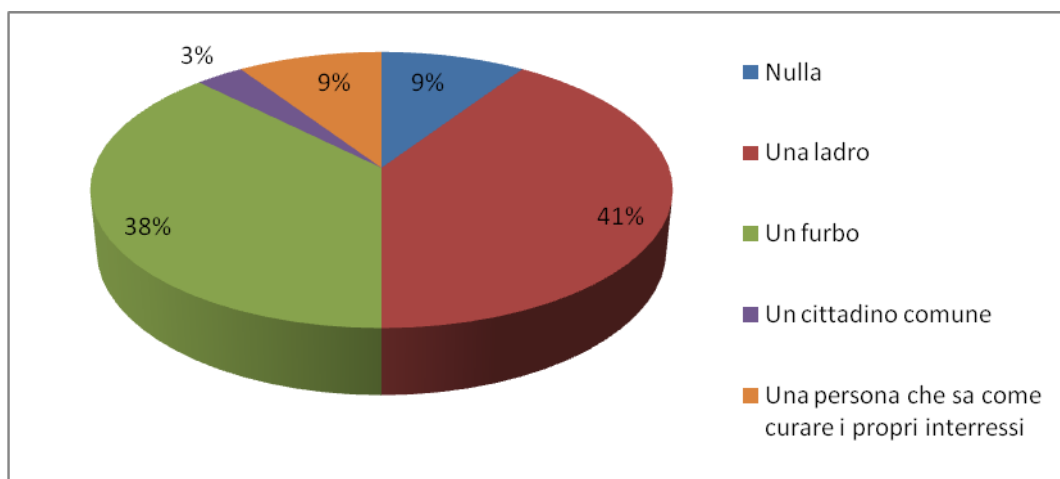
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	17
Una zavorra per la società	7
Una scorciatoia	3
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	5
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



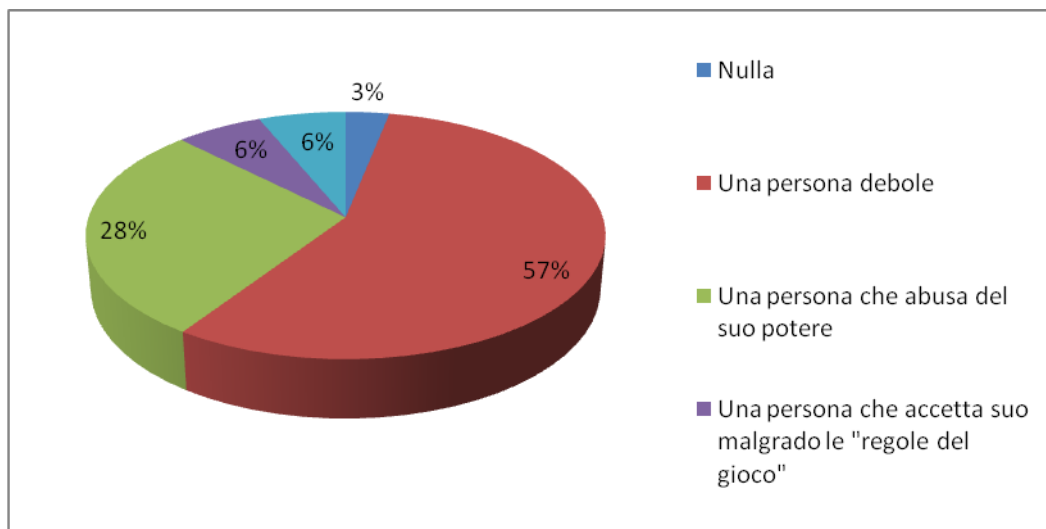
Il corruttore è?

Nulla	3
Un ladro	13
Un furbo	12
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	3



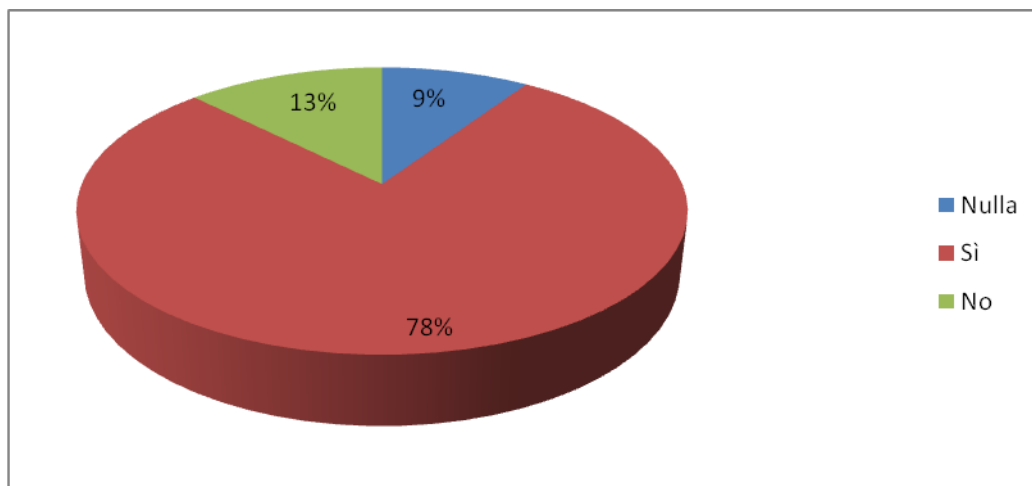
Il corrotto è?

nulla	1
Una persona debole	18
Una persona che abusa del suo potere	9
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	2
Una persona che sa come curare i propri interessi	2



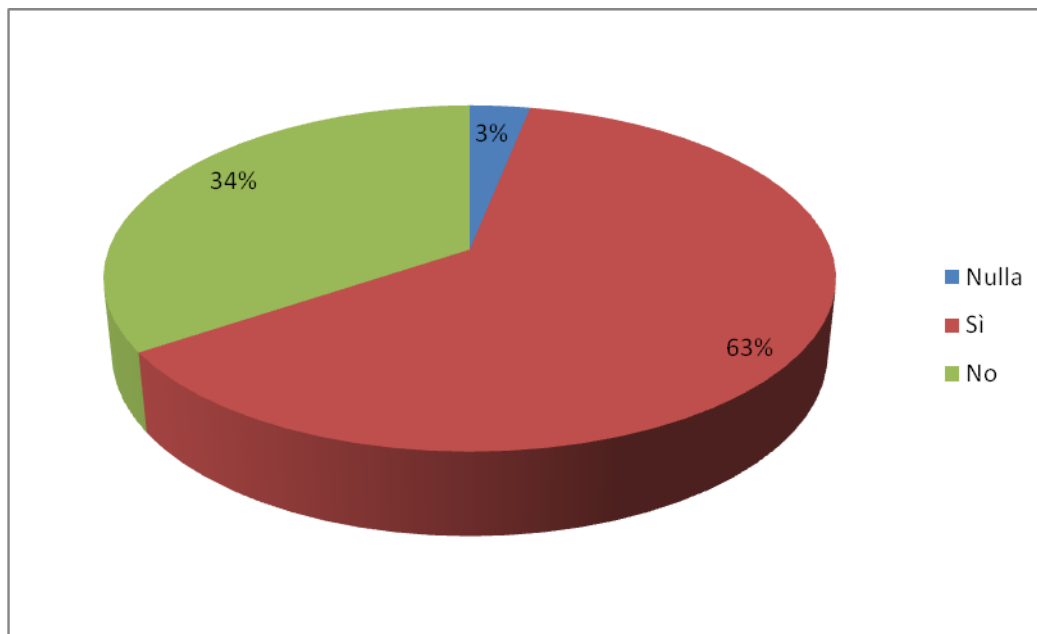
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	3
Si	25
No	4



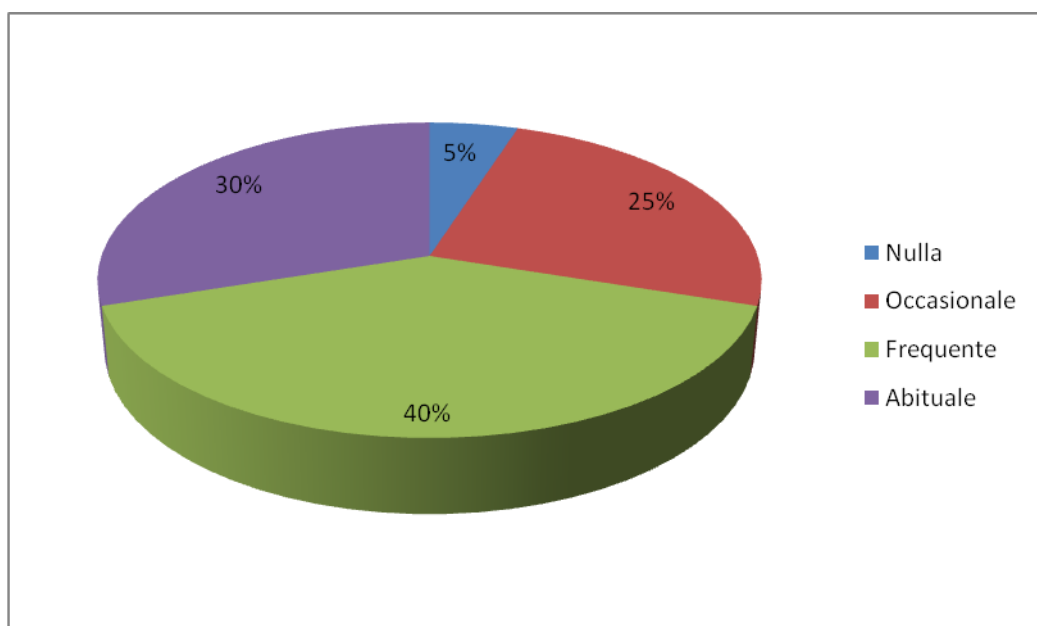
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	1
Si	20
No	11



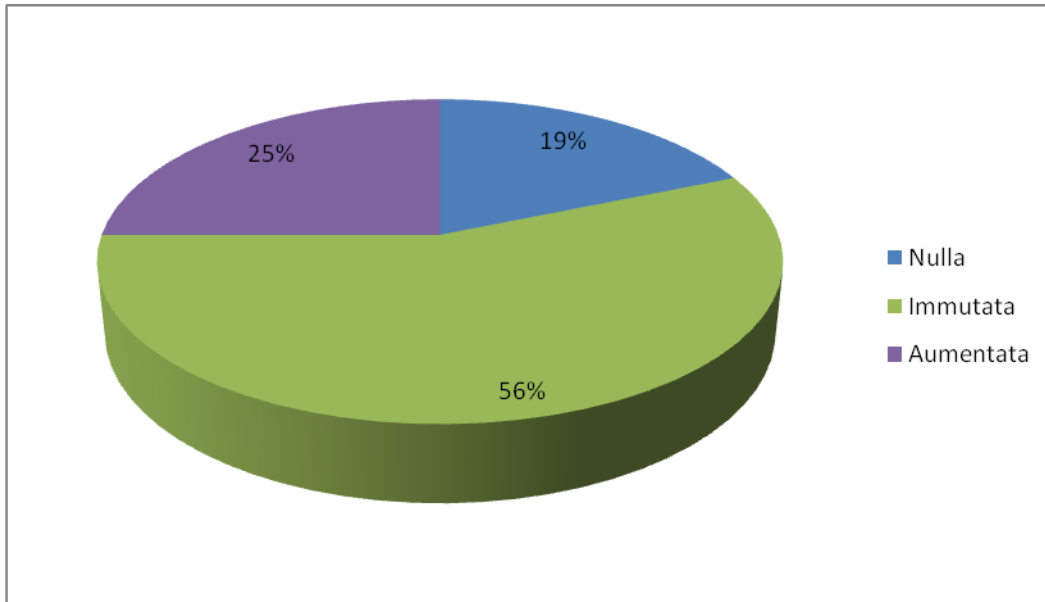
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	1
Occasionale	5
Frequente	8
Abituale	6



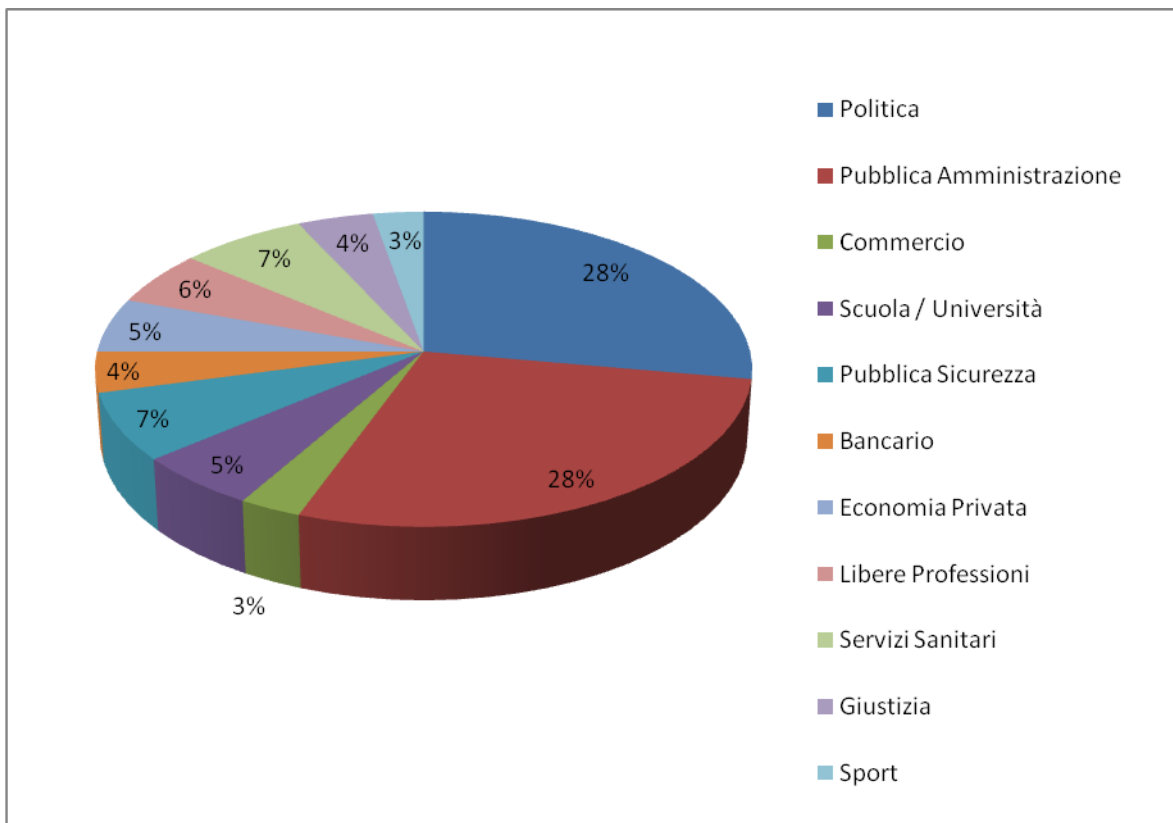
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	6
Diminuita	0
Immutata	18
Aumentata	8



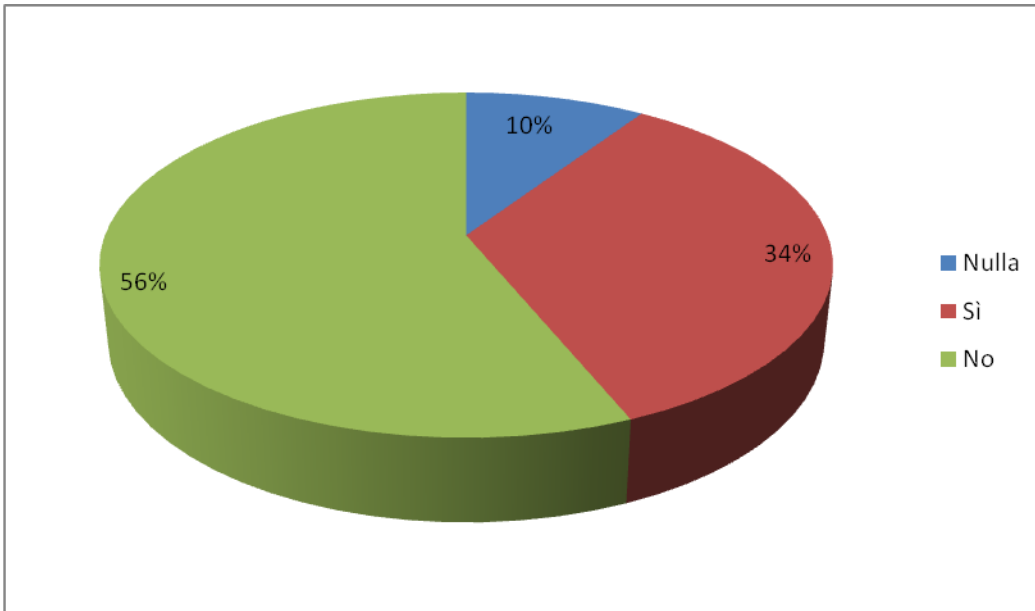
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	20
Pubblica Amministrazione	20
commercio	2
Scuola/Università	4
Bancario	3
Economia privata	4
Libere professioni	4
Pubblica sicurezza	5
Servizi sanitari	5
Giustizia	3
Sport	2



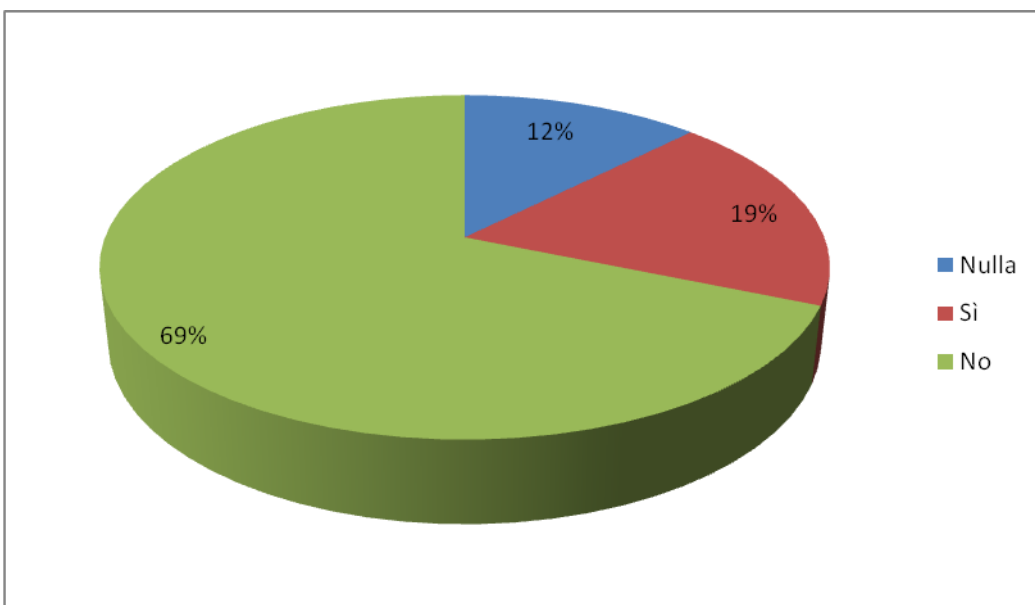
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	3
Si	11
No	18



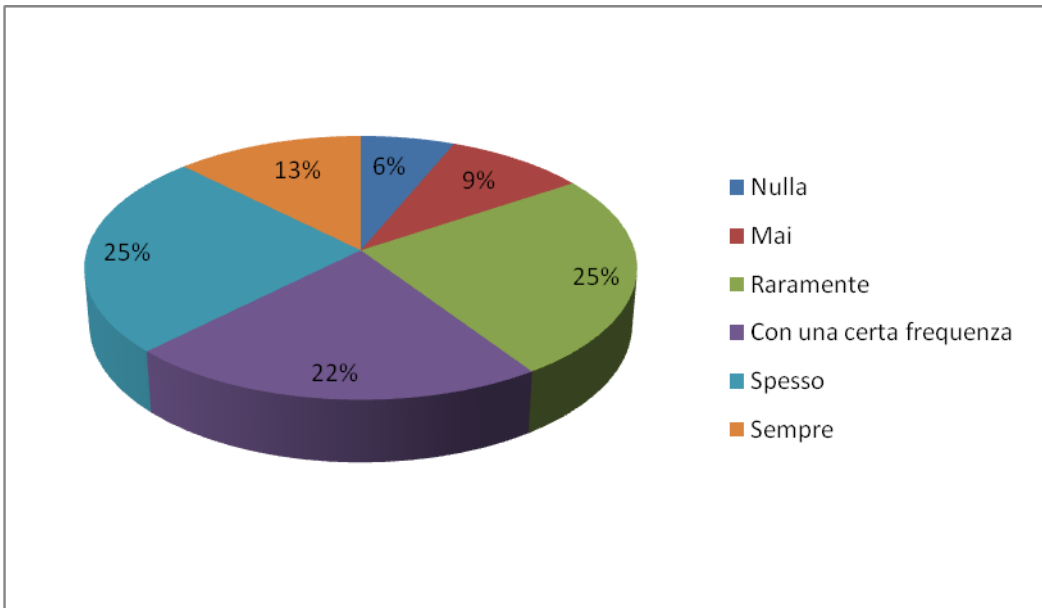
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	4
Si	6
No	22



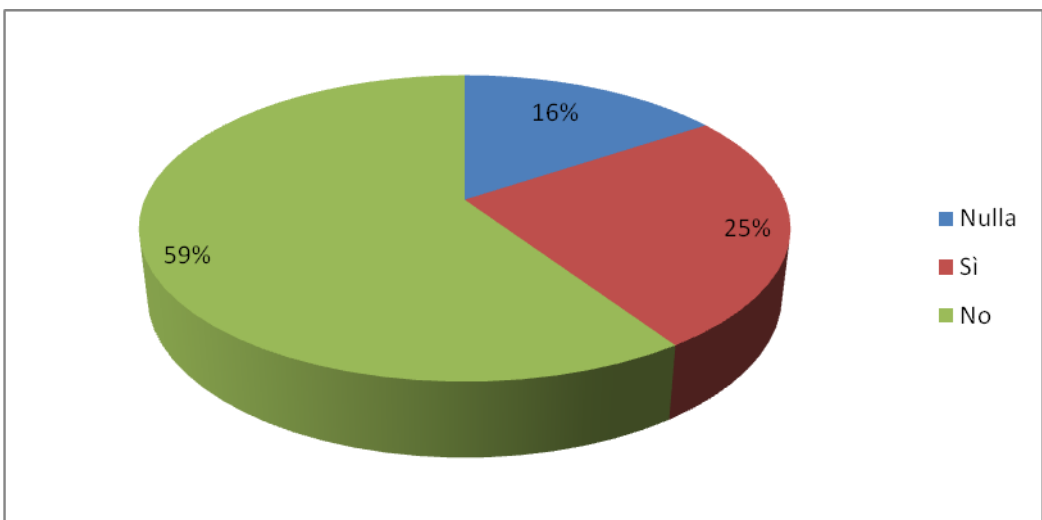
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	2
Mai	3
Raramente	8
Con una certa frequenza	7
Spesso	8
Sempre	4



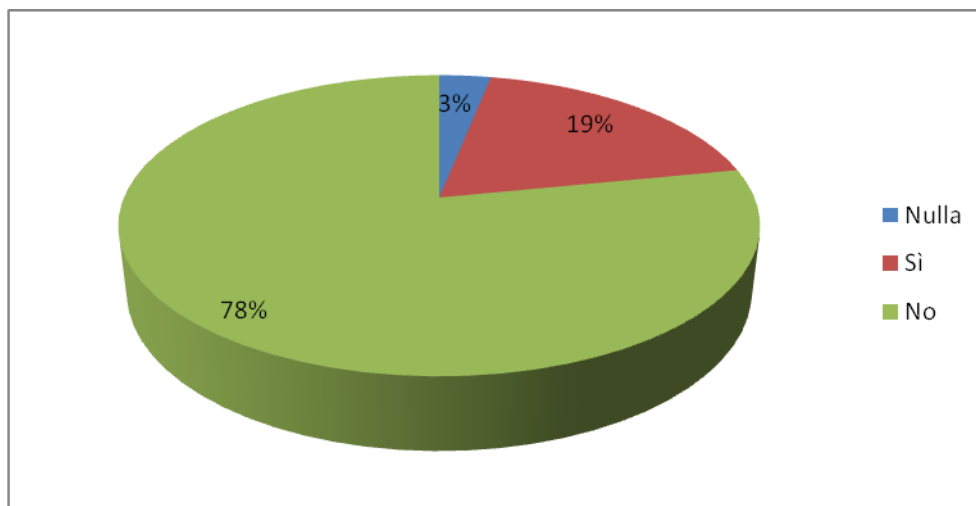
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	5
Si	8
No	19



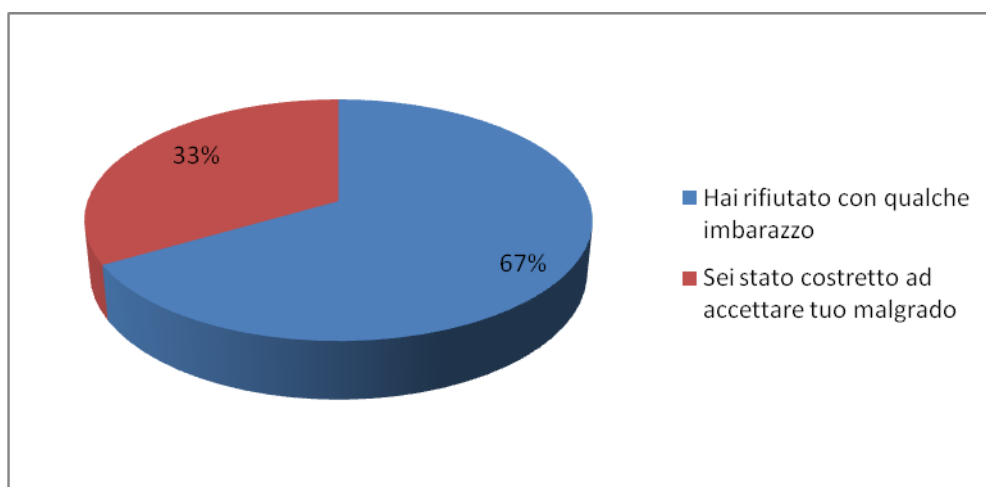
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	1
Si	6
No	25



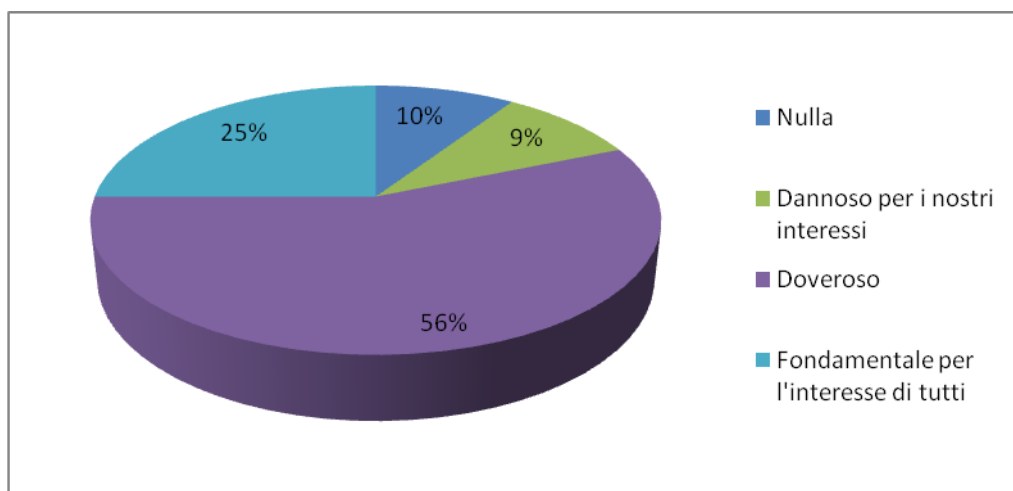
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	4
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	2
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



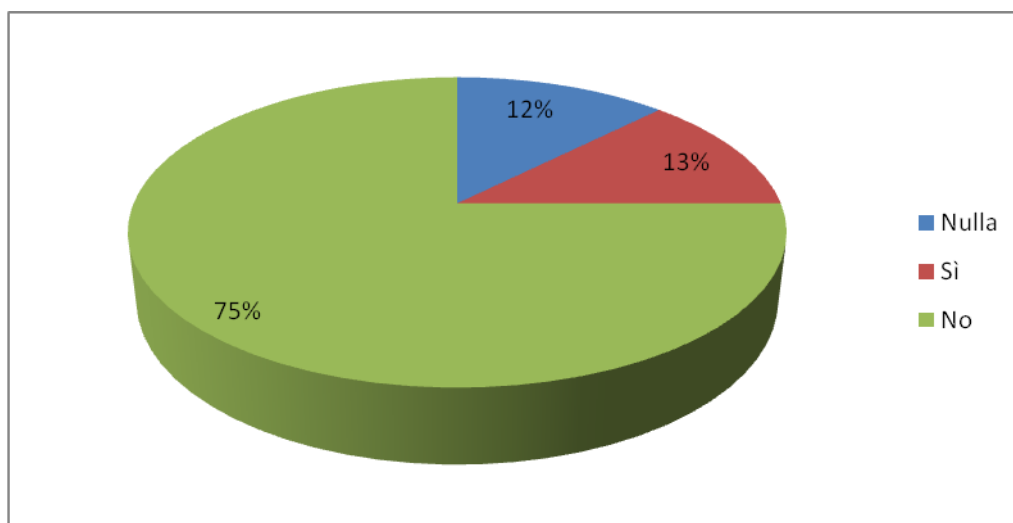
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	3
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	3
Doveroso	18
Fondamentale per l'interesse di tutti	8



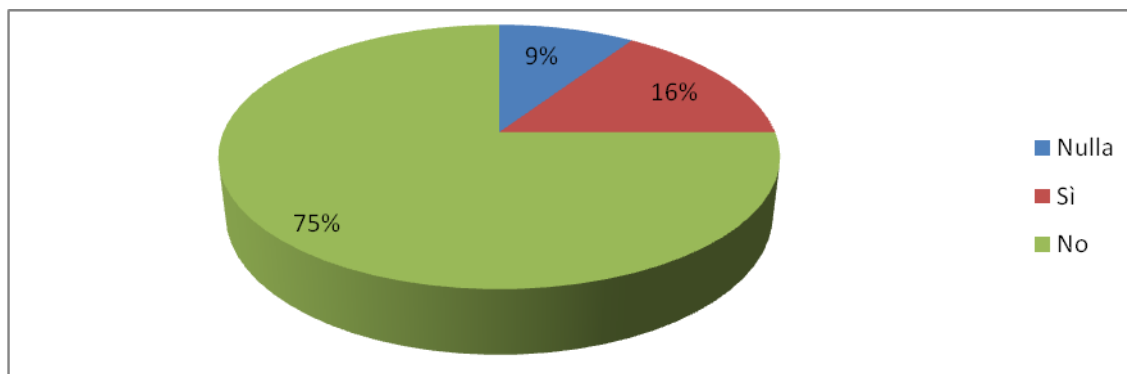
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	4
Si	4
No	24



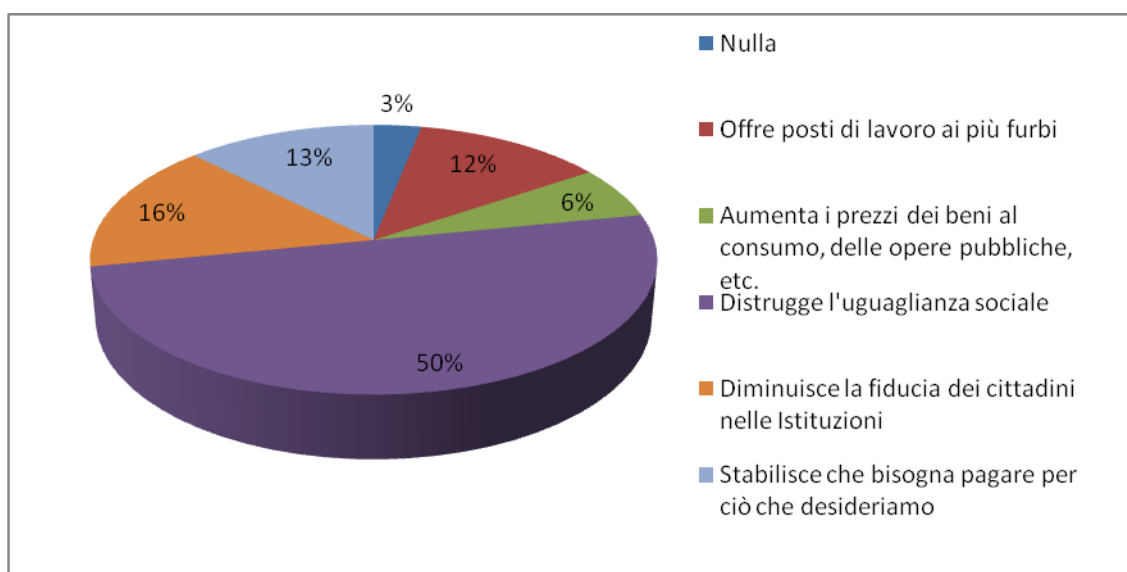
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	3
Si	5
No	24



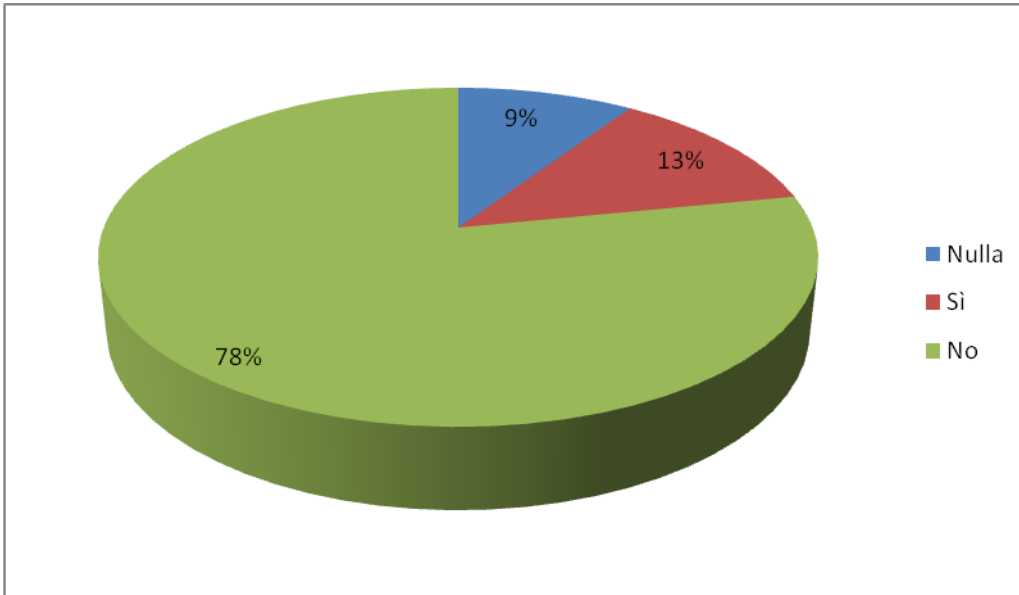
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	1
Offre posti di lavoro ai più furbi	4
Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.	2
Distrugge l'uguaglianza sociale	16
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni	5
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	4



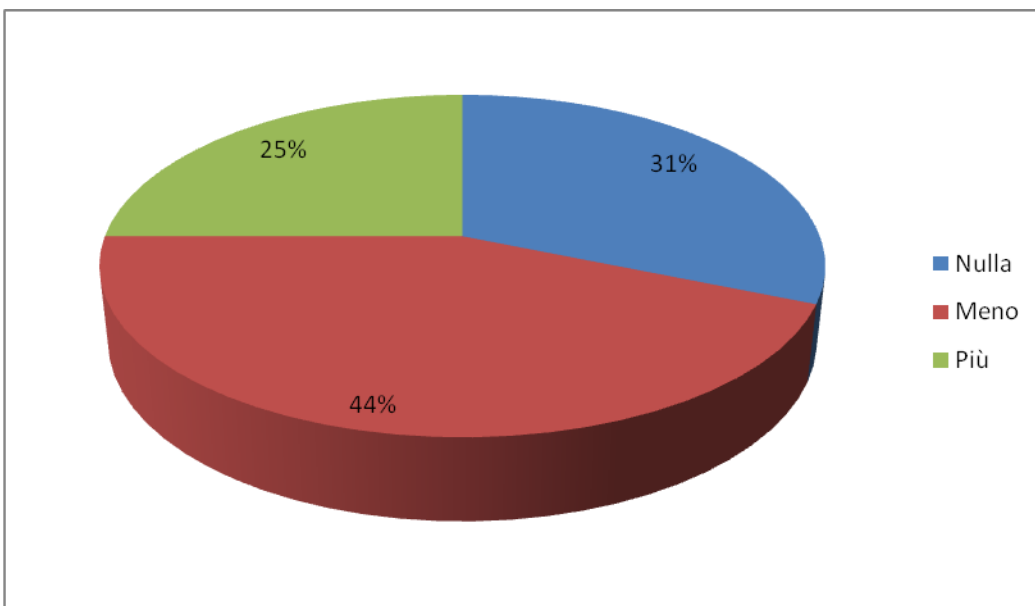
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	3
Si	4
No	25



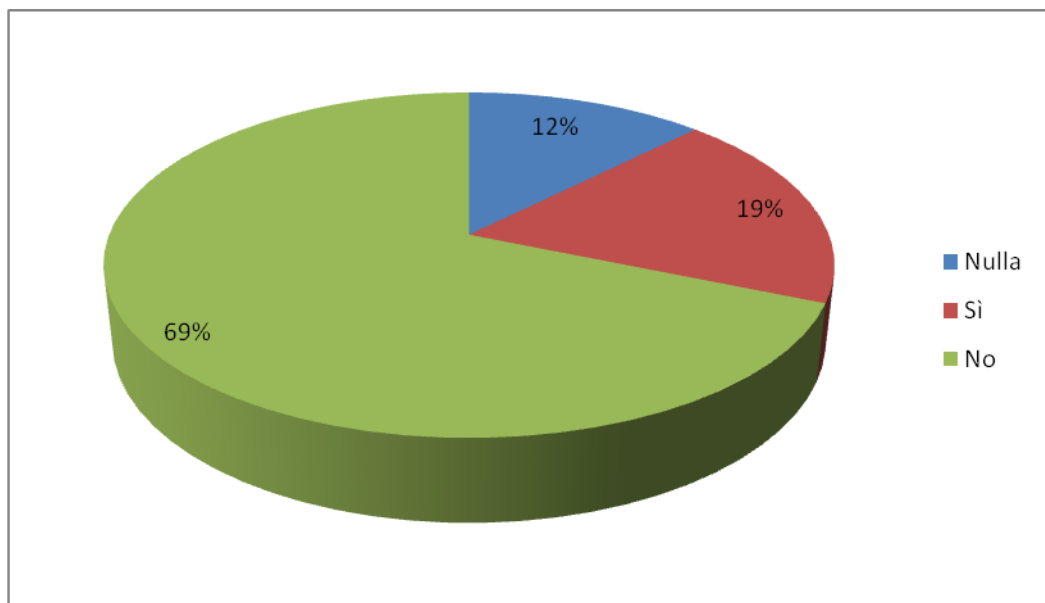
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	10
Meno	14
Più	8



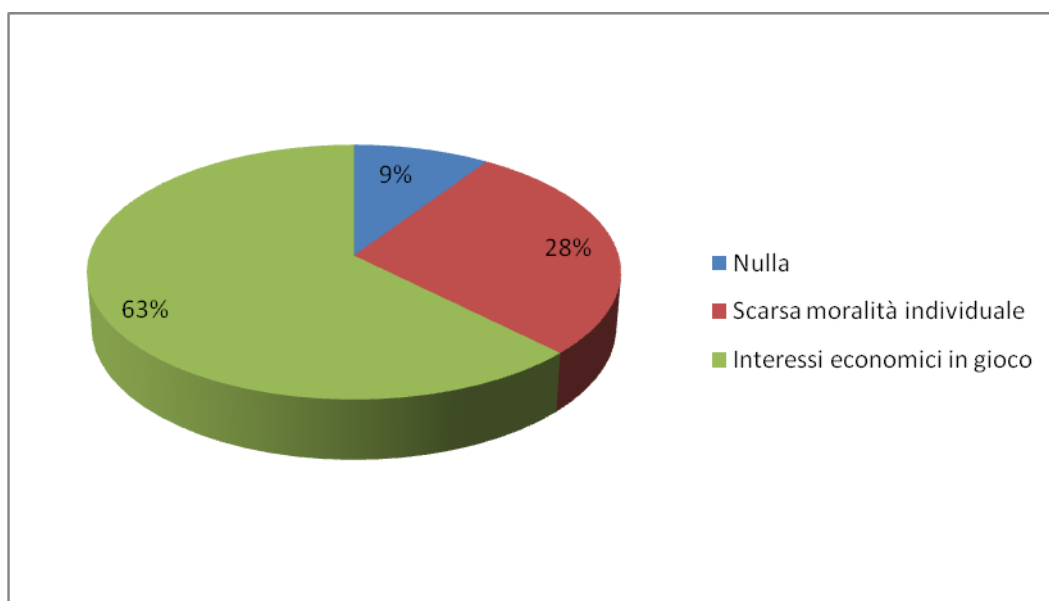
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	4
Si	6
No	22



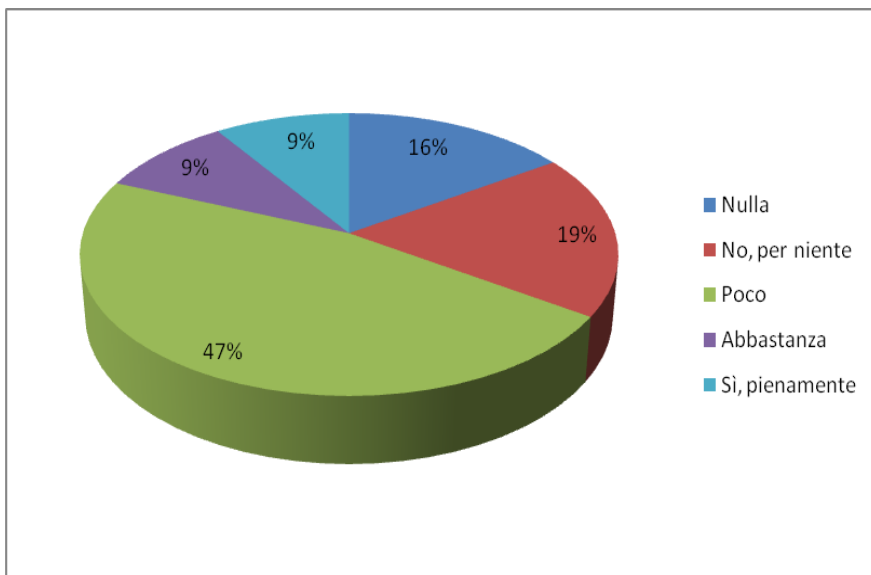
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	3
Scarsa moralità individuale	9
Interessi economici in gioco	20



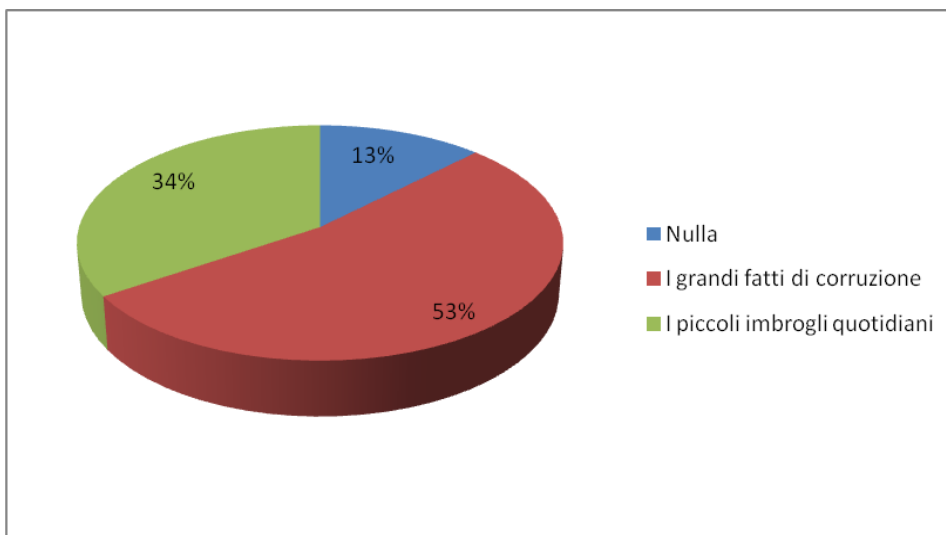
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	5
No, per niente	6
Poco	15
Abbastanza	3
Sì, pienamente	3



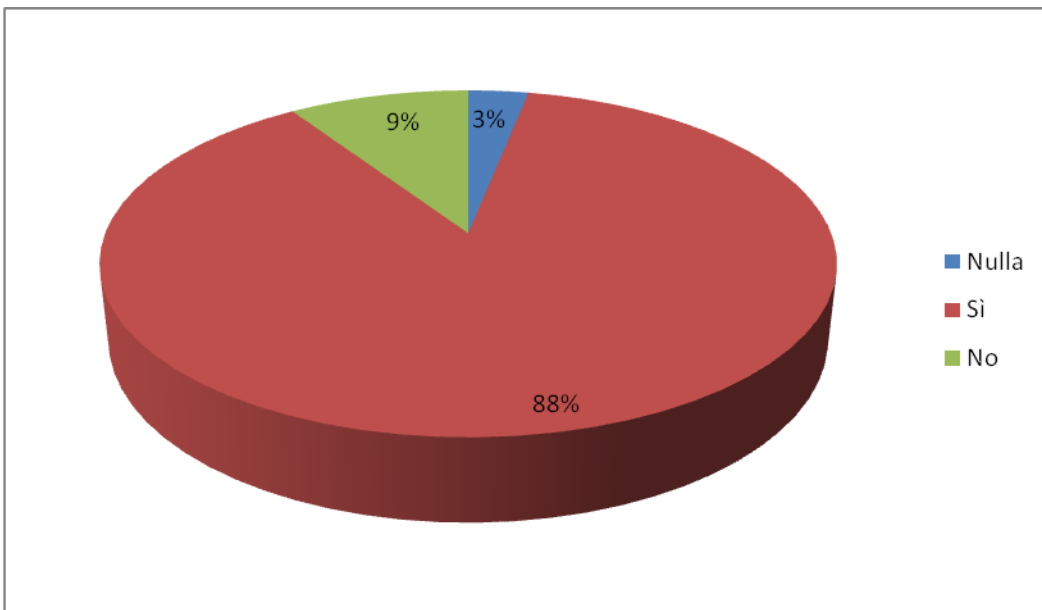
Ritieni più gravi...

Nulla	4
I grandi fatti di corruzione	17
I piccoli imbrogli quotidiani	11



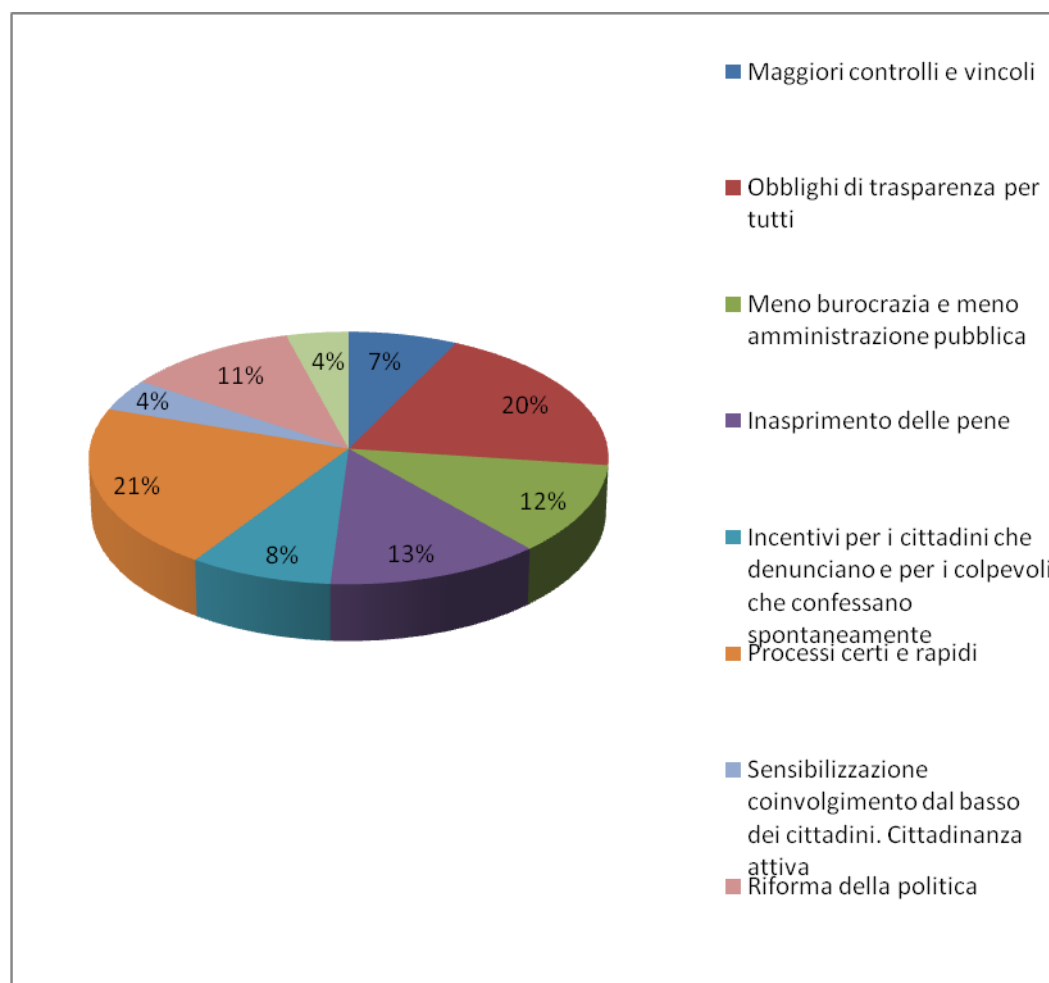
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	1
Si	28
No	3



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

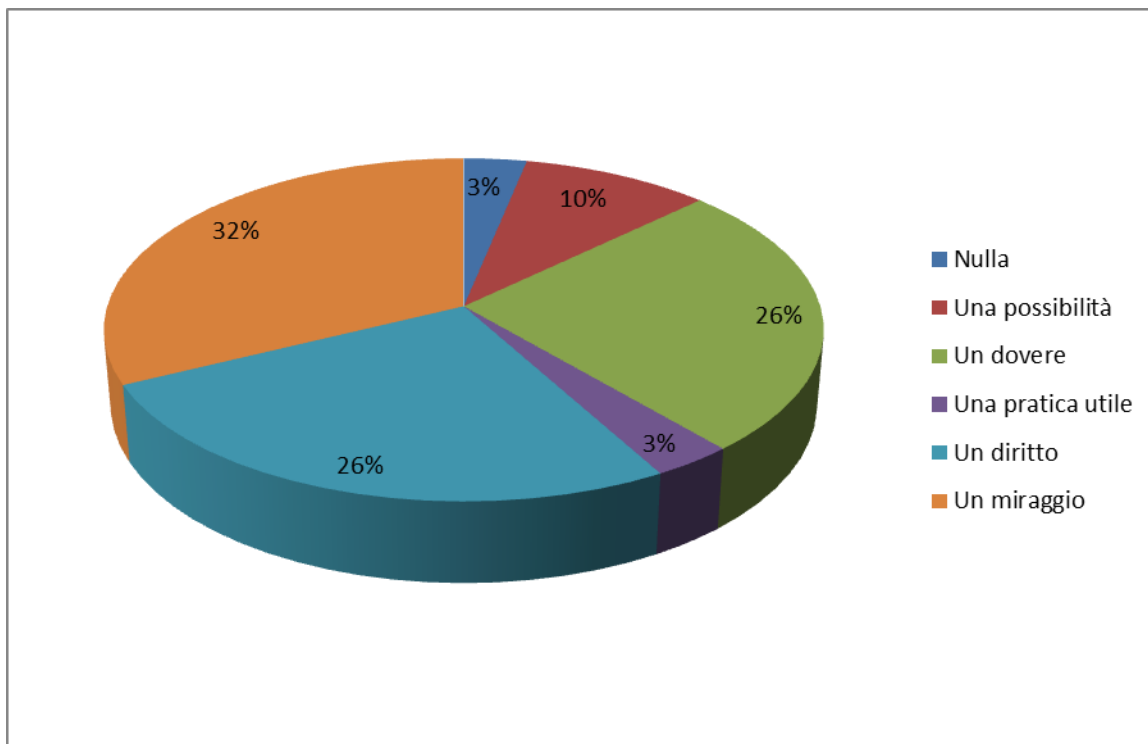
Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	7
Obblighi di trasparenza per tutti	19
Meno burocrazia e meno amministrazione pubblica	11
Inasprimento delle pene	12
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	8
Processi certi e rapidi	20
Sensibilizzazione coinvolgimento dal basso dei cittadini	4
Riforma della politica	11
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole	4



COMMERCIO – Donne: n°31

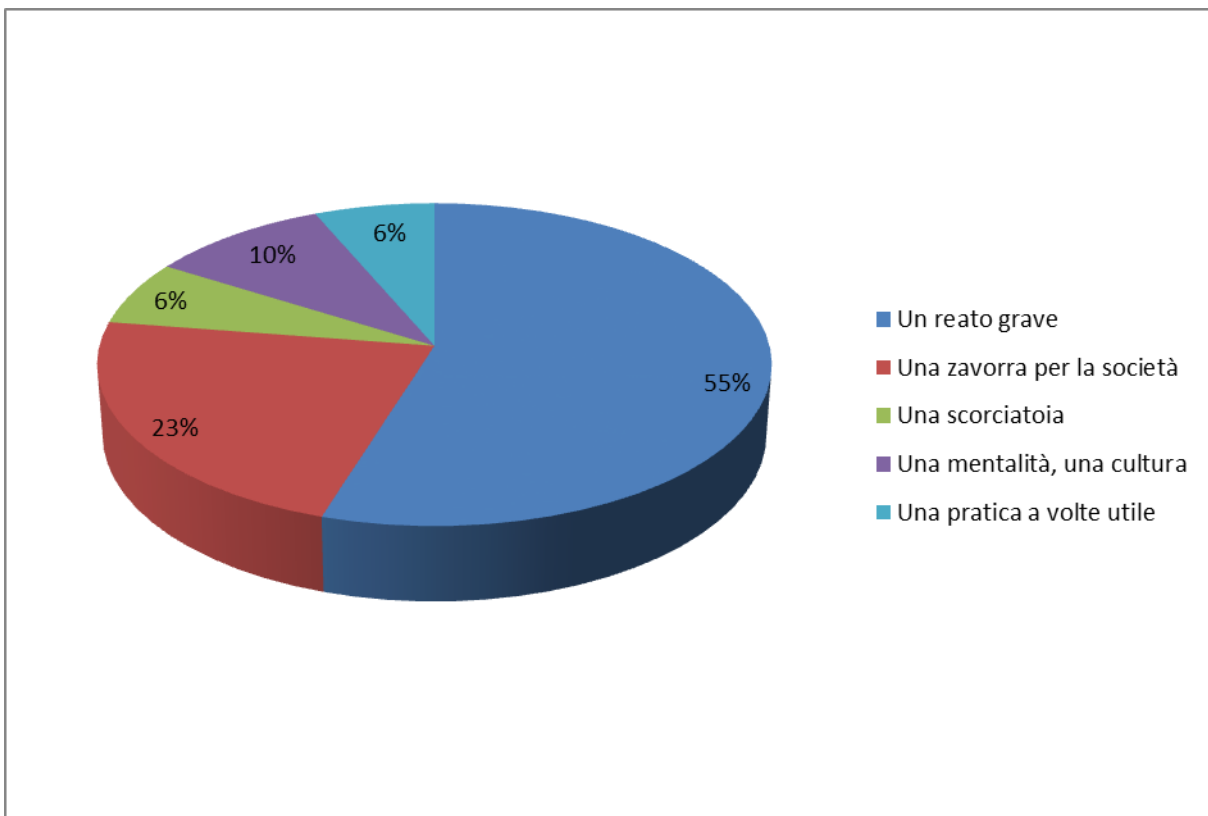
Cos'è per te la legalità?

Nulla	1
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	3
Un dovere	8
Una pratica utile	1
Un diritto	8
Un miraggio	10



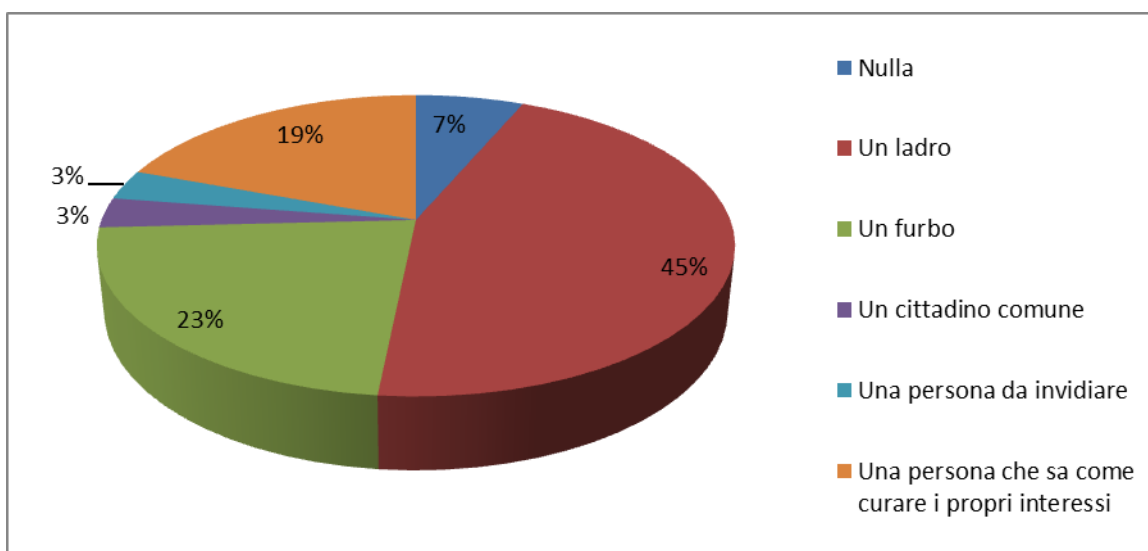
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	17
Una zavorra per la società	7
Una scorciatoia	2
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	3
Una pratica a volte utile	2
Una pratica a volte necessaria	0



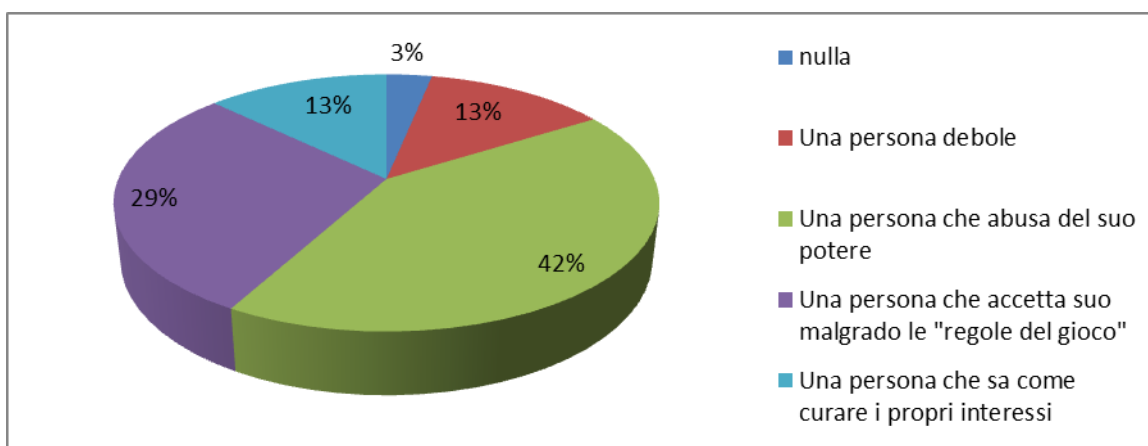
Il corruttore è?

Nulla	2
Un ladro	14
Un furbo	7
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	6



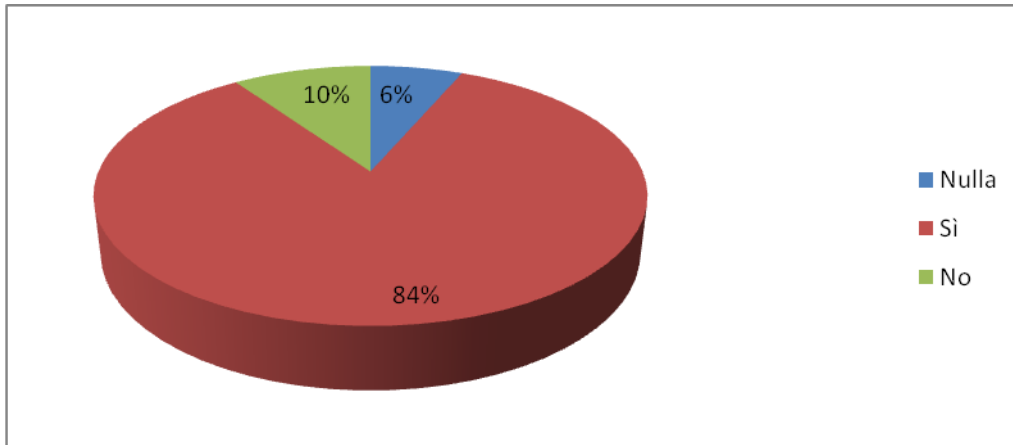
Il corrotto è?

nulla	1
Una persona debole	4
Una persona che abusa del suo potere	13
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	9
Una persona che sa come curare i propri interessi	4



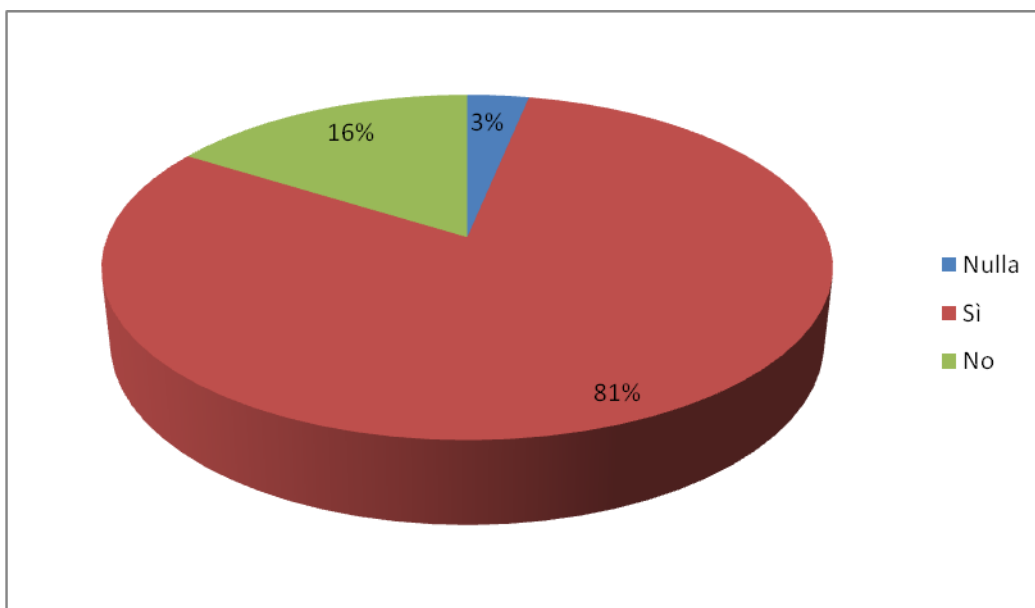
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	2
Si	26
No	3



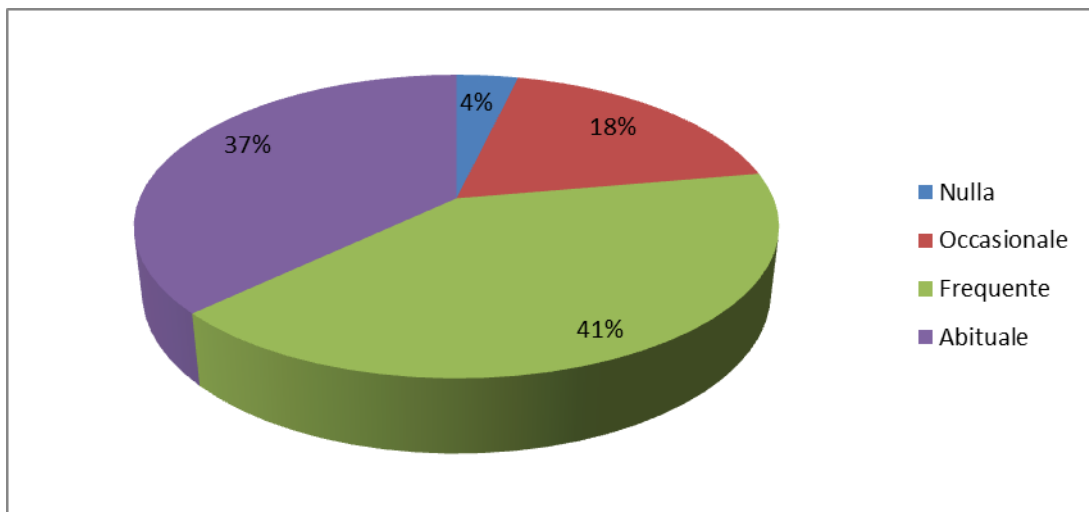
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	1
Si	25
No	5



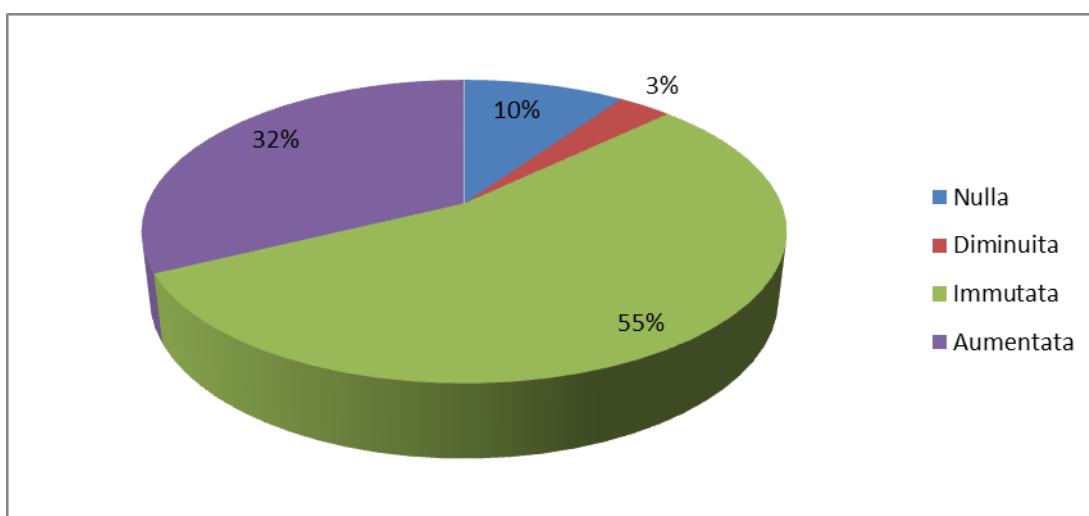
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	1
Occasionale	5
Frequente	11
Abituale	10



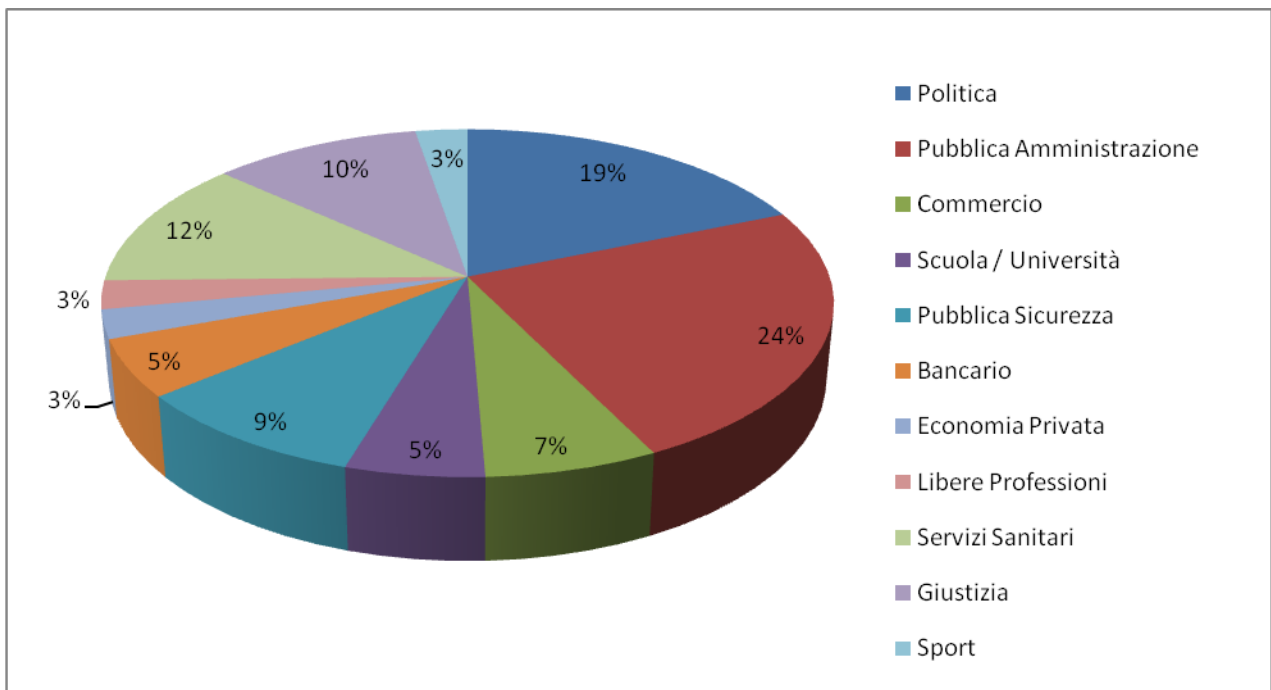
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	3
Diminuita	1
Immutata	17
Aumentata	10



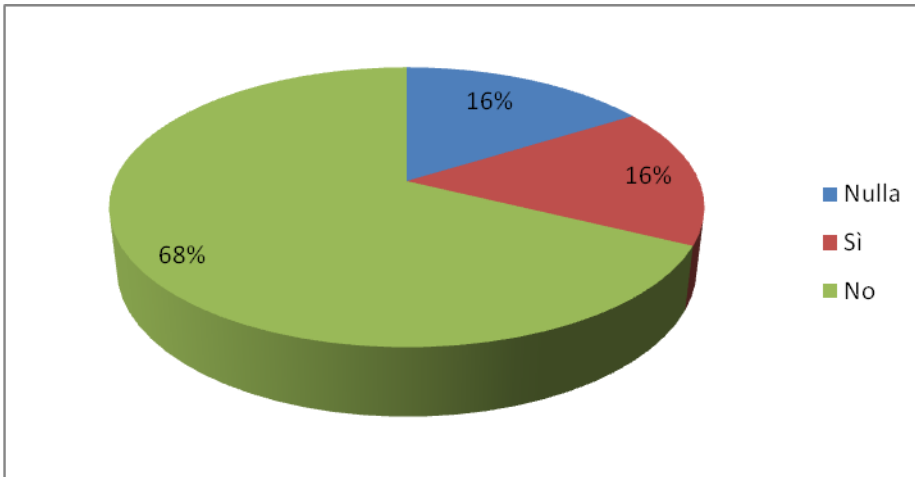
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	20
Pubblica Amministrazione	20
commercio	2
Scuola/Università	4
Bancario	3
Economia privata	4
Libere professioni	4
Pubblica sicurezza	5
Servizi sanitari	5
Giustizia	3
Sport	2



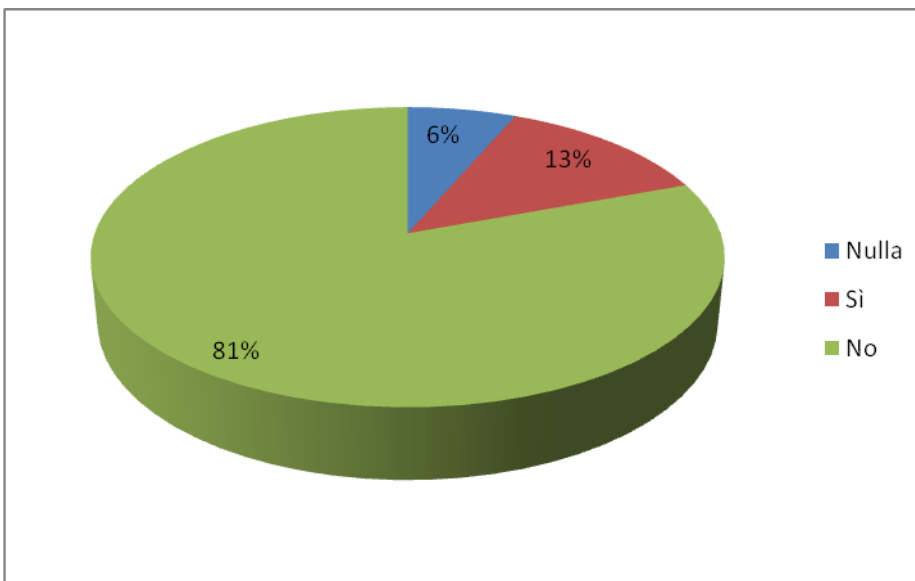
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	5
Si	5
No	21



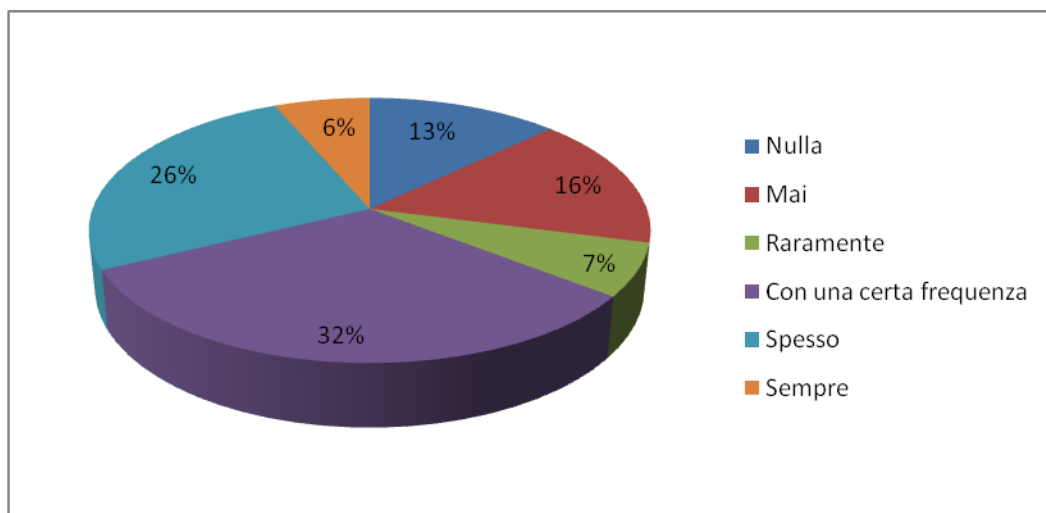
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	5
No	25



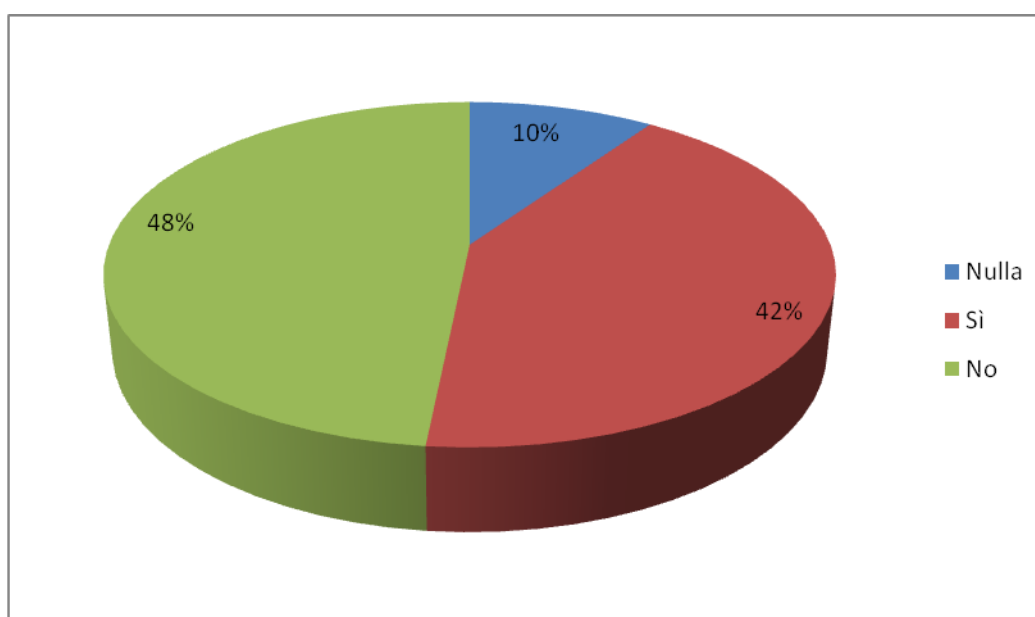
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	4
Mai	5
Raramente	2
Con una certa frequenza	10
Spesso	8
Sempre	2



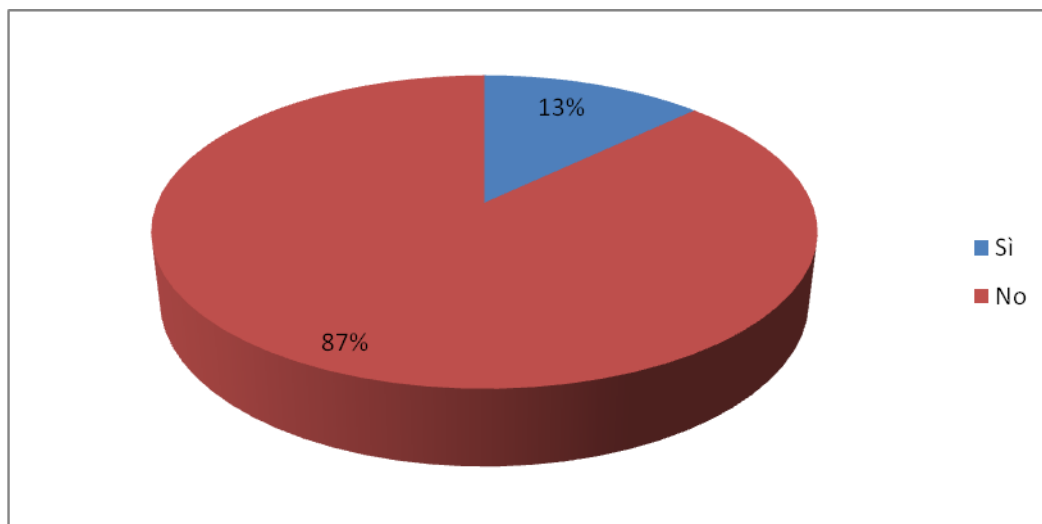
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	3
Si	13
No	15



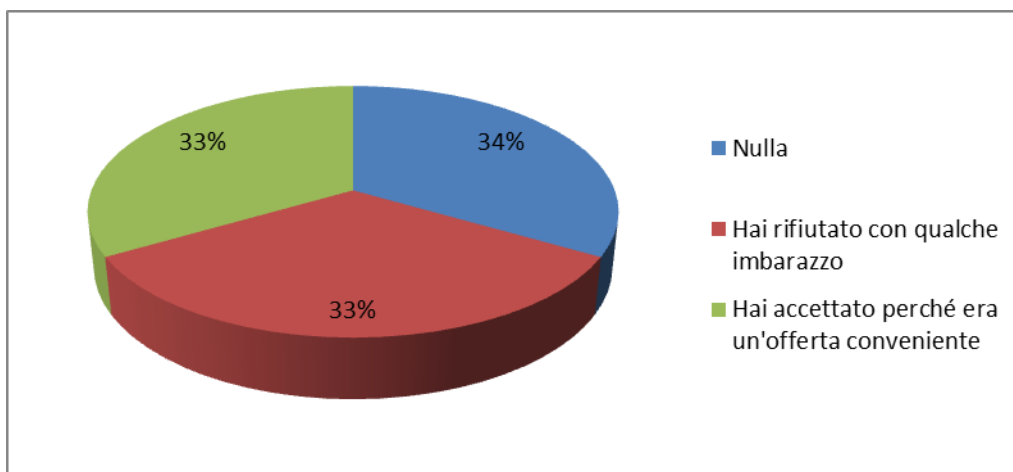
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	3
No	28



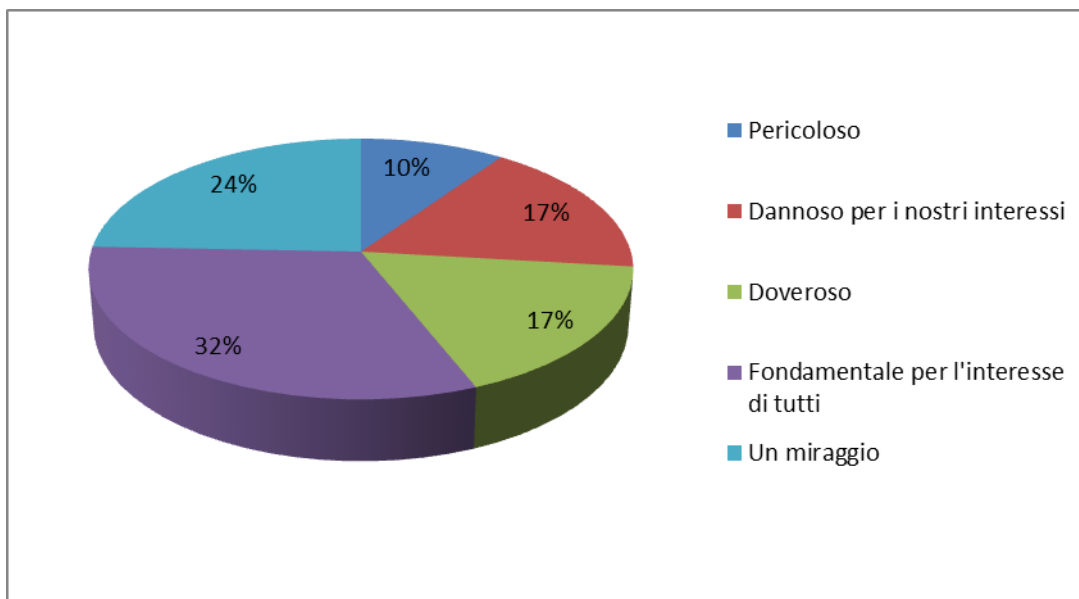
Se sì, come hai reagito?

Nulla	1
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	1
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	1
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



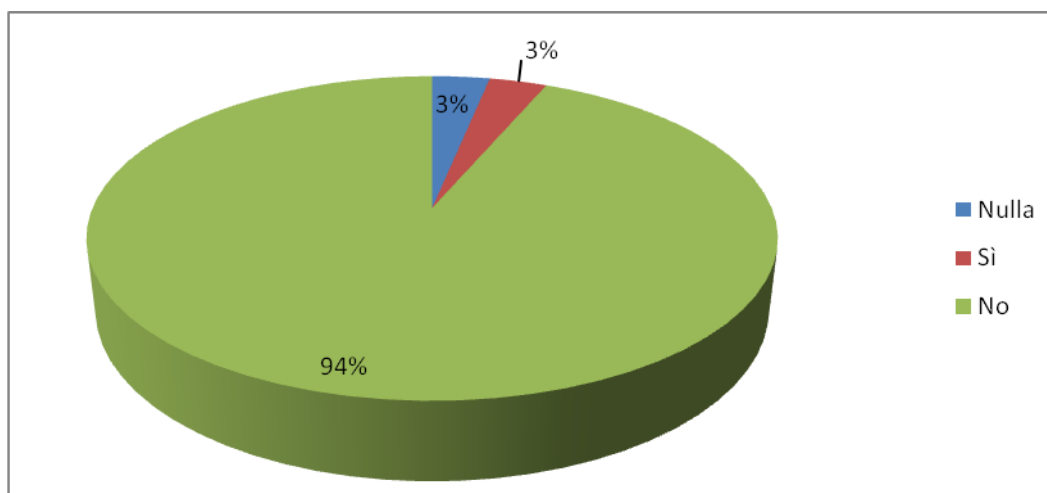
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	4
Dannoso per i nostri interessi	7
Doveroso	7
Fondamentale per l'interesse di tutti	13



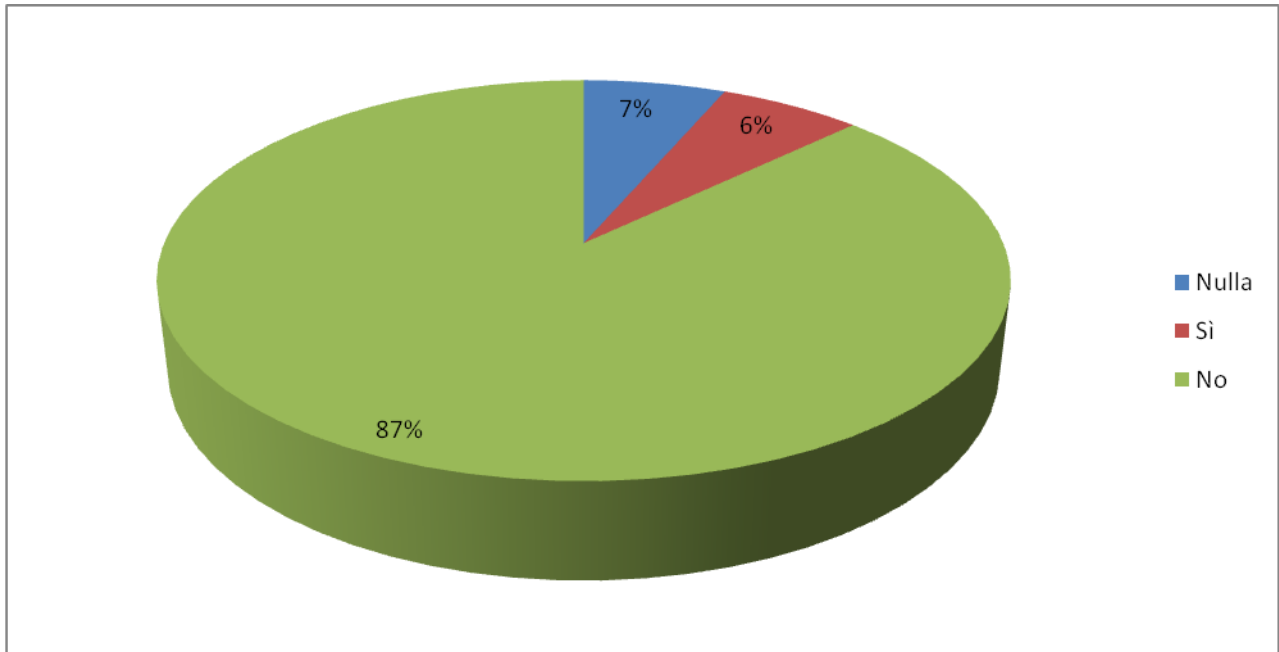
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	1
Si	2
No	28



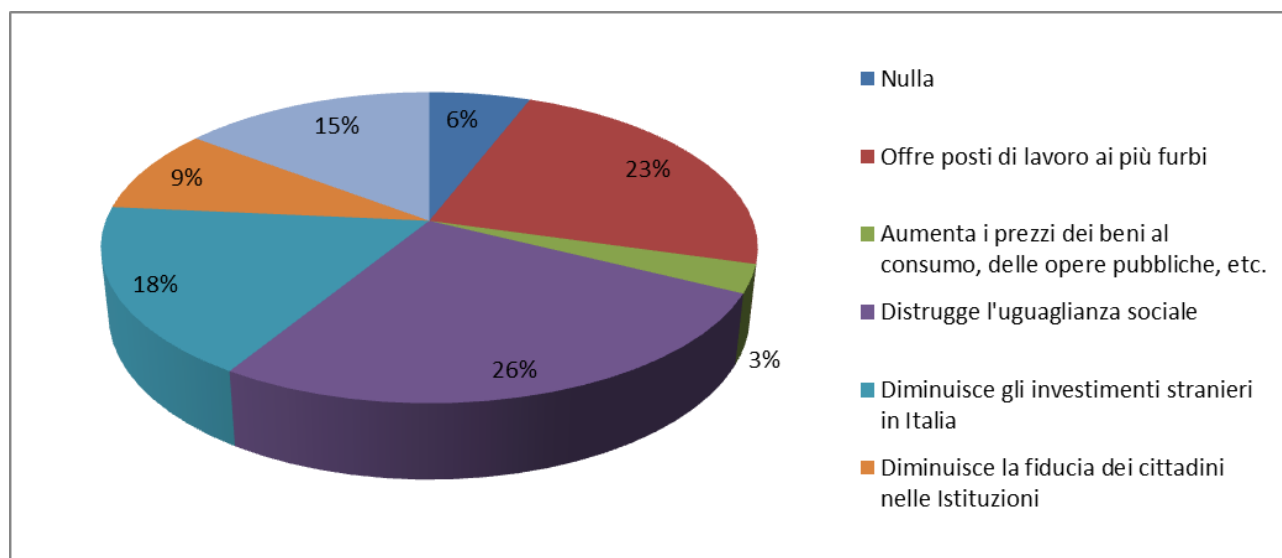
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	2
Si	2
No	27



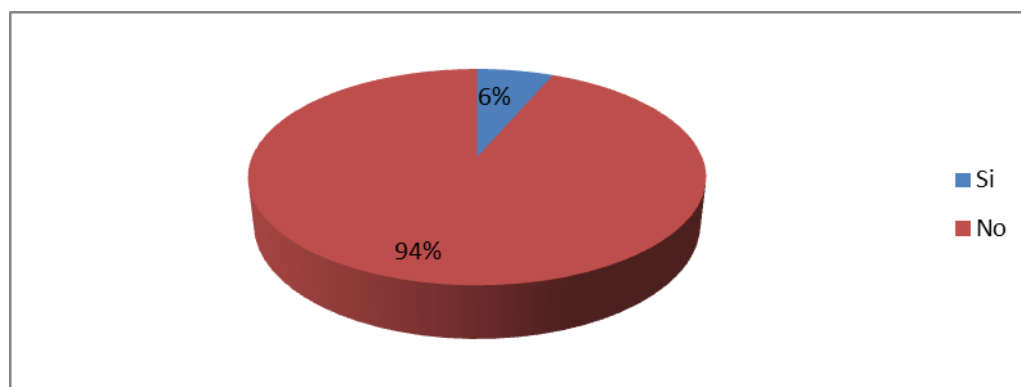
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	2
Offre posti di lavoro ai più furbi	8
Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.	1
Distrugge l'uguaglianza sociale	9
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	6
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	5



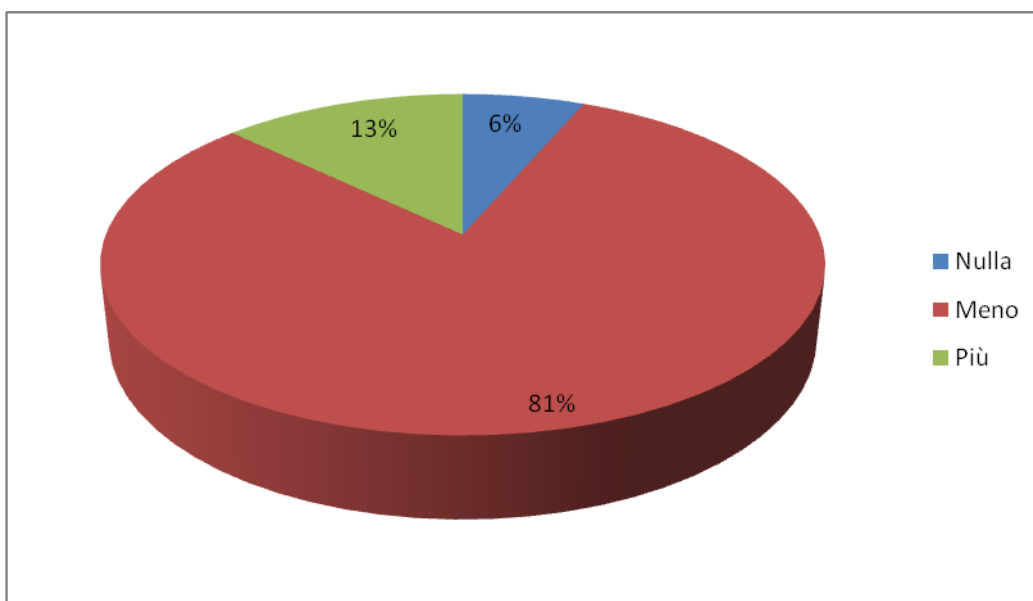
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	2
No	29



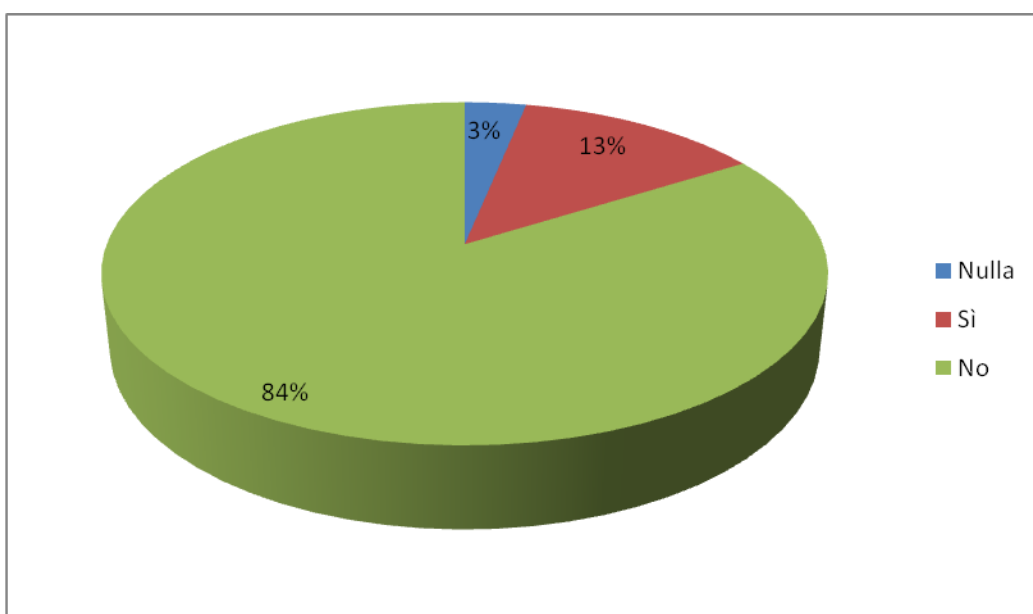
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	2
Meno	25
Più	4



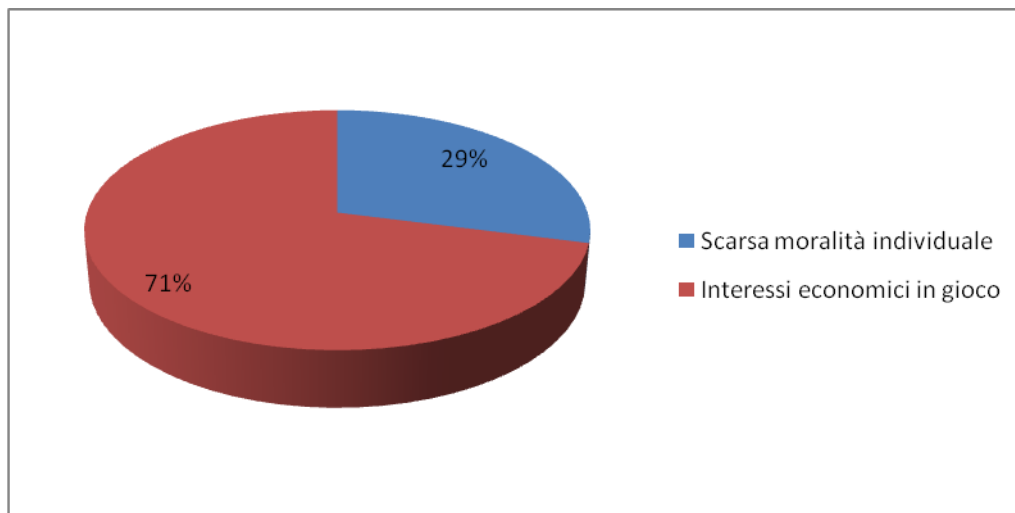
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	4
No	26



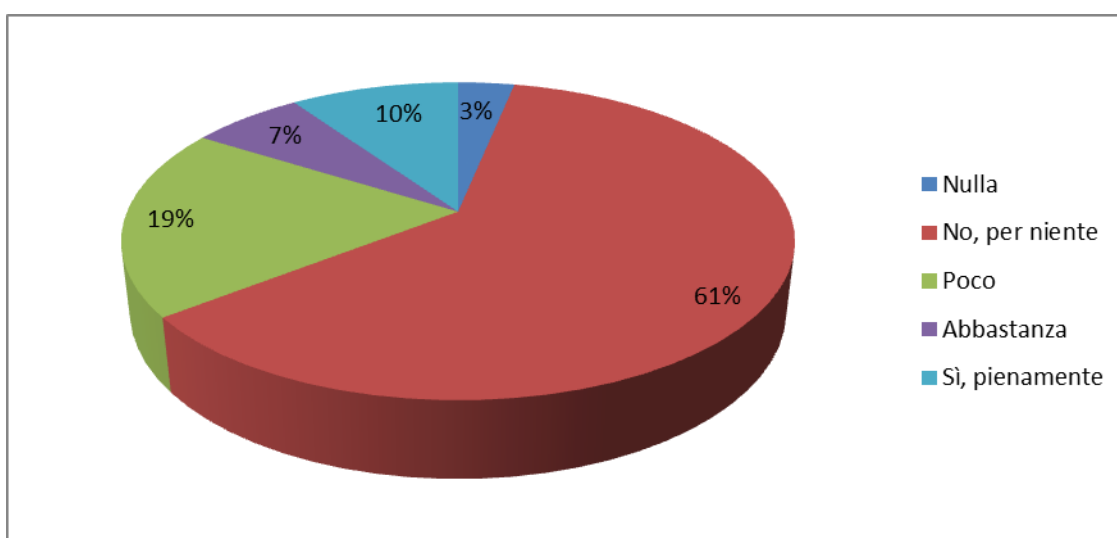
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	9
Interessi economici in gioco	22



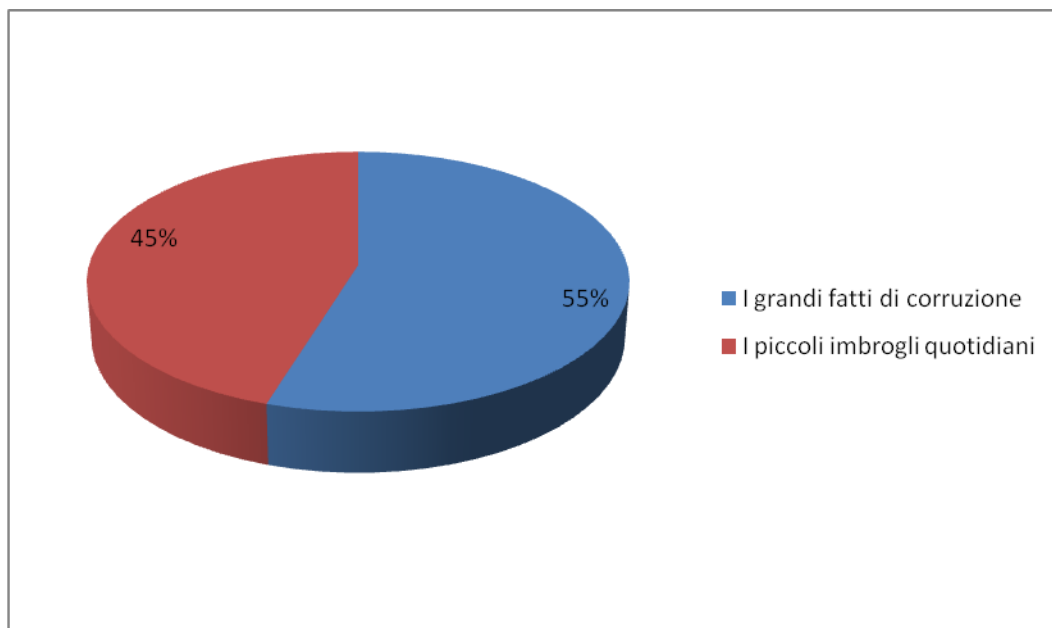
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	1
No, per niente	19
Poco	6
Abbastanza	2
Sì, pienamente	3



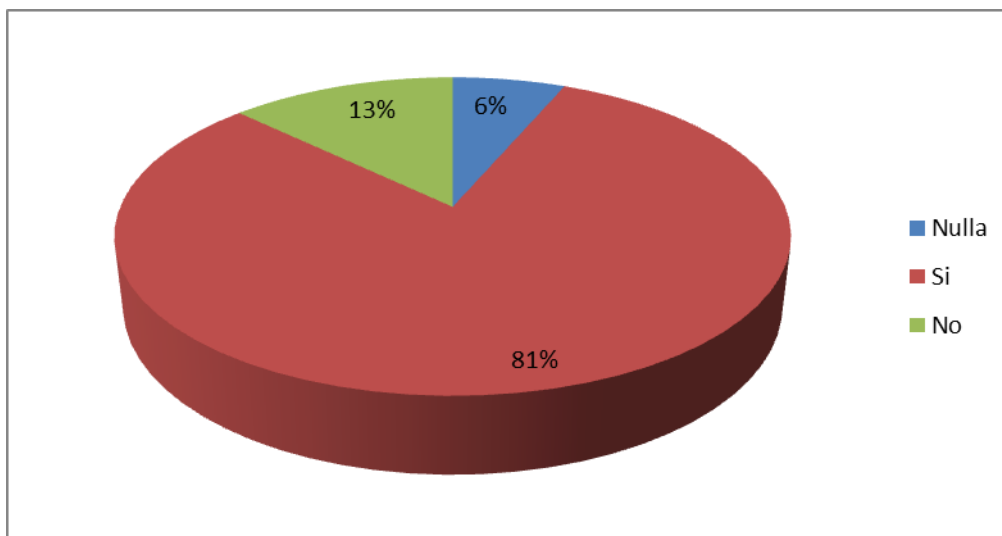
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	16
I piccoli imbrogli quotidiani	15



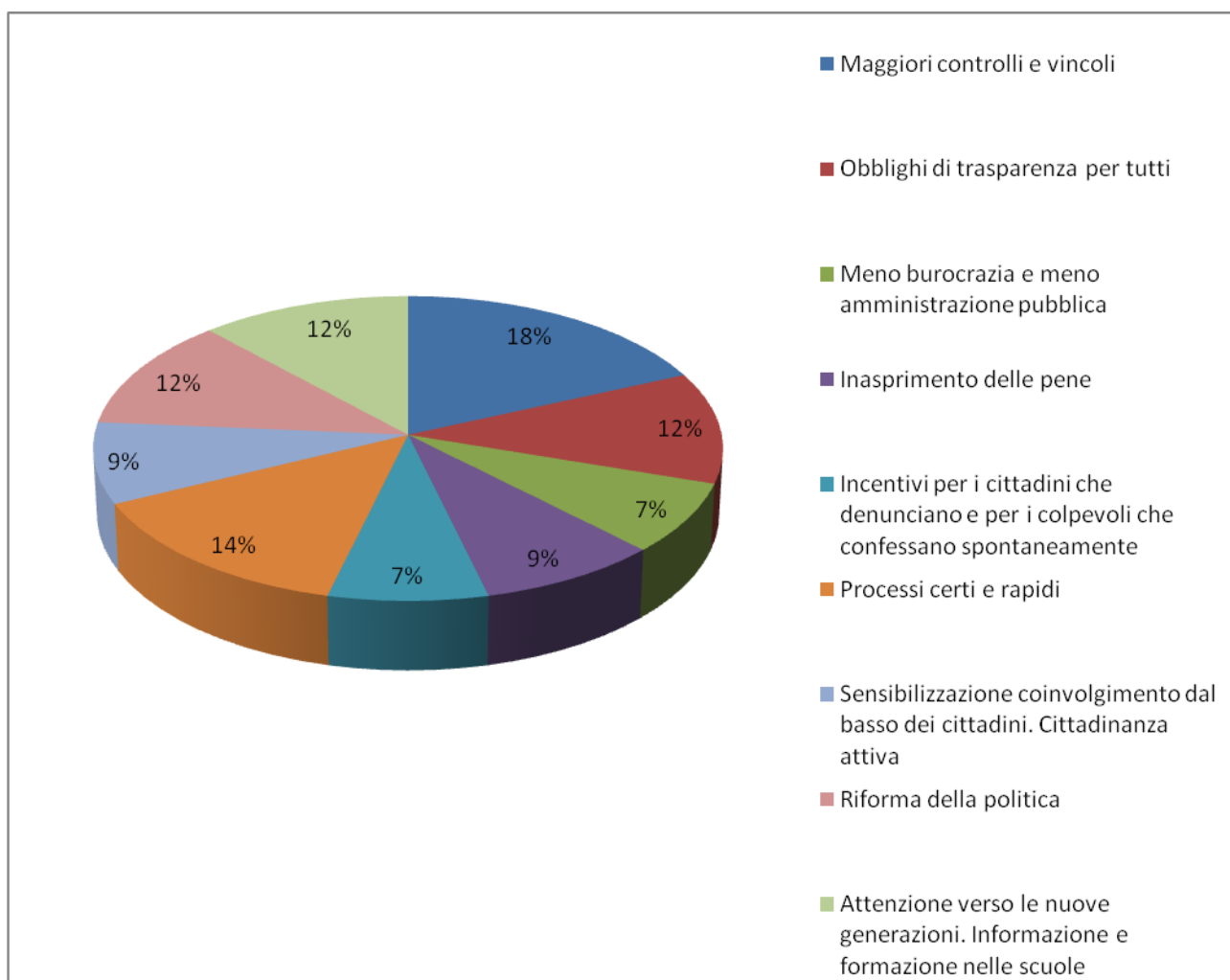
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	2
Si	25
No	4



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	17
Obblighi di trasparenza per tutti	11
Meno burocrazia e meno amministrazione pubblica	7
Inasprimento delle pene	8
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	7
Processi certi e rapidi	13
Sensibilizzazione coinvolgimento dal basso dei cittadini	8
Riforma della politica	11
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole	11

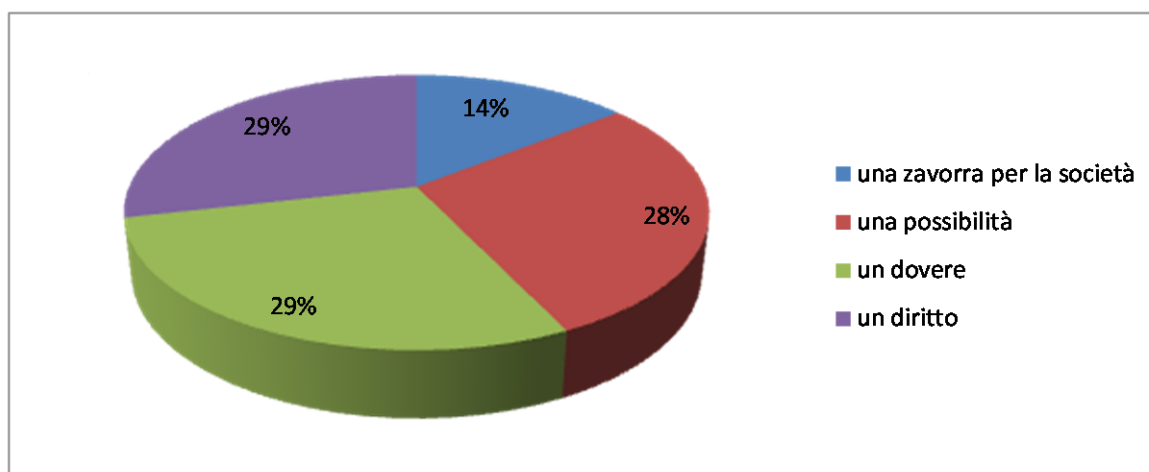


ARTIGIANATO (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, elettricisti, tappezzeri, etc.)

ARTIGIANATO – Uomini: n°7

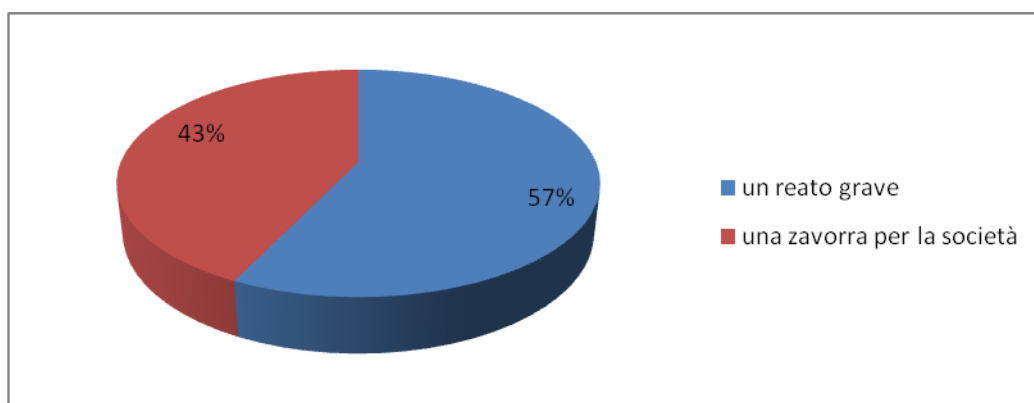
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	1
Un ostacolo	0
Una possibilità	2
Un dovere	2
Una pratica utile	0
Un diritto	2
Un miraggio	0



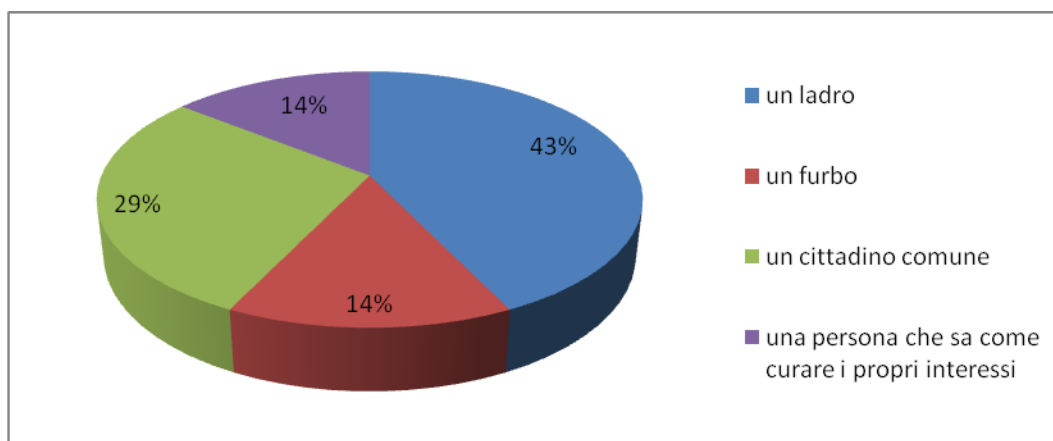
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	4
Una zavorra per la società	3
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



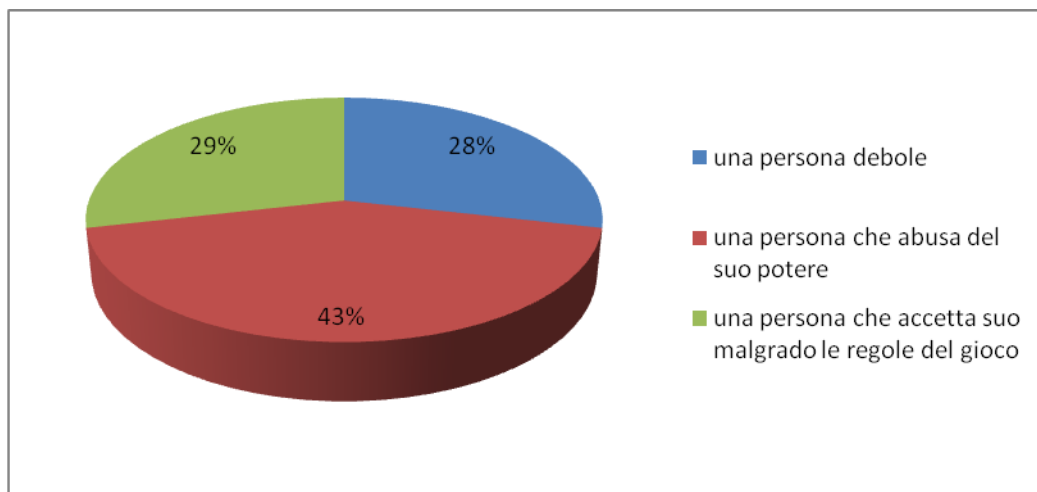
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	3
Un furbo	1
Un cittadino comune	2
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



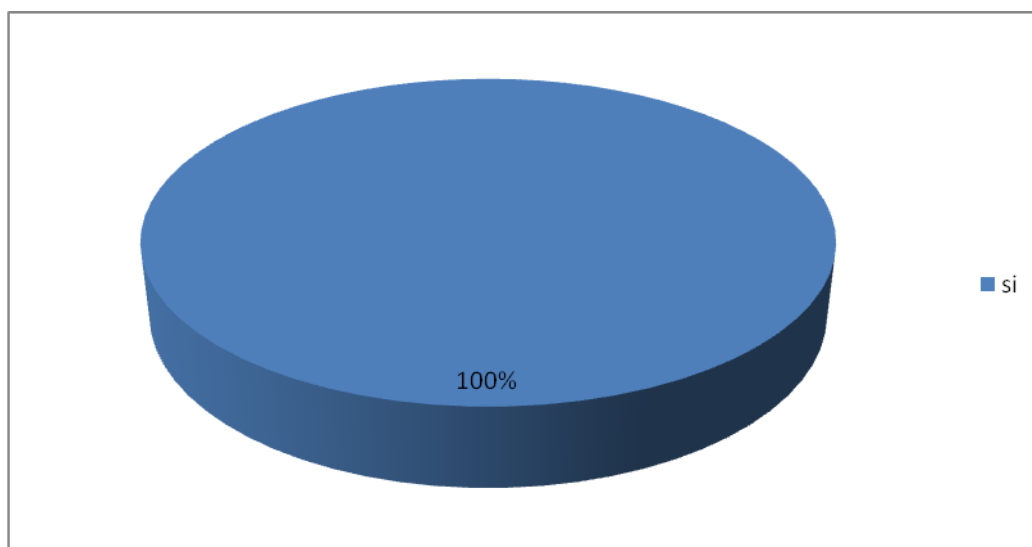
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	2
Una persona che abusa del suo potere	3
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	2
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



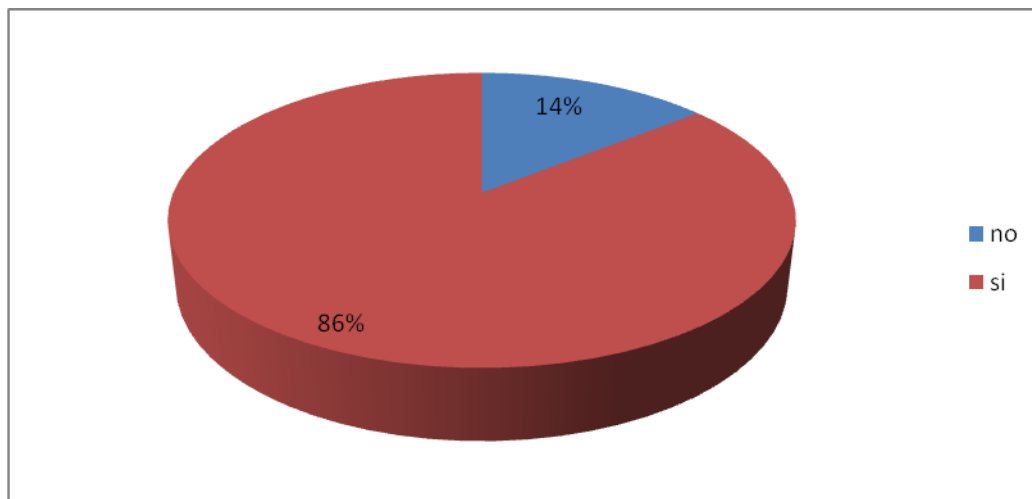
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	7
no	0



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

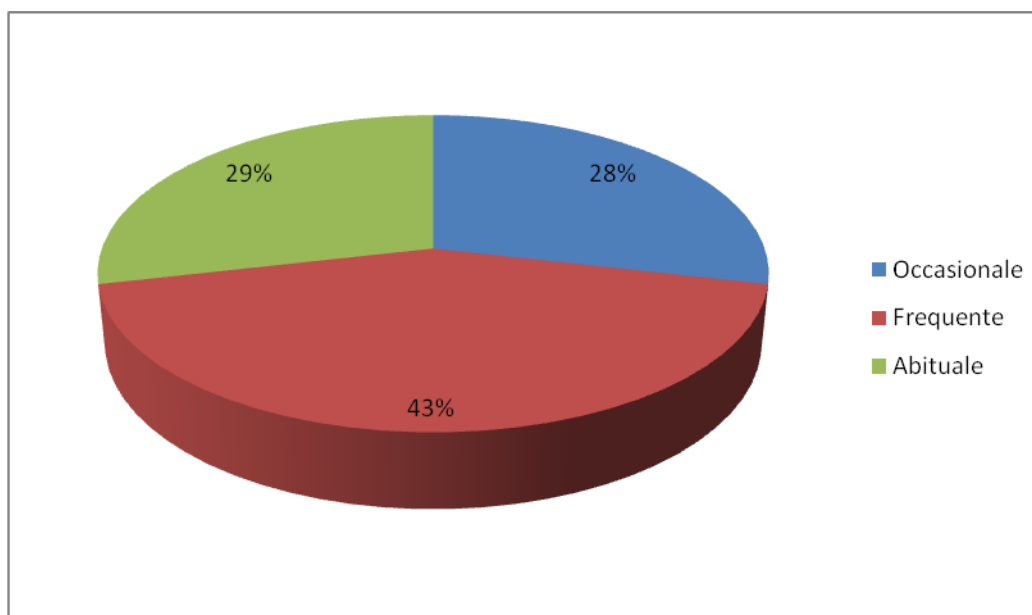
Nulla	0
Si	6
No	1



Se sì, ti sembra un fenomeno...

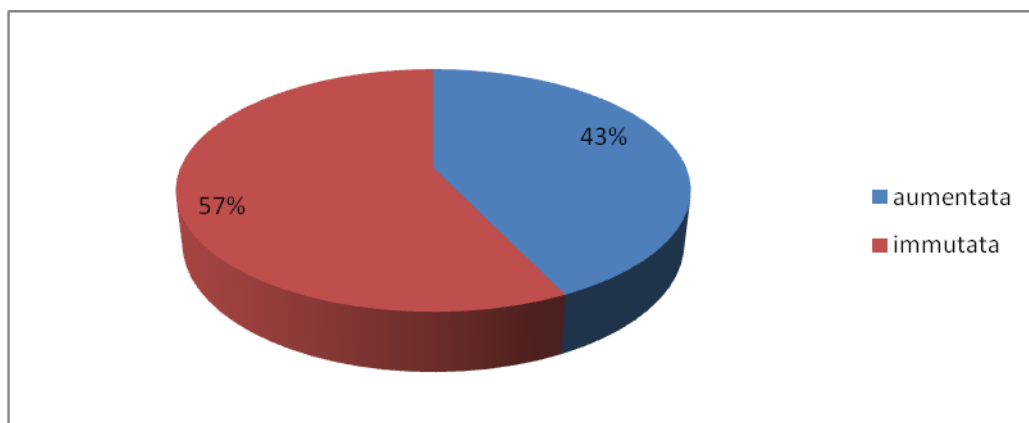
Nulla	0
Occasionale	2
Frequente	3
Abituale	2

N.B.: è stata segnata 1 risposta in più.



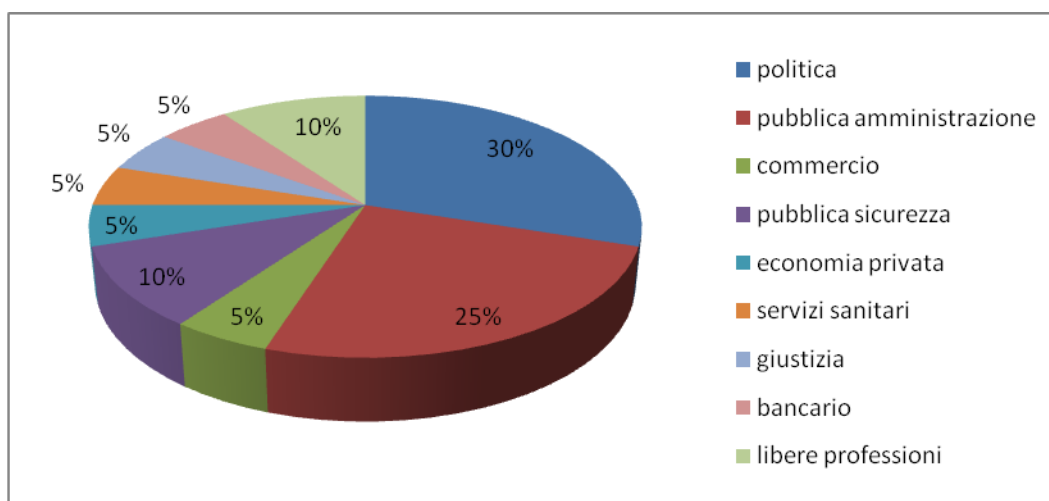
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Aumentata	3
Immutata	4



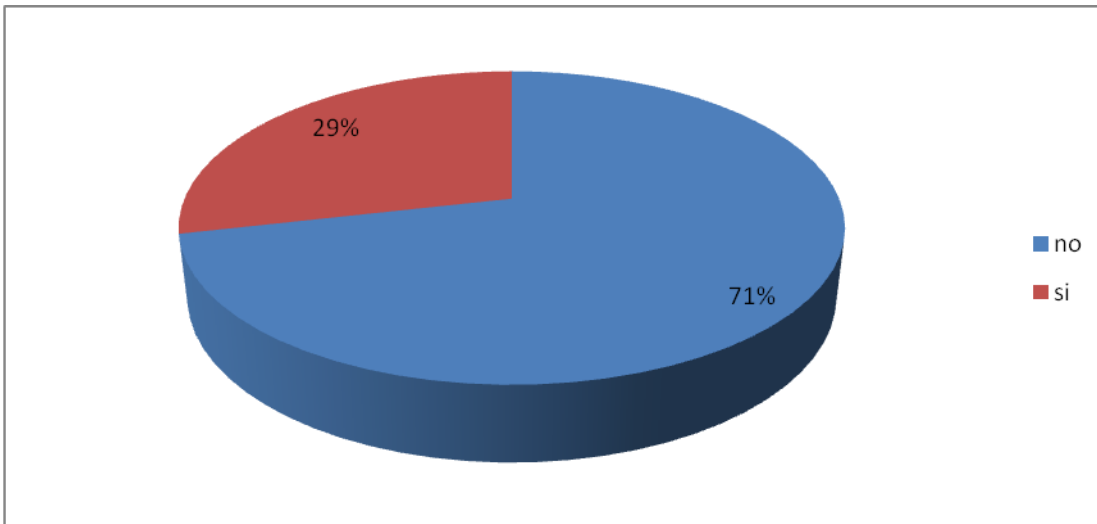
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	6
Pubblica amministrazione	5
Commercio	1
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	2
Bancario	1
Economia privata	1
Libere professioni	2
Servizi sanitari	1
Giustizia	1



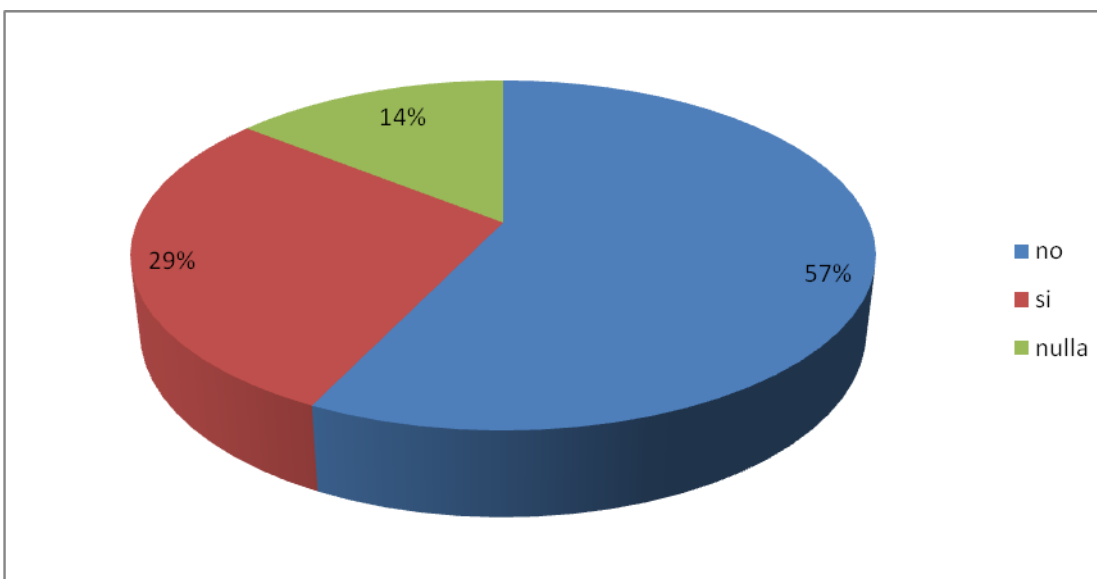
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	5



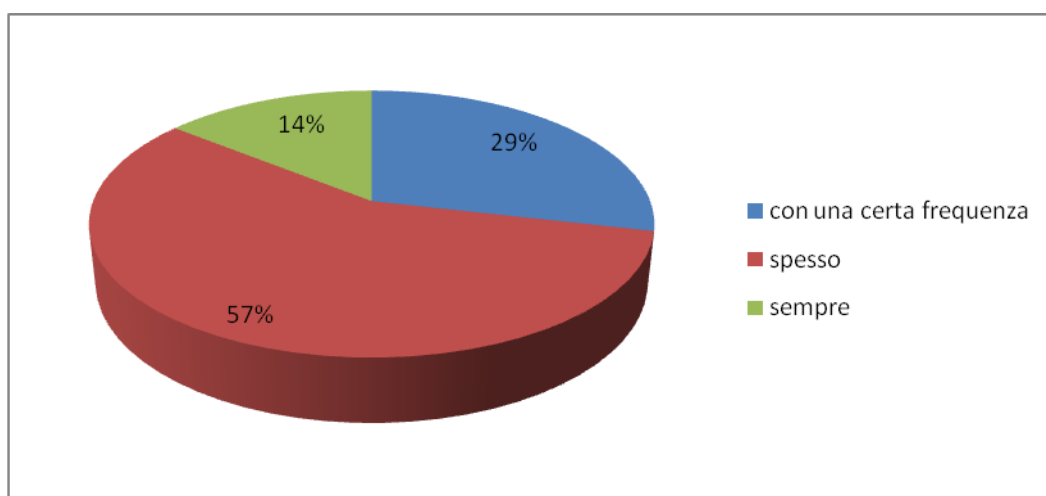
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	2
No	4



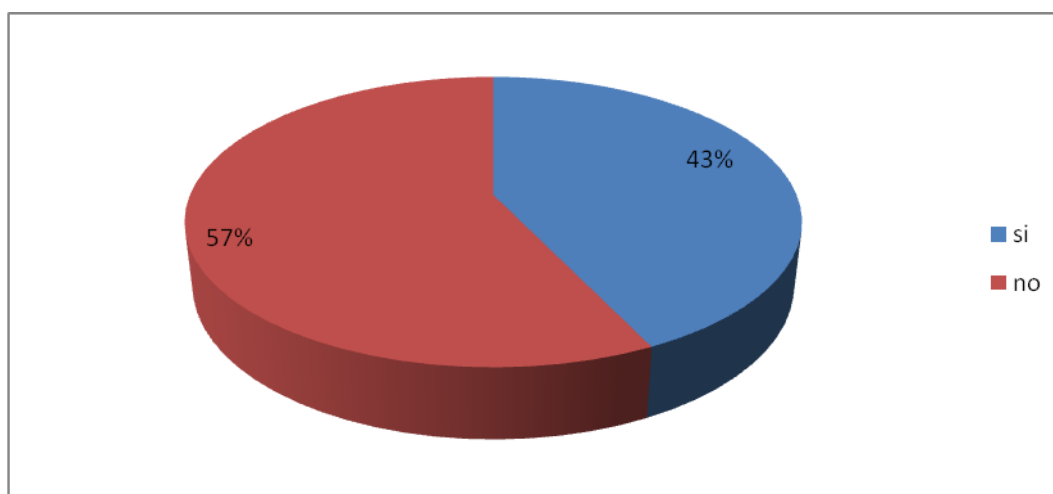
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	2
Spesso	4
Sempre	1



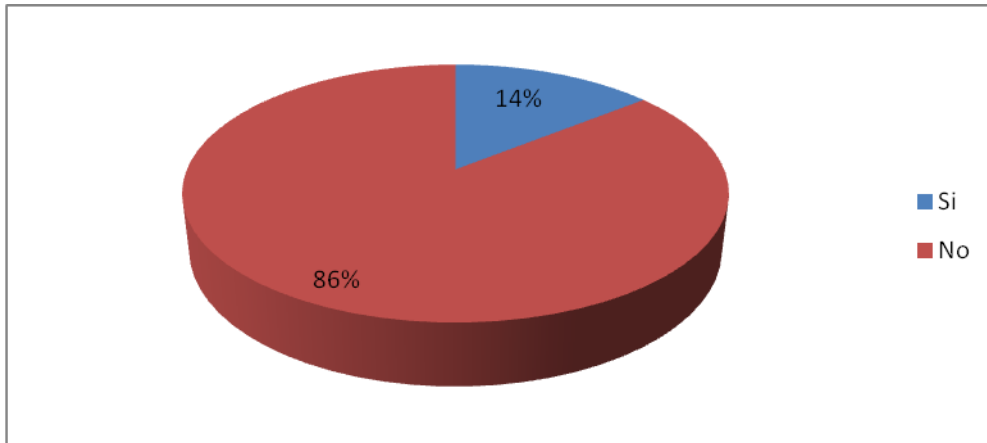
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	3
No	4



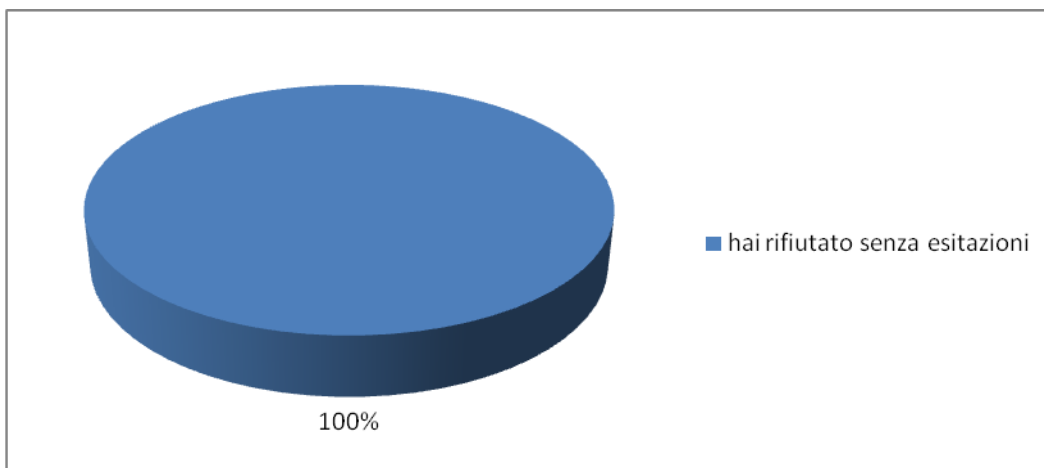
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	6



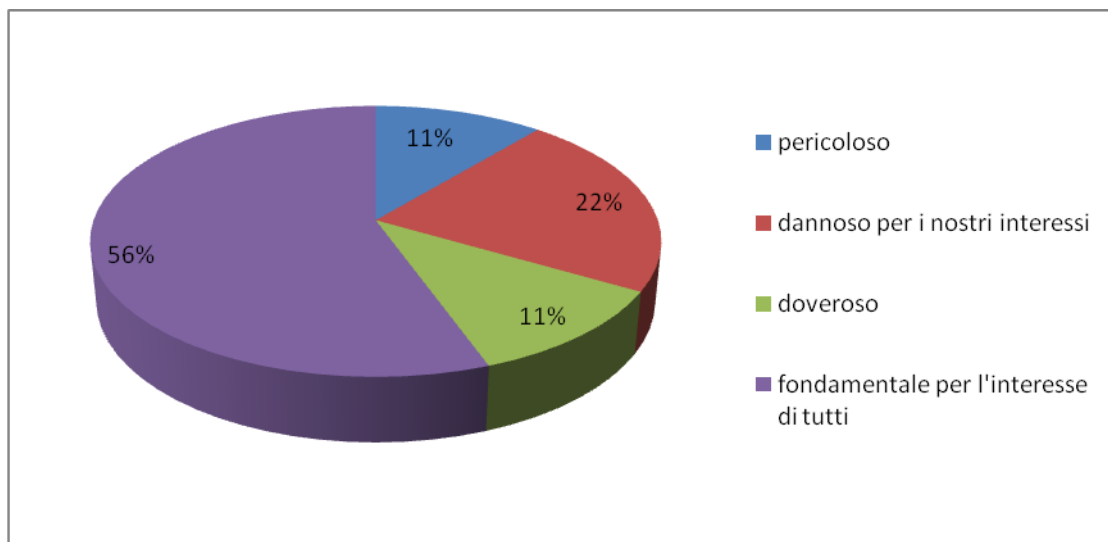
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	1
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



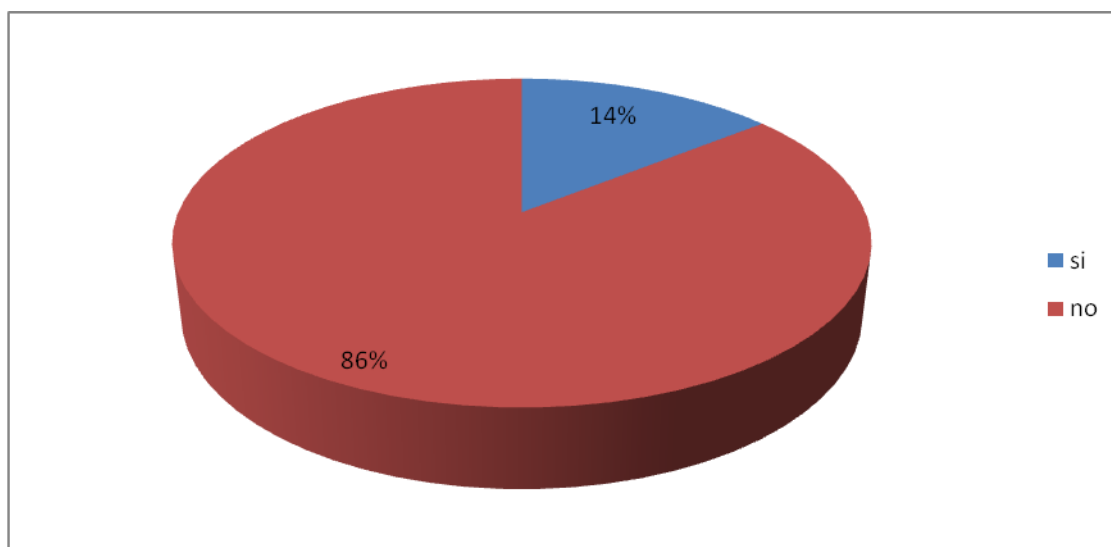
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	1
Dannoso per i nostri interessi	2
Doveroso	1
Fondamentale per l'interesse di tutti	5



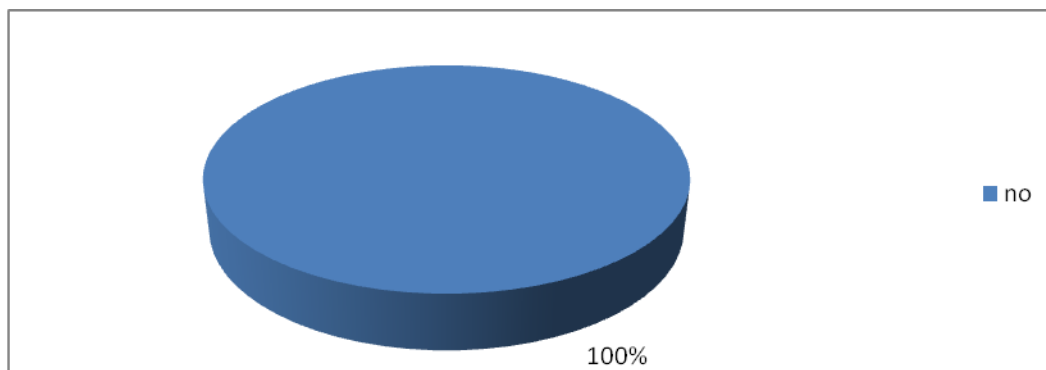
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	6



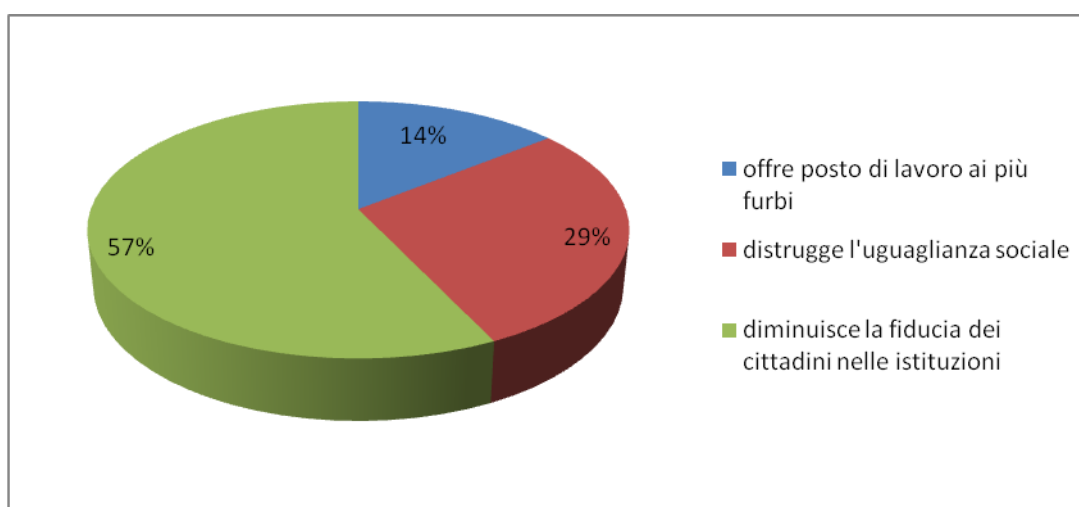
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	7



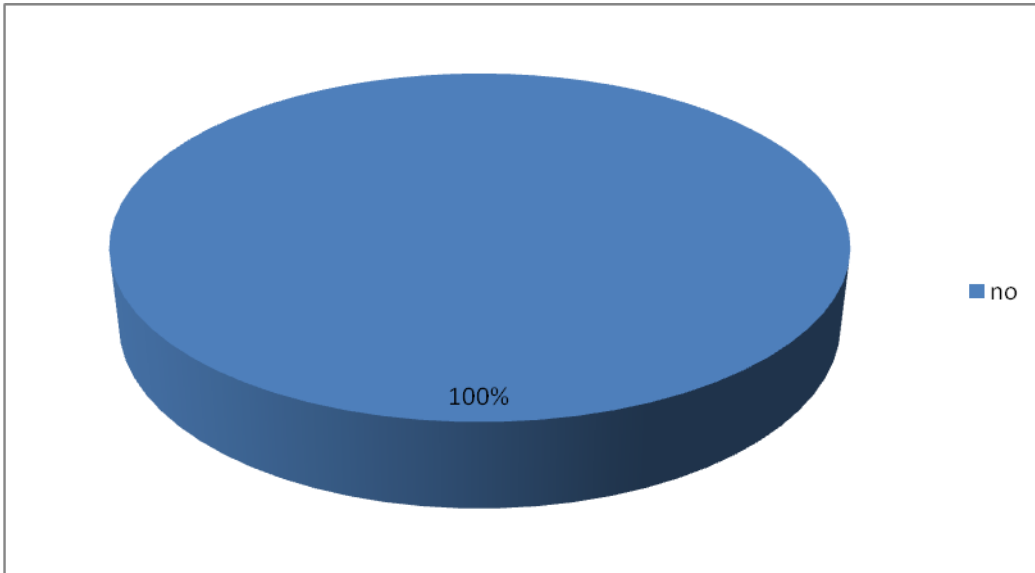
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	4
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



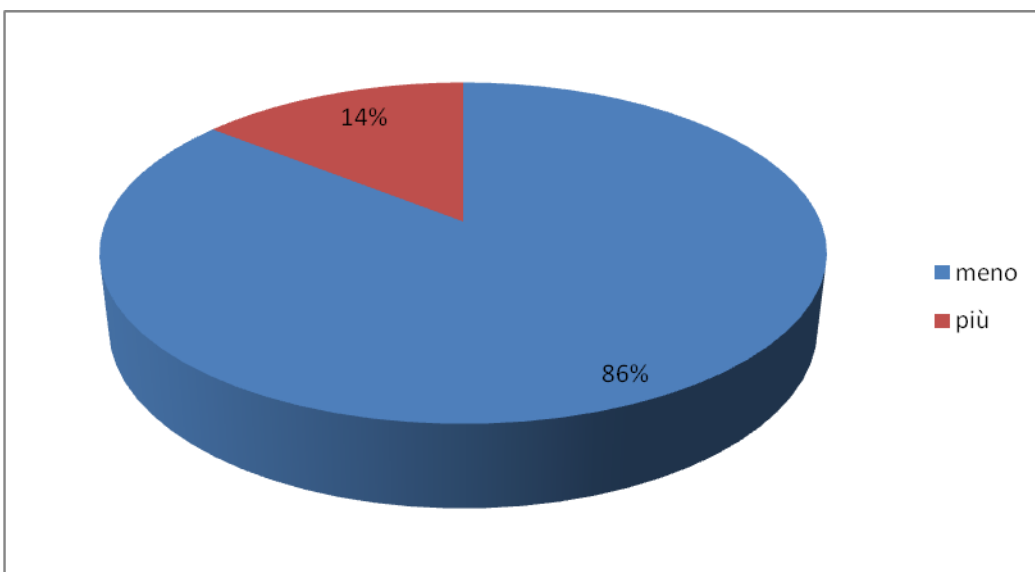
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	7



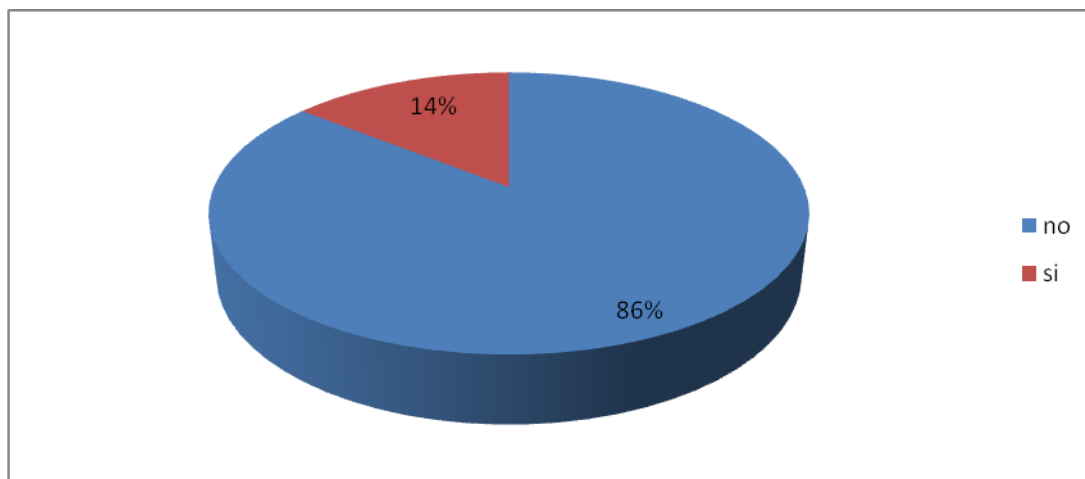
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	6
Più	1
Uguale	0



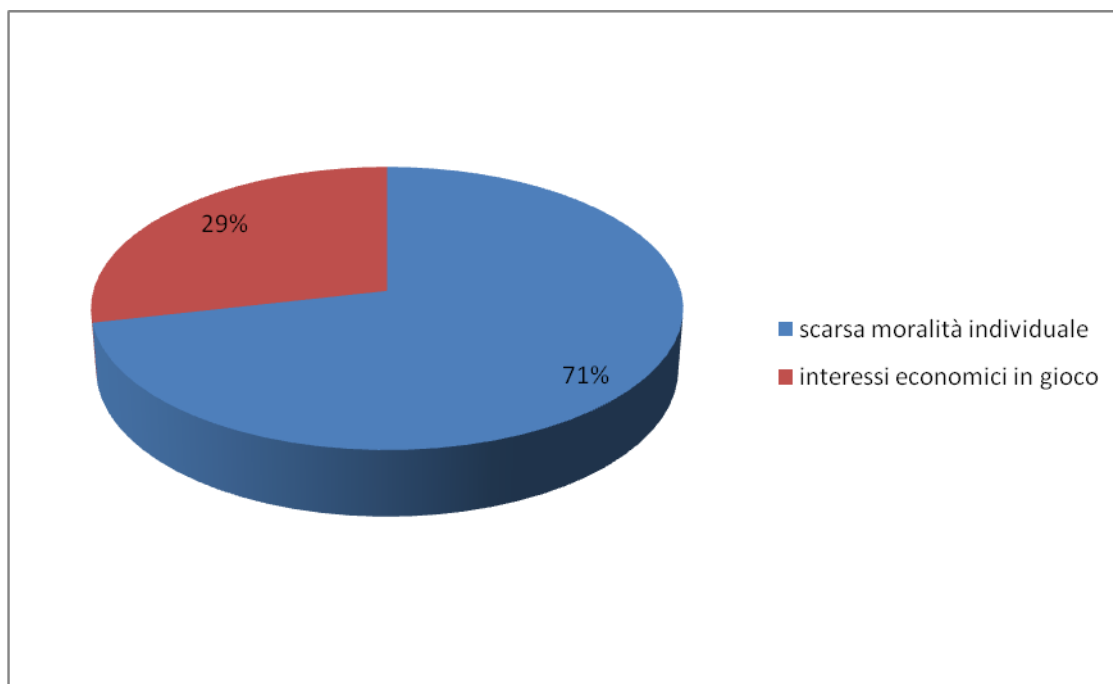
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	1
No	6



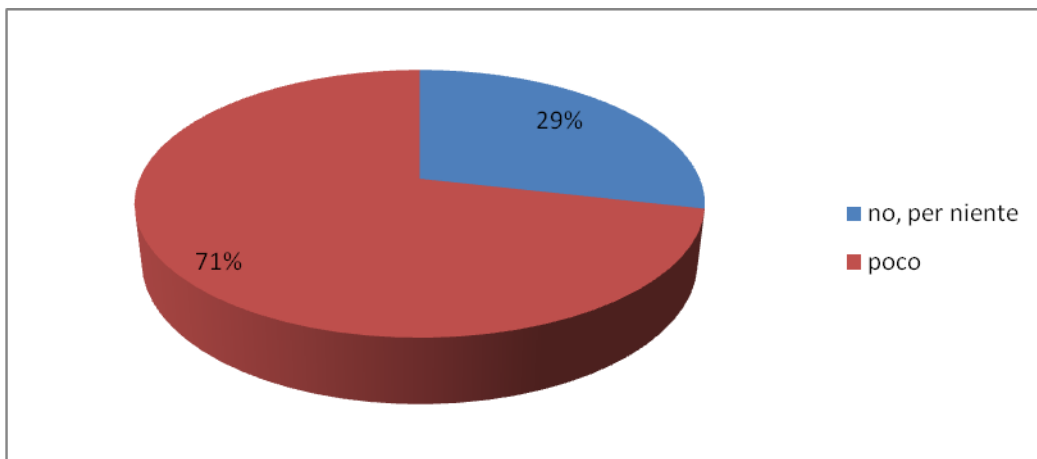
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	5
Interessi economici in gioco	2



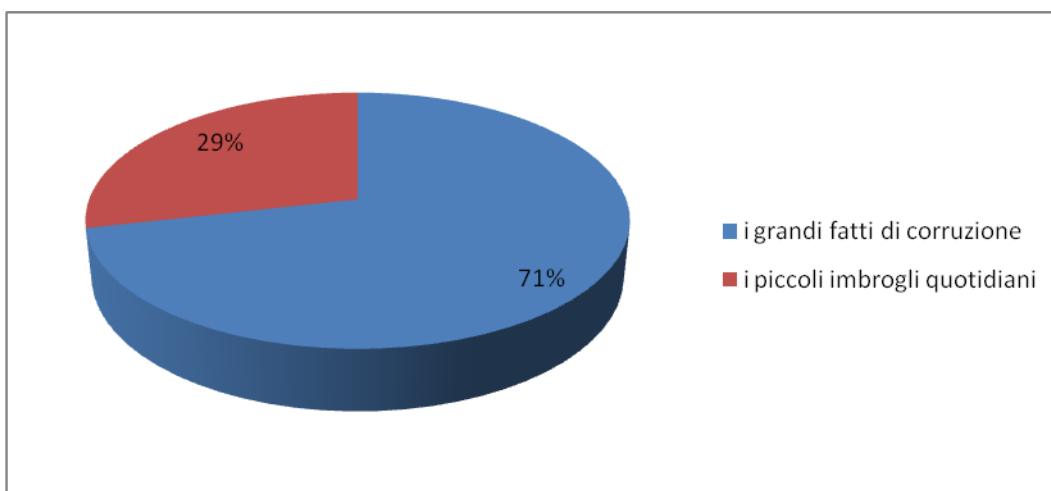
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	2
Poco	5
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



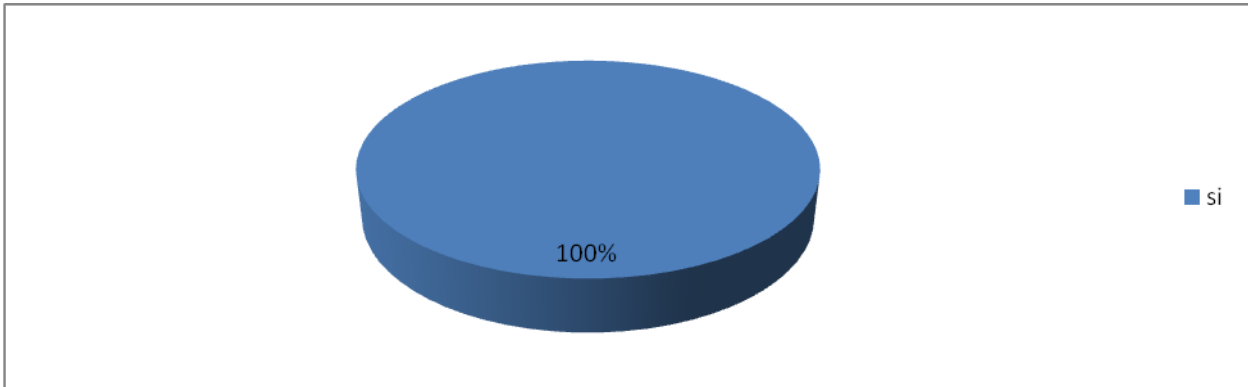
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	5
I piccoli imbrogli quotidiani	2



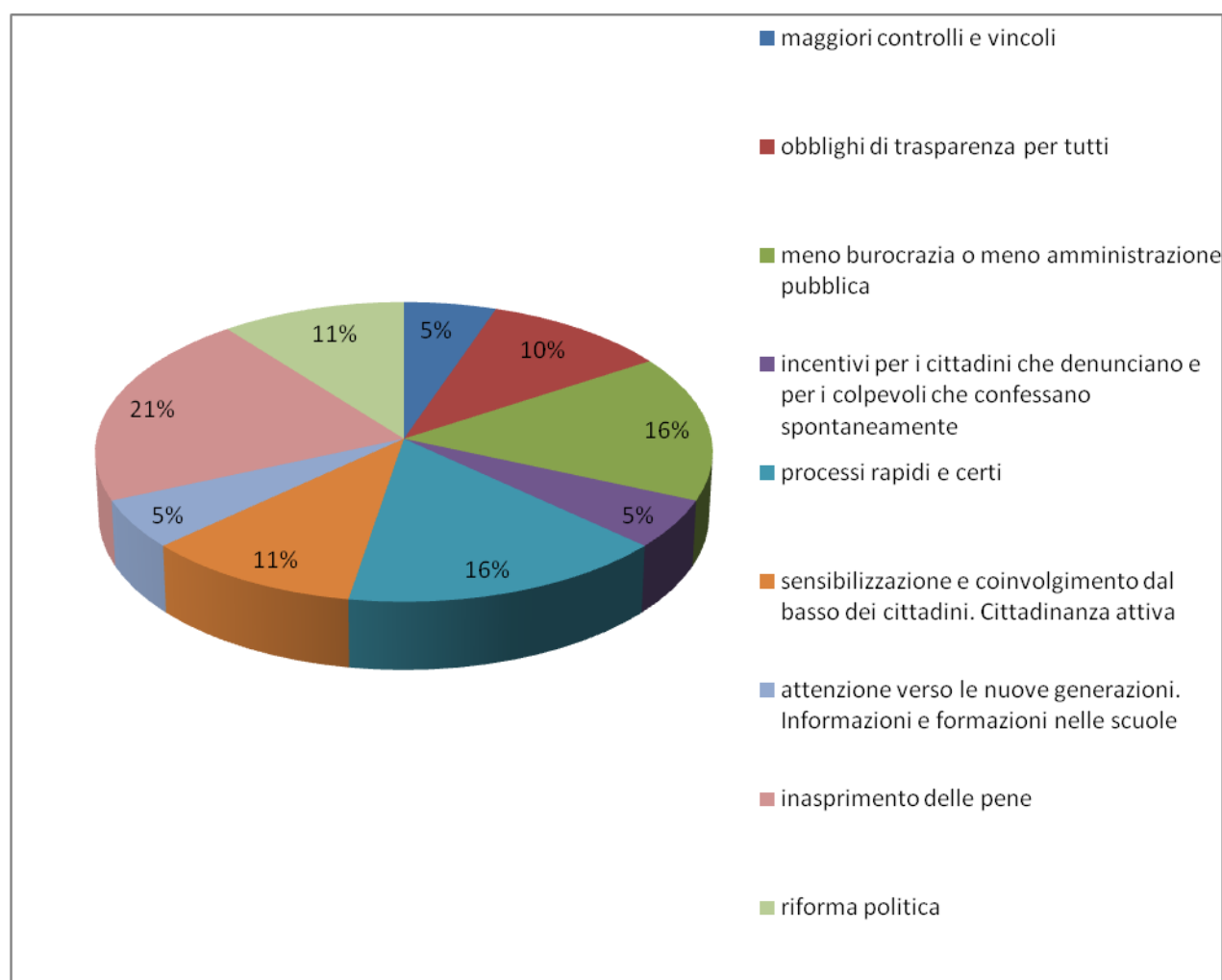
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	7
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

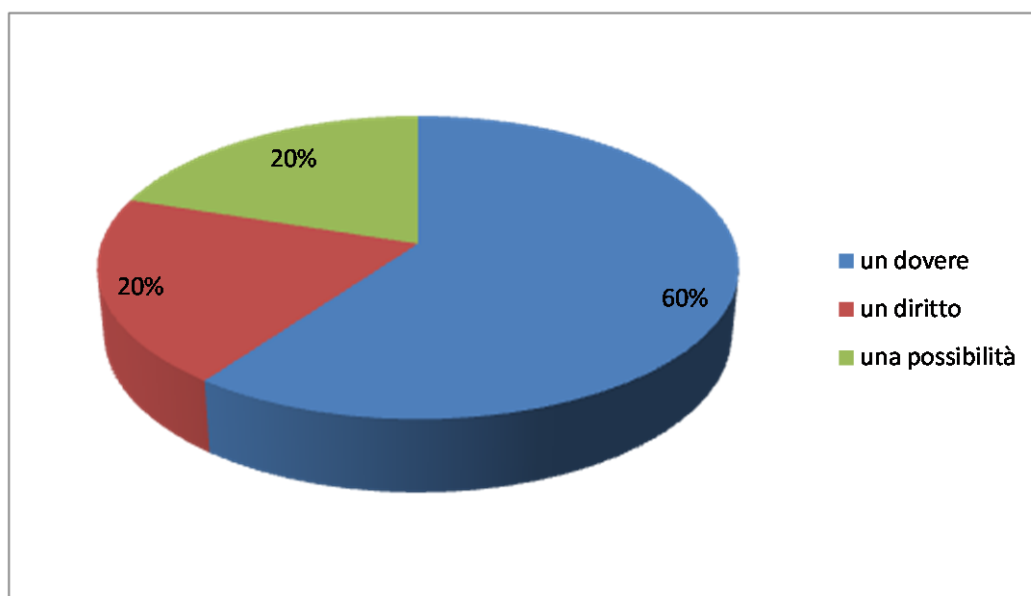
Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	1
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	3
Inasprimento delle pene	4
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	3
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	2
Riforma della politica	2
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	1



ARTIGIANATO – Donne: n°5

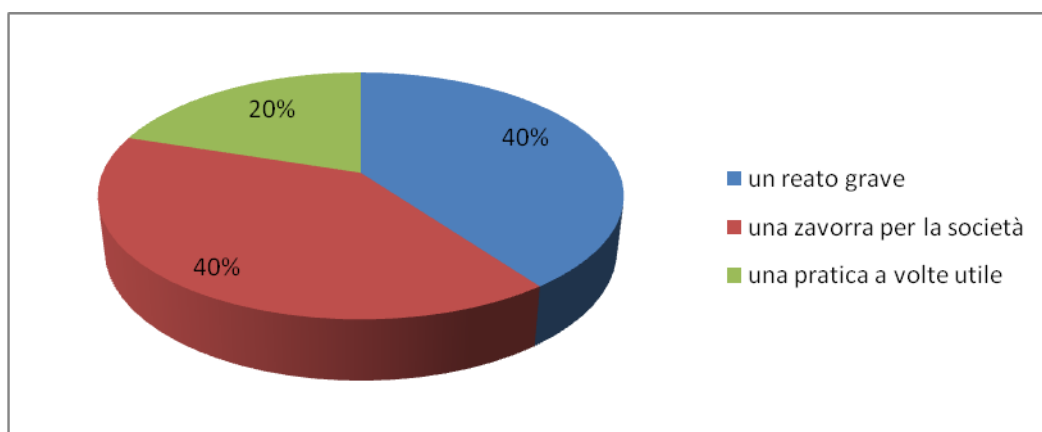
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	1
Un dovere	3
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	0



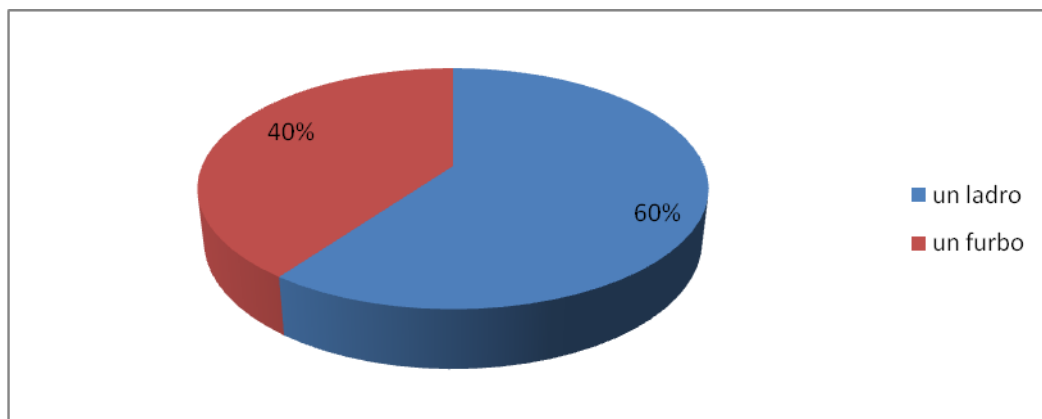
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	2
Una zavorra per la società	2
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	1
Una pratica a volte necessaria	0



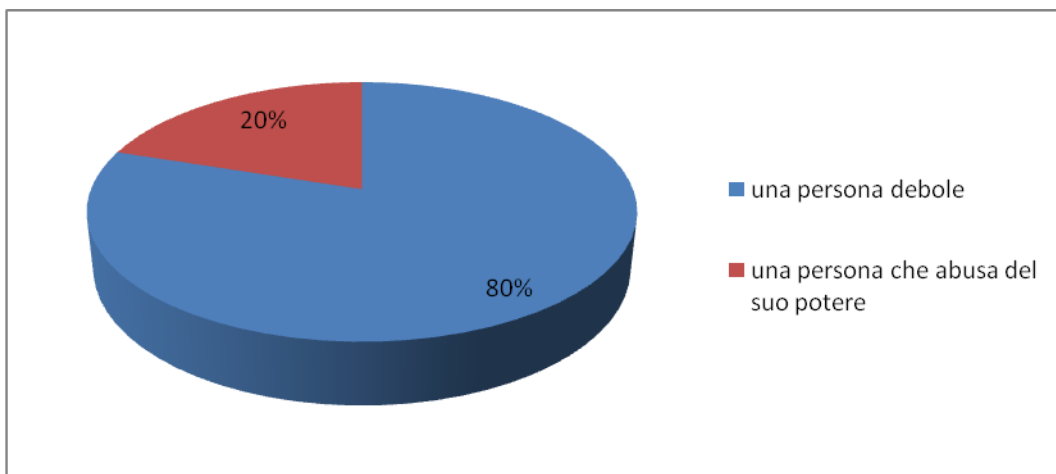
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	3
Un furbo	2
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



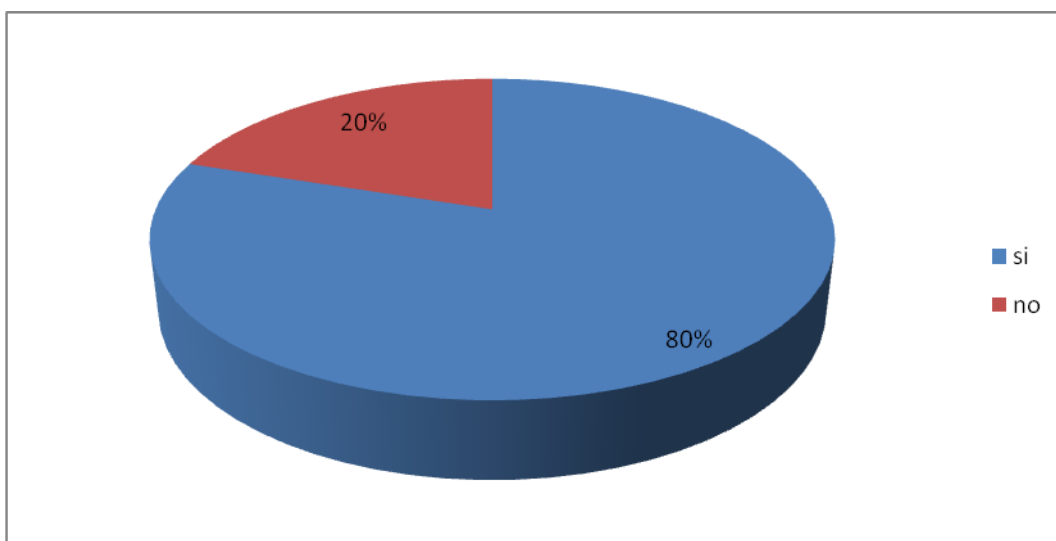
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	4
Una persona che abusa del suo potere	1
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



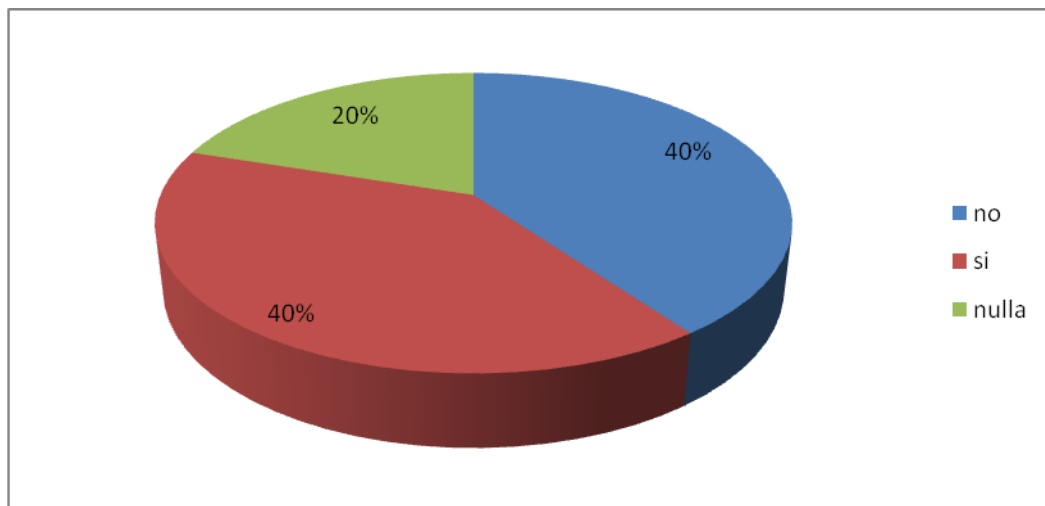
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	4
No	1



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

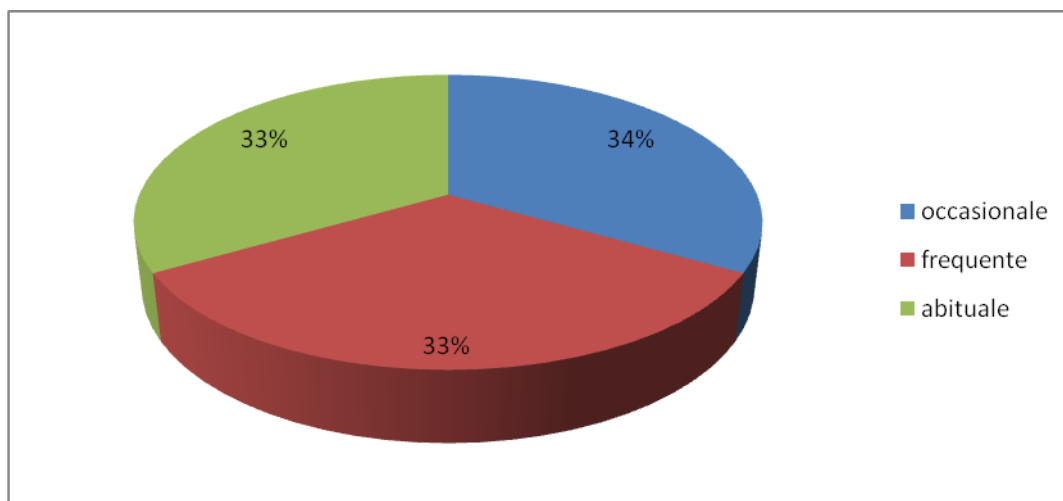
Nulla	1
Si	2
No	2



Se sì, ti sembra un fenomeno...

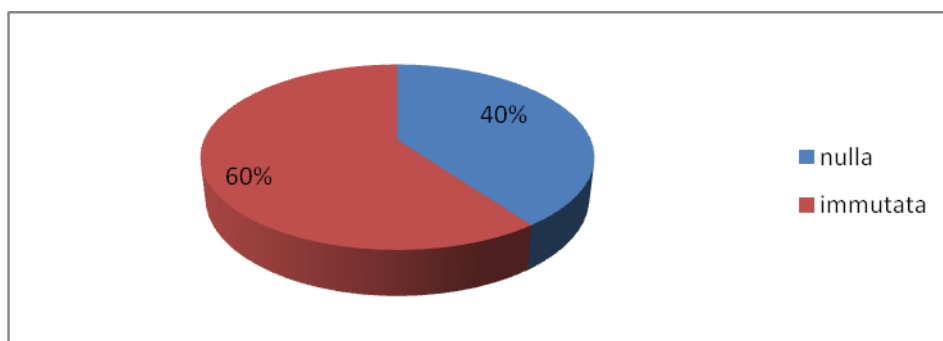
Nulla	0
Occasionale	1
Frequente	1
Abituale	1

N.B.: è stata segnata 1 risposta in più.



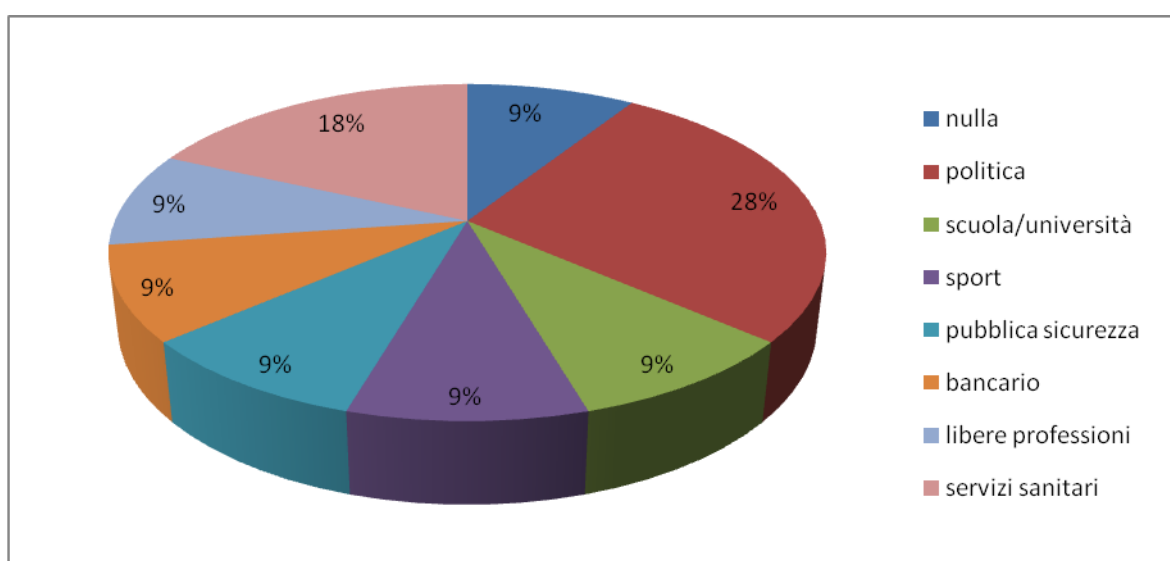
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	2
Diminuita	0
Aumentata	0
Immutata	3



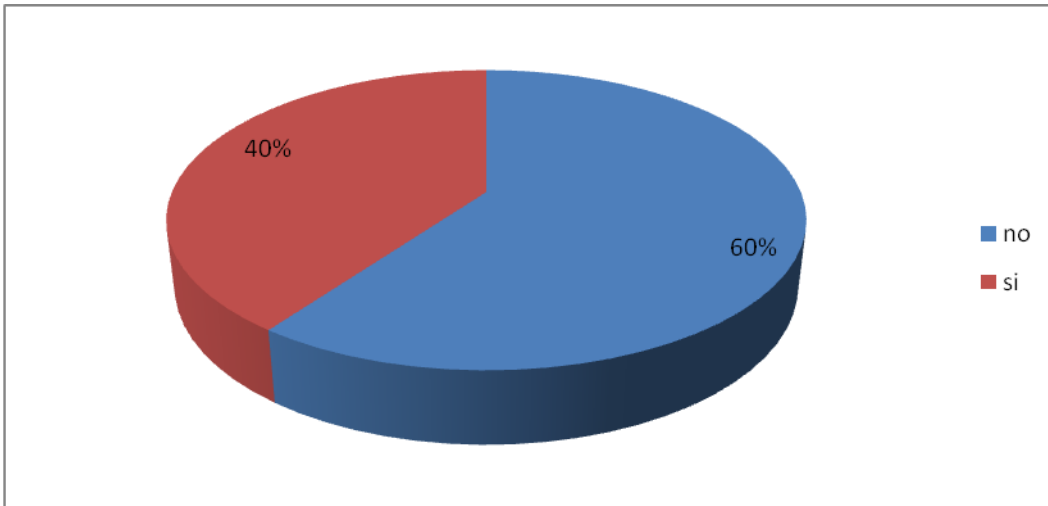
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Nulla	1
Politica	3
Pubblica amministrazione	0
Commercio	0
Scuola/università	1
Sport	1
Pubblica sicurezza	1
Bancario	1
Economia privata	0
Libere professioni	1
Servizi sanitari	2
Giustizia	0



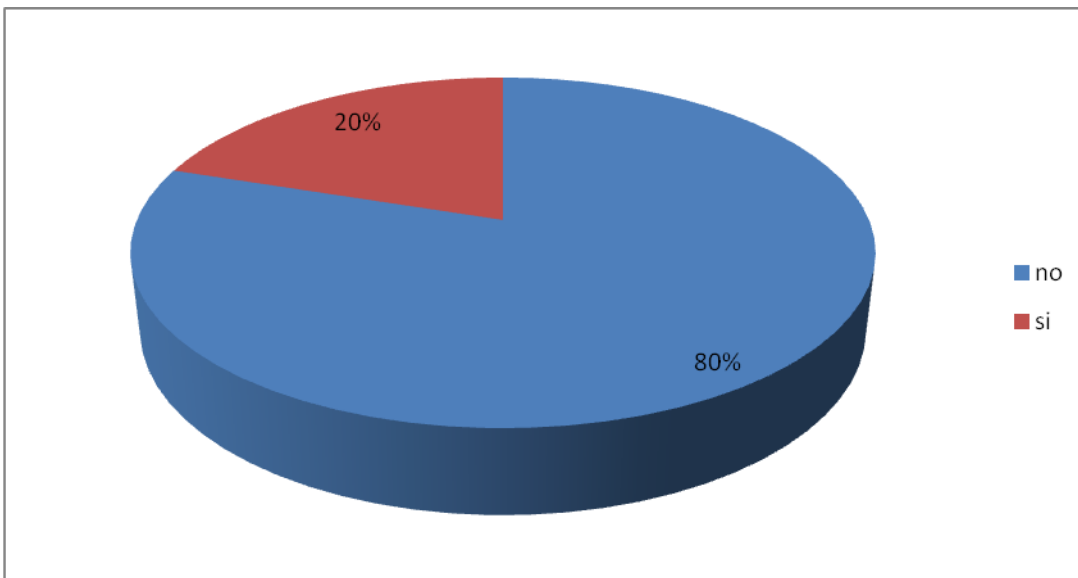
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	3



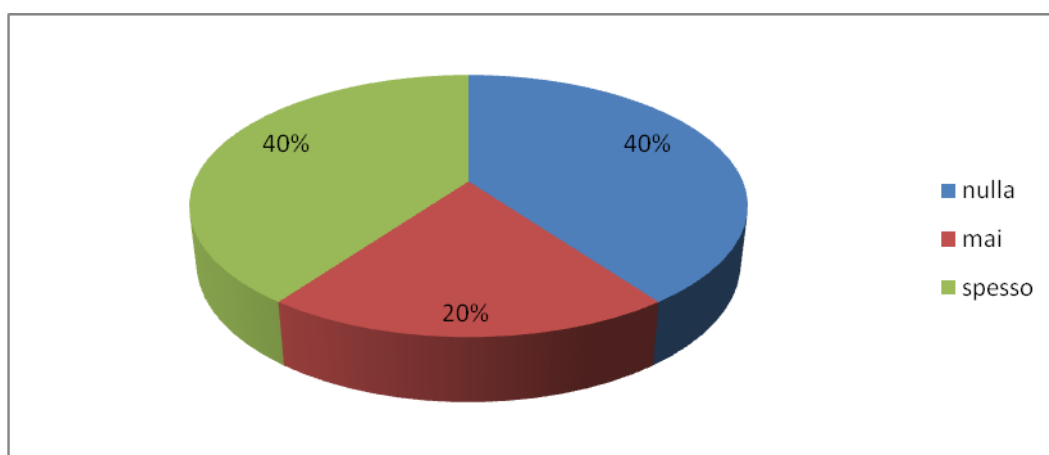
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	4



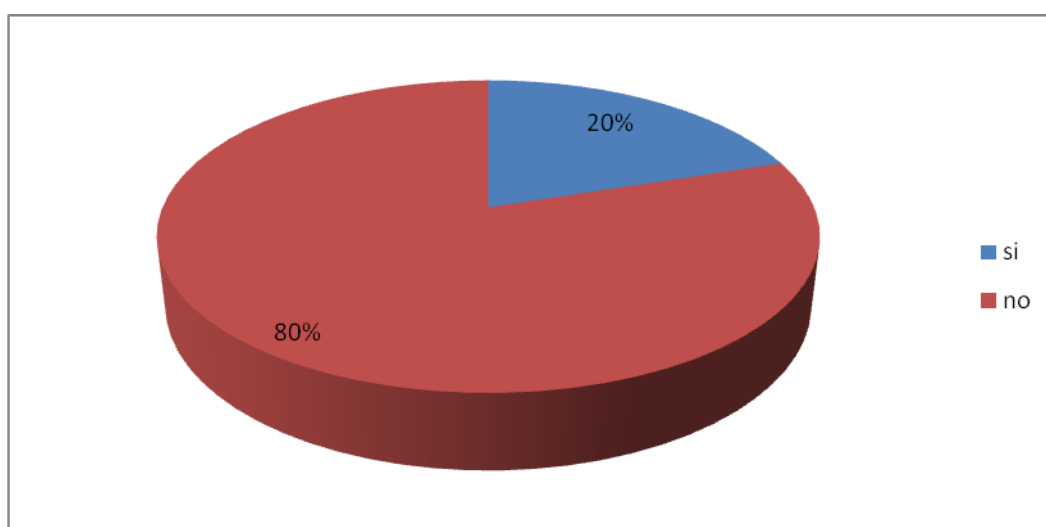
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	2
Mai	1
Raramente	0
Con una certa frequenza	0
Spesso	2
Sempre	0



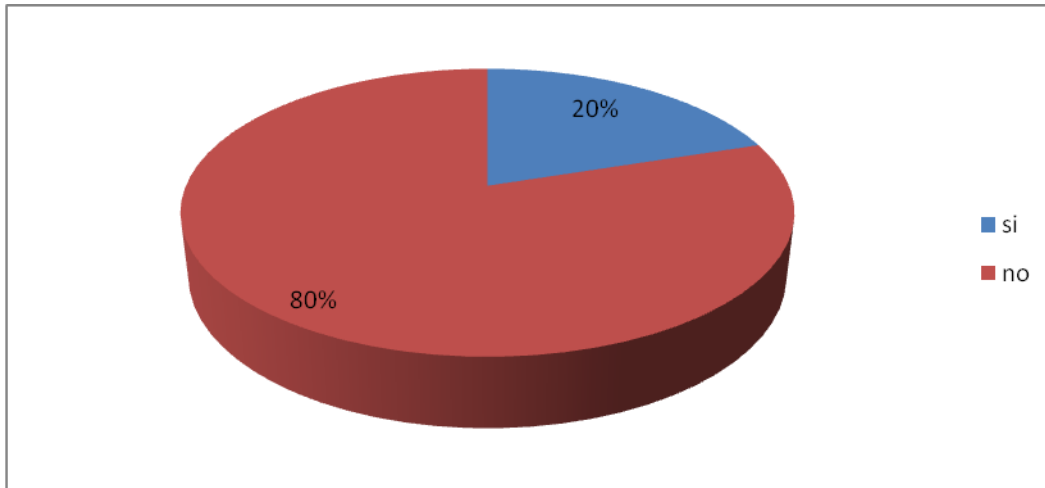
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	4



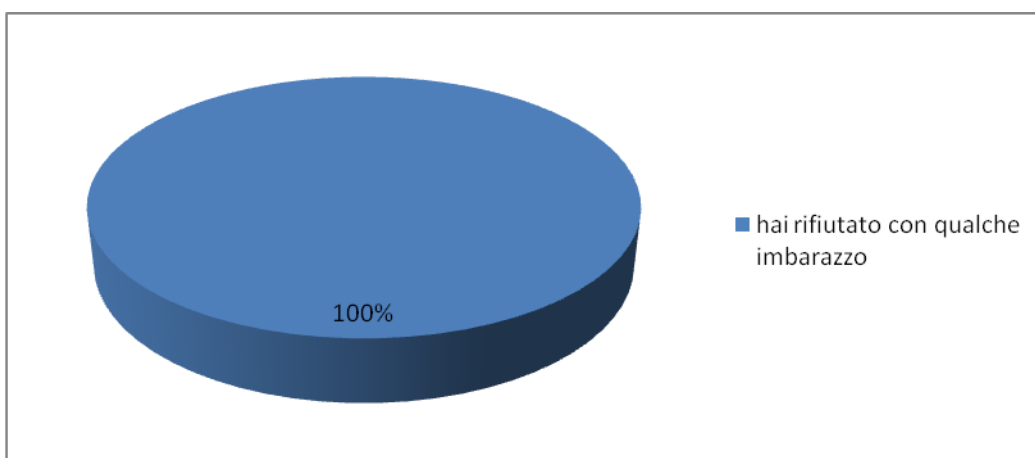
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	4



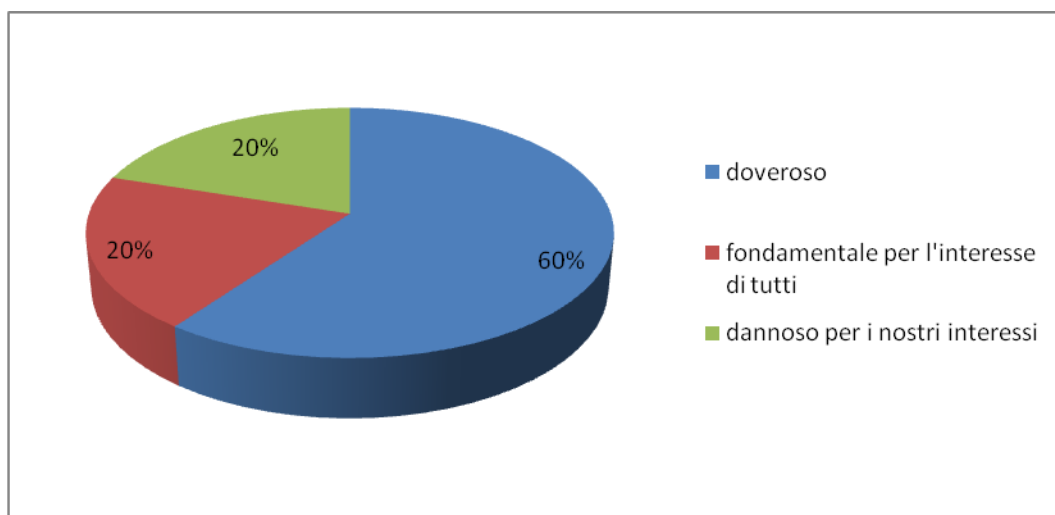
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	1
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



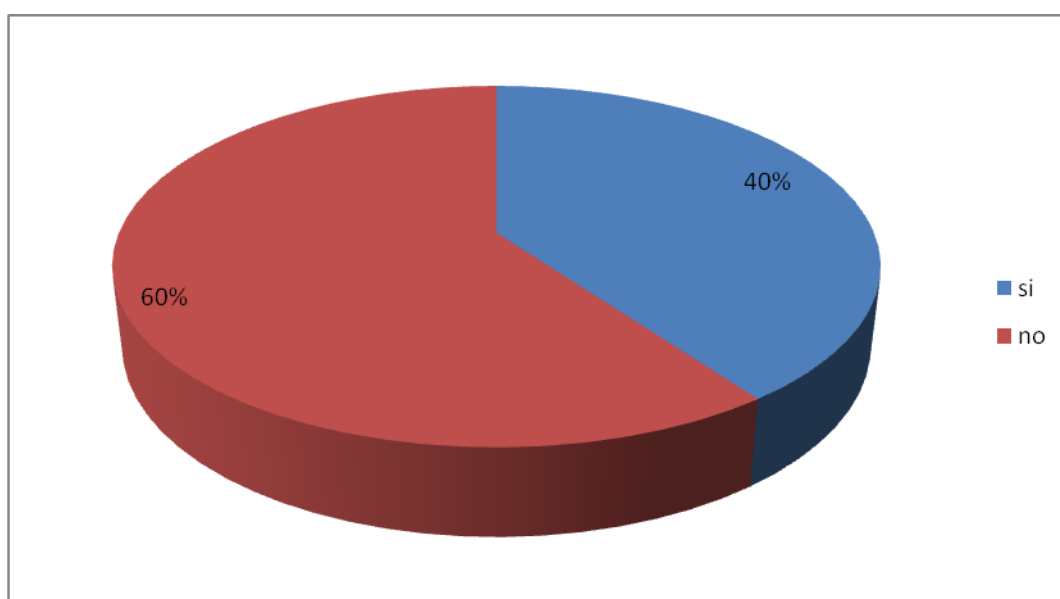
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	1
Doveroso	3
Fondamentale per l'interesse di tutti	1



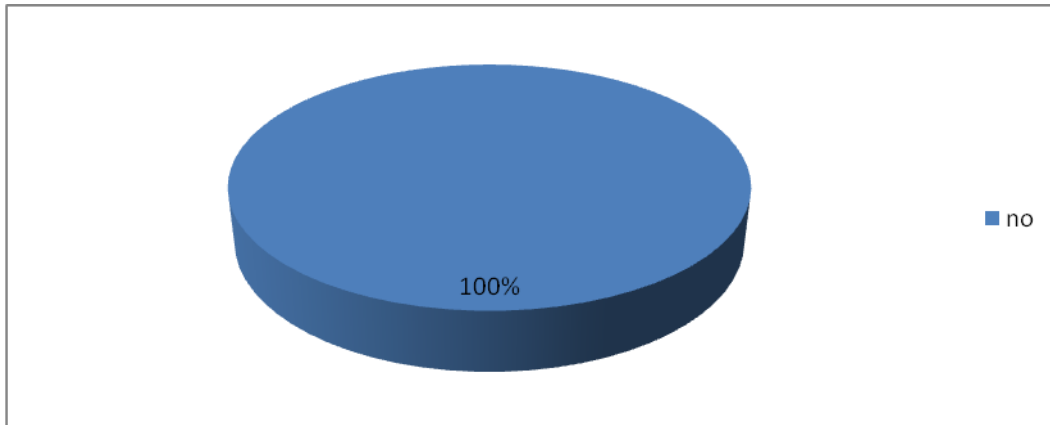
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	2
No	3



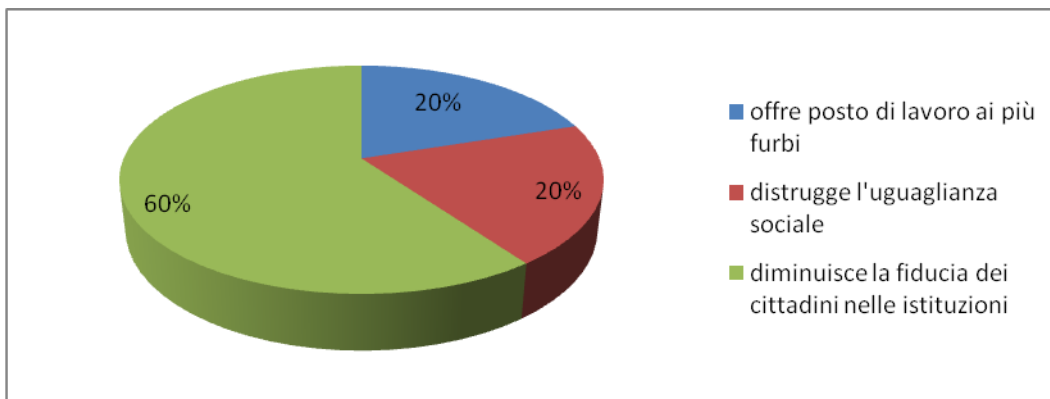
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	5



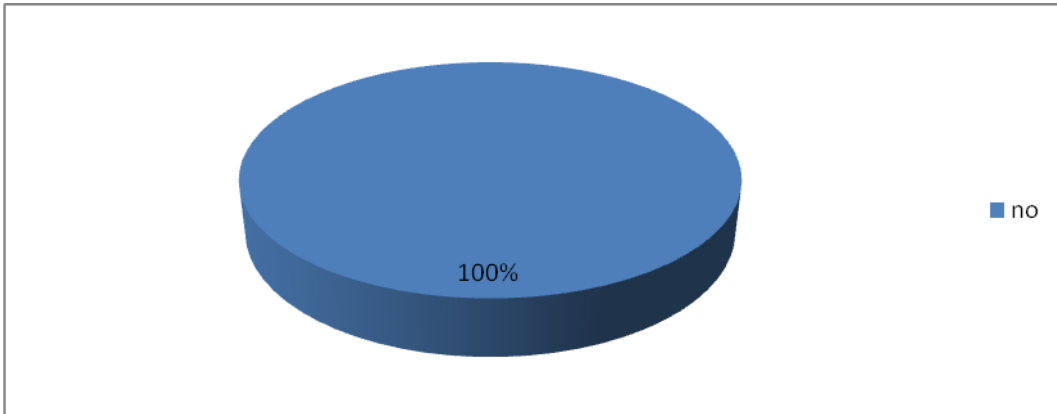
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	1
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



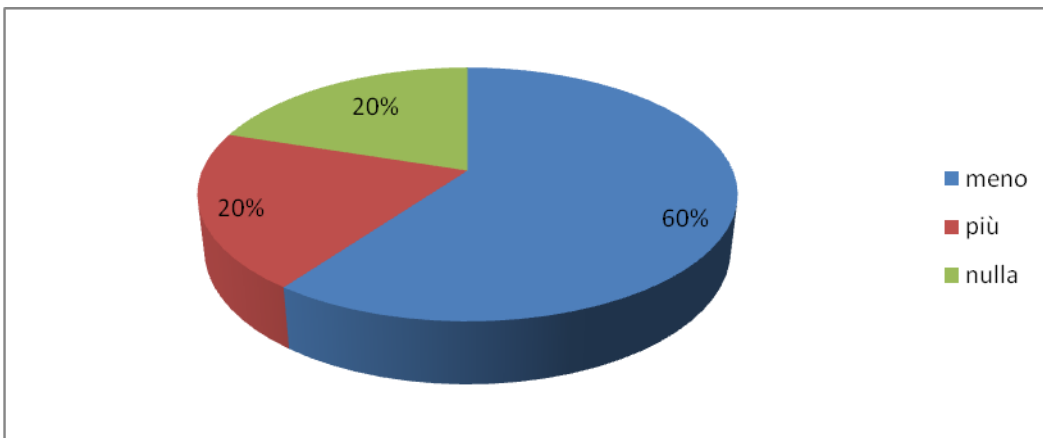
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	5



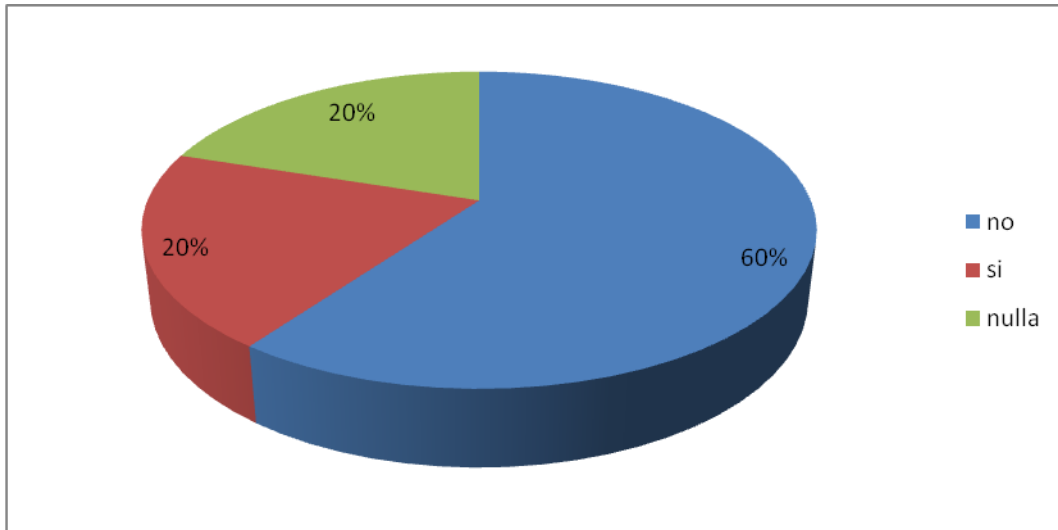
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	1
Meno	3
Più	1



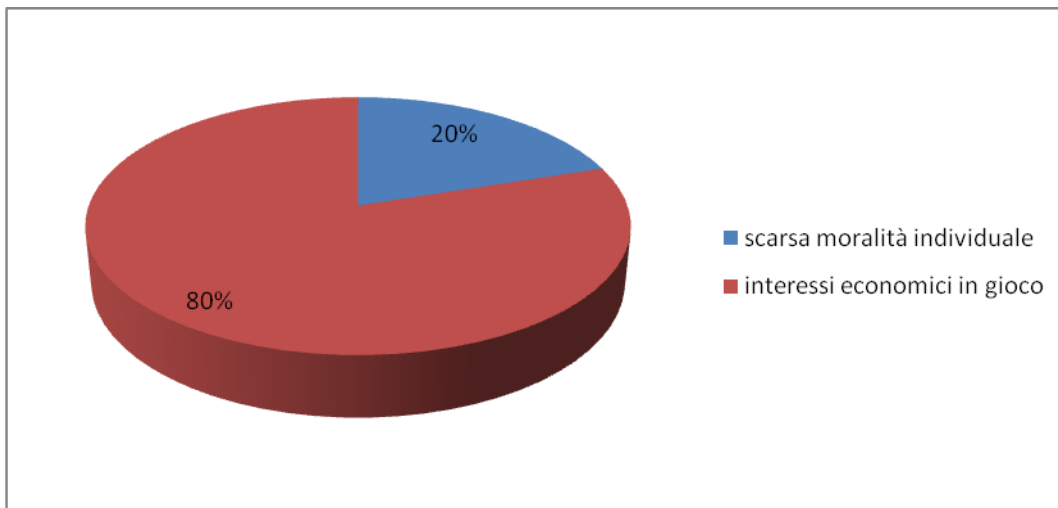
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	1
No	3



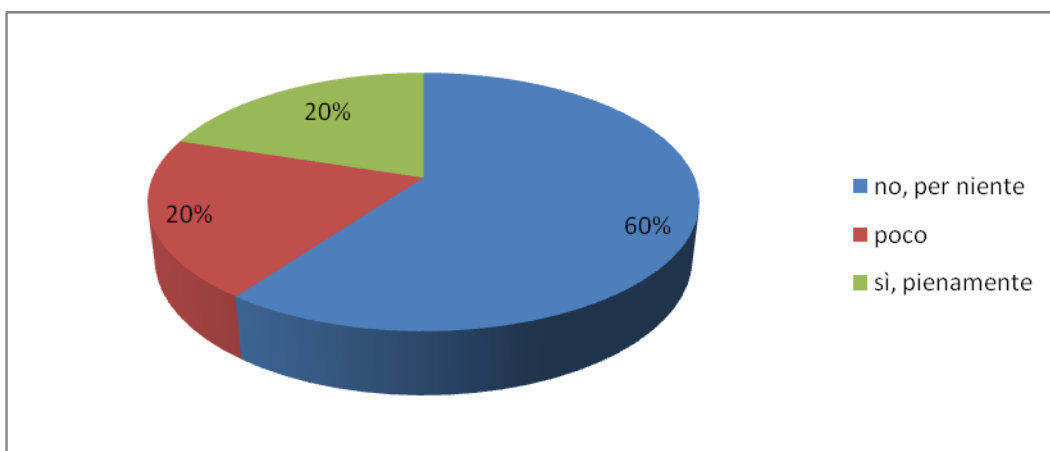
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	4



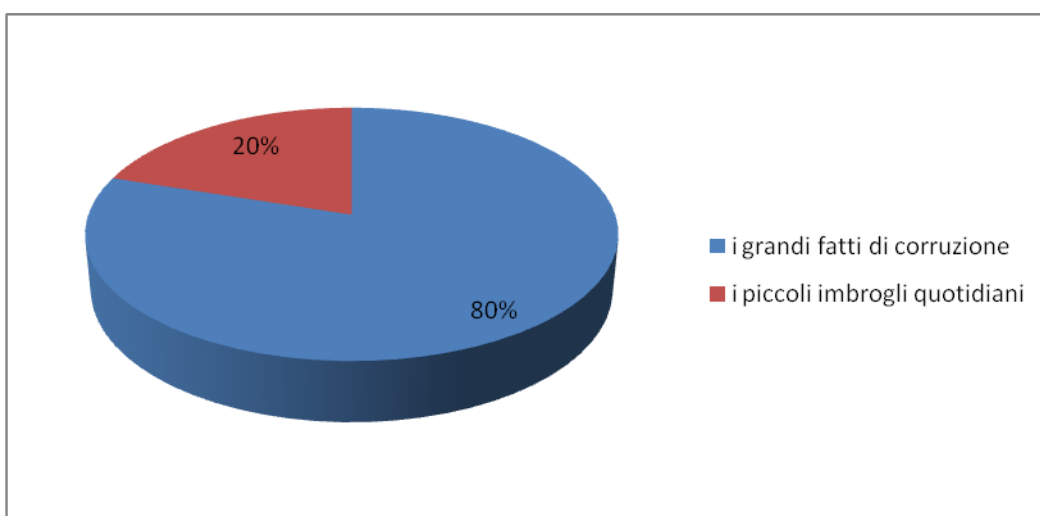
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	3
Poco	1
Abbastanza	0
Si, pienamente	1



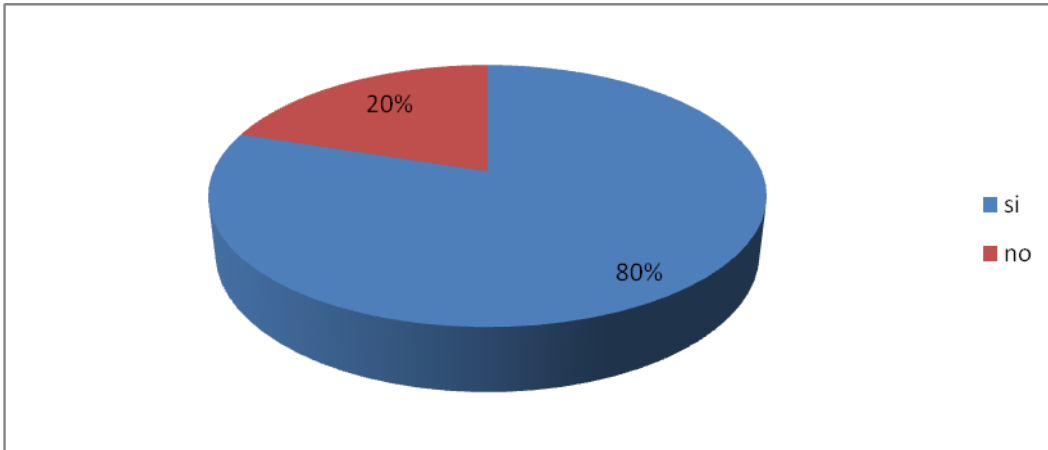
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	4
I piccoli imbrogli quotidiani	1



Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

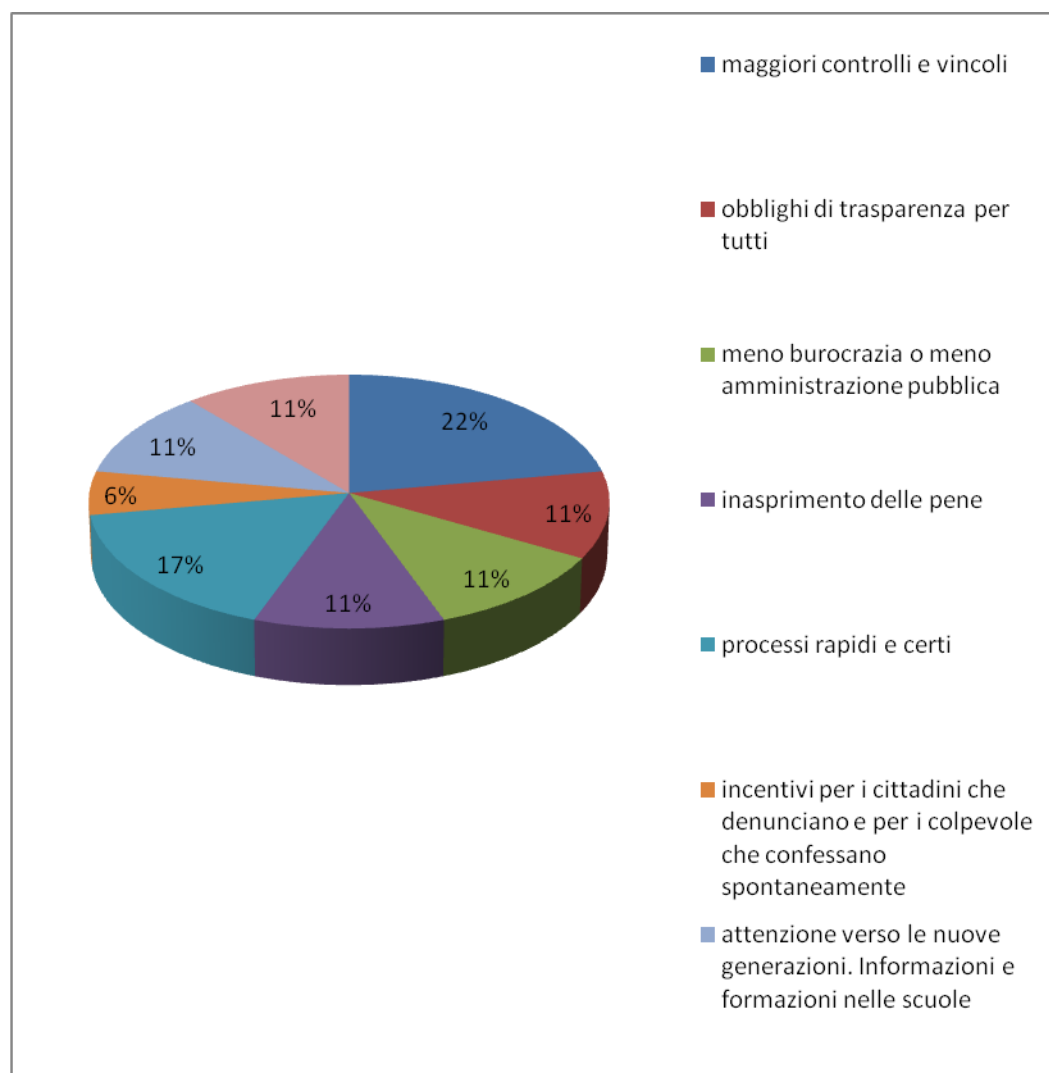
Nulla	0
Si	4
No	1



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	2
Maggiori controlli e vincoli	4
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	2
Inasprimento delle pene	2
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	3
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	2

N.B.: è stata segnata 1 risposta in più.

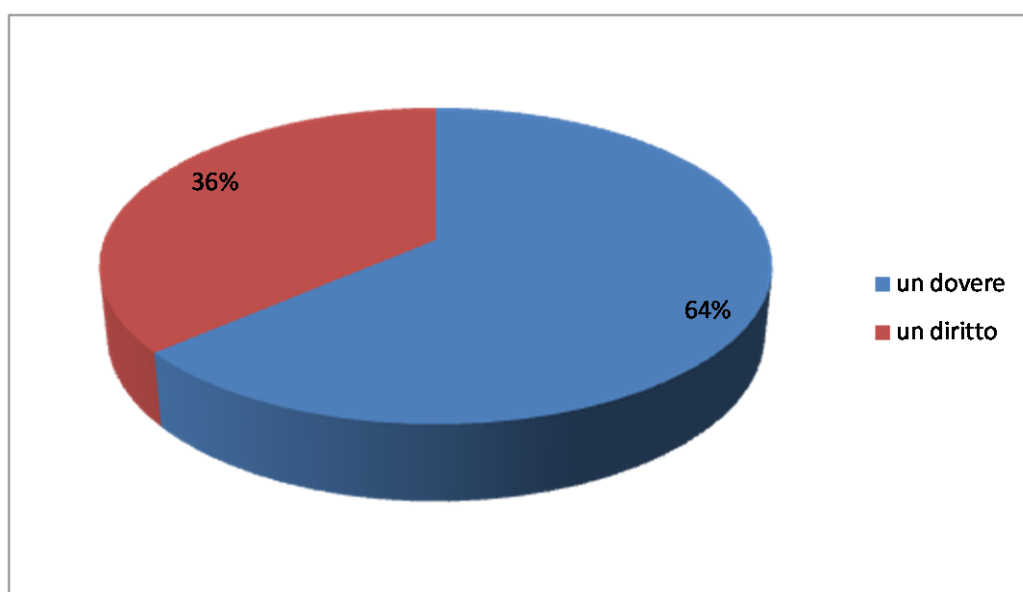


PUBBLICA SICUREZZA (Vigili Urbani, Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri)

PUBBLICA SICUREZZA – Uomini: n°9

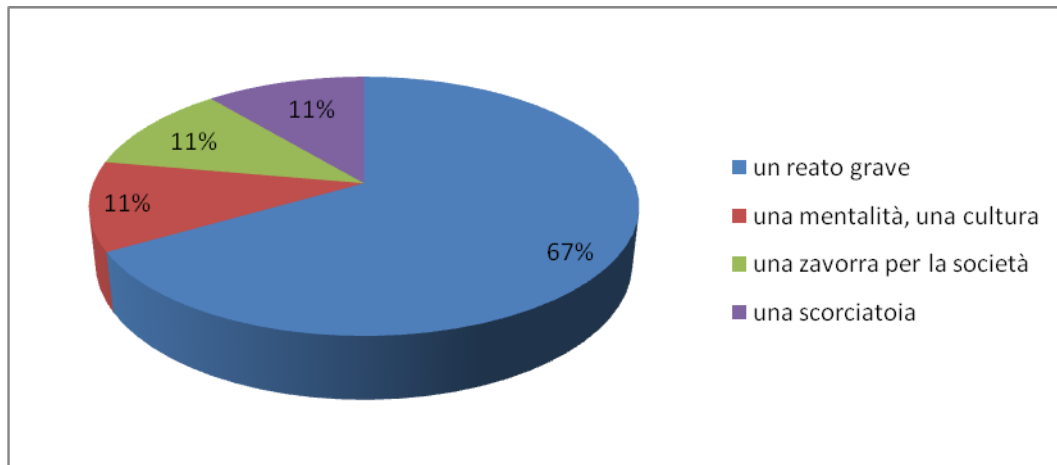
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	7
Una pratica utile	0
Un diritto	2
Un miraggio	0



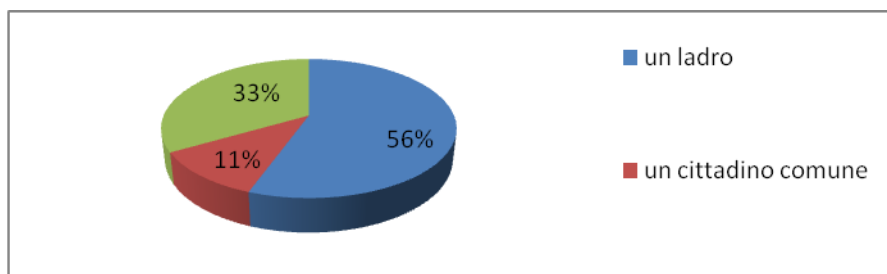
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	6
Una zavorra per la società	1
Una scorciatoia	1
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	1
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



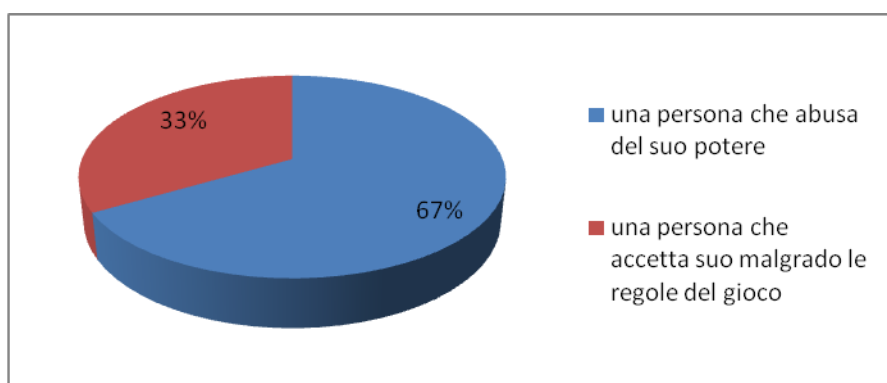
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	5
Un furbo	0
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	3



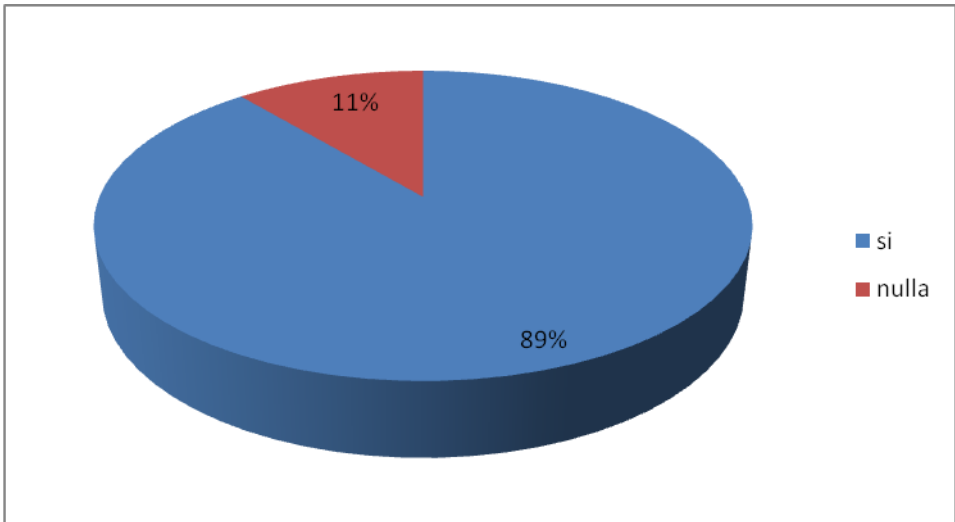
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	0
Una persona che abusa del suo potere	6
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	3
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



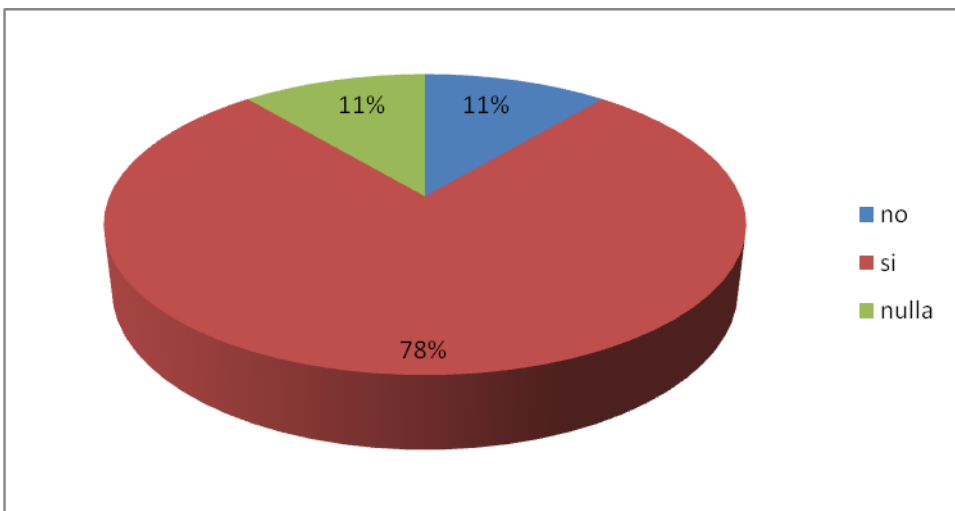
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	1
Si	8
No	0



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

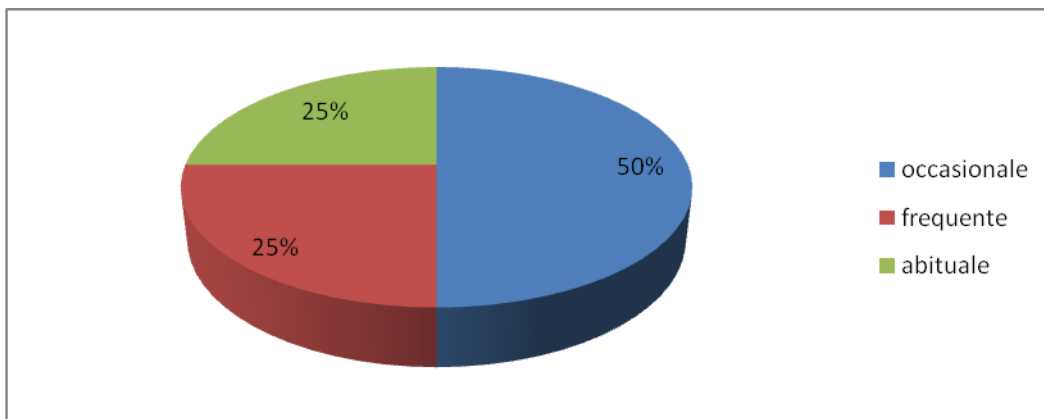
Nulla	1
Si	7
No	1



Se sì, ti sembra un fenomeno...

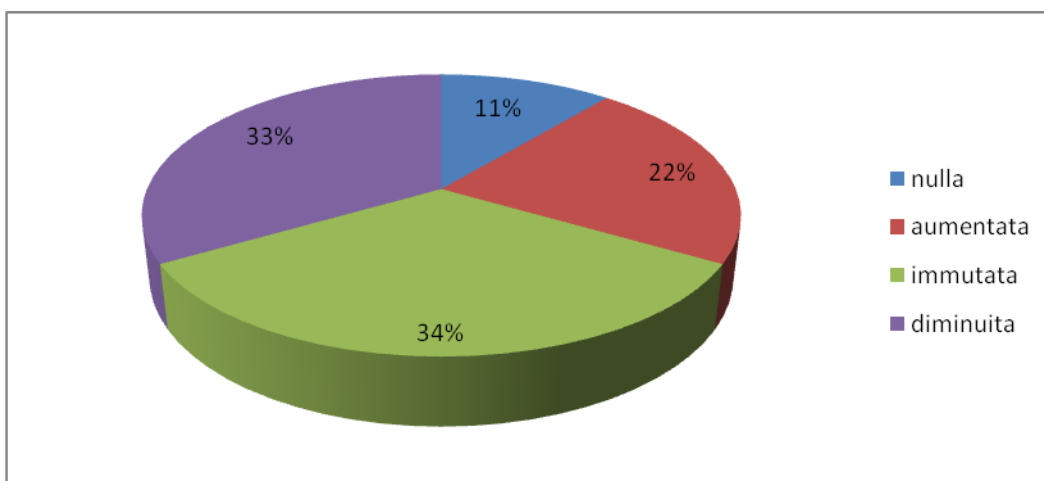
Nulla	0
Occasionale	4
Frequente	2
Abituale	2

N.B.: è stata segnata 1 risposta in più.



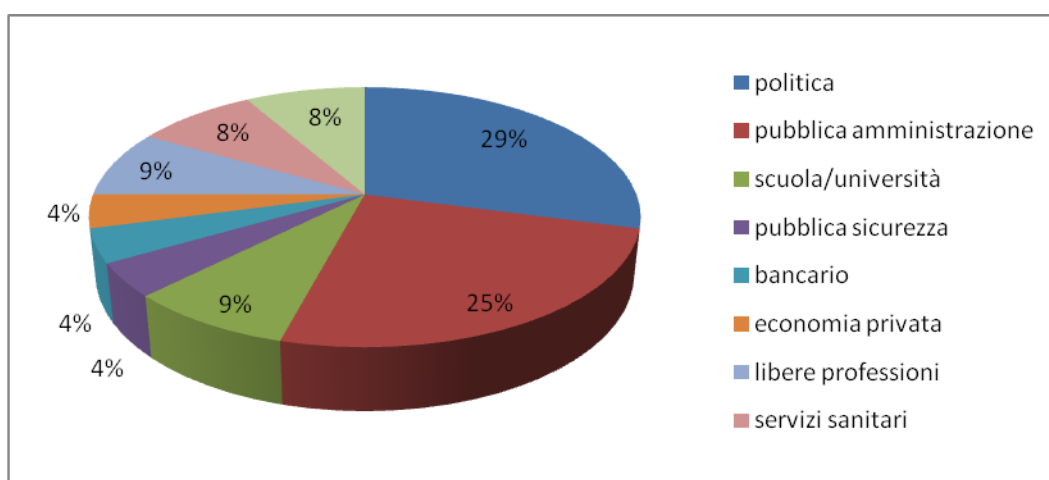
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	3
Aumentata	2
Immutata	3



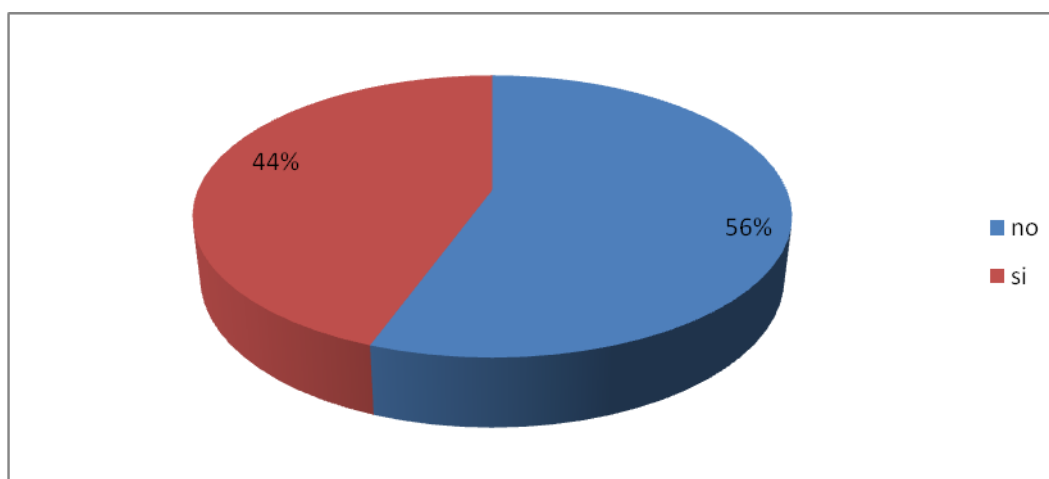
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	7
Pubblica amministrazione	6
Commercio	0
Scuola/università	2
Pubblica sicurezza	1
Bancario	1
Economia privata	1
Libere professioni	2
Servizi sanitari	2
Giustizia	2



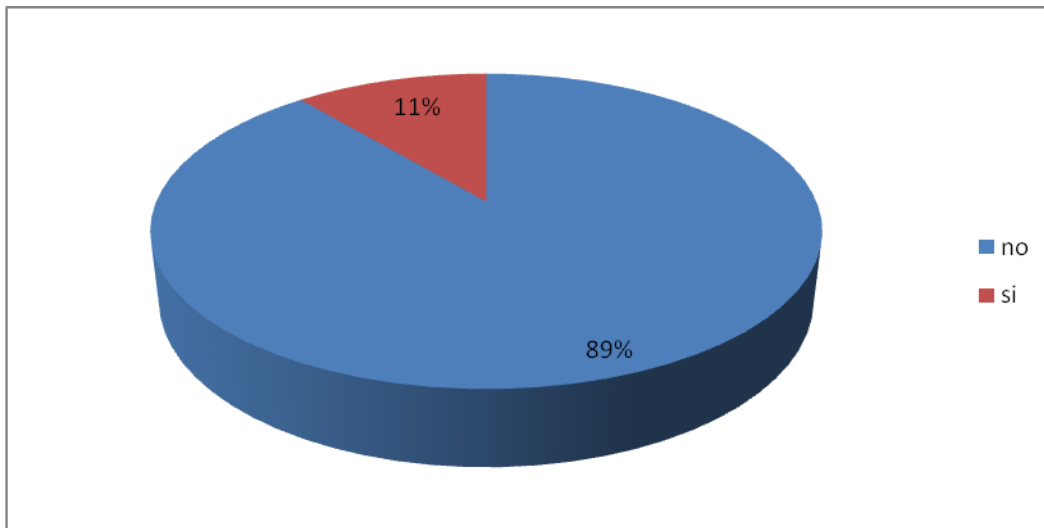
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	4
No	5



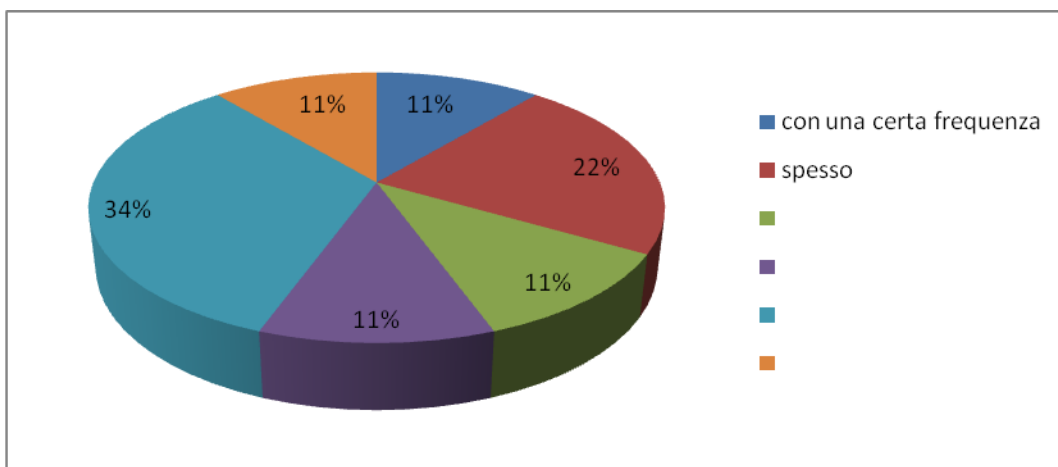
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	8



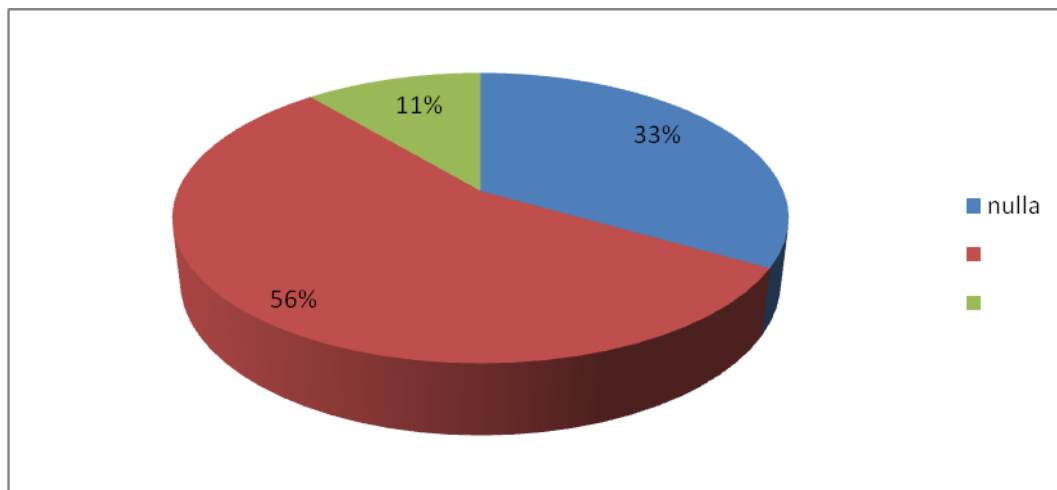
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	2
Raramente	1
Con una certa frequenza	1
Spesso	3
Sempre	1



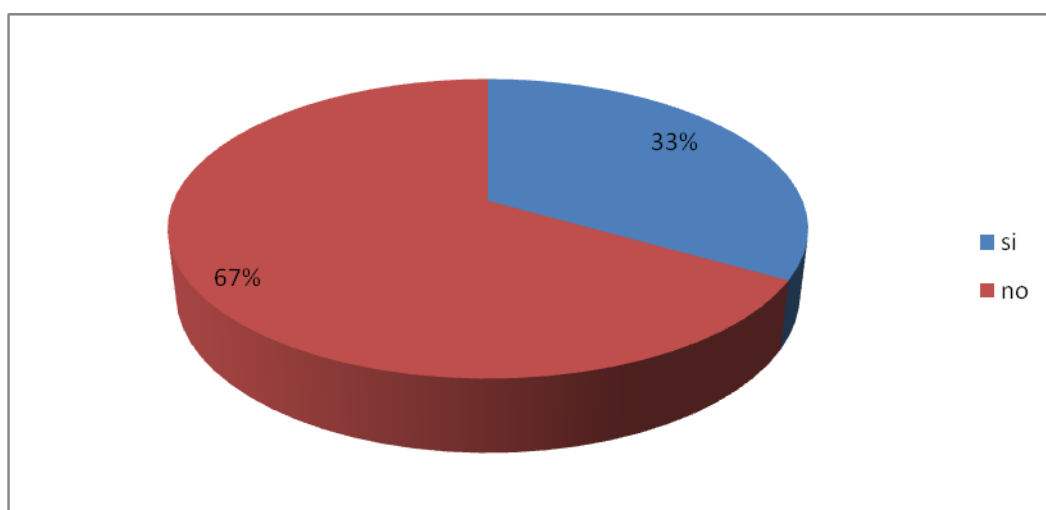
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	1
Si	3
No	5



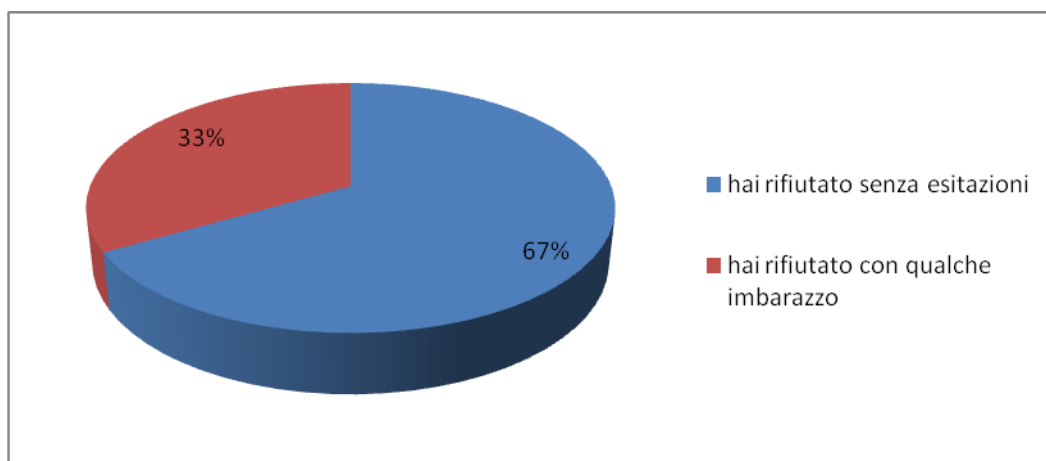
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	3
No	6



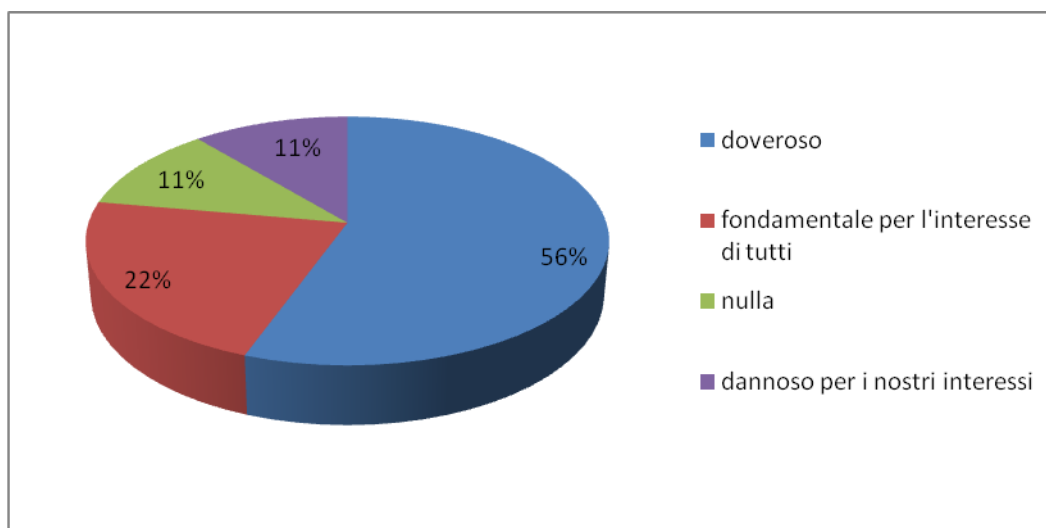
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	2
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	1
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



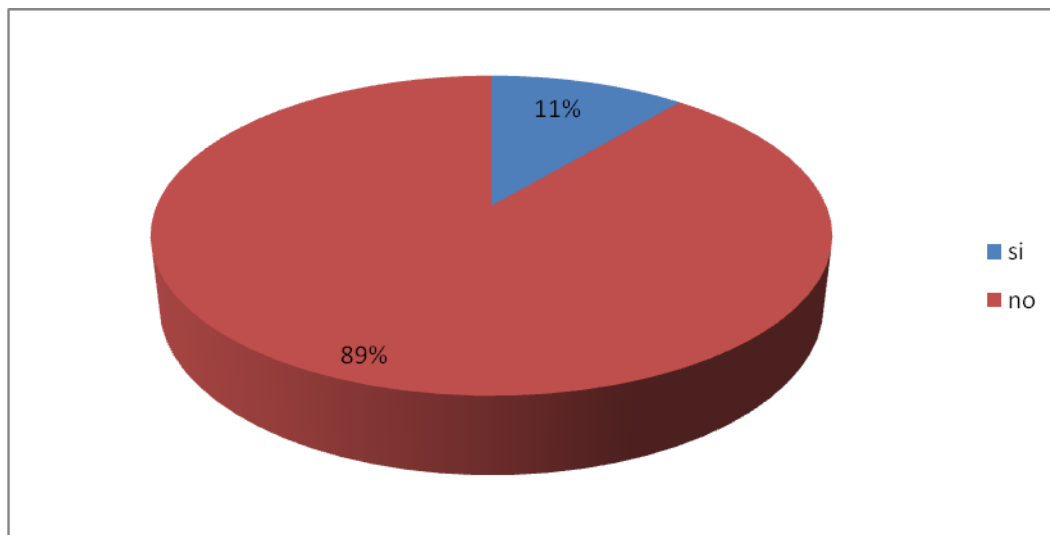
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	1
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	1
Doveroso	5
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



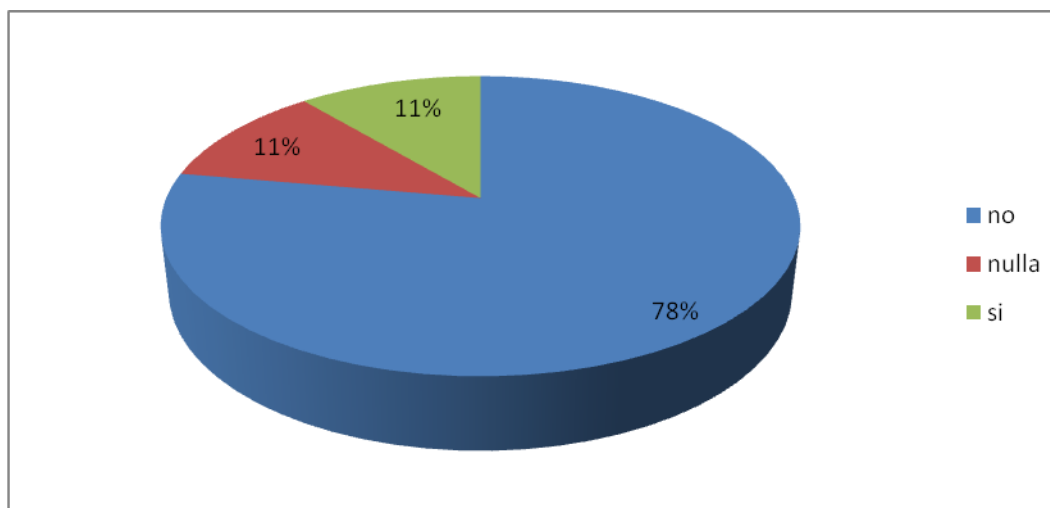
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	8



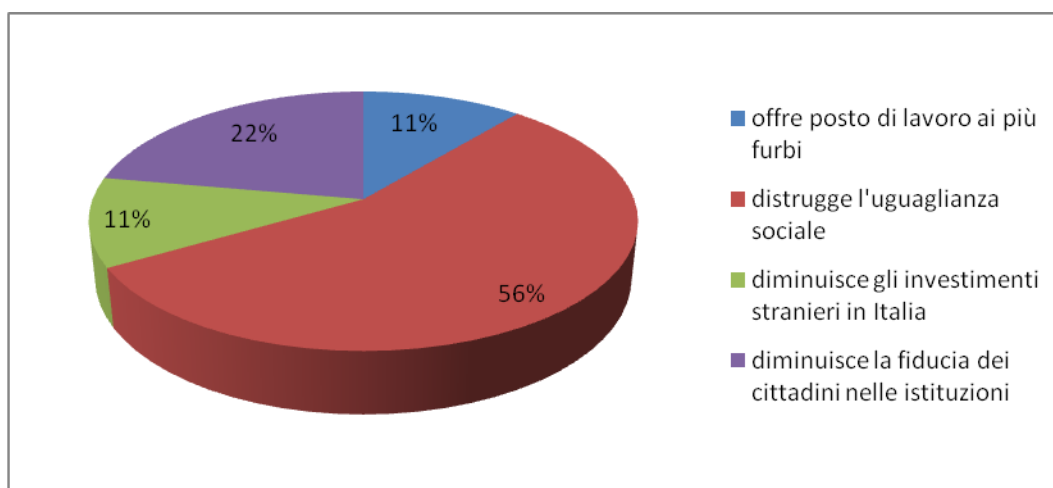
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	1
Si	1
No	7



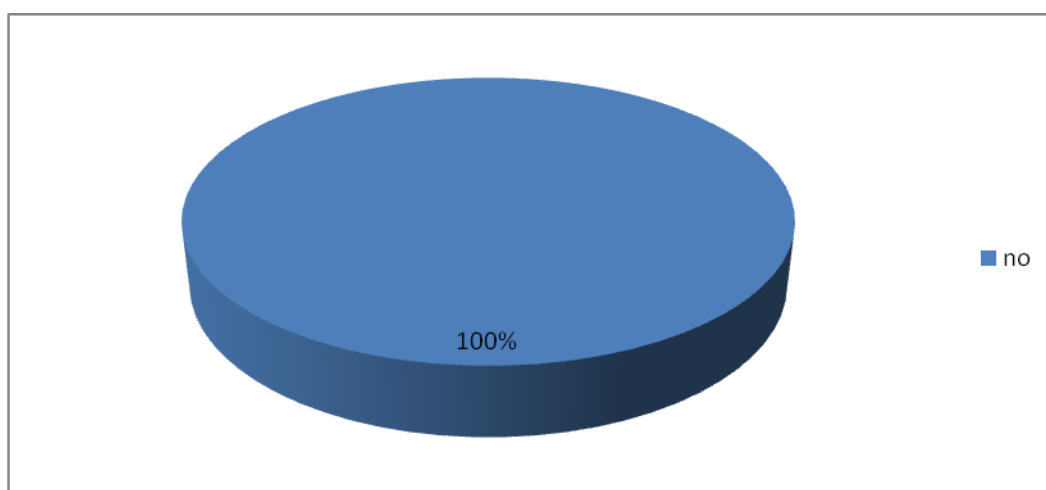
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	5
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	1
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	2
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



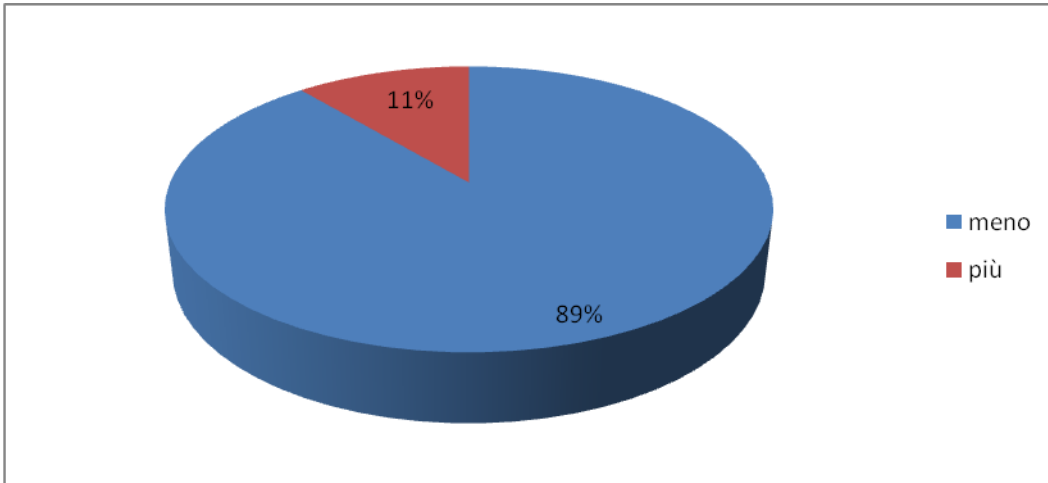
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	9



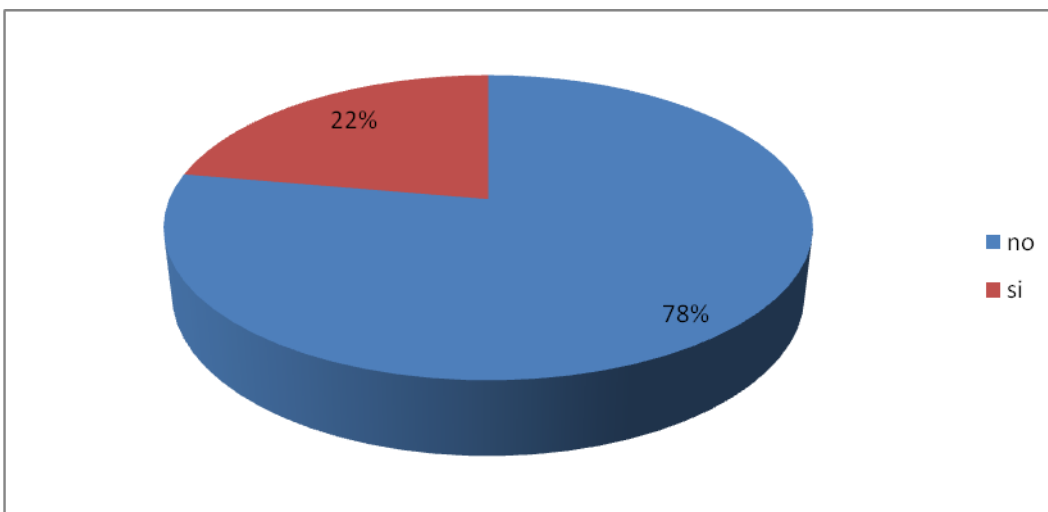
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	8
Più	1



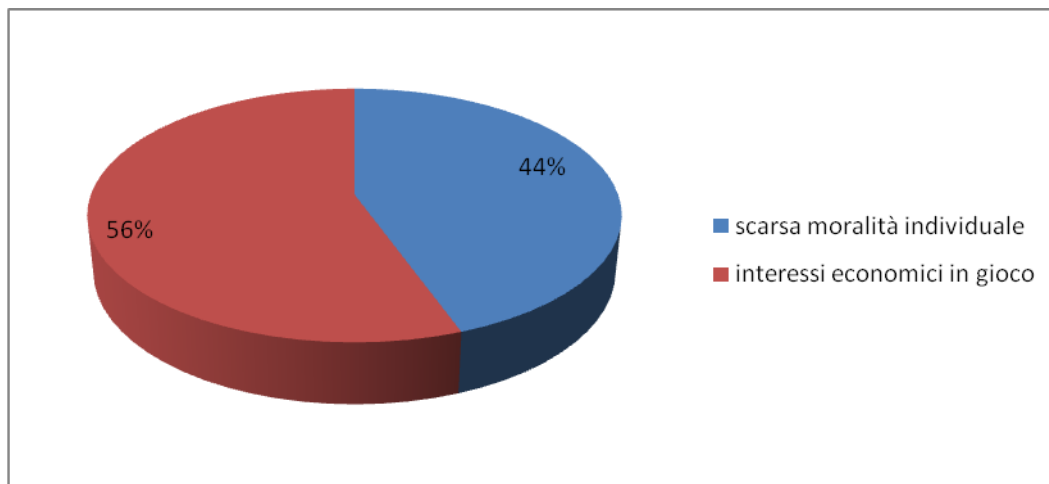
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	2
No	7



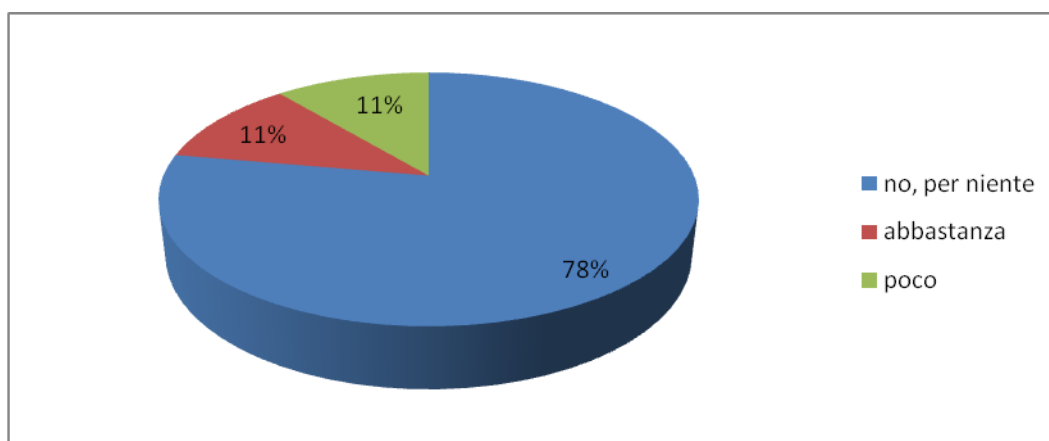
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	4
Interessi economici in gioco	5



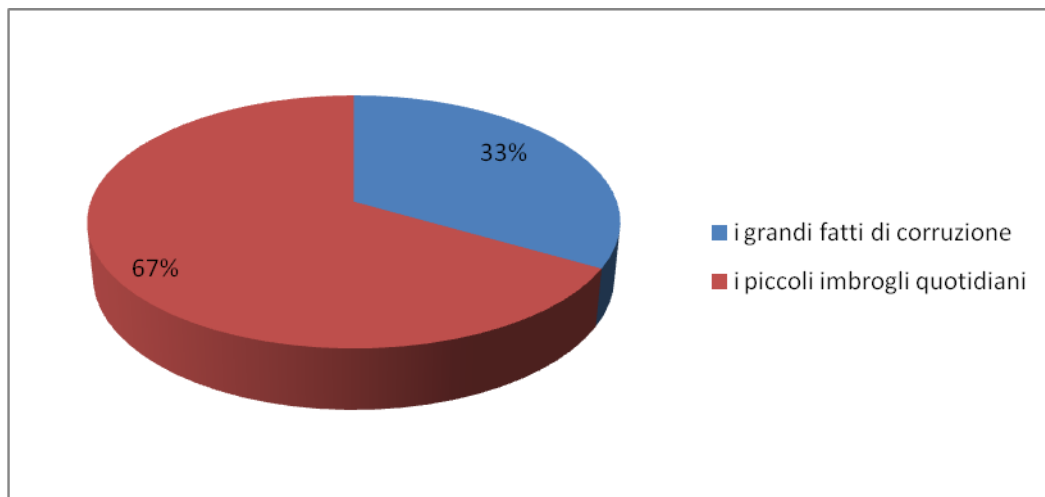
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	7
Poco	1
Abbastanza	1
Si, pienamente	0



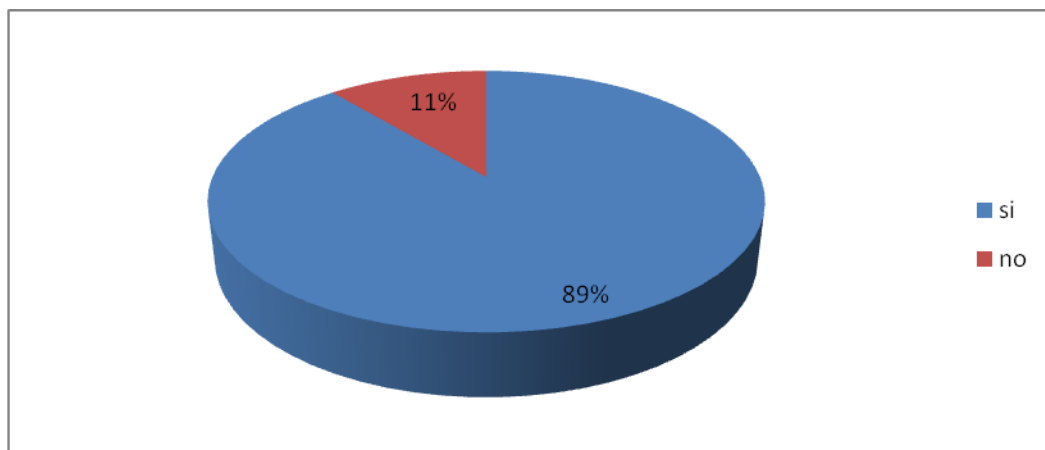
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	3
I piccoli imbrogli quotidiani	6



Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

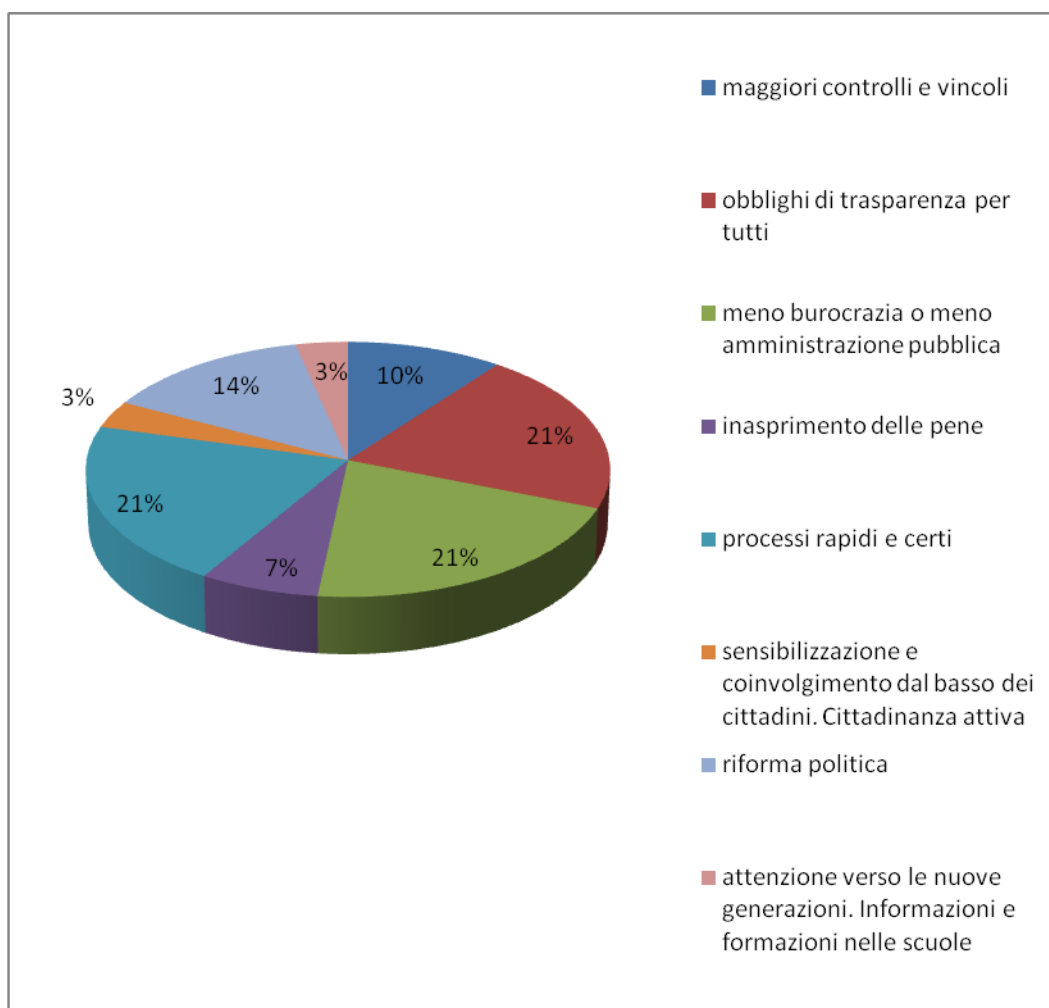
Nulla	0
Si	8
No	1



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	3
Obblighi di trasparenza per tutti	6
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	6
Inasprimento delle pene	2
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	0
Processi certi e rapidi	6
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	1
Riforma della politica	4
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	1

N.B.: sono state segnate 2 risposte in più.

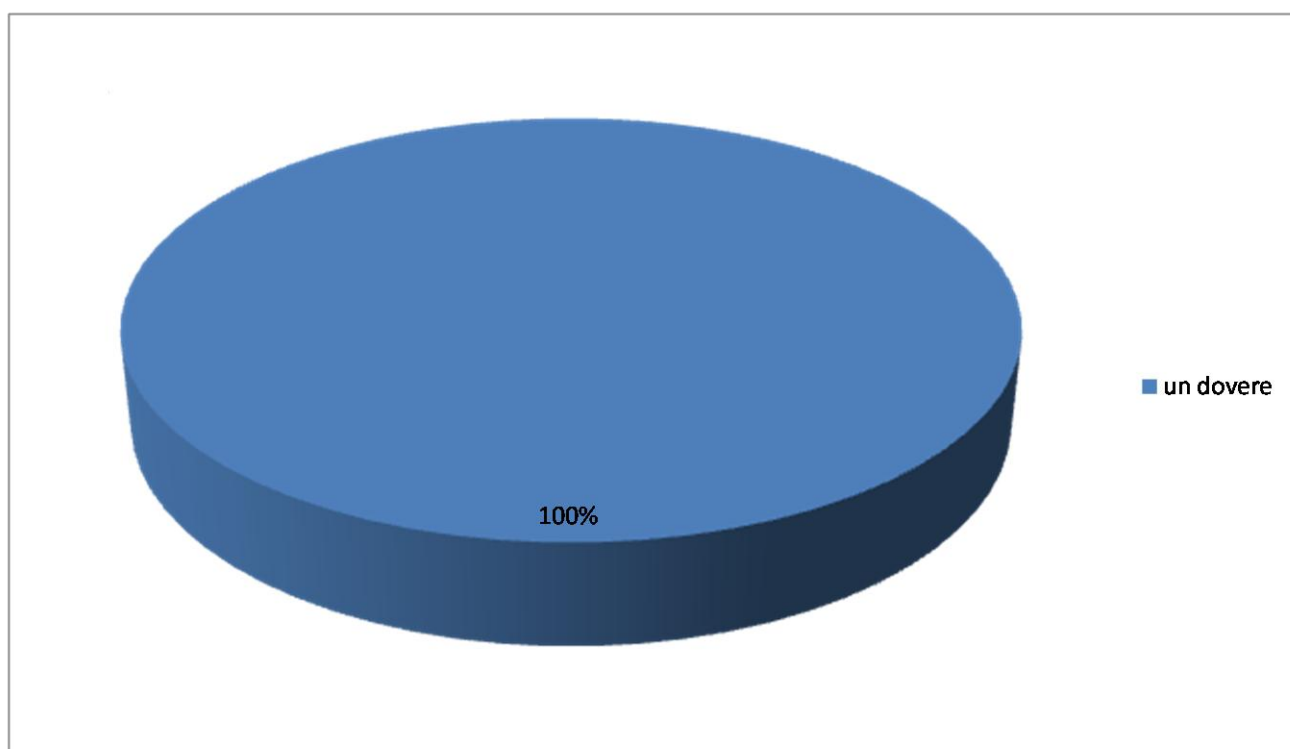


DOCENTI

DOCENTI – Uomini: n°5

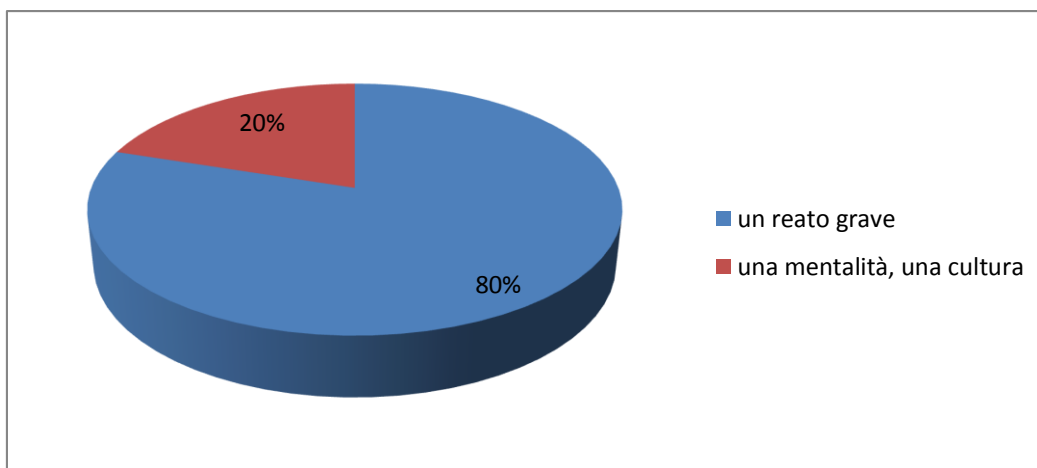
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	5
Una pratica utile	0
Un diritto	0
Un miraggio	0



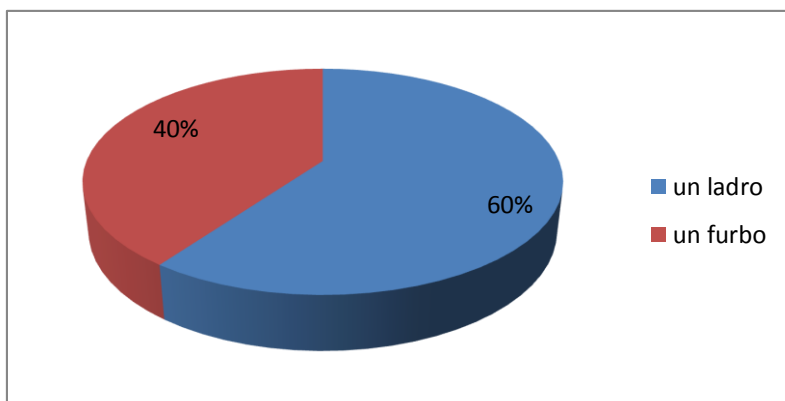
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	4
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	1
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



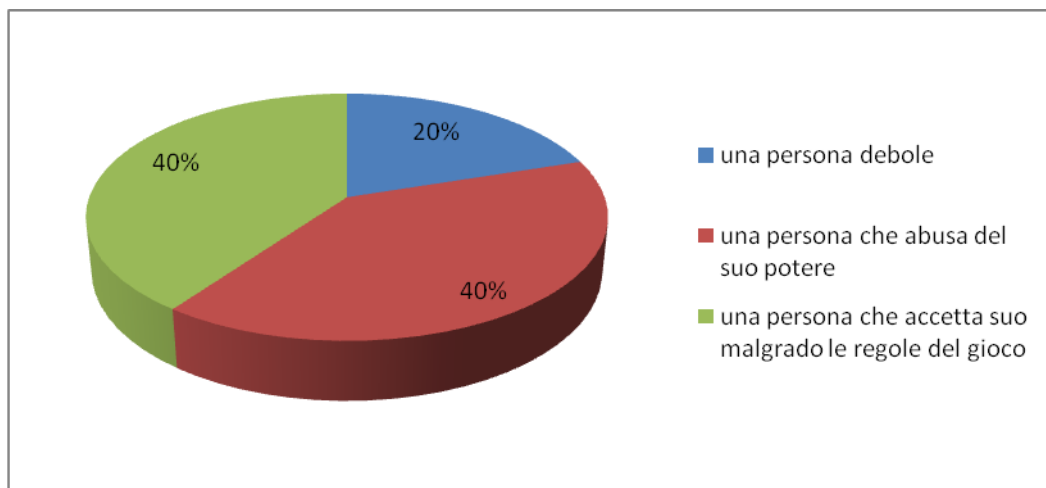
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	3
Un furbo	2
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



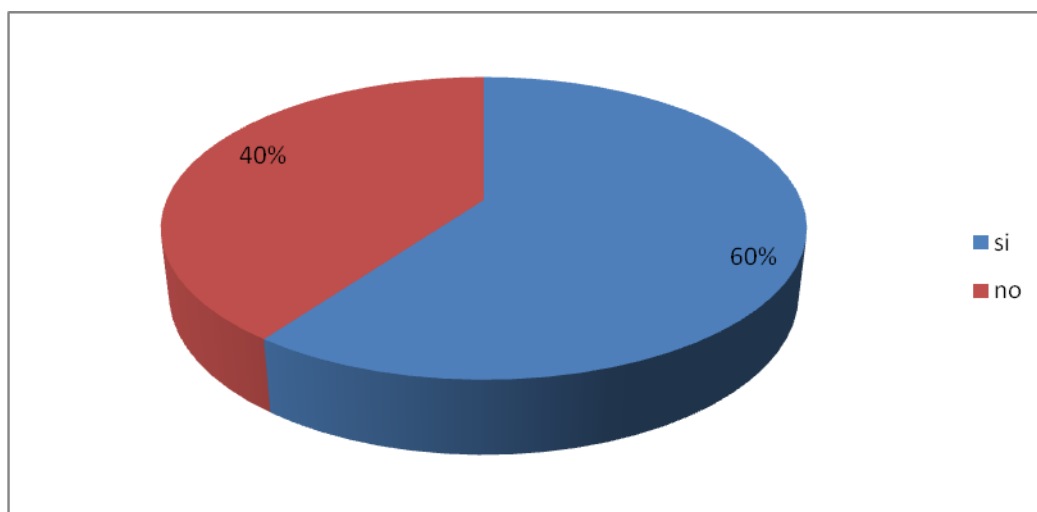
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	1
Una persona che abusa del suo potere	2
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	2
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



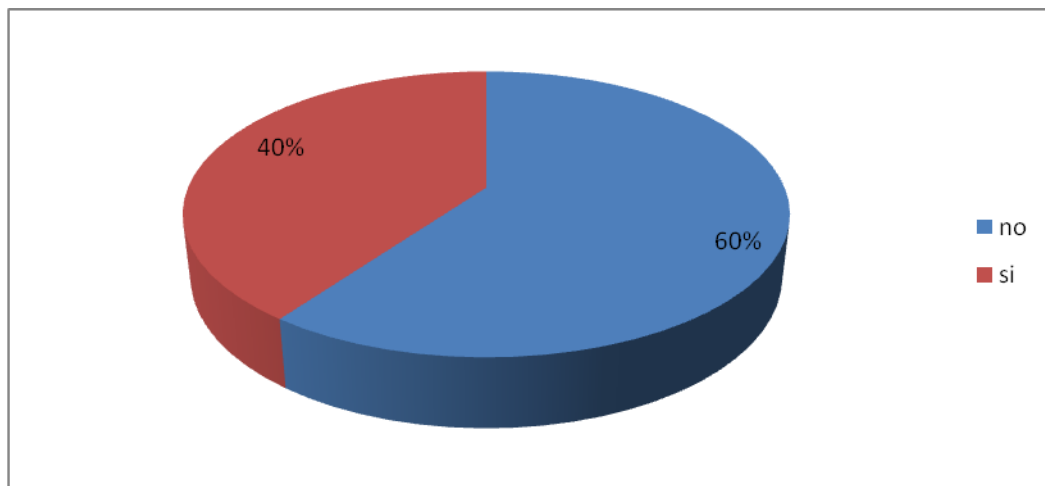
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	3
No	2



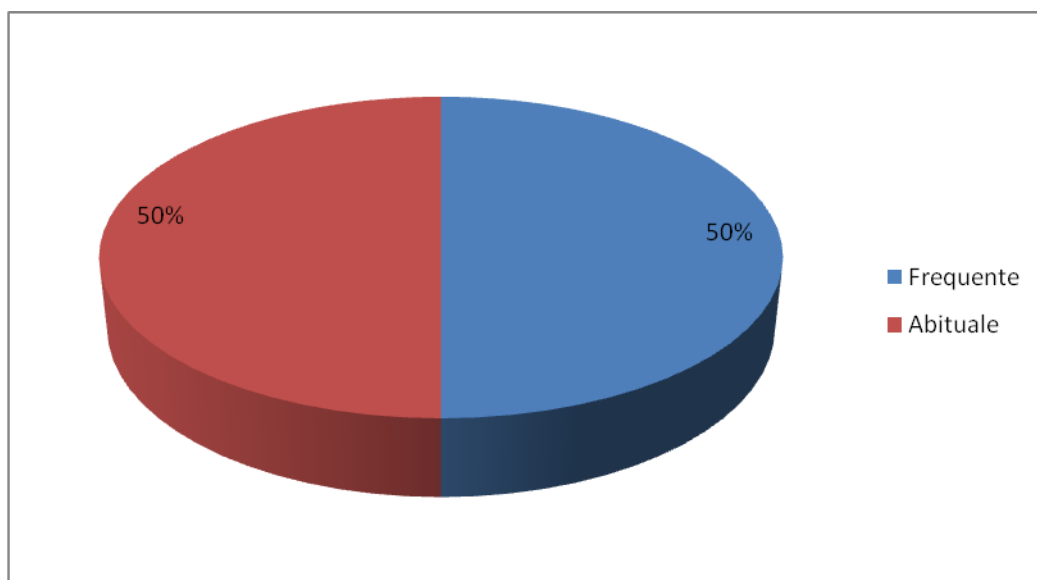
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	3



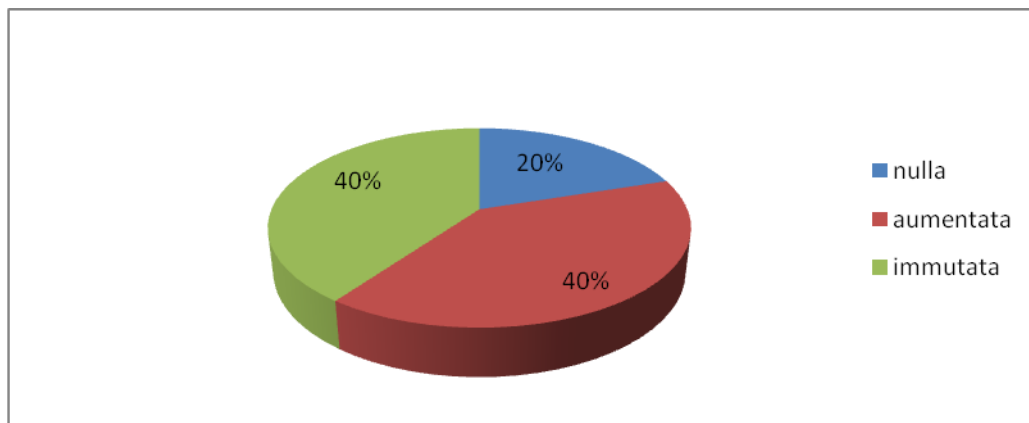
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	1
Abituale	1



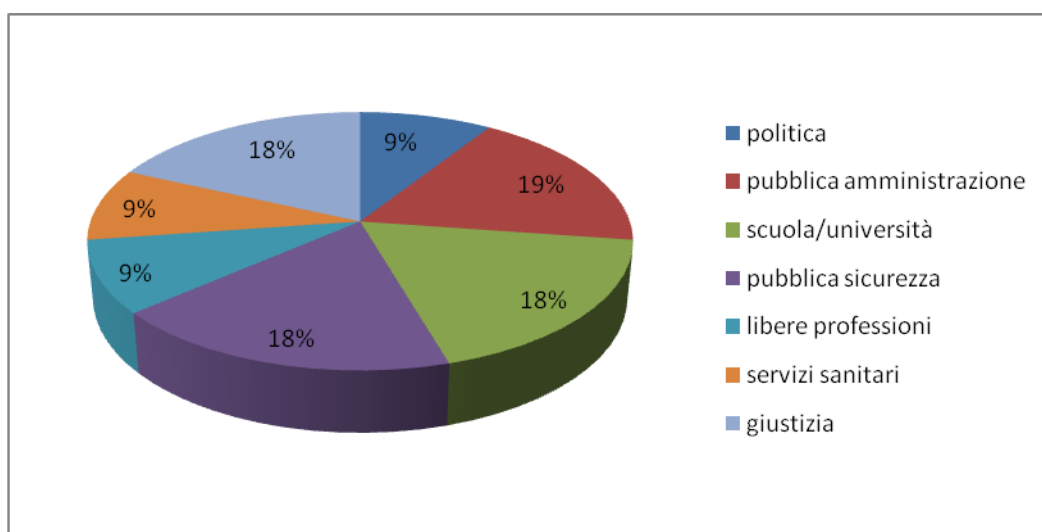
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	0
Aumentata	2
Immutata	2



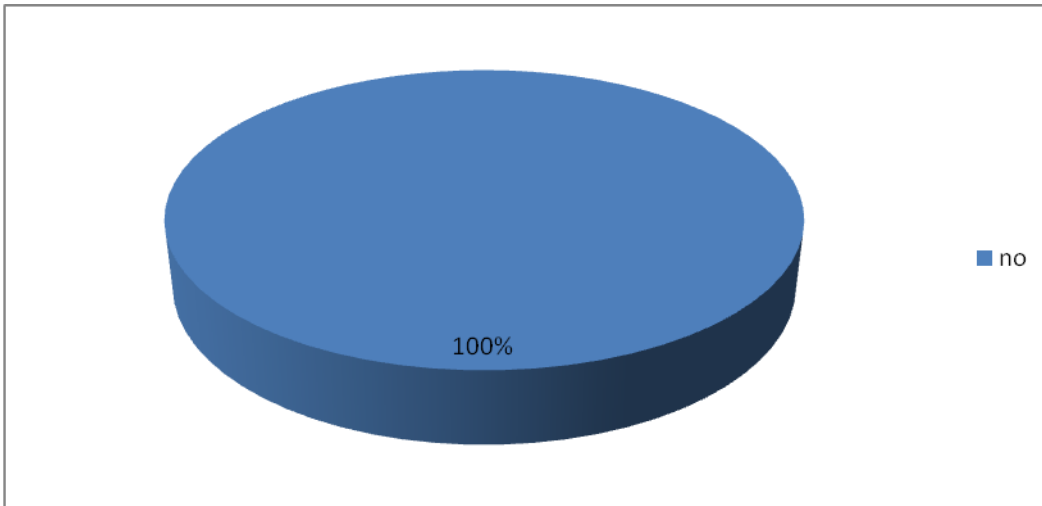
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	1
Pubblica amministrazione	2
Commercio	0
Scuola/università	2
Pubblica sicurezza	2
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	1
Servizi sanitari	1
Giustizia	2



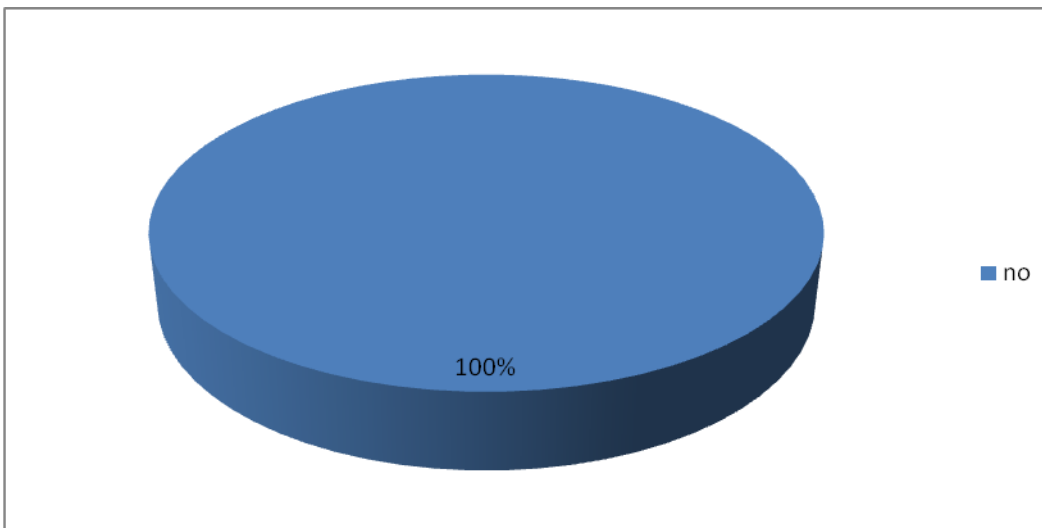
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	0
No	5



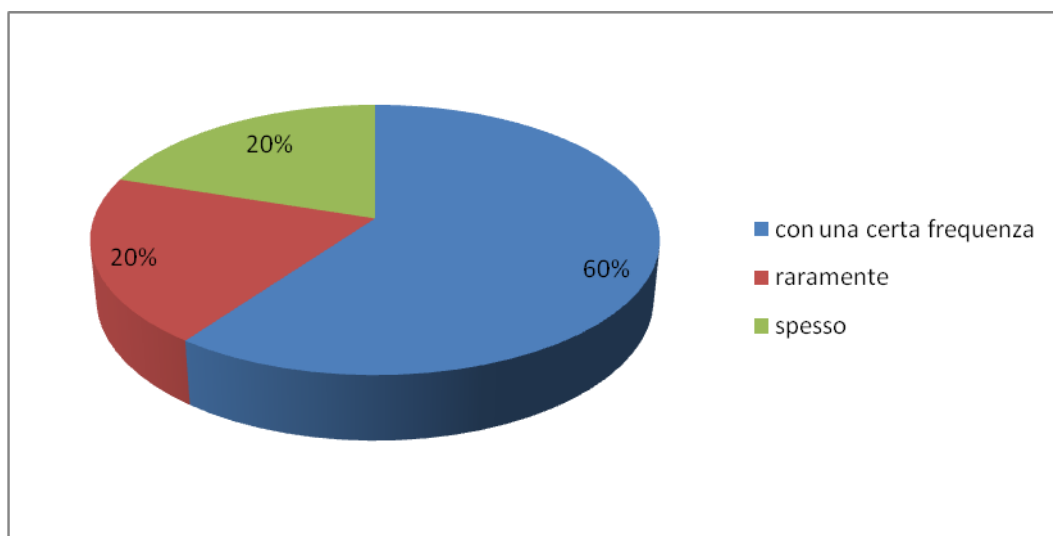
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	0
No	5



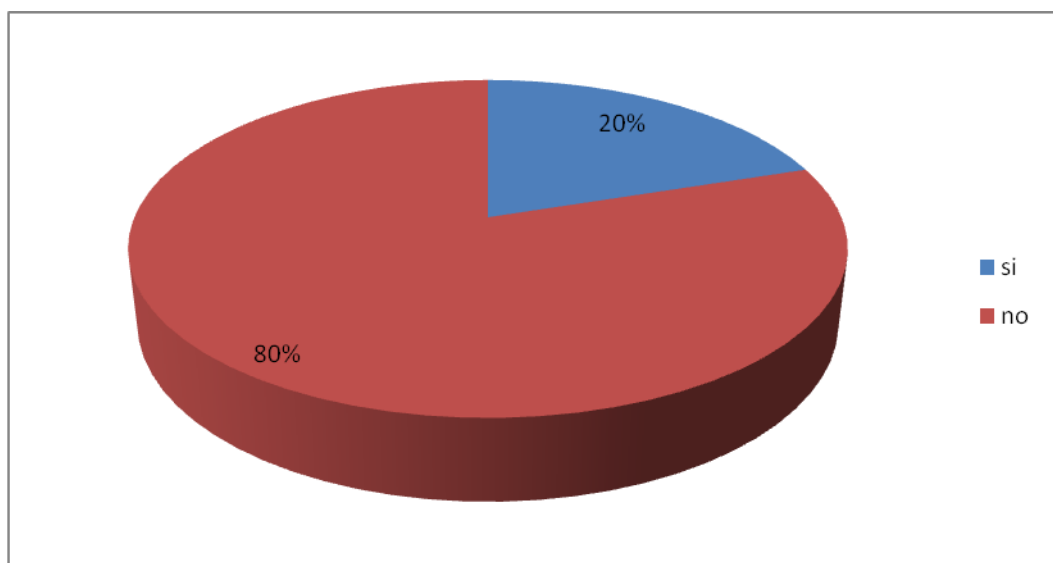
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	1
Con una certa frequenza	3
Spesso	1
Sempre	0



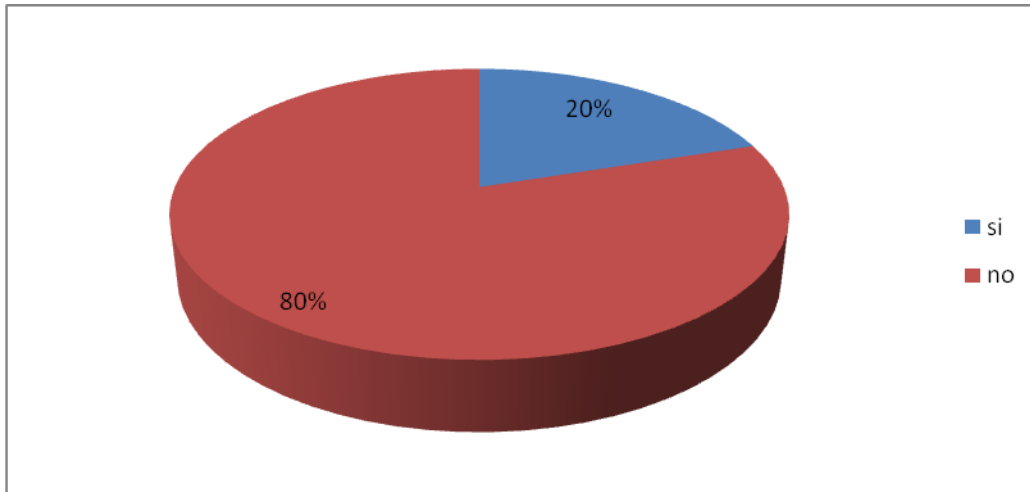
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	4



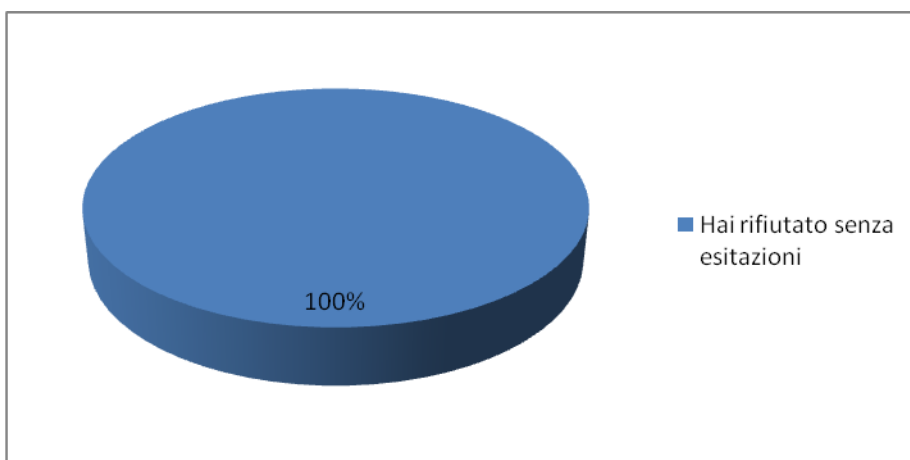
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	4



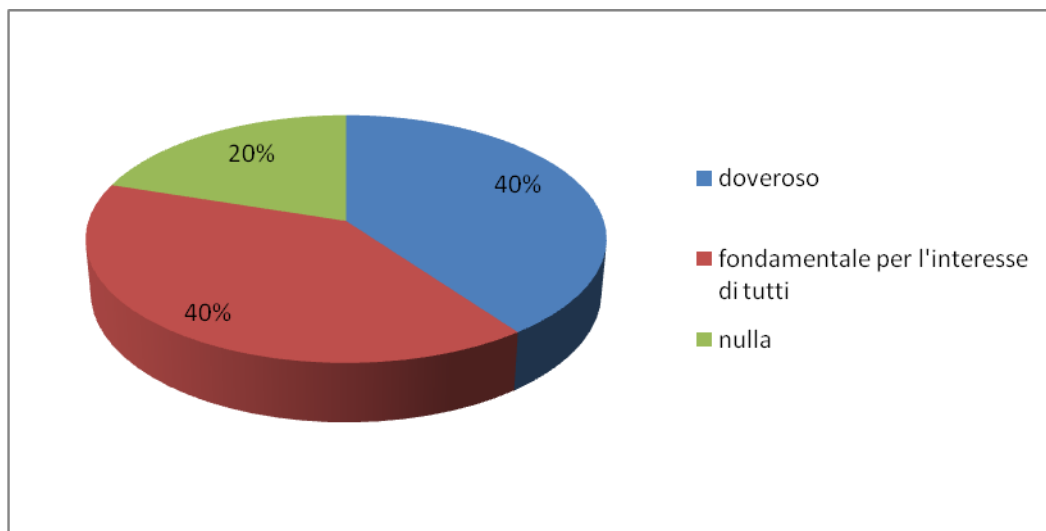
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	1
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



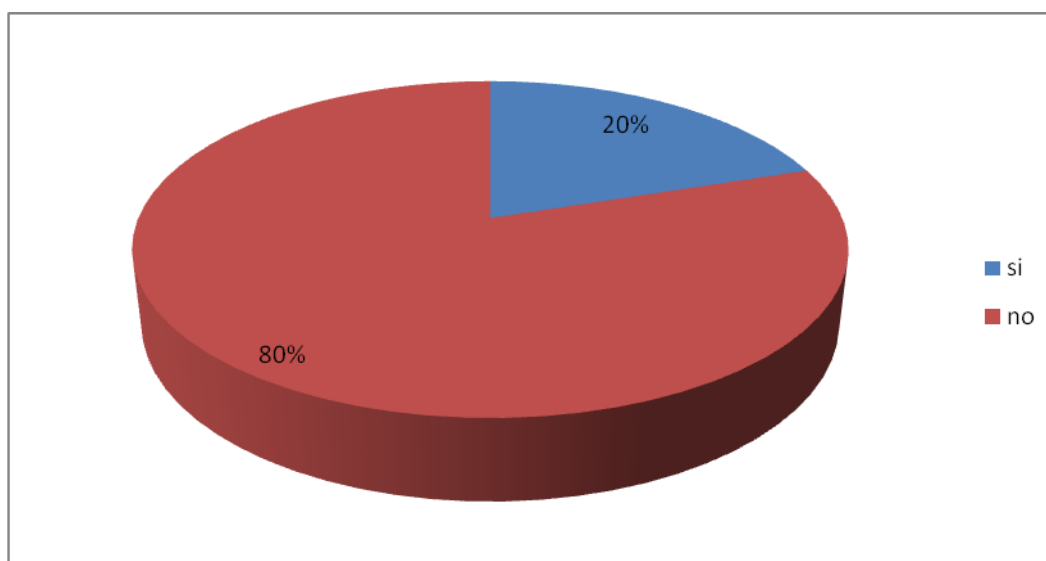
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	1
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	2
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



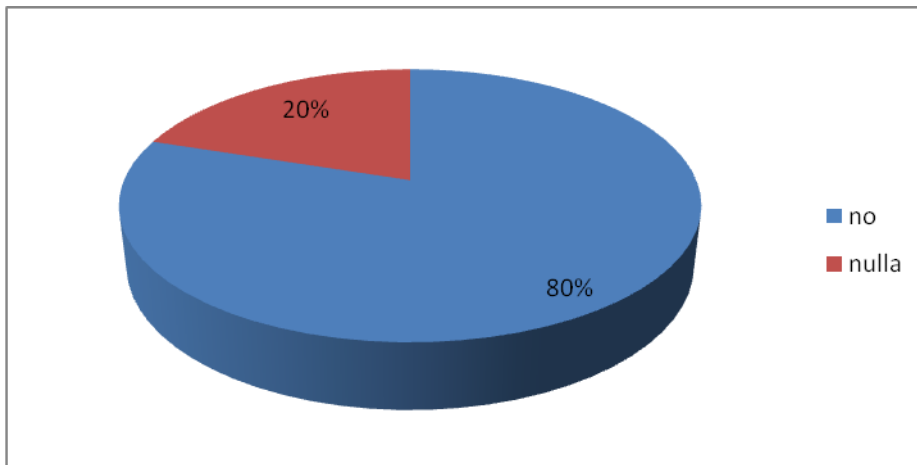
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	4



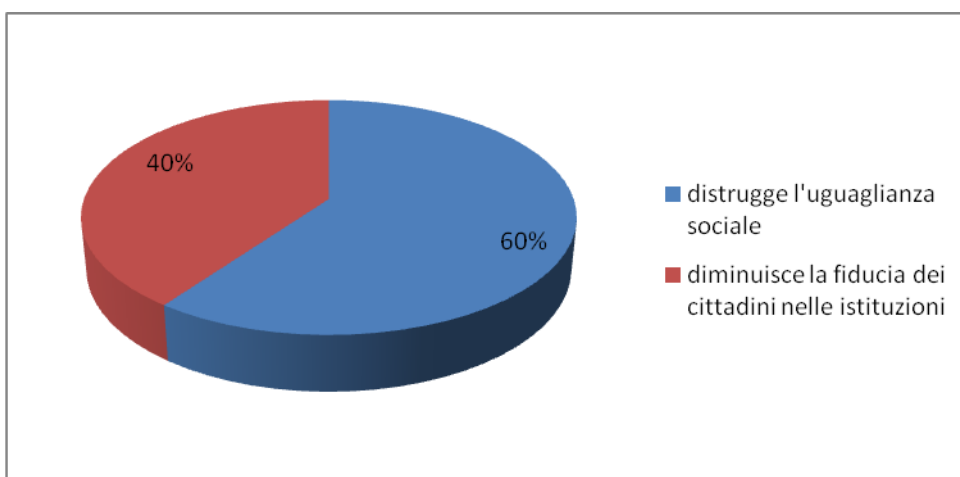
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	1
Si	0
No	4



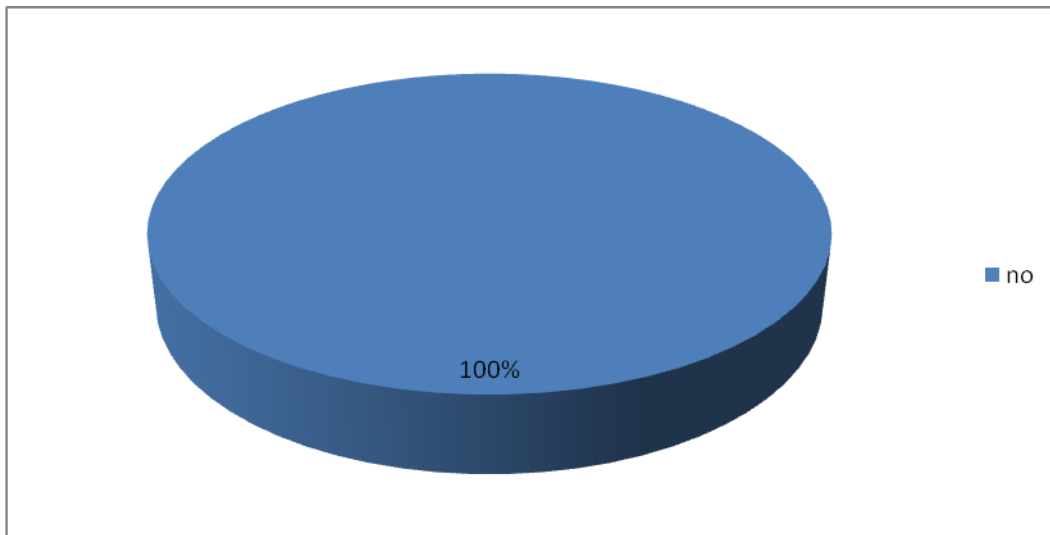
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	3
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	2
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



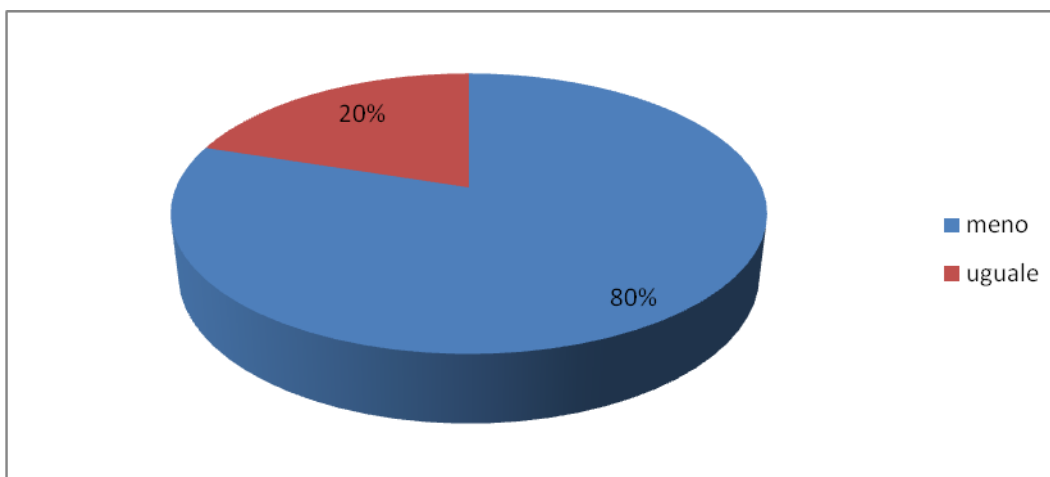
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	5



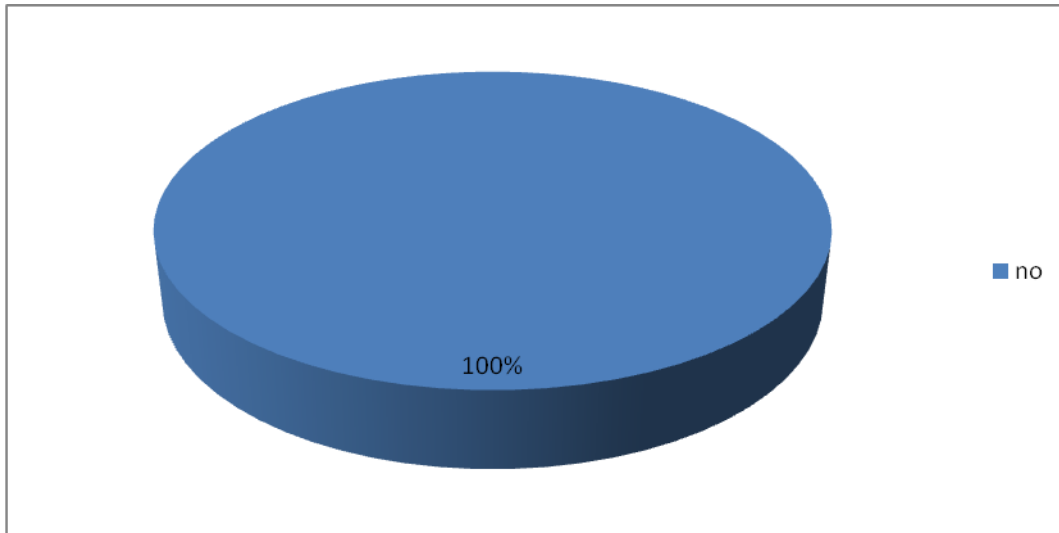
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	4
Più	0
Uguale	1



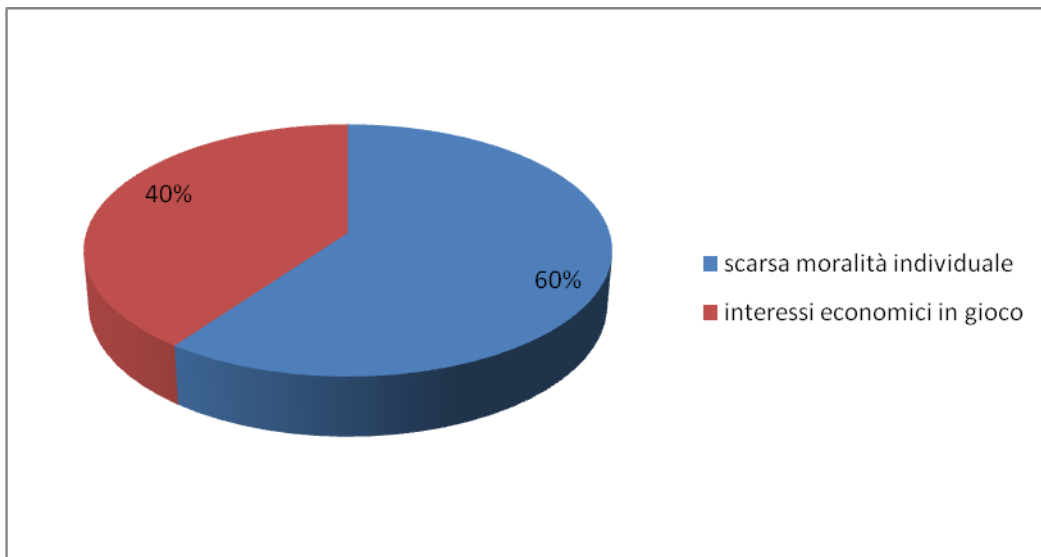
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	0
No	5



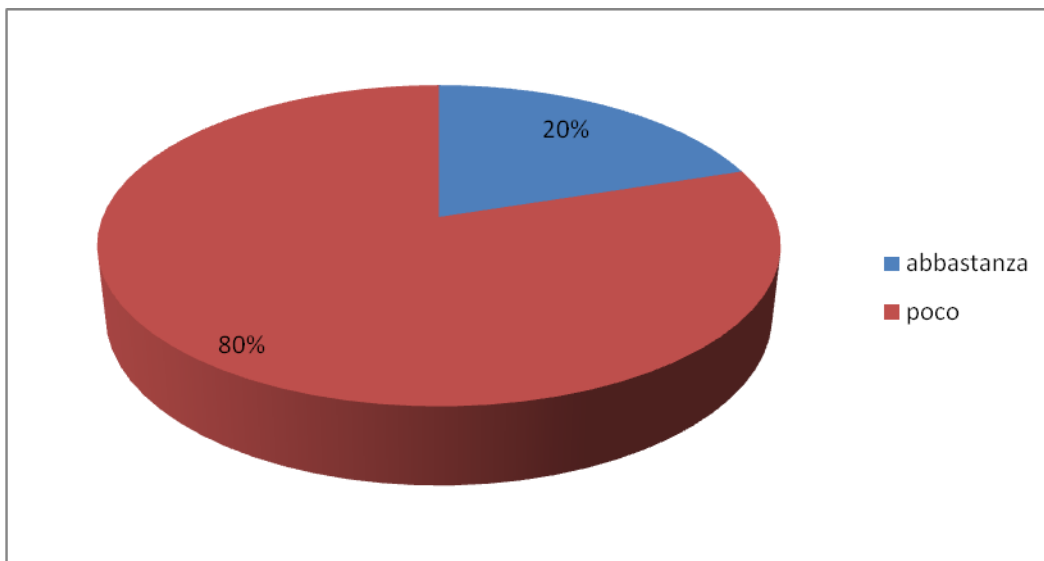
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	3
Interessi economici in gioco	2



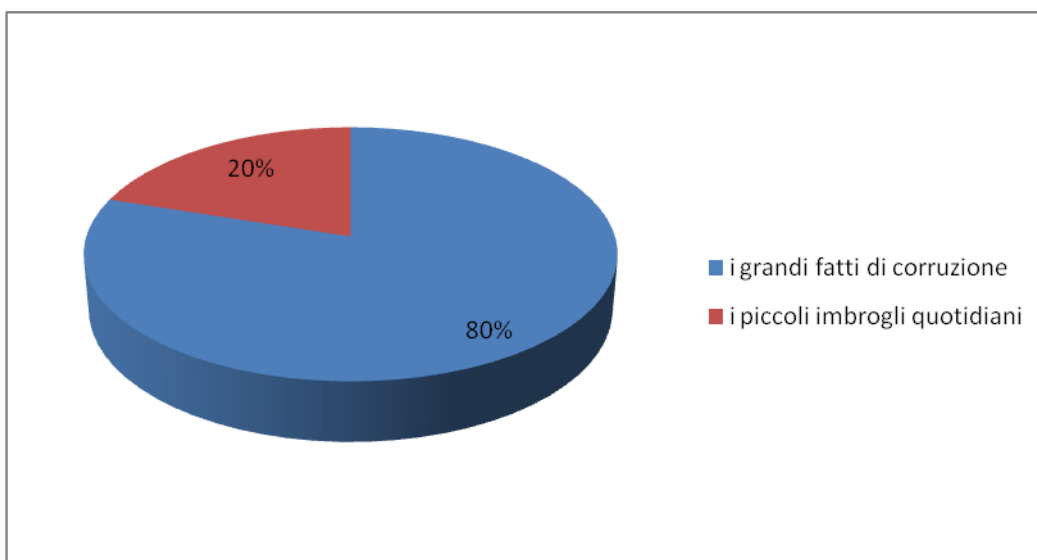
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	0
Poco	4
Abbastanza	1
Si, pienamente	0



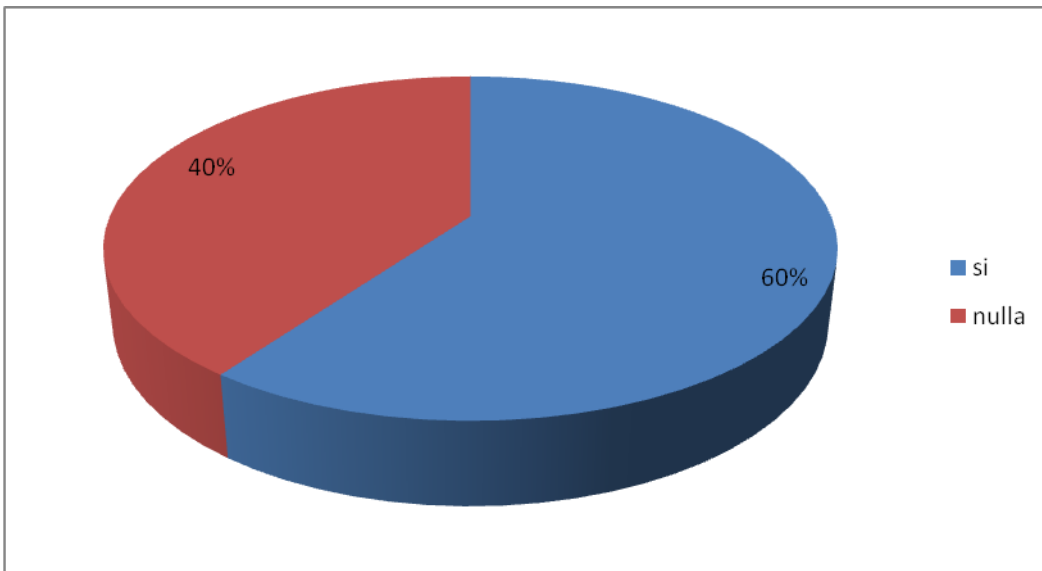
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	4
I piccoli imbrogli quotidiani	1



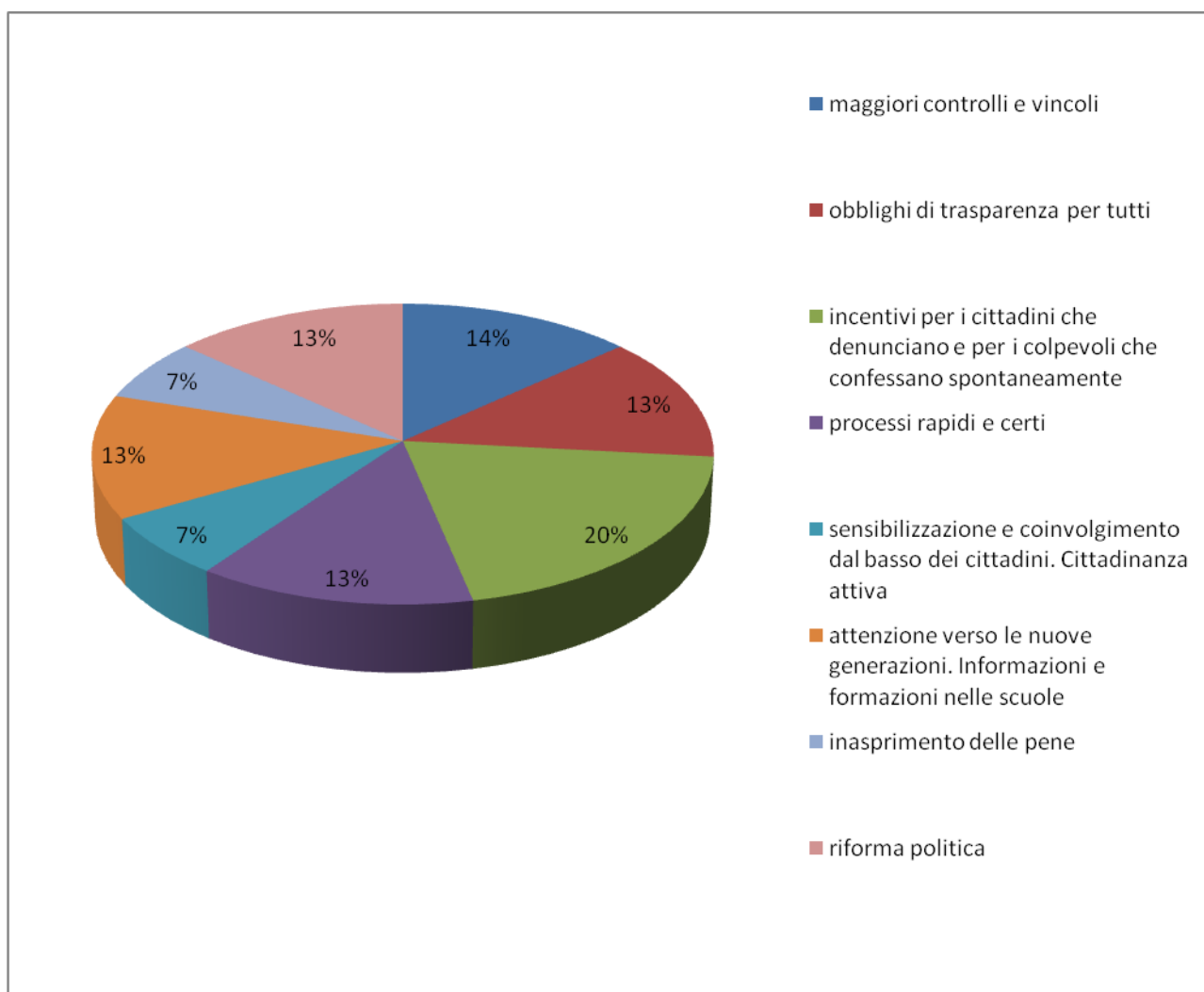
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	2
Si	3
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

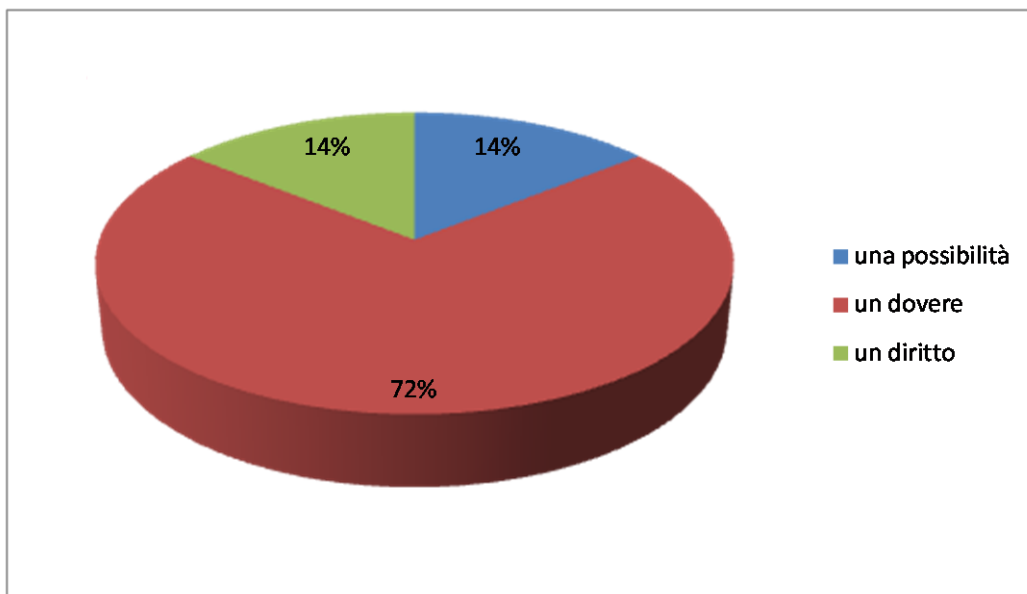
Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	2
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	0
Inasprimento delle pene	1
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	3
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	1
Riforma della politica	2
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	2



DOCENTI – Donne: n°7

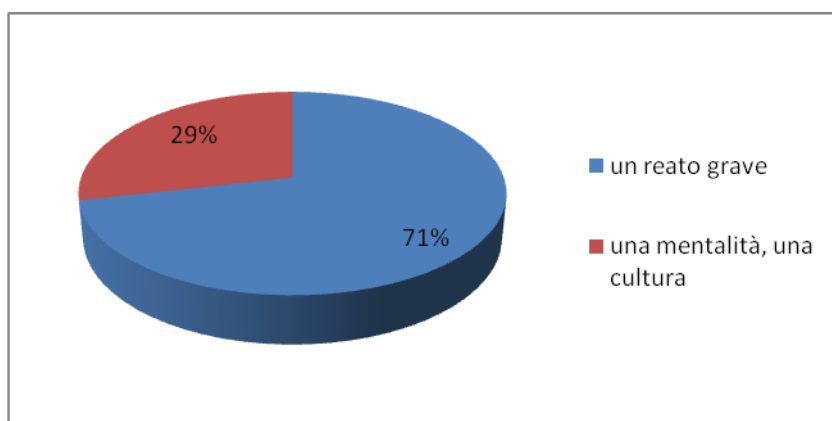
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	1
Un dovere	5
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	0



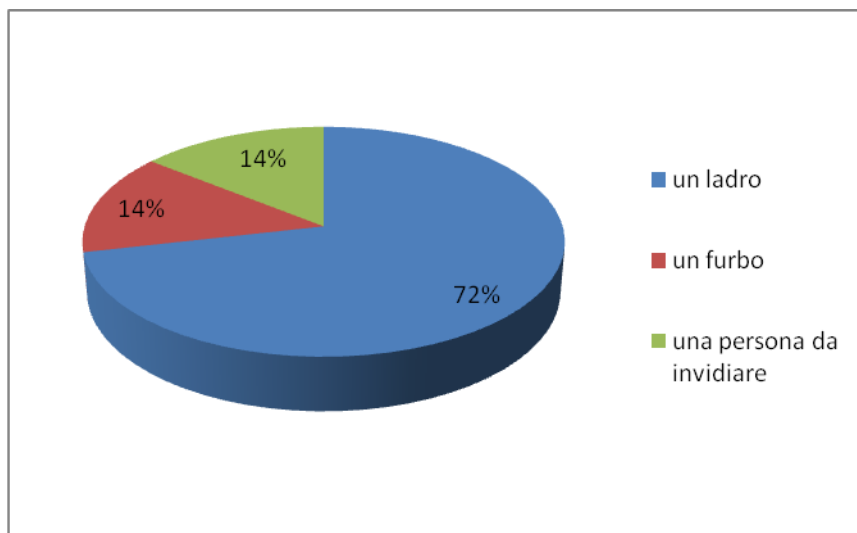
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	5
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



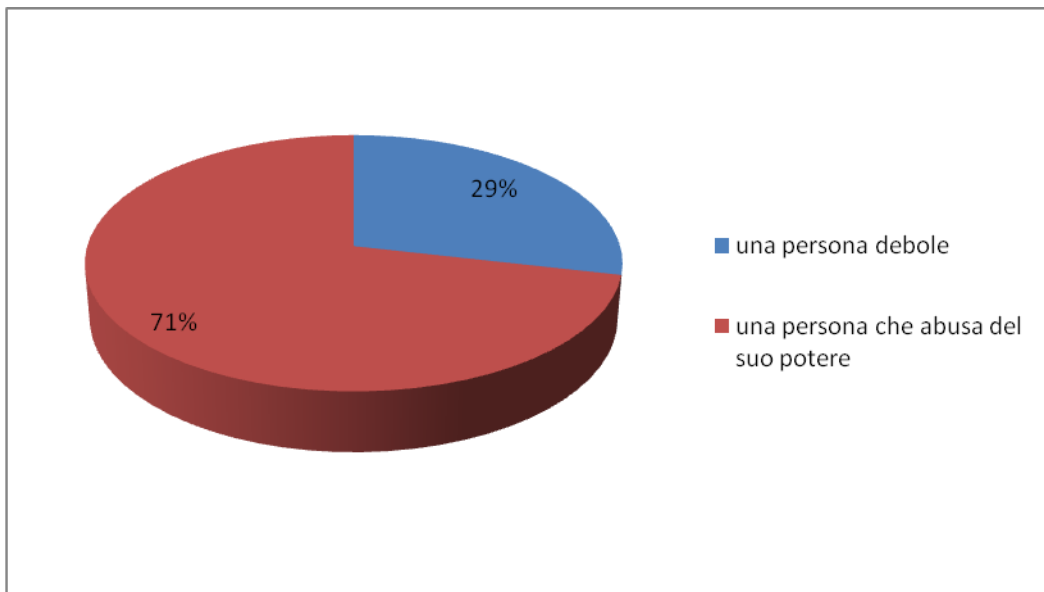
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	5
Un furbo	1
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



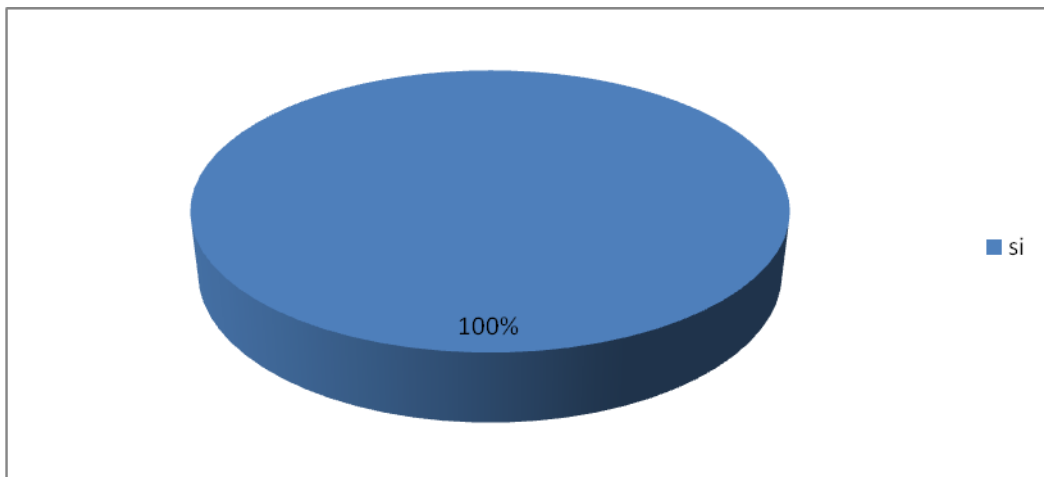
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	2
Una persona che abusa del suo potere	5
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



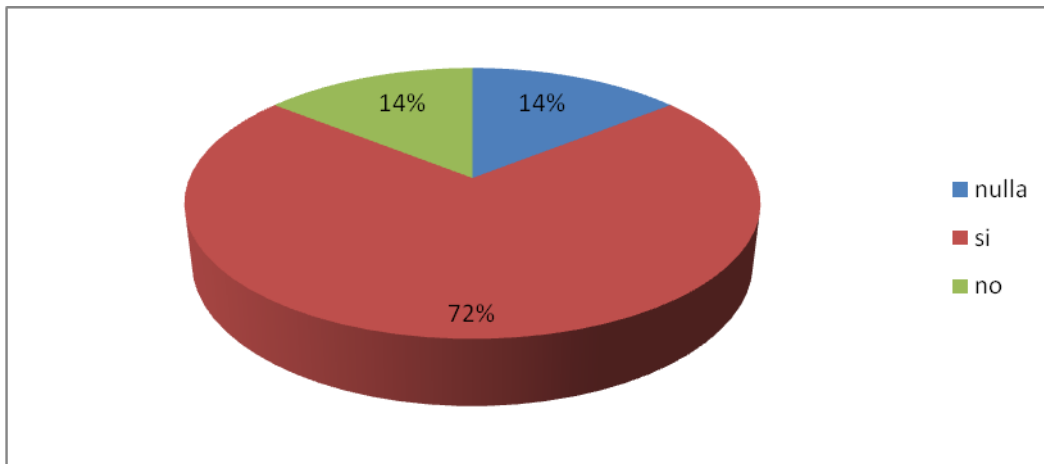
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	7
no	0



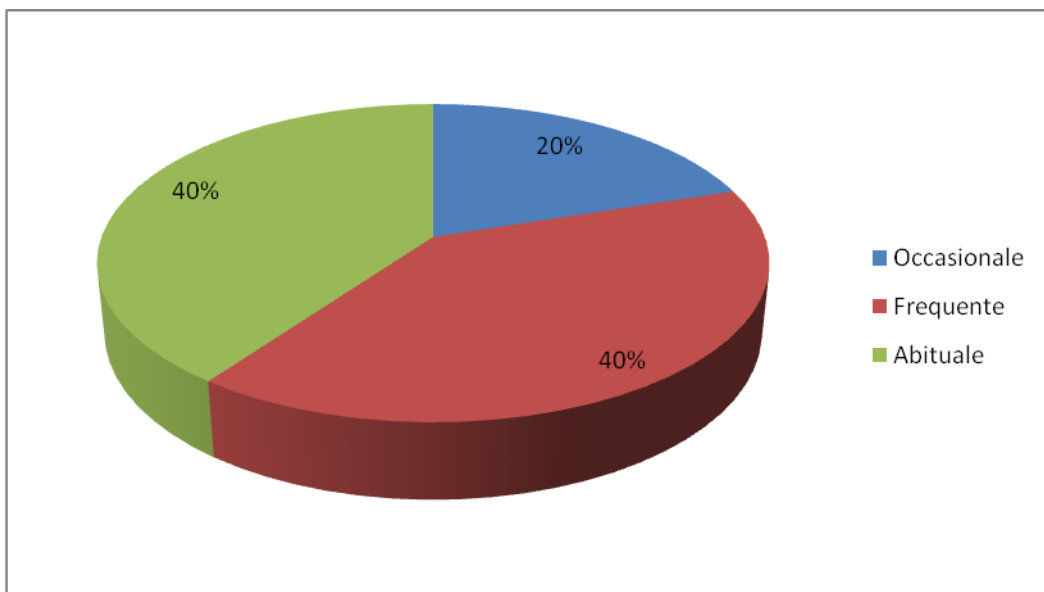
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	1
Si	5
No	1



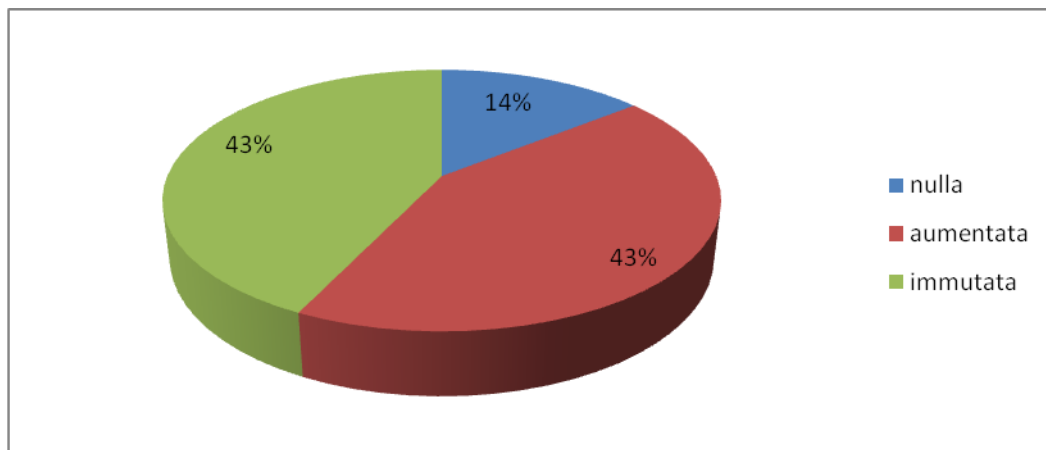
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	1
Frequente	2
Abituale	2



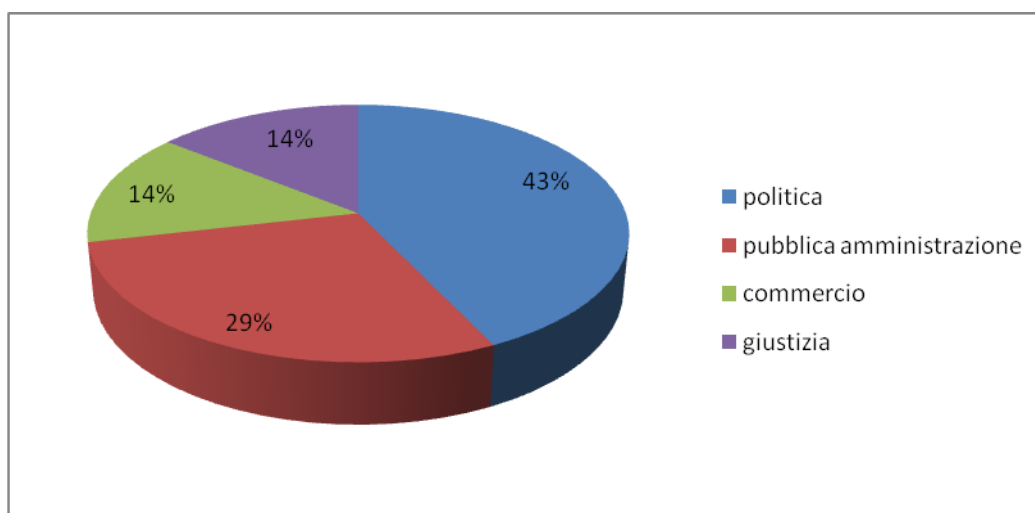
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	0
Aumentata	3
Immutata	3



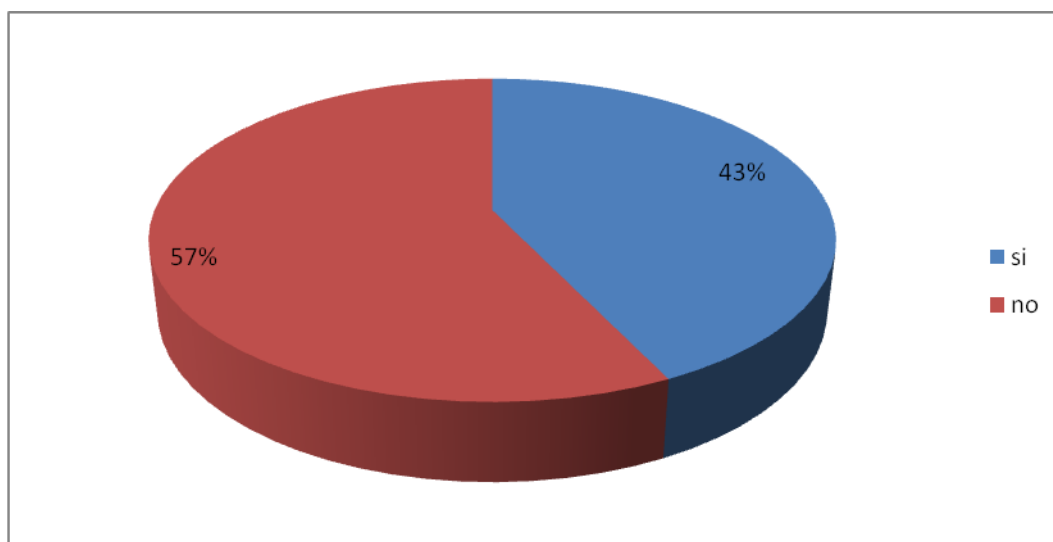
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	3
Pubblica amministrazione	2
Commercio	1
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	0
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	0
Servizi sanitari	0
Giustizia	1



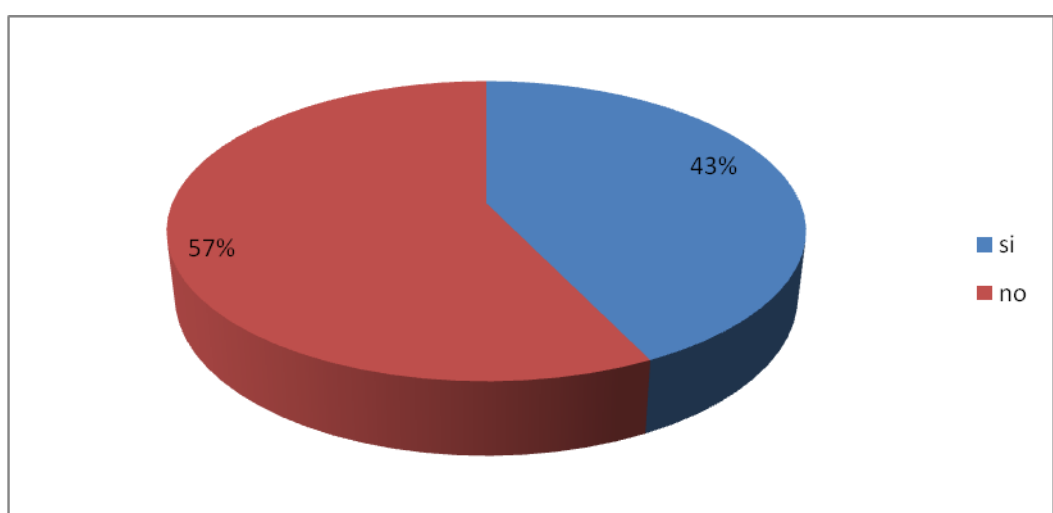
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	3
No	4



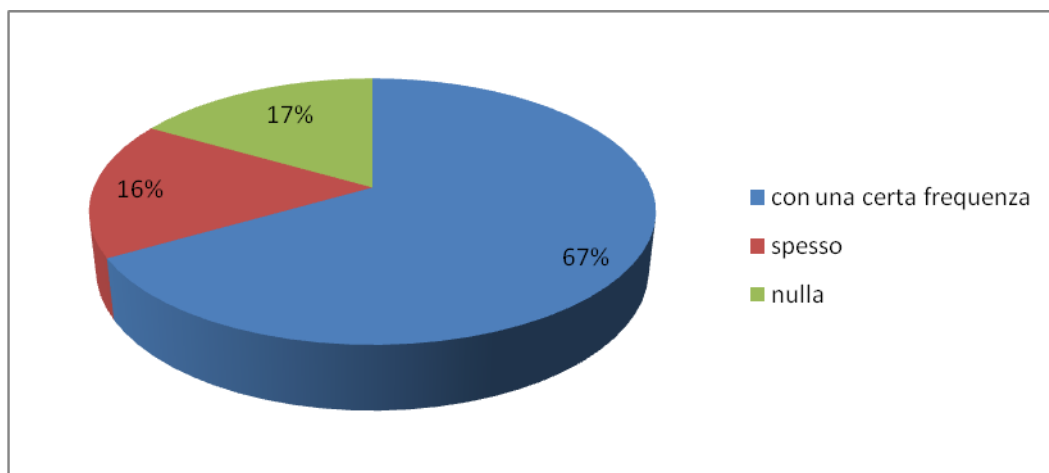
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	3
No	4



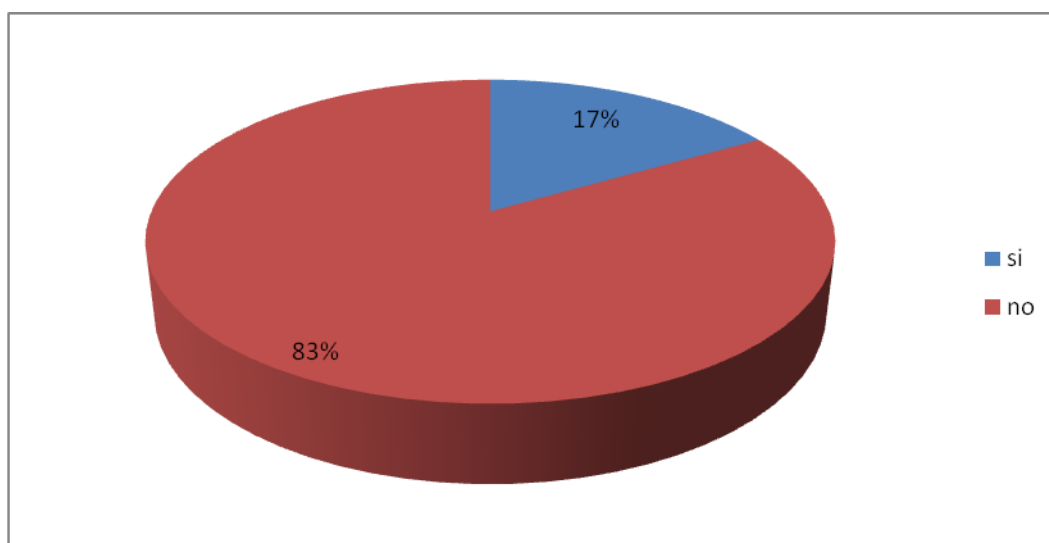
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	4
Spesso	1
Sempre	0



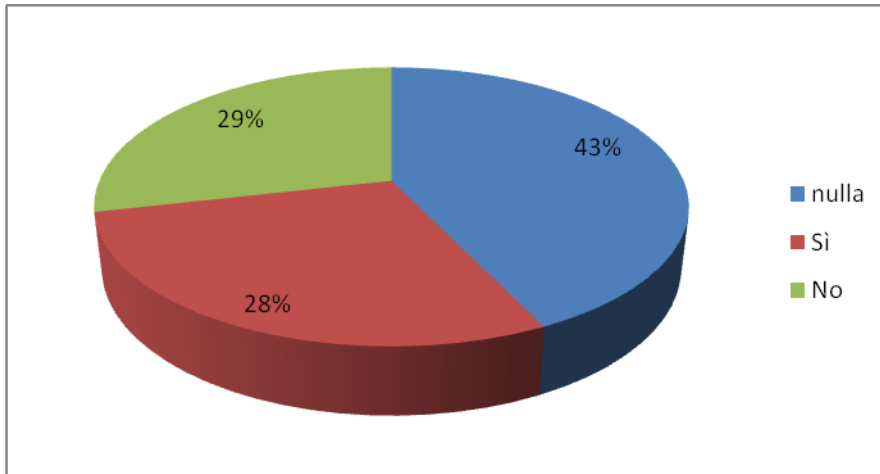
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	5



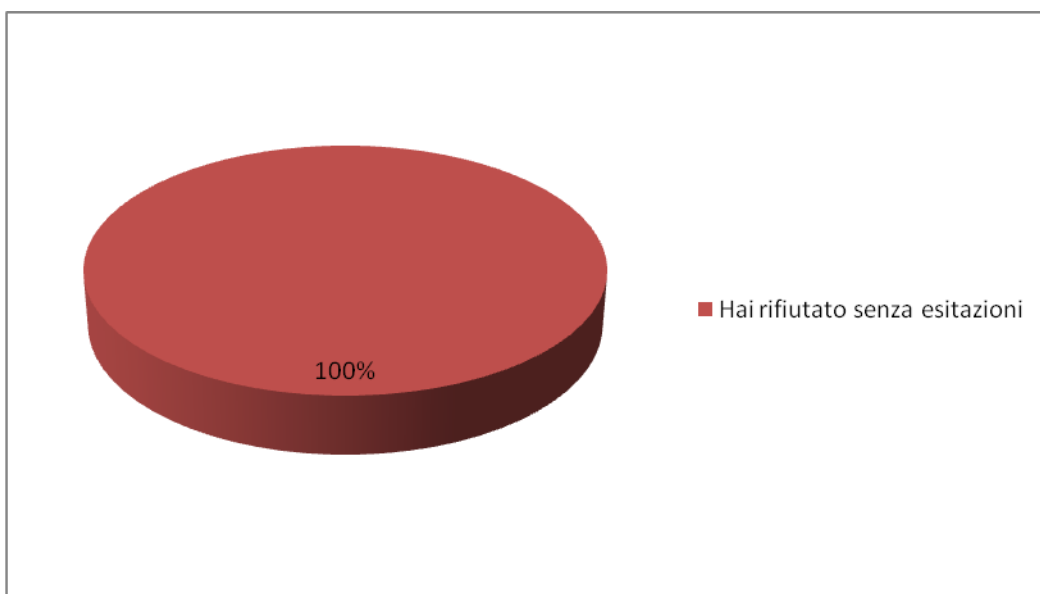
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	3
Si	2
No	2



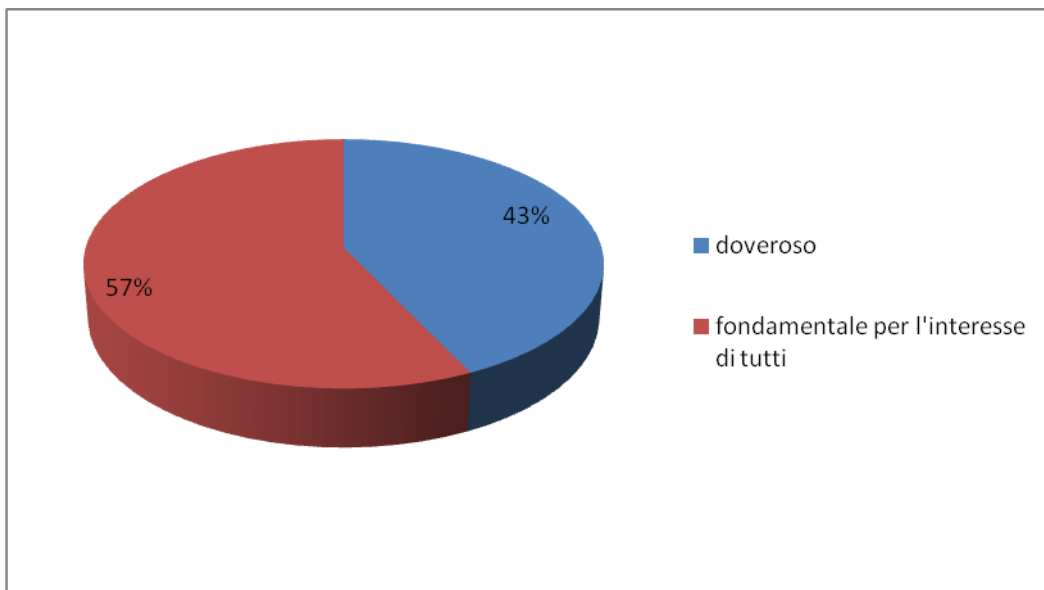
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	2
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



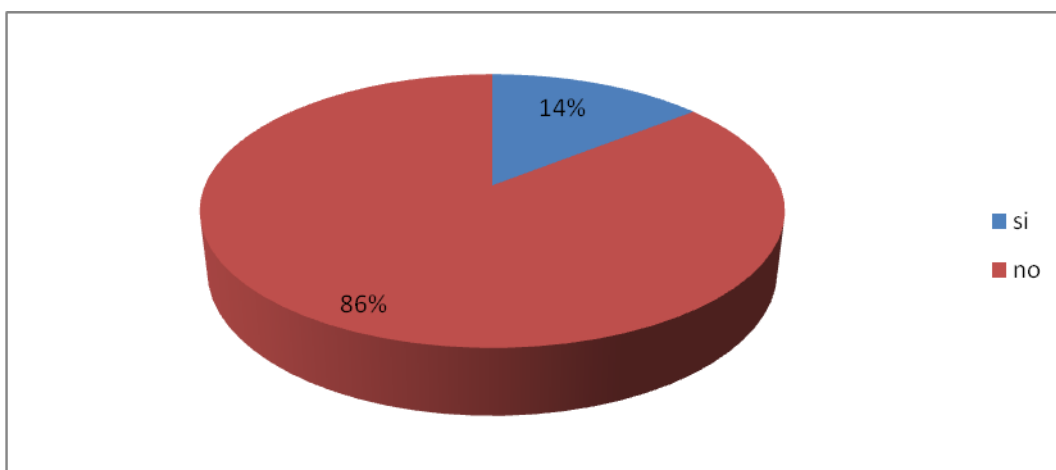
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	3
Fondamentale per l'interesse di tutti	4



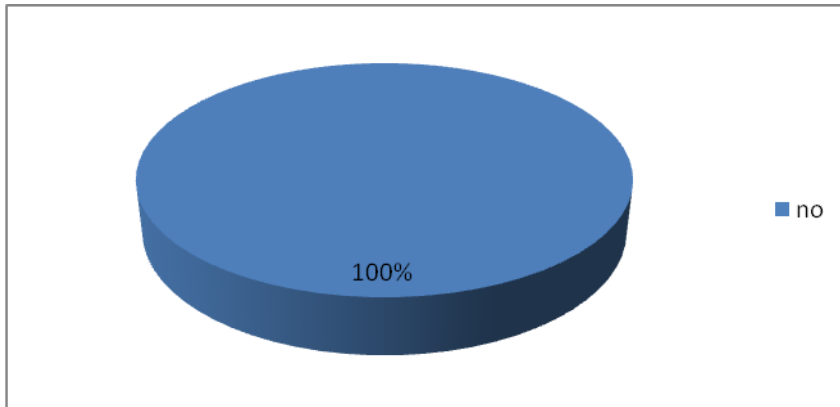
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	6



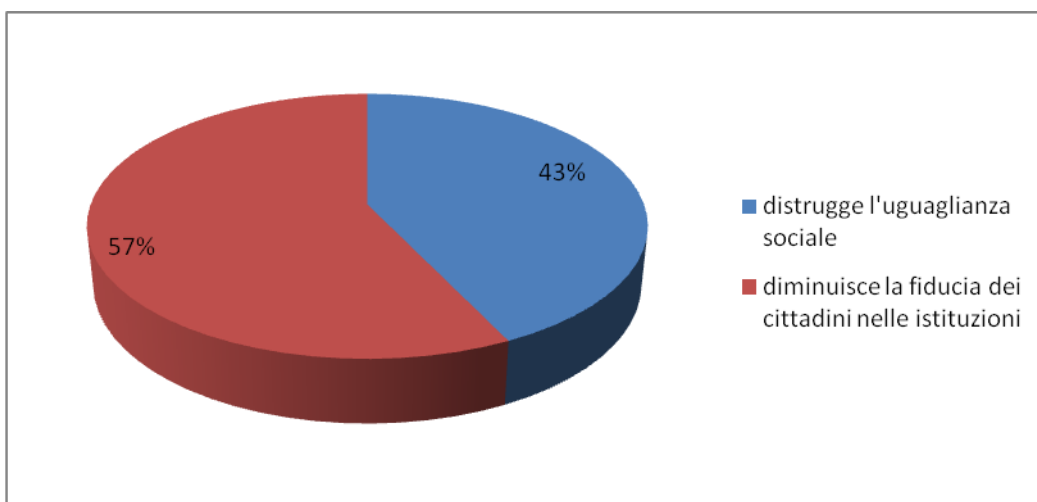
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	7



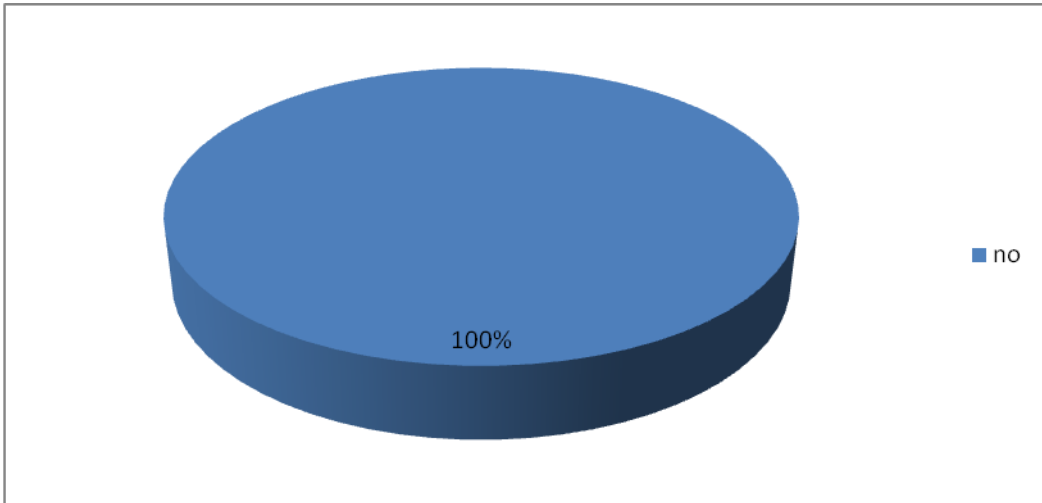
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	3
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	4
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



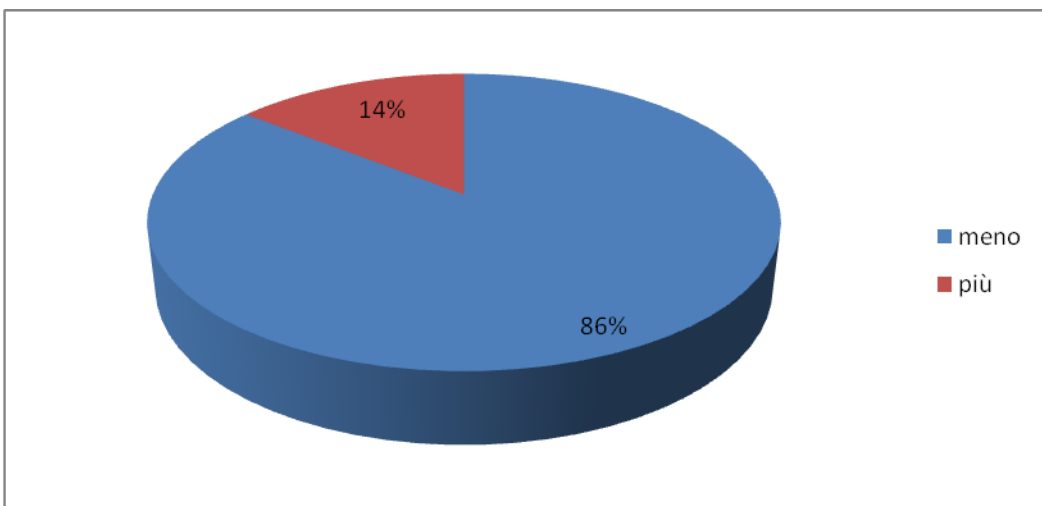
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	7



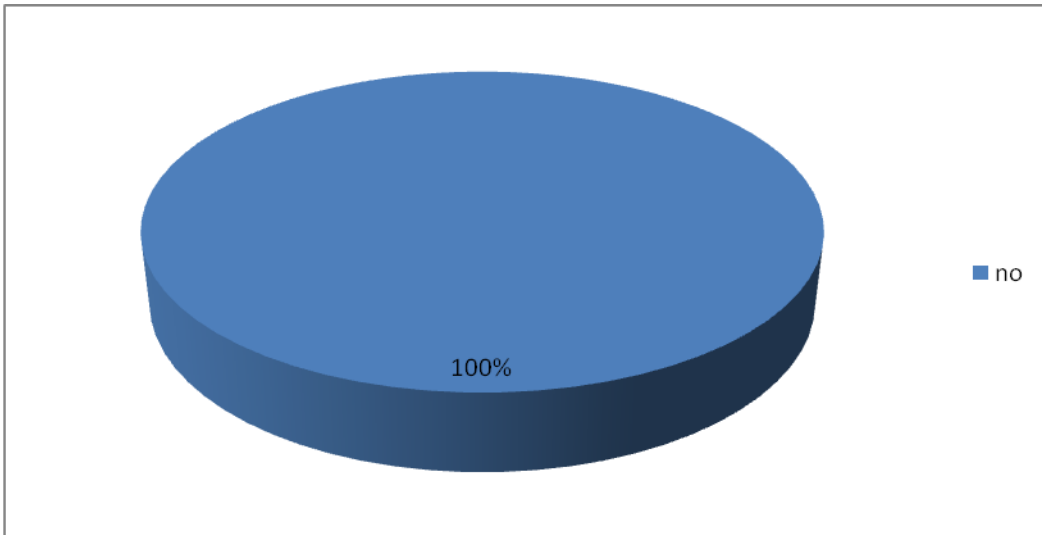
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	6
Più	1
Uguale	0



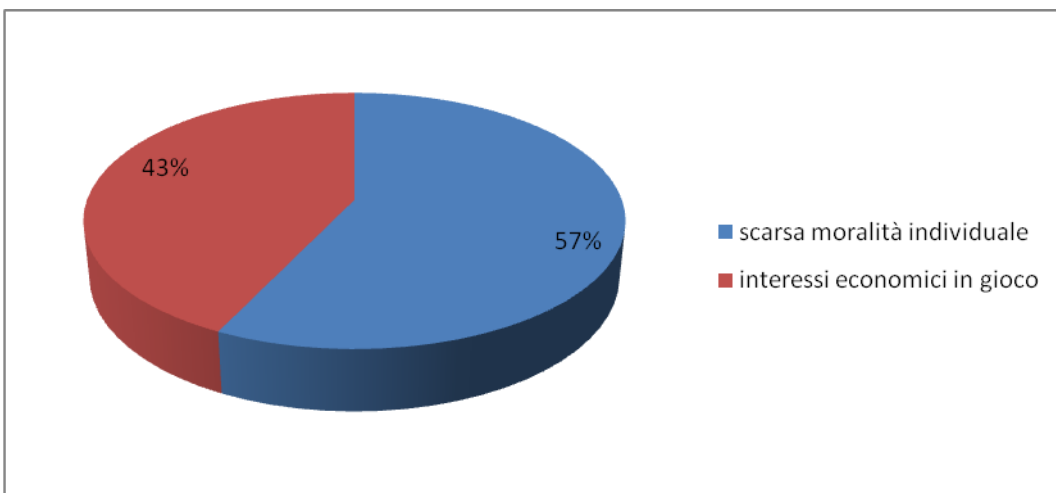
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	0
No	7



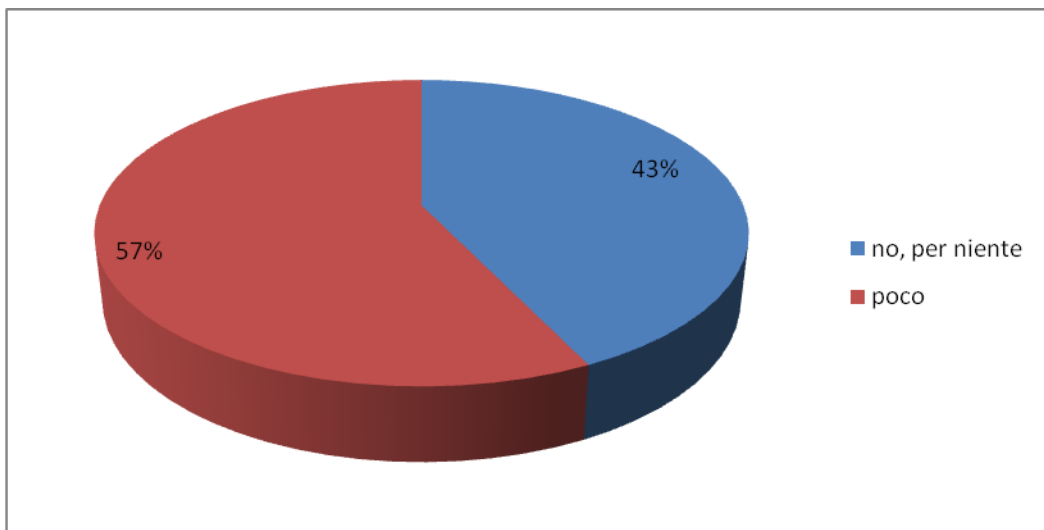
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	4
Interessi economici in gioco	3



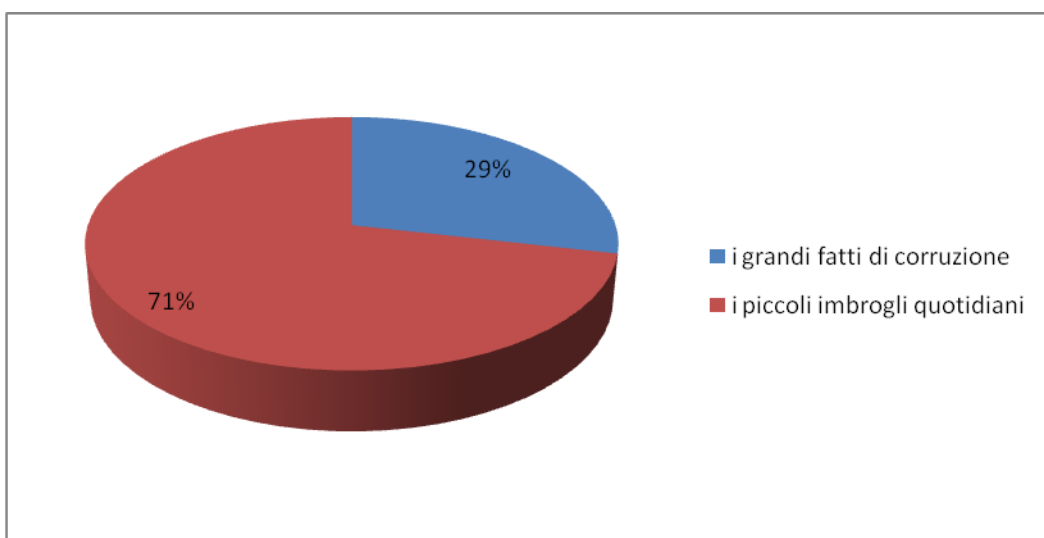
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	3
Poco	4
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



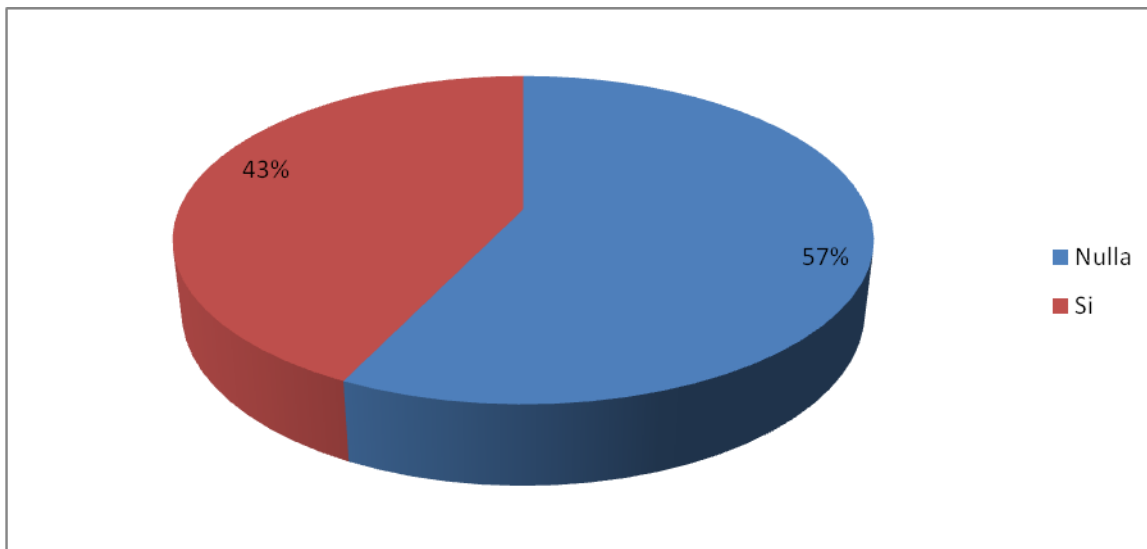
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	2
I piccoli imbrogli quotidiani	5



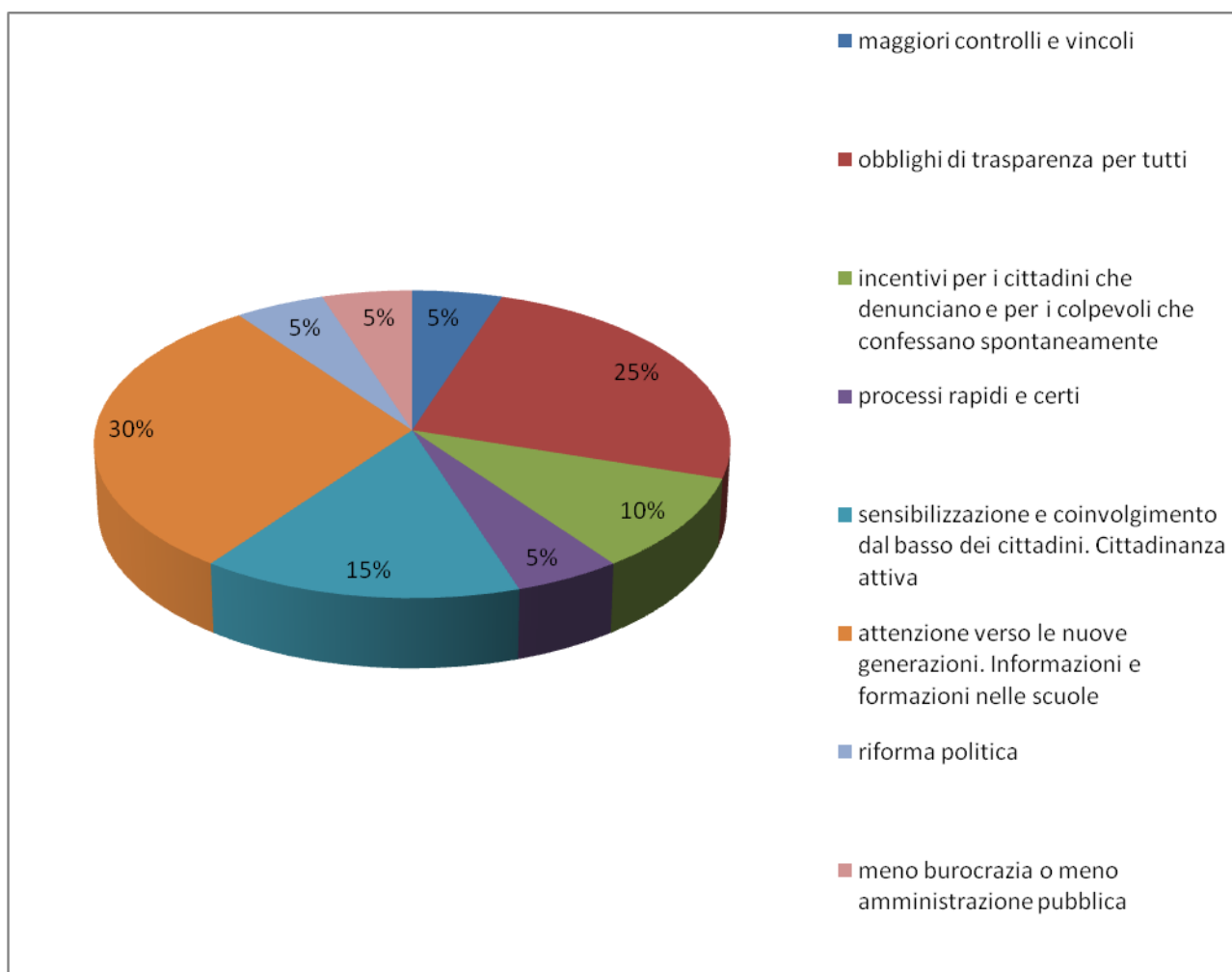
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	4
Si	3
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	1
Obblighi di trasparenza per tutti	5
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	1
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	2
Processi certi e rapidi	1
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	3
Riforma della politica	1
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	6

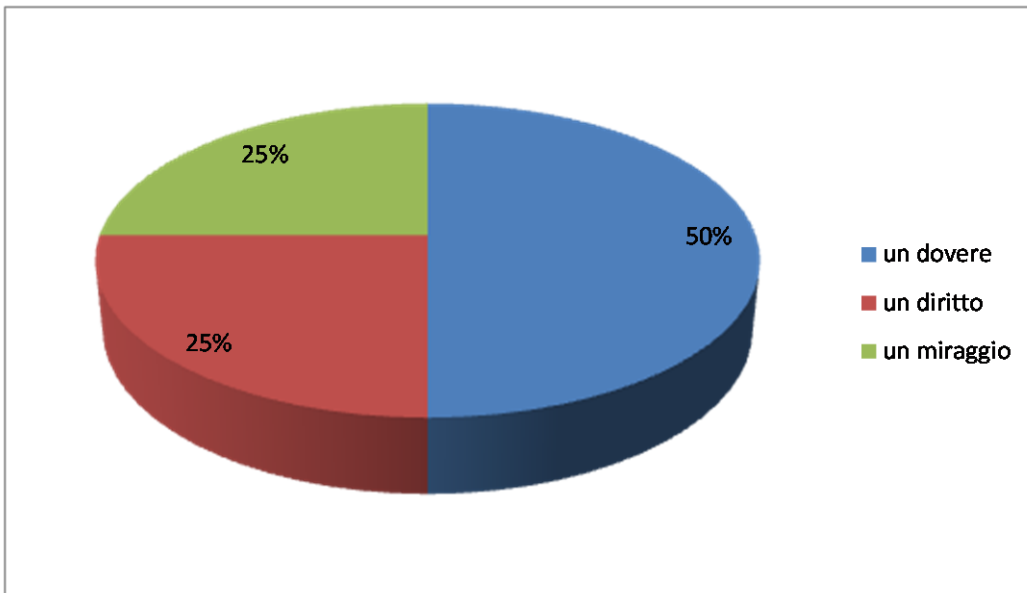


STUDENTI

STUDENTI – Uomini: n°4

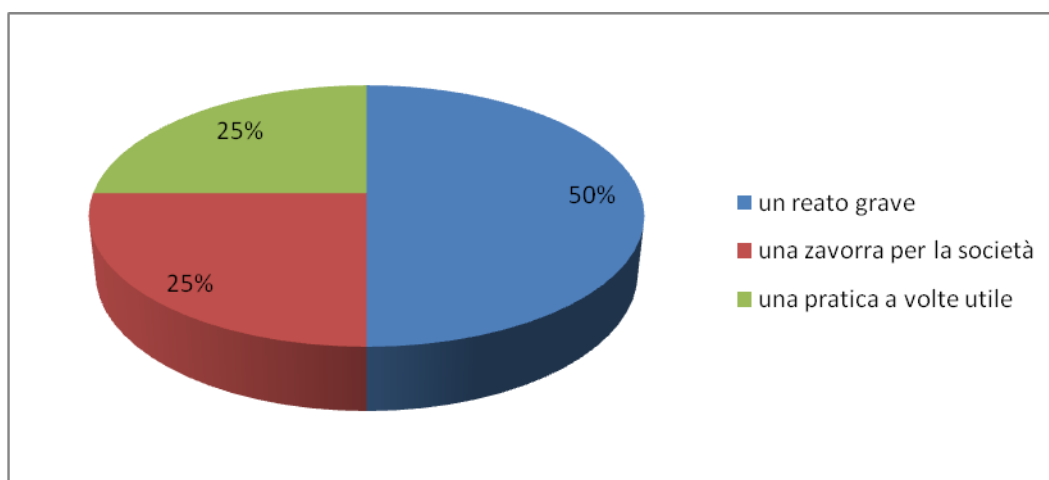
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	2
Una pratica utile	1
Un diritto	0
Un miraggio	1



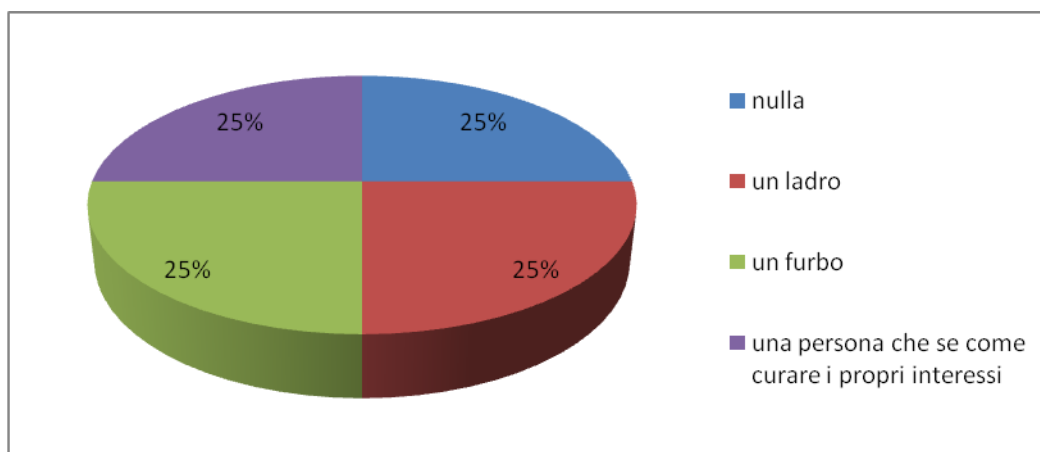
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	2
Una zavorra per la società	1
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	1
Una pratica a volte necessaria	0



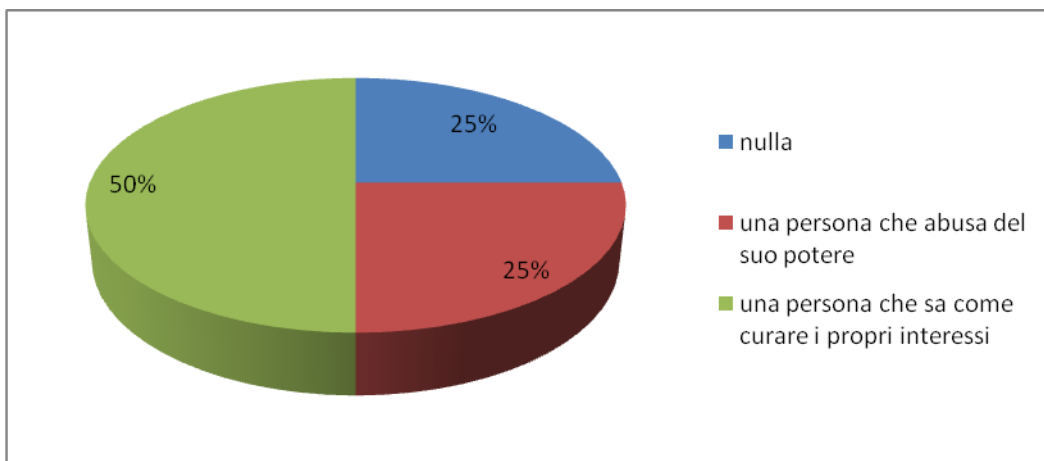
Il corruttore è?

Nulla	1
Un ladro	1
Un furbo	1
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



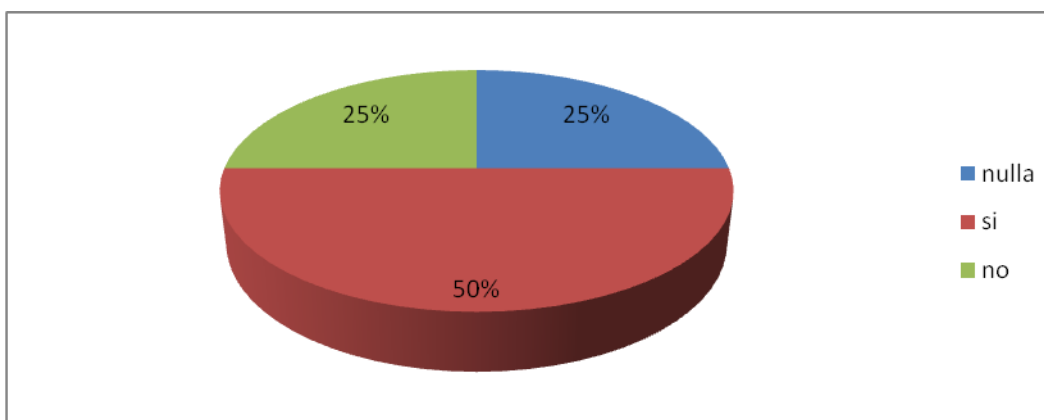
Il corrotto è?

Nulla	1
Una persona debole	0
Una persona che abusa del suo potere	1
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	2



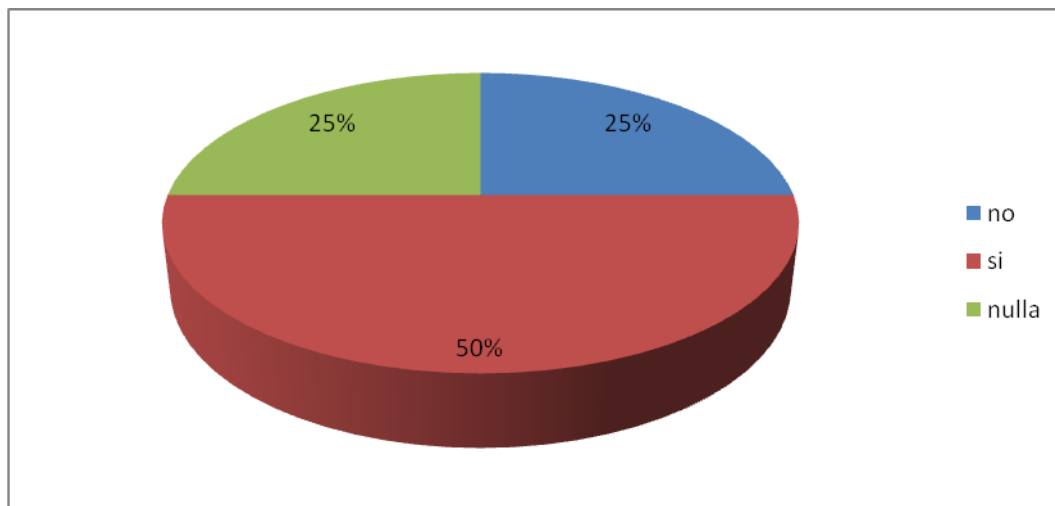
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	1
Si	2
No	1



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

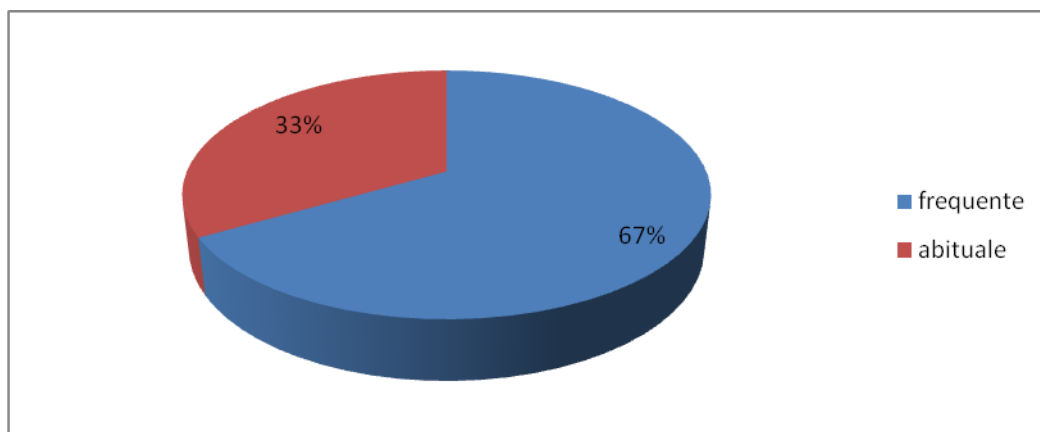
Nulla	1
Si	2
No	1



Se sì, ti sembra un fenomeno...

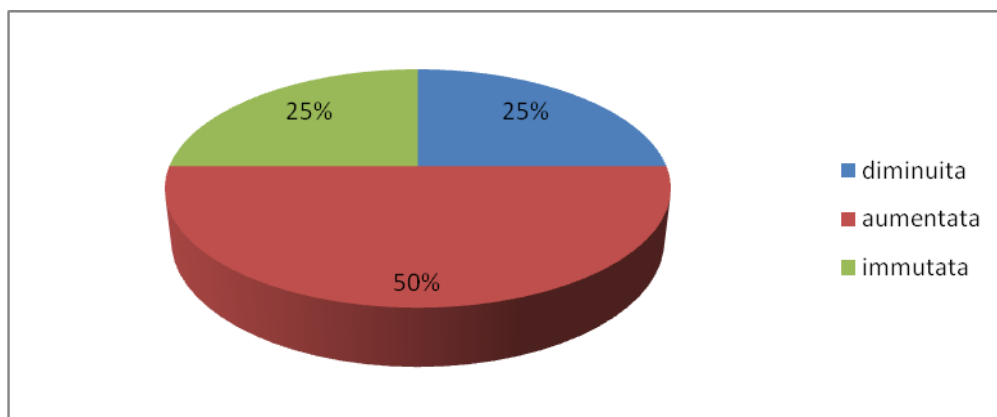
Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	2
Abituale	1

N.B.: è stata segnata 1 risposta in più.



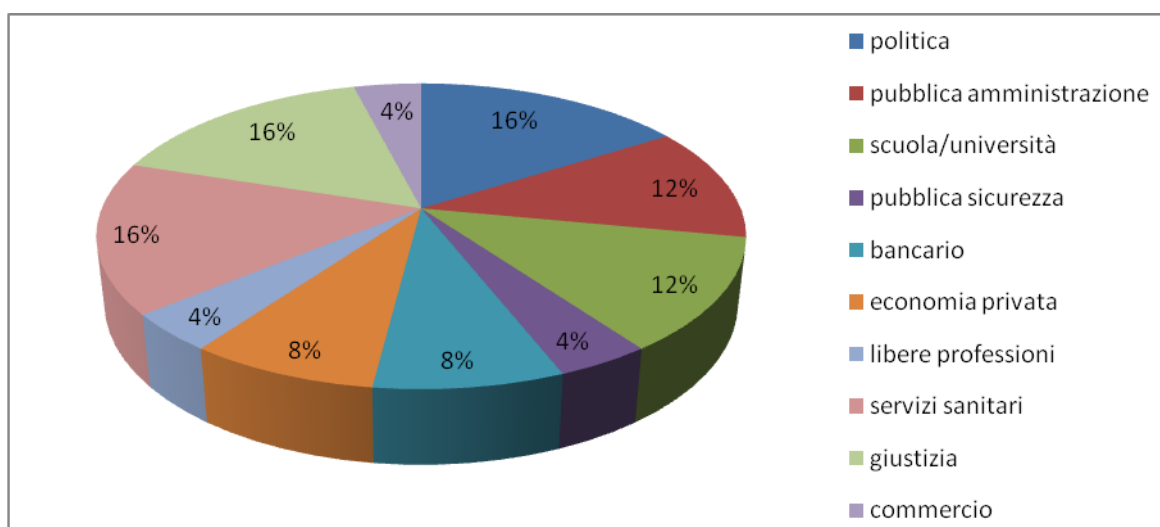
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	1
Aumentata	2
Immutata	1



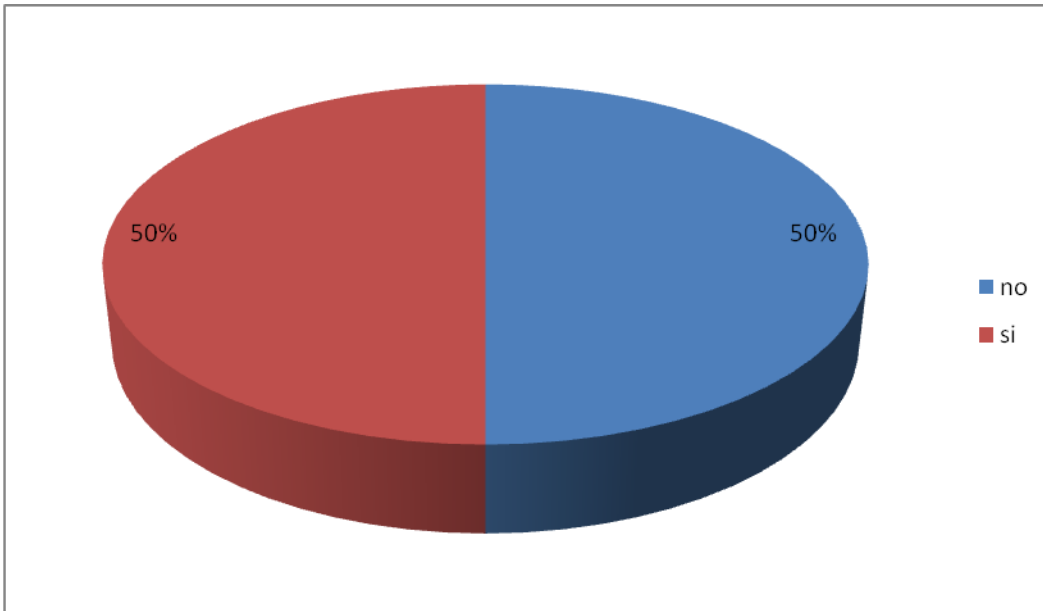
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	4
Pubblica amministrazione	3
Commercio	1
Scuola/università	3
Pubblica sicurezza	1
Bancario	2
Economia privata	2
Libere professioni	1
Servizi sanitari	4
Giustizia	4



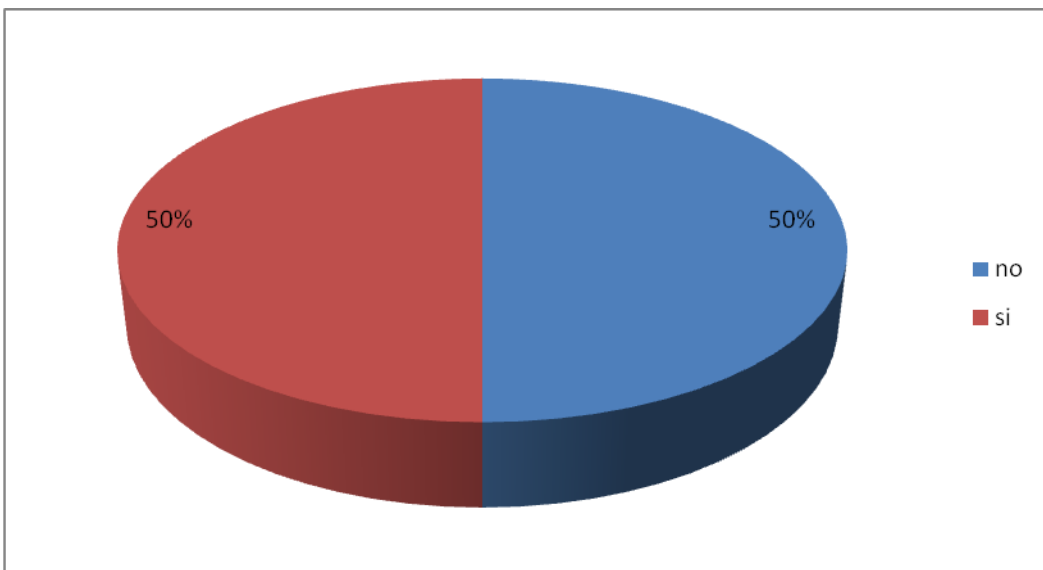
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	2



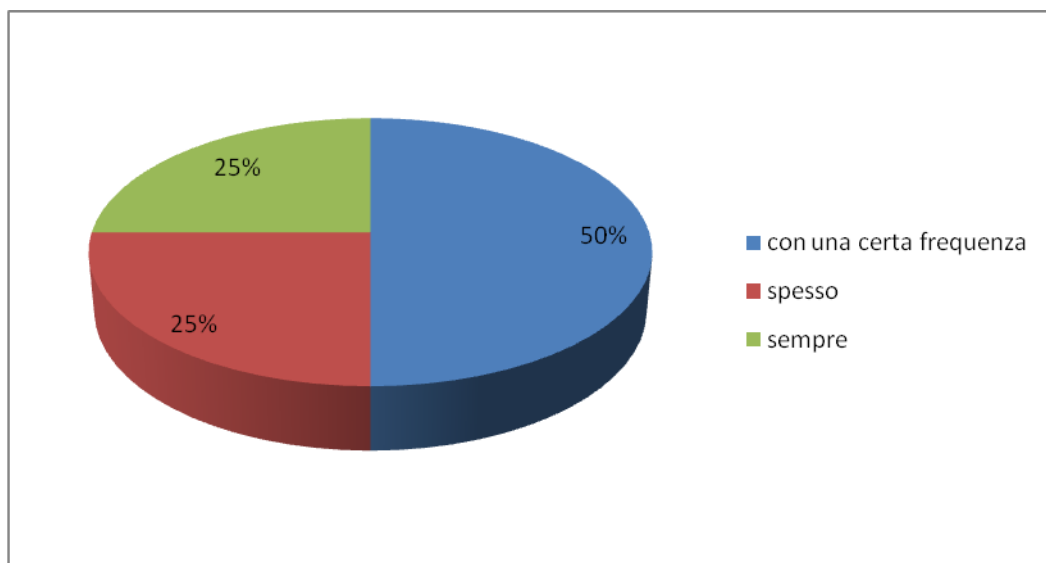
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	2
No	2



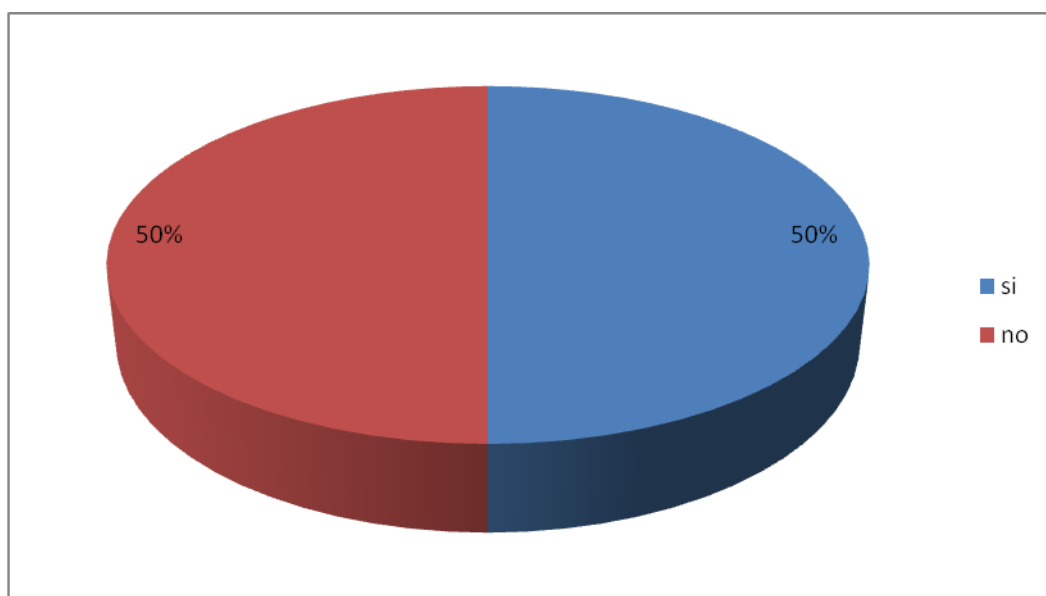
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	2
Spesso	1
Sempre	1



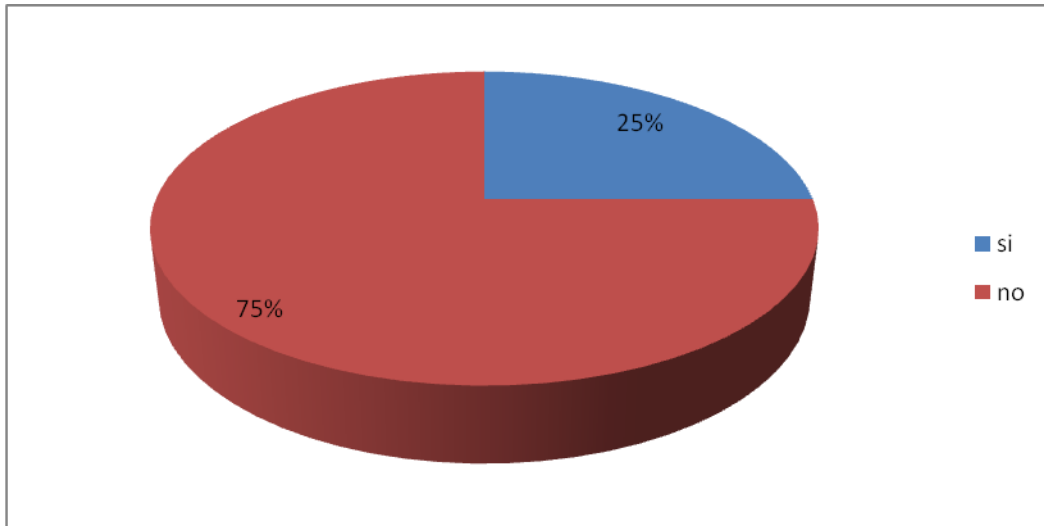
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	2
No	2



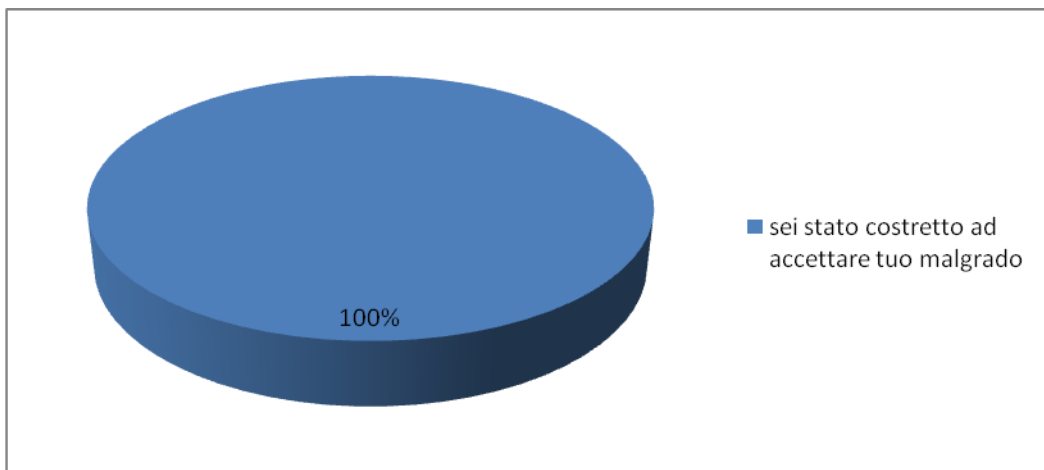
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	3



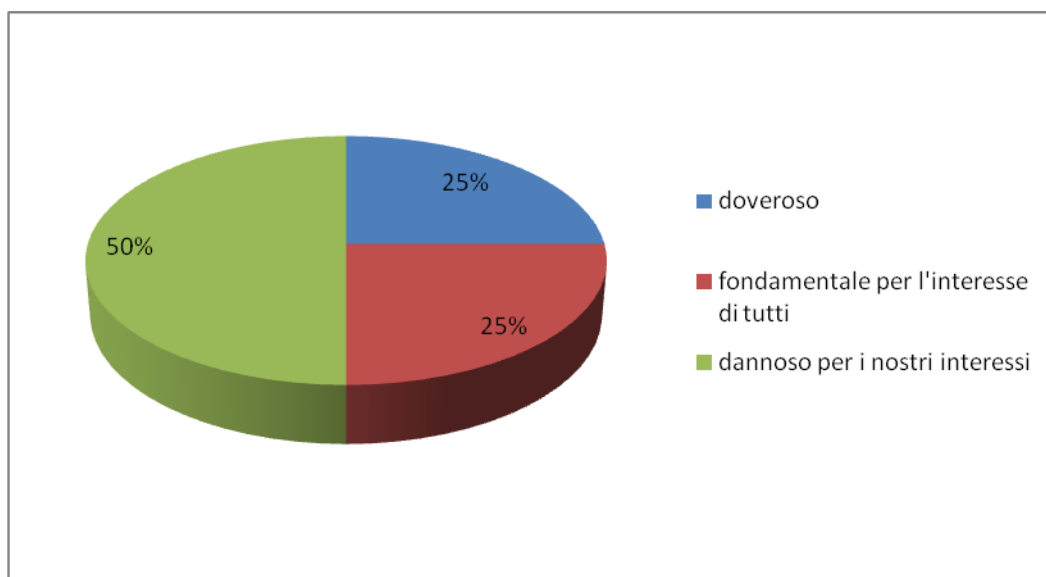
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	1
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



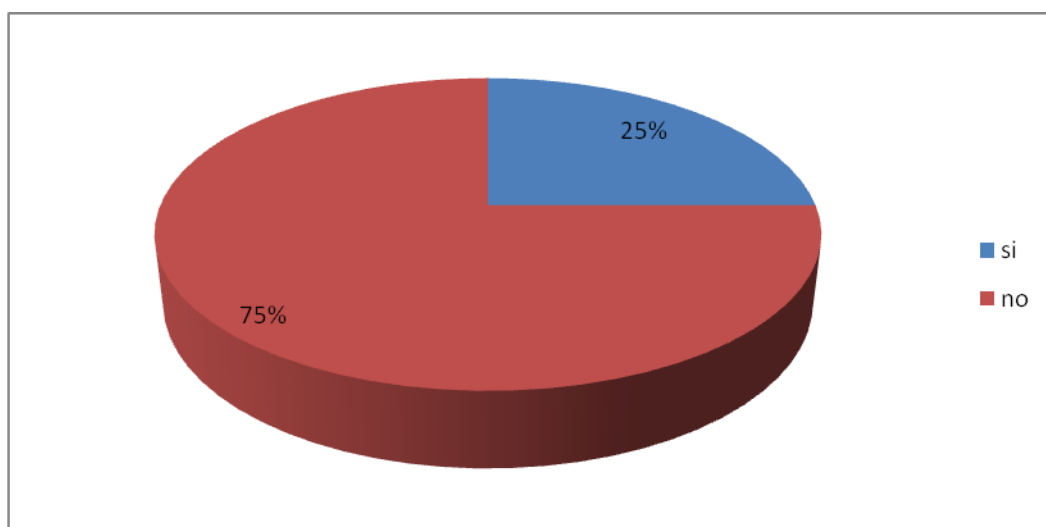
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	2
Doveroso	1
Fondamentale per l'interesse di tutti	1



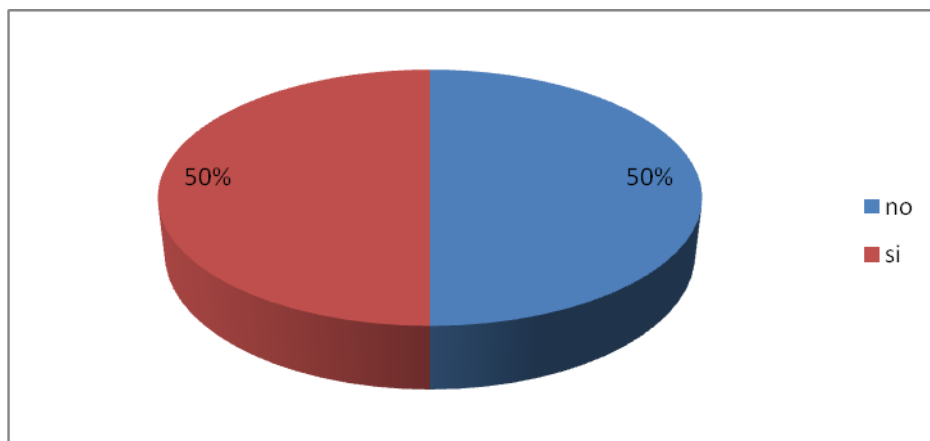
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	3



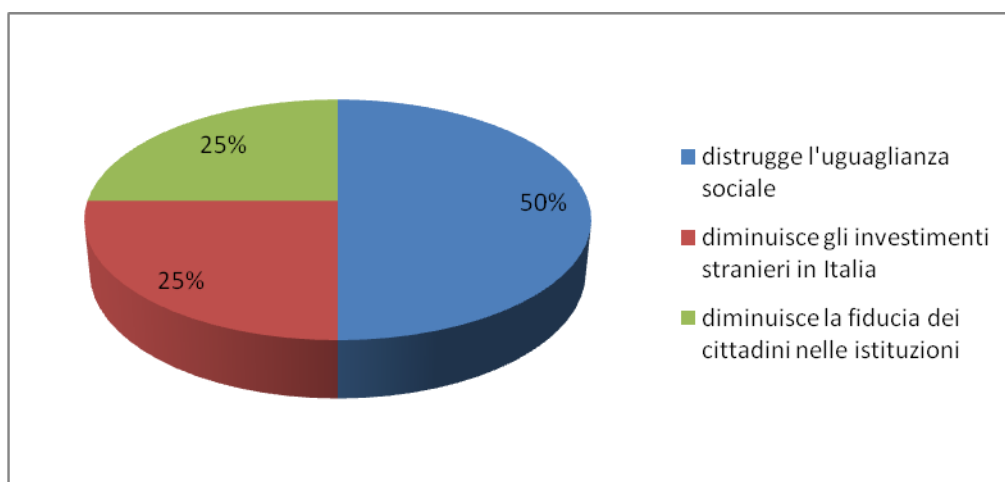
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	2
No	2



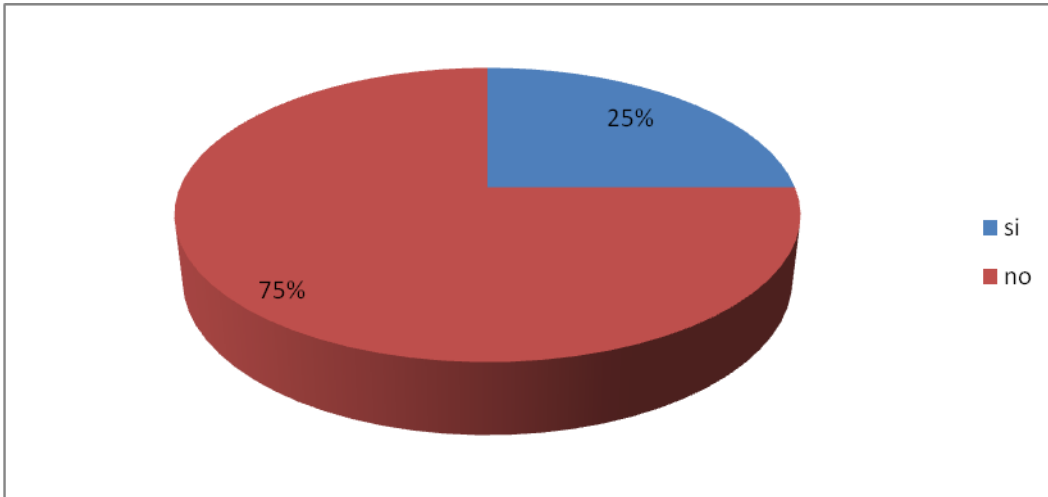
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	1
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	1
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



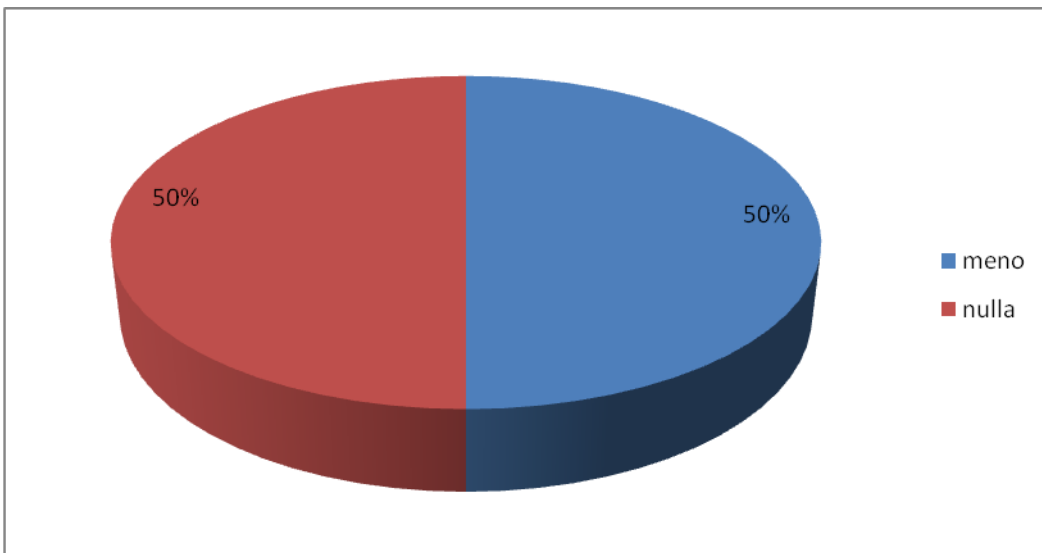
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	1
No	3



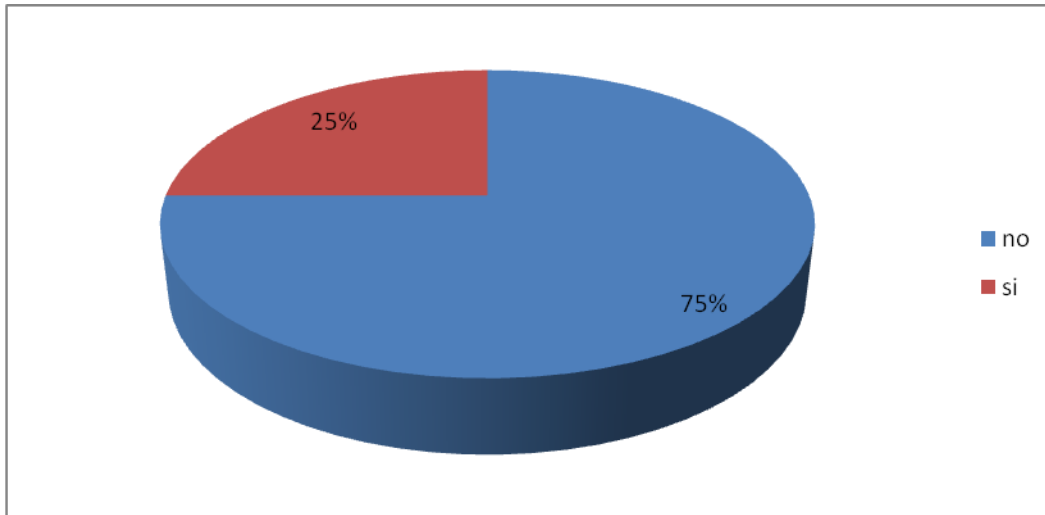
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	2
Meno	2
Più	0



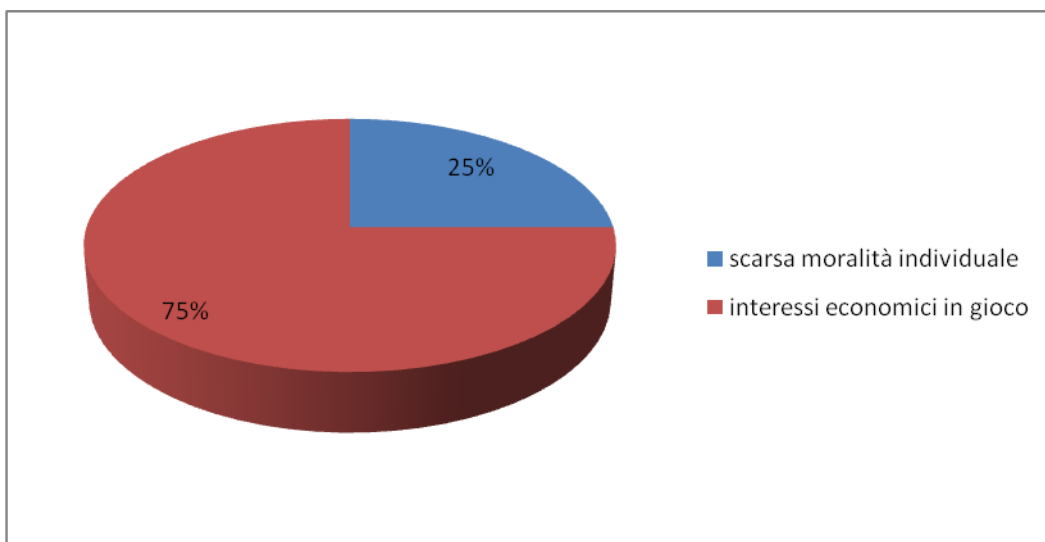
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	1
No	3



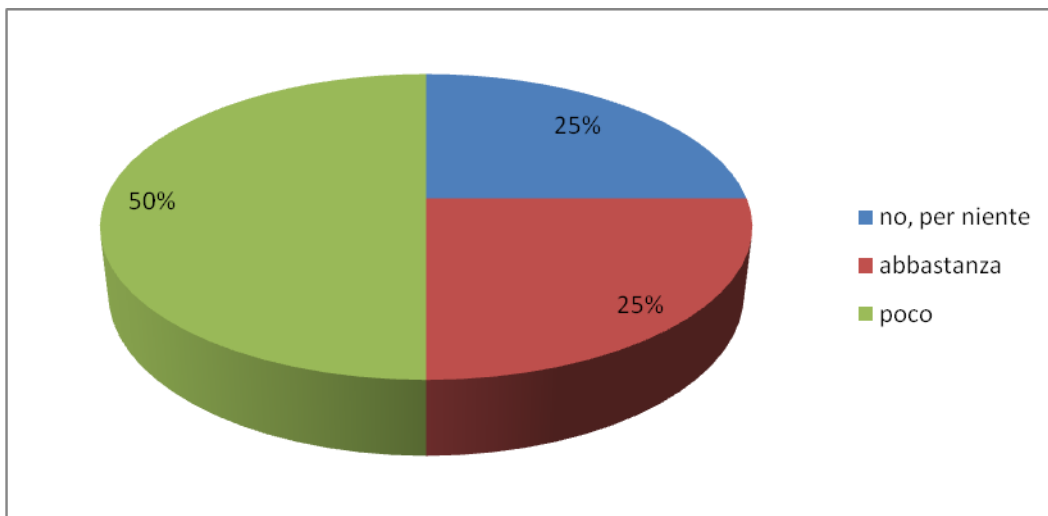
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	3



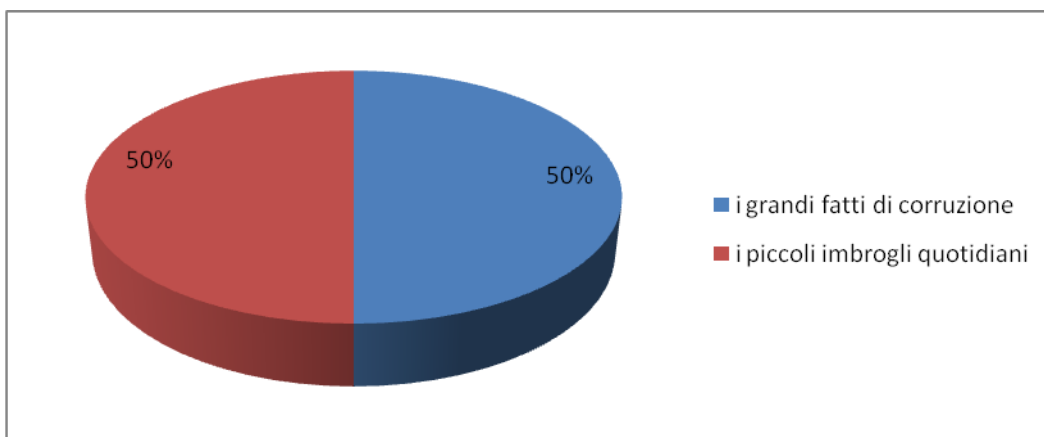
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	1
Poco	2
Abbastanza	1
Si, pienamente	0



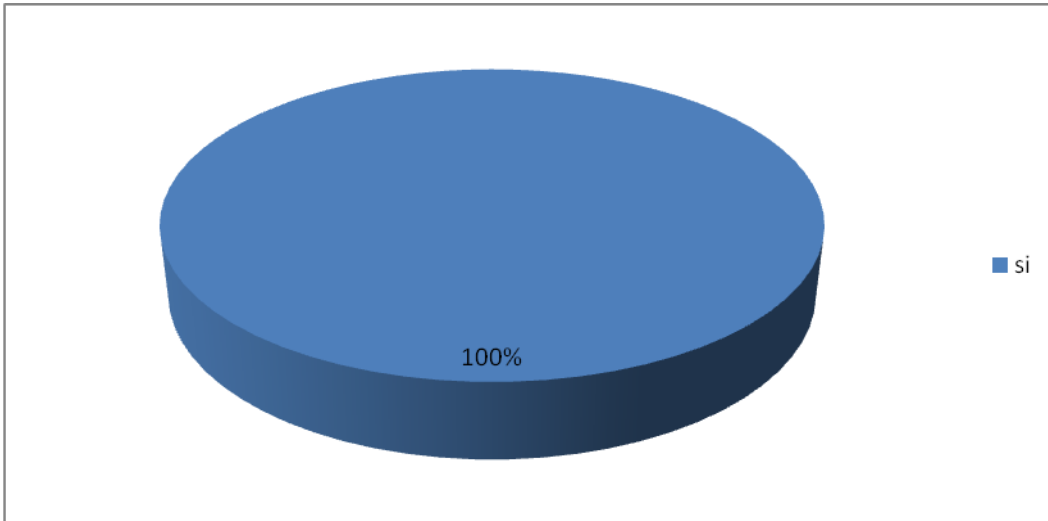
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	2
I piccoli imbrogli quotidiani	2



Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

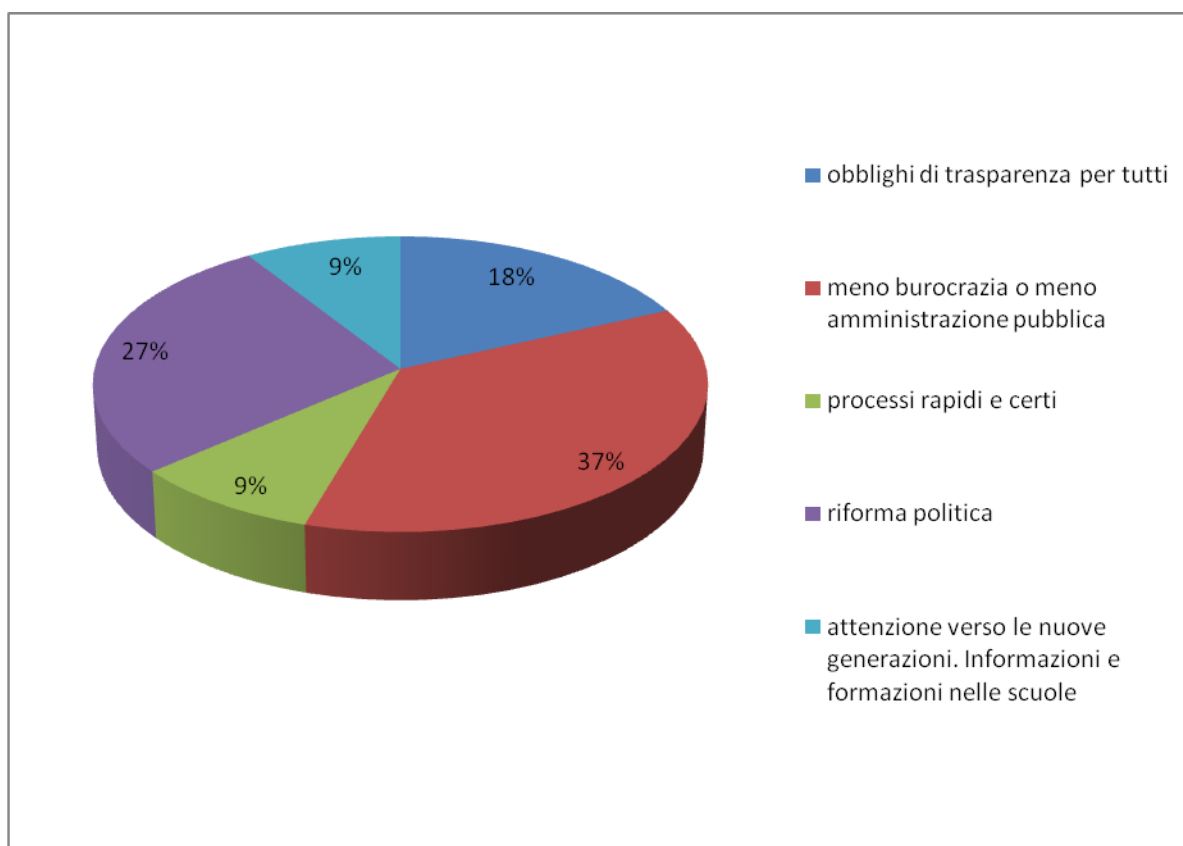
Nulla	0
Si	4
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	0
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	4
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	0
Processi certi e rapidi	1
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	3
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	1

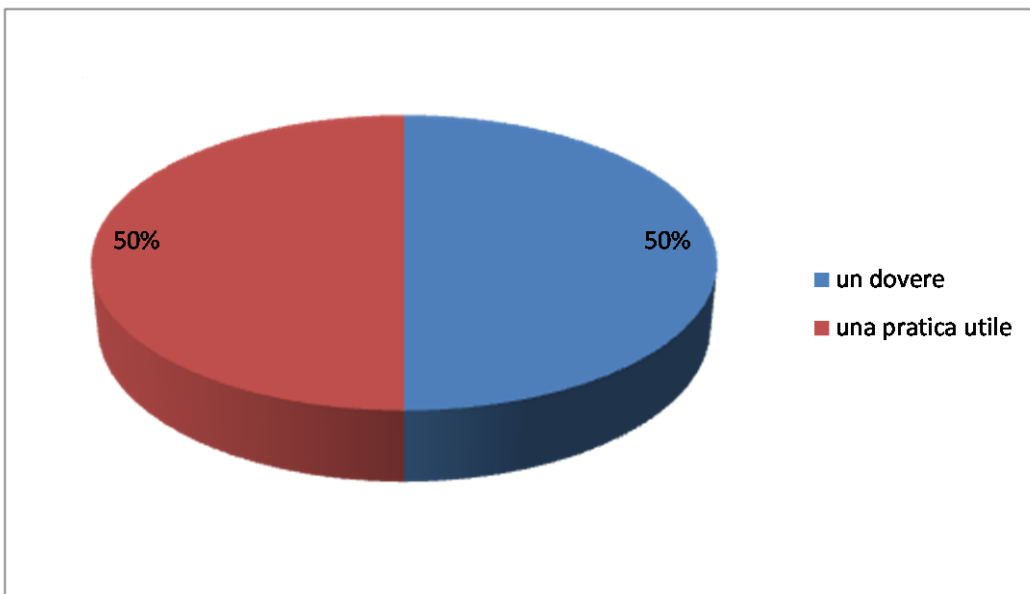
N.B.: è stata segnata 1 risposta in meno.



STUDENTI – Donne: n°2

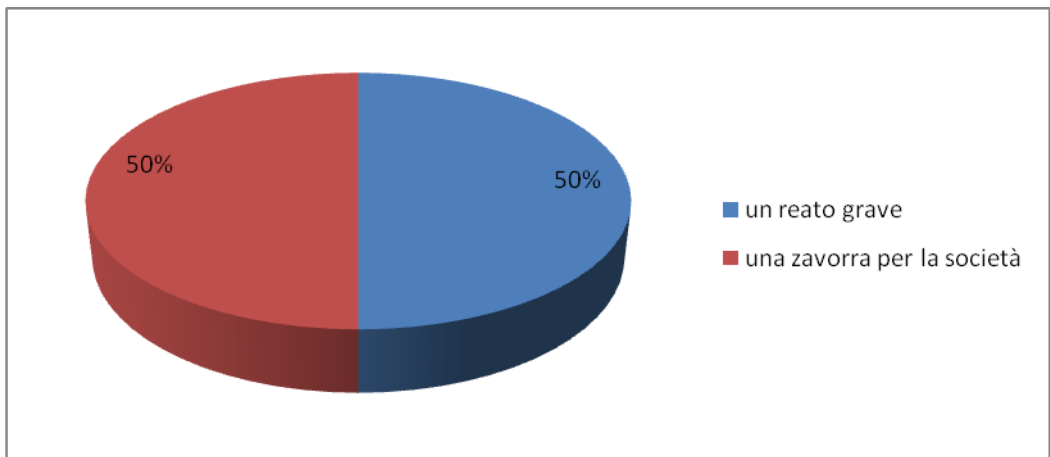
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	1
Una pratica utile	1
Un diritto	0
Un miraggio	0



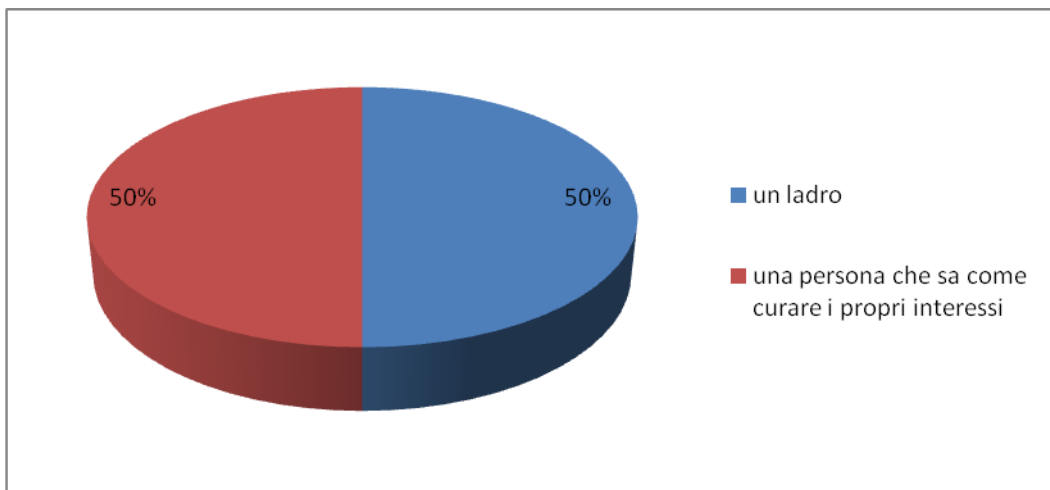
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	1
Una zavorra per la società	1
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



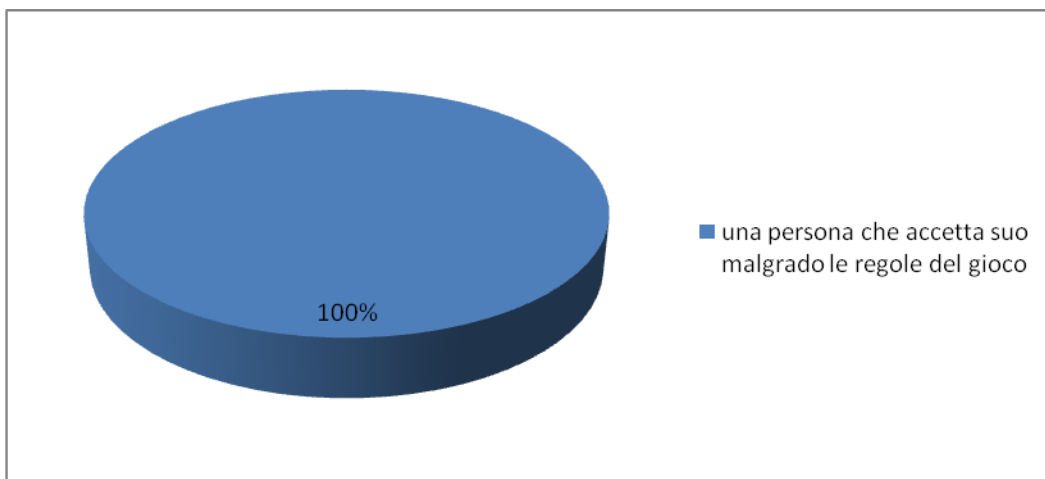
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	1
Un furbo	0
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



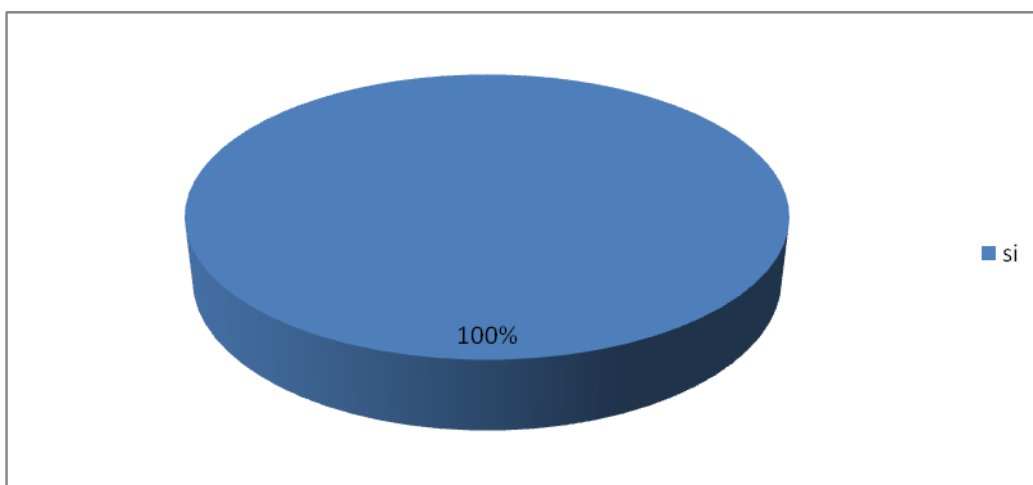
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	0
Una persona che abusa del suo potere	0
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	2
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



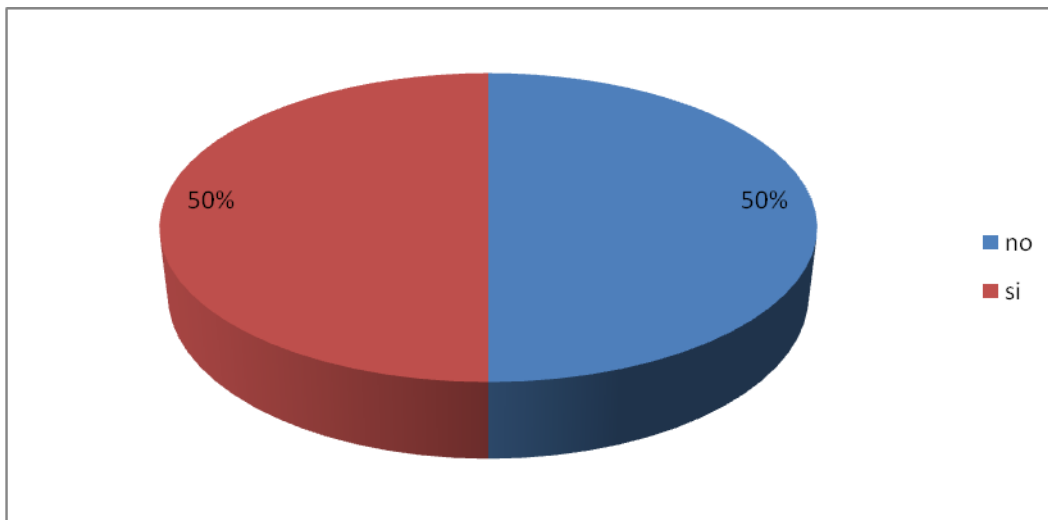
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	2
No	0



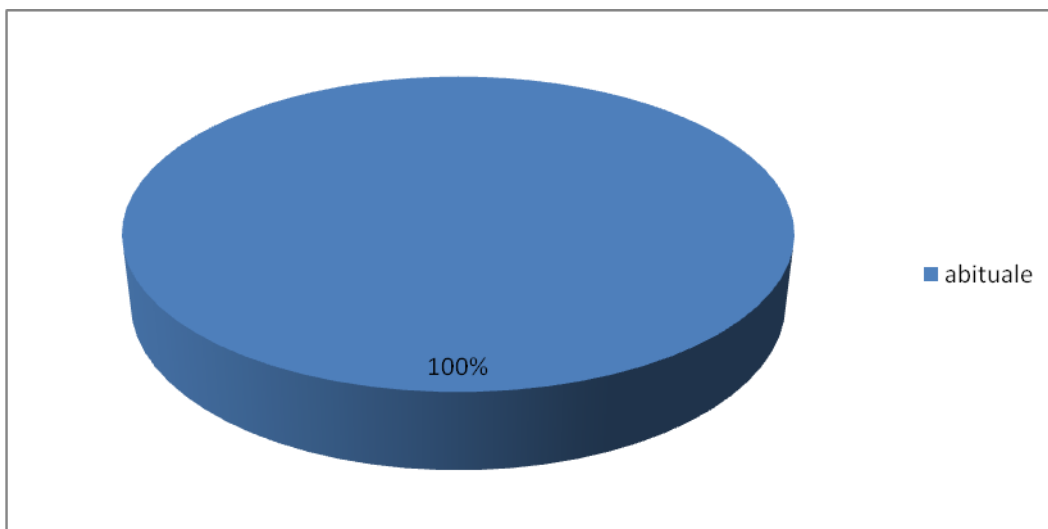
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	1
No	1



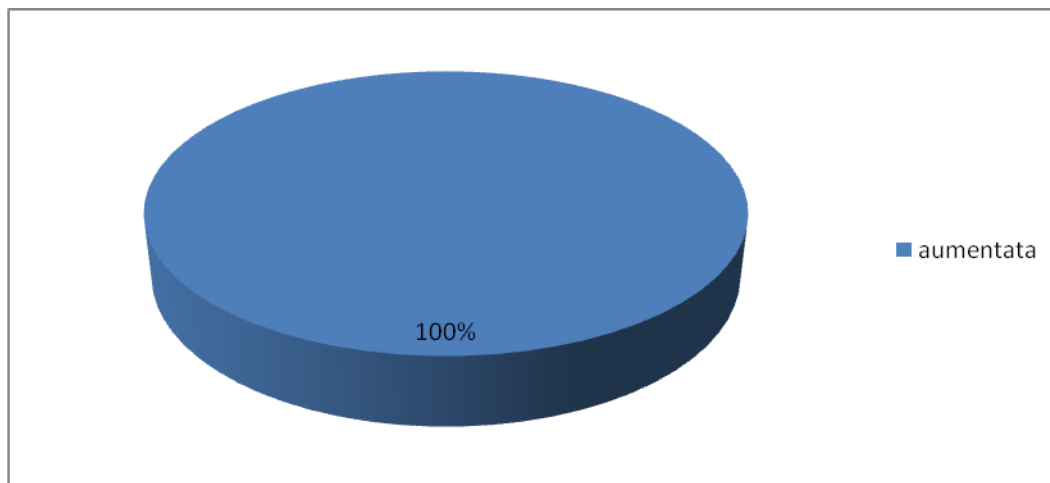
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	0
Abituale	1



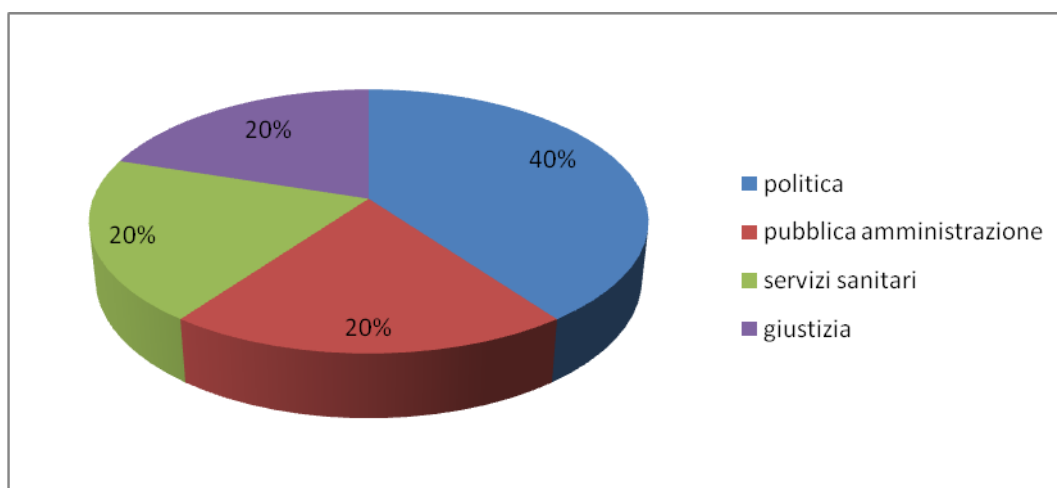
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Aumentata	2
Immutata	0



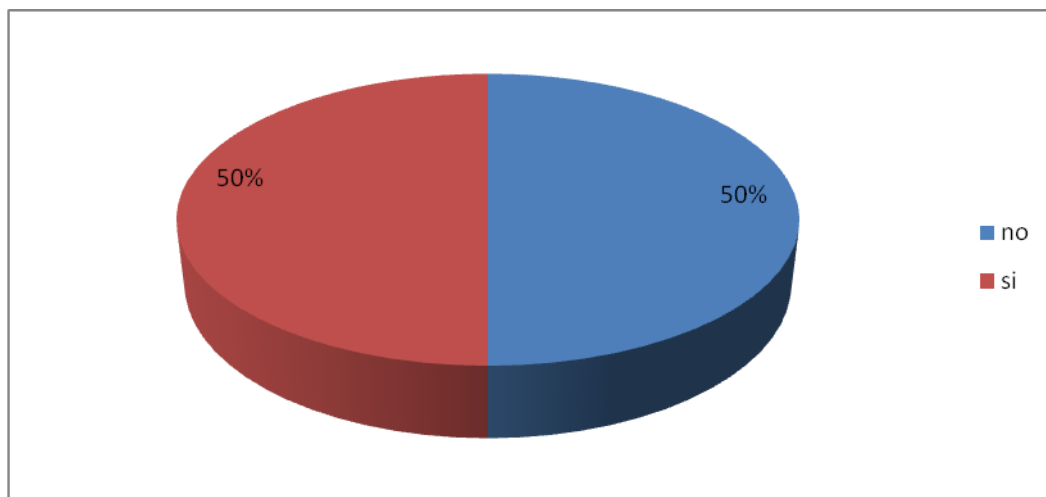
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	2
Pubblica amministrazione	1
Commercio	0
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	0
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	0
Servizi sanitari	1
Giustizia	1



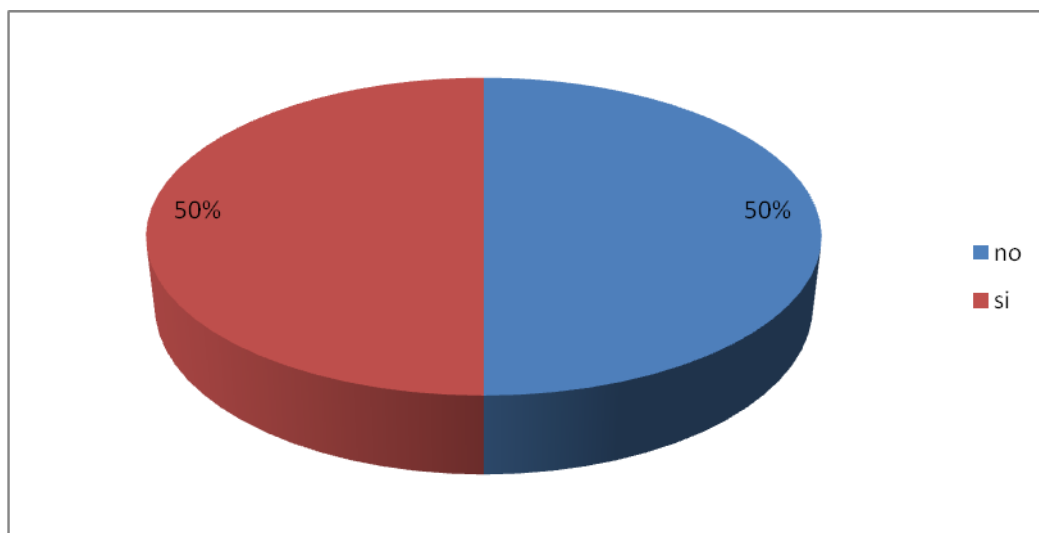
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	1
No	1



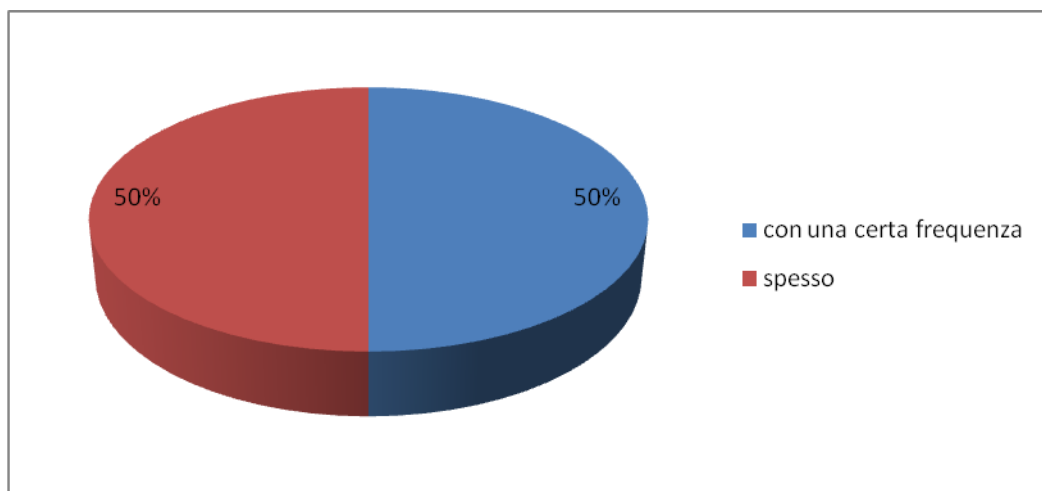
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	1



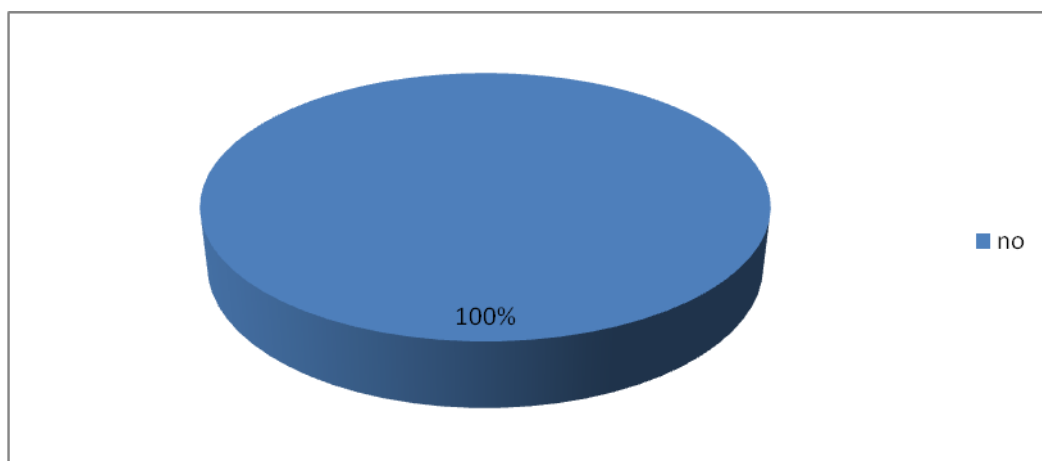
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	1
Spesso	1
Sempre	0



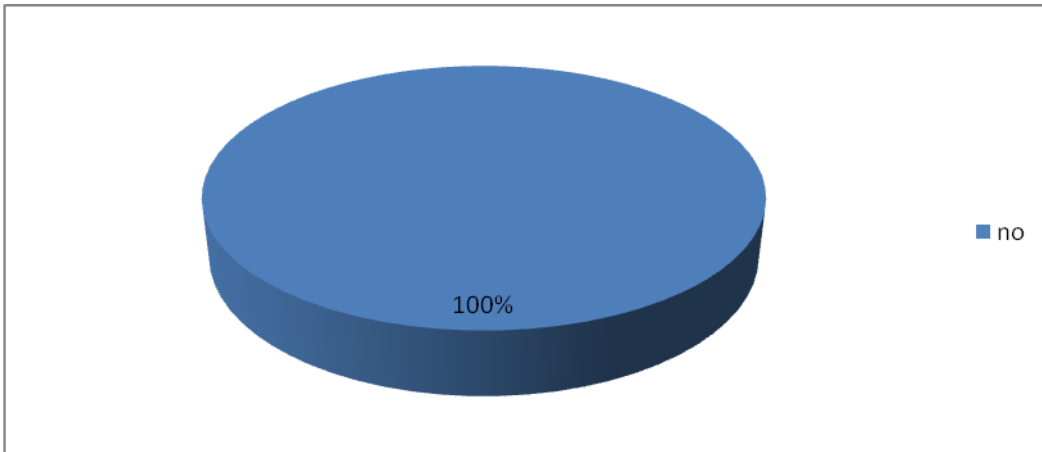
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	0
No	2



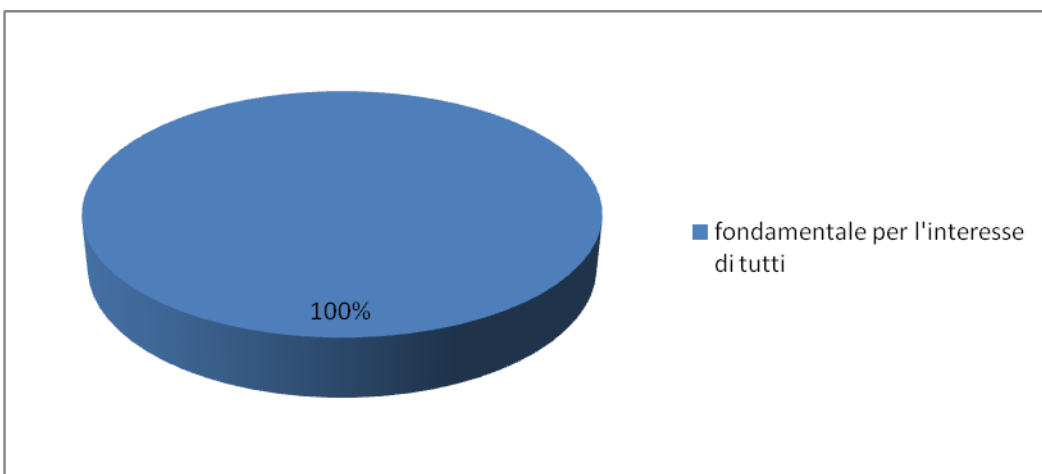
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	0
No	2



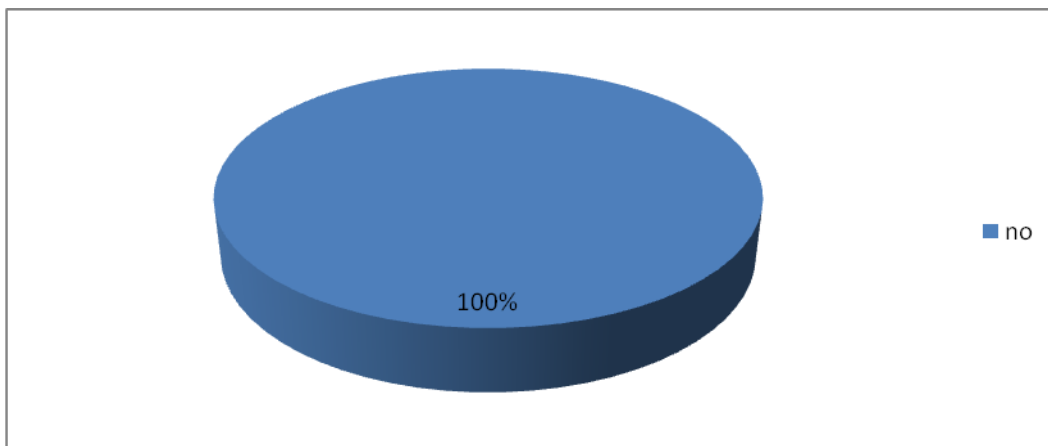
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	0
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



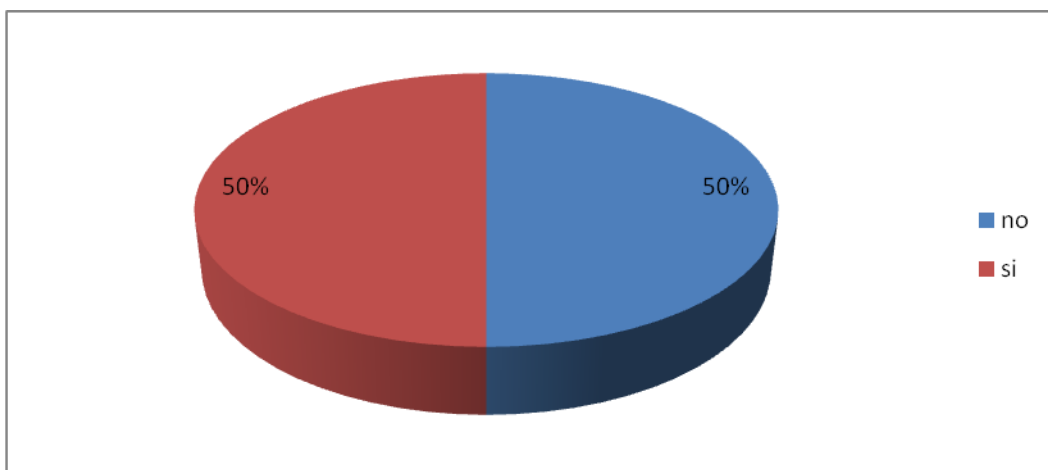
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	0
No	2



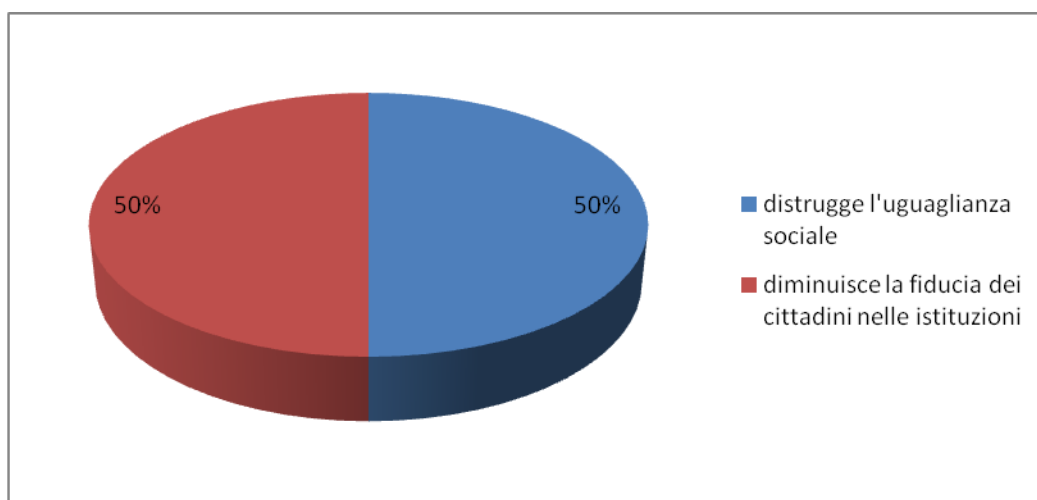
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	1
No	1



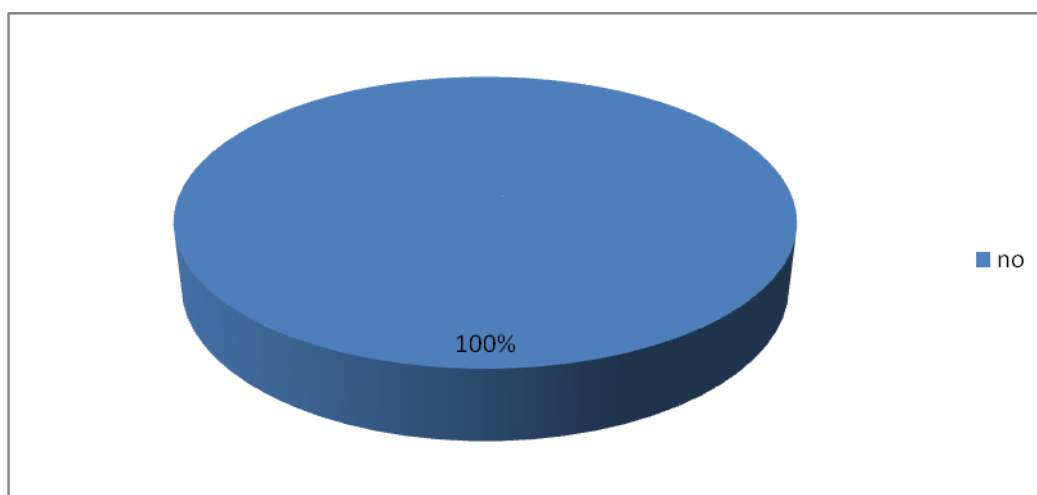
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	1
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	1
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



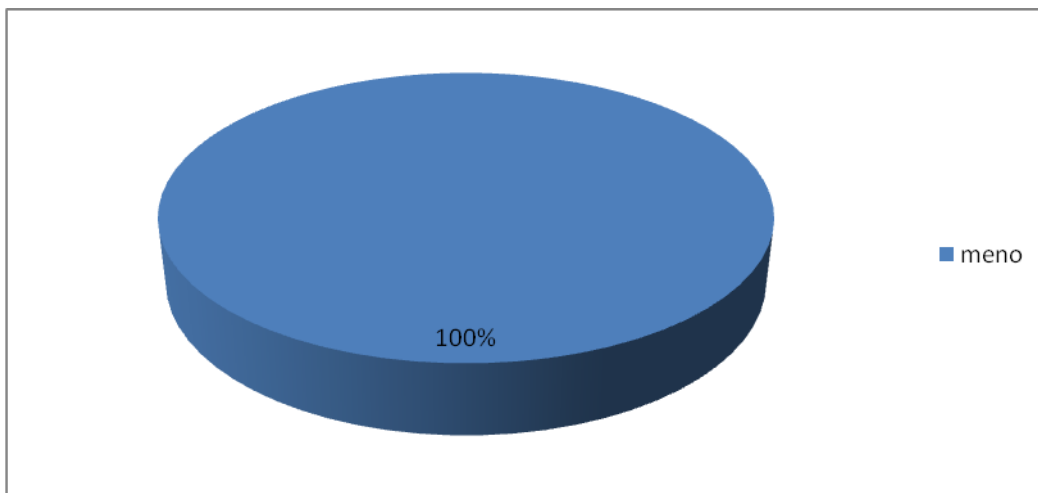
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	2



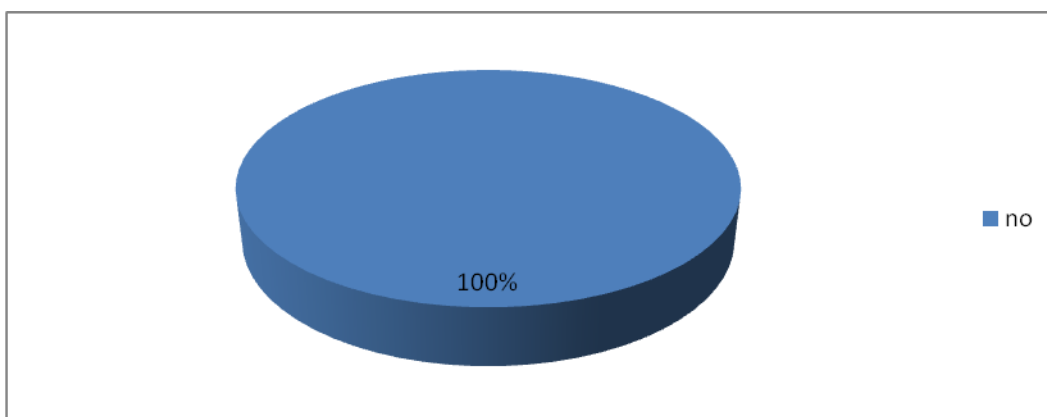
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	2
Più	0



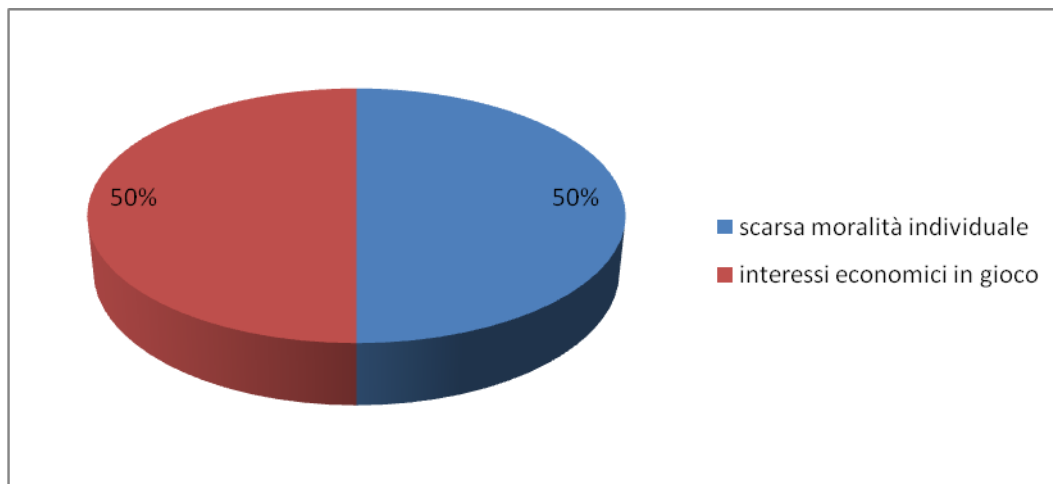
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	0
No	2



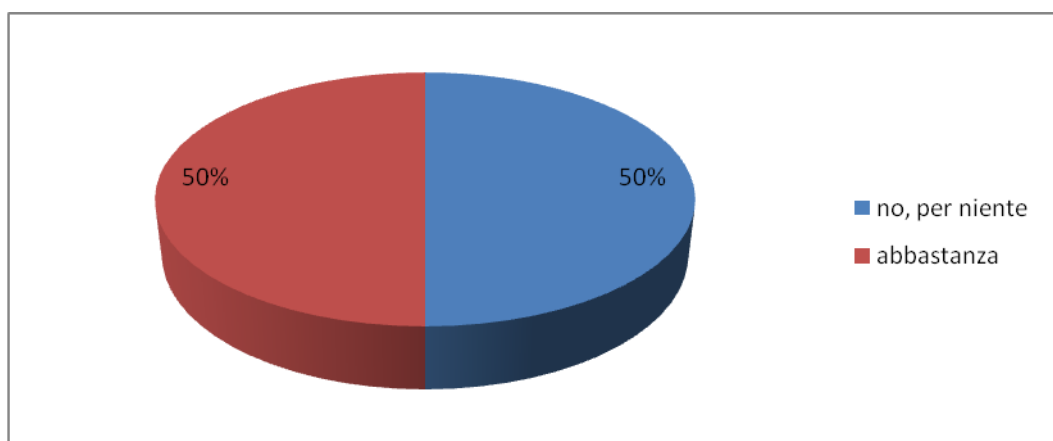
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	1



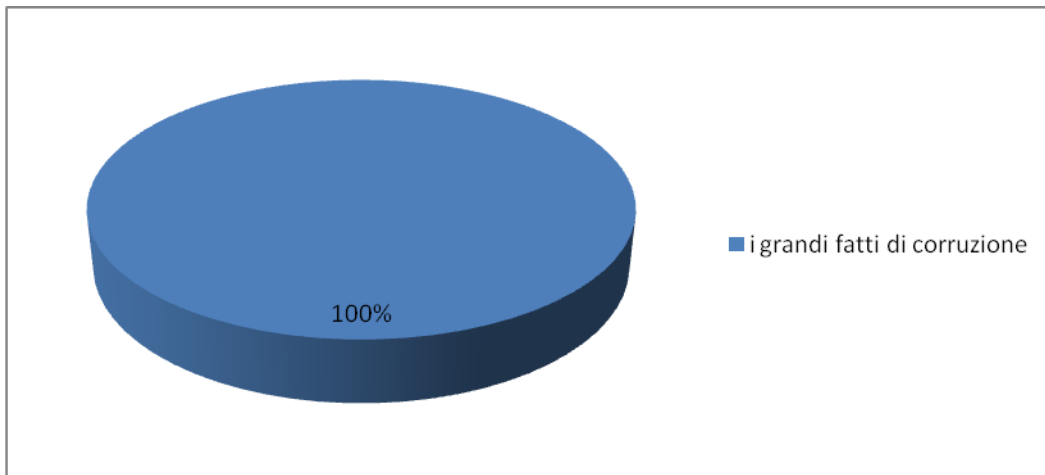
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	1
Poco	0
Abbastanza	1
Si, pienamente	0



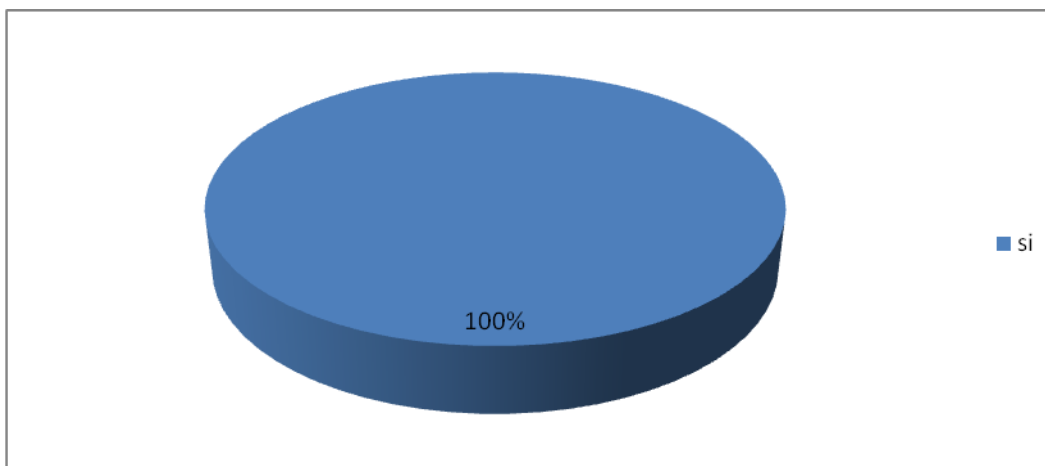
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	2
I piccoli imbrogli quotidiani	0



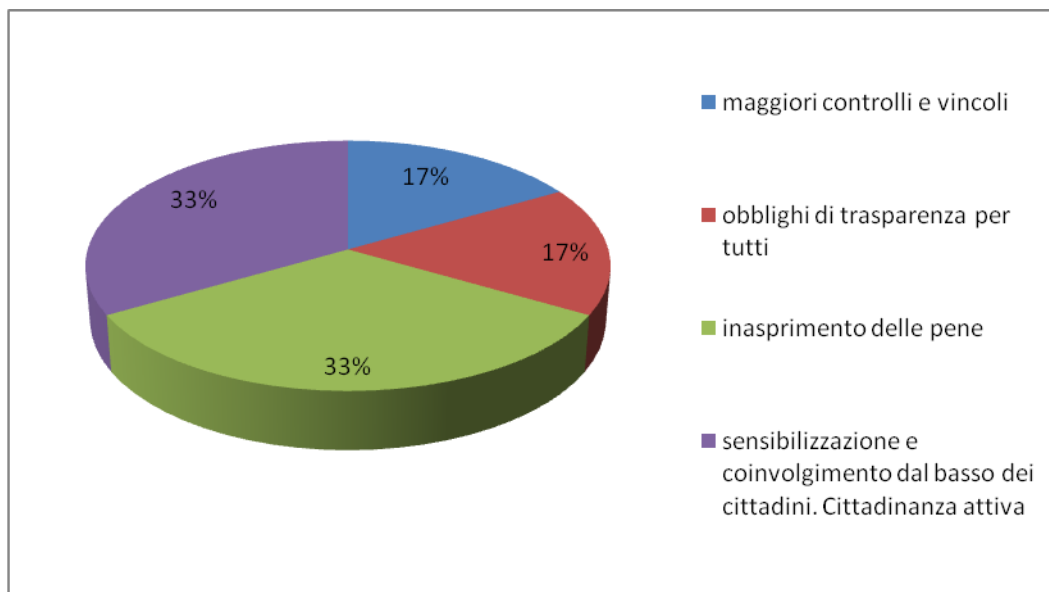
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	2
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	1
Obblighi di trasparenza per tutti	1
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	0
Inasprimento delle pene	2
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	0
Processi certi e rapidi	0
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	2
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	0

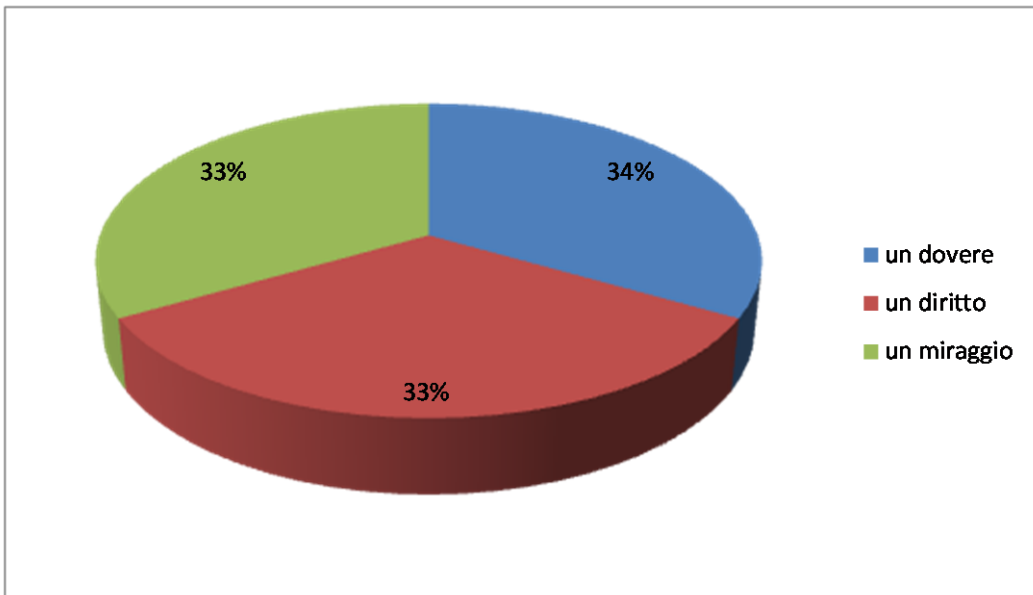


BANCARI

BANCARI – Uomini: n°3

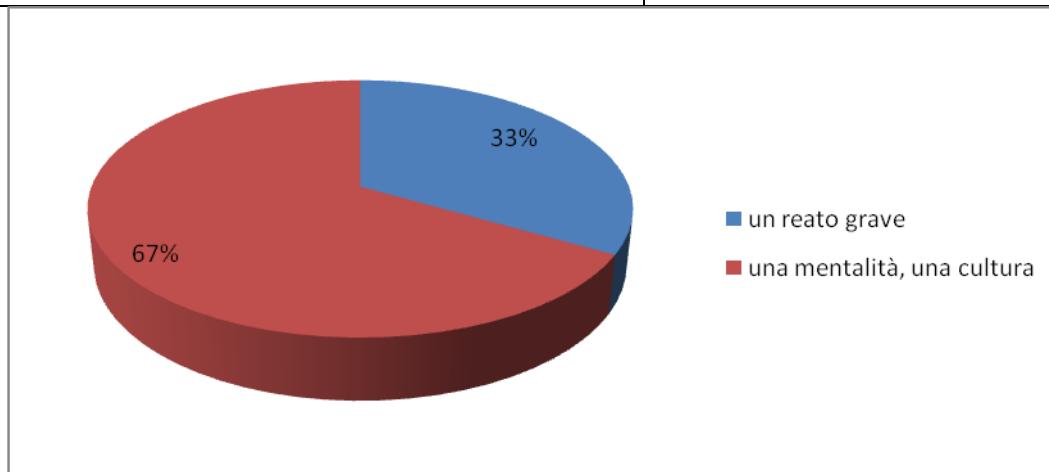
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	1
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	1



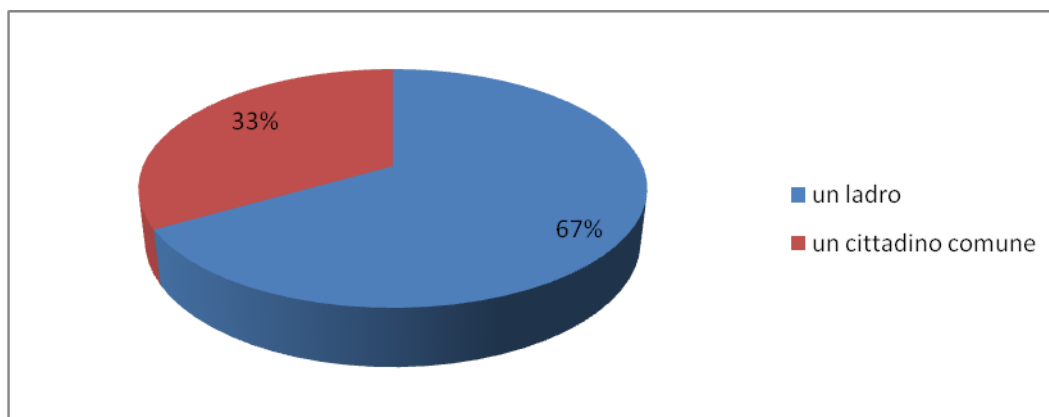
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	1
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



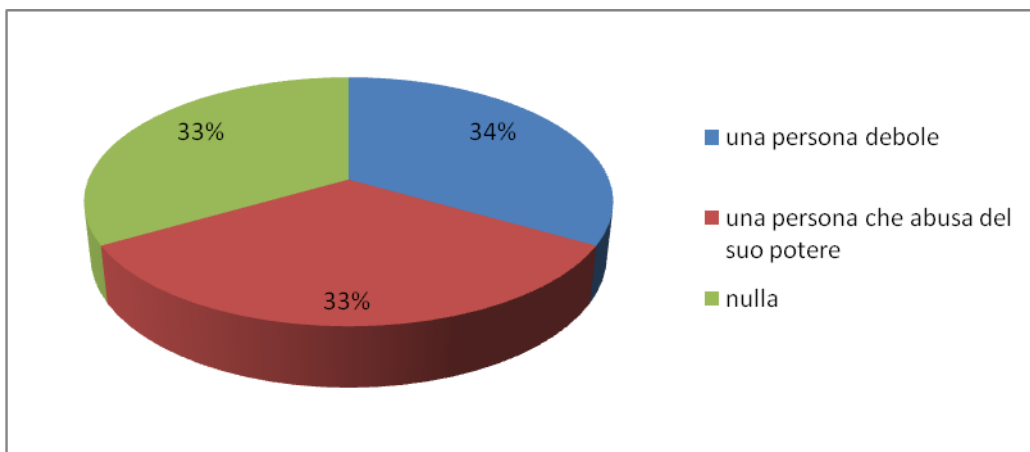
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	2
Un furbo	0
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



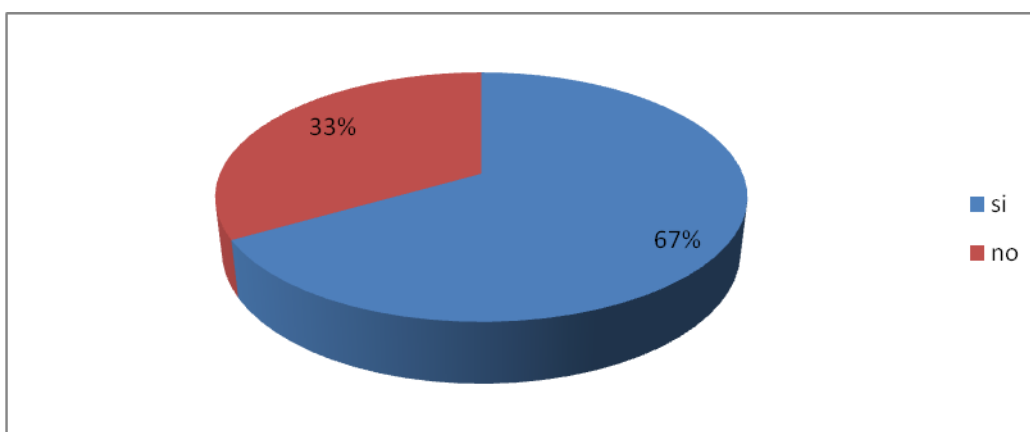
Il corrotto è?

Nulla	1
Una persona debole	1
Una persona che abusa del suo potere	1
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



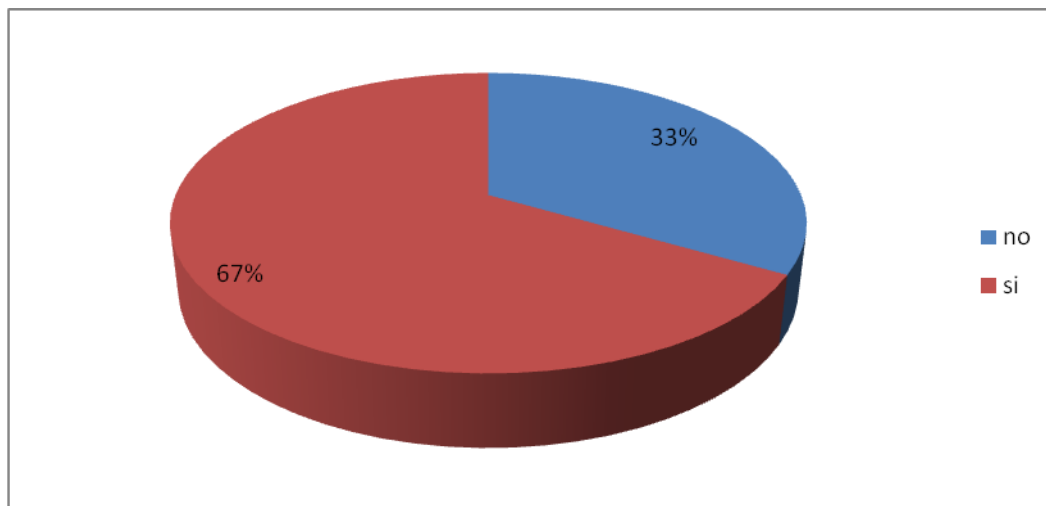
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	2
no	1



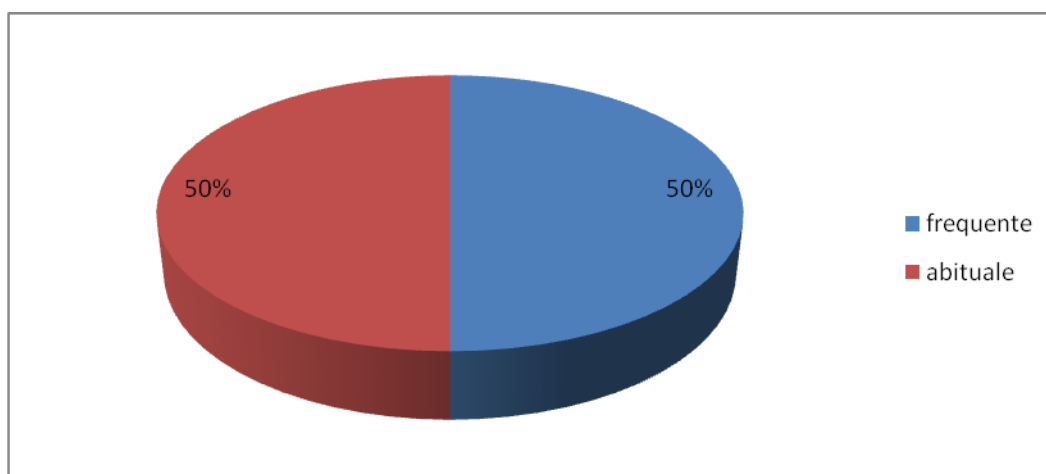
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	1



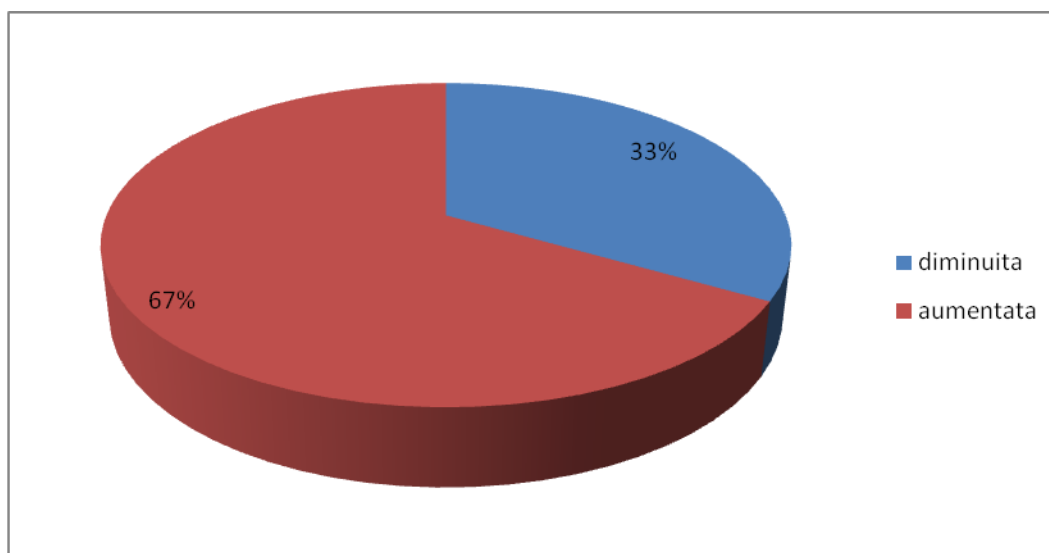
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	1
Abituale	1



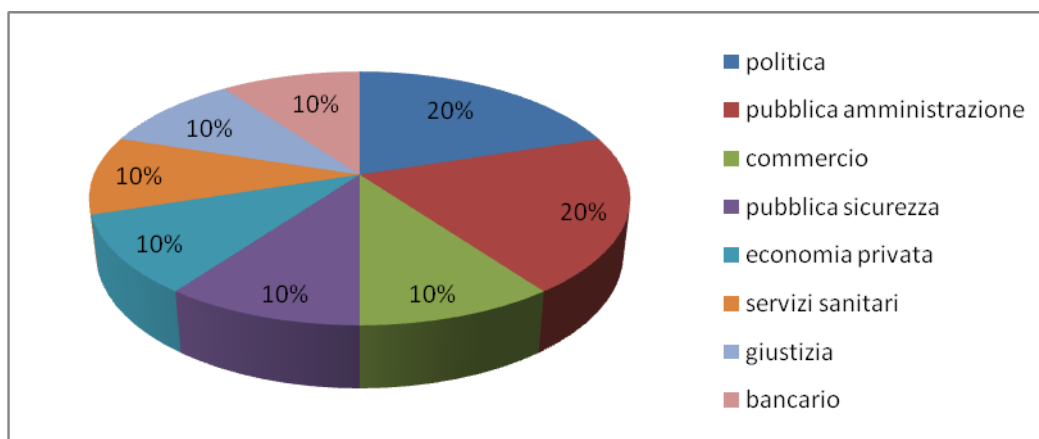
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	1
Aumentata	2
Immutata	0



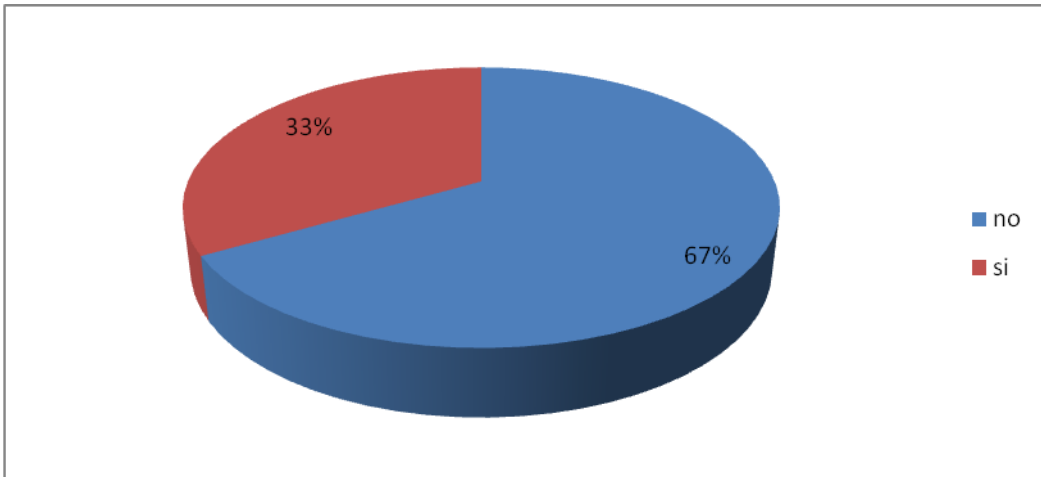
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	2
Pubblica amministrazione	2
Commercio	1
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	1
Bancario	1
Economia privata	1
Libere professioni	0
Servizi sanitari	1
Giustizia	1



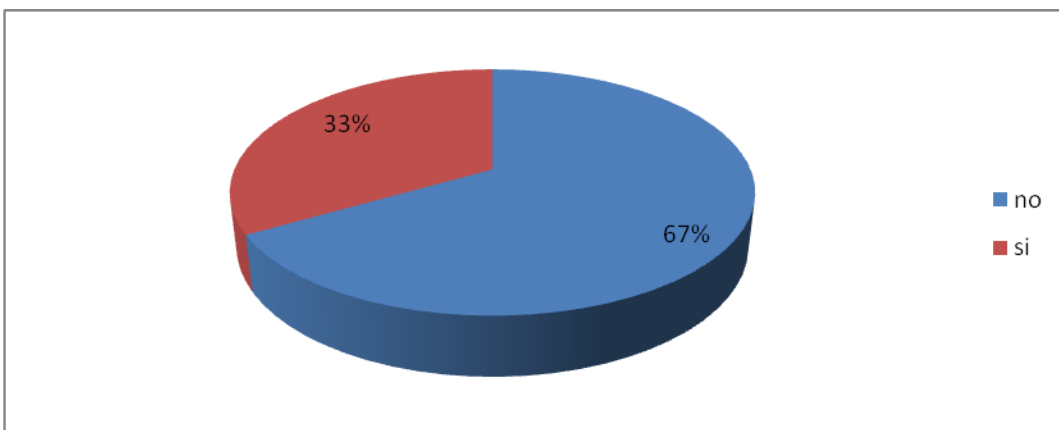
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	1
No	2



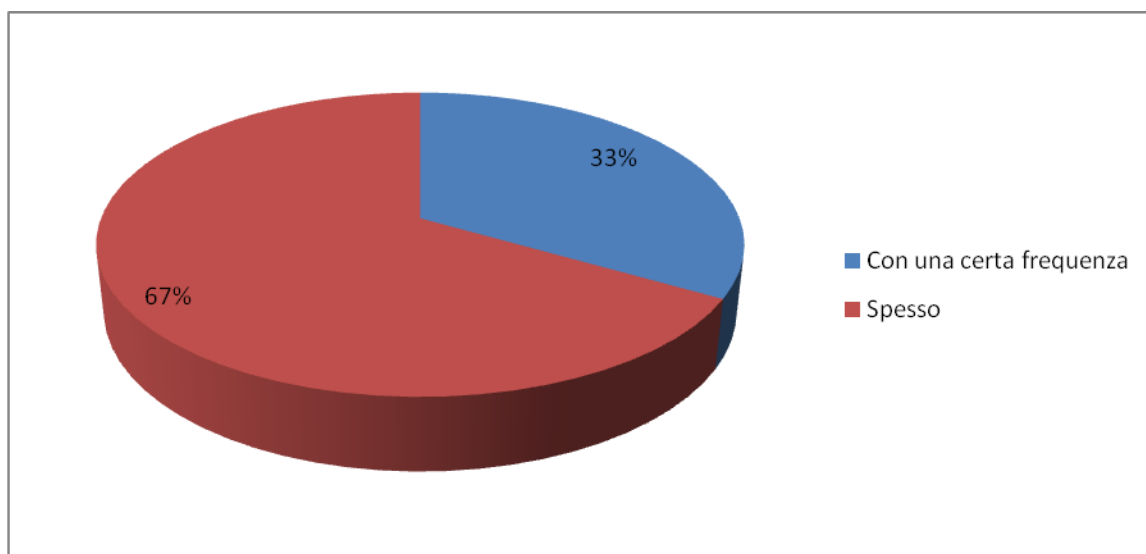
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	2



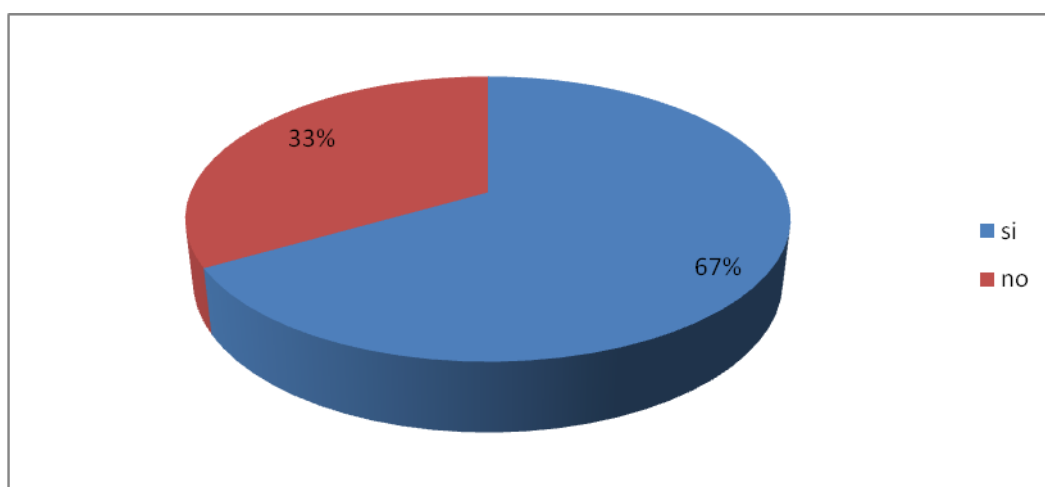
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	1
Spesso	2
Sempre	0



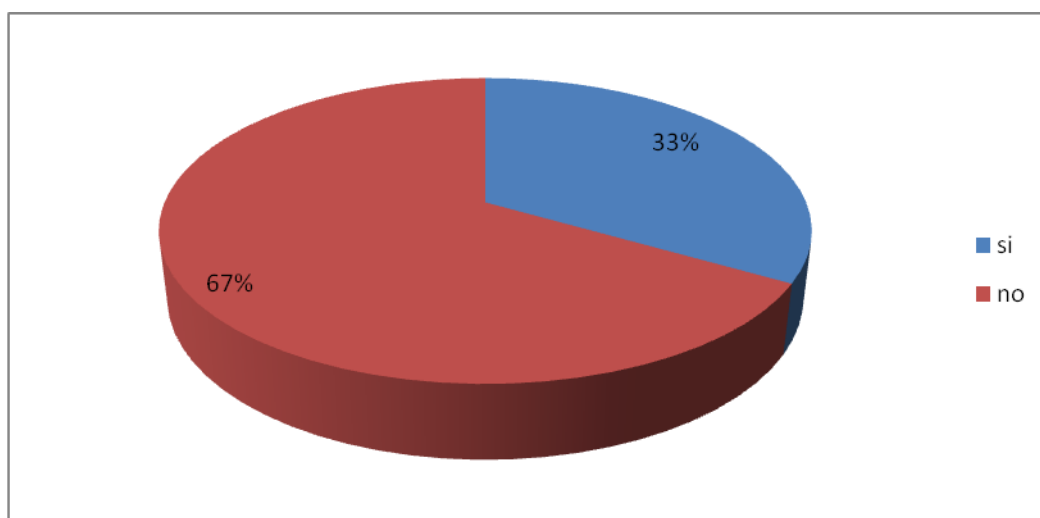
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	2
No	1



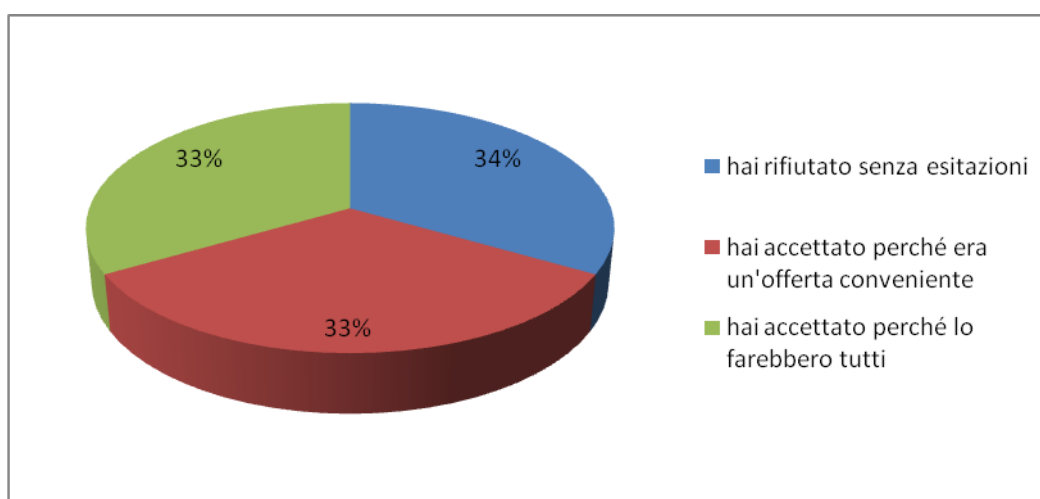
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	2



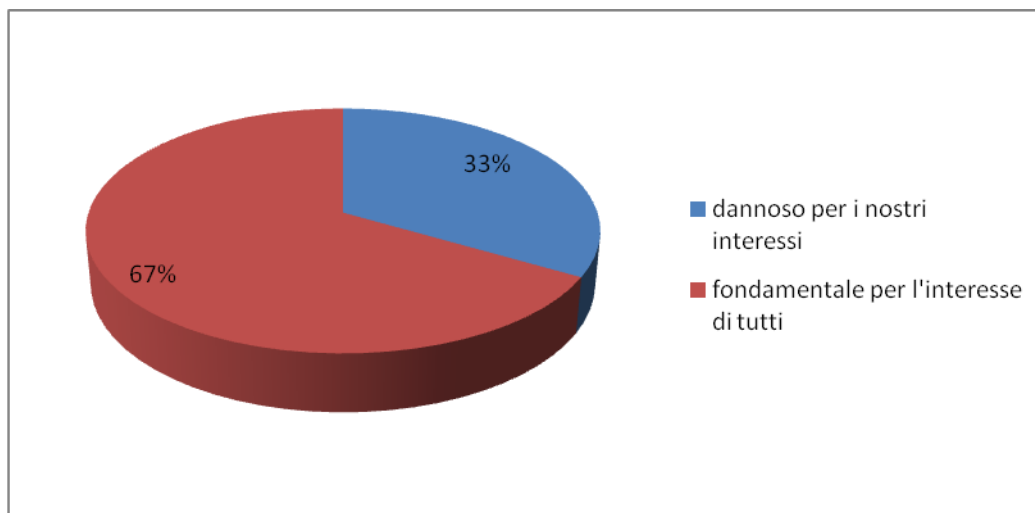
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	1
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	1
Hai accettato perché lo farebbero tutti	1



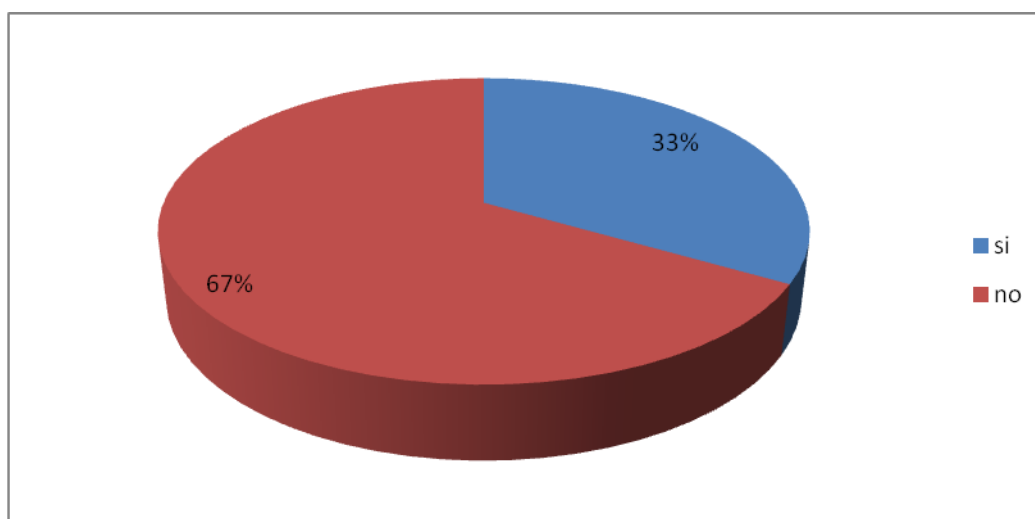
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	1
Doveroso	0
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



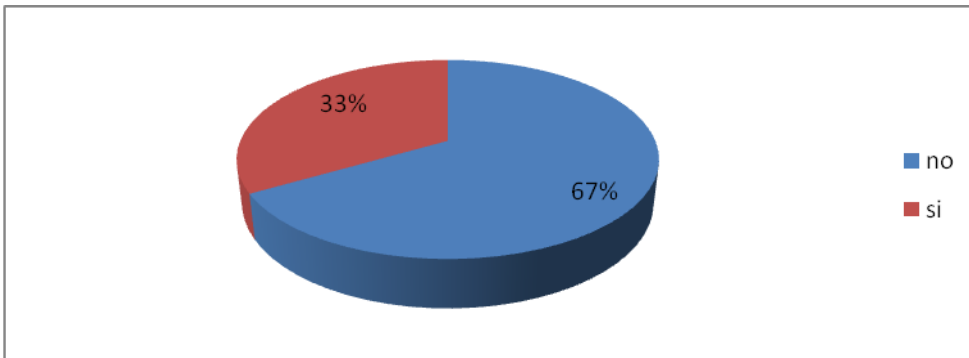
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	2



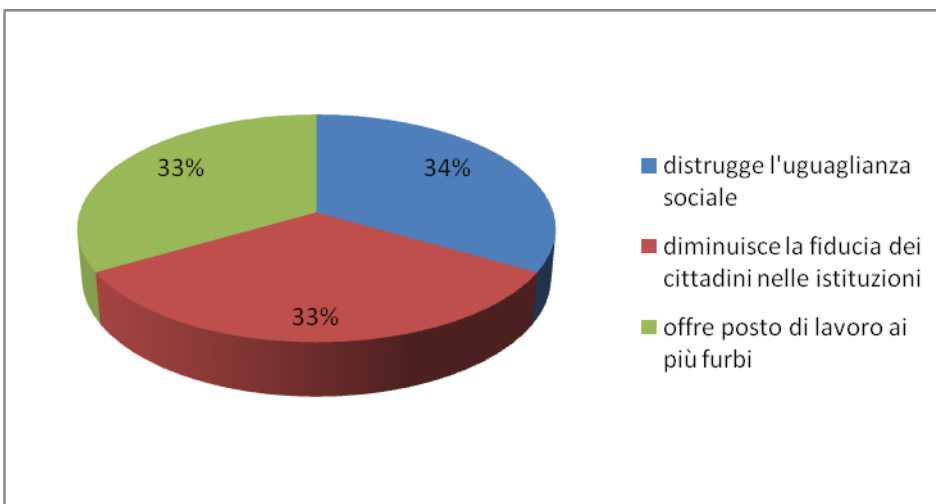
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	1
No	2



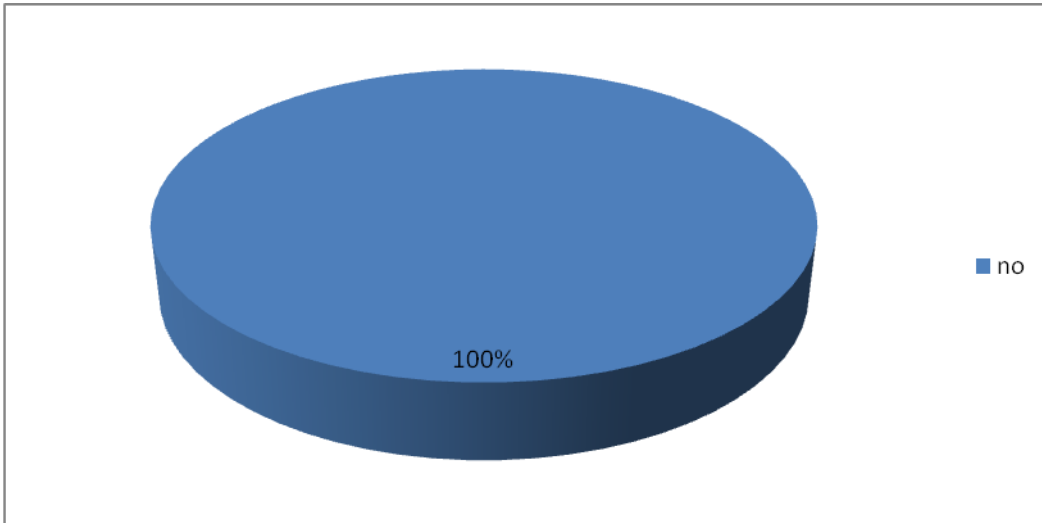
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	1
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	1
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



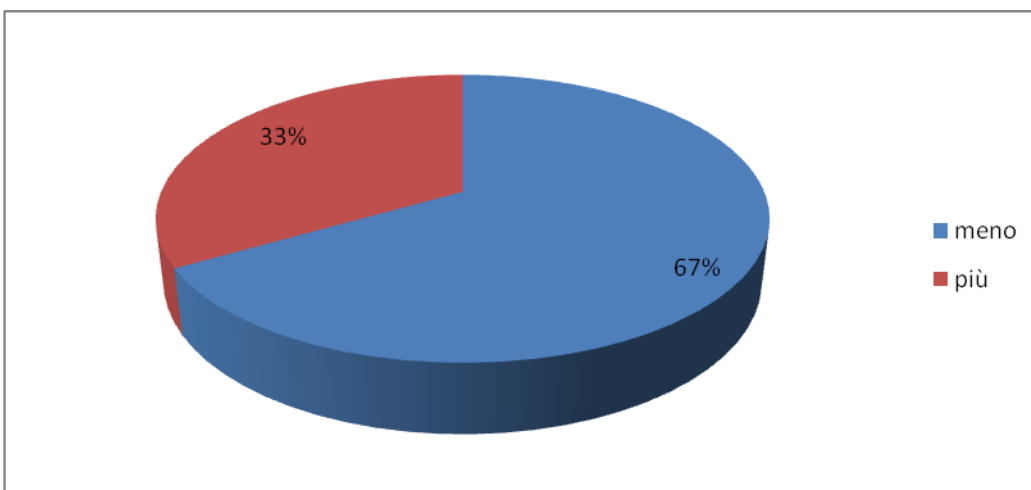
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	3



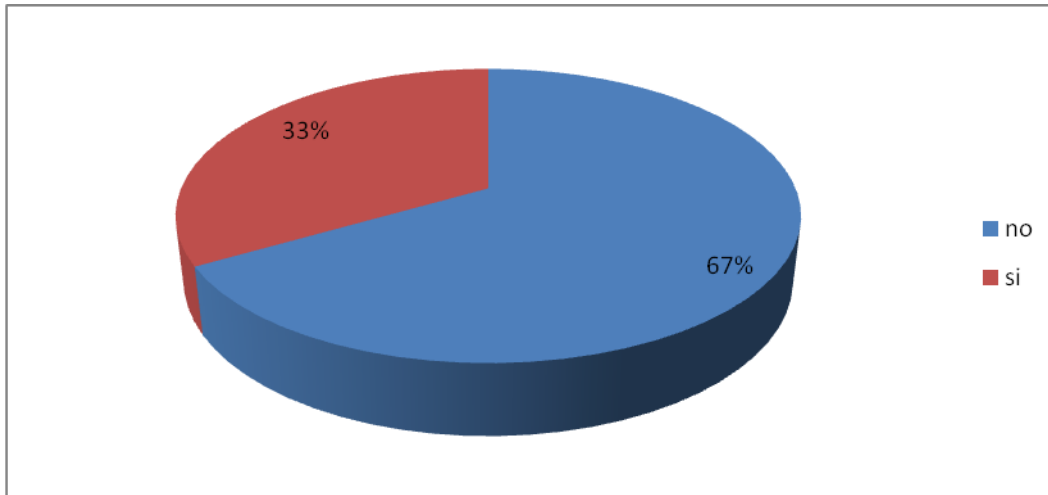
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	2
Più	1
Uguale	0



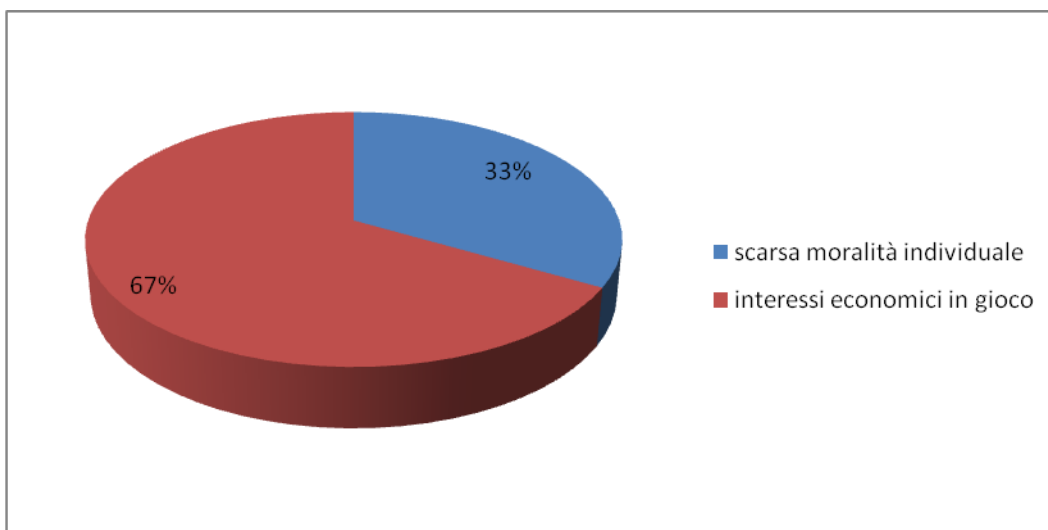
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	1
No	2



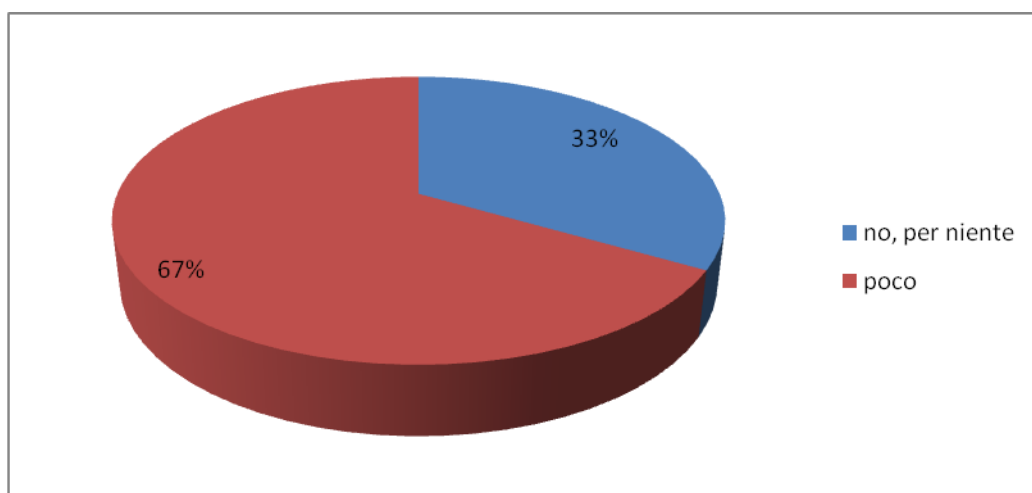
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	2



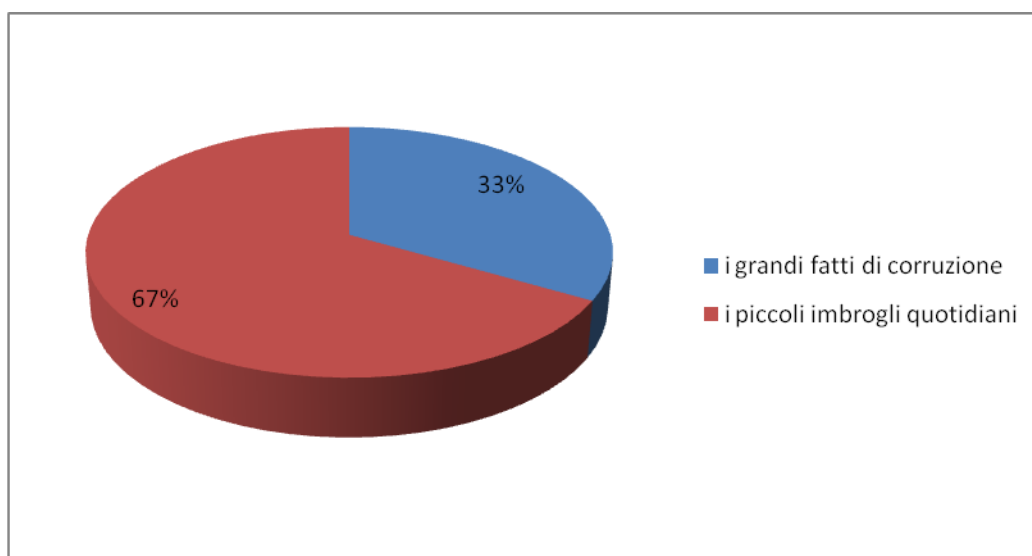
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	1
Poco	2
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



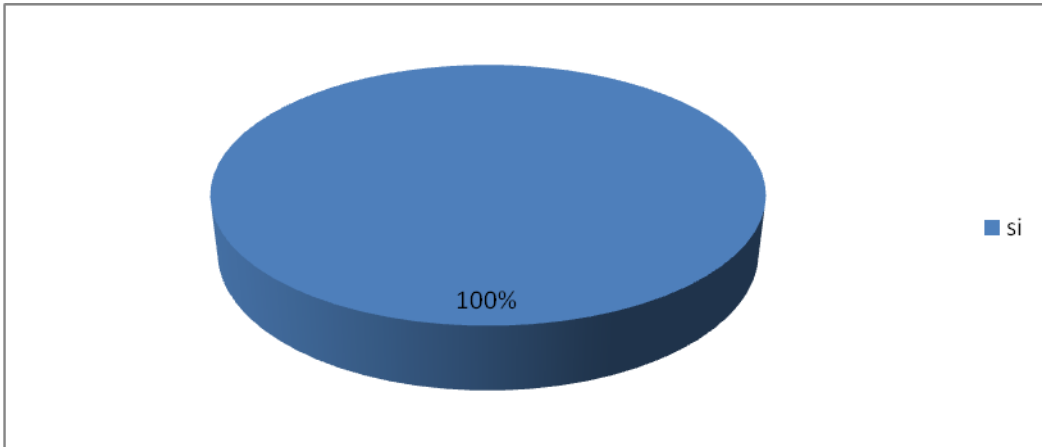
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	1
I piccoli imbrogli quotidiani	2



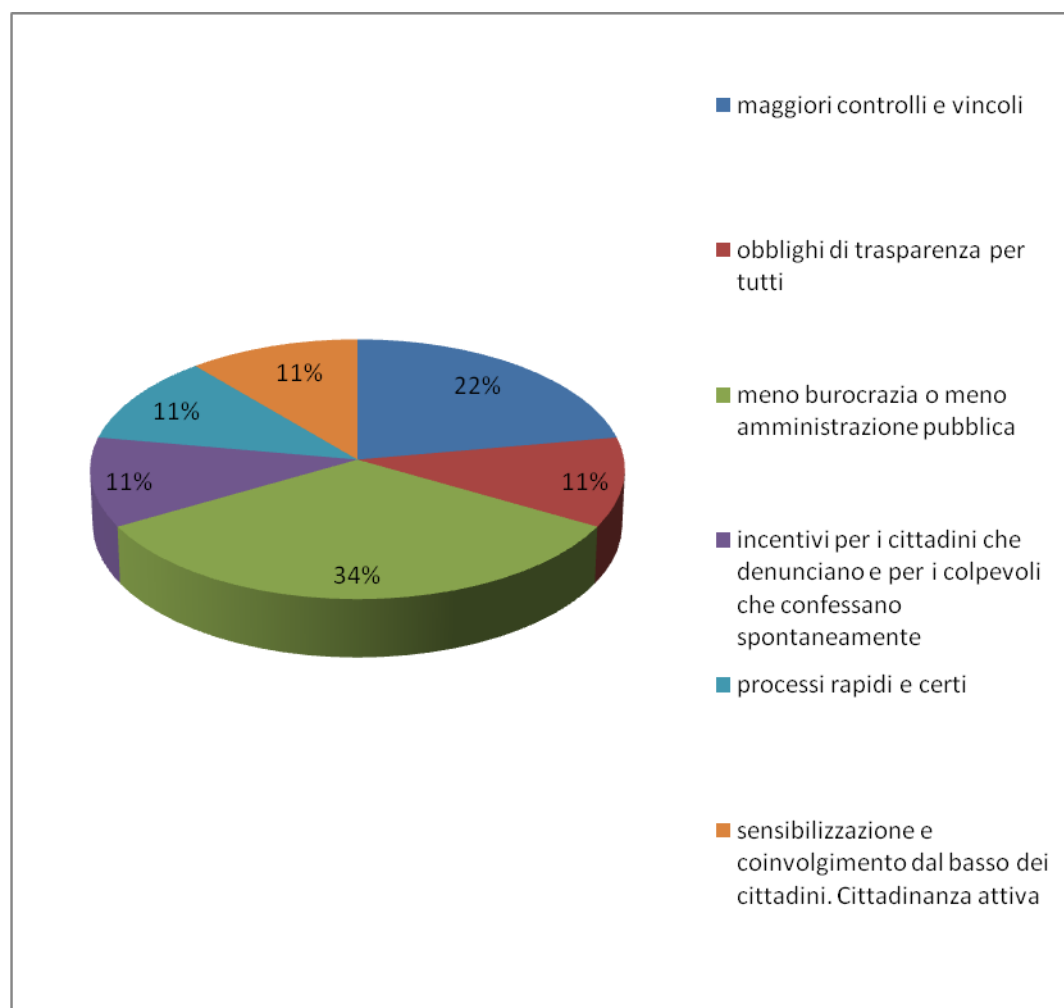
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	3
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	2
Obblighi di trasparenza per tutti	1
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	3
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	1
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	1
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	0

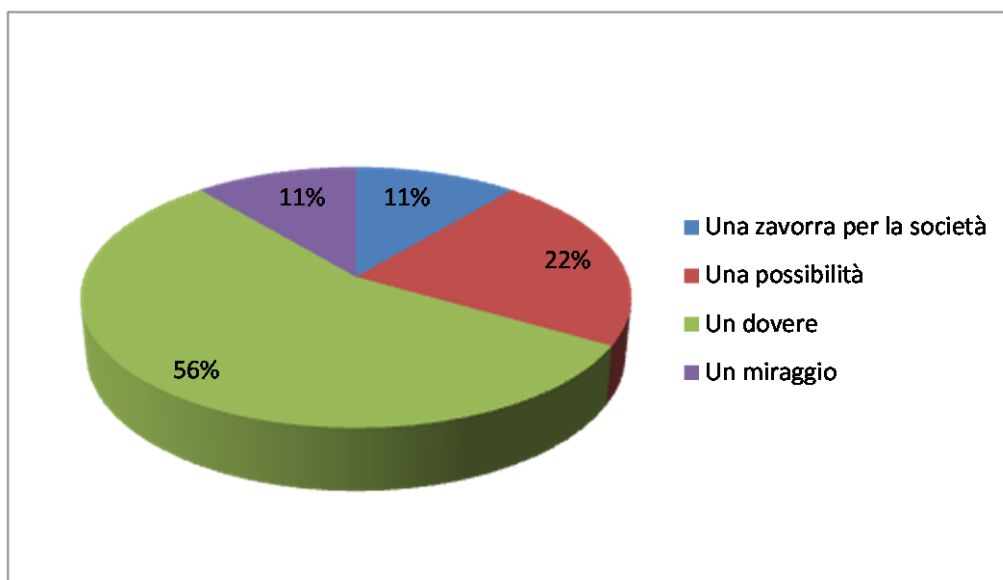


LIBERE PROFESSIONI (medici, avvocati, commercialisti, assicuratori, etc.)

LIBERE PROFESSIONI – Uomini: n°9

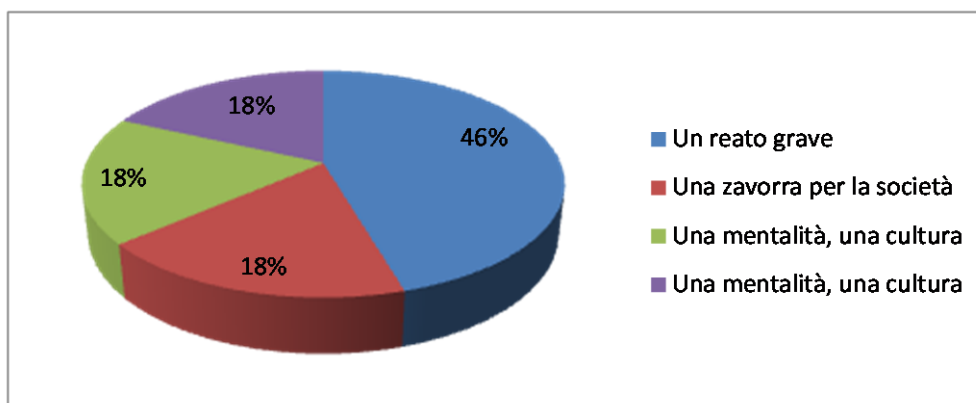
Cos'è per te la legalità?

nulla	0
Una zavorra per la società	1
Un ostacolo	0
Una possibilità	2
Un dovere	5
Una pratica utile	0
Un diritto	0
Un miraggio	1



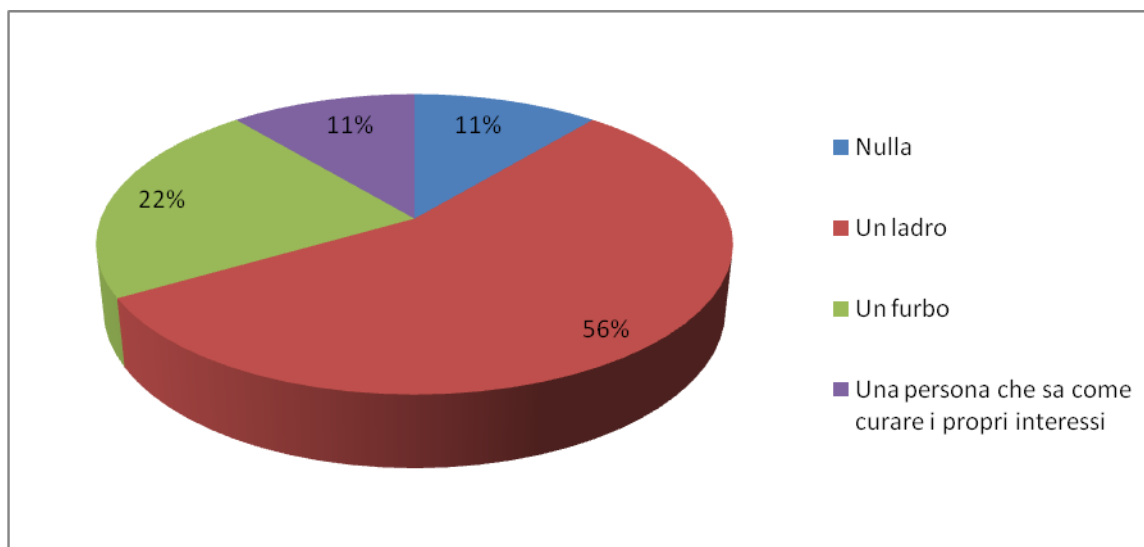
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	5
Una zavorra per la società	2
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



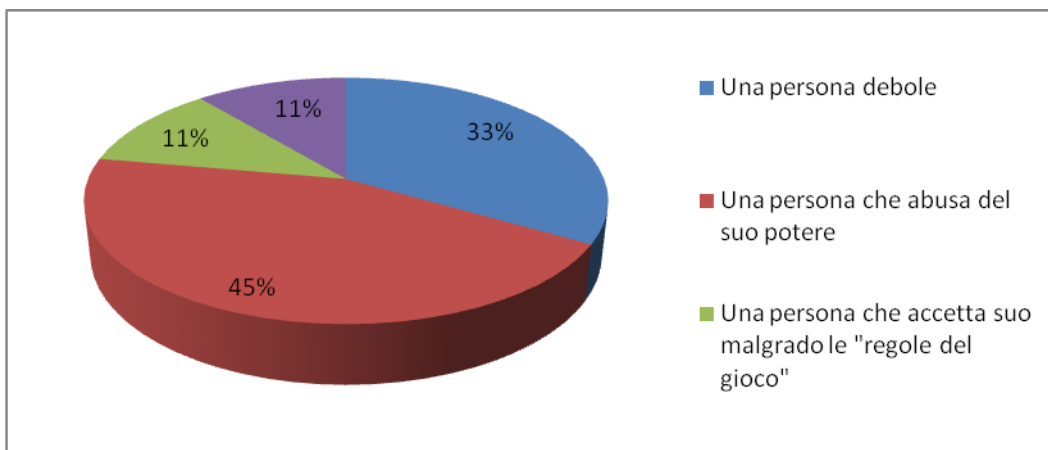
Il corruttore è:

Nulla	1
Un ladro	5
Un furbo	2
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



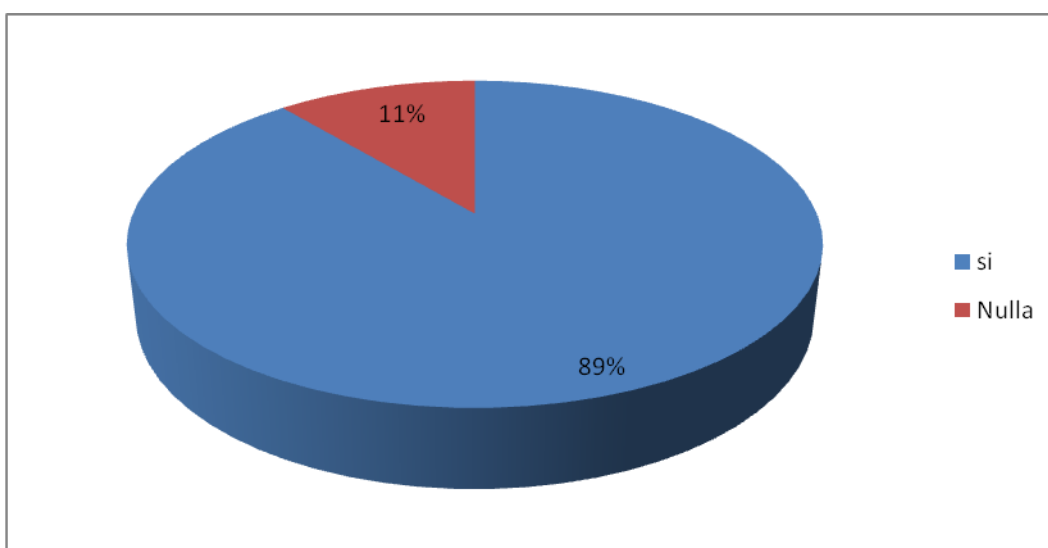
Il corrotto (concusso) è:

nulla	0
Una persona debole	3
Una persona che abusa del suo potere	4
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



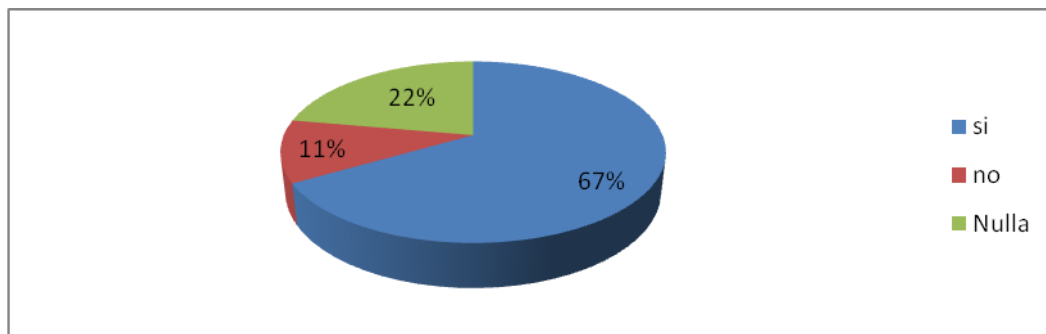
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	1
Si	8
No	0



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

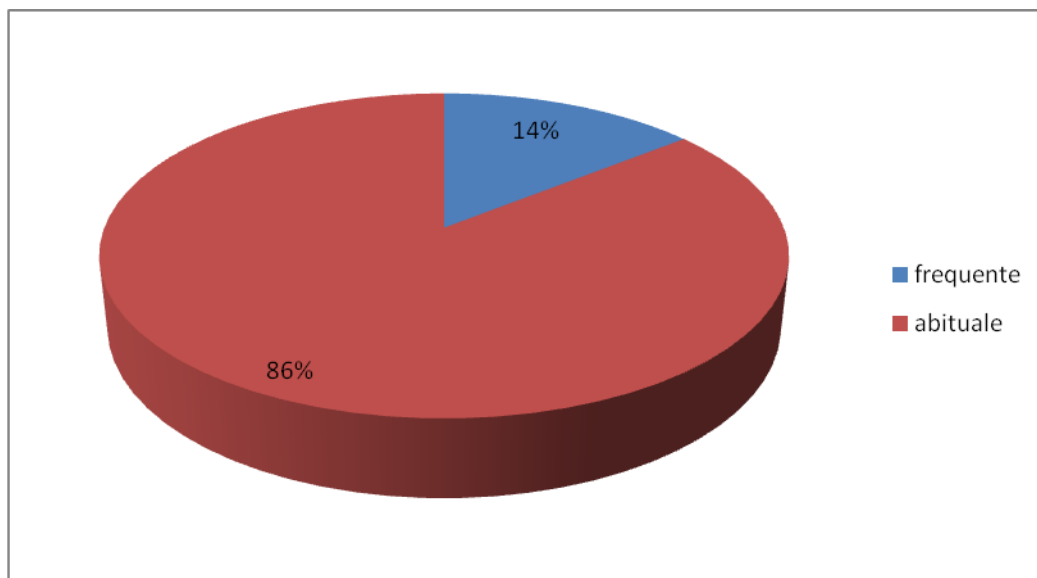
Nulla	2
Si	6
No	1



Se sì, ti sembra un fenomeno...

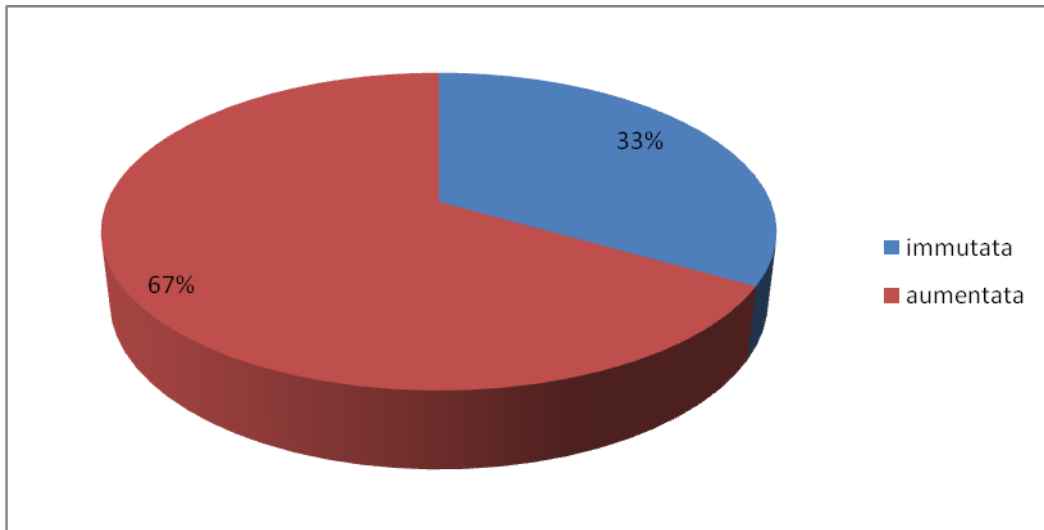
Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	2
Abituale	6

N.B.: sono state segnate 2 risposte in più.



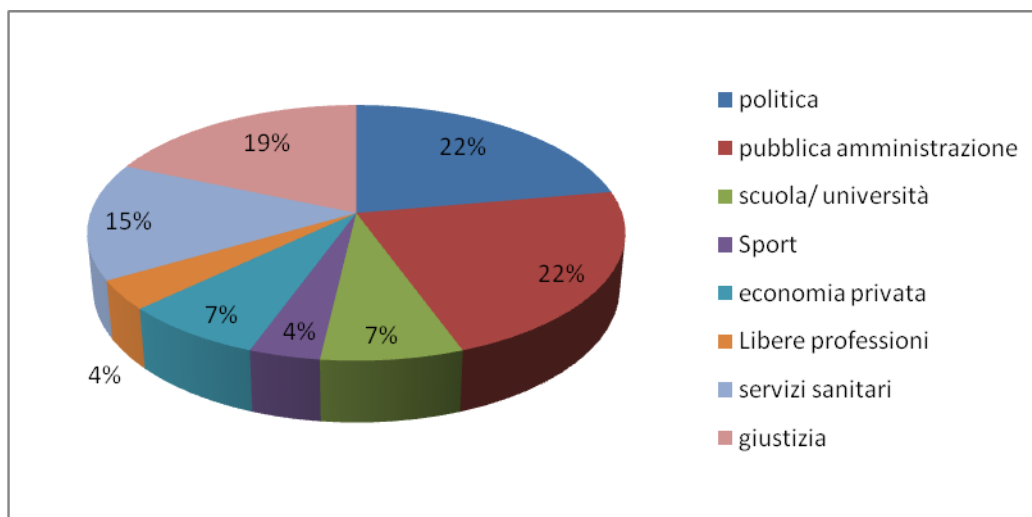
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Immutata	3
Aumentata	6



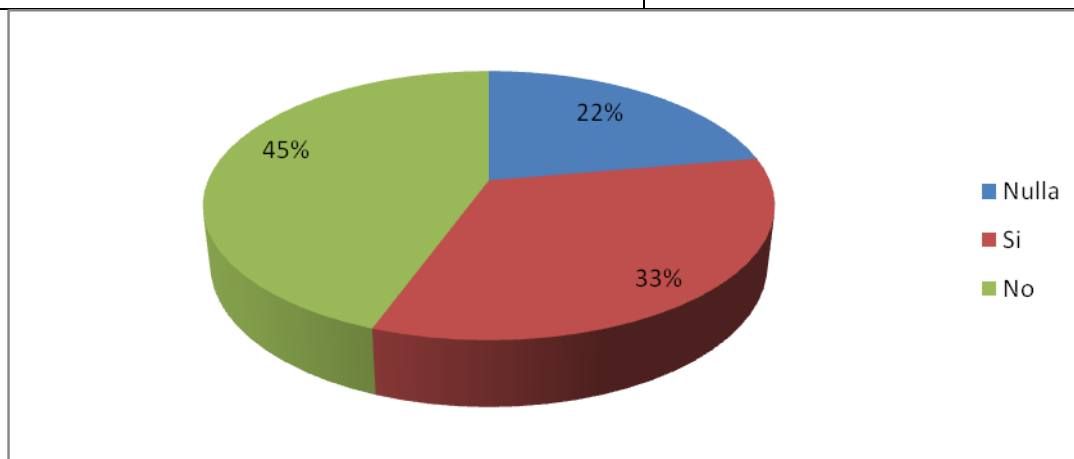
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	6
Pubblica Amministrazione	6
commercio	0
Scuola/Università	2
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	1
Pubblica sicurezza	0
Servizi sanitari	4
Giustizia	5
Sport	1



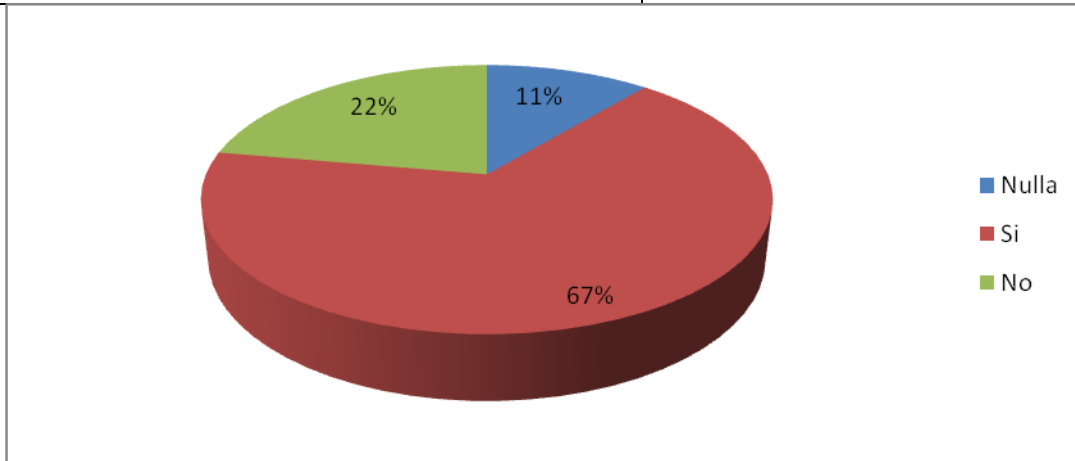
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	2
Si	3
No	4



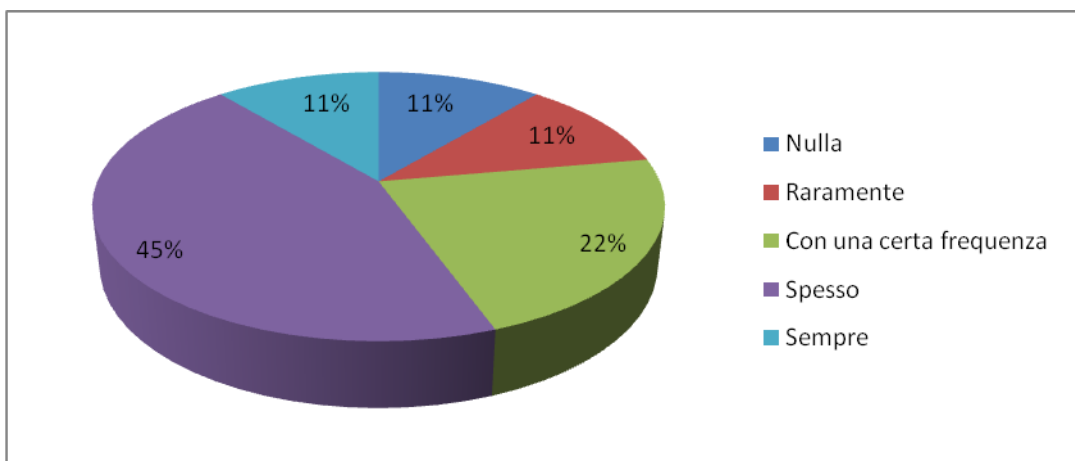
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	6
No	2



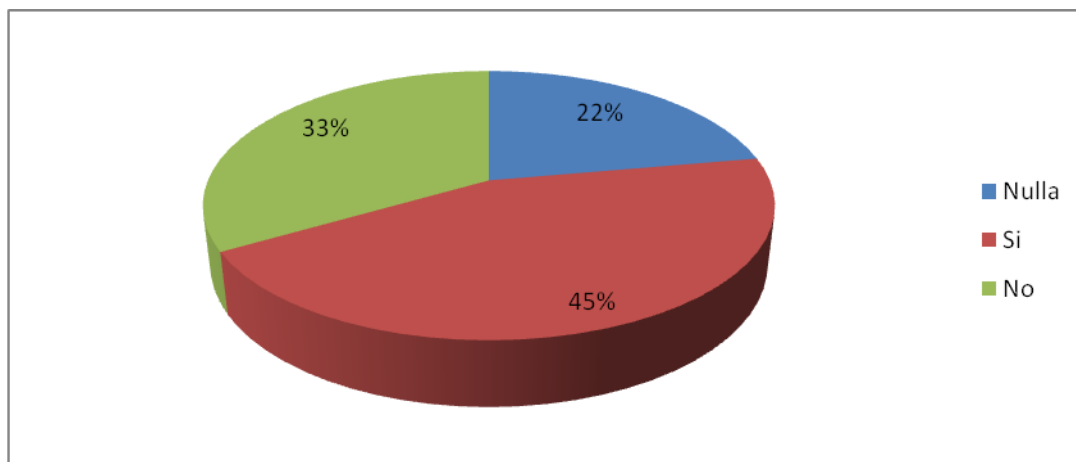
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	0
Raramente	1
Con una certa frequenza	2
Spesso	4
Sempre	1



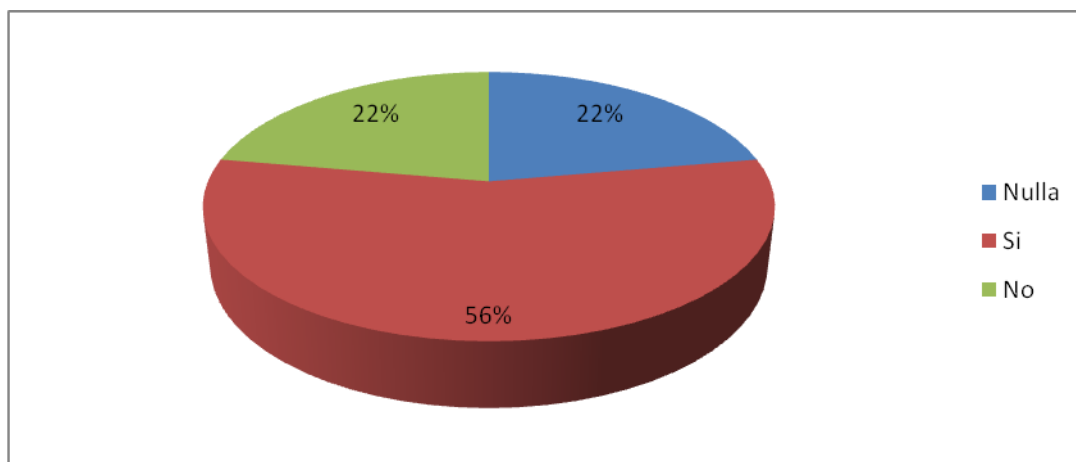
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	2
Si	4
No	3



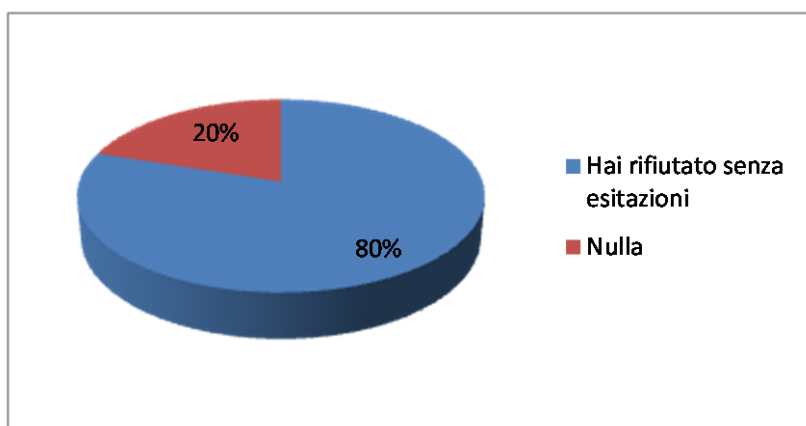
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	2
Si	5
No	2



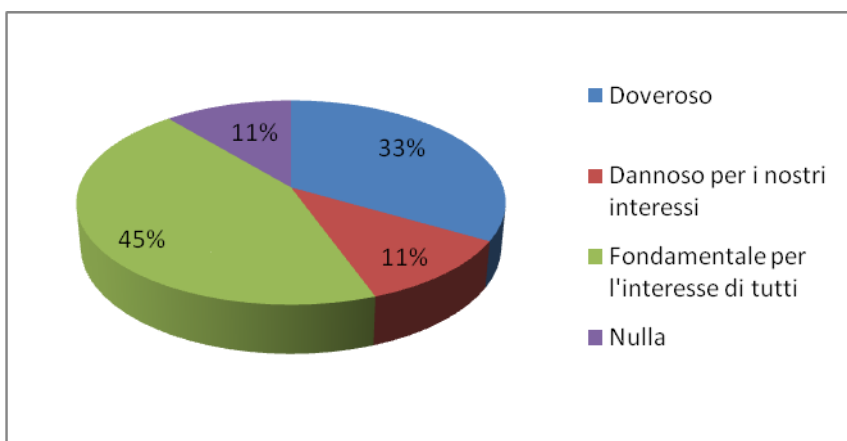
Se sì, come hai reagito?

Nulla	1
Hai rifiutato senza esitazioni	4
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



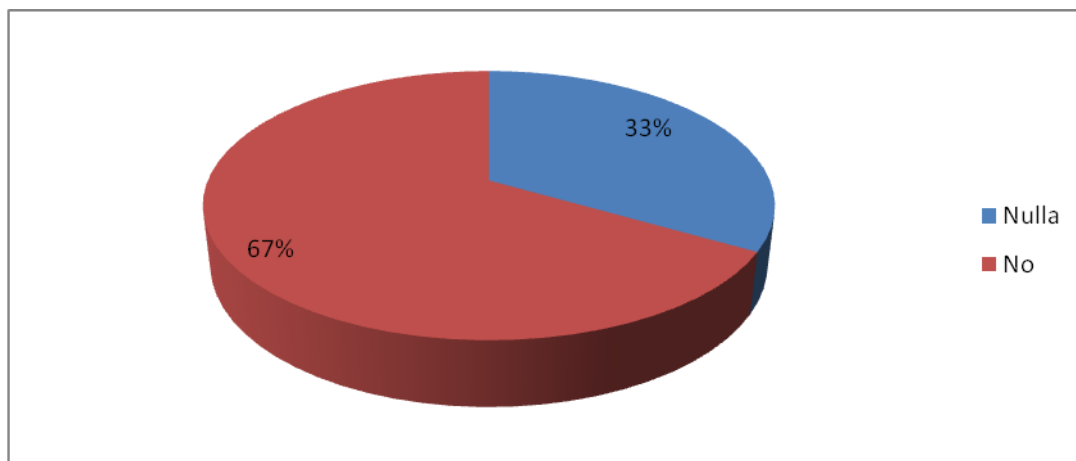
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	1
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	1
Doveroso	3
Fondamentale per l'interesse di tutti	4



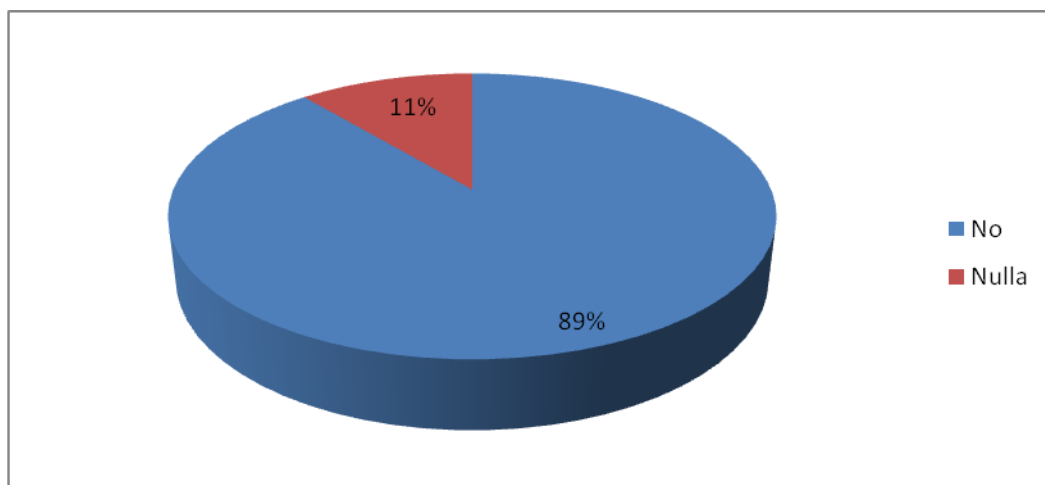
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	3
Si	0
No	6



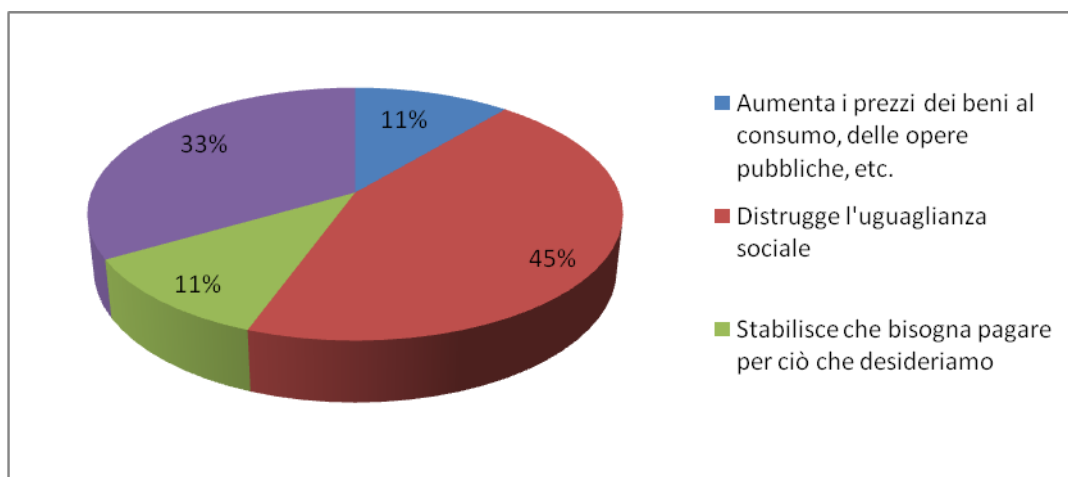
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	1
Si	0
No	8



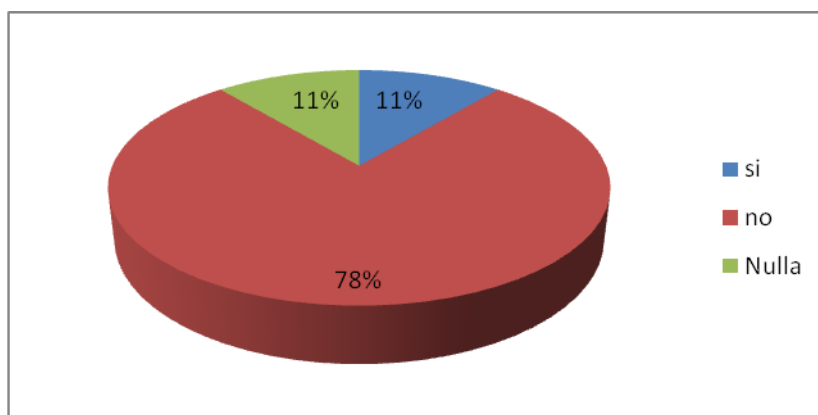
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posti di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.	1
Distrugge l'uguaglianza sociale	4
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	1



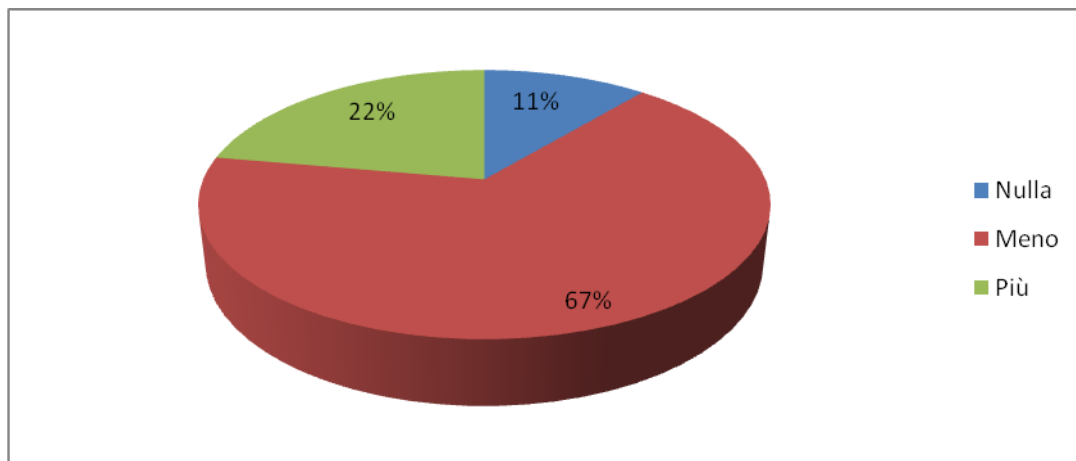
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	1
Si	1
No	7



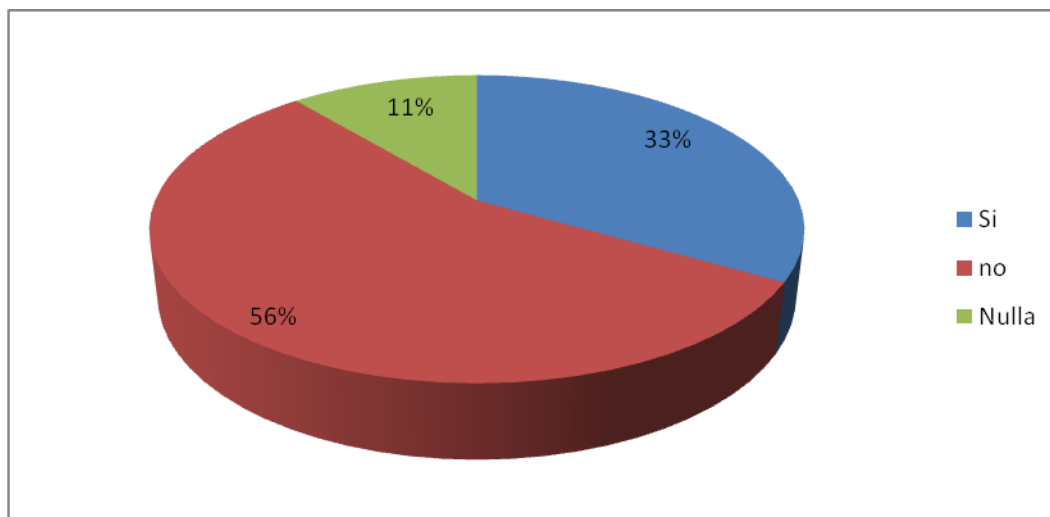
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	1
Meno	6
Più	2



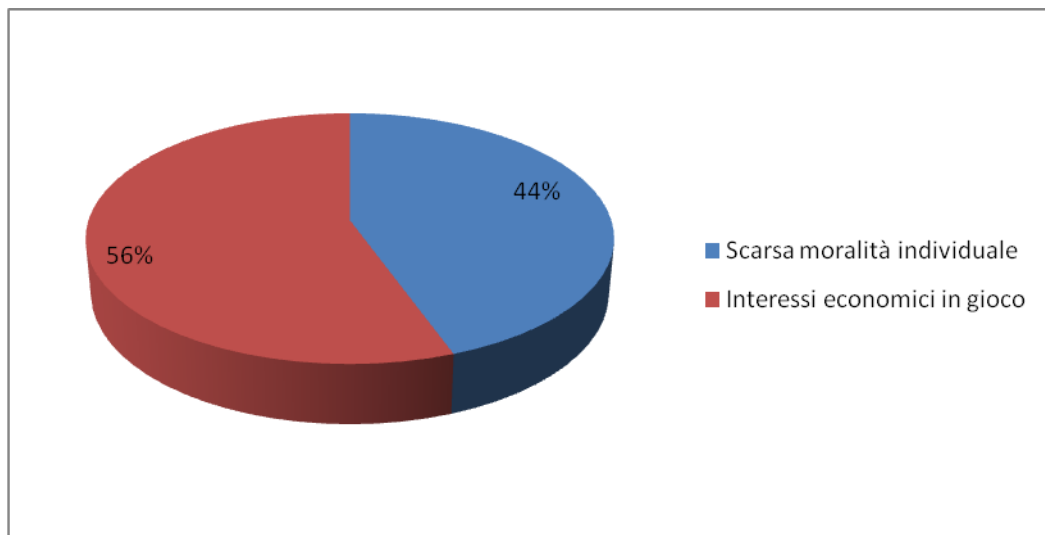
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	3
No	5



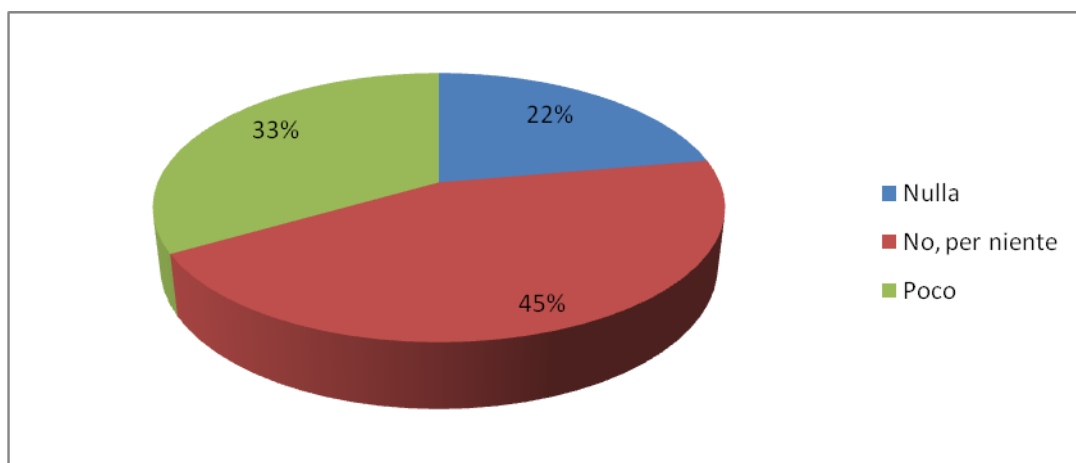
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	4
Interessi economici in gioco	5



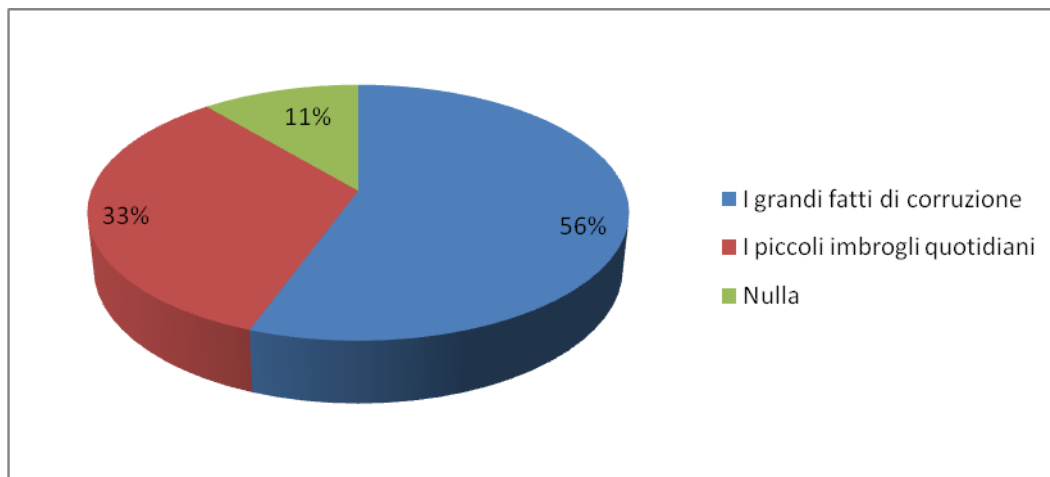
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	2
No, per niente	4
Poco	3
Abbastanza	0
Sì, pienamente	0



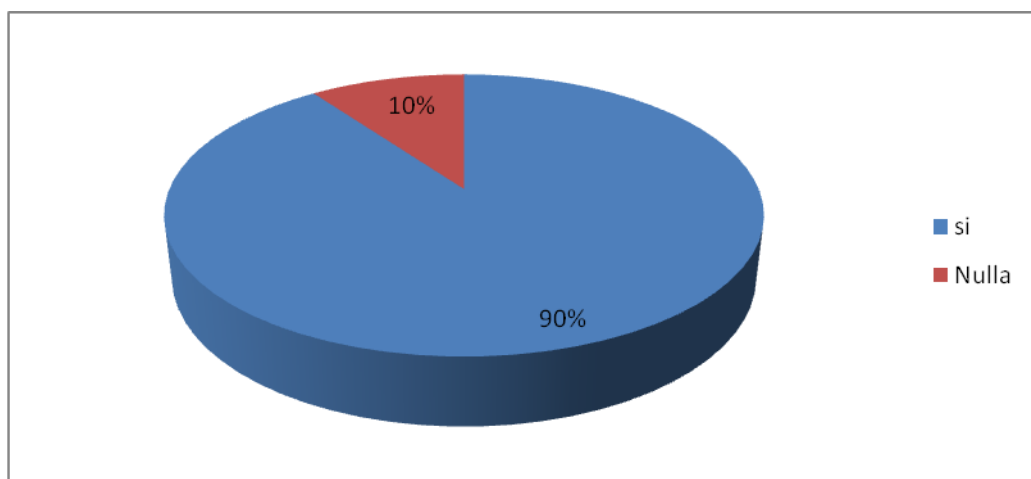
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	5
I piccoli imbrogli quotidiani	3



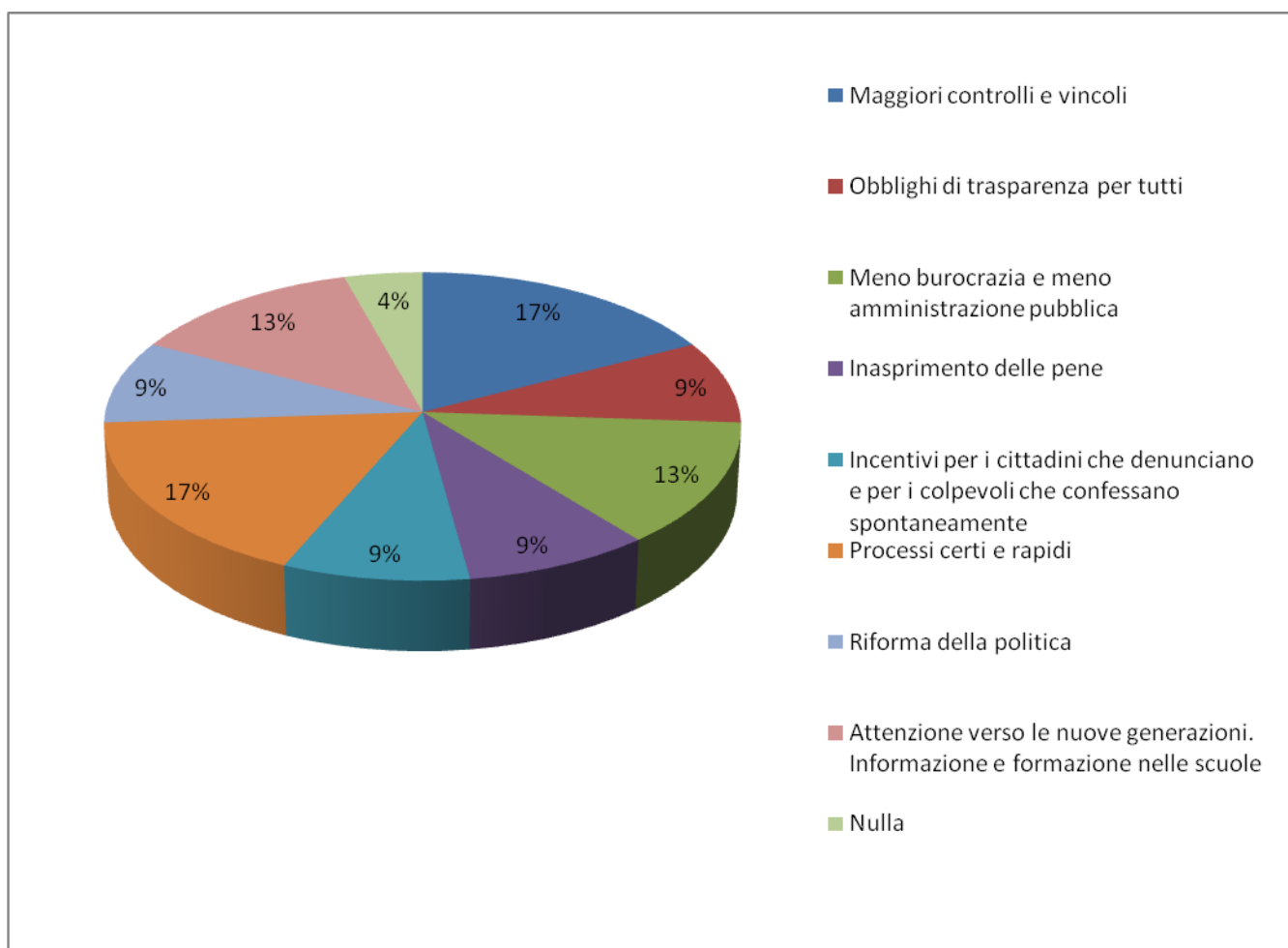
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	1
Si	8
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

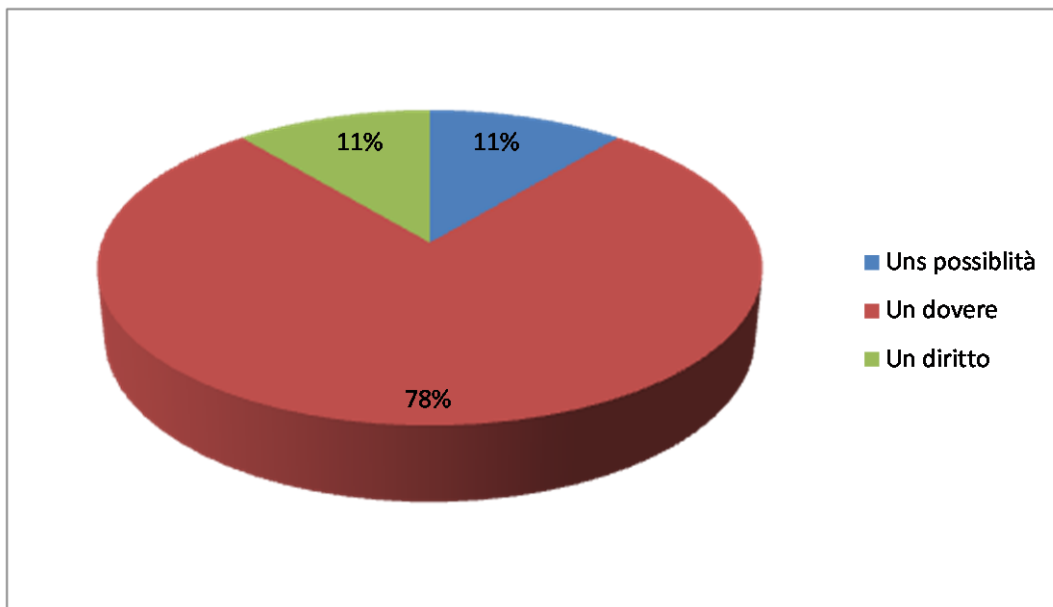
Nulla	1
Maggiori controlli e vincoli	4
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia e meno amministrazione pubblica	3
Inasprimento delle pene	2
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	2
Processi certi e rapidi	4
Sensibilizzazione coinvolgimento dal basso dei cittadini	0
Riforma della politica	2
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole	3



LIBERE PROFESSIONI – Donne: n°9

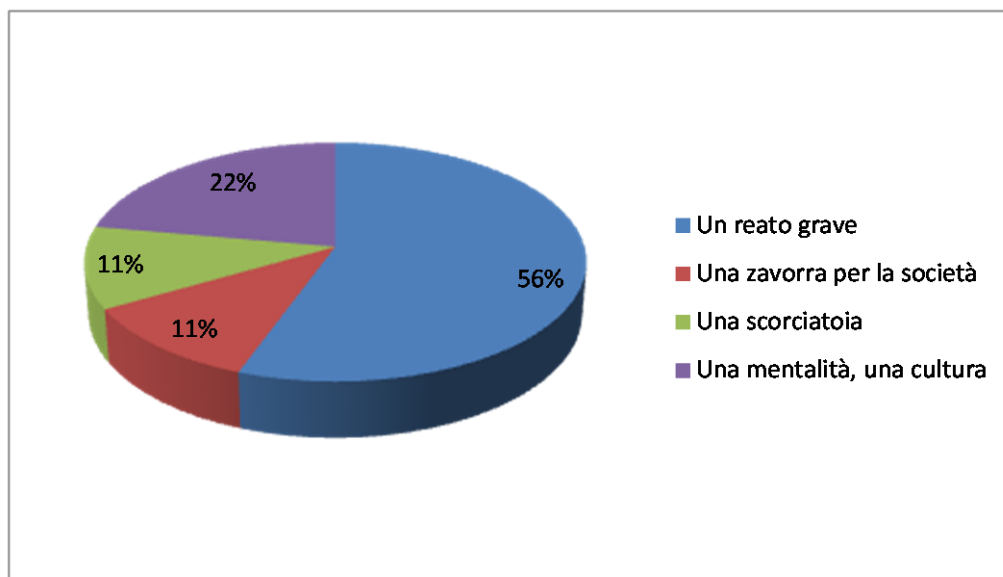
Cos'è per te la legalità?

nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	1
Un dovere	7
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	0



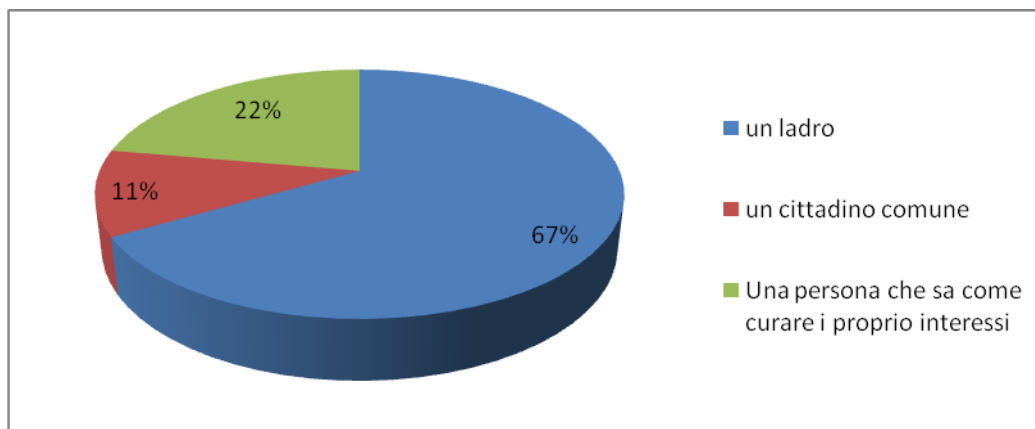
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	5
Una zavorra per la società	1
Una scorciatoia	1
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



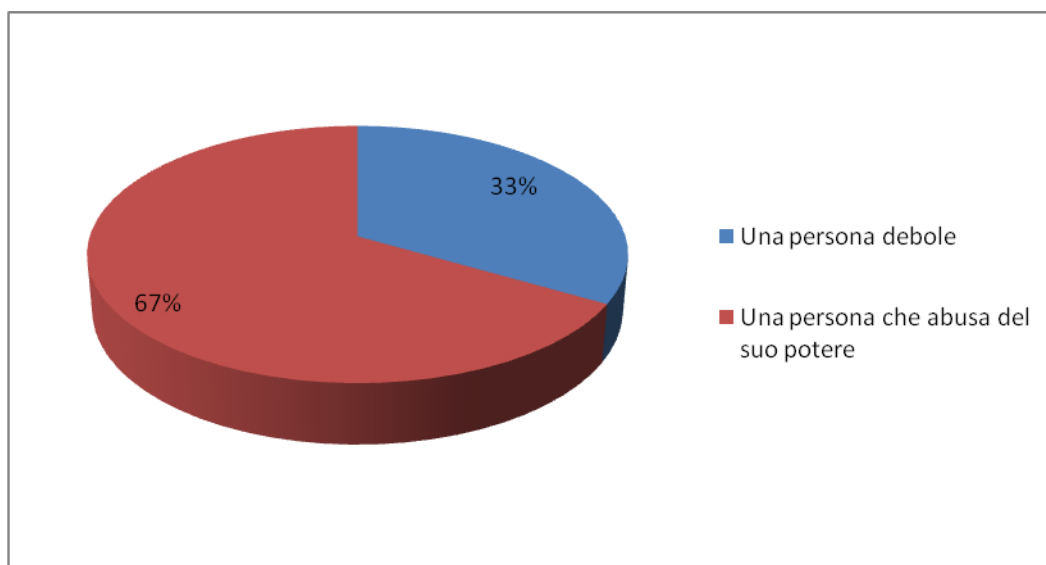
Il corruttore è:

Nulla	0
Un ladro	6
Un furbo	0
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	2



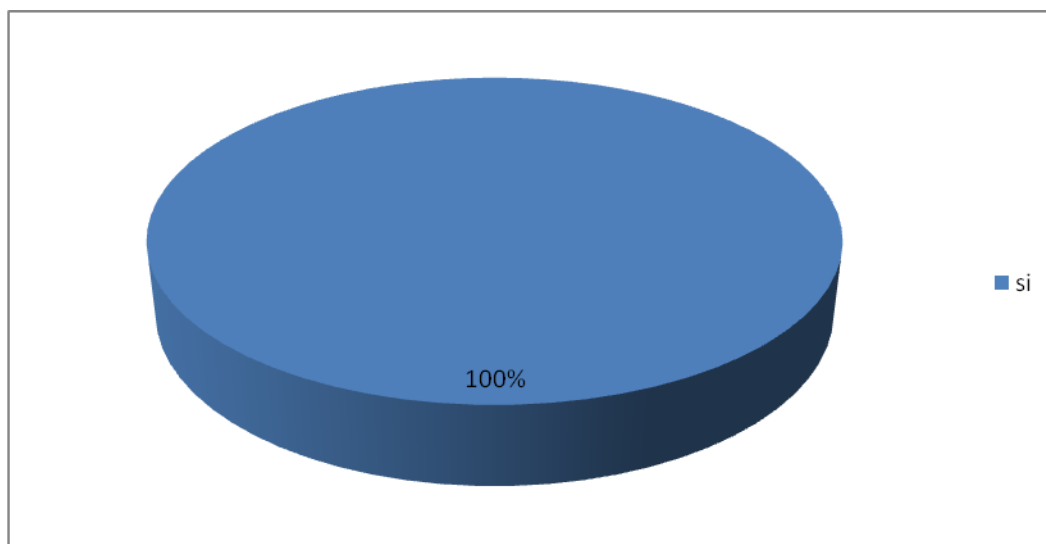
Il corrotto (concusso) è:

nulla	0
Una persona debole	3
Una persona che abusa del suo potere	6
Una persona che accetta suo malgrado le "regole del gioco"	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



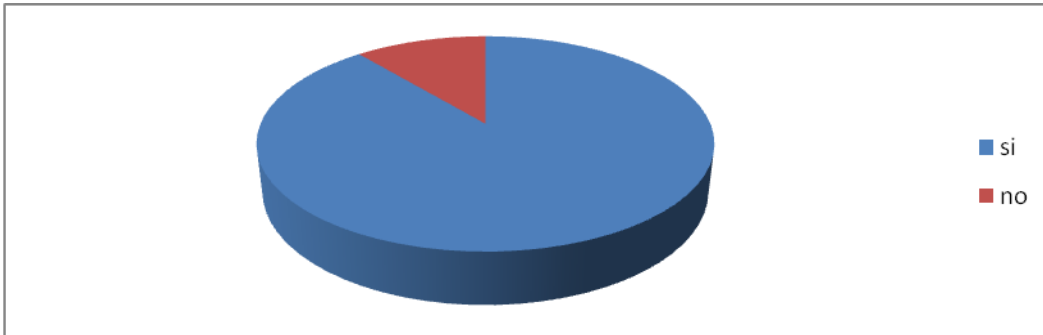
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	9
No	0



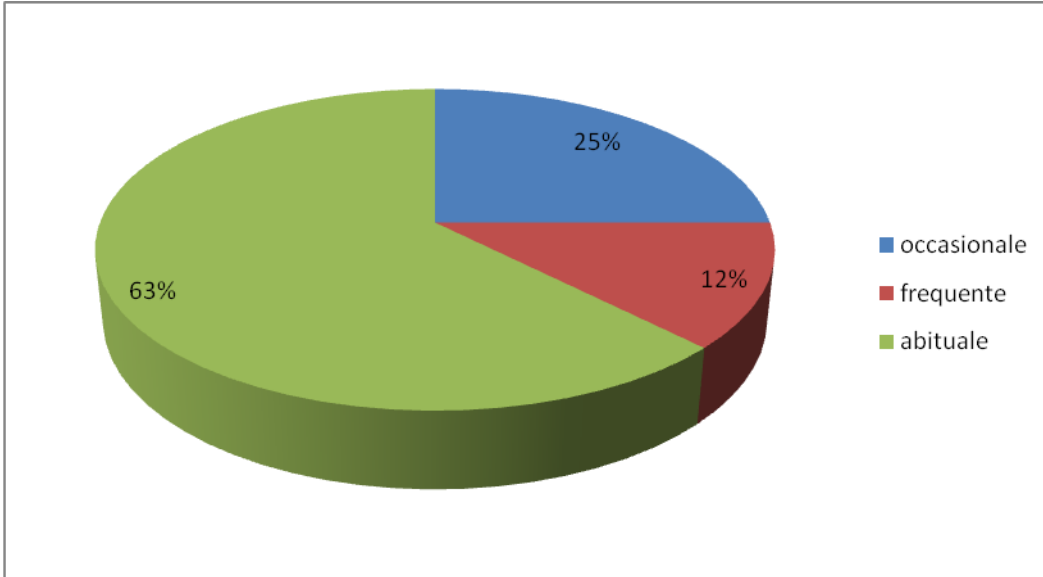
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	8
No	1



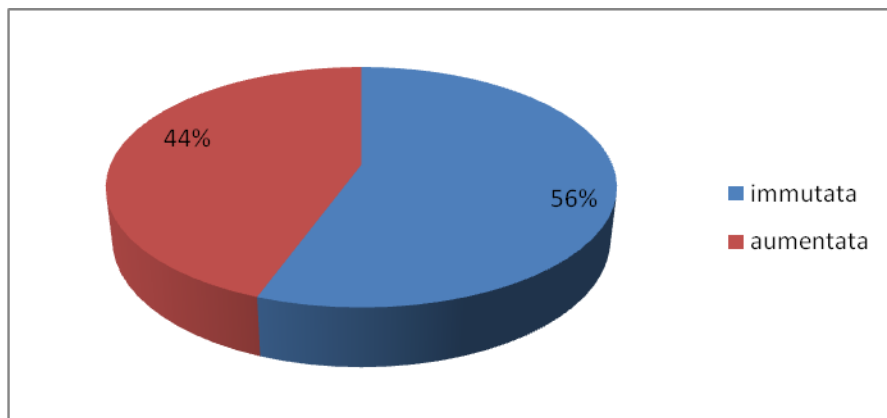
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	2
Frequente	1
Abituale	5



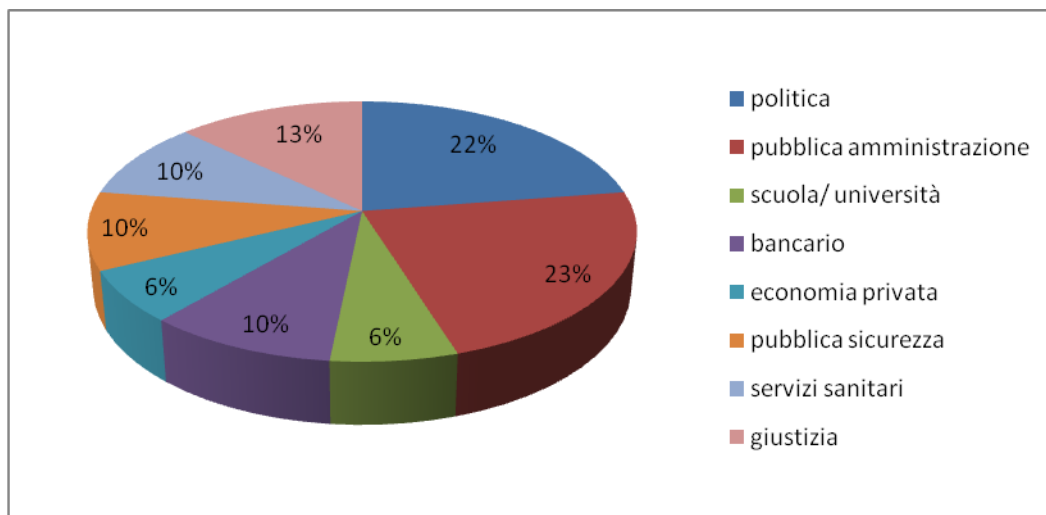
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Immutata	5
Aumentata	4



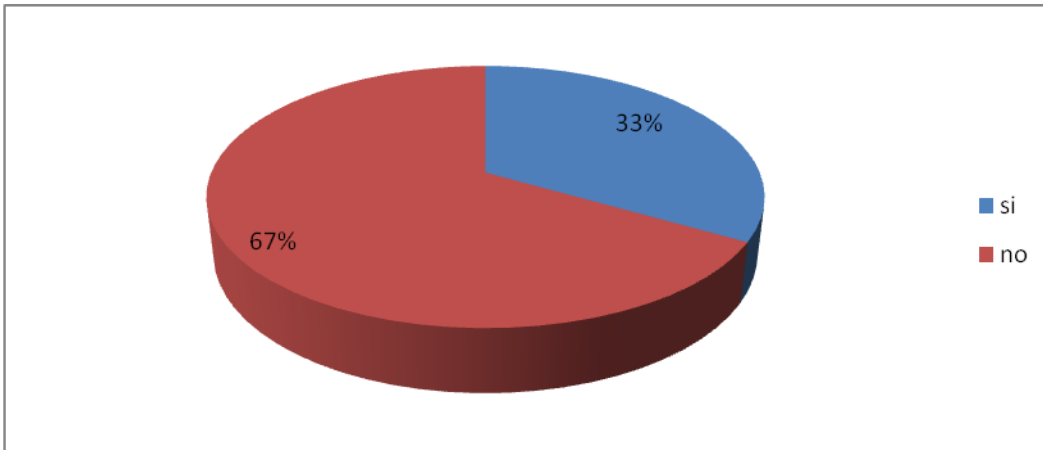
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	7
Pubblica Amministrazione	7
commercio	0
Scuola/Università	2
Bancario	3
Economia privata	2
Libere professioni	0
Pubblica sicurezza	3
Servizi sanitari	3
Giustizia	4
Sport	0



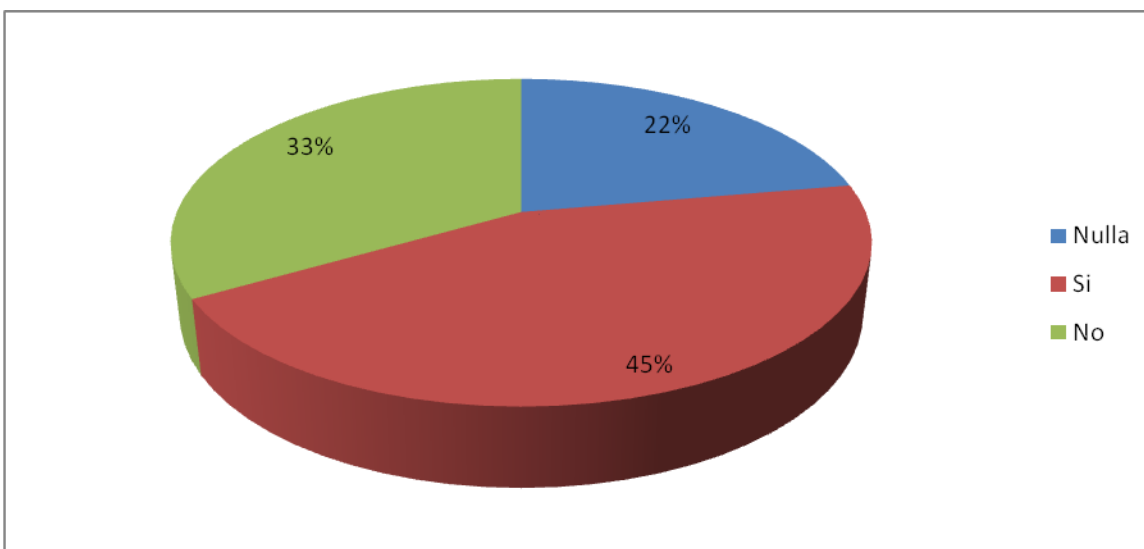
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	3
No	6



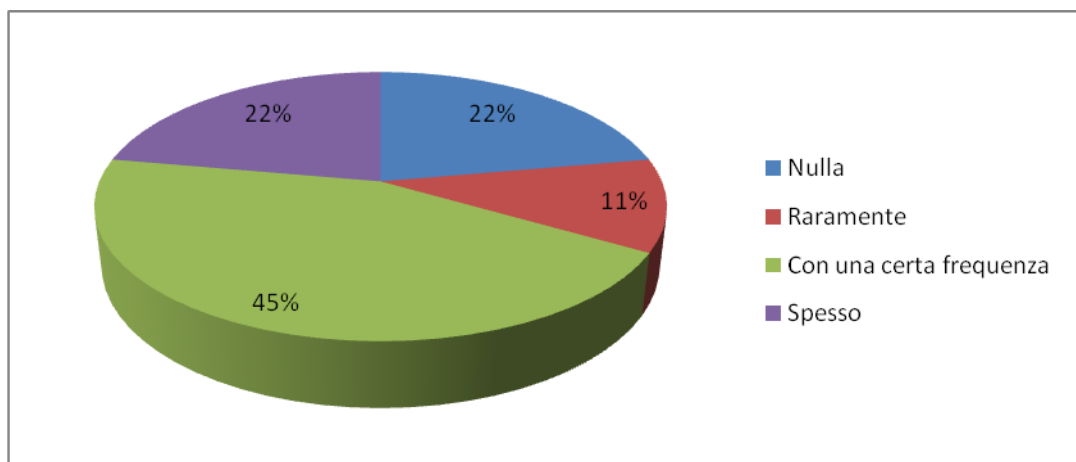
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	2
Si	4
No	3



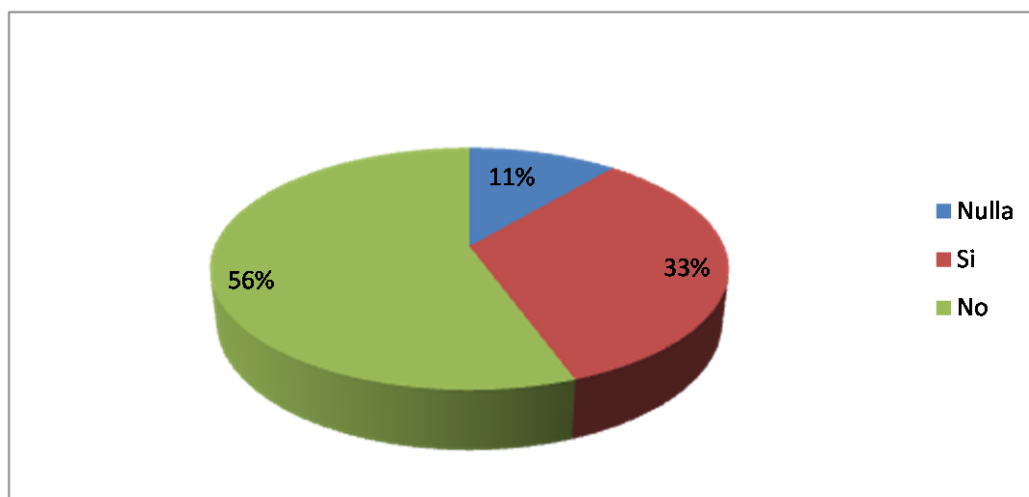
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	2
Mai	0
Raramente	1
Con una certa frequenza	4
Spesso	2
Sempre	0



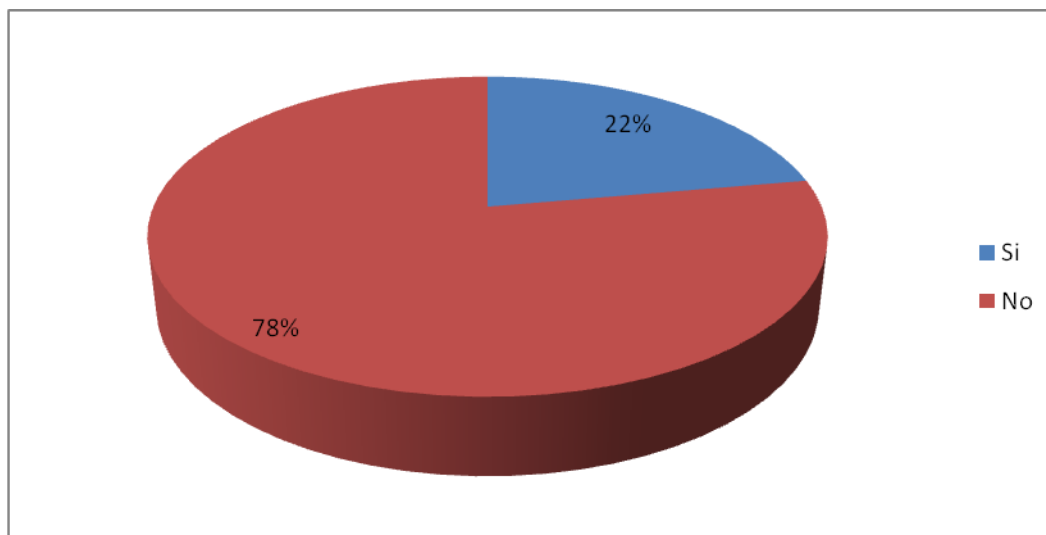
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	1
Si	3
No	5



Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

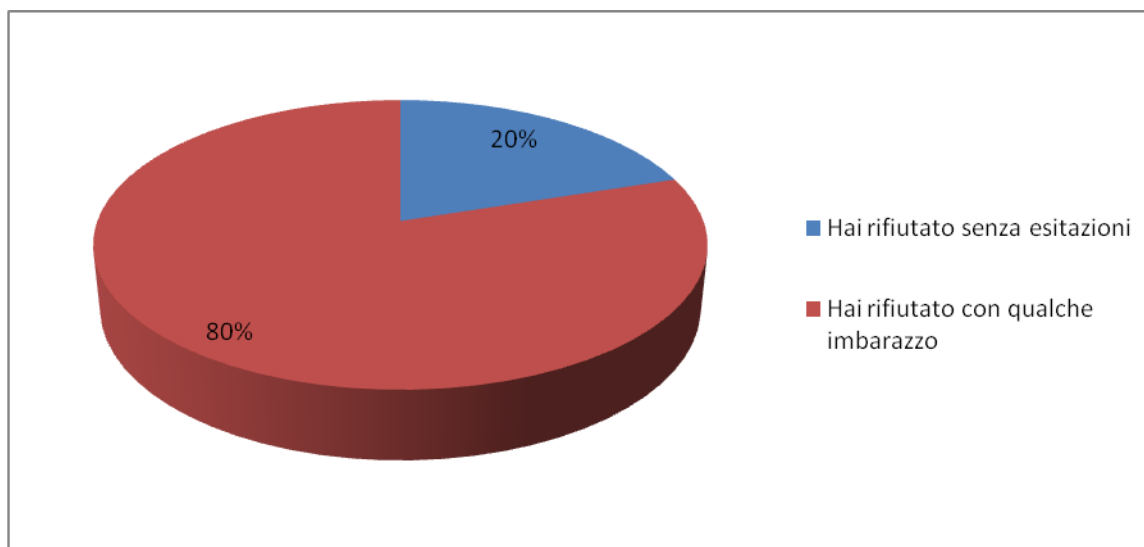
Nulla	0
Si	2
No	7



Se sì, come hai reagito?

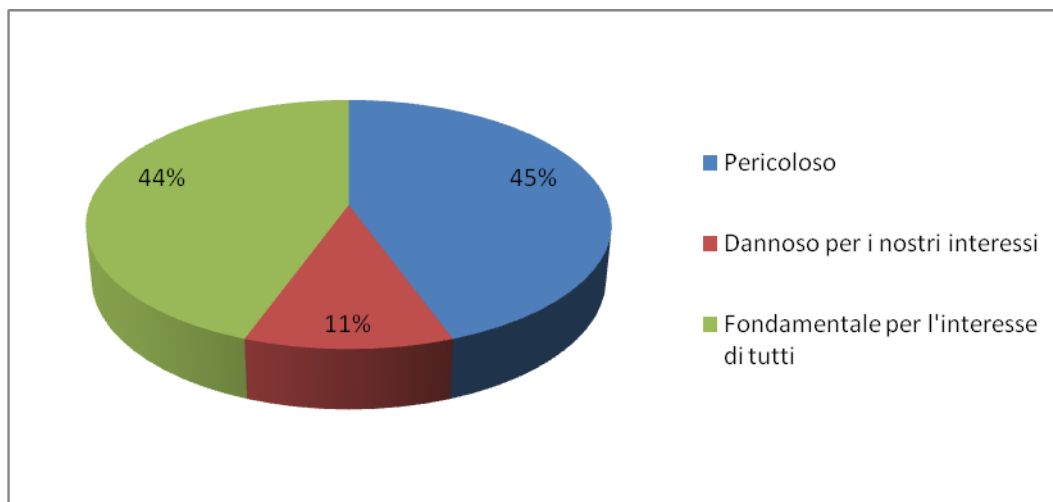
Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	1
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	4
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0

N.B.: sono segnate 3 in più.



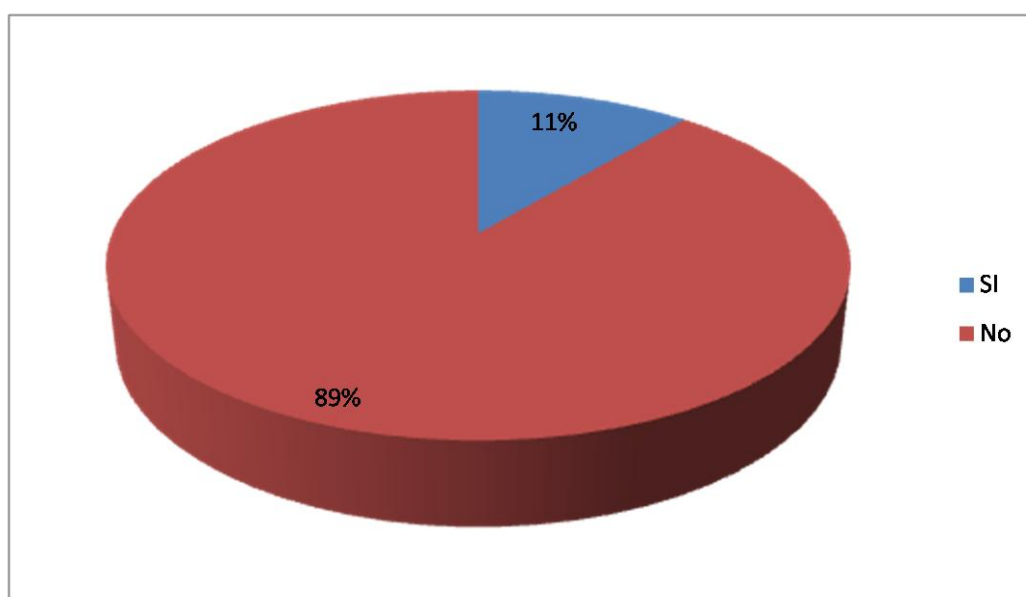
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	4
Dannoso per i nostri interessi	1
Doveroso	0
Fondamentale per l'interesse di tutti	4



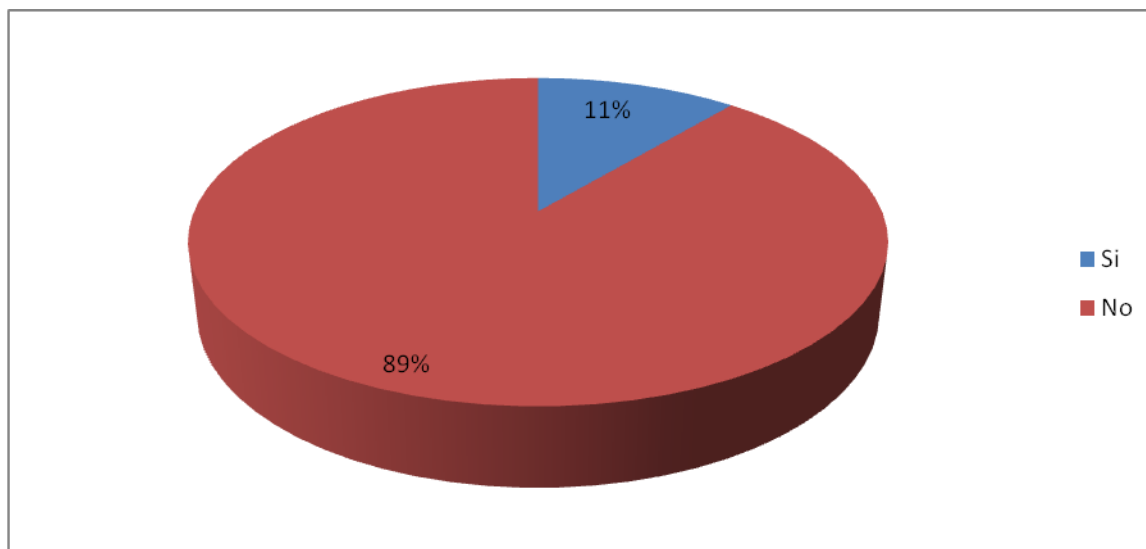
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	1
No	8



Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

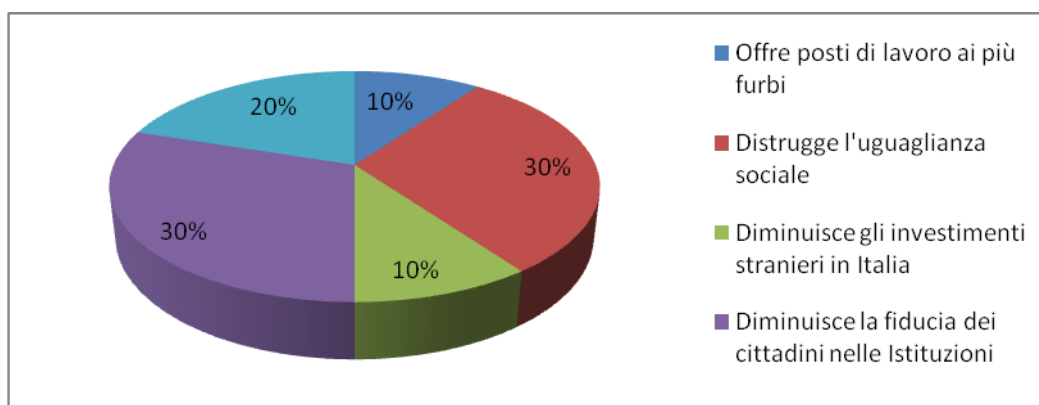
Nulla	0
Si	1
No	8



Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

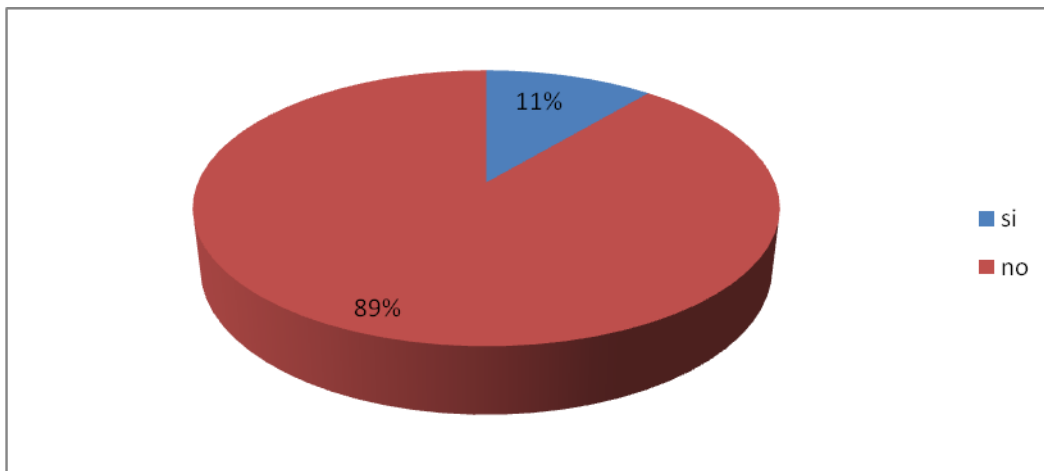
Nulla	0
Offre posti di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	3
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	1
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	2

N.B.: è segnata una risposta in più.



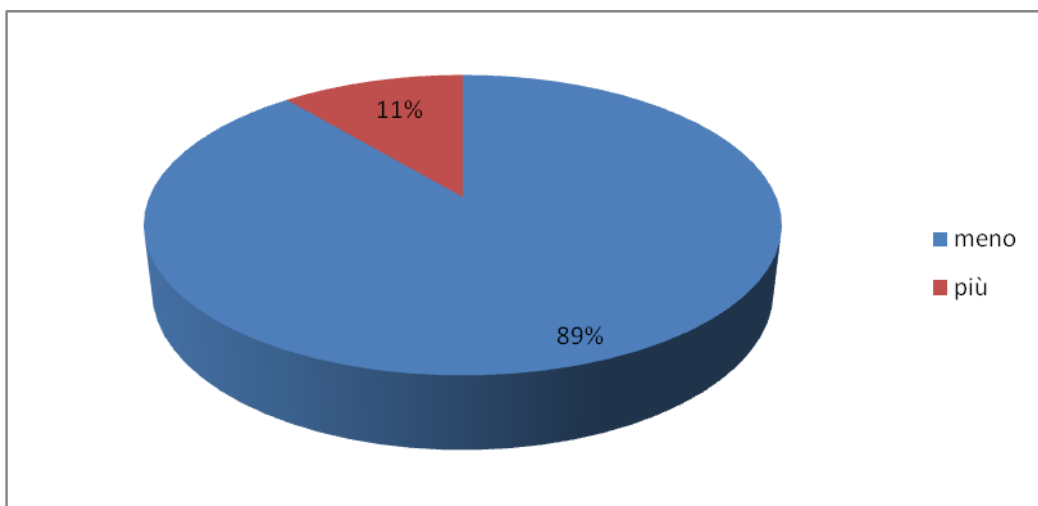
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	1
No	8



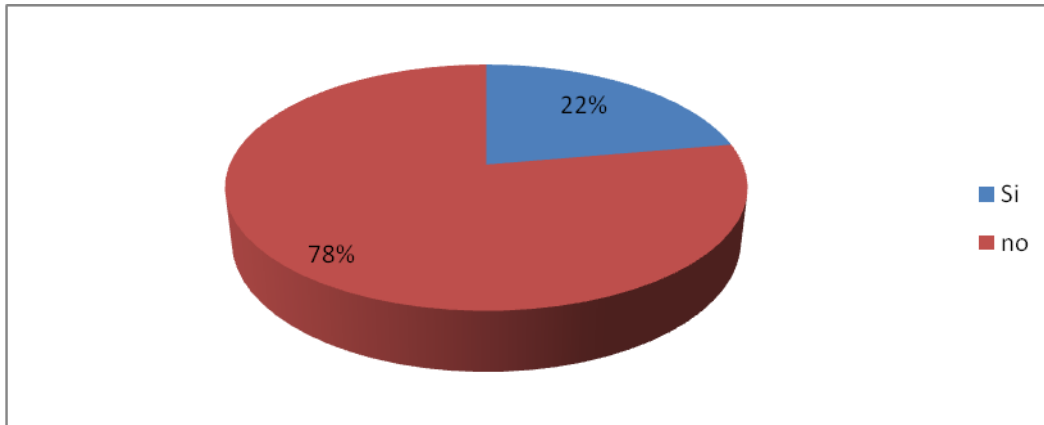
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	8
Più	1



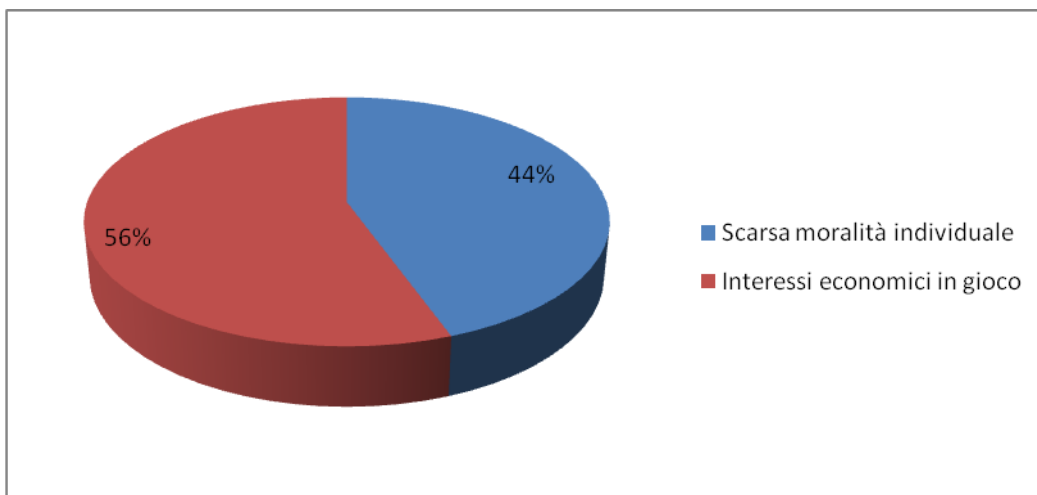
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	2
No	7



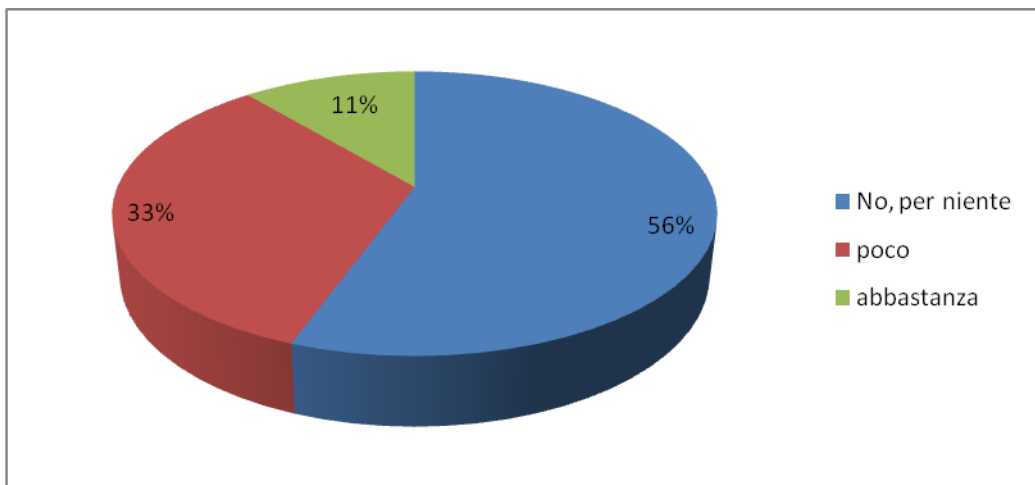
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	4
Interessi economici in gioco	5



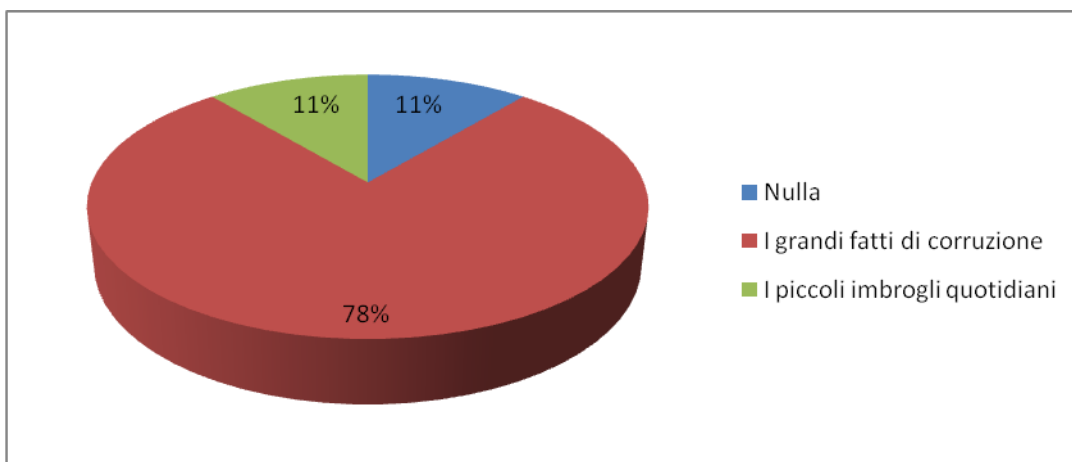
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	5
Poco	3
Abbastanza	1
Sì, pienamente	0



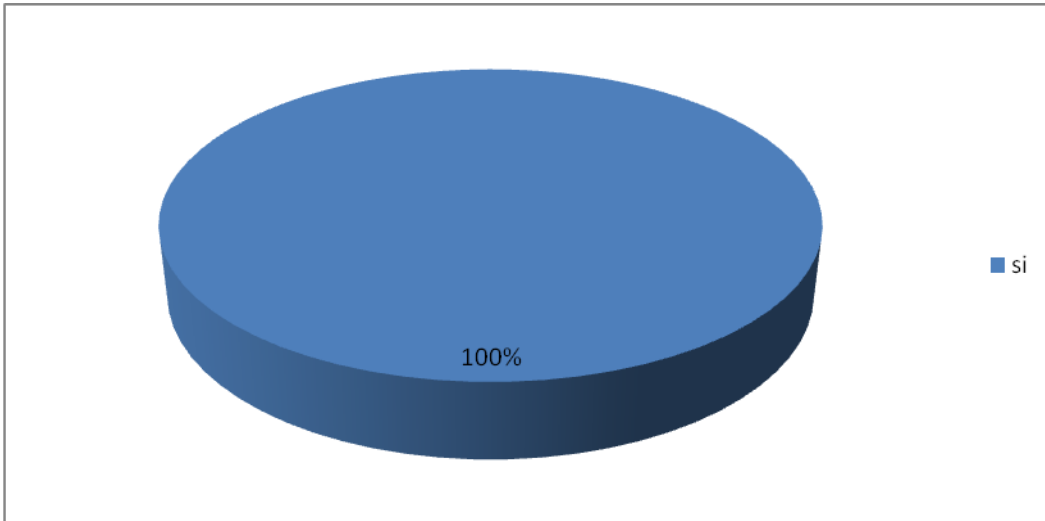
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	7
I piccoli imbrogli quotidiani	1



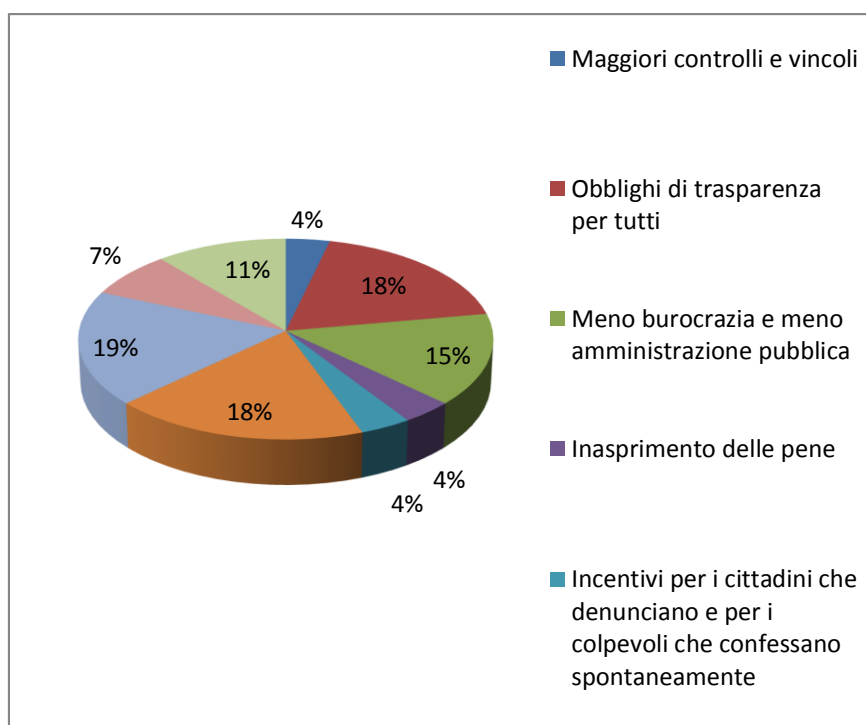
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	9
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	1
Obblighi di trasparenza per tutti	5
Meno burocrazia e meno amministrazione pubblica	4
Inasprimento delle pene	1
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	5
Sensibilizzazione coinvolgimento dal basso dei cittadini	5
Riforma della politica	2
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole	3

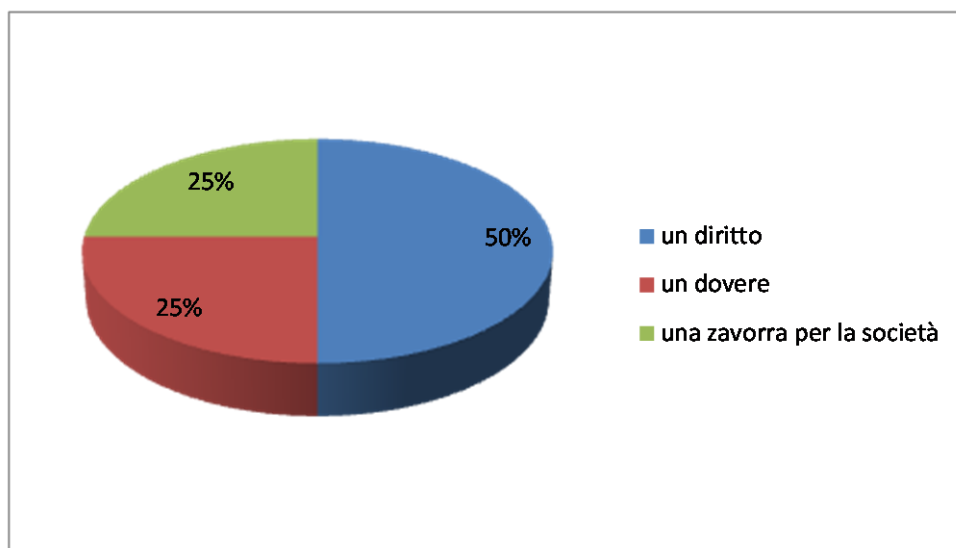


IMPRENDITORIA (edile, dello sport, agricola, dello spettacolo, etc.)

IMPRENDITORIA – Uomini: n°8

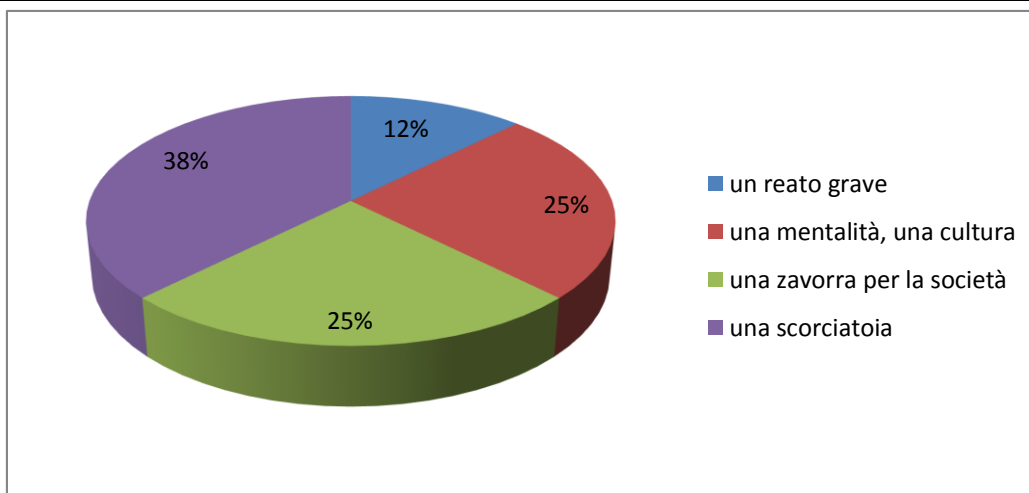
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	2
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	2
Una pratica utile	0
Un diritto	4
Un miraggio	0



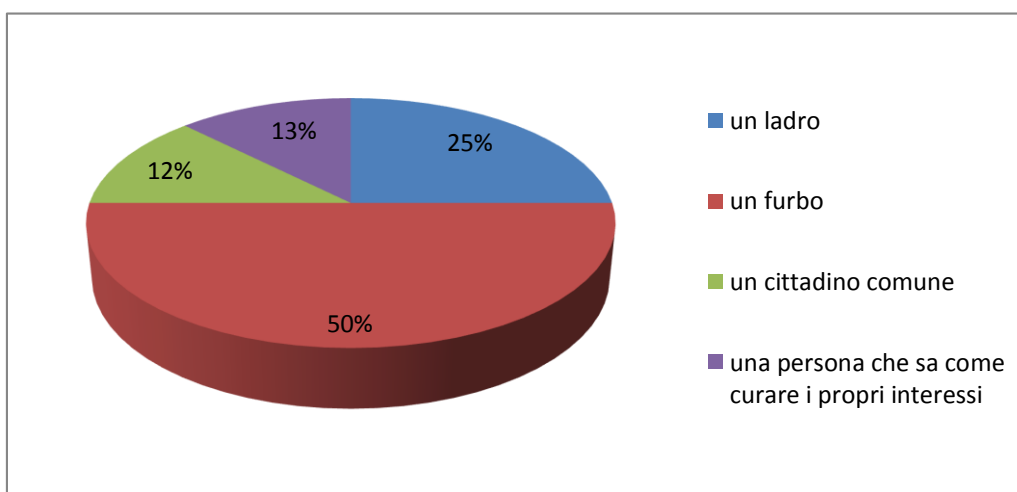
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	1
Una zavorra per la società	2
Una scorciatoia	3
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



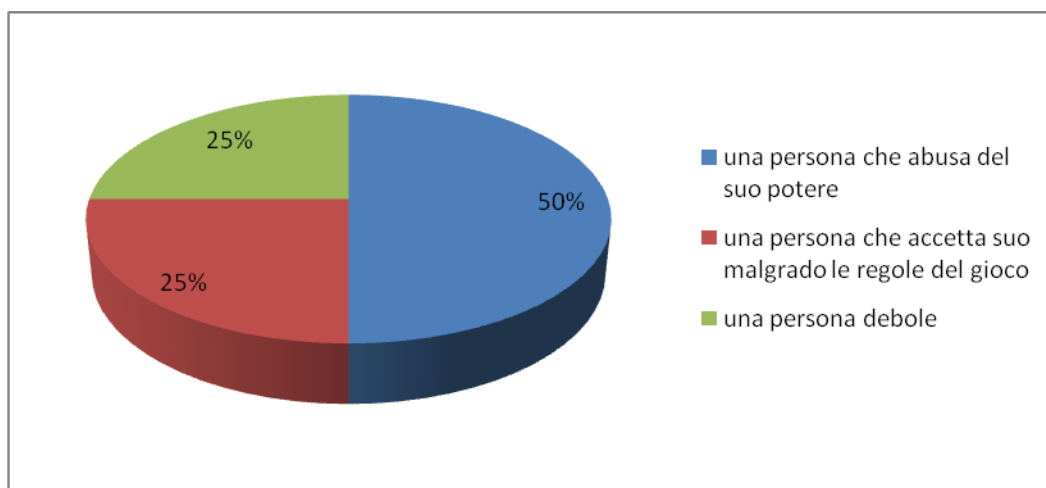
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	2
Un furbo	4
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	1



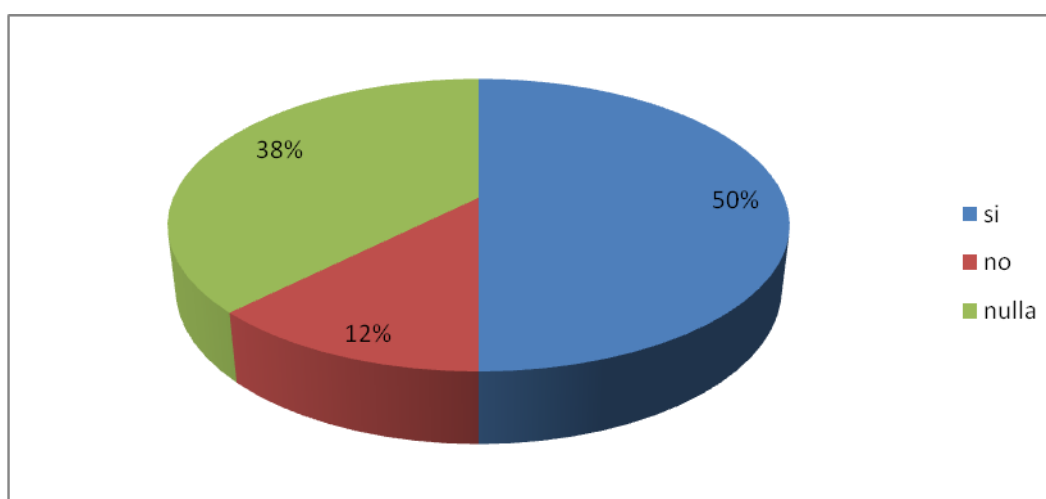
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	2
Una persona che abusa del suo potere	4
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	2
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



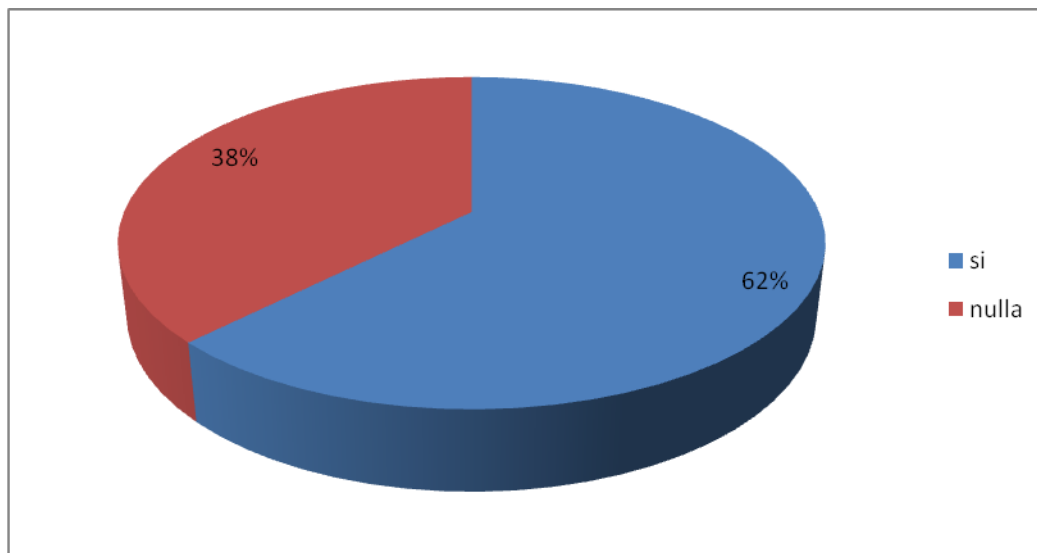
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	3
Si	4
no	1



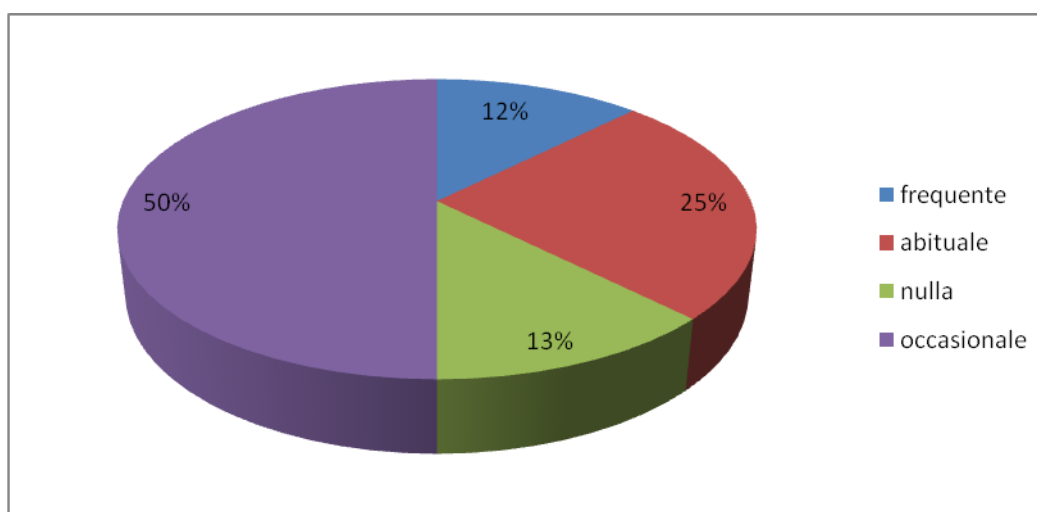
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	5
No	3



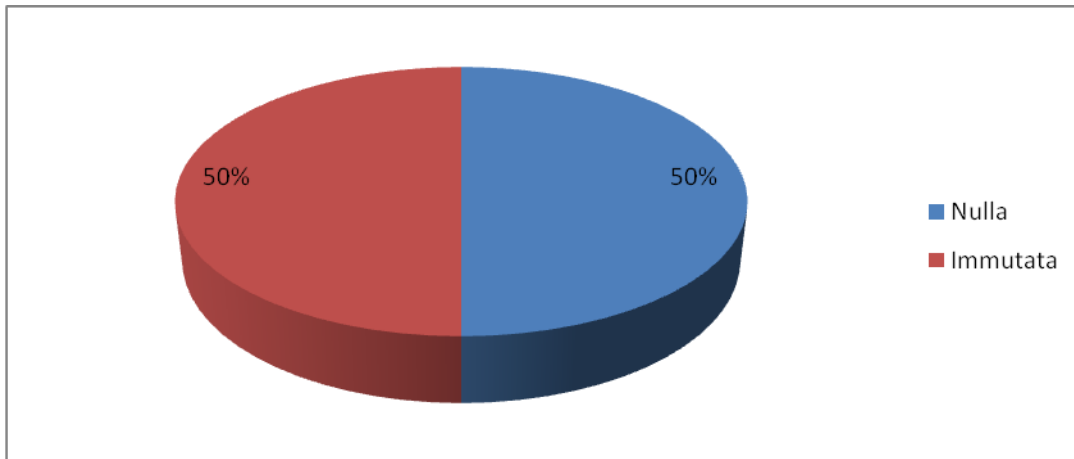
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	1
Occasionale	4
Frequente	1
Abituale	2



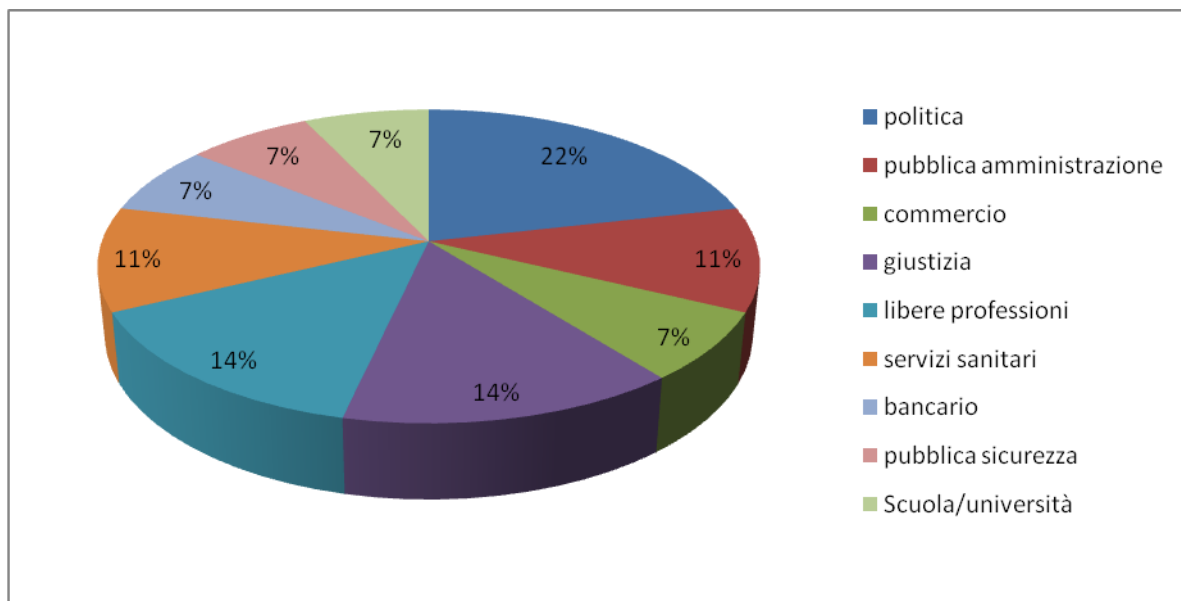
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	4
Diminuita	0
Aumentata	0
Immutata	4



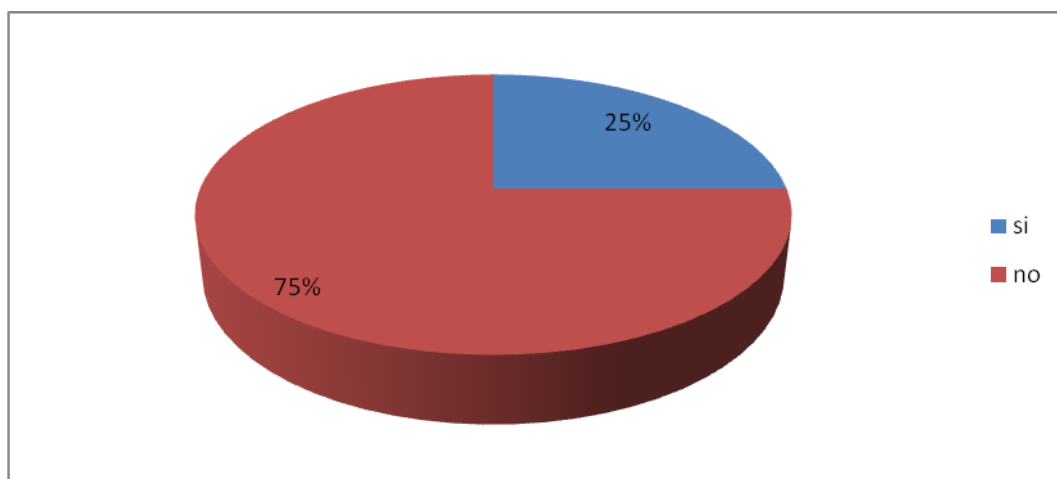
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	6
Pubblica amministrazione	3
Commercio	2
Scuola/università	2
Pubblica sicurezza	2
Bancario	2
Economia privata	4
Libere professioni	4
Servizi sanitari	3
Giustizia	4
Sport	0



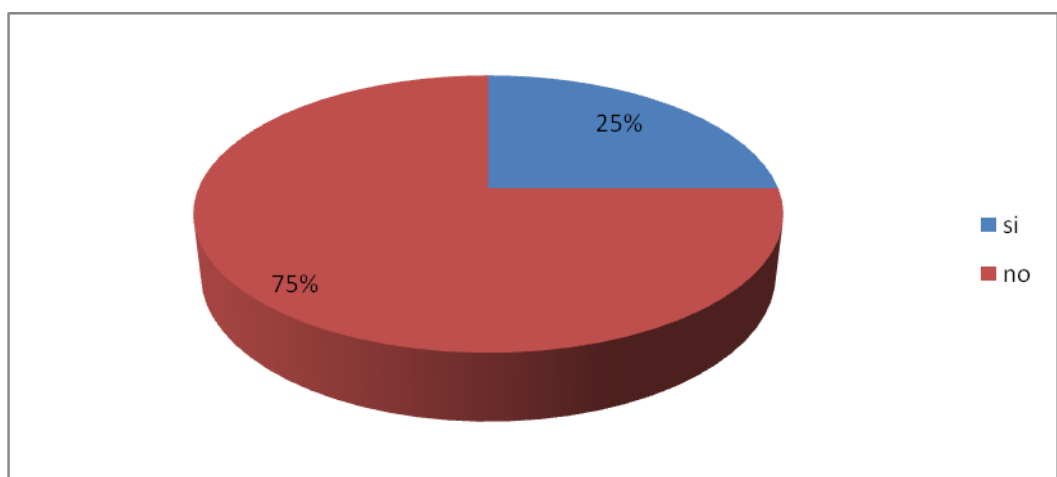
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	6



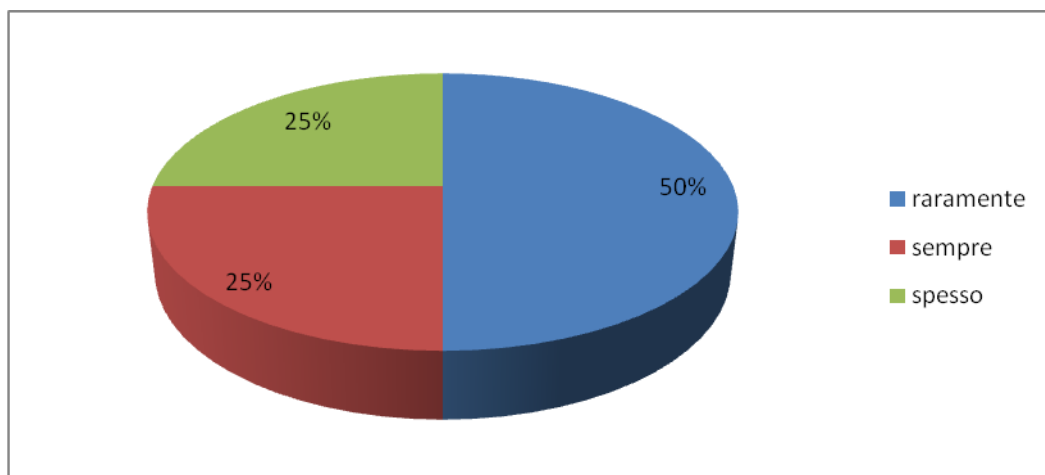
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	2
No	6



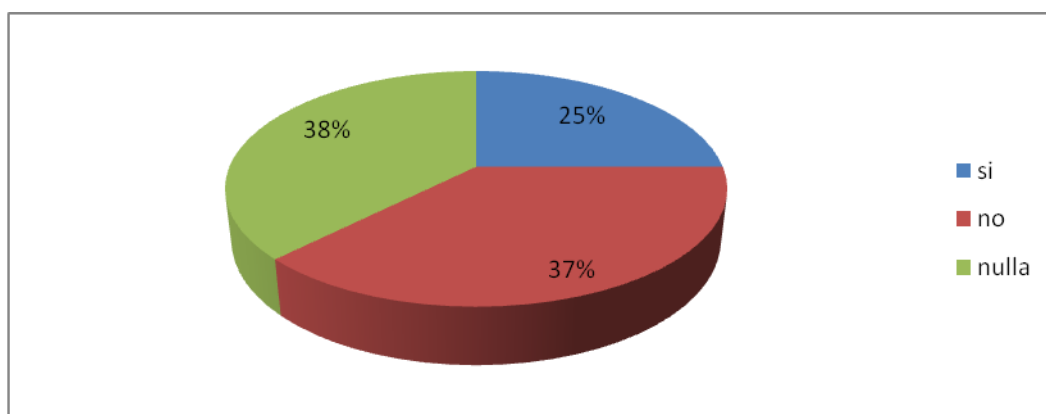
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	4
Con una certa frequenza	0
Spesso	2
Sempre	2



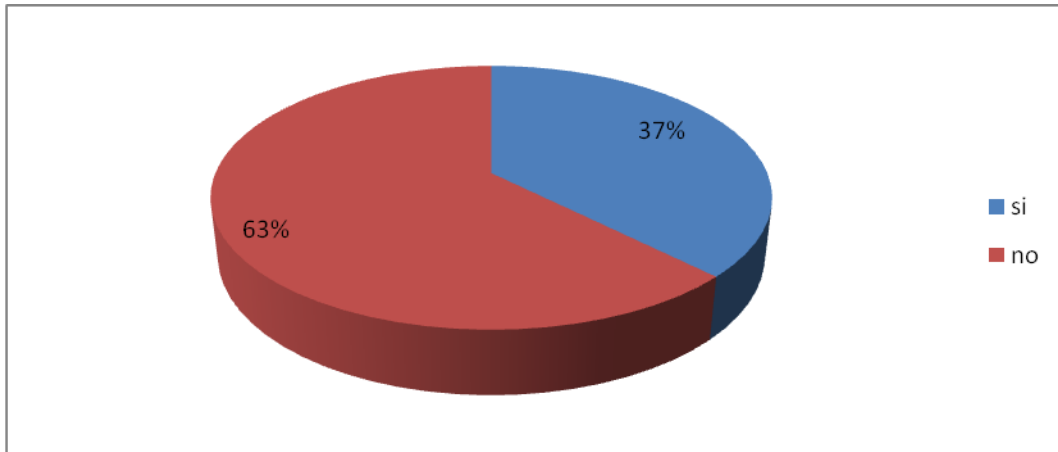
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	3
Si	2
No	3



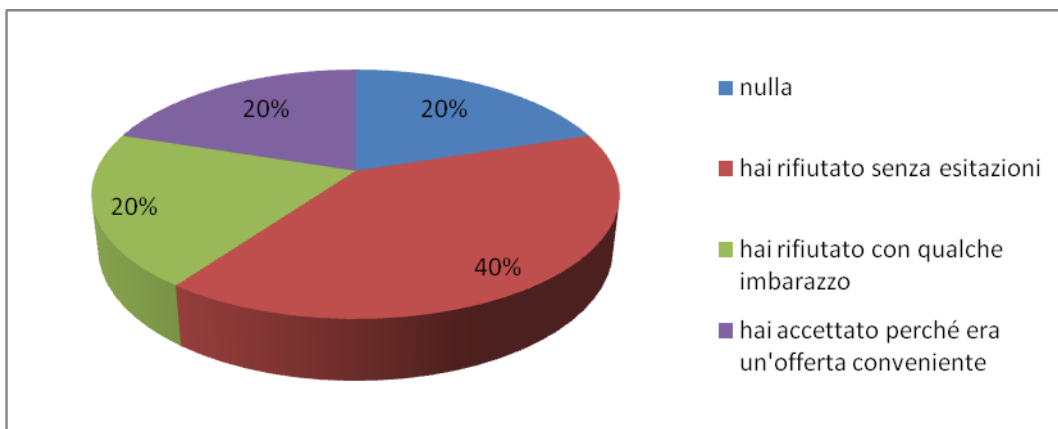
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	3
No	5



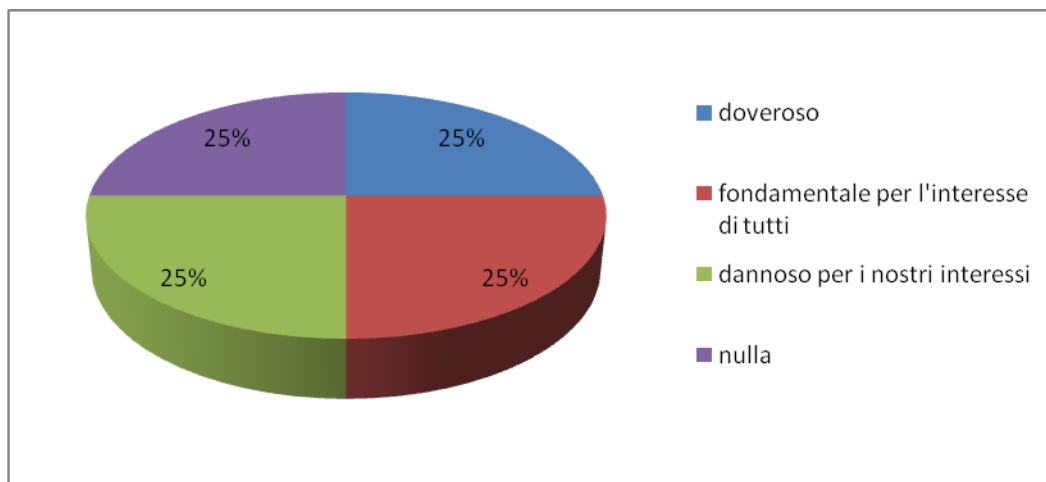
Se sì, come hai reagito?

Nulla	1
Hai rifiutato senza esitazioni	2
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	1
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	1
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



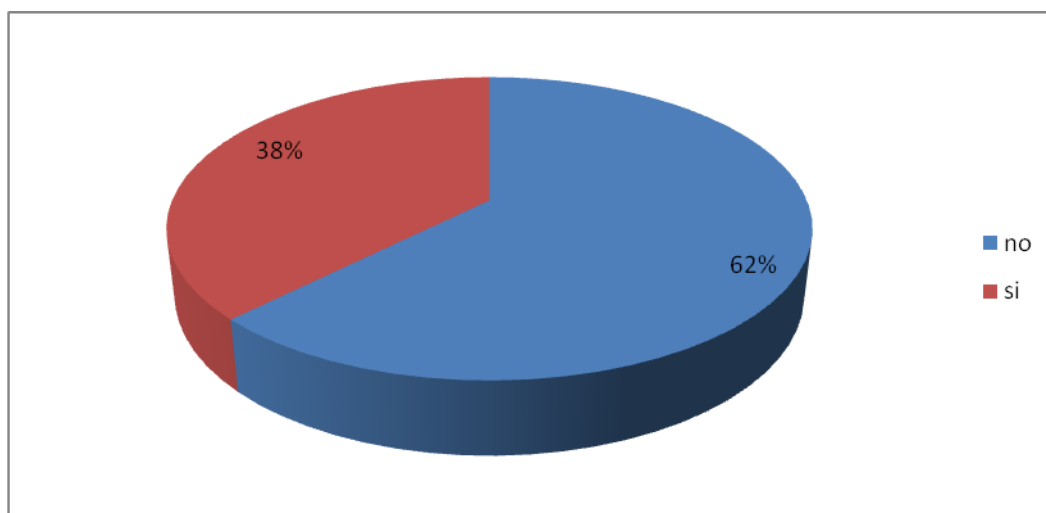
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	2
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	2
Doveroso	2
Fondamentale per l'interesse di tutti	2



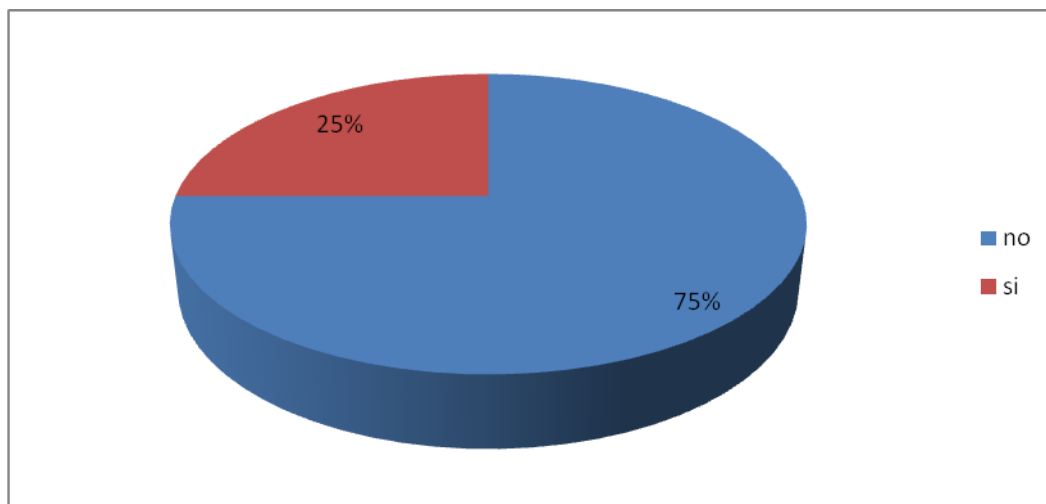
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	3
No	5



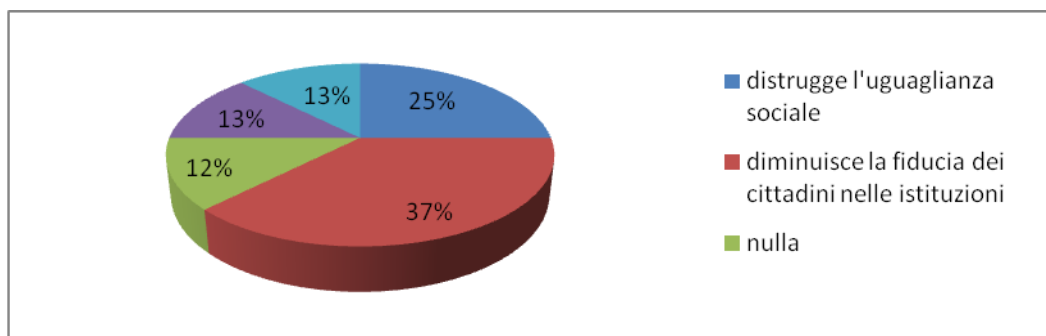
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	2
No	6



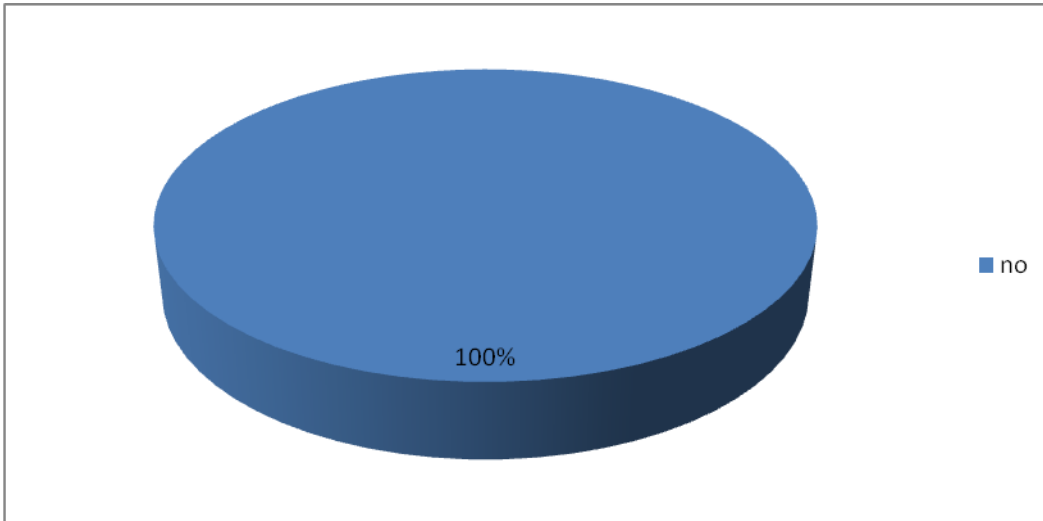
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	1
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	1
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



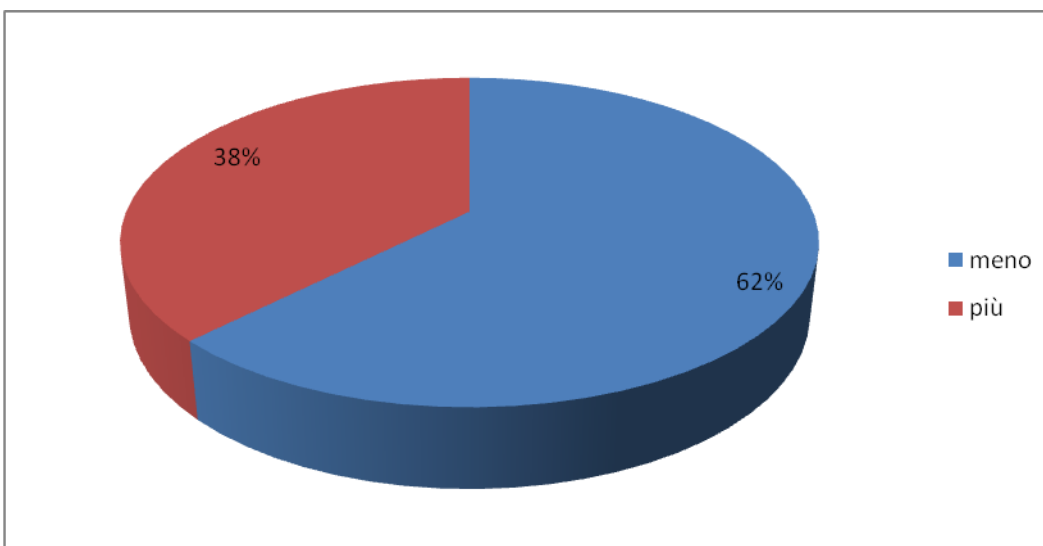
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	8



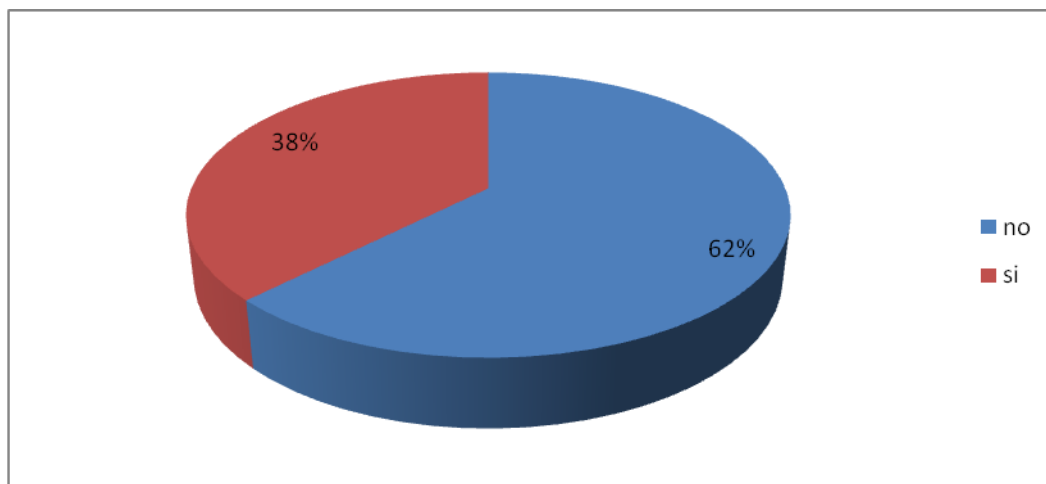
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	5
Più	3
Uguale	0



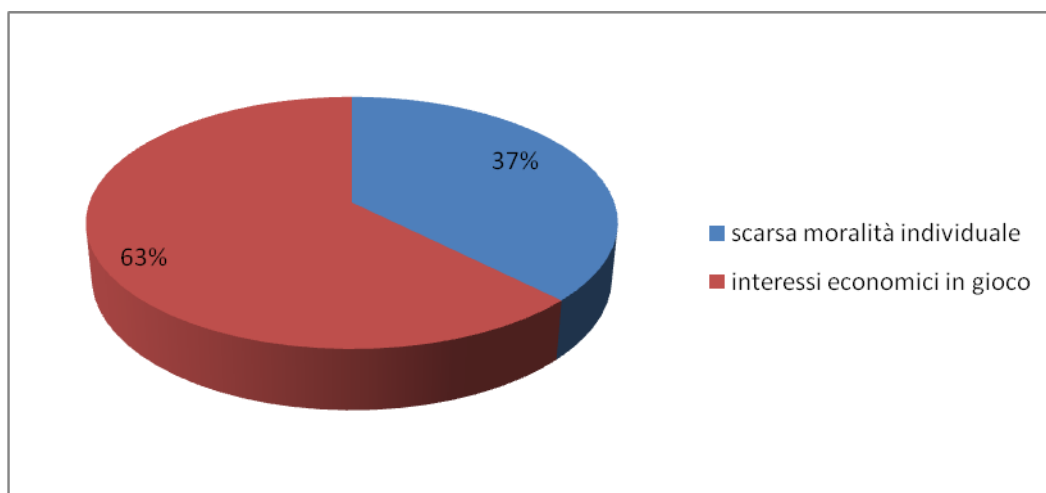
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	3
No	5



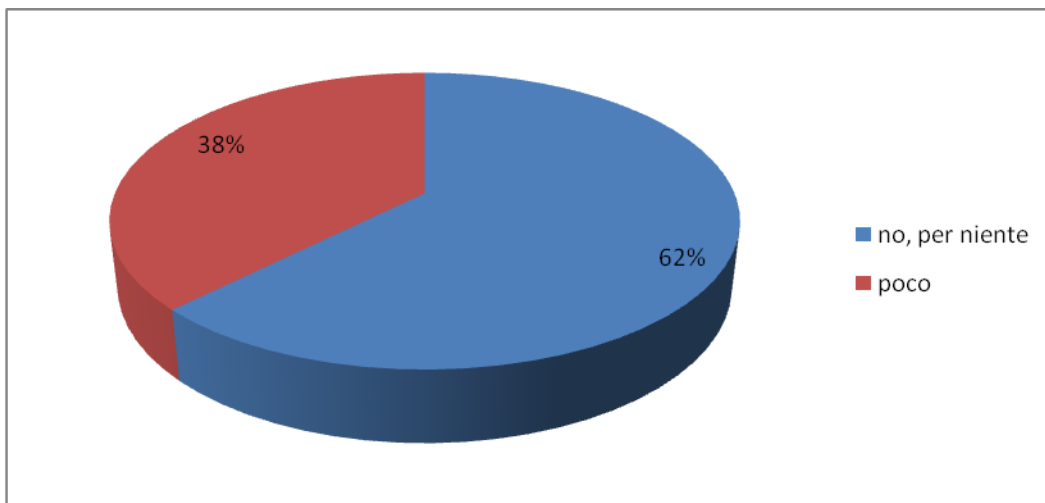
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	3
Interessi economici in gioco	5



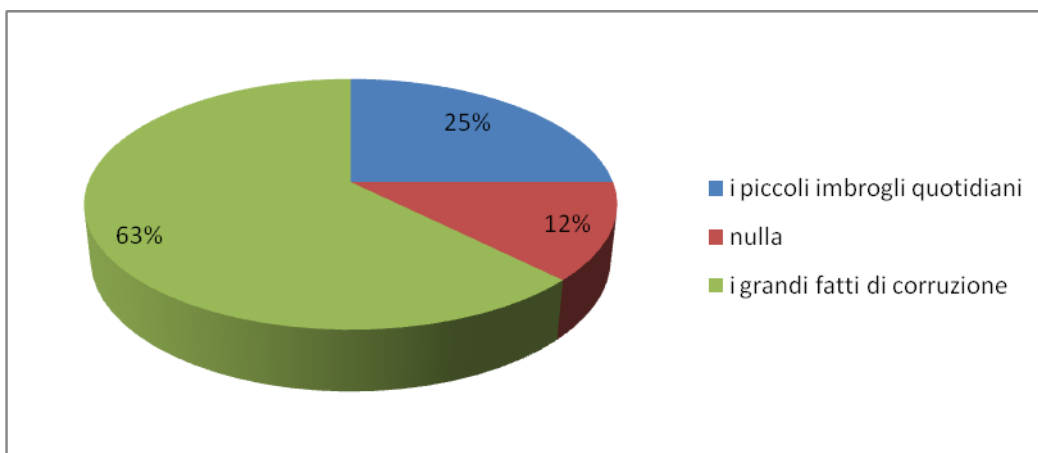
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	5
Poco	3
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



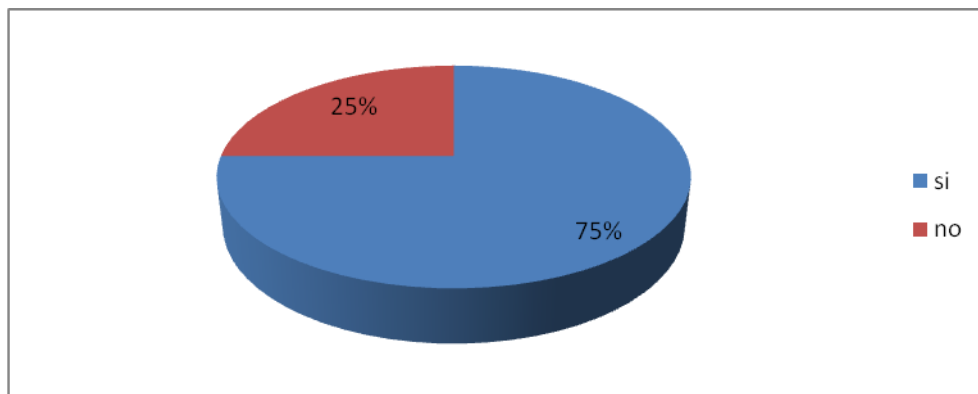
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	5
I piccoli imbrogli quotidiani	2



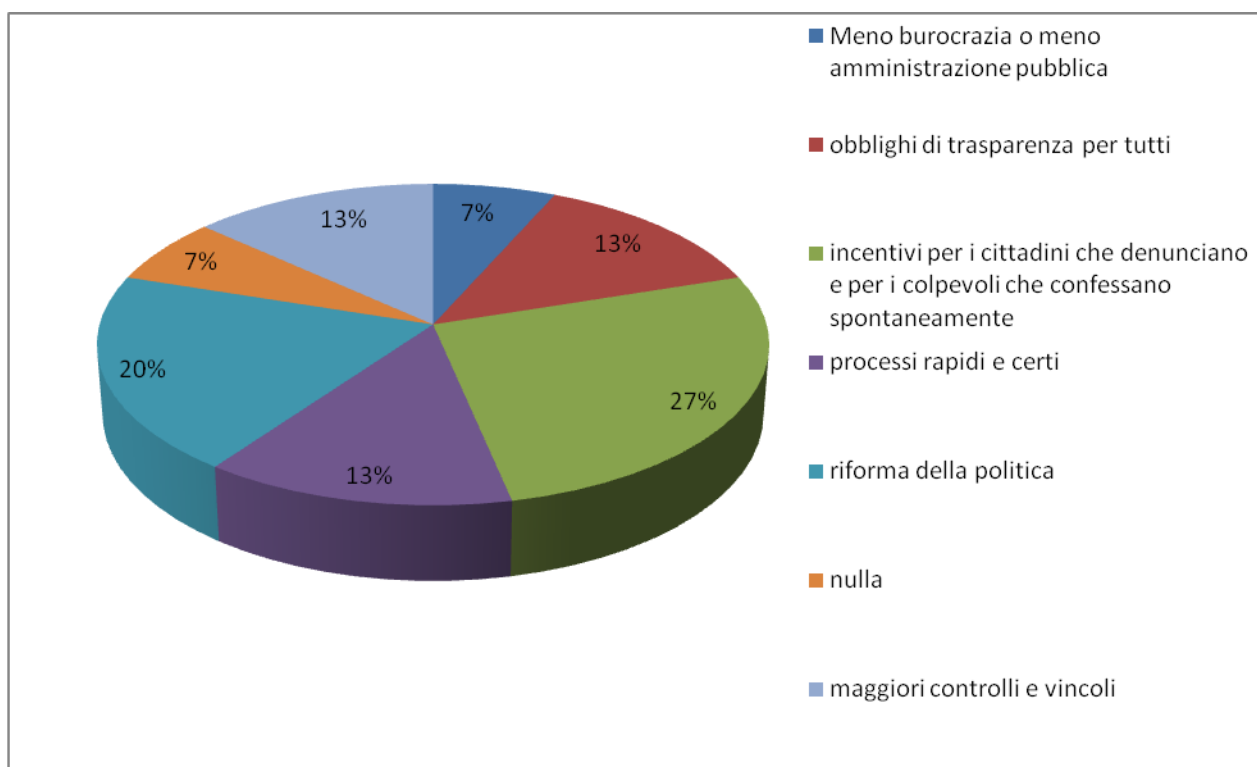
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	6
No	2



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

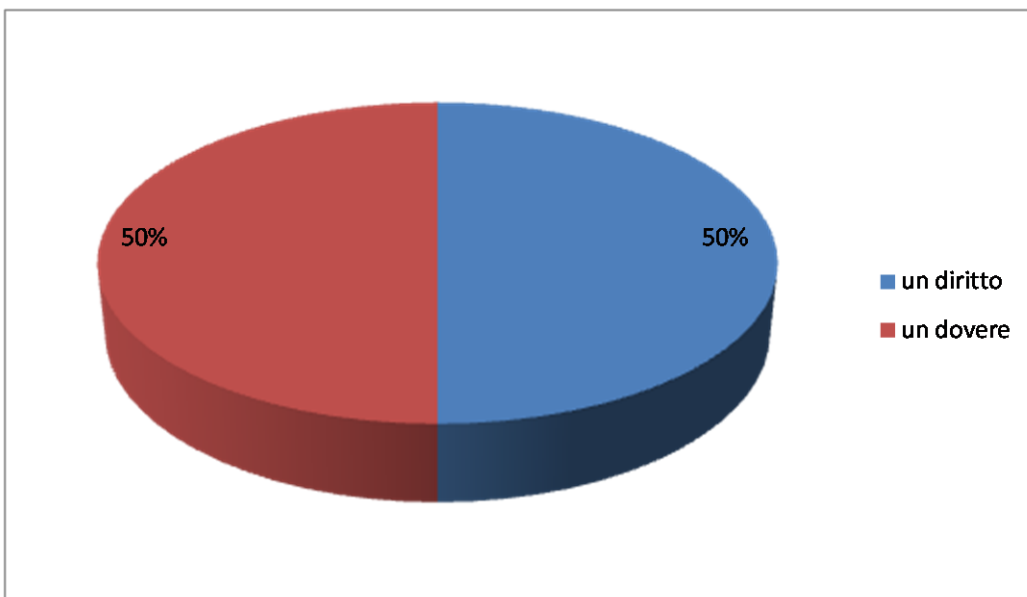
Nulla	1
Maggiori controlli e vincoli	2
Obblighi di trasparenza per tutti	2
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	1
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	4
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	3
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	0



IMPRENDITORIA – Donne: n°2

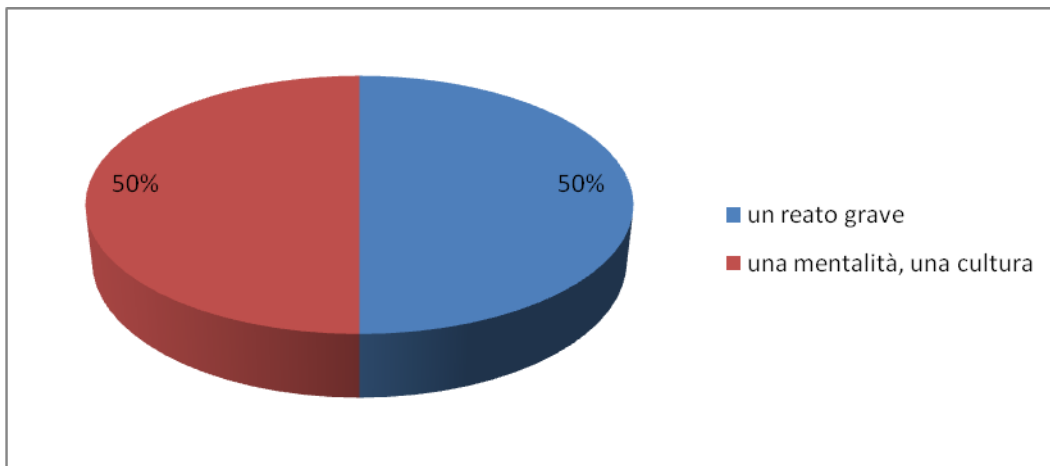
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	1
Una pratica utile	0
Un diritto	1
Un miraggio	0



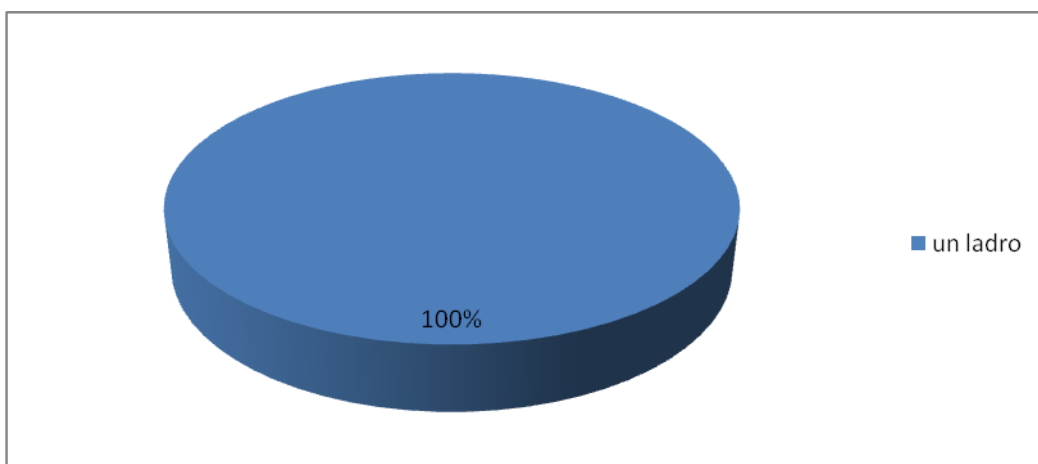
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	1
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	1
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



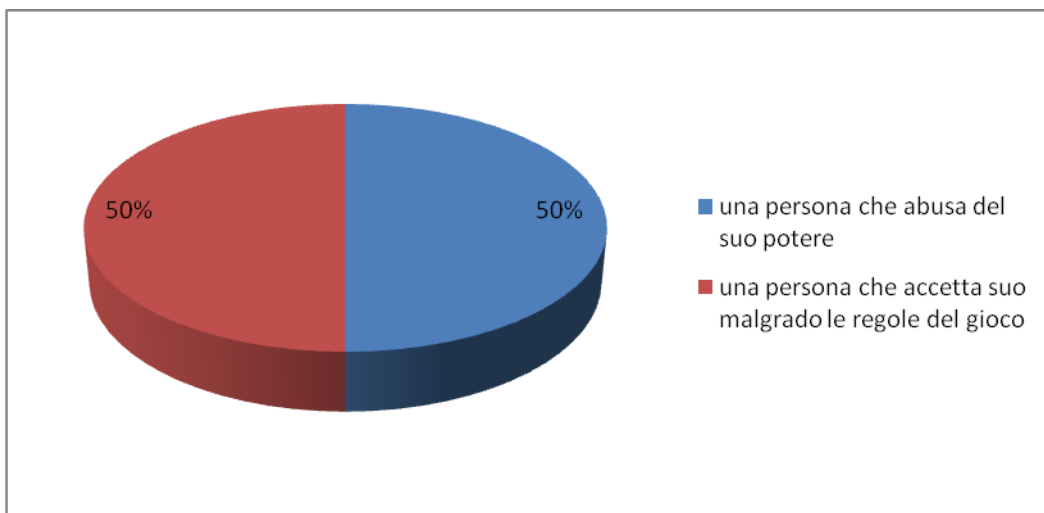
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	2
Un furbo	0
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



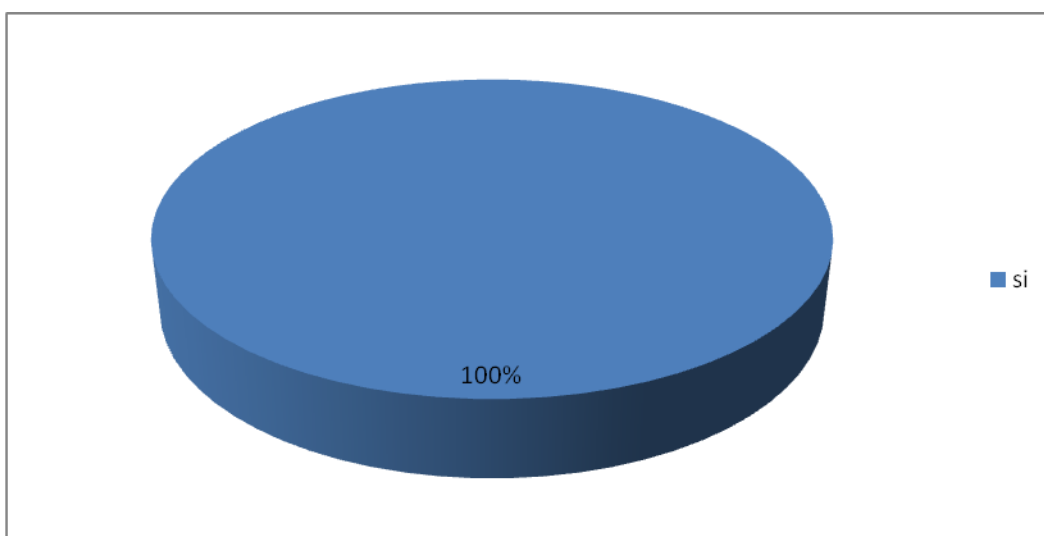
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	0
Una persona che abusa del suo potere	1
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



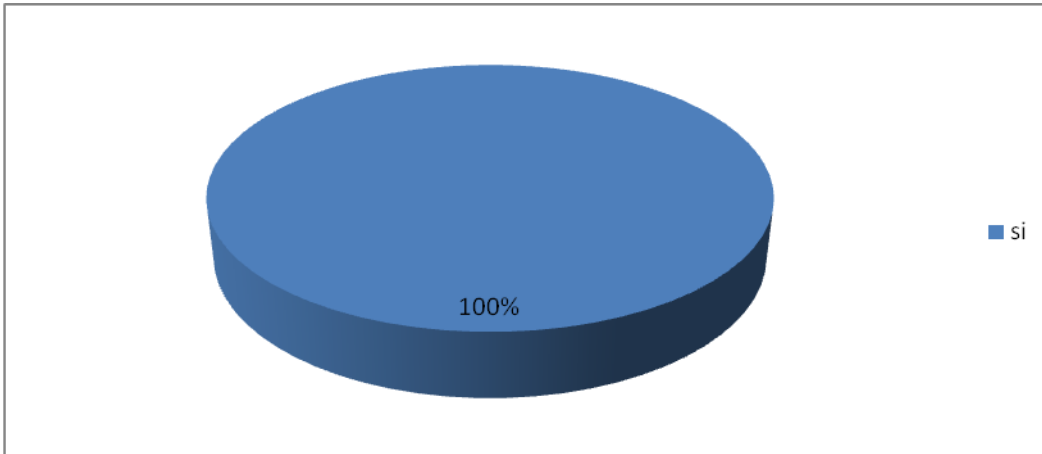
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	2
no	0



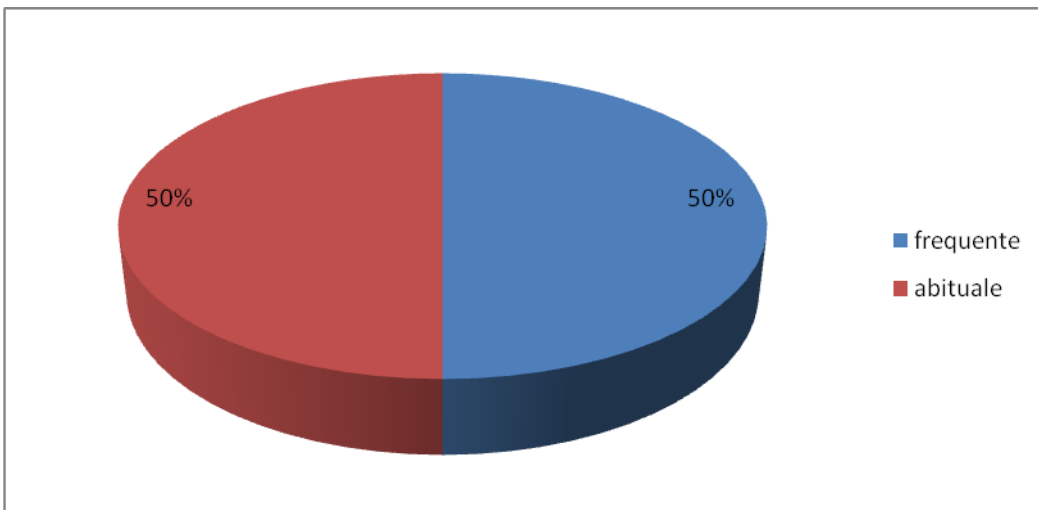
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	0



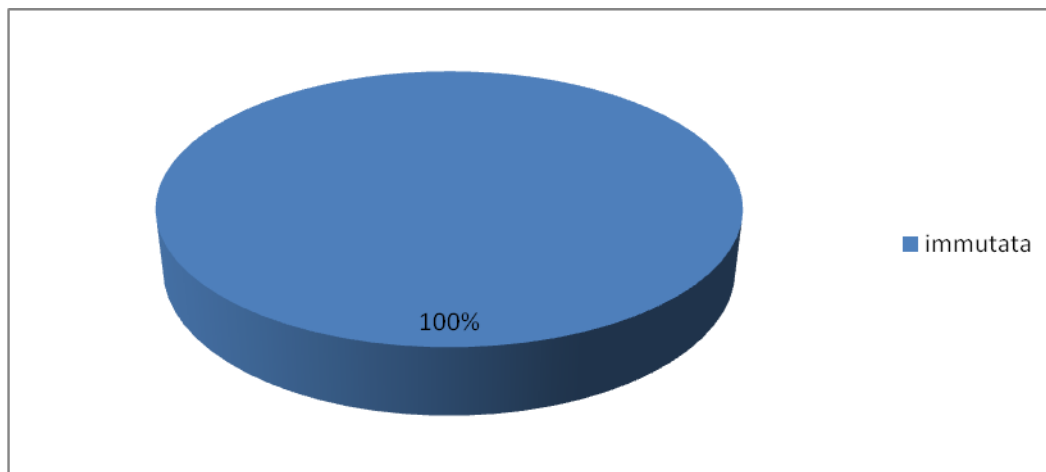
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	0
Frequente	1
Abituale	1



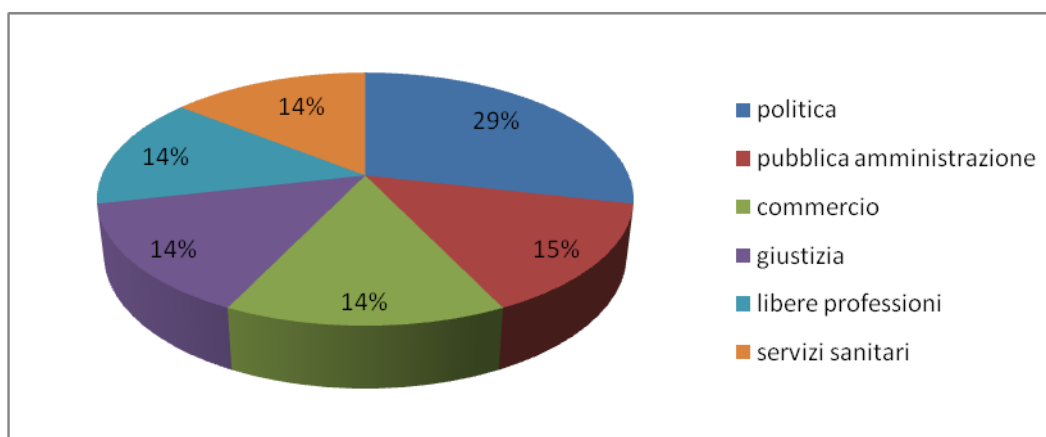
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Aumentata	0
Immutata	2



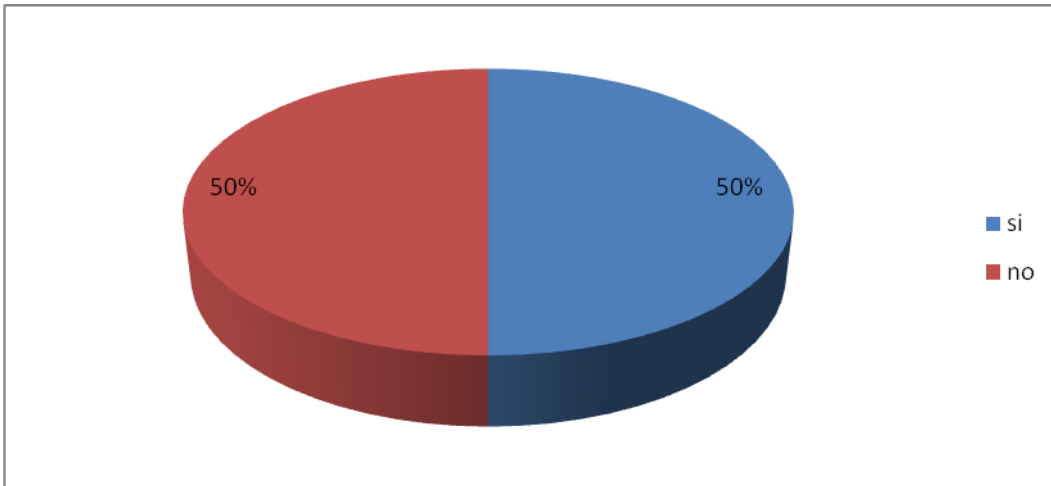
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	2
Pubblica amministrazione	1
Commercio	1
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	0
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	1
Servizi sanitari	1
Giustizia	1
Sport	0



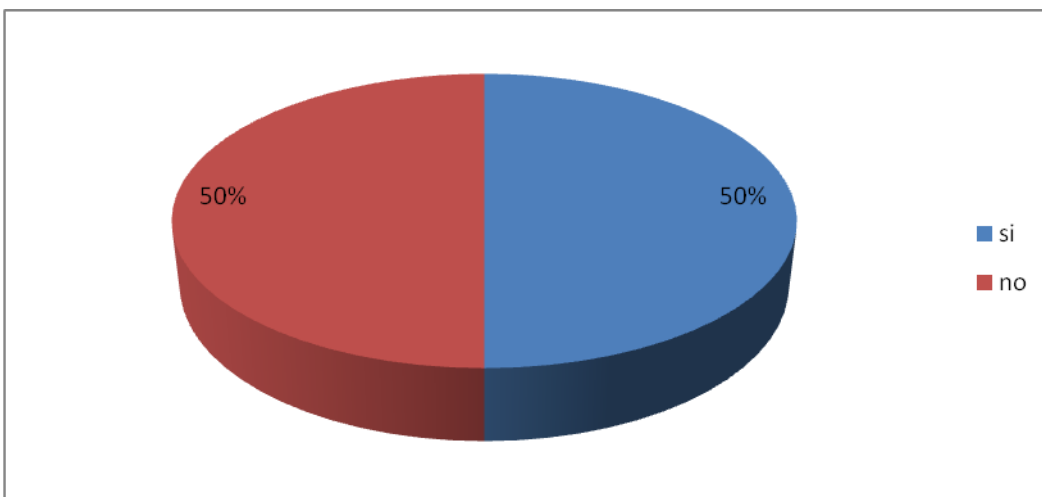
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	1
No	1



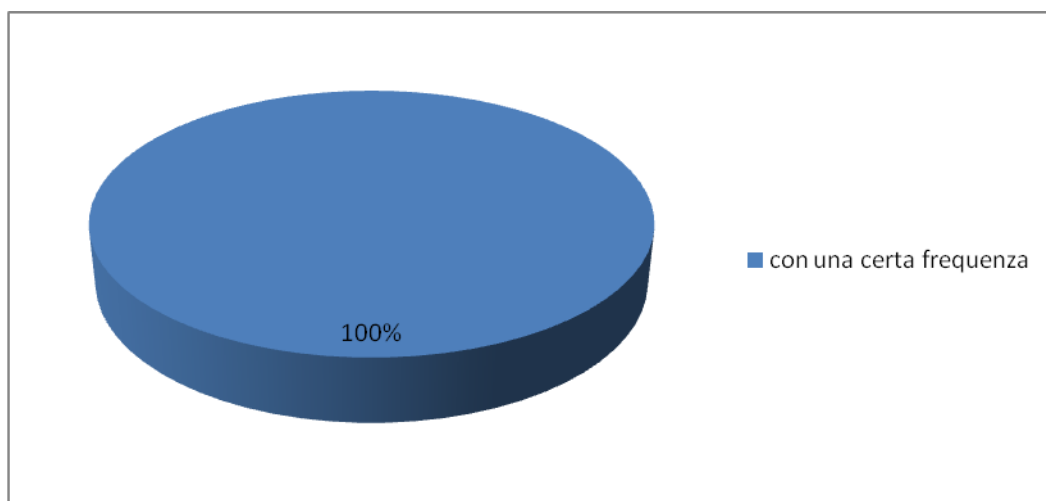
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	0
Si	1
No	1



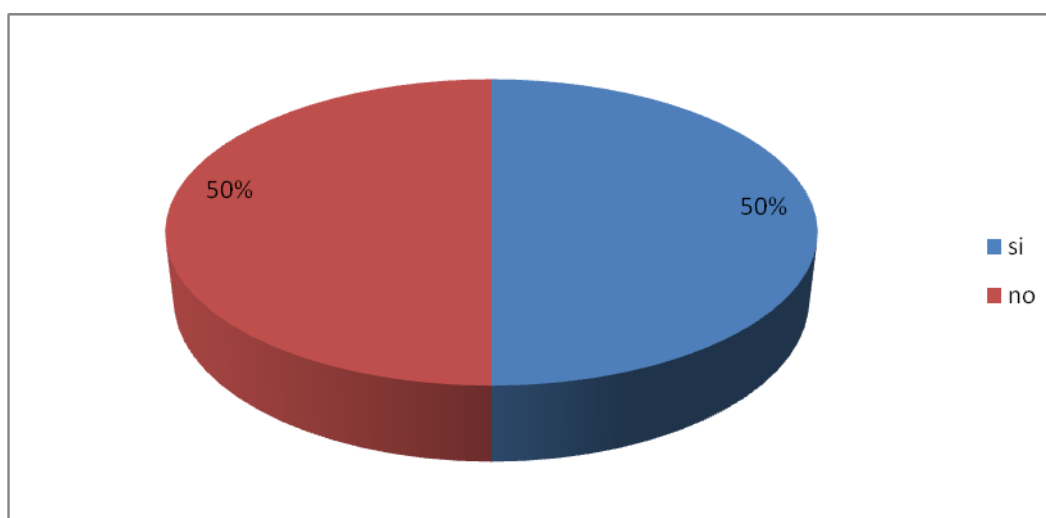
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	0
Raramente	0
Con una certa frequenza	2
Spesso	0
Sempre	0



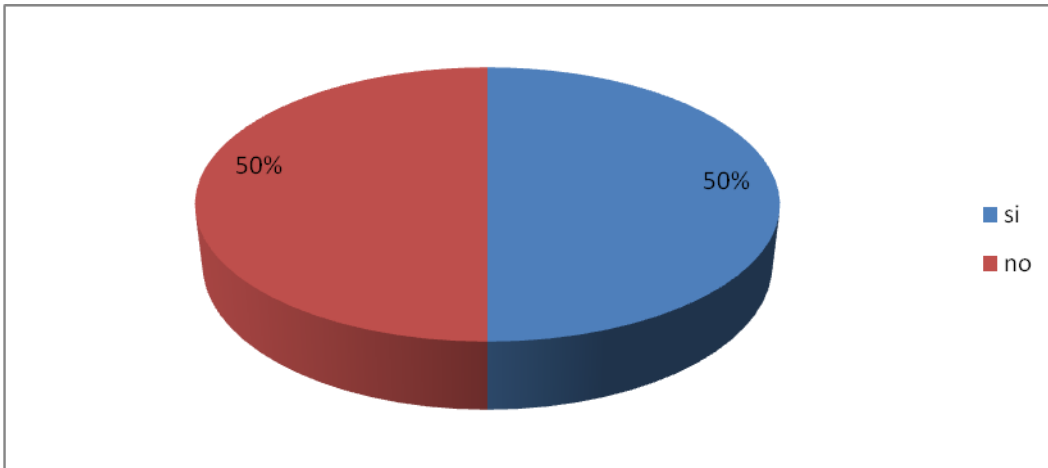
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	1



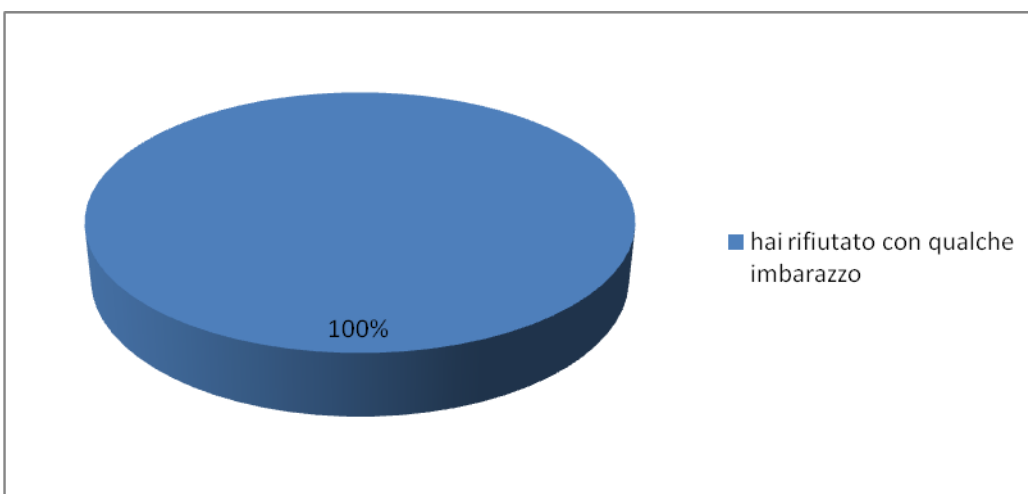
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	1



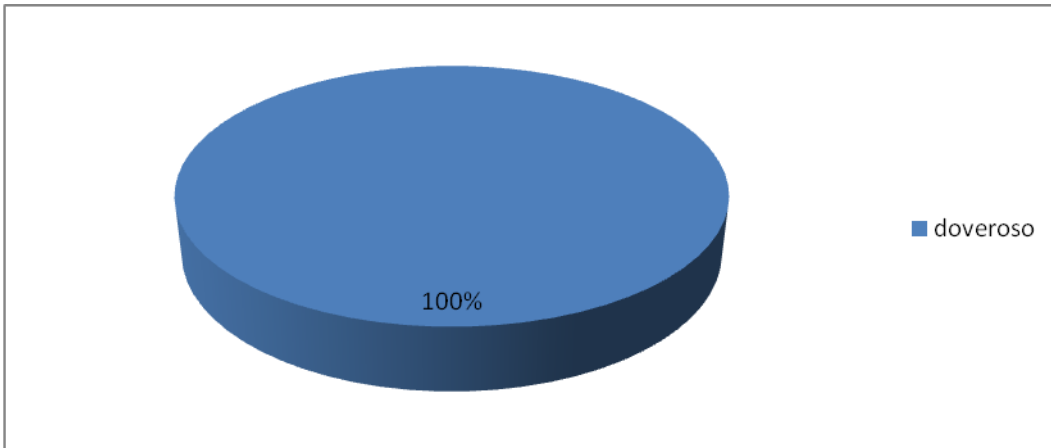
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	1
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



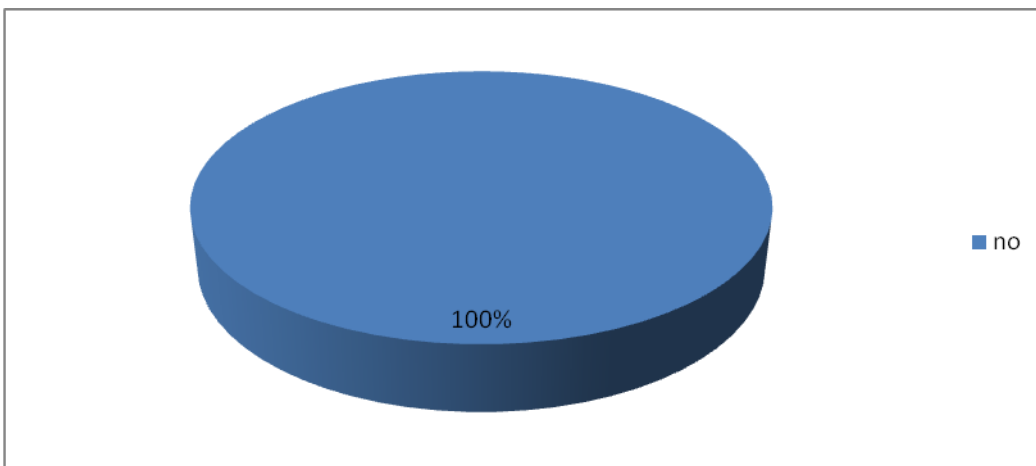
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	2
Fondamentale per l'interesse di tutti	0



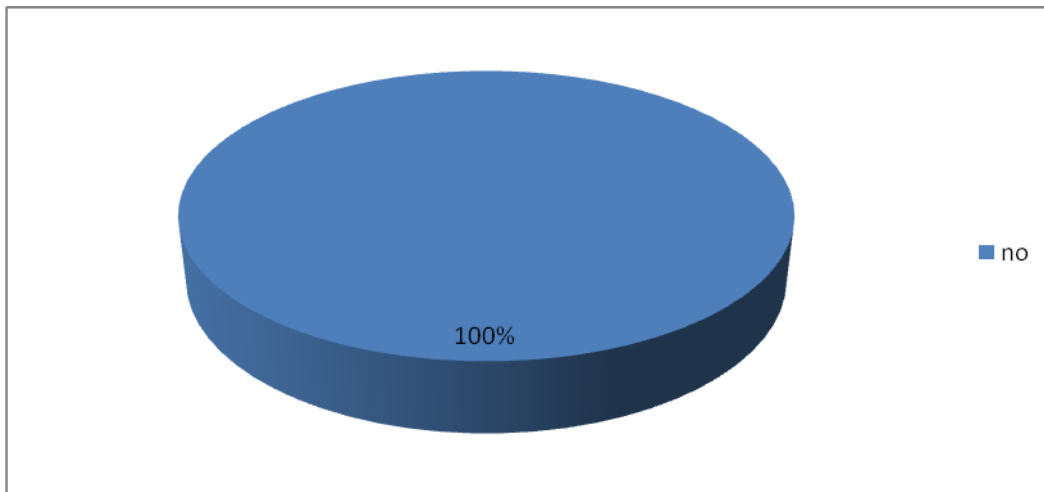
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	0
No	2



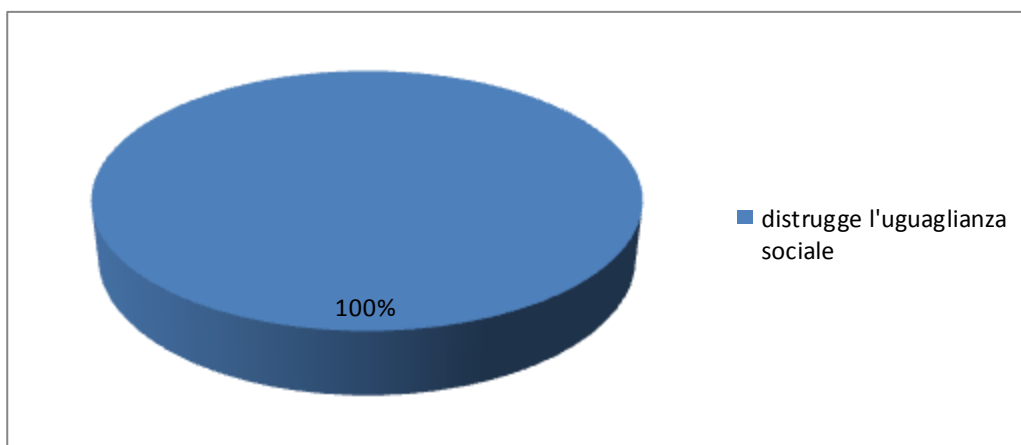
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	2



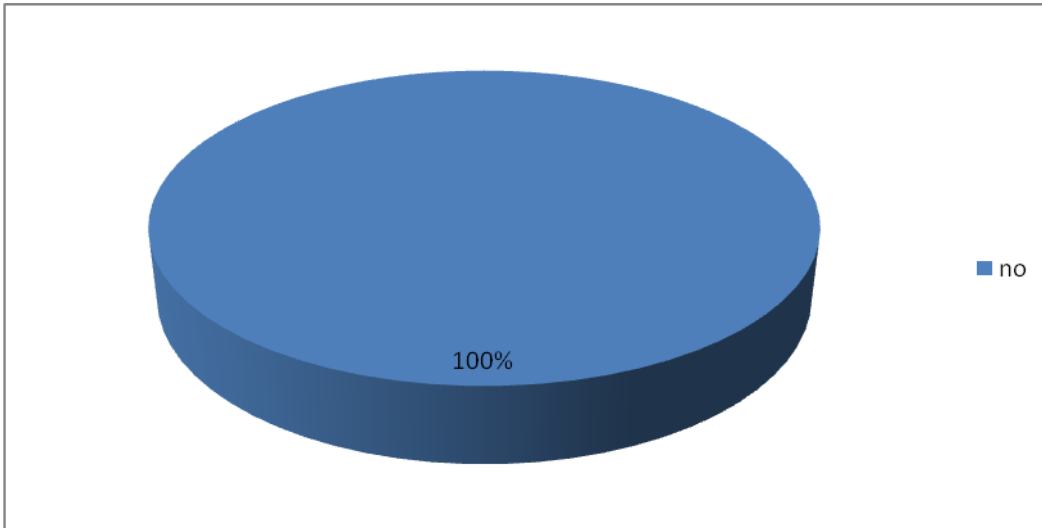
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	0
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



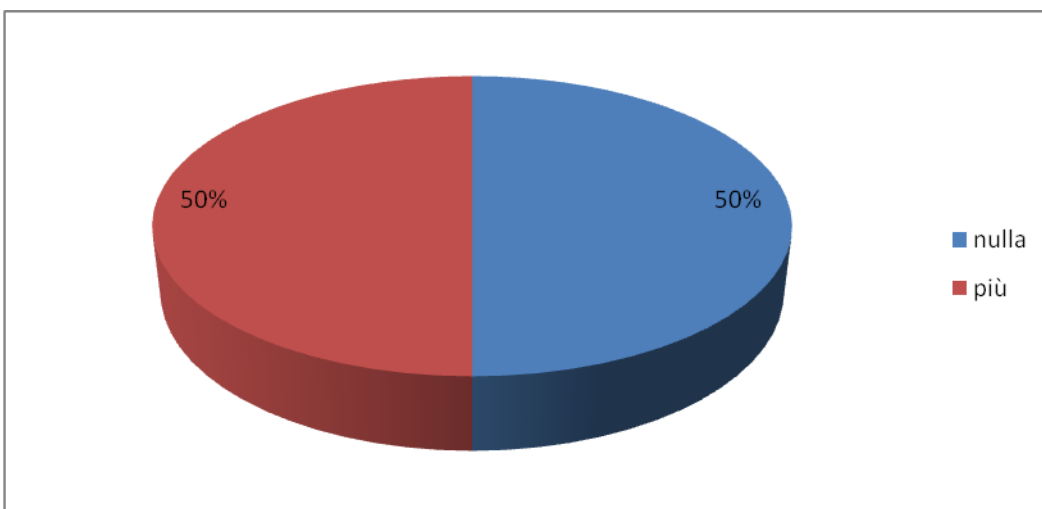
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	2



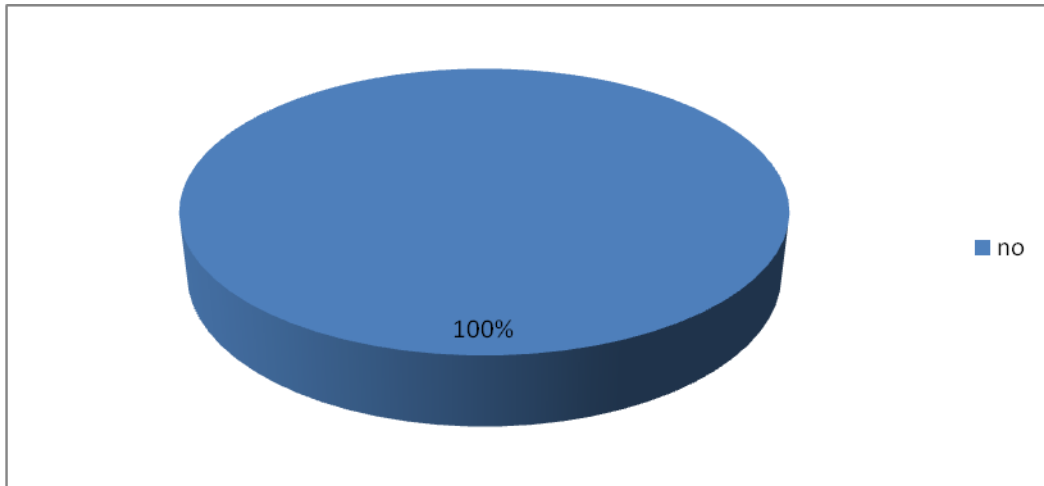
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	1
Meno	0
Più	1
Uguale	0



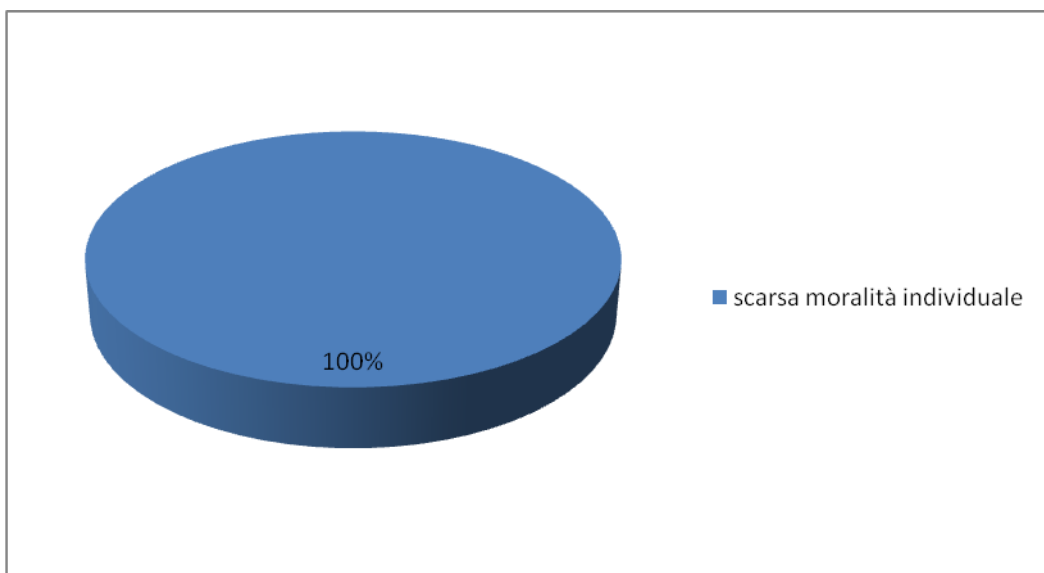
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	0
Si	0
No	2



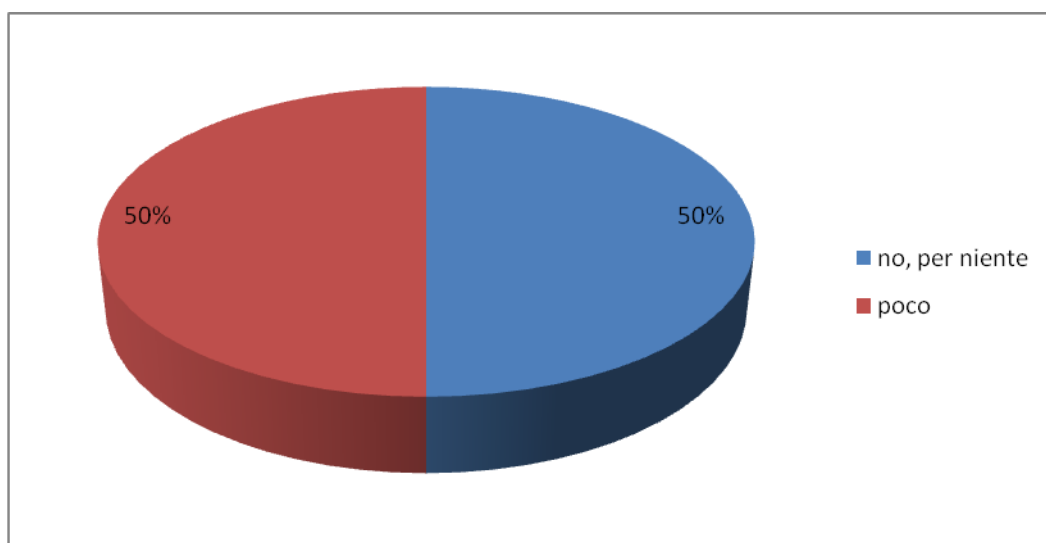
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	2
Interessi economici in gioco	0



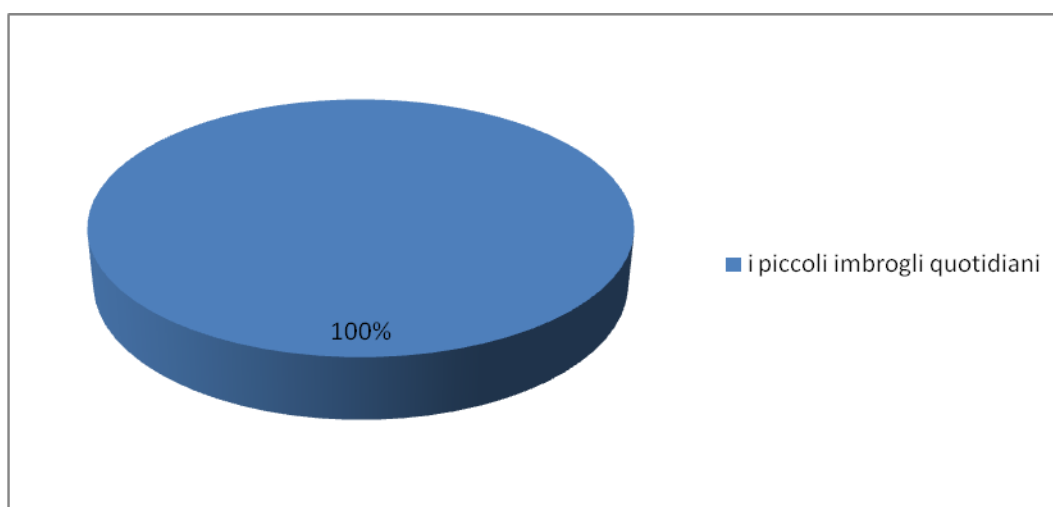
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	1
Poco	1
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



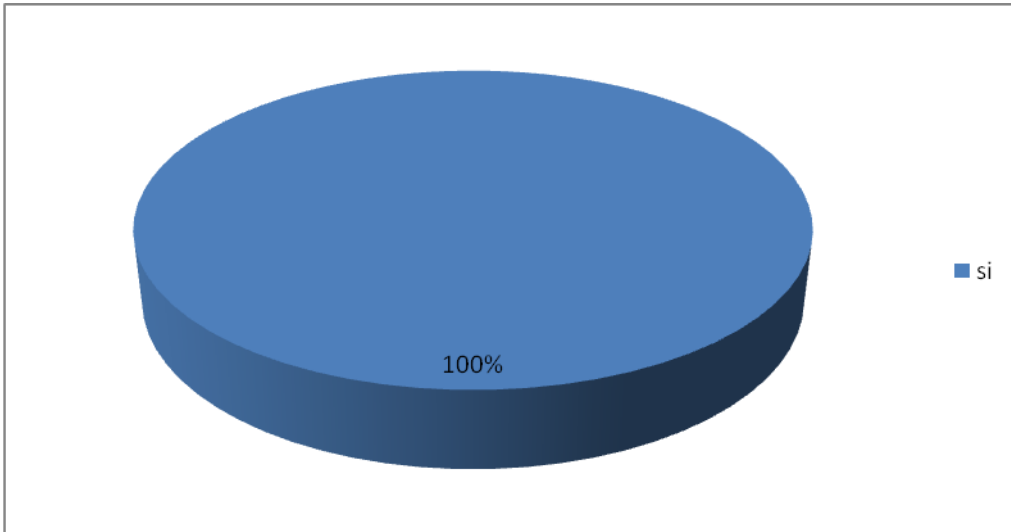
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	0
I piccoli imbrogli quotidiani	2



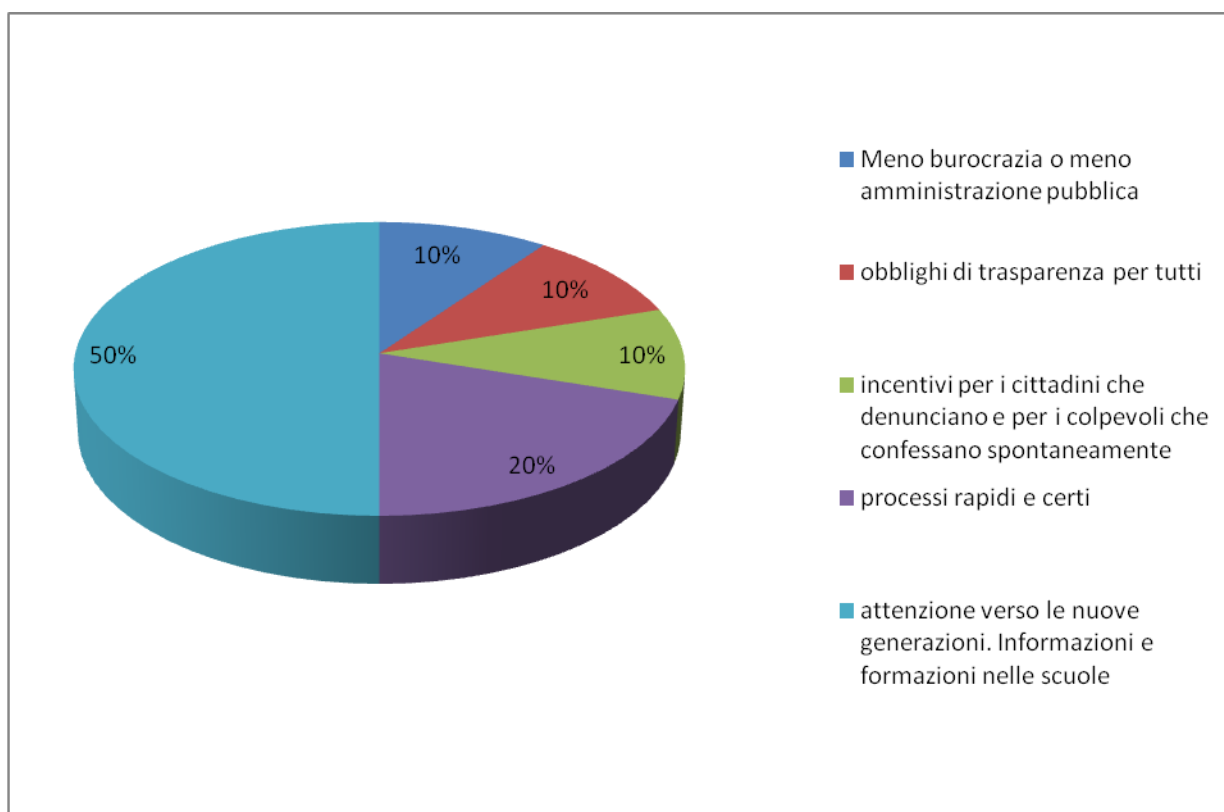
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	2
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	0
Obblighi di trasparenza per tutti	1
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	1
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	1

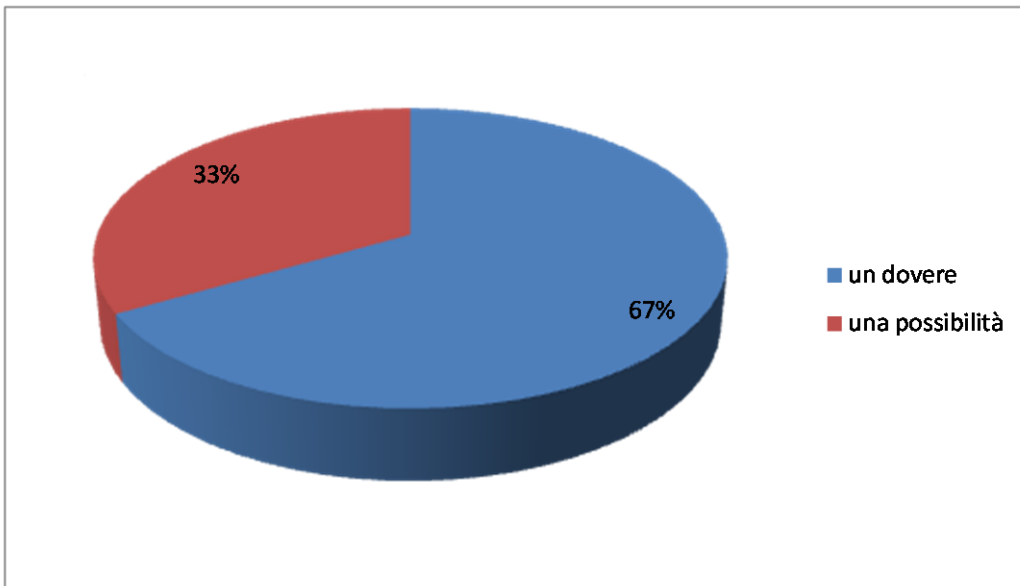


CLERO

CLERO – Uomini: n°3

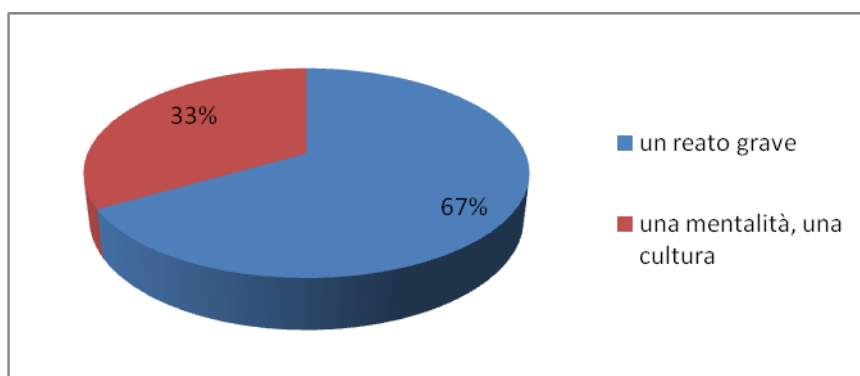
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	1
Un dovere	2
Una pratica utile	0
Un diritto	0
Un miraggio	0



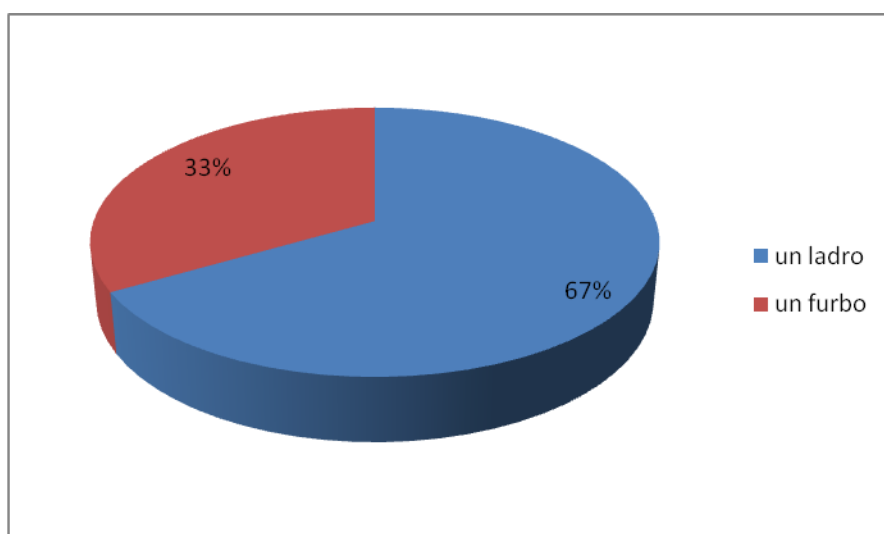
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	2
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	1
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



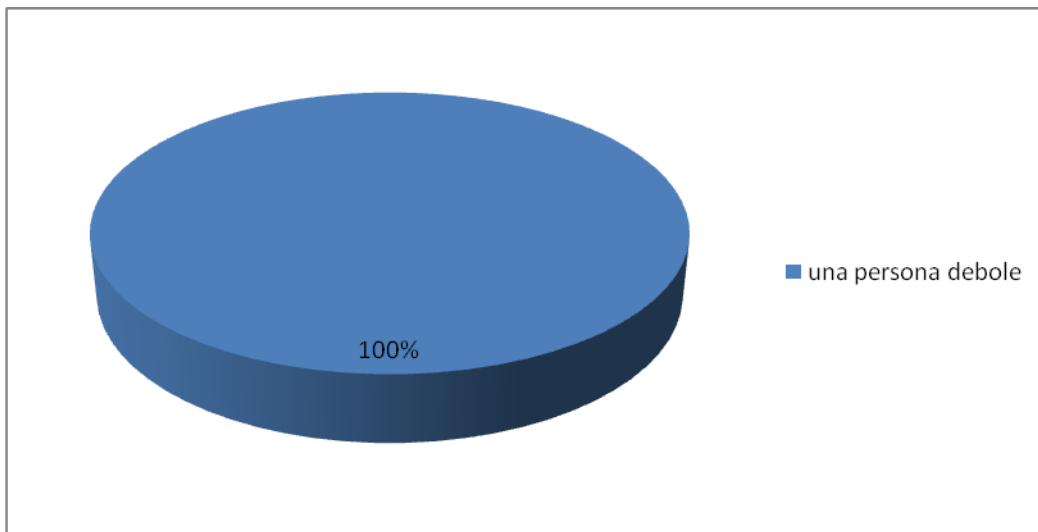
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	2
Un furbo	1
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



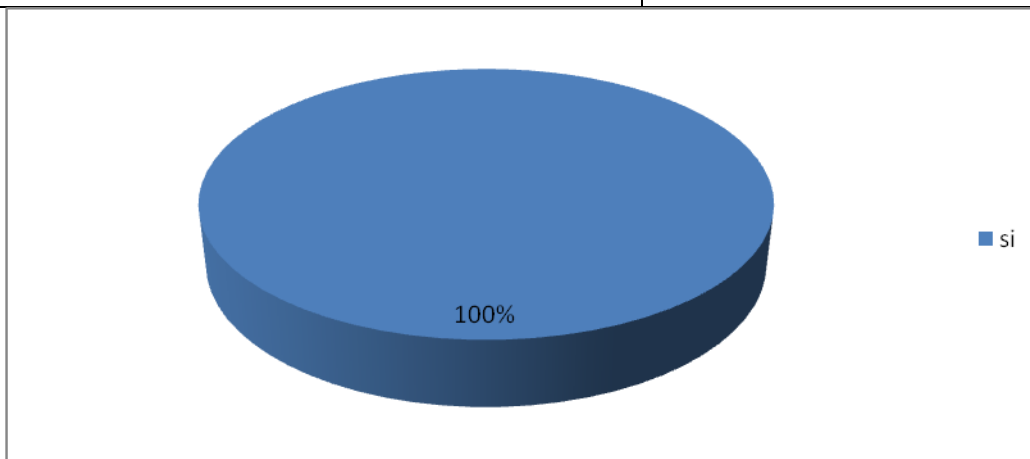
Il corrotto è?

Nulla	1
Una persona debole	2
Una persona che abusa del suo potere	0
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



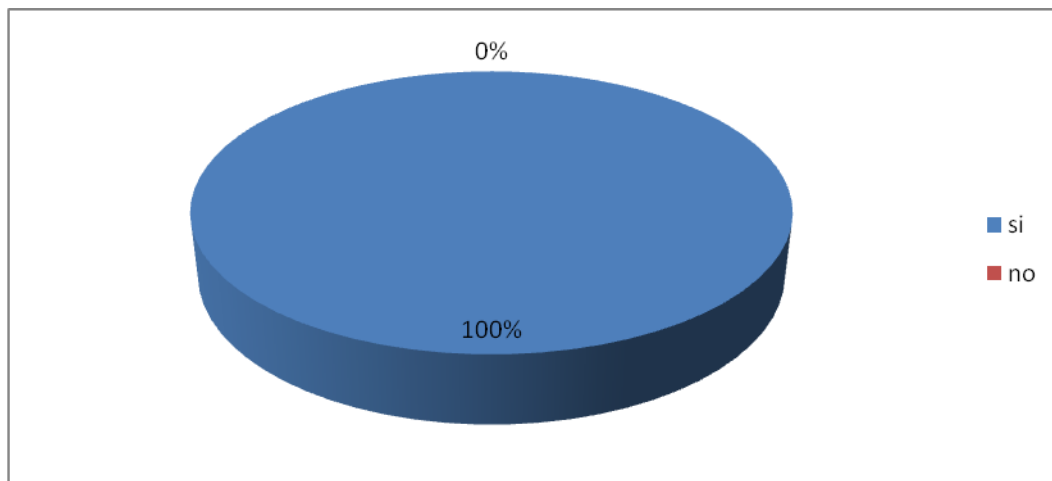
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	3
no	0



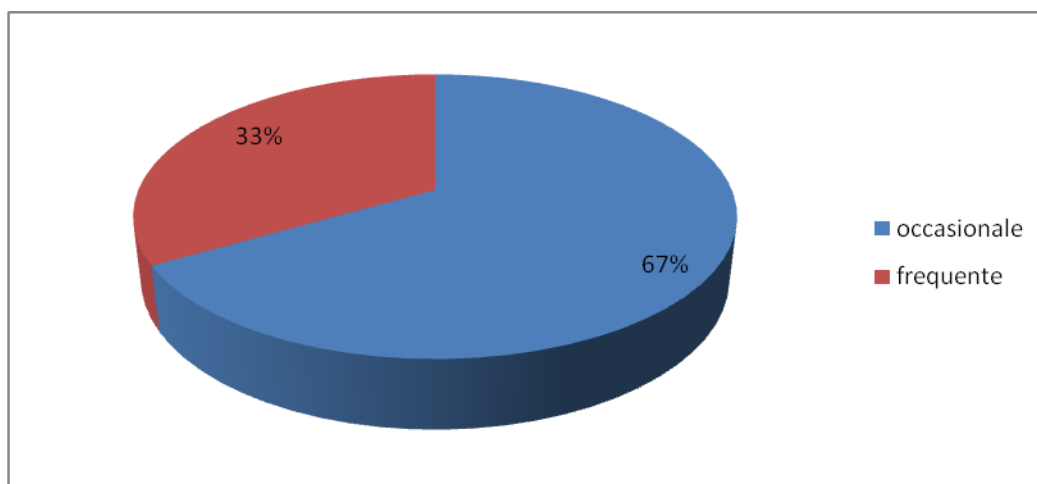
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	3
No	0



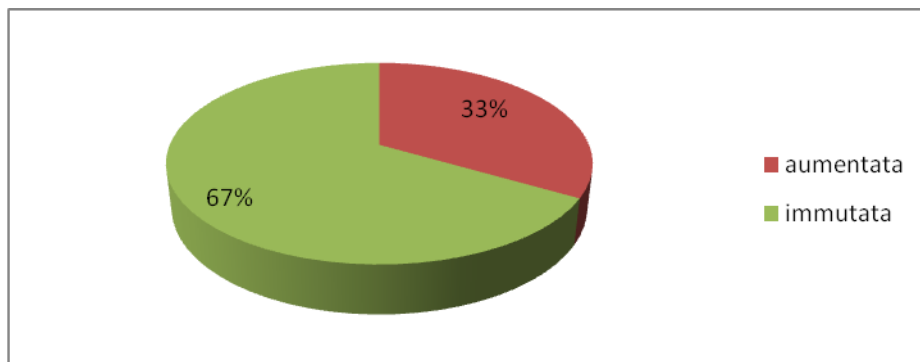
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	2
Frequente	1
Abituale	0



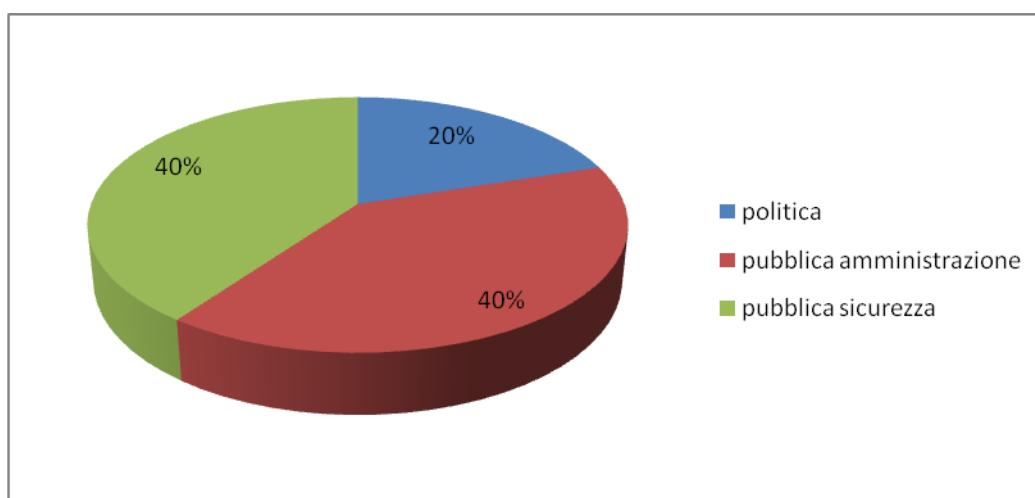
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	0
Diminuita	0
Aumentata	1
Immutata	2



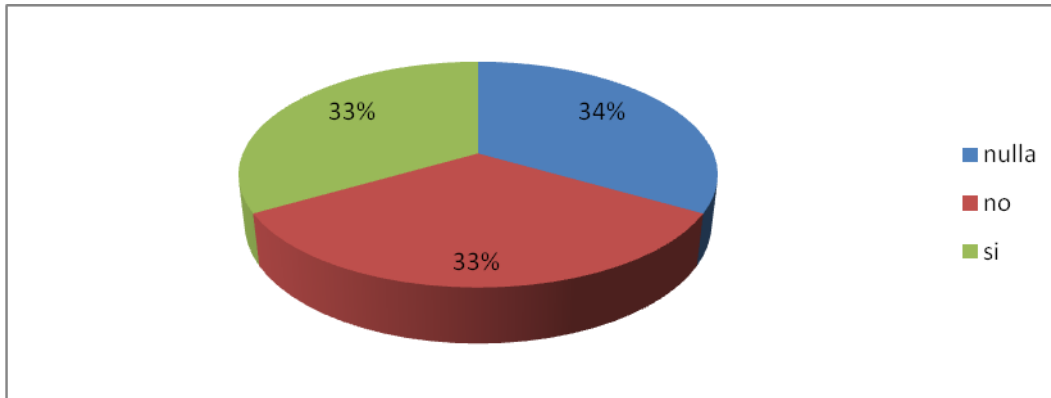
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	1
Pubblica amministrazione	2
Commercio	2
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	0
Bancario	0
Economia privata	0
Libere professioni	0
Servizi sanitari	0
Giustizia	0
Sport	0



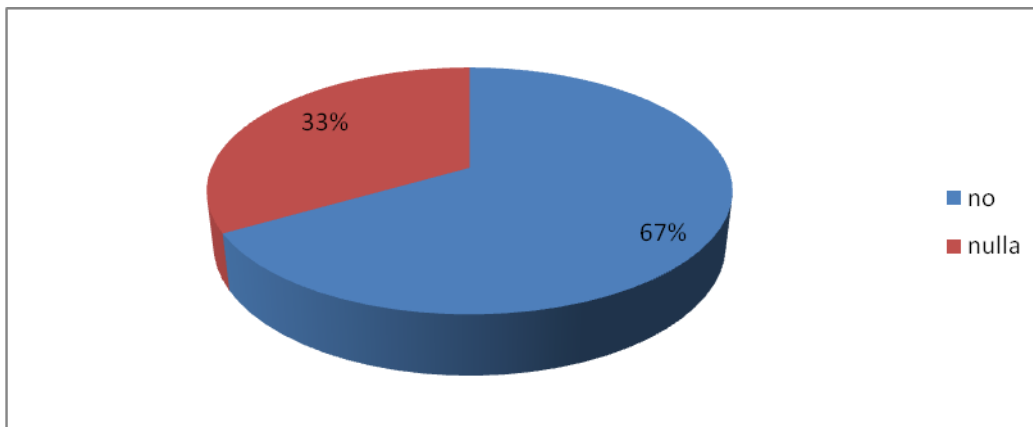
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	1
Si	1
No	1



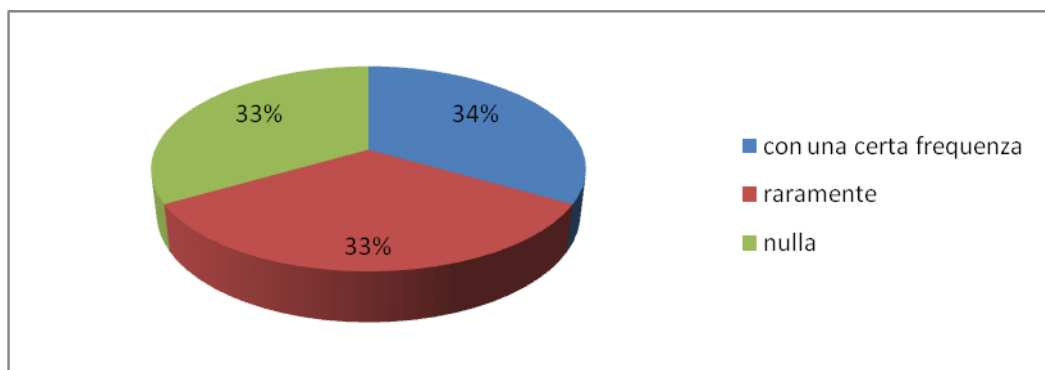
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	0
No	2



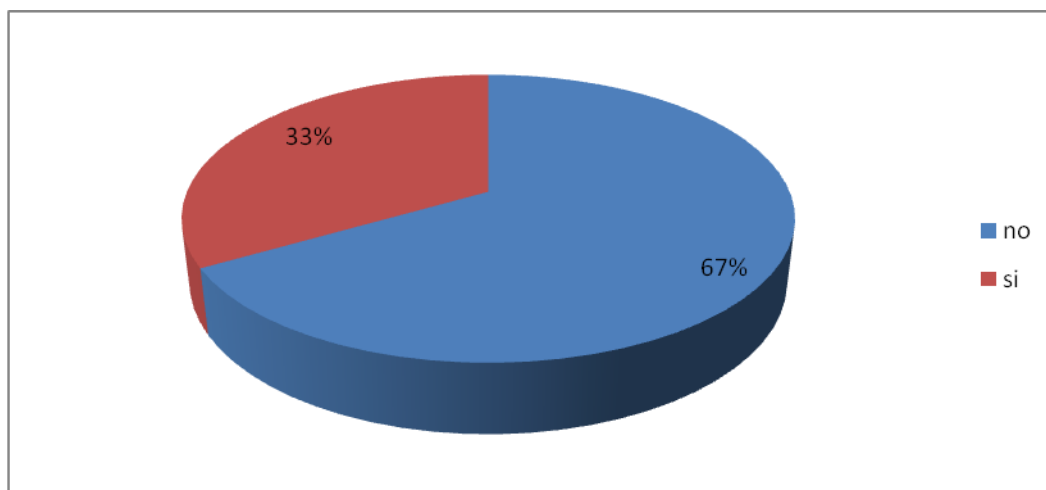
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	1
Mai	0
Raramente	1
Con una certa frequenza	1
Spesso	0
Sempre	0



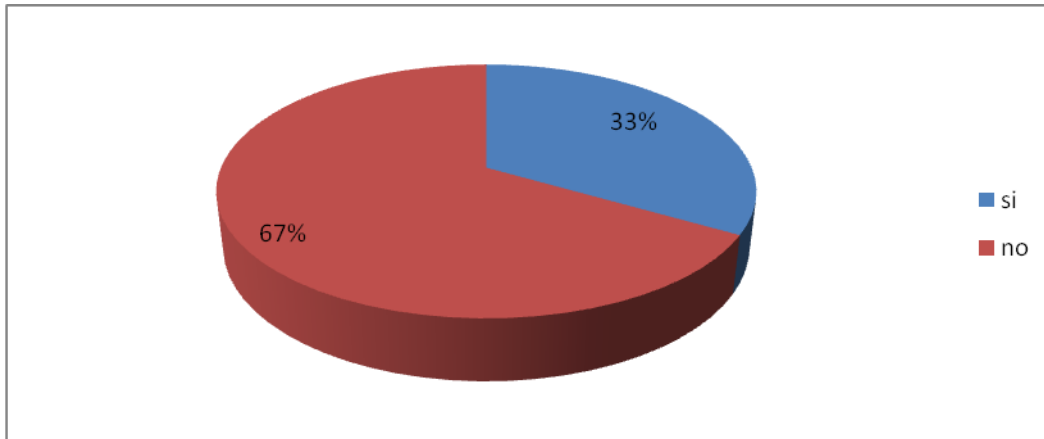
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	1
No	2



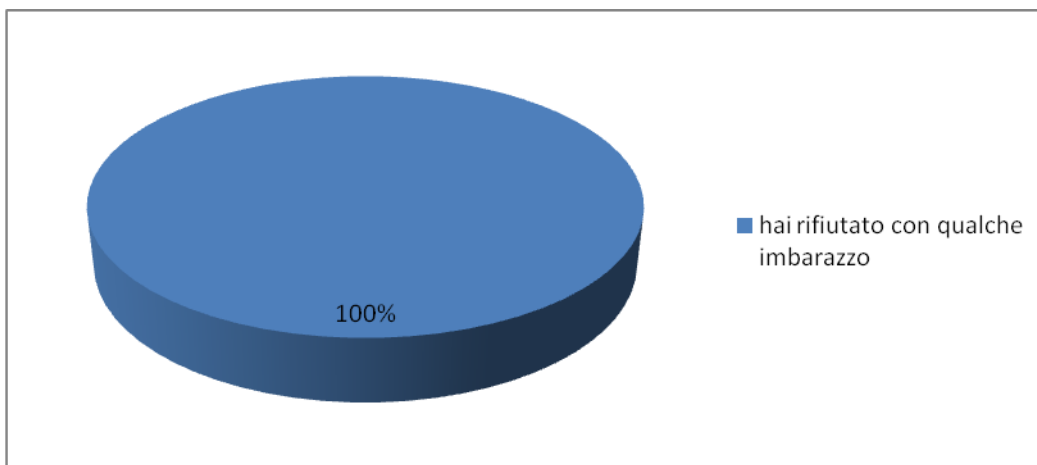
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	0
Si	1
No	2



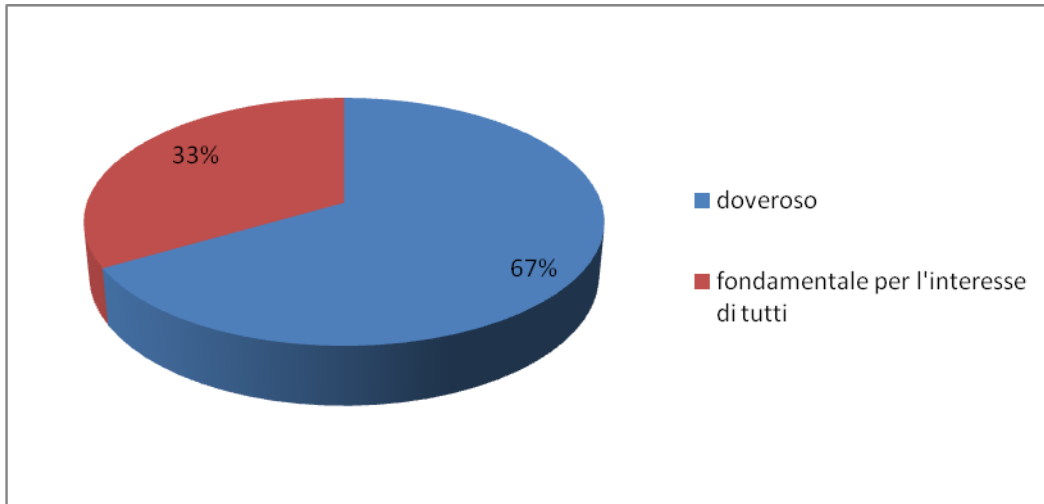
Se sì, come hai reagito?

Nulla	0
Hai rifiutato senza esitazioni	0
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	2
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



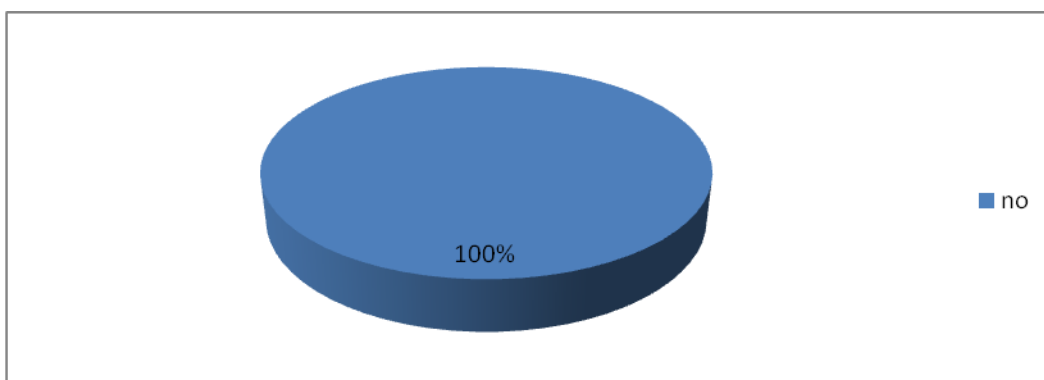
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	2
Fondamentale per l'interesse di tutti	1



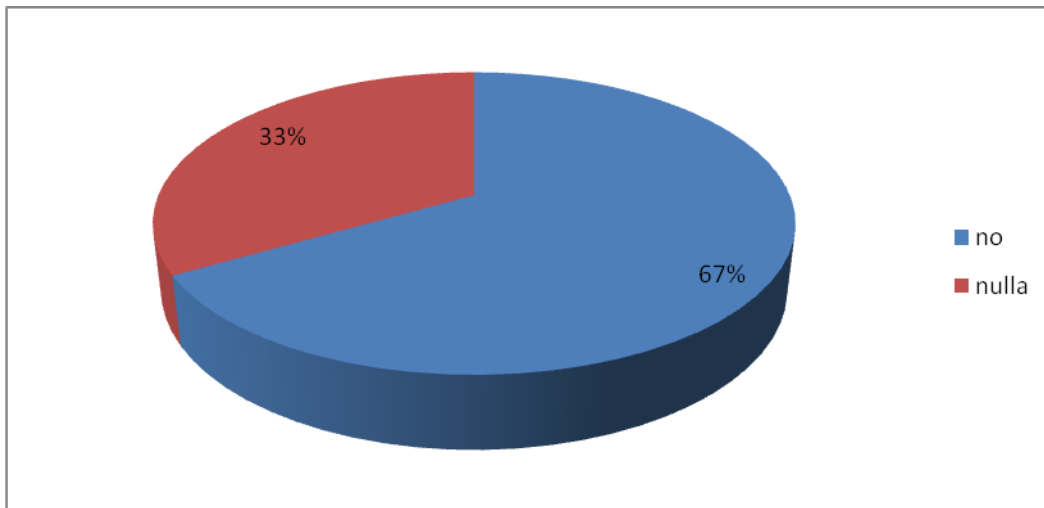
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	0
No	3



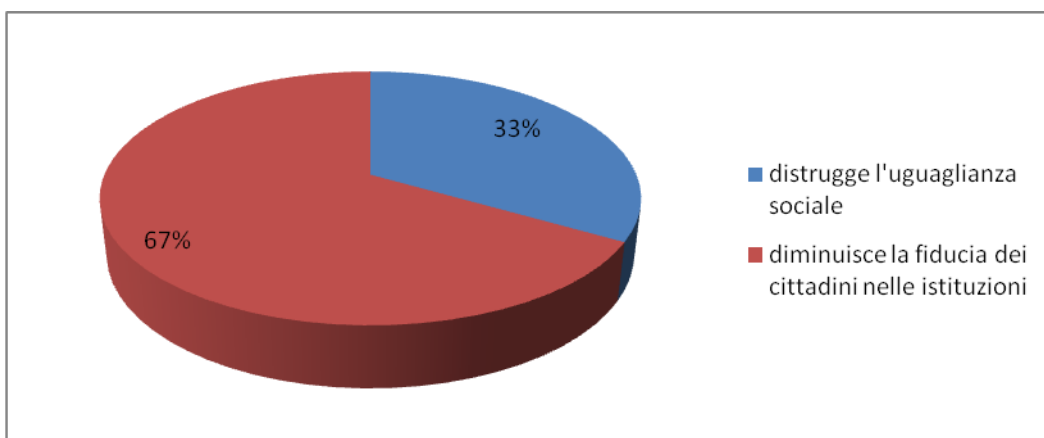
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	1
Si	0
No	2



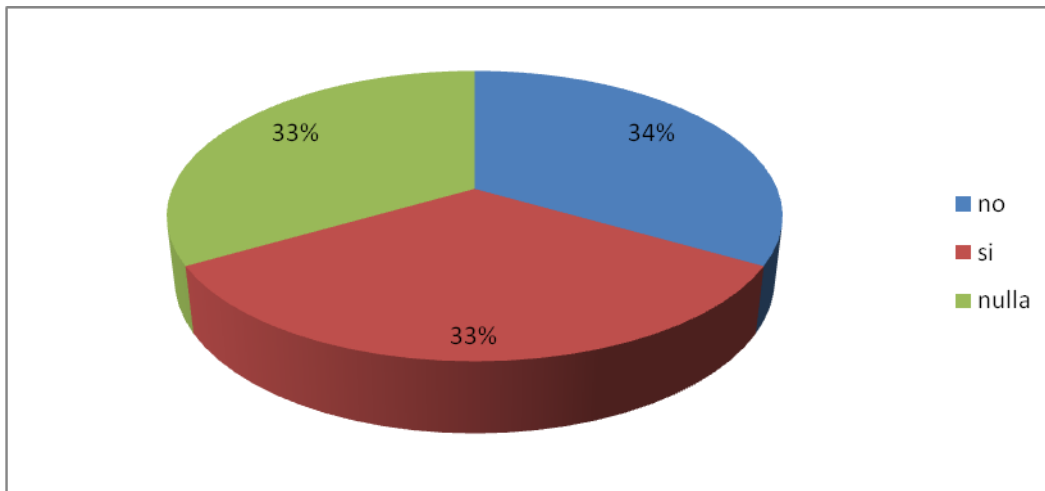
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	1
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	2
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



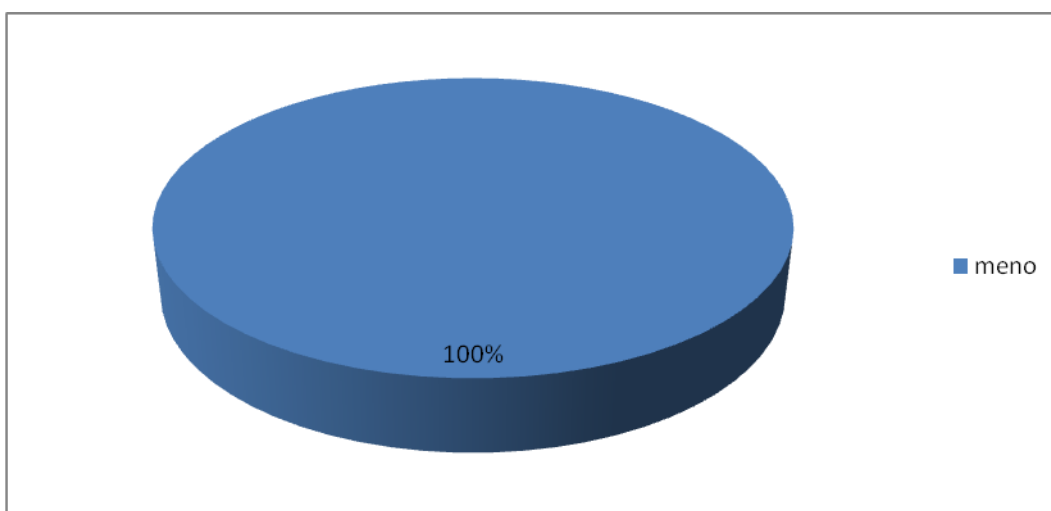
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	1
Si	1
No	1



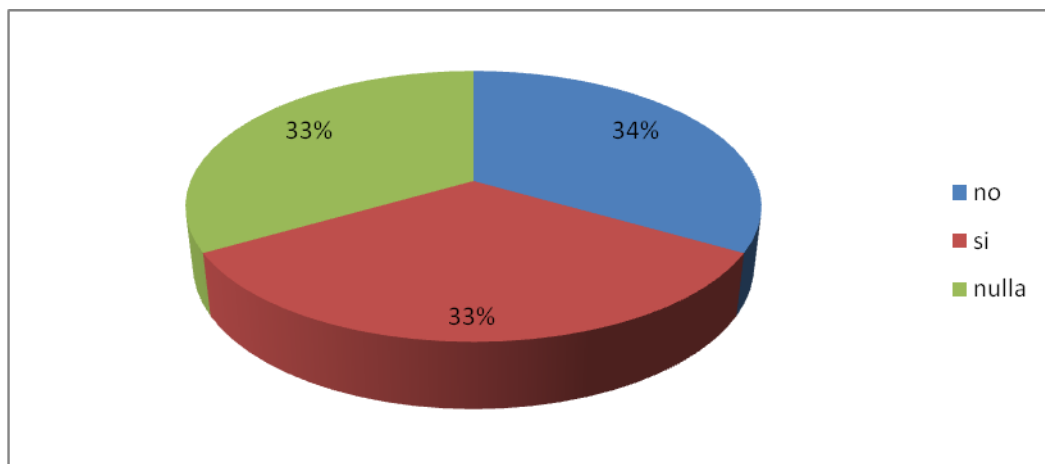
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	0
Meno	3
Più	0
Uguale	0



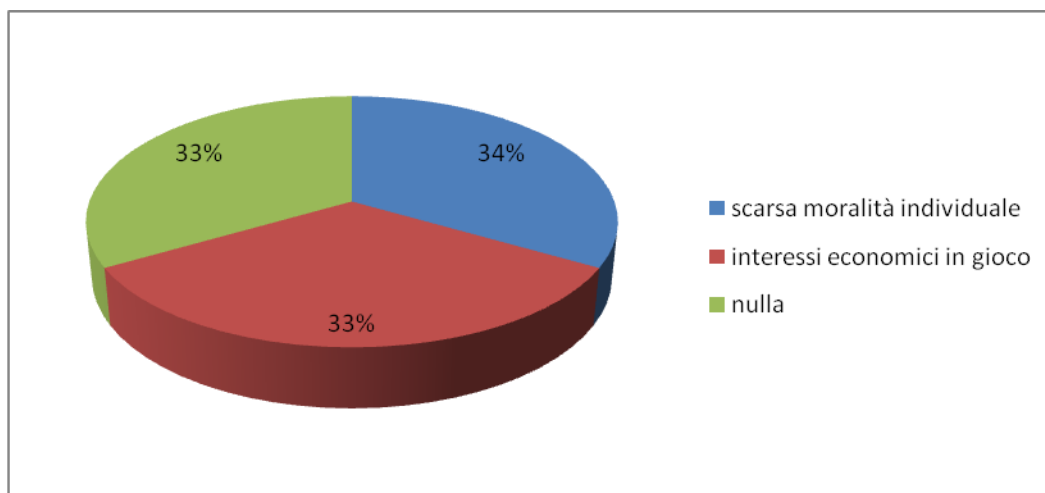
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	1
No	1



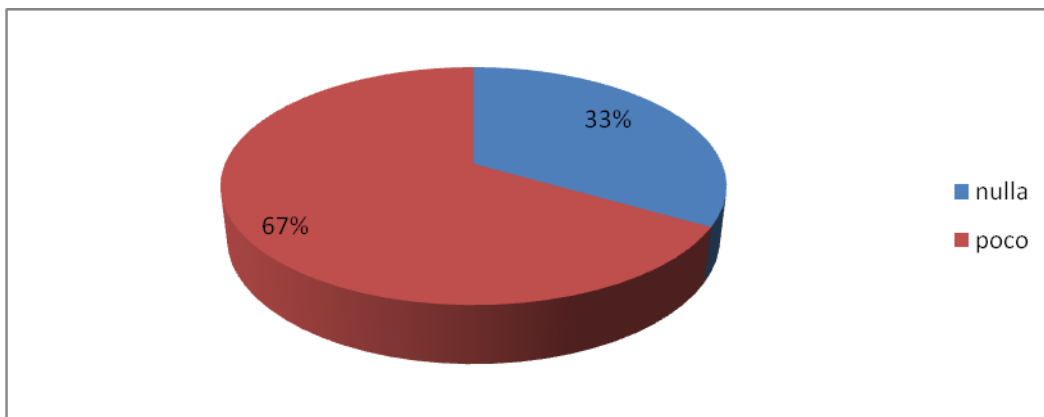
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	1
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	1



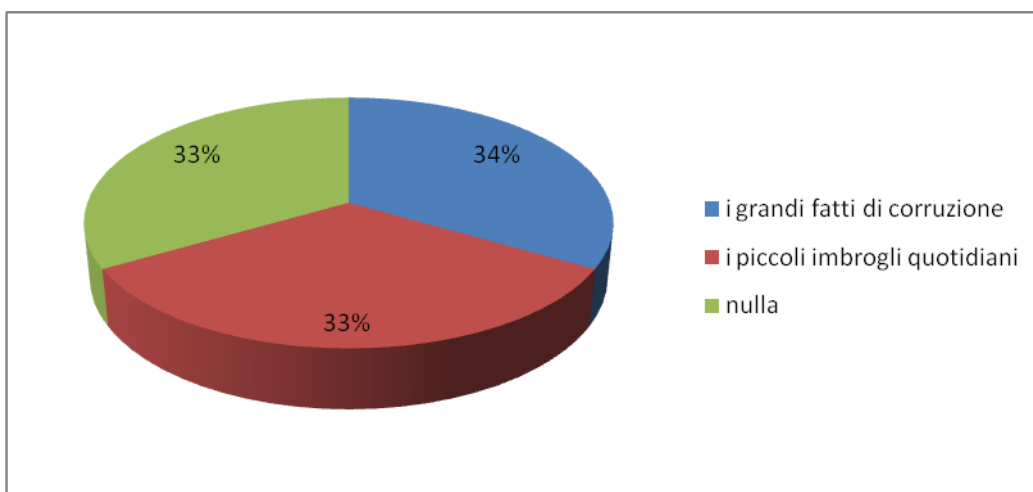
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	1
No, per niente	0
Poco	2
Abbastanza	0
Si, pienamente	0



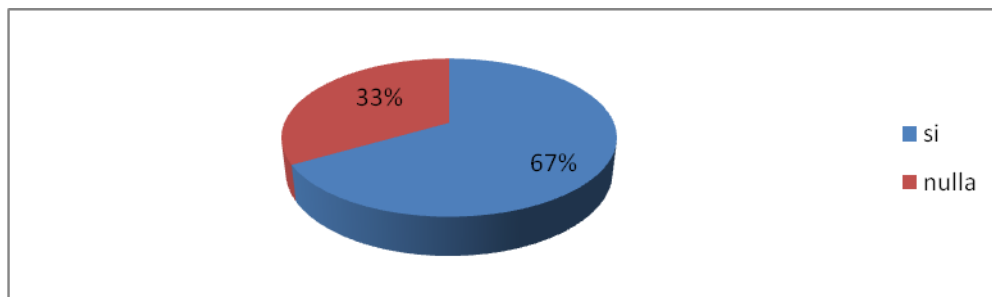
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	1
I piccoli imbrogli quotidiani	1



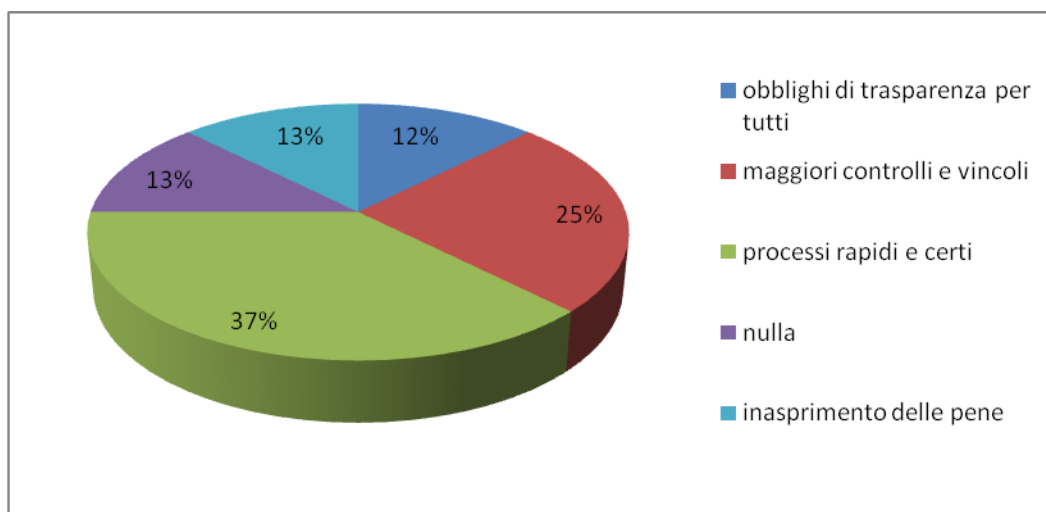
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	1
Si	2
No	0



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	1
Maggiori controlli e vincoli	2
Obblighi di trasparenza per tutti	1
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	0
Inasprimento delle pene	1
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	0
Processi certi e rapidi	3
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	0

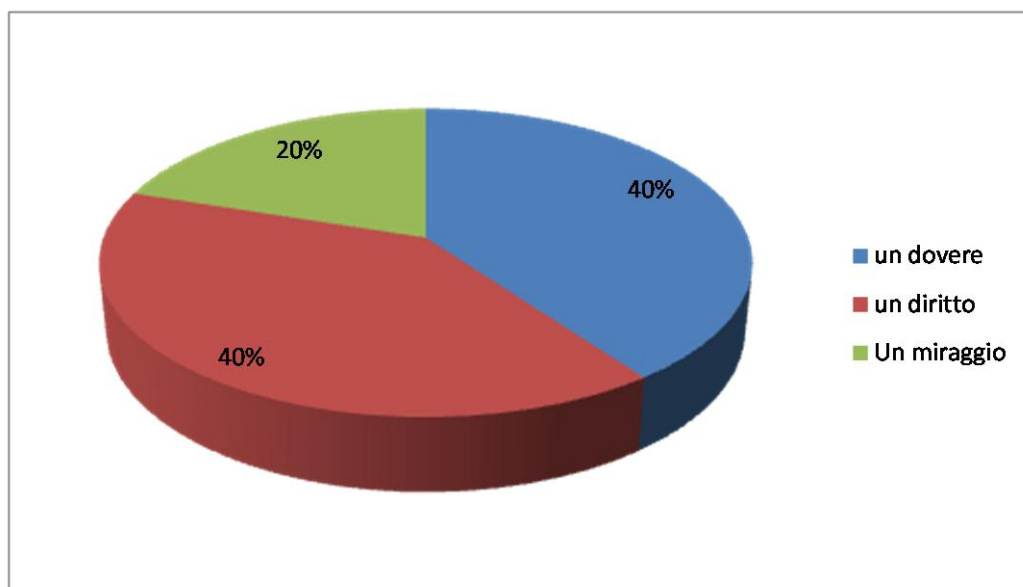


ALTRO

ALTRO – Uomini: n°5

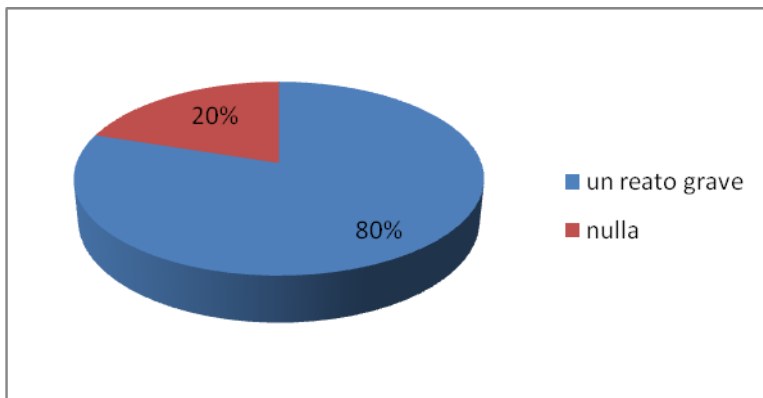
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	2
Una pratica utile	0
Un diritto	2
Un miraggio	1



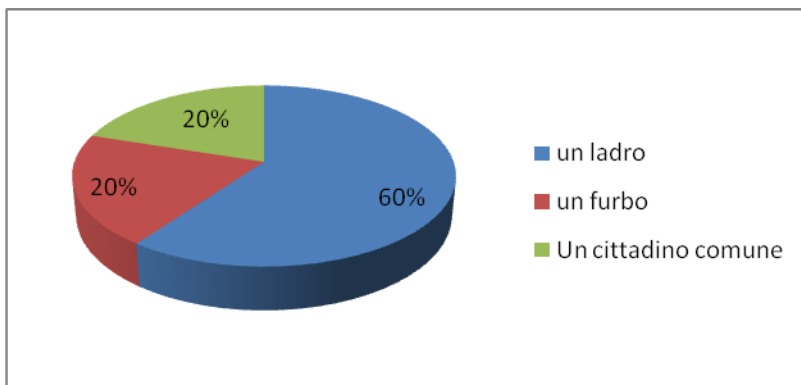
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	1
Un reato grave	4
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	0
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



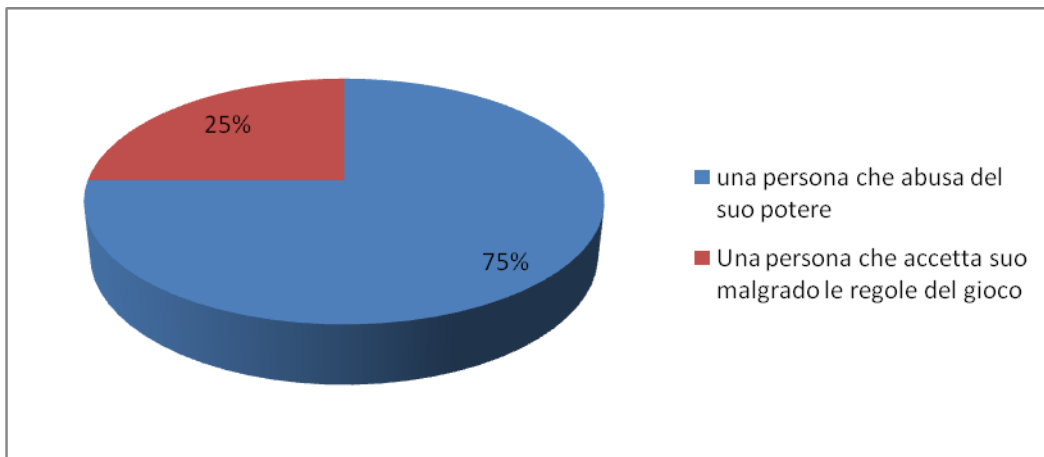
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	3
Un furbo	1
Un cittadino comune	1
Una persona da invidiare	0
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



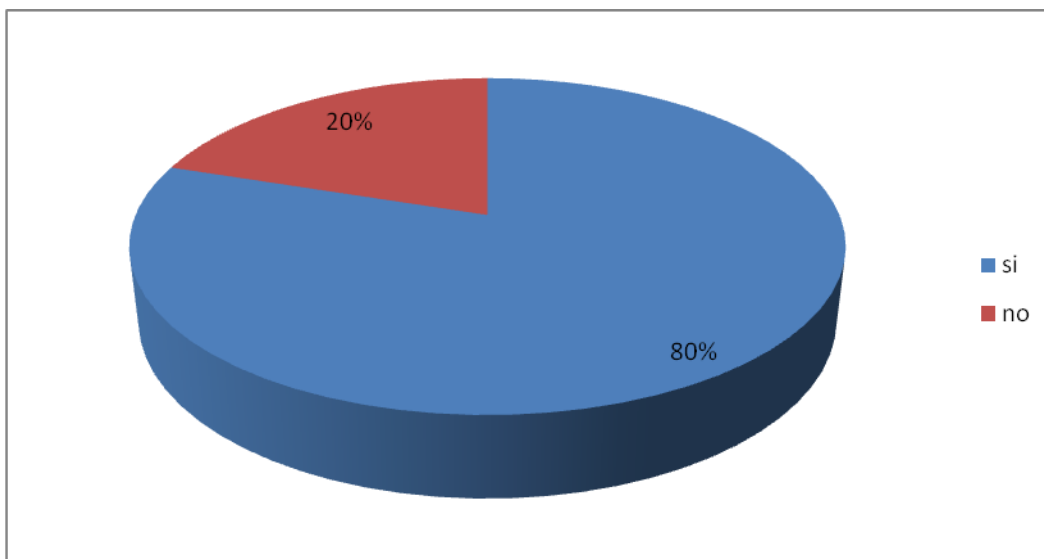
Il corrotto è?

Nulla	1
Una persona debole	0
Una persona che abusa del suo potere	3
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	1
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



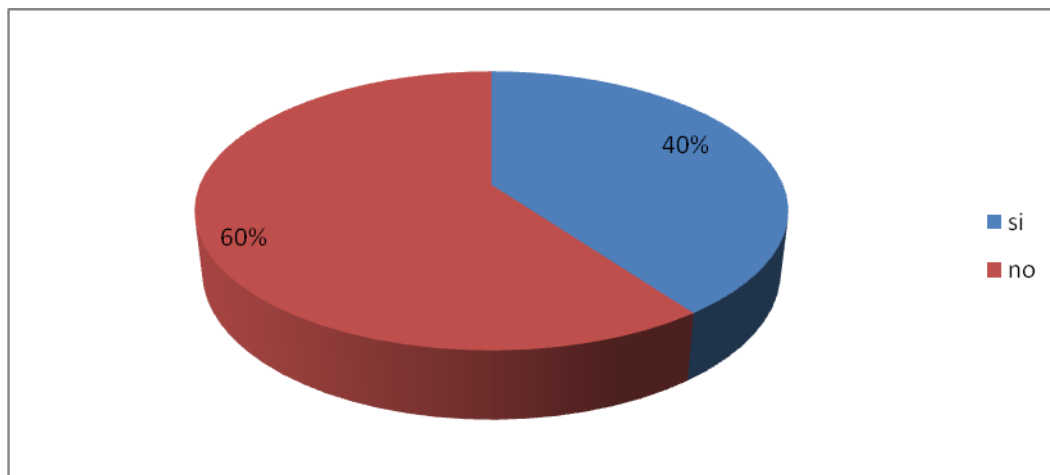
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	4
no	1



Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

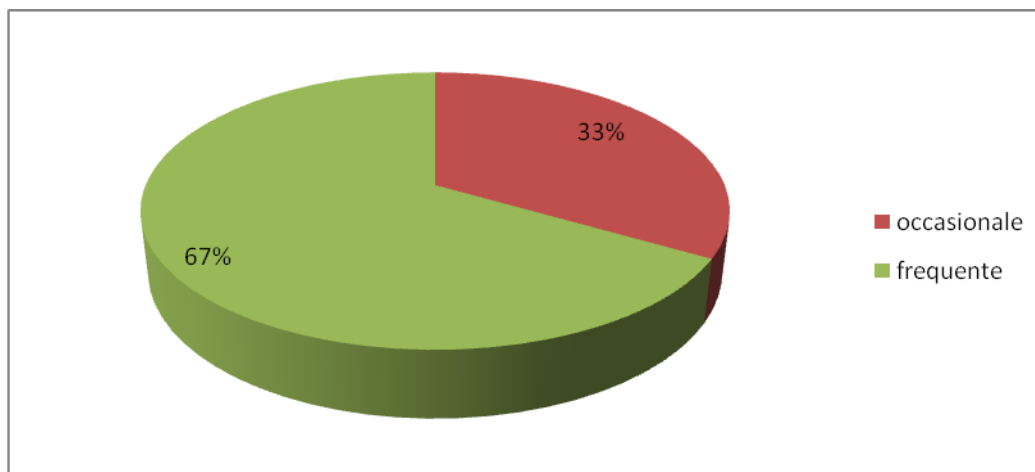
Nulla	0
Si	2
No	3



Se sì, ti sembra un fenomeno...

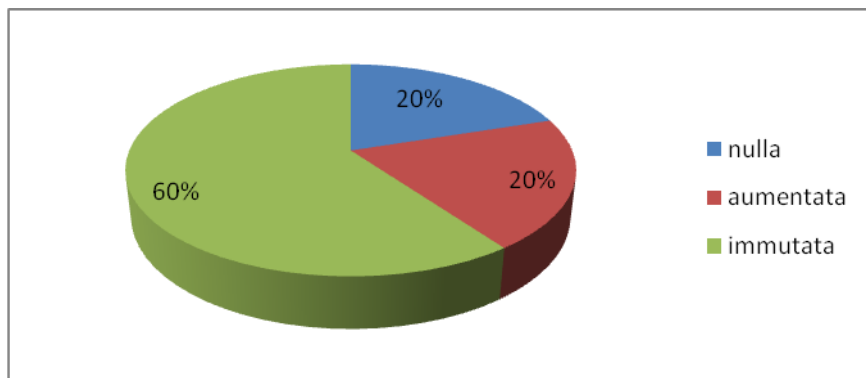
Nulla	0
Occasionale	1
Frequente	2
Abituale	0

N.B.: è stata segnata una risposta in più.



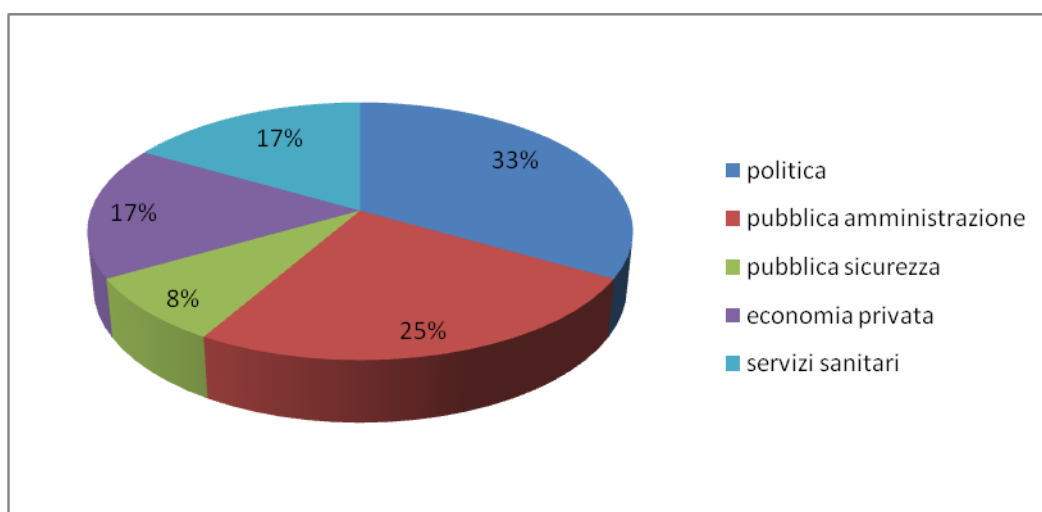
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	0
Aumentata	1
Immutata	3



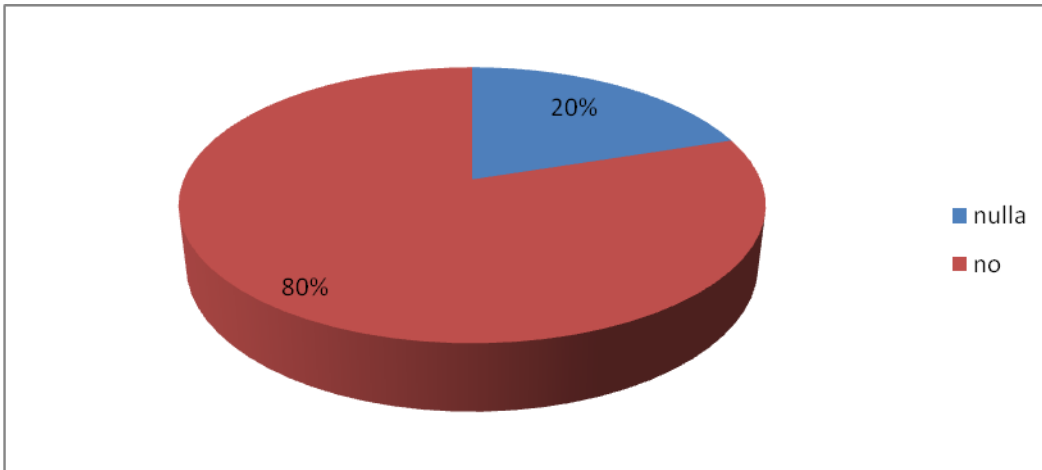
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	4
Pubblica amministrazione	3
Commercio	0
Scuola/università	0
Pubblica sicurezza	1
Bancario	0
Economia privata	2
Libere professioni	0
Servizi sanitari	2
Giustizia	0
Sport	0



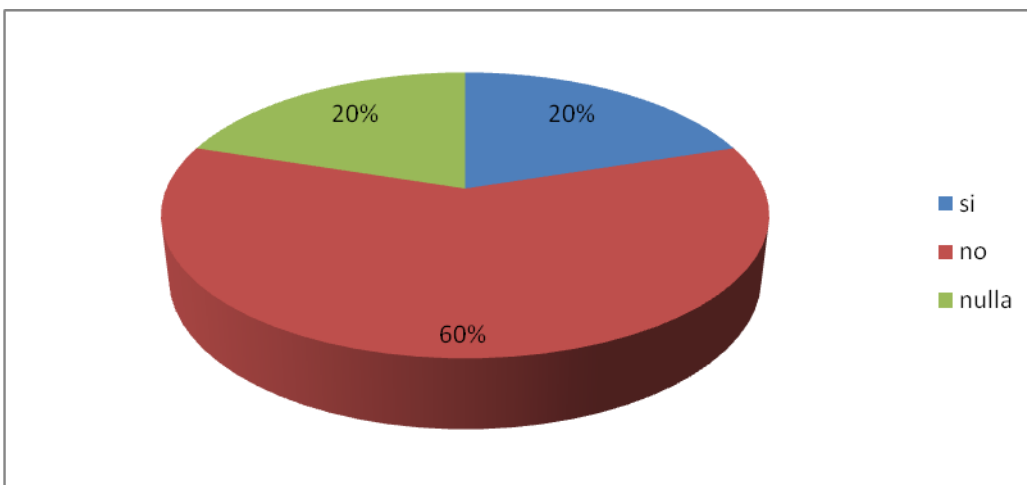
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	1
Si	0
No	4



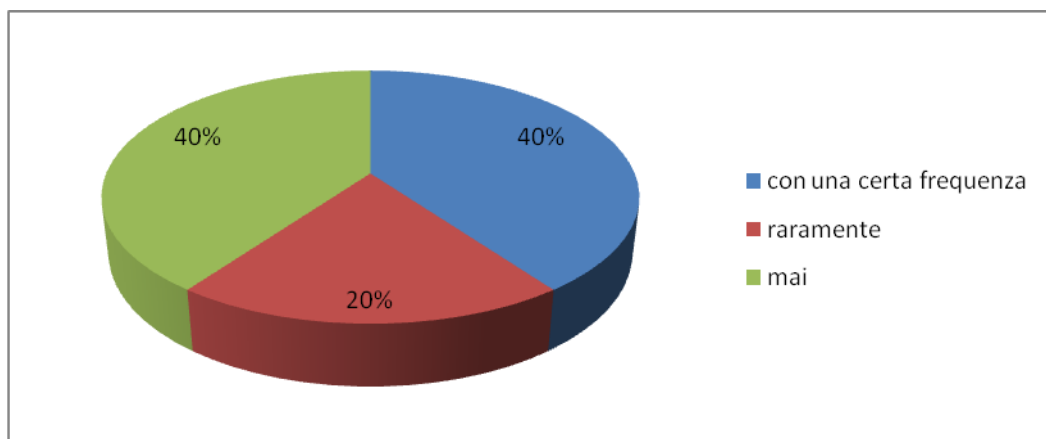
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	1
No	3



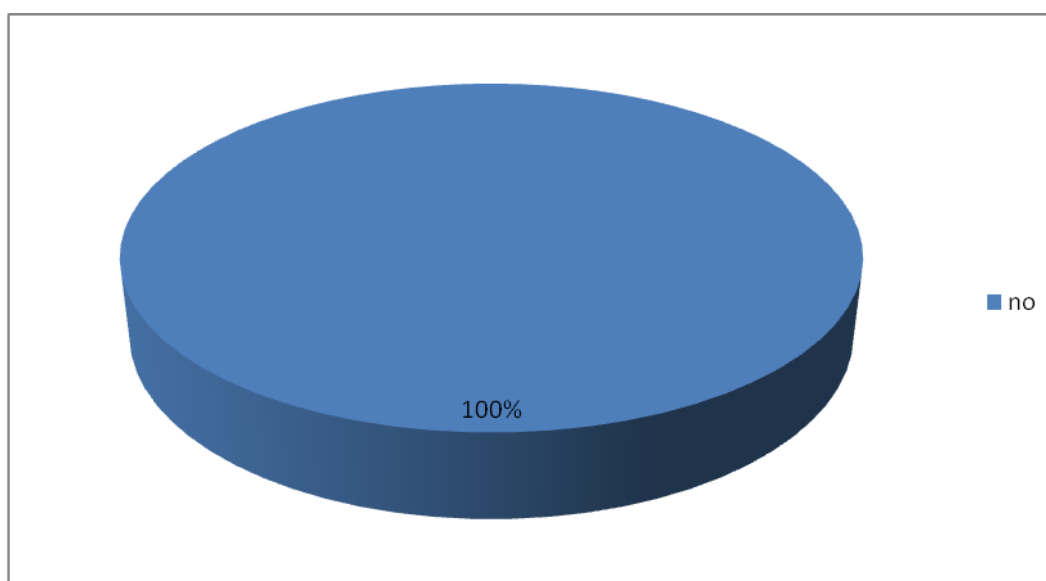
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	2
Raramente	1
Con una certa frequenza	2
Spesso	0
Sempre	0



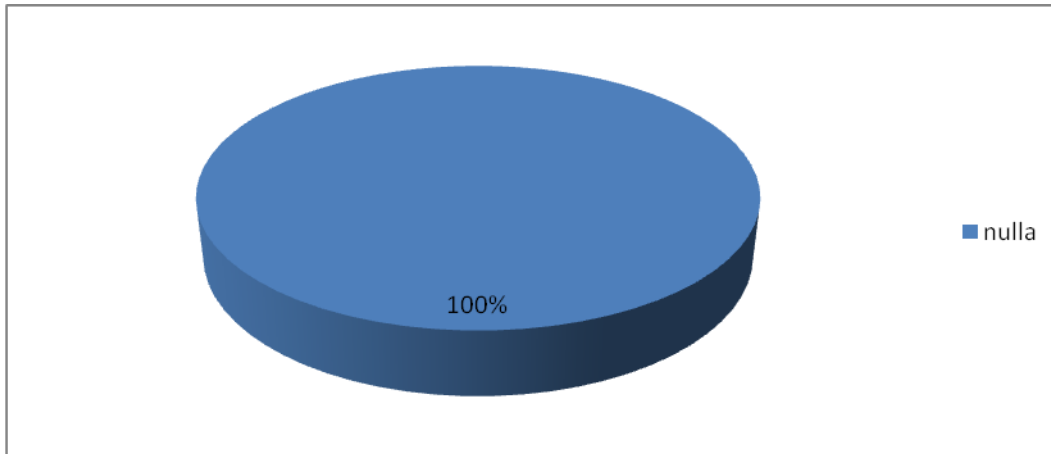
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	0
Si	0
No	5



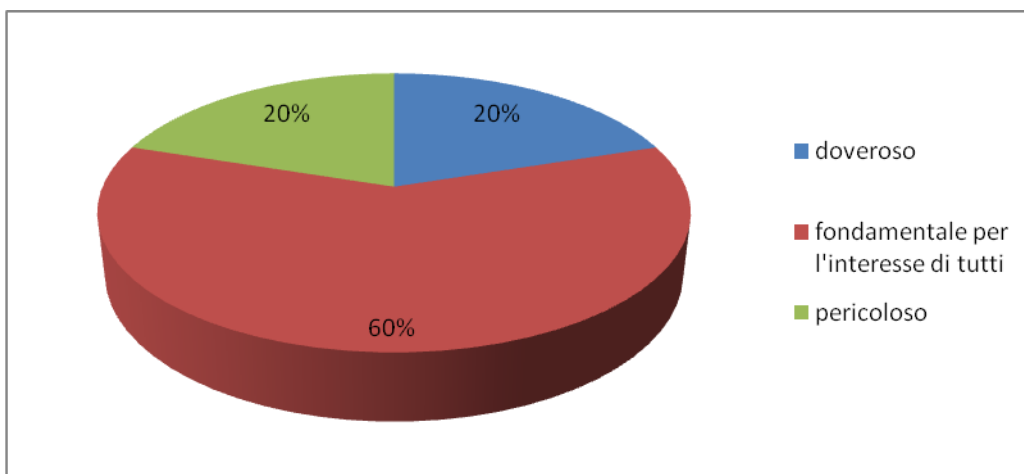
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	5
Si	0
No	0



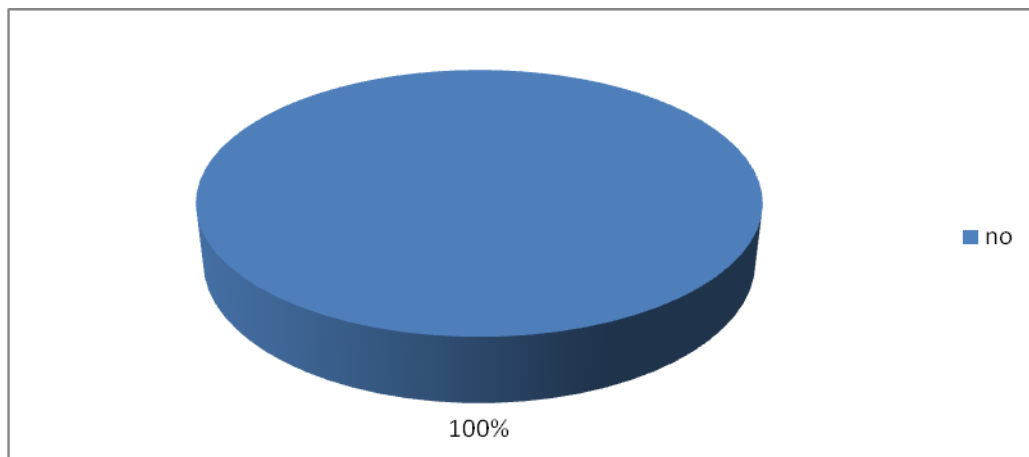
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	1
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	1
Fondamentale per l'interesse di tutti	3



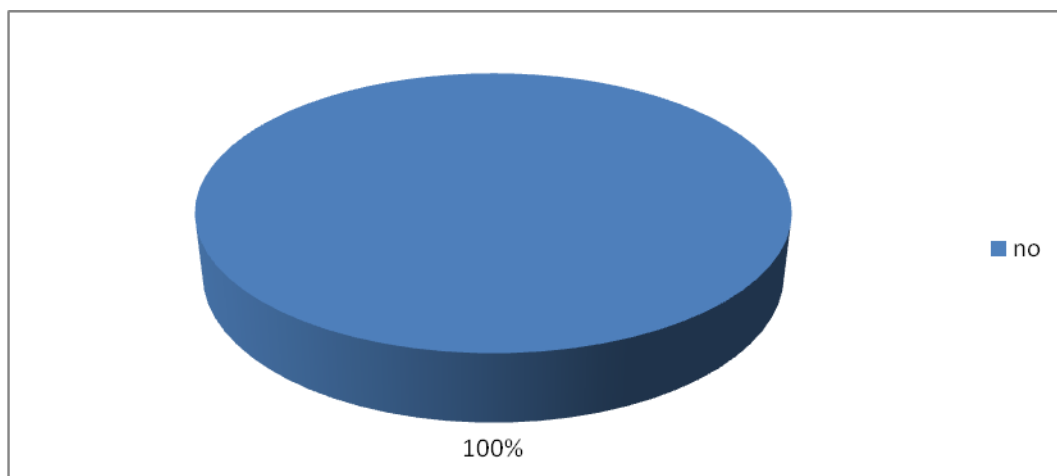
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	0
No	5



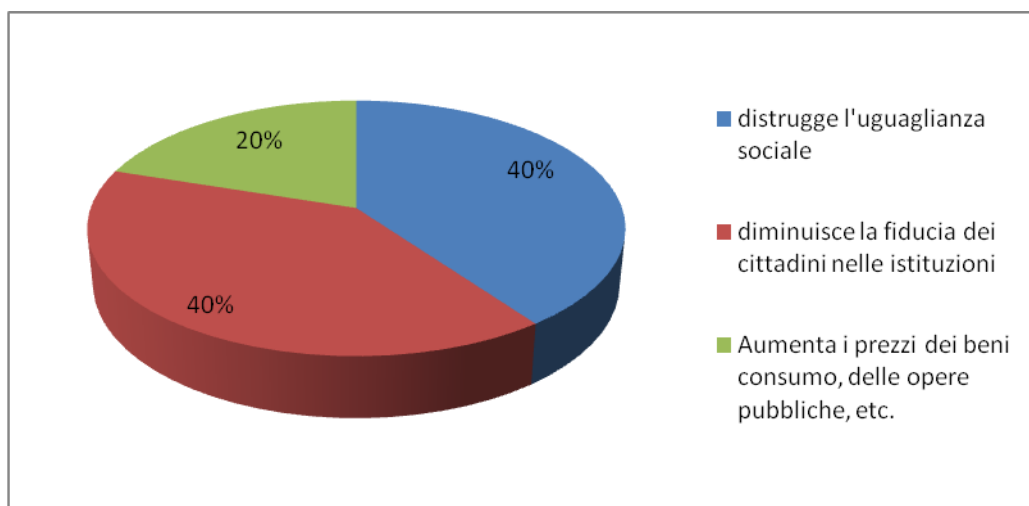
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	0
No	5



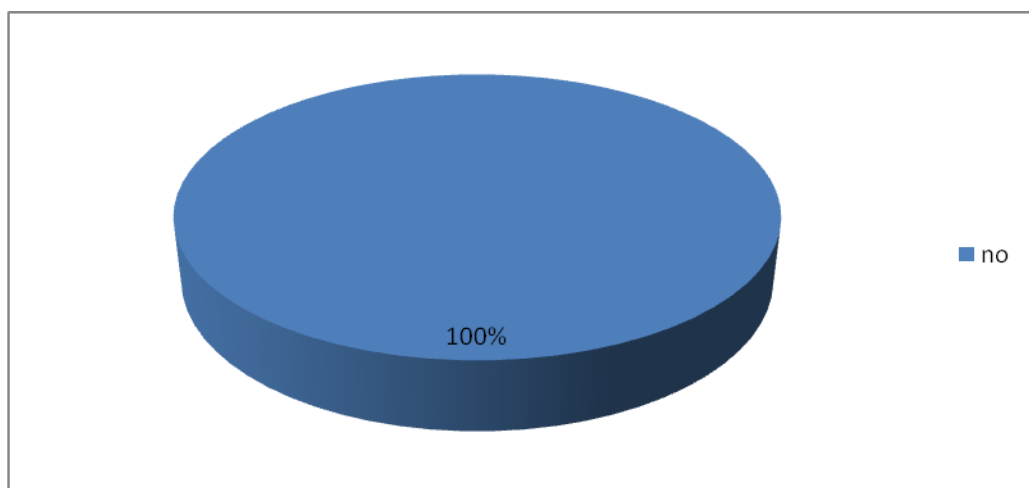
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	0
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	1
Distrugge l'uguaglianza sociale	2
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	2
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	0



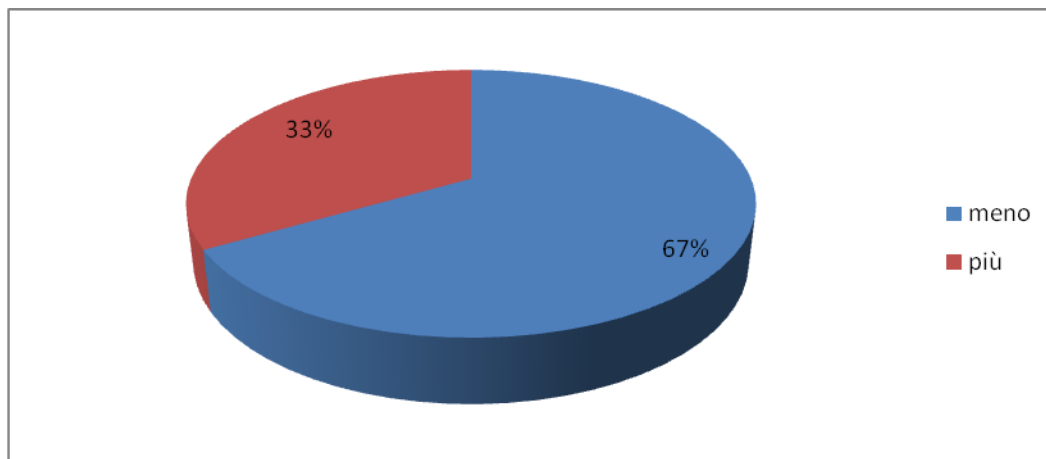
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	0
Si	0
No	5



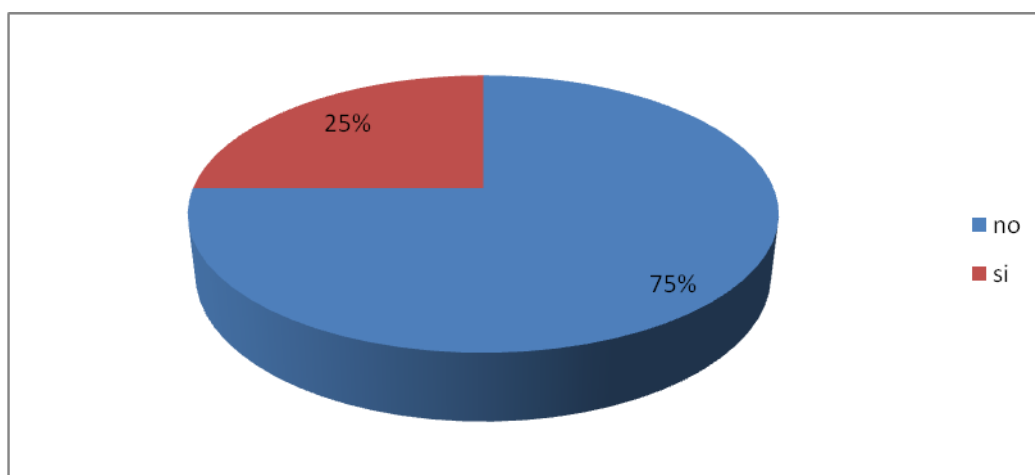
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	2
Meno	2
Più	1
Uguale	0



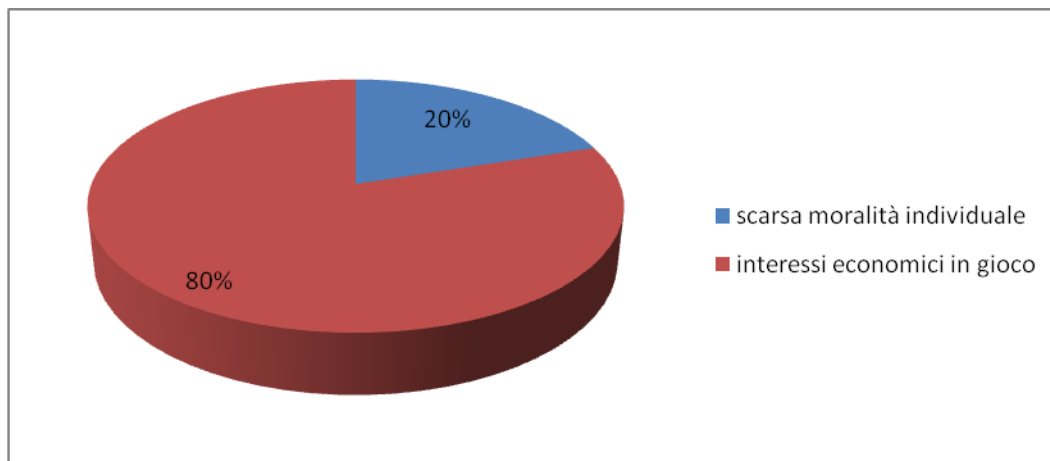
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	1
No	3



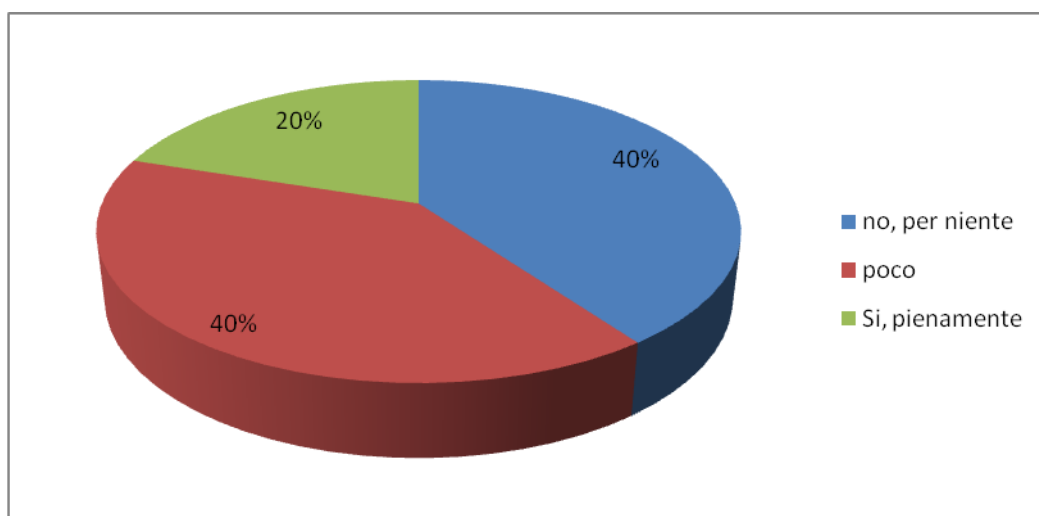
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	1
Interessi economici in gioco	4



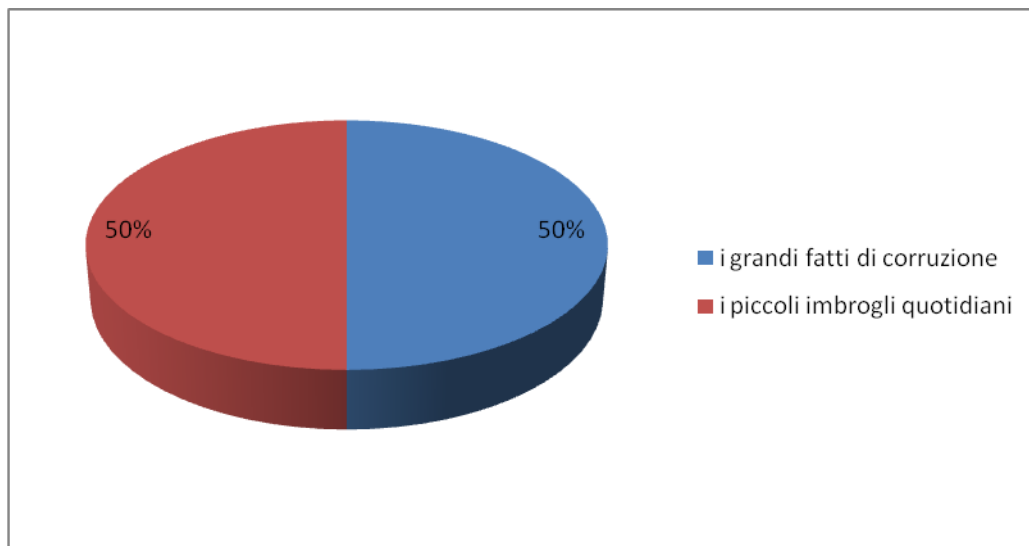
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	2
Poco	2
Abbastanza	0
Si, pienamente	1



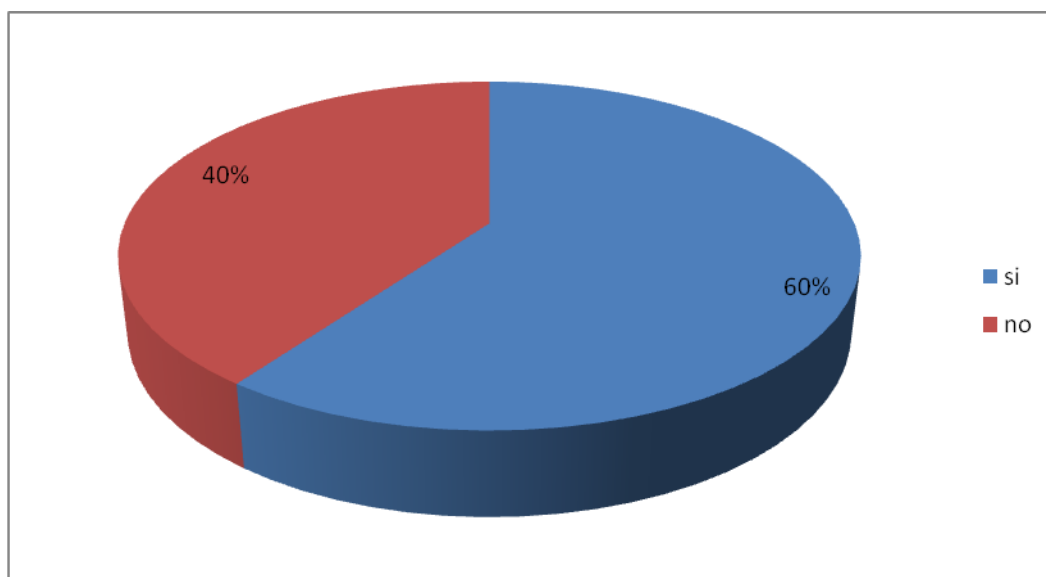
Ritieni più gravi...

Nulla	1
I grandi fatti di corruzione	2
I piccoli imbrogli quotidiani	2



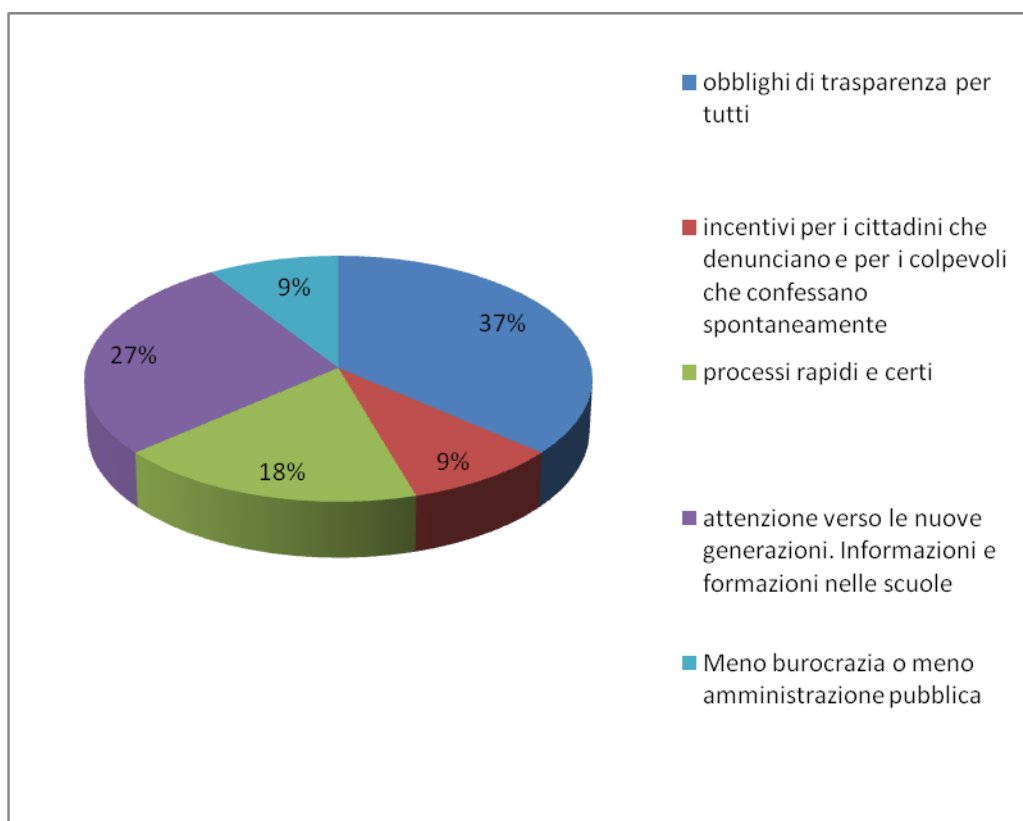
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	0
Si	3
No	2



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

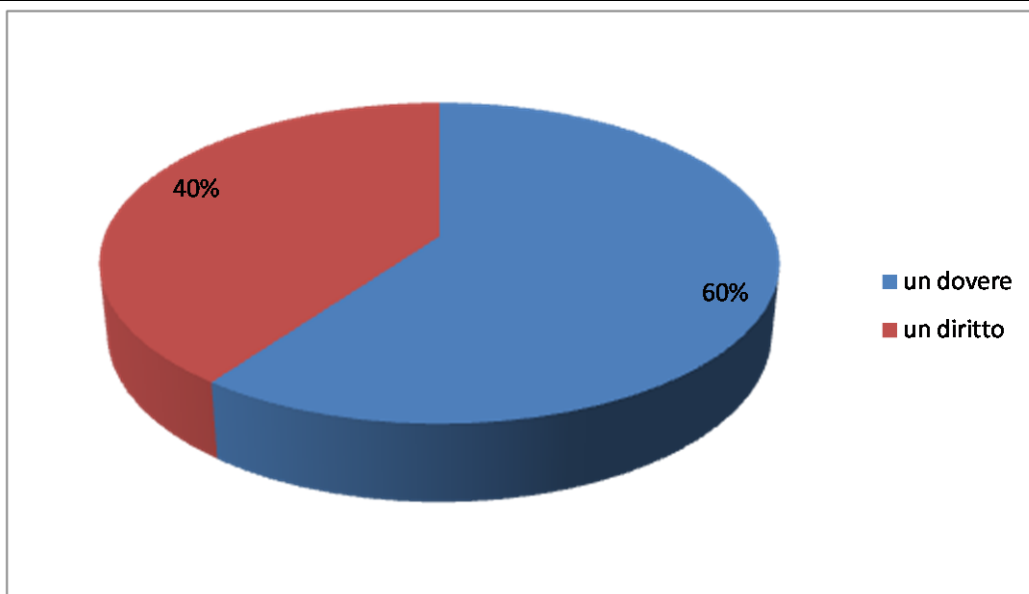
Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	0
Obblighi di trasparenza per tutti	4
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	1
Inasprimento delle pene	0
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	1
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	0
Riforma della politica	0
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	3



ALTRO – Donne: n°10

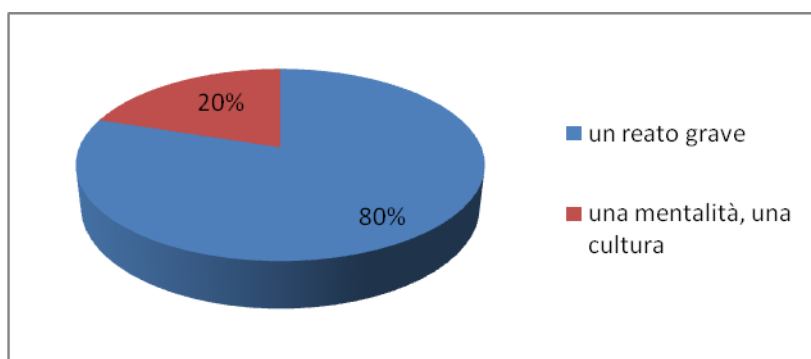
Cos'è per te la legalità?

Nulla	0
Una zavorra per la società	0
Un ostacolo	0
Una possibilità	0
Un dovere	6
Una pratica utile	0
Un diritto	4
Un miraggio	0



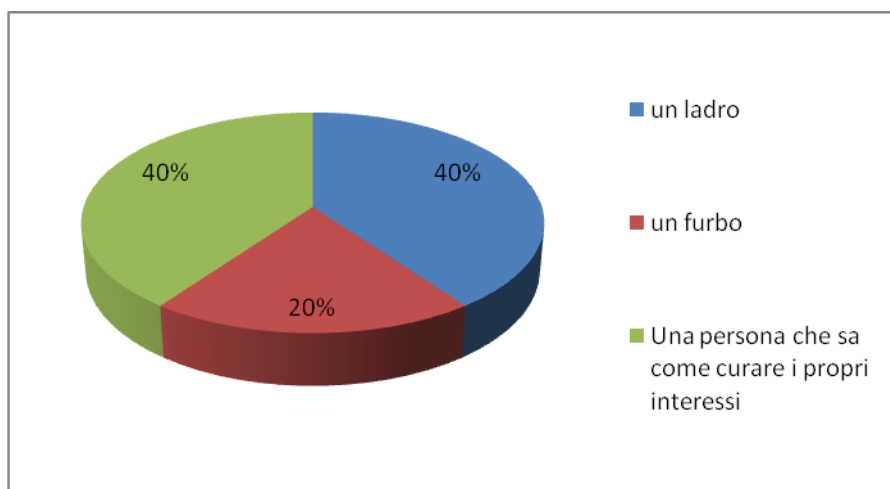
Cos'è per te la corruzione?

Nulla	0
Un reato grave	8
Una zavorra per la società	0
Una scorciatoia	0
Un'alternativa possibile	0
Una mentalità, una cultura	2
Una pratica a volte utile	0
Una pratica a volte necessaria	0



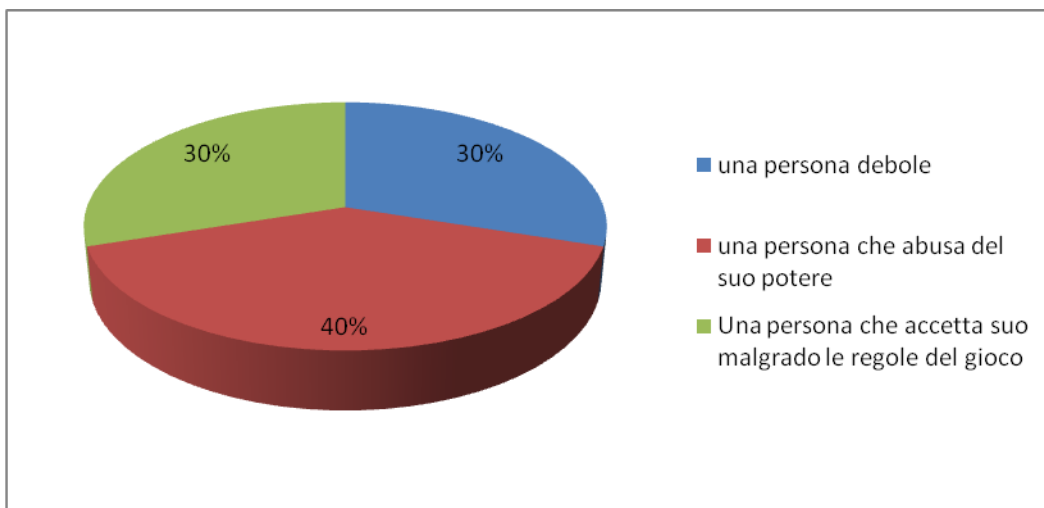
Il corruttore è?

Nulla	0
Un ladro	4
Un furbo	2
Un cittadino comune	0
Una persona da invidiare	
Una persona che sa come curare i propri interessi	4



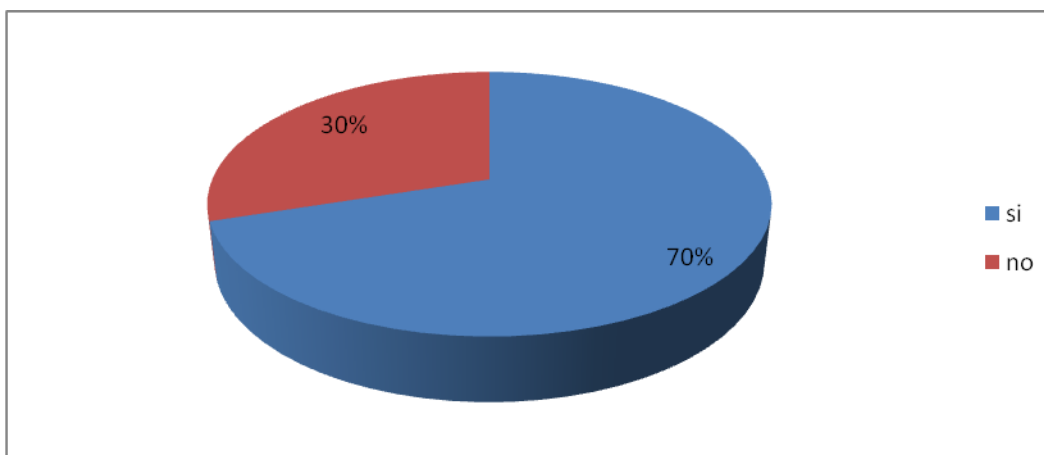
Il corrotto è?

Nulla	0
Una persona debole	3
Una persona che abusa del suo potere	4
Una persona che accetta suo malgrado le regole del gioco	3
Una persona che sa come curare i propri interessi	0



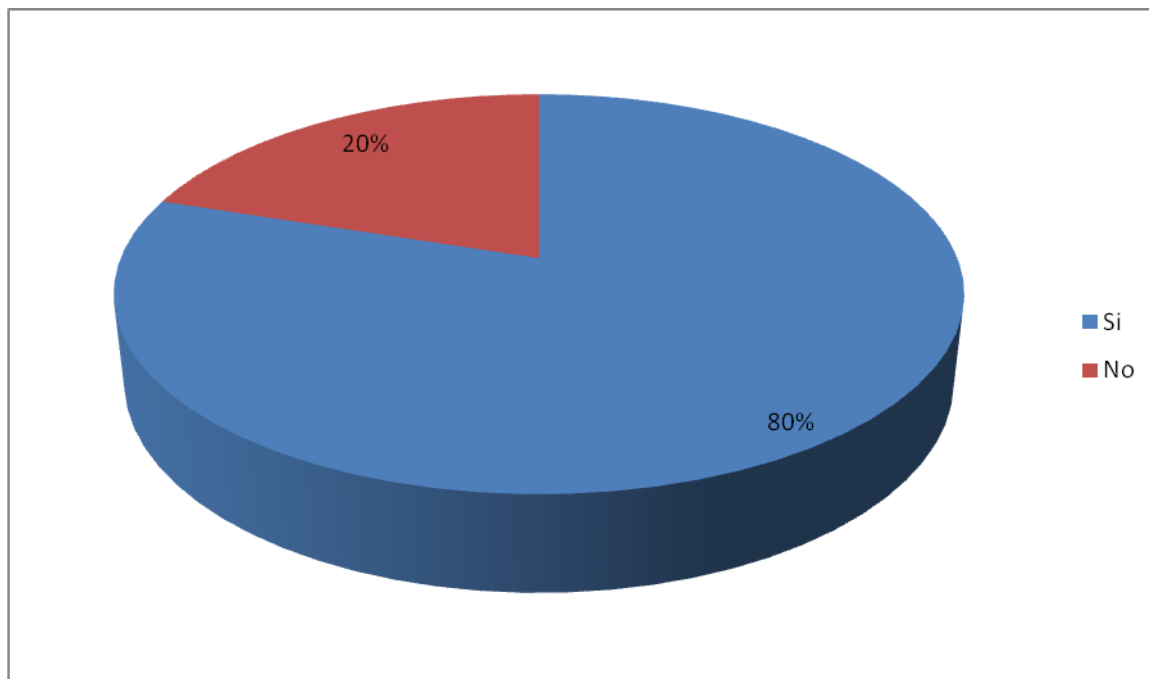
Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

Nulla	0
Si	7
no	3



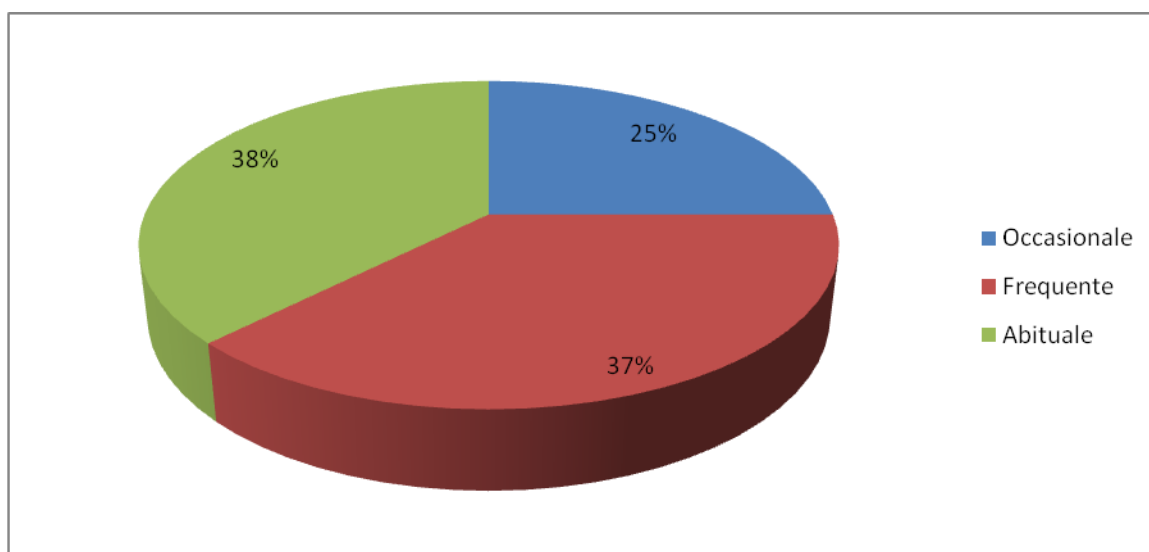
Hai l'impressione che la corruzione sia presente nella tua città?

Nulla	0
Si	8
No	2



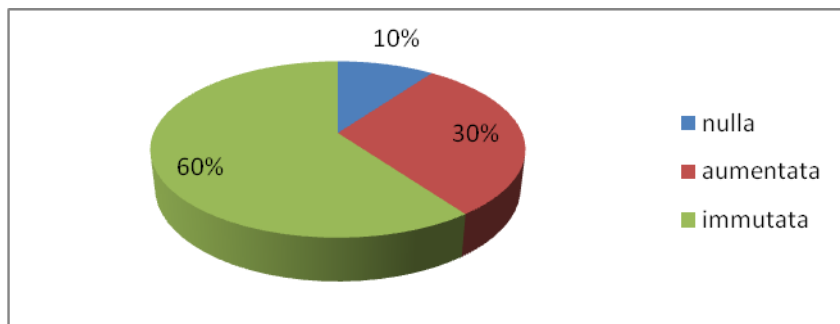
Se sì, ti sembra un fenomeno...

Nulla	0
Occasionale	2
Frequente	3
Abituale	3



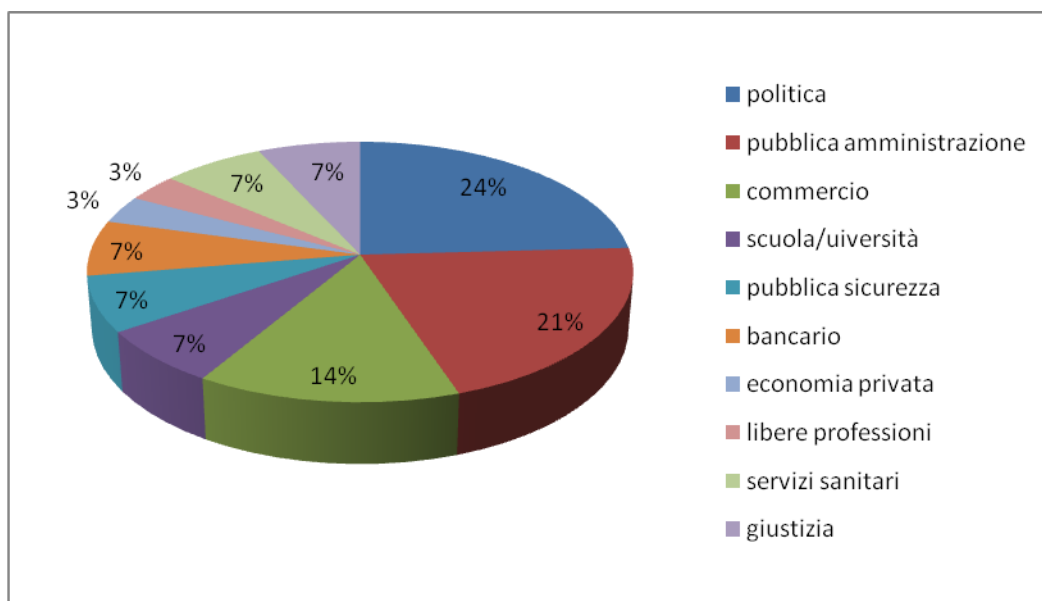
Pensi che negli ultimi anni la corruzione nella tua città sia...

Nulla	1
Diminuita	0
Aumentata	3
Immutata	6



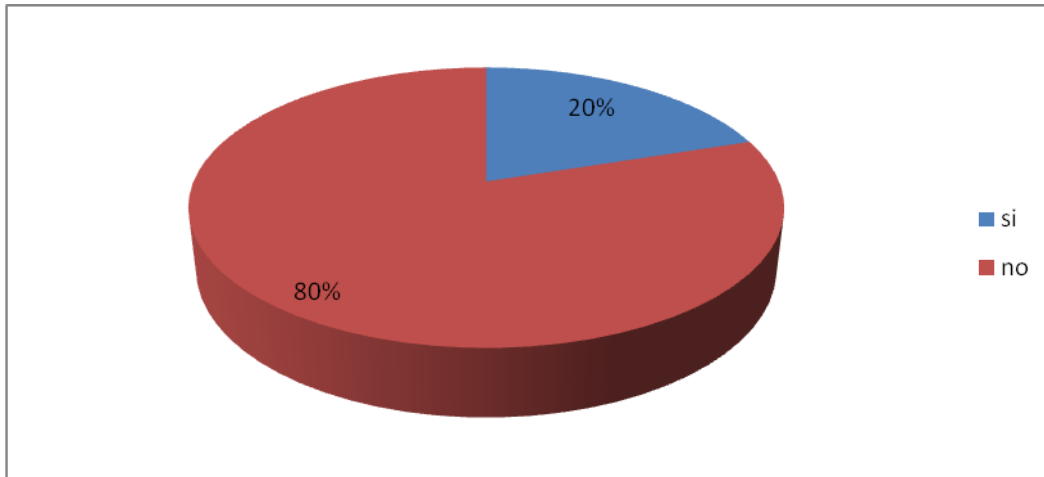
In quali settori presenti nella tua città credi che sia più diffusa?

Politica	7
Pubblica amministrazione	6
Commercio	4
Scuola/università	2
Pubblica sicurezza	2
Bancario	2
Economia privata	1
Libere professioni	1
Servizi sanitari	2
Giustizia	2
Sport	0



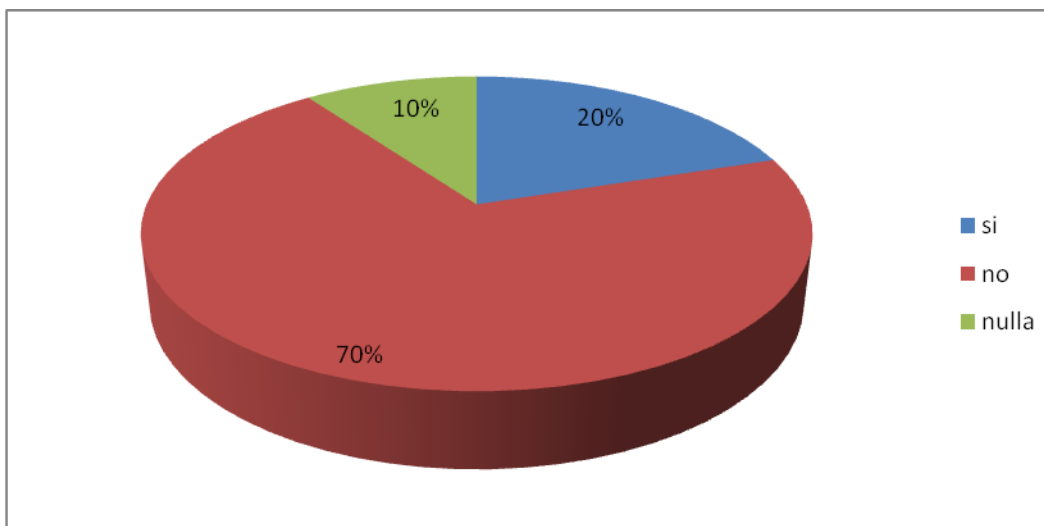
Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nella tua città?

Nulla	0
Si	2
No	8



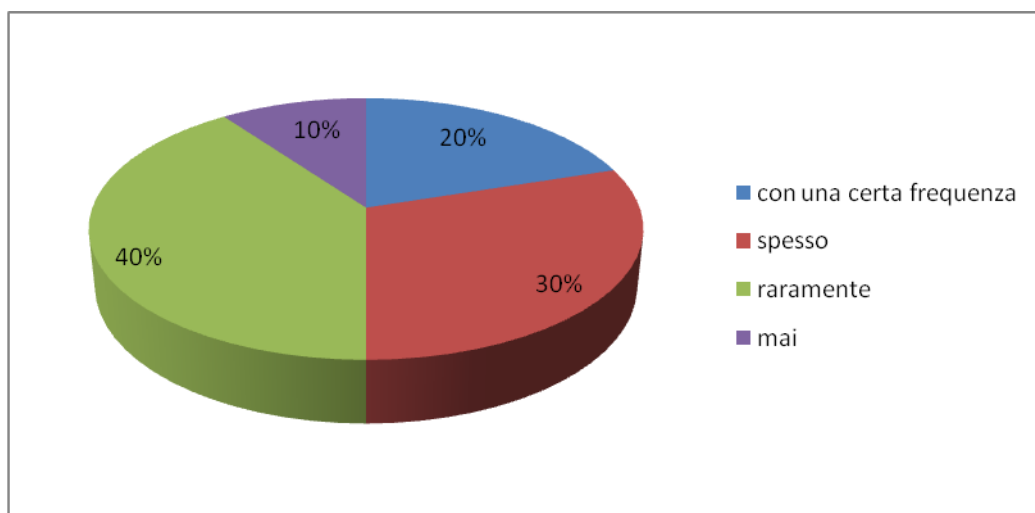
Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

Nulla	1
Si	2
No	7



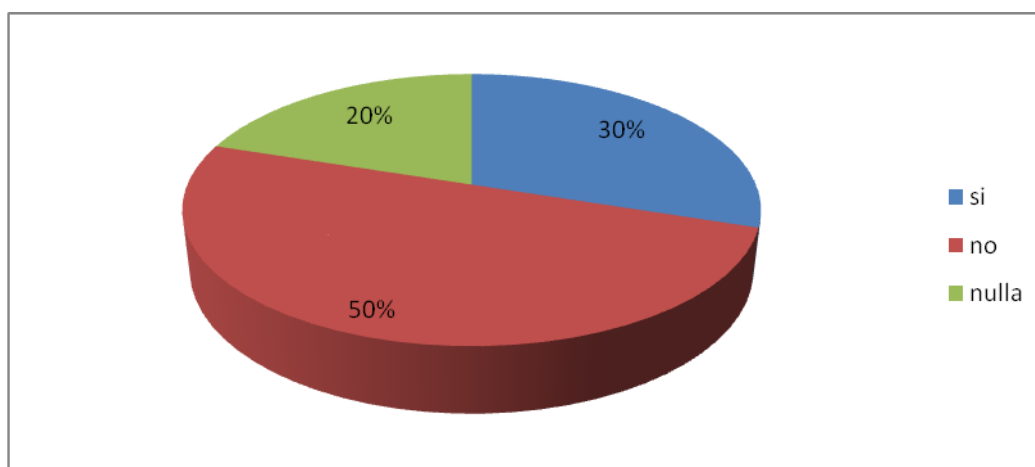
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	0
Mai	1
Raramente	4
Con una certa frequenza	2
Spesso	3
Sempre	0



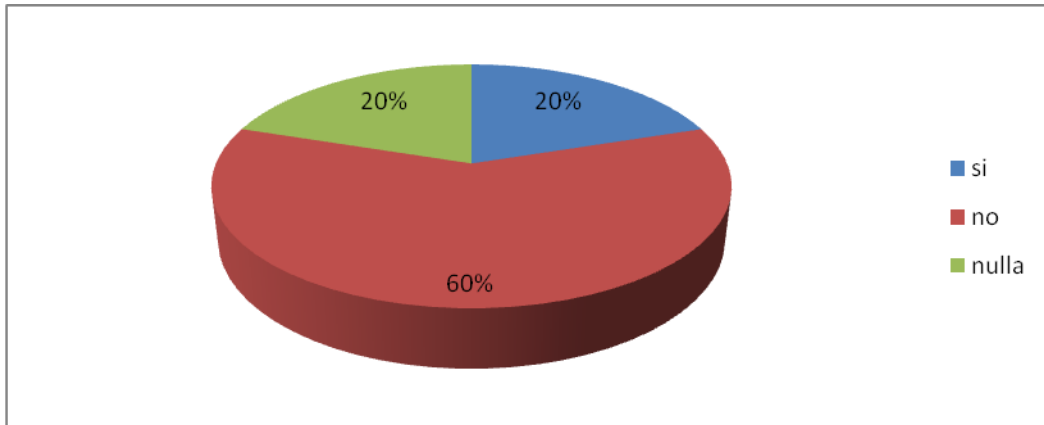
E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?

Nulla	2
Si	3
No	5



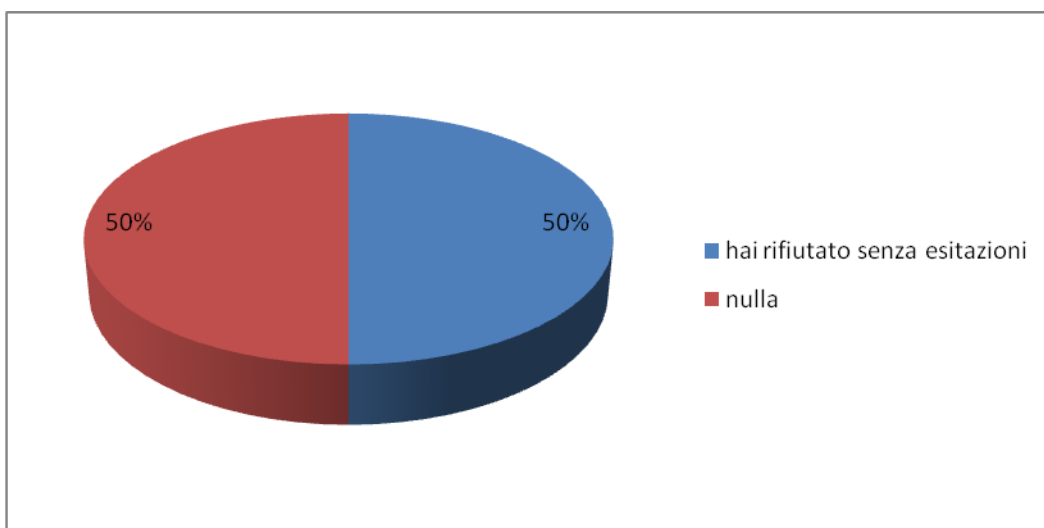
Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole?

Nulla	2
Si	2
No	6



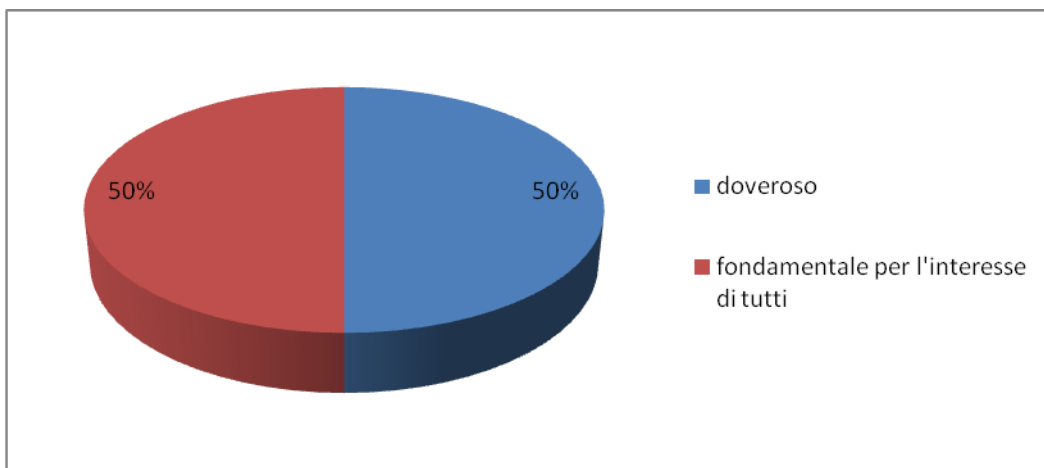
Se sì, come hai reagito?

Nulla	1
Hai rifiutato senza esitazioni	1
Hai rifiutato con qualche imbarazzo	0
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	0
Hai accettato perché era un'offerta conveniente	0
Hai accettato perché lo farebbero tutti	0



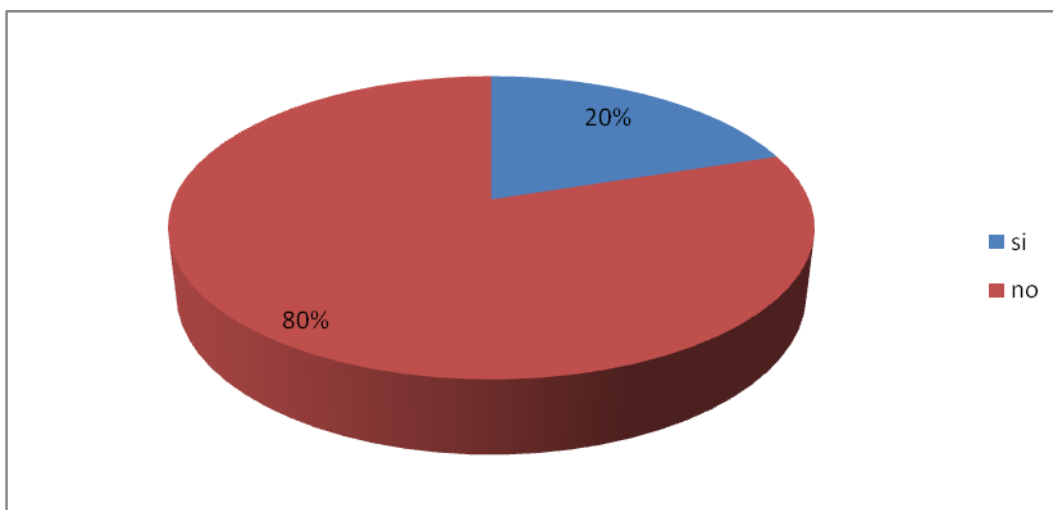
Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere...

Nulla	0
Pericoloso	0
Dannoso per i nostri interessi	0
Doveroso	5
Fondamentale per l'interesse di tutti	5



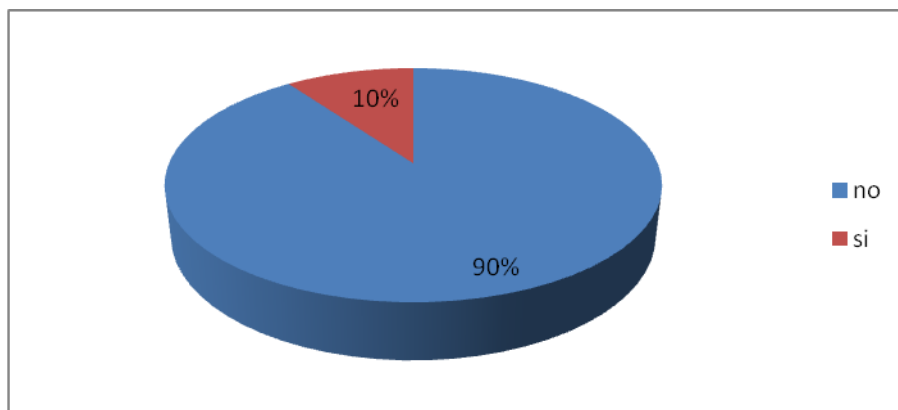
Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

Nulla	0
Si	2
No	8



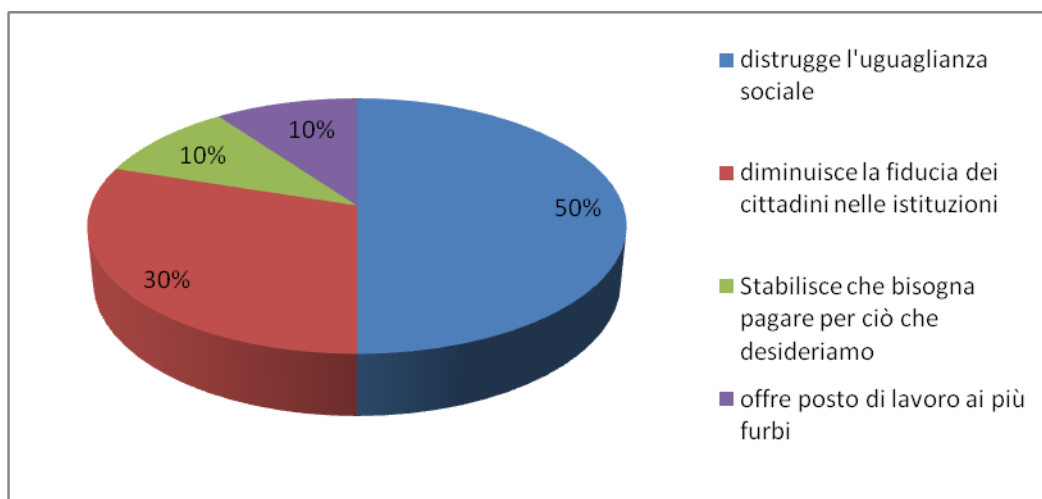
Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone?

Nulla	0
Si	1
No	9



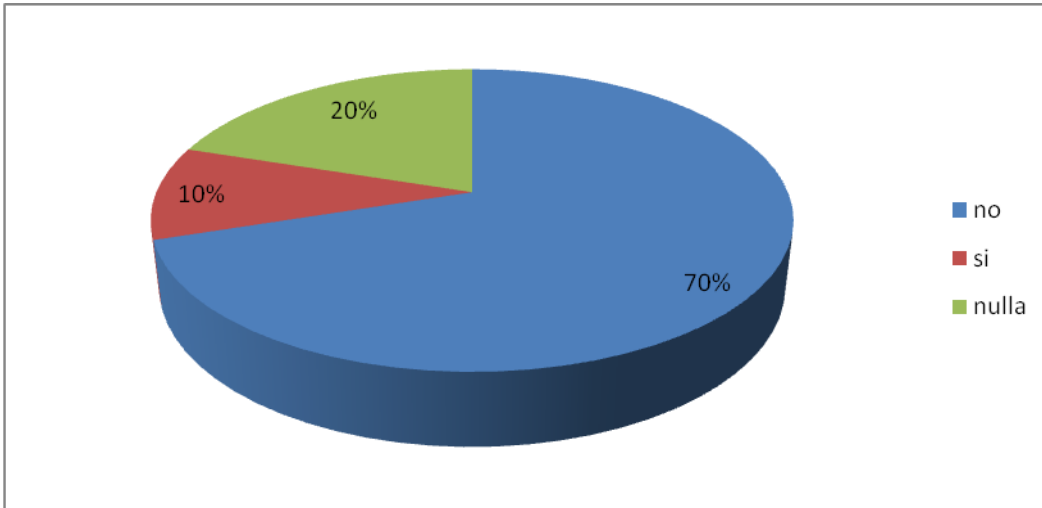
Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione?

Nulla	0
Offre posto di lavoro ai più furbi	1
Aumenta i prezzi dei beni consumo, delle opere pubbliche, etc.	0
Distrugge l'uguaglianza sociale	5
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	0
Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni	3
Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo	1



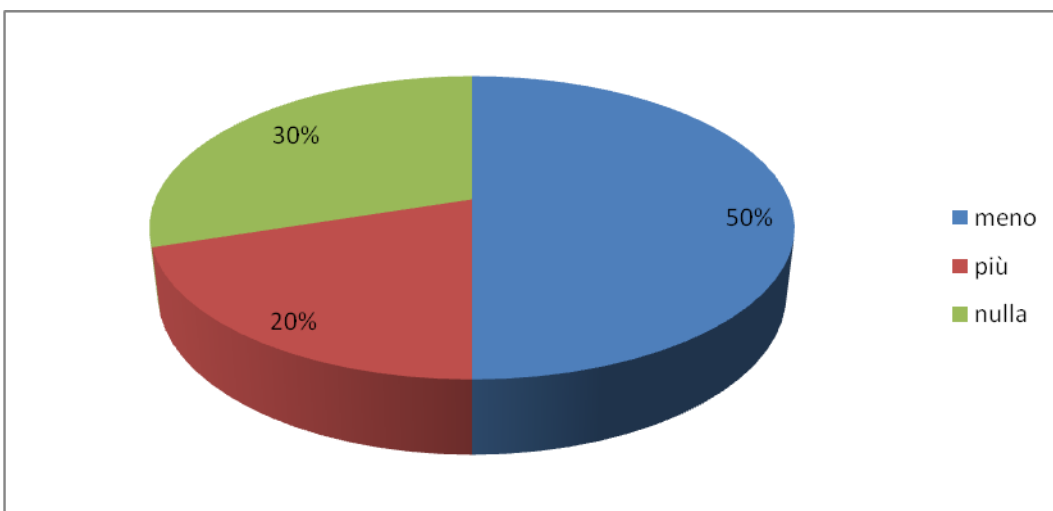
Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti?

Nulla	2
Si	1
No	7



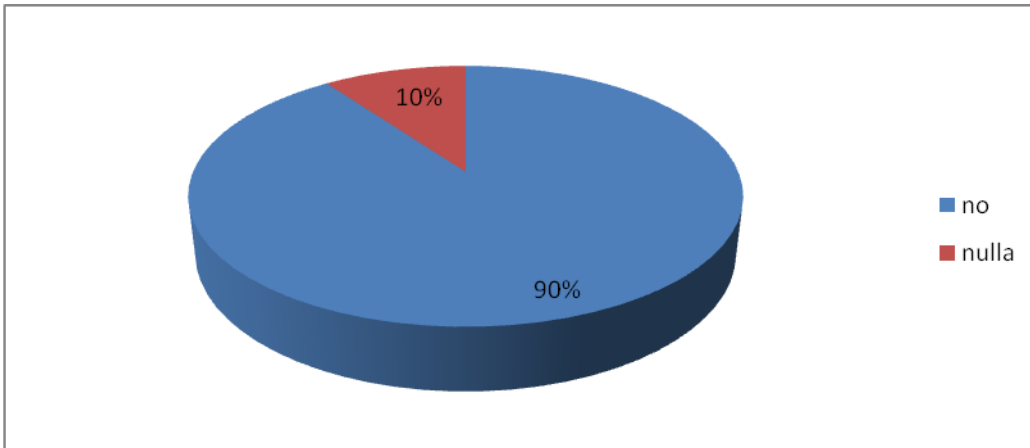
A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini?

Nulla	3
Meno	5
Più	2
Uguale	0



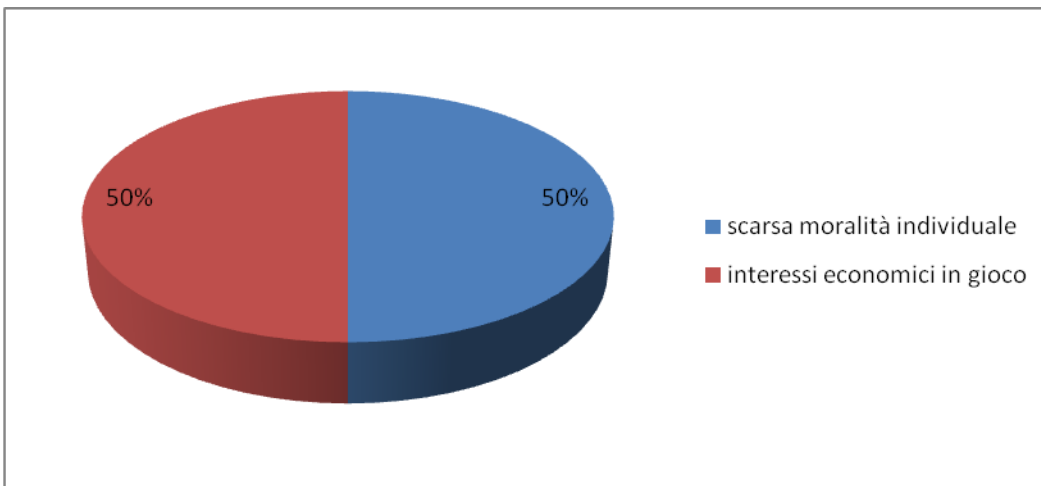
Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Nulla	1
Si	0
No	9



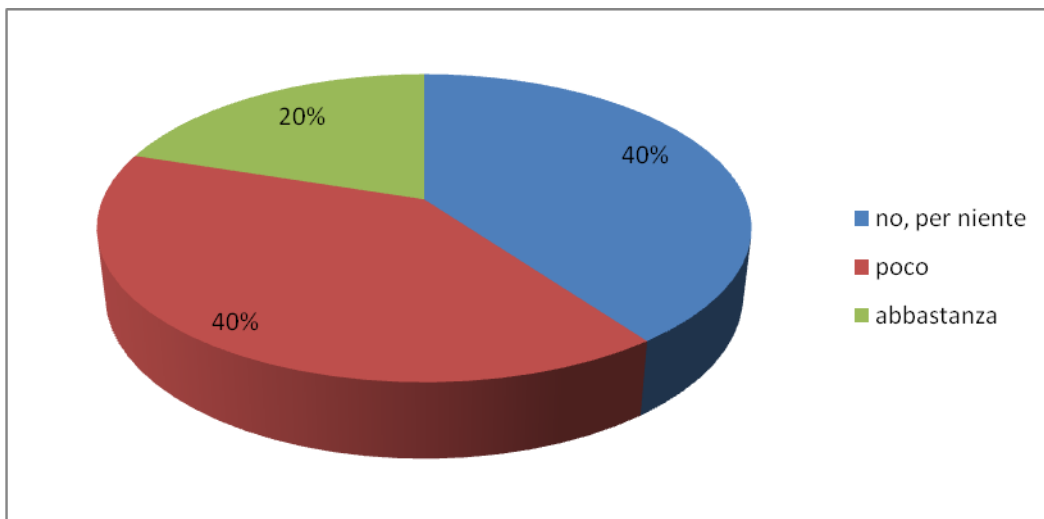
Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di...

Nulla	0
Scarsa moralità individuale	5
Interessi economici in gioco	5



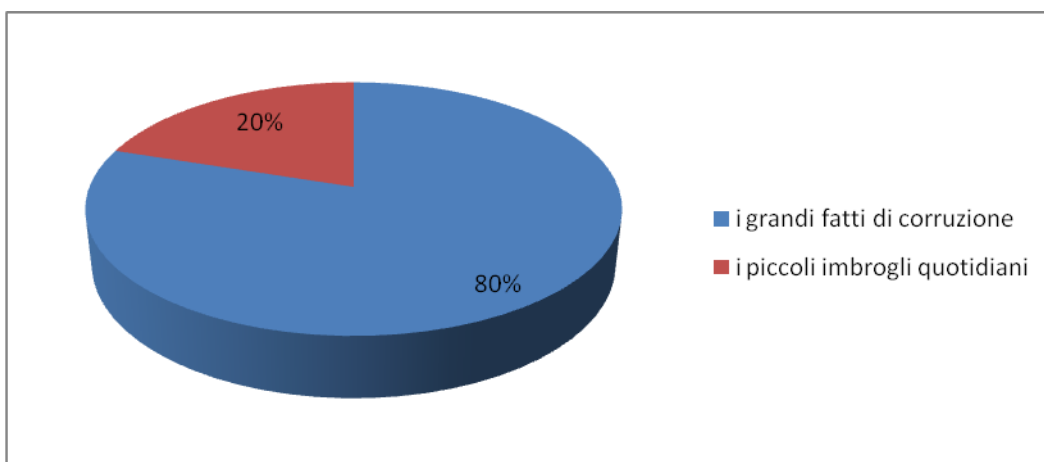
Se nella tua città è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l’uguaglianza sociale, l’accesso a servizi pubblici efficienti, l’istruzione - siano comunque garantiti?

Nulla	0
No, per niente	4
Poco	4
Abbastanza	2
Si, pienamente	0



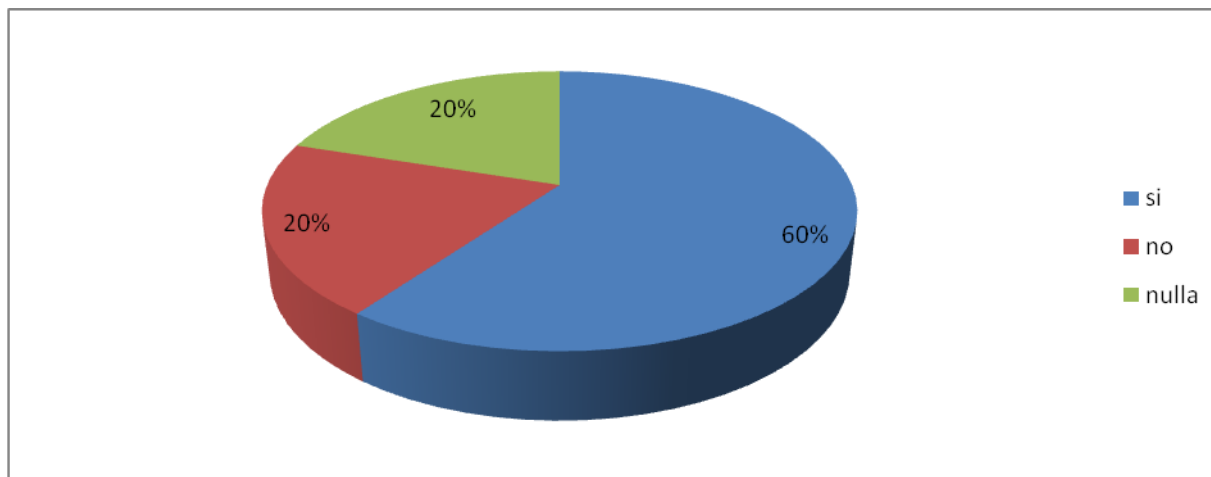
Ritieni più gravi...

Nulla	0
I grandi fatti di corruzione	8
I piccoli imbrogli quotidiani	2



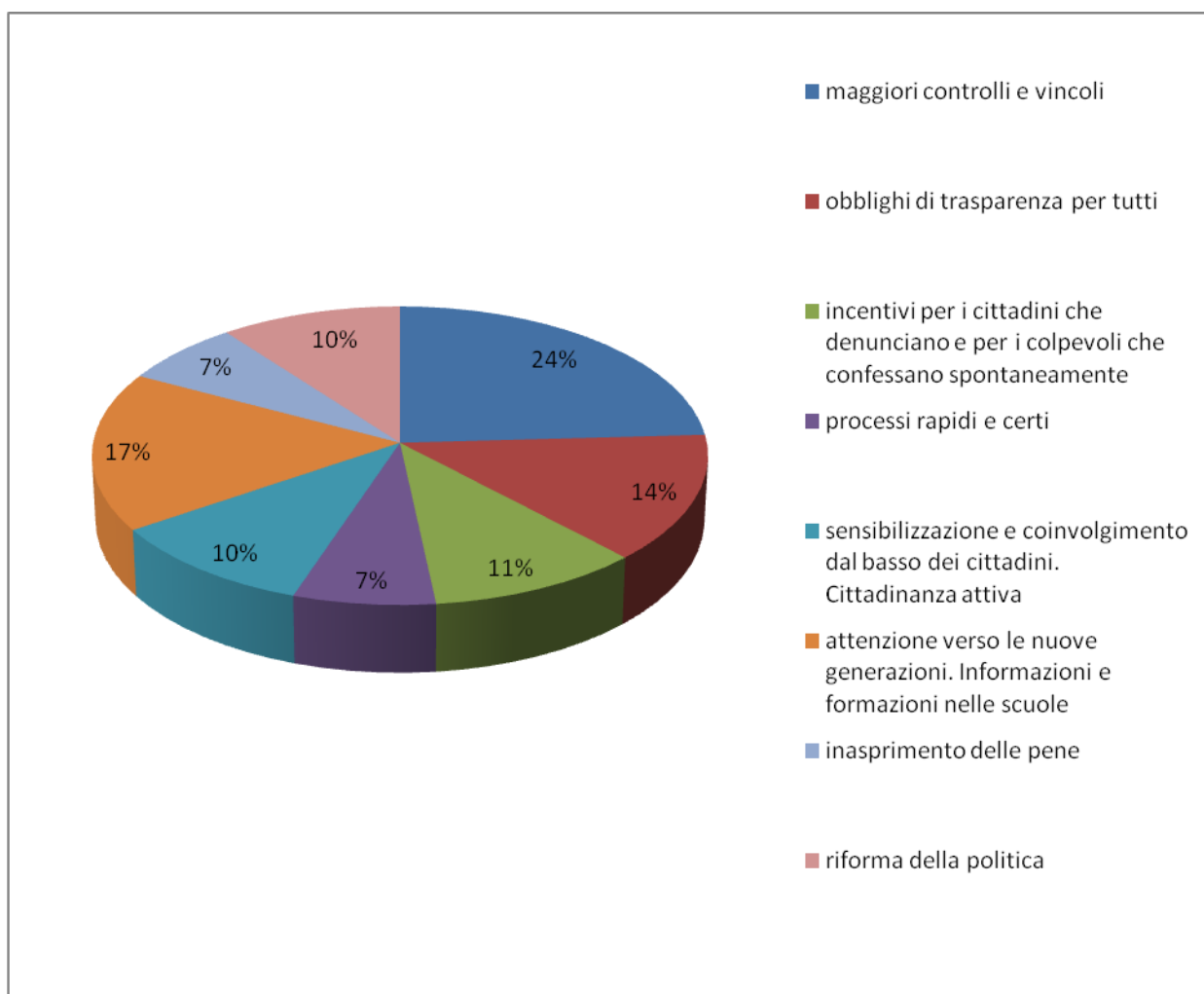
Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti?

Nulla	2
Si	6
No	2



Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione.

Nulla	0
Maggiori controlli e vincoli	7
Obblighi di trasparenza per tutti	4
Meno burocrazia o meno amministrazione pubblica	0
Inasprimento delle pene	2
Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente	3
Processi certi e rapidi	2
Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva	3
Riforma della politica	3
Attenzione verso le nuove generazioni. Informazioni e formazioni nelle scuole	5



**ELABORATI PRODOTTI DAGLI STUDENTI NELL'AMBITO
DEL LABORATORIO
(Testi narrativi e saggi brevi)**

“CHI COR..ROMPE PAGA”: la sub-cultura della corruzione

In ogni epoca, laddove si è formata una società organizzata, è sorto parallelamente il fenomeno della corruzione. Esso, infatti, ha antiche radici storiche: fin dalle prime civiltà era usanza scambiarsi dei favori reciproci al fine di raggiungere un vantaggio personale. Questi comportamenti, in modo più o meno sentito a seconda delle epoche storiche, sono stati considerati riprovevoli dalla coscienza sociale. Ed è proprio quest'ultima che recepisce la corruzione come "rottura" di un codice di regole che spaziano in svariati ambiti, dalla politica, al diritto, alla convivenza civile. Il termine corruzione, infatti, deriva dal latino "rumpere", e significa quindi "rompere, spezzare" un determinato patto sociale instaurato tra comunità e Stato.

In una democrazia sana, in cui la coscienza sociale poggia su una solida sovrastruttura ideologica di valori morali, non c'è da temere il fenomeno della corruzione in quanto questa andrebbe a coinvolgere solo una sporadica parte della popolazione, ed anche se il fenomeno riguardasse le più alte cariche dello Stato, non influenzerebbe lo sviluppo generale della società, che avrebbe nella propria Carta Costituzionale gli strumenti necessari per debellare il fenomeno. Quando però è la stessa coscienza sociale ad essere inquinata dalla sensazione che sia proprio l'immoralità che genera grandezza e benessere, la democrazia è in pericolo: questo è il caso dell'Italia di oggi.

In Italia, infatti, negli ultimi anni la corruzione è dilagata trasversalmente in tutti i settori dell'economia e della politica, creando un freno per lo sviluppo del Paese e contribuendo alla crisi economica in cui ci troviamo.

Secondo i report sui danni della corruzione in Europa, infatti, si è constatato che vanno persi per questo motivo ogni anno circa 120 miliardi di euro, di cui la metà solamente in Italia. Ma perché è così radicato e diffuso il fenomeno della corruzione nel nostro paese?

La moralità ed il senso civico di un popolo si sviluppano maggiormente se esso è influenzato dagli ideali di fratellanza e di senso di appartenenza ad una nazione, portandolo ad un reale interesse per il bene comune e ad una corretta coscienza politica. Ma sembra che questi valori non siano stati recepiti del tutto, o in maniera adeguata, dalla popolazione italiana, che dimostra poco interesse per il bene dello stato e dei cittadini, pensando principalmente agli interessi individuali.

Le radici di questa mentalità possono essere ricercate nella storia del paese: l'Italia infatti è una nazione relativamente molto più giovane rispetto alle altre grandezze europee, che già da secoli erano consolidati stati nazionali, mentre la penisola italica era ancora frammentata in tante realtà territoriali. Solo nel 1861 si avrà l'unificazione e la nascita della nazione italiana. Fino a quel momento, il paese è stato governato da potenze straniere, ed è forse questo uno dei motivi per cui ancora oggi lo Stato viene percepito come un elemento estraneo alla comunità. Inoltre l'Italia è anche molto giovane dal punto di vista della forma politico-istituzionale: essa infatti è passata dalla Monarchia alla Repubblica costituzionale solamente nel 1946, questo è un altro importante fattore che potrebbe aver portato i cittadini italiani a non acquisire in maniera adeguata il concetto di "cosa pubblica" e di "bene comune".

Un'altra causa della diffusione della corruzione può essere riscontrata nella presenza di procedure burocratiche troppo farraginose nell'amministrazione pubblica, che comportano un rallentamento nello sviluppo delle attività economiche e favoriscono la corruzione come mezzo

per ridurre i tempi delle procedure stesse. Inoltre c'è un'eccessiva concentrazione di potere nelle mani di chi gestisce gli uffici amministrativi pubblici, che arrivano spesso ad abusare del proprio ruolo.

Un grave problema è costituito anche dal fenomeno della "raccomandazione": mentre negli altri paesi europei si raccomandano principalmente le eccellenze, in Italia spesso si raccomandano le mediocrità, causando così danni all'intero ingranaggio sociale per l'incompetenza di queste persone.

Un altro settore con gravi carenze è quello della giustizia, dove l'eccessiva durata dei processi porta di frequente alla prescrizione degli stessi, non garantendo di fatto la certezza del diritto e scoraggiando, con questo, gli investitori italiani e stranieri dall'intraprendere iniziative economiche sul territorio nazionale, diminuendo così le possibilità di sviluppo del paese.

Infine, c'è da dire che si è sviluppata una concezione errata di valori che mette al primo posto il denaro e il facile arricchimento come mezzo di elevazione e di distinzione sociale, che ha portato all'abbandono dei valori principali alla base di una società democratica.

La nostra costituzione è stata concepita e realizzata dai "Padri Costituenti" col solo fine di proteggere la Democrazia e di salvaguardare i diritti sociali di tutti, perciò possiamo riscontrare all'interno di essa alcuni articoli che vanno direttamente ad arginare il fenomeno corruttivo.

Il più importante tra tutti è sicuramente l'articolo 3, il quale afferma l'uguaglianza della totalità dei cittadini davanti alla legge e assegna alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona. La corruzione va proprio contro il principio fondamentale di uguaglianza, in quanto favorisce il singolo o una cerchia ristretta di persone.

Un altro importante articolo è il 28, che è una diretta conseguenza del precedente, e attribuisce una responsabilità diretta a carico dei funzionari pubblici nell'esercizio delle loro funzioni. Quest'articolo punisce tutti coloro che grazie alla loro posizione abusano del proprio potere, in quanto dovranno rispondere personalmente delle proprie azioni.

Riguardo alla libertà di iniziativa economica pubblica e privata, citata nell'articolo 41, la corruzione limita direttamente questa libertà, in quanto va a privilegiare solamente alcuni soggetti, collusi con il potere, a discapito di altri.

L'articolo 67 invece, che garantisce ai membri del parlamento di esercitare le proprie funzioni senza vincoli di mandato, viene direttamente minato dalla corruzione in quanto potrebbe portare al governo parlamentari eletti grazie a gruppi di potere di dubbia provenienza morale, che influenzerebbero le decisioni politiche collettive in funzione dei propri interessi.

Oltre a questi, e molti altri principi sanciti dalla Costituzione, sono state emanate altre leggi di incremento volte a debellare il fenomeno corruttivo: la più recente è la legge 190 del 2012, conosciuta come "legge anticorruzione", che sostiene due punti fondamentali: l'integrità come modello di condotta e la riorganizzazione degli uffici pubblici, promuovendo la trasparenza delle amministrazioni e delle imprese attraverso la messa in rete di tutti i dati sensibili, permettendo così alla popolazione di monitorare l'andamento delle attività pubbliche.

Nonostante questi strumenti normativi però, la situazione in Italia non sembra migliorata di molto, a parte il sempre maggior numero di indagati per corruzione in quasi metà delle regioni italiane.

Secondo la mia opinione, per poter risolvere questa situazione, bisognerebbe ripartire innanzitutto dall'essenza della politica, ossia trovare piacere nel servire la comunità e nel

preservare il benessere. Politici, funzionari e lavoratori pubblici dovrebbero essere scelti per le loro capacità specifiche e non perché legati tra loro da parentele o clientele. Soldi e potere non dovrebbero condizionare la vita dei cittadini, ma lo scopo principale del lavoro dovrebbe essere quello di rendere ogni persona realizzata e appagata per il ruolo che svolge. Infine, ma non meno importante, ognuno di noi dovrebbe sentire sulla propria pelle la responsabilità, ma soprattutto l'orgoglio di essere Italiani.

Bisogna lavorare soprattutto sull'educazione delle nuove generazioni, perché il maggior cambiamento deve avvenire dall'interno del sistema piuttosto che dall'imposizione di leggi, seppur necessarie ed efficaci. Se fin dall'inizio il fragile germoglio dell'educazione viene affiancato dal sostegno della cultura, crescerà sicuramente dritta e robusta la pianta della Legalità.

Stefano Lepone

Come si potrebbe cambiare il mondo se i primi a cambiare non siamo noi?

La corruzione, in diritto, indica la condotta del pubblico ufficiale che riceve, per sé o per altri, del denaro o altre utilità che non gli spettano. L'Italia è uno dei Paesi in cui la corruzione, unita alla concussione, cioè all'abuso del proprio ruolo per costringere qualcuno a dare o promettere denaro, è presente in percentuale elevata in ogni ambito e crea scompiglio e allarme. Questo tipo di male pubblico non appartiene soltanto alla nostra epoca ma lo troviamo fortemente presente anche in molte civiltà antiche, basti pensare ai Romani o alle civiltà mesopotamiche: l'uomo ha sempre difeso i propri interessi a scapito di quello degli altri. A che prezzo? Col passare del tempo ci ritroviamo sempre più immersi in un mondo corrotto in cui il senso civico non ha la priorità sui guadagni personali, un mondo che andrà in rovina se non si modificano le abitudini comuni. Il termine "corruzione" deriva dal latino "rumpere" ed indica la rottura di un equilibrio che dovrebbe crearsi vivendo nella legalità e nel rispetto della legge e del prossimo. Questo risulta essere il male maggiore per la società poiché la corruzione molto spesso non dà luogo a denuncia e poi, se ci si imbatte in un reato di qualsiasi genere, questo lede i nostri interessi. Un esempio è il furto in cui colui che ha subito il reato denuncia perché in lui è presente la volontà di riavere ciò di cui è stato privato, ma tutto ciò non è applicabile all'ambito della corruzione: colui che assiste ad atti di corruzione in prima persona e quindi ne è partecipe, riceve un favore in cambio di altra utilità e questa situazione si crea in modo tale che nessuno dei coinvolti abbia un interesse nel denunciare l'atto. In un mondo in cui corruzione ed illegalità stanno diventando la "legge" da seguire, c'è bisogno di un sistema efficace che ci permetta di eliminare o quanto meno di diminuire la frequenza dei reati. Ma come riuscire a combatterla?

" La corruzione è un reato basato sul calcolo. Le persone tendono a corrompere o a essere corrotte quando i rischi sono bassi, le multe e le punizioni minime, e le ricompense grandi" così Robert Klitgaard affida la colpa di tali pratiche alla legge, poco severa e molto transigente, ma la colpa della presenza opprimente della corruzione nella società non va data alla legge, o quanto meno non del tutto: la legislazione italiana riporta varie pene per chi pratica corruzione. L'Italia infatti, come nazione in cui il fenomeno è molto sviluppato, ha i mezzi per debellare la corruzione, ma essa rimane presente e radicata nella società: come si potrebbe cambiare il mondo se i primi a cambiare non siamo noi? Ognuno di noi dovrebbe dare una mano al sistema politico e giudiziario, ma soprattutto alla società: se ognuno di noi contribuisse a migliorarsi, si riuscirebbe a vivere in una società con principi e valori corretti. La nostra Costituzione, già dai primi articoli, vuole porre basi solide e trasparenti per il paese: basti pensare all'Articolo 3 che sancisce l'uguaglianza tra i cittadini sia formale che di fatto rifiutando favoritismi di ogni genere. Questo è seguito da molti altri articoli a testimonianza del fatto che la stessa Assemblea costituente, ai tempi della nascita della Repubblica, sentiva questo problema forte e troppo presente. I cittadini hanno gli stessi diritti, questo è il punto fermo del nostro sistema che la Costituzione provvede a mantenere saldo per non sfociare in raccomandazioni, tangenti e nella crisi della Repubblica. Tocqueville nell'Ottocento infatti, riteneva che è l'immoralità la giusta arma per la morte della repubblica. Ma cosa si intende per immorale? Immorale è colui che agisce contro le norme morali, contro i principi che determinano il vivere comune, contro la legge. La legge ci allarma sul fenomeno della corruzione anche nel *Codice Penale*, infatti gli Articoli da 317 a 323 si occupano di questa pratica parlando di corruzione in atto d'ufficio, in atto giudiziario, in pubblico servizio, di istigazione alla corruzione, concussione, abuso d'ufficio o rifiuto di atti d'ufficio, pratiche che, se non fermate, concorrono alla rovina dello Stato. La corruzione è sempre il frutto dell'accordo tra due persone: il corruttore, colui che corrompe, e il

corrotto, colui che si fa corrompere in cambio di denaro. Questa duplicità del reato fa sì che in campo giuridico debbano essere punite entrambe le figure, anche se con pene diverse. Il problema della corruzione è presente in Italia come in tutta l' Europa e nel mondo, infatti nel 2012 dall'Europa è arrivata la *Legge anticorruzione* che per la prevenzione e la repressione della corruzione prevede la riorganizzazione della pubblica amministrazione e la rieducazione alla legalità per raggiungere la trasparenza totale delle amministrazioni. La legge anticorruzione è una prova che la corruzione sta diventando un fenomeno culturale, come afferma Nunzio Galantino "Ci sono anche politici i quali, quando stanno con gli altri fanno un po' peggio: mettono insieme la voglia di corrompersi a vicenda, anzi, fanno un po' a gara, alcuni, a chi si corrompe di più" per indicare che la corruzione è talmente radicata che ormai la normalità del nostro stile di vita la prevede anche nelle piccole cose. Corruzione non è solo favore in cambio di denaro, ma anche quello che potrebbe essere ritenuto "favoritismo" in quanto in una società in cui abbiamo tutti gli stessi diritti e in cui si prevede la trasparenza per garantirci l'uguaglianza, anche un atto di favoritismo comporta la rottura dell'equilibrio sociale. La scarsa sensibilizzazione da parte dei mass media fa sì che gli atti di corruzione non vengano neanche visti come reato favorendo la scarsa percentuale di denunce del reato che, essendo così largamente diffuso sul territorio, dovrebbe essere il reato più denunciato. La piaga della corruzione influisce anche in ambito economico: le opere pubbliche costano circa il 40% in più e questa costa ogni anno circa il 4% del PIL e, nel caso dell'Italia, le somme perse potrebbero aiutare il Paese che ha il problema del debito pubblico. La forte presenza della corruzione fa sì che diminuiscano anche gli investimenti dall'estero contribuendo al crollo economico del Paese. Il caso italiano però ha diverse lacune, infatti oltre ad un adeguato sistema preventivo si dovrebbe rafforzare quello giuridico: alcuni reati sono commessi poiché si spera, e in molti casi ci si riesce, di non avere affatto una pena. Il sistema italiano risulta essere troppo attento a documenti, fogli scritti e quisquilie più che al rispetto delle regole e alla legalità. Troviamo numerosi esempi nella vita di tutti i giorni, quando al telegiornale sentiamo di persone ritenute colpevoli ma condannate a pene non definite, di processi rimandati che durano decenni o che cadono in prescrizione come se il reato commesso fosse stato cancellato.

La legge c'è e ci guida verso lo sviluppo del Paese, ma è il popolo che fa un Paese, siamo noi che dobbiamo avere basi solide e siamo noi a dover dare una mano al sistema giuridico, perché senza l'ausilio di cittadini, chiari e trasparenti nelle loro azioni, uno Stato non può continuare ad essere tale. La corruzione è un male che va affrontato dal singolo cittadino prima che dallo Stato.

Angela Di Domenico

Cornice amara

Brillava nel buio della notte. Rannicchiato come un feto pronto a rinascere. Le labbra vissute e rosse come il fuoco disegnavano sul volto un sorriso cinereo. Quel giorno tutto era andato per il meglio, poteva dormire, adesso.

I caldi raggi del sole campano, che qui come in nessun'altra parte del mondo risplende, tagliavano i limoni brillanti stampati su tende del colore del mare per posarsi su un tavolo festoso e imbandito. Era sempre così la mattina a colazione in casa Care. Era un rito quello, per Luigi; niente caffè del bar per lui : a mescolare i quattro cucchiaini di zucchero del suo dovevano essere le mani calde della moglie, che tutte le mattine baciava con passione prima di andare nel suo laboratorio al centro esatto di Amalfi, dove puoi guardare le onde da lontano e perdersi nell'infinito.

Varcata la soglia del suo piccolo e felice negozietto trovò a fargli compagnia ancora una volta i raggi del sole che rimbalzavano tra un manufatto di vetro intarsiato e l'altro intessendo una rete di fili magici che coloravano la stanza di un bagliore fluorescente che niente aveva da invidiare al panorama del golfo.

La stessa passione, lo stesso desiderio di baciare la moglie la mattina e di farsi abbracciare dalla luce del suo piccolo negozio di souvenir artigianali mossero Luigi ad andare a lavoro anche il giorno successivo, e l'altro ancora.

E' tuttavia ben risaputo che non esista manufatto tanto candido e puro da non poter essere macchiato e scheggiato. Il terzo giorno, in Luigi qualcosa non andava. L'aveva percepito Luisa sentendo le labbra dell'artigiano sulle sue spente e tremanti. Non fece domande. Quella mattina però rimase a casa con un'ansia che non era quella genuina dettata dal desiderio di rivedere il marito, ma piuttosto di interpretare quegli occhi lucidi e velati di angoscia che l'avevano salutata prima di recarsi a lavoro. Bugie non pensava tradimenti forse ipotesi stupide probabilmente paranoiche e il cane intanto doveva mangiare ma c'era quella macchia sul grembiule tra un limone e l'altro e la cena per Luigi che tanto lo allietava la sera. Luigi. Cosa aveva Luigi?

Quello stesso pomeriggio qualcuno era tornato a fare visita al pover'uomo. Ancora una volta ombre taglienti e fredde avevano eclissato e violato la brillantezza di quel luogo semplice e incantato che profumava di lavoro e fatica e ambizione. Luigi continuava ad obiettare, implorava loro di sentir ragione. Era un piccolo artigiano lui, non guadagnava che il minimo indispensabile per andare a letto e poi svegliarsi serenamente. C'erano il mutuo le bollette la macchina una macchia su un candelabro di vetro blu sul terzo scaffale in alto a sinistra le tende coi limoni gli piacevano ma non quanto i limoni del grembiule di Luisa. Luisa. L'aveva capito? Luisa l'aveva capito. Quella sera non fu come le altre. A fare eco sul tavolo già organizzato per la colazione della mattina successiva non furono le risate accese e stanche di una giornata passata a lavorare. Nel silenzio di tomba a fare eco erano le lacrime arrese e senza pretese di una giovane famiglia costretta a pagare il pizzo. L'angoscia logorante, la sensazione di camminare lungo un ponte di carta su un mare di coltelli, le cene che si raffreddavano intatte sul piano della cucina continuarono a strappare a morsi la felicità dei due per troppo tempo.

In quella strana e insolita mattina una pioggia acida e afosa faceva da sfondo ai pensieri altrettanto grigi di Luigi. Gli uomini ritornarono, sempre più insistenti, sempre più affilati e Luigi pianse e pianse parecchio e pianse tutto il giorno che gli occhi gli scoppiavano. Quella mattina a scoppiare non furono solo gli occhi. La barba incolta e lo sguardo immobile e grigio si mossero pochi passi più in là, a non più di cinquanta metri dal laboratorio. Ad accoglierlo un uomo con una divisa blu pesante e severa. Un incontro insolito per quest'ultimo, non se ne

facevano di questo tipo, soprattutto nella sua zona. Qualche ora dopo tutto era deciso; per ora Luigi doveva temporeggiare, pochi giorni e tutto sarebbe finito, *o forse iniziato*. Luisa non doveva sapere, almeno per ora.

Così come gli era stato detto di fare diede appuntamento ai criminali. Quella sera qualcosa sarebbe stato pagato. Non era il pizzo.

La notte avanzava, e il centro di Amalfi era nudo e spento, se non fosse stato per quella piccola luce accesa nel laboratorio. Luigi trepidava, aspettava, ansimava, pensava a Luisa che lo credeva fuori città. All'improvviso lo scacciapensieri appeso alla porta d'ingresso vibrò di un rumore che avrebbe fatto franare una montagna, Luigi era pronto, quella sarebbe stata l'ultima sera che qualcuno di così sporco avrebbe infangato il suo paradiso di cristalli brillanti, il nome suo e di sua moglie. In un istante il centro di Amalfi si accese di sirene e lampeggianti, un rumore assordante ruppe il silenzio chiassoso e martellante. Le forze dell'ordine entrarono nel locale. *Luigi aveva denunciato*. La folla si riversava a fiotti per le pittoresche strade, l'alba si sarebbe sostituita all'antracite della notte di lì a poco. Poi tutto in un istante. Un colpo. Per salvare l'onore. Per vendetta.

Luigi era accasciato a terra sui basoli della stradina centrale. Le forze dell'ordine non avevano potuto evitare quel colpo di reni che aveva portato, nonostante fosse immobilizzato, uno dei malavitosi ad afferrare l'arma. Brillava nel buio della notte. Rannicchiato come un feto pronto a rinascere. Le labbra vissute e rosse come il fuoco disegnavano sul volto un sorriso cinereo. Quel giorno tutto era andato per il meglio, poteva dormire, adesso.

Domenico Macari

Corruzione: tra politica e società

L'articolo 3 della Costituzione italiana assicura l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, e, più comunemente, nella vita di tutti i giorni. Ma è davvero così?

Sicuramente no, e non lo scopriamo certo adesso. Nelle classifiche sul livello di corruzione dei paesi stilato dall'OCSE, l'Italia occupa posizioni certamente inadeguate, per non dire disastrose, per una delle principali nazioni europee in campo economico, storico e politico, e si affianca a Paesi del Terzo Mondo come Burundi, Uganda e Zimbabwe. Di certo non ci aiutano la storia e la tradizione: nel Sud Italia si sono sviluppati negli anni diversi clan mafiosi: *'ndrangheta* in Calabria, *camorra* in Campania, *Cosa Nostra* in Sicilia, *Sacra Corona Unita* in Puglia. Spesso esponenti di questi clan mafiosi hanno contatti con la politica nelle loro città, province e regioni, in casi eccezionali li eleggiamo persino per il Parlamento. E' proprio la politica lo specchio della corruzione dilagante nel nostro Paese. Solamente pochi giorni fa è stato condannato il governatore della Regione Calabria per uno scandalo di appalti e falso in bilancio. Ma di certo non è l'unico caso di malcostume politico degli ultimi anni. Si ricordi lo scandalo Fiorito, che fece dimettere l'allora governatore del Lazio Renata Polverini, o il giro sporco di denaro destinato al partito della Lega Nord, nel 2011. Proprio la Lega Nord richiama alla mente il caso, tragicomico, del figlio del capo della Lega Umberto Bossi, Renzo, che ha *comprato* la sua laurea in Albania: cinque anni di Università possono essere sostituiti pagando 10.000 euro, e godere degli stessi diritti di chi ha ottenuto quella laurea studiando onestamente e facendo molti sacrifici. L'ex premier Silvio Berlusconi è stato condannato agli arresti domiciliari per il caso Mediaset ma il suo partito, Forza Italia, lo proclama vittima della magistratura e lotta comunque per candidarlo alle prossime elezioni europee, contro ogni legge italiana e della Comunità Europea. Ora io non sono nessuno per giudicare l'innocenza o la colpevolezza dell'ormai ex Cavaliere, ma la sua "battaglia" contro la magistratura e le presunte vittime della giustizia è piuttosto sconcertante. Solo in Italia un'accusa per corruzione, concussione o evasione fiscale suona per i politici, ma non solo, come una inutile scocciatura, quasi una diffamazione. Sono rari i casi in cui assessori, sindaci o parlamentari si dimettono per un'accusa del genere. In Germania, invece, lo scorso anno un Ministro si è dimesso ancor prima di finire in tribunale, e per un reato anche meno grave di quelli che si verificano in Italia. Due mondi quasi opposti.

Nonostante questo, comunque, la corruzione in Italia non è solo un problema di Destra e Sinistra, o di criminalità organizzata, ma riguarda tutto il Paese, poiché, come detto, la politica è solo la punta dell'*iceberg* della corruzione di casa nostra. A chi non è mai capitato di imbattersi in lavoratori pubblici e privati incompetenti, che magari siedono su quella poltrona solo per opportune conoscenze, che rubano così lavoro a chi davvero lo merita? O peggio ancora, a chi non è mai capitato di dover chiedere dei documenti al Comune, o ad altri Enti pubblici, e vedersi chiedere un pagamento in nero per accelerare, o azzerare, i tempi di attesa? I casi di concussione che conosciamo tramite la televisione sono solo dei granelli di sabbia rispetto alla realtà di tutti i giorni, difficile da combattere. Un caso noto al grande pubblico è quello di Calciopoli, nel 2006, quando si scoprì che dirigenti di club come Luciano Moggi (Juventus), Adriano Galliani (Milan) e Giacinto Facchetti (Inter), avevano il potere di designare gli arbitri e minacciarli, in alcuni casi persino rinchiuderli nello spogliatoio, dopo che questi avevano commesso un errore contro la propria squadra (l'arbitro Paparesta, ad esempio, fu bloccato da Moggi dopo la partita Reggina - Juventus). Che il calcio fosse malato e macchiato dalla corruzione si è capito anche nel 2011, con lo scandalo Scommessopoli: decine di partite di Serie A, Serie B, Lega Pro, truccate, per guadagnare centinaia di migliaia di euro puntando su questa o quella squadra in siti di scommesse *online*. Pochi mesi fa il presunto giro di favoritismi all'ASL di Benevento, che ha visto coinvolta la deputata NCD Nunzia de Girolamo,

ha aperto lo scenario anche a livello sanitario. La camorra in Campania, con la complicità e la consapevolezza di aziende e politici locali, per risparmiare il denaro ricevuto da queste aziende per lo smaltimento dei rifiuti, ha riversato materiale anche tossico nell'area del Casertano e Napoletano, creando l'ormai nota a tutti "Terra dei fuochi", dove morire di tumore è ormai una triste e comune realtà. Gli appalti per la costruzione di opere pubbliche sono spesso pilotati e favoriti da intermediari corrotti. La corruzione coinvolge quindi tutti i settori: politica, sport, ospedali, enti pubblici, edilizia. Bisogna diffidare da chi dice che ormai la corruzione in Italia sta scomparendo, che la mafia non è nel giro della politica e degli appalti pubblici e soprattutto che questi casi coinvolgono solo il Sud. Il fatto che si organizzino raduni, incontri, manifestazioni contro la corruzione, già il fatto che io stia scrivendo queste righe, testimonia che questo problema in Italia c'è, eccome.

Risolvere il problema dall'oggi al domani, è tuttavia assai arduo. La corruzione va combattuta ogni giorno, denunciata, debellata a piccoli passi. Una società senza favoritismi e vincoli di parentela non deve essere solo un'utopia. Le parole Parentopoli, Scommessopoli, Tangentopoli, Calciopoli non devono più dominare la cronaca. Una società sana prevede cittadini onesti e una giustizia incorruttibile. Più di duemila anni fa, il filosofo greco Platone, nel suo trattato "La Repubblica", sosteneva che non c'è giustizia senza Stato, né Stato senza giustizia. La sua visione della comunione dei beni e dei figli che dovevano essere strappati alle famiglie e gestiti dallo Stato, per superare i legami di parentela, è probabilmente inattuabile al giorno d'oggi. Serve però un reale interesse nei confronti di questo problema, e soprattutto sono necessarie pene più severe. Persone che rubano milioni di euro di denaro pubblico non possono scontare il loro debito verso la comunità con pochi anni di arresti domiciliari, le pene per la corruzione devono essere così elevate da dissuadere chiunque dal compierle. L'illecito non deve essere più una facile strada verso la ricchezza ma la via verso la galera. In tempo di *spending review*, *fiscal compact* e crisi finanziaria, l'Italia ancora non sa completamente quanti soldi si potrebbero risparmiare combattendo la corruzione, così da non dover chiedere denaro ai cittadini e costruire finalmente una società più onesta e trasparente. Denunciare e combattere non deve essere più fonte di paura per i cittadini, nel XXI secolo non devono più essere uccisi magistrati che svolgono il proprio lavoro. Uno scrittore come Roberto Saviano, insieme a tanti altri, non può essere perseguitato dalla Camorra e girare con una scorta di poliziotti solo per aver denunciato i soprusi e le violenze effettuati nella propria terra. Non si può più andare avanti così. Quelli di Saviano, Don Luigi Ciotti, Don Merola sono esempi da seguire. La corruzione domina nella criminalità organizzata ma ormai coinvolge anche comuni cittadini e amministratori, avidi di facili guadagni. I nostri non devono rimanere solamente discorsi retorici, di comodo, di falso moralismo. Chiudere un occhio significa già essere complici di un reato. Bisogna combattere tutti insieme contro la corruzione.

Andrea Braschayko

Dignità non fa rima con corruzione

Come disse Roberto Benigni in "La più bella del mondo", uno spettacolo dedicato alla Costituzione italiana, l'articolo 3 è stato copiato alla nostra nazione da tutto il mondo. Questo prevede una dignità uguale per tutti i cittadini italiani, senza alcuna differenza tra le caratteristiche che compongono ognuno di noi; soprattutto prevede che è compito della Repubblica eliminare gli ostacoli che impediscono l'applicazione di questo articolo e garantire la stessa uguaglianza davanti la legge, non facendo differenze perché siamo tutti sullo stesso livello.

Ma questo è realmente vero? Veramente siamo tutti uguali? Ma soprattutto la dignità è veramente garantita ?

Per rispondere a queste domande è d'aiuto l'utilizzo dei dati ricavati dai questionari, relativi al progetto "Legalità e corruzione", a cui stanno partecipando alcune scuole del territorio laziale. Però mi voglio soffermare specificamente su una fascia sociale, quella degli studenti, perché sono coloro che verranno ben presto chiamati a mettersi in gioco per la nostra società.

L'ostacolo maggiore è la corruzione che non è un fenomeno presente solo nella nostra realtà contemporanea ma appartiene alla storia, basti solo citare le critiche mosse prima dell'avvento del fascismo da D'Annunzio a Nitti, o la figura di Giolitti; andando ancora più indietro nella storia italiana si può ritrovare la corruzione anche nella gloriosa Roma antica, come si può notare dalla frase di Sallustio, "Roma, venderesti te stessa se trovassi un compratore". Dai questionari emerge che la corruzione per gli studenti è un reato molto grave e diviene una zavorra per la società. Ma nello stesso tempo c'è chi considera la corruzione una pratica a volte utile .

Ma a chi può essere utile la corruzione? Quando si parla di questo fenomeno ci sono sempre due voci in questione, corrotto e corruttore, di cui difficilmente si può valutare quale dei due abbia più colpa: nel momento in cui un individuo tenta di corrompere qualcuno , se quest'ultimo accetta diviene un corrotto, se rifiuta, come spesso accade, e ha paura, non denuncia all'autorità l'accaduto e si rende così complice del reato. Inoltre chi accetta, come emerge dai dati raccolti, viene visto come una persona che abusa del proprio potere e sa come curare i propri interessi.

Il fenomeno della corruzione che più si conosce, e di cui sentiamo parlare quasi ogni giorno è la famosa "raccomandazione" che avviene spesso attraverso un funzionario pubblico. Il fenomeno non può essere considerato un bene per la nostra società, perché le azioni ad esso collegate non influiscono su una singola persona ma possono condizionare l'intero sistema, perché nel momento in cui si è chiamati in causa e si devono prendere delle decisioni importanti bisogna essere preparati e consapevoli di ciò che si sta facendo.

Secondo l'indagine in questione, i settori più influenzati sono quello giudiziario, sanitario e scolastico ma anche altri, con una minor percentuale, sono presenti in questo elenco. I primi tre sono ambiti molto importanti per la nostra società, ma purtroppo di questi sentiamo sempre più spesso parlare durante i telegiornali a causa di errori commessi, che nel peggiore dei casi hanno conseguenze anche molto gravi.

Da queste considerazioni emerge, con molta amarezza, che non siamo tutti uguali non solo nella dignità, ma anche nei diritti, di cui è prevista l'uguaglianza nel secondo articolo della Costituzione italiana.

La Commissione europea ha presentato il 3 febbraio un chiaro atto d'accusa contro il fenomeno della corruzione in Italia. Secondo la Corte dei Conti, in Italia, i costi diretti di questo fenomeno ammontano ogni anno a 60 miliardi di euro, e considerando che c'è chi fa i conti cercando di arrivare a fine mese, o addirittura chi non può fare la spesa perché non ha i soldi, questo fenomeno rappresenta un grande *deficit* per il sistema italiano.

Quindi cosa si dovrebbe fare per cambiare questa situazione?

Prima di cercare una soluzione bisogna valutare da cosa nasce la corruzione. Come detto precedentemente la corruzione è sempre esistita, ed esiste in ogni forma di governo, e non solo nello Stato italiano. Perciò trovare da cosa nasce è difficile, ma si può dire da cosa derivi.

Il termine *corruzione* deriva dal latino "morte". Scambiare l'essere, la dignità essenziale, con l'avere, il nulla addobbato, porta alla fine di una persona o addirittura di una comunità. Quindi la nostra stessa lingua madre può farci capire a cosa conduce la corruzione e anche se per il corrotto e il corruttore porta a qualcosa di positivo, non sarà mai veramente così perché quei loro atteggiamenti un giorno potranno essere le cause del disfacimento del proprio paese.

La soluzione a tutto ciò è quel principio che venne esaltato dopo la Rivoluzione francese che sorgeva in risposta all'oppressione e al potere dell' *Ancient régime*: esso prende il nome di principio di legalità, che afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge.

Solo se gli organi maggiori inizieranno ad operare regolarmente, recuperando l'orgoglio e il prestigio del proprio lavoro e a usare il potere che hanno per risolvere con imparzialità i problemi del cittadino si potrà sopprimere questo fenomeno, attraverso una serie di importanti cambiamenti nella quotidianità di ogni individuo. Non dovrà più esistere l'espressione "se non lo dicono gli altri, non lo dico neanche io", ma bisognerà avere il coraggio di denunciare gli atti illegali di cui si è a conoscenza, perché si ha lo Stato dalla propria parte.

Se ci troviamo in questa condizione è solo colpa nostra, e solo noi possiamo liberarci dai problemi, come sta avvenendo in Crimea dove, tralasciando tutte le questioni politiche e territoriali, le due parti che siconfrontano, differenti per le loro idee, sono unite sulla lotta alla corruzione.

Se noi vogliamo una dignità dobbiamo pretenderla, perché secondo la nostra Costituzione è un nostro diritto e non ci può essere negato. E per affermarlo bisognerà abbattere ogni ostacolo.

Per concludere cito una frase tratta dal film "La ricerca della felicità" di Gabriele Muccino : "Non permettere a nessuno di dirti che quello che desideri è irraggiungibile. Se hai un sogno, devi difenderlo. Se vuoi qualcosa, vai e prenditela. Punto."

Due righe che riassumono tutto.

Noi vogliamo i nostri diritti, e dobbiamo pretenderli; nessuno potrà negarceli, perché ci sono stati concessi dalla nostra Costituzione. Inoltre ognuno di noi ha una dignità e deve farla prevalere, rifiutando la realtà in cui siamo catapultati e creandone una nuova basata sul principio di legalità.

Giuseppe Corrente

Eguaglianza: dovere civile e morale

<<Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese>>.

È con queste parole che la Costituzione Italiana garantisce la parità ad ogni cittadino e si impegna purché sia rispettata. L'articolo 3 sostiene infatti un'eguaglianza "formale", in quanto ogni singolo individuo, a prescindere da tutte le determinazioni sociali, politiche o personali, gode dei medesimi diritti. L'intero comma ruota intorno alle parole <<..senza distinzione di..>>, proprio per sottolineare l'imparzialità della legge. Tuttavia esso non si limita a semplici affermazioni ma attribuisce allo Stato stesso un ruolo attivo dal momento che quest'ultimo ha il dovere di agire per rimuovere le barriere naturali, sociali o economiche che non consentono al cittadino di difendere la propria dignità.

Eppure sentendo le notizie al telegiornale, o semplicemente guardandoci intorno, ci rendiamo conto che il valore di uno degli articoli più importanti della Costituzione risulta sminuito. Lo Stato non è in grado di garantire eguaglianza e sta diventando spettatore delle vite di migliaia di cittadini che perdono la propria dignità ogni giorno. Basti pensare ad un padre di famiglia che viene licenziato perché le società devono ridurre il personale. In questi casi lo Stato interviene? Nessuno si preoccupa delle condizioni di quell'uomo umiliato e impotente davanti alla realtà di non poter più garantire sicurezza alla propria famiglia. Intanto un qualsivoglia politico magari guadagna in un mese più di quanto quell'uomo guadagnerebbe in un anno. Si tratta di uguaglianza?

In realtà, a partire dallo Stato stesso, vediamo violati i principi dell'articolo: macchine blu, atti illegali nascosti o insabbiati, addirittura leggi che proteggono i politici da un giudizio in tribunale. Coloro che dovrebbero essere un esempio da seguire, principalmente nel rispetto di tutte le persone che hanno dato la vita affinché l'Italia fosse una Repubblica libera ma sostanzialmente per assicurare una convivenza pacifica, sono i primi a sfruttare la propria posizione per i propri interessi. In questo modo sfuma la fiducia nelle leggi, che non risultano credibili, e si rischia di perderne il rispetto: un tragico esempio sono i numerosi casi di persone giunte a rubare per disperazione e addirittura a chiedere di essere condotte in carcere perché incapaci di provvedere al proprio sostentamento, come nel caso del quarantatreenne di Busto Arsizio che ha tentato di rubare viveri in due supermercati differenti e, fermato dai carabinieri, ha affermato di vedere nel carcere la soluzione ai suoi problemi. Nonostante ciò lo Stato è convinto di essere presente nella vita dei cittadini e di impegnare enormi forze per risolvere le situazioni difficili. Ma quanto ci vorrà? Intanto continuano i suicidi nel disperato tentativo di rendere chiari i problemi che affliggono i ranghi più bassi della società, uomini si gettano da palazzi o si danno fuoco mentre i politici emanano leggi su leggi senza pensare che un terzo del loro stipendio potrebbe sfamare tre famiglie.

Le stesse persone che affermano di lavorare al massimo per l'Italia e per il cittadino sono quelle che poi si arricchiscono sulla sofferenza e sulle disgrazie altrui. Chiedono fiducia ad uno Stato corrotto che è arrivato ad approfittare di situazioni disperate come nel caso del

terremoto all'Aquila definito "colpo di culo" dallo assessore Lisi. Ma questo è solo uno dei punti dell'elenco dell'articolo della Costituzione che vengono "ignorati".

L' espressione '..senza distinzione di [...] razza... ' mostra che italiani e stranieri avrebbero diritto allo stesso trattamento nella società e dinanzi alla legge ,però sono gli stranieri che soggiornano in quartieri in cui le condizioni di vita sono spesso inadeguate . Molte altre situazioni non sono sconosciute ,anzi, talvolta, sono gli stessi uomini politici coinvolti nelle inadempienze. Dinanzi ai problemi non si agisce o almeno non si interviene in maniera efficace. I Padri della Costituzione hanno inserito il tema della differenza razziale proprio per evitare che un individuo fosse svantaggiato rispetto ad un altro, poiché un uomo in quanto uomo gode degli stessi diritti a prescindere dalle proprie origini. La verità è che lo Stato è riuscito a ricavare un guadagno anche da tali situazioni e si mostra totalmente privo di morale.

Ma poi c'è chi dice che l' articolo tre, il cuore della Costituzione, viene osservato e rispettato poiché lo Stato si impegna nel mantenere il rispetto dell'eguaglianza perché offre sostentamento alle famiglie in difficoltà con agevolazioni, apre le porte agli stranieri offrendo loro la possibilità di ricominciare e concede libertà di professione religiosa poiché ognuno ha il diritto di perseguire il proprio credo nel rispetto della comunità.

Il problema è che il punto fondamentale dell'articolo è proprio la difesa dei diritti, la DIGNITÀ. Ebbene sì, lo Stato aiuta le famiglie in difficoltà, contribuisce in piccola parte alle spese, offre agevolazioni ma obiettivamente per quanto possa essere di aiuto non modifica poi così tanto la situazione di tali persone, senza pensare al fatto che avvilisce la persona che si trova costretta ad umiliarsi davanti agli Enti sociali.

Per quanto riguarda l' ospitalità offerta agli stranieri, diventa ridicolo il solo pensarci. Li ospitiamo, offriamo a loro riparo e asilo politico magari liberandoli dai regimi dittatoriali da cui sono fuggiti ma non li tuteliamo abbastanza. Bisogna recuperare l' impegno civile e morale, ciò in cui credevano fortemente i Padri della Costituzione. Si dice che lo Stato è presente e che svolge il suo ruolo attivo nella società per garantire eguaglianza. Allora perché sui giornali appaiono articoli accusatori in cui si descrivono le condizioni pietose e gli atteggiamenti completamente dispregiativi nei confronti degli immigrati? Il 17/12/2013 il "Giornale.it" denunciava il fatto che gli stranieri ospitati a Lampedusa venivano periodicamente costretti a spogliarsi completamente nudi per essere sottoposti alla disinfestazione da scabbia. Stiamo parlando di uomini non di animali. E anche qui viene meno l' idea di eguaglianza civile.

Credo che il problema non sia nello Stato in sé ma nei suoi componenti che dovrebbero concentrarsi più sul bene della società tralasciando i propri interessi. Sono loro i mattoni della nostra società, sono loro che conservano la Costituzione e fanno sì che sia credibile. Come affermava il filosofo Platone uno Stato è tanto più giusto quanto più i membri che lo compongono svolgono il loro ruolo in maniera efficiente ed imparziale.

Erika Bartolomeo

“Io devo... Io devo... Io Devo.”

Una notte buia, profondamente piatta e monotona, senza luna né stelle, si staglia lontano sull'orizzonte fino ad immergersi nelle acque nero pece che lambiscono stanche e annoiate il golfo di Portoferraio. Solo la fioca luce del faro irrompe nel tetro spettacolo del porto notturno, solo il martellante rintocco di un antico orologio interrompe nel silenzio uggioso del lungomare Calata Italia, spento e privo di vita. Solo un debole vociare, così sommesso ma in grado di sovrapporsi al quasi assente infrangersi delle onde sugli scogli.

“Il Consiglio non accetterà mai...”

“Assicurati che ciò avvenga! Hai i mezzi per farlo... e ti conviene”

L'ombra nera si alza di scatto dalla sedia e sferra un pugno sul tavolo. Nervosamente cammina verso la finestra fatiscente della tonnara e guarda avidamente in direzione del porto. Accende una sigaretta e si accinge a fumarla istericamente. La aspira un paio di volte dando le spalle al suo interlocutore che intanto sconvolto, provato nel fisico e nella mente, svuotato nell'anima, contorce nervosamente i pollici per sbottonarsi il colletto nero della camicia. Massaggia il collo per rilassarne i muscoli ma la sola vista dell'uomo alla finestra lo fa contrarre nuovamente. Questi, scagliata la cicca dalla finestra, visibilmente tranquillo torna sui suoi passi, fa per risedersi al tavolo ma sistema solamente la sedia. Imbocca allora la porta. Rivolge un ultimo sguardo minaccioso verso il centro della stanza.

“Confidiamo in lei, Sindaco... se così vuole che la gente continui a chiamarlo...”

Si lascia alle spalle un tonfo sordo con la porta marcia che per poco non si sgretola. Un sussulto al cuore. Il Sindaco rimasto solo in compagnia dei suoi pensieri quanto mai indecisi, quanto mai nefasti allenta il nodo della cravatta per respirare e cercare di distendere il groppo venutogli nella gola secca. Prende una fiaschetta dalla tasca interna della giacca e sorseggia un po' d'acqua per rianimarsi. Allora butta giù anche una pasticca con la speranza che questa lo possa calmare. Ma la sua speranza viene disattesa. Ingoia solo un boccone più amaro, come oramai è abituato a fare da tanto tempo. “Da quando ho deciso di candidarmi...” pensa amaramente mentre fa ritorno a casa nel buio della notte, in preda allo sconforto, senza una luna ad illuminargli il percorso, senza il rumore del mare a tenergli compagnia. Imbocca mestamente l'uscio di casa, a testa bassa, cercando di far meno rumore possibile: vuole tutto ora tranne che dover dare spiegazioni a qualcuno: non riesce a darle neanche a se stesso... Si chiude in bagno e apre piano il rubinetto. Un rivolo d'acqua, non gli basta nemmeno ad inumidire il viso. E così all'improvviso lo apre di più: un getto impetuoso che le sue piccole mani non possono contenere. Gli rimandano la sua immagine riflessa. Il viso solcato da rughe profonde, la bocca contrita in una smorfia di disgusto, gli occhi rossi e sull'orlo di piangere. E allora decide di piangere. L'acqua in corsa confonde il pianto, gli porta via le lacrime. Riesce solamente a percepire in lontananza, nelle tenebre, un rauco lugubre ululato.

Il pastore gli corre incontro, barcolla, ma sebbene Dante sia esile riesce a tenergli testa. Maggiorene da un paio di giorni, ha deciso di cercare un lavoro mosso dal bisogno di soldi, da un disperato bisogno di soldi. E questo è il suo primo giorno al molo. Aiuterà a scaricare le paranze, a pulire il pesce, a smistarli tra i vari magazzini della zona. Quindici ore di lavoro al giorno per guadagnare una miseria. Ma ha troppo bisogno di soldi per vivere e non ha trovato altre alternative. “Le sigarette costano, la macchina beve, e la ragazza peggio ancora...” Riflette sulla sua vitaccia mentre rassetta le reti, con un sole atroce che gli martella sul capo e gli fa evaporare la gola. Ha davanti un'ulteriore mezza giornata e non può cedere poche ore dopo

aver iniziato. Prova a sciacquare la bocca con almeno un po' d'acqua di mare. Inizia ad imprecare e va avanti fino a sera. L'indomani è di nuovo lì: testardamente avido, di soldi e di potere. La debole brezza mattutina porta con sé un debole olezzo di sangue. Verso di lui si avvicinano due colossi che portano a penzolini un ragazzino. Il labbro spaccato, un occhio gonfio, il viso impregnato di sangue. Lo sbattono lì, ai suoi piedi, facendolo sobbalzare. "Lavagli il viso con un po' di quel ghiaccio e rimettilo a lavorare! Ah... questo è per aver alzato troppo la testa...". Dante, spaventato dalle loro parole, impiega un po' di tempo per realizzare il da farsi. "Vai via da qui finché sei ancora in tempo, è un inferno! Stamattina mi hanno conciato così perché avevo scaricato le casse di pesce che mi avevano ordinato di non toccare... le ho aperte... armi...e... nelle altre... droga... Tu che puoi vai via! Domani non tornare..." La notte gli sembra di risentire l'eco delle parole di quella povera bestia. "Non torno?! Certo che domani torno! Voleva solo più lavoro per sé! Un inferno?! Io non ho paura dell'inferno... domani torno! Basta lavorare e basta! Se l'è cercata, quello! Doveva solo stare al suo posto... armi...droga... Io non ho visto niente. Io non so niente. Non ho paura, io lavoro e basta. Loro mi pagano." E così all'alba eccolo di nuovo al suo posto, pronto ad eseguire ordini fino al tramonto. Rivede quel bastardo solo al ritorno: cammina barcollando sul ciglio della strada. Gli si ferma davanti guardandolo in cagnesco. "Guardati, sei un cane! Io i miei soldi non te li lascio! Tu perché torni là? Eh?". Riparte sfrecciando spavaldo sul lungomare. Ma un'immagine continua a tormentarlo: lo rivede, lì nella polvere, in preda al pianto, crollato in ginocchio nella polvere, con la polvere impastata dalle lacrime, che ripete due sole parole: "Io devo... Io devo... Io Devo." Lo rivedrà di nuovo. In quel ricordo pietoso, così ostinatamente testardo, come lui. E continuerà a riviverlo, sempre, ogni notte, così realistico. Anche dopo. Soprattutto dopo. Si diffonde la notizia in paese che il giovane Giovanni, Giovanni Doveri si era buttato dalla scogliera, dopo la morte della madre, malata di tumore. Dante lascia il lavoro. Giovanni però non lo abbandona. Continua a vederlo. Sprofonda sempre più, in un abisso senza fine. Ma Dante lo vede risalire, così ostinatamente convinto come sempre. "Io devo... Io devo... Io Devo." E un sorriso ogni volta gli pervade il volto, salvo poi inabissarsi per una sensazione soffocante.

Dante alza la testa dal lavandino sentendosi soffocare dall'acqua. Deciso come non mai. La variante al piano regolatore non passerà. Non la farà passare. "Io devo... Io devo... Io Devo."

All'alba incontra il questore di Livorno, capo del pool antimafia della Toscana. Giovanni Doveri.

Mario Luca Nardella

La corruzione, un'abitudine

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".
(Art. 3 della Costituzione Italiana).

Non c'è proprio niente da fare: ogni volta che leggo un articolo qualsiasi della nostra Costituzione, mi vengono i brividi. Provo a immaginare i nostri Padri Costituenti e rimango quasi scioccata dalla loro lungimiranza. Spesso la meraviglia si unisce alla commozione. Penso alla serietà, all'impegno e agli immensi sacrifici dei nostri antenati nel formare uno Stato come gli altri, organizzato con un proprio codice di leggi; il loro cammino fu d'oro e ostacolato, ma ci riuscirono. Tuttavia, nel frattempo sento le notizie dei telegiornali, che più volte mi parlano di illegalità, di ingiustizie, in una parola, di "corruzione". E allora capisco sempre di più, con delusione, quanto noi tutti, poveri ingrati, stiamo profanando il testo sacro del nostro Stato, come stiamo vanificando le opere dei nostri Padri e di quanto siamo indegni di queste leggi.

Ma perché, cos'è la corruzione? Beh, non è facile rispondere. Molti pensano che sia una sorta di "strategia" che renderà migliore il proprio futuro; spesso quindi la usano a cuor leggero, pensando che non recheranno danno a nessuno e che sia addirittura lecito perché "lo fanno tutti". Io invece penso che si debba assolutamente porre fine a quest'ottica minimalista. È dalle piccole cose che nascono quelle grandi, proprio perché "lo fanno tutti". Una semplice definizione (tratta da *l'Enciclopedia libera online Wikipedia*) vorrebbe la corruzione come "la condotta propria del pubblico ufficiale che riceve, per sé o per altri, denaro od altre utilità che non gli sono dovute". Ma la corruzione va ben oltre. La corruzione non è solo una condotta temporanea, ma è un vero e proprio disvalore. Chi ne trae beneficio una volta, rischia di trasformarla in uno stile di vita. Chi è incorruttibile aderisce al valore sacro dell'incorruttibilità e chi è corrotto lo rifiuta. Le persone corrotte vanno isolate, messe "in quarantena" perché la corruzione è forse la malattia più grave e contagiosa della nostra società. E per di più è difficilmente curabile. Come dice l'articolo "La corruzione come scelta strategica" di Addis G. Birhanu, Alfonso Gambardella e Giovanni Valentini: "La corruzione è il tema più discusso a livello globale, nonché il secondo problema più grave dopo la povertà".

Chi aderisce una sola volta alla corruzione e scoprirà che è molto utile per lui, probabilmente non la abbandonerà mai più. Continuerà imperterrito con il suo "ideale" e non arriverà mai ad ammettere, anche se probabilmente in parte lo sa, che sta sbagliando. Nell'omelia del 27 Marzo 2014, Papa Francesco ha parlato duramente della corruzione. Ha detto infatti: "I dottori della legge, i sadducei, i farisei [...] si giustificano di non aver ascoltato la chiamata del Signore. Non potevano sentirla: erano tanto, tanto chiusi, lontani dal popolo, e questo è vero. [...] Ma questi erano più che peccatori: il cuore di questa gente, di questo gruppetto con il tempo si era indurito tanto, tanto che era impossibile ascoltare la voce del Signore. E da peccatori, sono scivolati, sono diventati corrotti. È tanto difficile che un corrotto riesca a tornare indietro. Il peccatore sì, perché il Signore è misericordioso e ci aspetta tutti. Ma il corrotto è fissato nelle sue cose, e questi erano corrotti". Il corrotto è "fissato nelle sue cose", nei suoi "valori", nelle sue idee e più si fissa, più sarà difficile che torni indietro ripudiando il suo recente stile di vita.

Ma l'articolo 3 della nostra Costituzione com'è legato al concetto di corruzione? Direi che è piuttosto evidente. L'articolo 3 è forse l'articolo più affascinante della Costituzione italiana. Come disse il grande Roberto Benigni in "La più bella del mondo": "L'articolo 3 della nostra Costituzione ce l'hanno copiato in tutto il mondo, scopiazzato, [...] fatto un po' peggio per non farsi riconoscere". E' proprio così, perché parla dell'uomo, della sua dignità, dell'uguaglianza. Si tratta, però, di un'uguaglianza umiliata, ferita e uccisa ogni giorno dalla corruzione e dal potere assoluto che ingenuamente deleghiamo al denaro. Ma con la corruzione la stessa libertà dell'uomo scompare. Quando siamo corrompiamo o quando siamo corrotti diventiamo schiavi del denaro e degli altri uomini ai quali dobbiamo sempre qualcosa per sdebitarci. Come è possibile che l'uguaglianza e la libertà, i due diritti inalienabili dell'uomo, siano barattati con lo sporco denaro? Tutti concorrono alla realizzazione di questi due diritti. Michela Mingione nell'articolo "Siamo tutti pezzi dello stesso puzzle", sul blog *Integrità* scrive: "Sembra dunque che siamo tutti pezzi dello stesso puzzle. Il sistema di cui facciamo parte ci chiede di essere coscienti dell'importanza della nostra individualità e di non chiuderci in una solitudine dal sapore autarchico. Così il singolo, al contempo, può e deve ritenersi responsabile del corretto svolgimento di un disegno comune". Lo stile di vita di uno solo condiziona la vita di tutti gli altri: è questo il senso della parola "Stato". A questo punto l'"uguaglianza" diventa non solo un diritto, ma anche un dovere del cittadino. Tutti noi abbiamo l'obbligo di favorire l'uguaglianza e, stando all'Articolo 3, qualora ciò non avvenisse, il governo deve provvedere. Tuttavia, la corruzione è un fatto evanescente per definizione, ci vogliono indagini profonde, complicate, controlli capillari per portare alla luce episodi che la riguardano.

Il problema di fondo è la mentalità dell'uomo, soprattutto dell'uomo italiano. Questa mentalità, che ci appartiene da anni, favorisce l'entrata della corruzione nella nostra vita e ci fa diventare suoi precursori. Quotidianamente, noi non ci sentiamo "pezzi dello stesso puzzle", non agiamo per sensibilità verso la patria, per il bene dello Stato e degli altri, ma solo per il nostro. Perché sembra che gli Italiani, in realtà, non esistano. Probabilmente lo scarso senso di patriottismo che ci caratterizza trova le sue radici nei lunghi anni di dominazione straniera che ha caratterizzato il nostro Paese. La nostra è una visione utilitaristica: identifichiamo il bene con il nostro utile e poche volte pensiamo alla legalità, al senso, al peso delle nostre azioni. Per fare un esempio, non pensiamo in grande, non teniamo conto di episodi che riguardano la politica internazionale, l'economia, la finanza. Questi, infatti, delle volte risultano astratti e non ci interessano da vicino. Cominciamo a pensare alla corruzione nel nostro piccolo. Io stessa abito in un piccolo paese e vengo a contatto con le piccole realtà, eppure troppe volte ho assistito a episodi di illegalità e di corruzione. Molte volte, infatti, durante le campagne elettorali per le elezioni comunali, i candidati andavano a casa dei loro conoscenti per fare propaganda. Probabilmente conoscevano volta per volta la situazione economica di coloro che "visitavano", così promettevano dei posti di lavoro in cambio del voto alle elezioni. Molte persone si sono lasciate corrompere, ma la maggior parte di loro non ha avuto niente da nessuno. Quando succedevano queste cose, le voci circolavano, trattandosi di un paese con poco più di mille abitanti, e io ero piccola, non capivo. Oggi che ancora si parla di questi episodi, finalmente comprendo quello che accadeva e ho maturato un forte sentimento di repulsione per la corruzione e per tutto ciò che essa comporta. Un voto non è una cosa da niente. Quanti anni ci sono voluti, quanto sangue è stato sparso affinché TUTTI i cittadini potessero esprimere le loro LIBERE opinioni in politica? "Bisogna esaminare anche le diverse circostanze" opporrebbe qualcuno. Non lo metto in dubbio: molta di questa gente si è lasciata corrompere perché era senza lavoro e aveva una famiglia a carico. Ed è proprio per questo che bisognerebbe "rifare", letteralmente, i cervelli italiani e l'ottica di noi tutti. Non è facile resistere alle adulazioni della corruzione, in fondo siamo uomini e siamo deboli. Ma le circostanze o il "lo fanno tutti" non dovrebbero influenzare le nostre scelte. Le "promesse" non servono e non valgono. Le vere promesse non vogliono niente in cambio. Molti

andavano a chiedere il voto addirittura appellandosi all'*amicizia*. Ecco alcune delle troppe cattive conseguenze a cui porta la corruzione: a infangare e svalutare il vero valore della promessa, dell'*amicizia*, del bene. Ecco come un disvalore porta ad altri disvalori. La corruzione inoltre causa l'emarginazione dell'onesto, di colui che ancora crede nella giustizia. Nell'articolo: "La pecora nera nel paese dei corrotti" Maria Lucia d'Amico scrive: "La perspicacia – amara – di Italo Calvino (dal racconto "La pecora nera") ci offre uno spunto di riflessione sulle dinamiche della corruzione: "C'era un paese dove tutti erano ladri... E così tutti vivevano in concordia e senza danno, poiché l'uno rubava all'altro... Finché non si rubava all'ultimo che rubava al primo... Il governo era un'associazione a delinquere a danno dei sudditi, e i sudditi dal canto loro badavano solo a frodare il governo... Così la vita proseguiva senza inciampi... Ora, non si sa come, accade che nel paese si venisse a trovare un uomo onesto... Bisognò fargli comprendere che se lui voleva vivere senza far niente non era una buona ragione per non lasciar fare agli altri. Ogni notte che lui passava in casa era una famiglia che non mangiava l'indomani. Di fronte a queste ragioni l'uomo onesto non poteva opporsi... Prese anche lui a uscire la sera... Ma a rubare non ci andava. Onesto era, non c'era nulla da fare... Il guaio era che da questo suo modo di fare ne nasceva tutto un cambiamento... Perché lui si faceva rubare tutto e intanto non rubava a nessuno [...] Di onesti c'è stato solo quel tale, ed era morto subito, di fame".

La cosa ancora più preoccupante, a mio parere, è il fatto che tutti noi siamo *corrotti*. Tutti noi abbiamo premesso alla 'corruzione dio' di entrare a far parte della nostra vita, di minacciare il nostro codice di valori. Quando neghiamo di aver assistito a episodi di corruzione, se non è vero, significa o che per noi è una cosa normale, tanto che nemmeno ce ne accorgiamo, o che siamo omertosi, che siamo complici del corrotto e del corruttore. E lo dimostra Danilo Taino in "La corruzione certe volte è un'opinione": "Dopo le interviste condotte da Eurobarometro su 1.020 italiani poco meno di un anno fa, risulta che il 58% ritiene che il problema della corruzione in Italia sia "diffuso" [...] . Un altro 39% ritiene che sia "abbastanza diffuso" e solo il 2% pensa che sia "raro" [...]. Quasi nessuno crede che sia diminuito. Il tentativo di analisi della Commissione Ue non è insomma scientifico ma è interessante. Scopre per esempio che, se dalle opinioni si passa ai fatti, le cose cambiano: quando viene richiesto se 'negli ultimi dodici mesi è stato testimone di un caso di corruzione', il campione italiano risponde al 90% di no, percentuale identica a quella media della Ue [...]. Insomma, abbiamo un'idea di noi stessi probabilmente peggiore della realtà" , il che è un paradosso.

Gaspar Koenig, scrittore francese che ha avuto particolare successo con il suo saggio "Octave avait vingt ans" afferma che la corruzione è universale: nella storia ha riguardato tutte le società, in tutte le società tutti gli individui. È vero. Forse non possiamo pretendere che tutto cambi, perché, se è vero quello che diceva Niccolò Machiavelli, l'agire umano rispetta un canone: ogni uomo davanti ad una situazione simile agisce come i suoi antenati. Però non bisogna assolutamente fare della corruzione uno stile di vita, una regola più che un'eccezione, perché la corruzione costa tanto, troppo ,alla Repubblica Italiana, alla libertà, all'uguaglianza e a tutti i sani principi morali dell'uomo.

Stefania Vignola

La legge è uguale per tutti

Art. 3

‘Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.’

L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana promuove l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, un principio fondamentale che è alla base dei rapporti tra cittadino e legislazione. In Italia, che è un paese democratico, il potere decisionale riguardo le questioni di interesse pubblico è affidato al volere del cittadino sino ai limiti in cui tali decisioni non vengano prese d'interesse da organizzazioni politiche quali i partiti. Il compito di un partito politico è quello di difendere il benessere dei cittadini, il che non significa affidarsi completamente alle loro richieste ma promuovere proposte di legge che, nel rispetto degli articoli costituzionali, garantiscano l'uguaglianza del singolo nei termini di un preciso progetto comune. Trattandosi di esseri umani che prendono decisioni su altri esseri umani è possibile che molto spesso la mentalità, i gusti e l'ideologia di un individuo si trovino a contrastare quelli di un suo simile perché cresciuti in contesti differenti, influenzati da cultura e tradizioni differenti; così esistono le leggi che sono alla base della convivenza comune e in esse sono concentrati e presi in considerazione precisi aspetti riguardanti la natura del cittadino e il suo rapportarsi con gli altri. Il primo punto evidenziato dall'art.3 riguarda l'assenza di distinzioni tra uomo e donna su un piano di diritti, ovvero se ne garantisce una uguaglianza che impedisca discriminazioni in ambito di impiego lavorativo, di validità di ideologie o qualsiasi altro presupposto valido all'affermazione in un determinato ambiente sociale. Riguardo questo aspetto andrebbe sottolineato il fatto che per molti secoli alla donna sia stata associata una funzione secondaria, marginale allo sviluppo dello Stato e che non se ne siano considerate realmente le potenzialità in un qualsiasi campo. Un modo tale di pensare esiste ancora in Paesi del mondo poco sviluppati o in quelle persone in cui persistono ancora elementi di esclusione di fondamento razzista.

Il secondo punto riguarda la "razza", intesa come categoria di appartenenza ad una comunità proveniente da una determinata regione del globo e che quindi porta con sé i tratti tipici di una civiltà distante dalle altre. Oggigiorno a questa categoria, unitamente all'orientamento religioso e alle condizioni personali si associano i problemi più persistenti della convivenza civile dal momento che il primo ha influenzato questioni politiche come i fondamenti che sono alla base dei conflitti nei Paesi islamici, mentre il secondo regola la sopravvivenza dei cittadini che risentono delle pressioni dovute ad un clima politico instabile. Anche su questo aspetto di stabilità economica grande importanza hanno le decisioni prese a livello giuridico e per tale motivo allo Stato spetta un ruolo decisionale delicatissimo, trattandosi della vita delle persone o comunque del loro agire; così la "lingua" diviene un vantaggio per chi conosce il modo di comunicare di altre persone, potendo ambire alla realizzazione personale in ambiente sociale e lavorativo al di fuori del Paese in cui si è sempre vissuti. Per i giovani diventa quindi fondamentale il perseguimento di un percorso formativo volto ad arricchire il proprio patrimonio culturale e approfondire il proprio sapere; così lo Stato ha altresì il compito di garantire il giusto supporto finanziario per permettere la realizzazione di strutture dedite alla formazione del singolo studente. Su questo punto va notato come l'Italia sia molto arretrata per l'importanza destinata alla cultura, nonostante essa sia in possesso di un inestimabile patrimonio artistico e culturale. Molti Paesi più grandi e più avanzati dell'Italia come ad esempio la Germania, affidano all'istruzione gli interessi prioritari del Paese, fornendo luoghi pubblici e gratuiti a disposizione degli studenti.

Strettamente legato al concetto di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge andrebbe approfondito l'aspetto più strettamente collegato al rapporto tra comportamento e sanzione del cittadino che non rispetta il codice legislativo. L'atteggiamento del cittadino all'interno della comunità rientra infatti nello sviluppo della persona umana dal momento che le sue azioni influenzano quelle altrui in maniera diretta o indiretta. Per spiegare meglio questo concetto potremmo avvalerci di termini come "corruzione" e "legalità", molto spesso ripresi da dibattiti pubblici ma che costituiscono lo stile di vita di ogni essere umano in base alle sue decisioni. Si tratta di due concetti diametralmente opposti. Il primo si riferisce al termine generico con il quale si tende ad indicare quel comportamento scorretto di una persona, destinata al pubblico ufficio, che percepisce del denaro che non gli spetterebbe dalla normale retribuzione per aver seguito un accordo con un privato; il secondo è invece il termine utilizzato per manifestare una scelta garantista e di libertà che si sovrappone a organizzazioni di tipo mafioso e malavitoso. "La legge è uguale per tutti" è una frase incisiva e di grande importanza che all'interno di ogni tribunale ricorda il principio in base al quale l'accusato di un reato verrà giudicato e condannato ma che non sempre è seguito alla perfezione proprio a causa della superficialità con la quale si dimostra l'interesse a sradicare un problema tanto grave quale è quello della corruzione. Gli interessi personali si antepongono a quelli del cittadino e così si scopre che anche coloro ai quali si era destinata la fiducia nel controllo degli interessi personali non agiscono correttamente; ciò avviene proprio perché la corruzione agisce prima della scelta di una persona per lo svolgimento di una mansione, inserendolo per soldi o raccomandazione nel ruolo che andrà ad occupare. E' questo lo stesso principio secondo il quale agiscono le organizzazioni mafiose che, nonostante adottino una metodologia di esecuzione studiata e precisa nei rituali e nelle esecuzioni, come complici di un'azione corrotta, non si differenziano per il fatto di essere degli assassini, perché la corruzione non lascia buoni propositi sul cammino che compie ma parte dal presupposto di danneggiare il prossimo in maniera intenzionale. Per quanto si possa cercare di combatterla, la corruzione non verrà mai eliminata in maniera definitiva dalla società, almeno finché non si riformi una generazione nuova, che parta dalle basi dell'educazione; perché questo avvenga non basta la sensibilizzazione delle persone in piccola scala ma così come le leggi agiscono nel "piccolo" nel preservare l'integrità di ogni singolo Paese, spetta ai rappresentanti di ogni Stato la diffusione diretta e persistente di un modo di agire corretto che dimostri come sia possibile una vita serena senza la necessità di privare il prossimo di un qualcosa e che si fondi su principi di uguaglianza e rispetto reciproco.

Luca Biagiotti

La malerva non muore mai

Quando il Capo passava per la via ciottolata di Vespri, i gentiluomini che incrociavano il suo cammino si facevano da parte per cedergli il passaggio e l'omaggiavano togliendosi la coppola spesso adornata con qualche toppa bene in vista. D'altra parte i diligenti impiegati che sudavano il loro salario davanti ad una birra al bar, vedendolo avvicinarsi iniziavano a disputarsi le attenzioni di questo, chi per un figlio alle poste e chi proprio per un figlio maresciallo. Era così ben amato in paese che neanche doveva scomodarsi a pagare il pranzo all'oste Nino, al quale bastava un semplice occholino, e che alla fine di ogni pranzo esclamava: "avete gradito il pranzo generale? Qui si fatica sempre di più ad arrivare a fine mese...". Dopo aver passeggiato sul lungo mare e aver respirato la brezza marina che portava con sé il seme della malinconia, non una terra desolata, ma un flusso di ricordi piacevoli e amabili che ben s'accordavano a quelle giornate calde di maggio che illuminavano tutto, dalla gonna rossa di Francesca la fruttivendola, alle innumerevoli spezie del mercatino in via Tassi, si apprestava a tornare a casa dove sull'uscio si ergeva vigile Donna Italia, domestica fedele da anni, una donna con i valori, quelle che oggi facevano fatica a trovarsi, che non saltava mai un'omelia e che non si risparmiava mai per suo figlio Giuseppe, così che non c'era stato un giorno negli ultimi due anni in cui il generale non l'avesse sentita dire "Generà, mio figlio sta crescendo, sta per diplomarsi, c'è da sistemarlo".

E il generale comprendeva bene la preoccupazione di Donna Italia, che pur essendosi dedicata con tutta la sua buona volontà e tutto il suo amore a quel figlio, se lo ritrovava sciagurato, che stava sì per diplomarsi, ma con il minimo sindacale e con un anno di ritardo, che non si faceva scrupoli a bucare la ruota alla vespa dell'amico qualora questo non gliela prestasse, che trovava sempre il tempo per importunare le ragazze all'uscita di scuola in Via degli Orti, e mai per aprire un libro. Lo chiamavano Malerva, come quell'erbaccia che si annida nei prati trascurati e impervi. Con gli occhi neri come il carbone che facevano rabbrivire i suoi coetanei e scongiurare un brutto presentimento ai più anziani, che alla sua vista sputavano a terra.

Una volta radunati tutti i cesti colmi di bottiglie di vino e di pasta fatta in casa, e aver cucinato la cena al Capo, Donna Italia ritornava a casa, stretta nel suo bustino nel quale cercava di nascondere tutti quei dispiaceri che la vita le aveva riservato senza pensarci troppo, e nel quale respirava sommessa quasi che volesse smettere da un momento all'altro ed abbandonare tutto, quasi non ne valesse più la pena. Quelle poche volte che lo trovava lì, il disgraziato l'aspettava insieme alla camicia da lavare e stirare e con qualche malignità nello sguardo che avrebbe messo in atto di lì a poco, e lei sapeva riconoscerlo quello sguardo e non poteva più ingannarsi pensando che forse doveva solo crescere, erano forse la dinamicità e l'esuberanza della giovinezza, no lui era Malerva. Inutile ammonirlo e dirgli che senza il vento la foglia non si muove, e che il vento in questo caso era il Capo, e che doveva moderare il suo temperamento per combinare qualcosa nella vita, per diventare qualcuno.

Il generale dopo le affannose richieste della sua domestica acconsentì, memore di come aveva accompagnato, zelante, il figlio il giorno dei colloqui per ufficializzare il suo accesso all'addestramento, indossando fieramente la divisa e sfoggiando tutte le onorificenze ottenute, perché l'abito aveva sempre fatto il monaco, e quel giorno non poteva proprio risparmiarsi.

"Ho parlato con il generale e ti aiuterà. Quest'estate però dovrai occuparti delle sue terre e io pulirò i vetri delle finestre più spesso." E così Malerva tra una rissa nel parcheggio del cinema, e alcuni lavoretti a nero il sabato sera si era preso il suo bel diploma e si preparava sprezzante a indossare quella divisa per calpestare meglio quei lombrichi della sua età che erano destinati

a piegarsi come ulivi nel vento autunnale nei campi di Vespri, fino a posarsi e riunirsi in un violento abbraccio con quella stessa terra da cui erano nati.

Era Luglio e il sole cocente non risparmiava nessuno, tanto meno l'abito di lino della madre di Malerva che avanzava con lui sotto braccio tra la folla ansante di tanti altri giovani, ammassati all'entrata dell'edificio, come una mandria disorientata, parecchi dei quali sognanti un futuro che si dissolveva nell'aria con il loro sudore. L'orologio grigio sulla parete scandiva la finta attesa di Malerva la cui presenza era solo una formalità e il rumore delle lancette tagliava l'atmosfera ripercuotendosi sui visi smunti degli altri concorrenti.

La serratura gira, l'ombra s'addensa e la coscienza non è altro che un corpo lacerato sotto un cumulo di macerie. E' giunto il turno di Malerva che si muove con un passo fulgido e convinto, mentre la madre lo segue ora insicura, quasi nel presentimento di guai prossimi a cui non potrà porre rimedio e mentre lui sta per entrare lo sguardo sbiadito di Donna Italia incontra quello del Capo, così la porta si richiude lasciando indietro un'ulteriore raccomandazione o forse un risentimento. La donna in un turbinio di emozioni e paure iniziò a correre, cozzando contro tutte quelle persone in attesa, inciampando sulla discesa di brecciolini che portava alla spiaggia, e giuntavi si sedette, un fiotto di sangue macchiò il suo abito e sentiva che il taglio non bruciava più della sua anima, corrotta, che aveva permesso al figlio di sprofondare ancora di più in un abisso, e che non c'era una soluzione, perché lui era Malerva.

Congedato nel giro di pochi minuti, Malerva uscì spavaldo dall'edificio e accorgendosi che la madre non c'era più non se ne curò più di tanto, e andò subito a pavoneggiarsi nel bar alla curva della sua futura carriera militare, questa volta gli anziani appoggiati al muro sputarono due volte. Da quando avevano iniziato a capire il linguaggio complesso del mondo e avevano provato a dialogarvi non era certo la prima volta che si creava un corto circuito nella comunicazione a causa di mascalzoni con gli occhi neri che portavano una divisa, senza scrupoli, e sarebbe stato sempre così anche perché la malerva non muore mai.

Federica Treglia

La vita non è un gioco

Franco era poco più di un ventenne, quando lasciò la casa di sua madre insieme alle sue tre sorelle per cercare lavoro. Tanti giovani come lui lo avevano preceduto per le stesse necessità, spinti dalla voglia di dare una svolta alla loro vita, di essere considerati bene dalla società e vivere una vita decorosa, sposarsi e creare una famiglia, avere una casa per ripararsi dal vento e del buon cibo. Queste cose dovrebbero essere scontate nella vita di un uomo, ma a Borgoperduto erano diventate ormai un privilegio e un'ambizione per tanti giovani che si apprestavano ad abbandonare le sommità di quei monti nebbiosi in cui erano nati, entusiasti del mondo e allo stesso tempo così ingenui e molto spaventati. Ed era la stessa cosa che era successa al vecchio di Franco, a Gino, vent'anni or sono, quando da giovane era partito per la grande metropoli per cercare lavoro come operaio e sperare di fare fortuna e magari potersi costruirsi una tana in cui vivere. Ma i vizi e le passioni che la grande metropoli poteva offrire erano innumerevoli, e le trappole ben celate agli occhi di un povero paesano di Borgoperduto, che a malapena aveva avuto occasione di osservare una o forse due macchine in tutta la sua vita, nel suo piccolo paesello di montagna. Così quando tornava dal lavoro andava al solito locale, sempre acceso di passione e di lussuria, e si prendeva il suo solito whisky senza ghiaccio e si addormentava sul tavolo da solo. Uno di quei giorni, tre piccoli delinquenti conosciuti nel quartiere come *il santo*, *il chiatto* e *l'onorevole*, stavano puntando Gino da tanto tempo e si avvicinarono a lui offrendogli di lavorare per loro, di lasciare quello schifo di lavoro in fabbrica, che prima o poi lo avrebbe ammazzato per la spossatezza e poi, i soldi della paga non gli avrebbero mai permesso di coronare il suo sogno. Così Gino, stordito e rallentato dal whisky, credette che fosse una buona idea cercare di dare ancora una svolta alla sua vita e che cambiare vita coincidesse col migliorare. Era ingenuo Gino. I tre balordi, dotati di una scarsa educazione e di metodi di approccio svelti e pronti, tipici di un ladro, iniziarono a offuscare la mente del povero Gino dandogli dei soldi e facendogli qualche regalo comprato con i soldi di scippi e piccole rapine. Non ci volle molto a Gino, anche con la sua ignoranza, per capire di quale genere di lavoro dovessero occuparsi i tre balordi. Uno dei giorni a seguire, *il santo* chiese a Gino di svolgere una commissione per lui. In pratica avrebbe dovuto seguire la moglie e vedere cosa faceva nel tempo in cui lui era fuori. Era conosciuta da tutti nel quartiere la notevole bellezza della signora Gianna, tuttavia la sua popolarità era per *il santo*, motivo di gelosia e preoccupazione. Così alle dieci in punto Gino si apprestò a seguirla: dopo che la signora fece la spesa, si recò nel Corso 14, alla periferia del quartiere, in un vicolo angusto e puzzolente, dove entrò in una porticina di ferro e rattoppata con delle lamiere. Quello che vide Gino in quel frangente fu la causa di tutti i suoi guai. Nella casa abitava il signor Marebutti, uno dei tanti cani del governo, corrotto fino all'osso, tuttavia, essendo il nipote del Sindaco, poteva godere di alcuni privilegi "speciali". Tra *il santo* e il signor Marebutti vigeva una sorta di accordo per il quale *il santo*, dietro il pagamento di una tangente poteva portare nella metropoli i clandestini che gli sarebbero serviti per la manodopera nella loro azienda di carpenteria. Inoltre i due erano buoni amici nonostante uno rappresentasse l'istituzione e l'altro la malavita e il loro anello di congiunzione era la diretta realtà, quella che non è scritta sulle costituzioni, quella che si vive giorno per giorno: la malavita e le istituzioni che si abbracciano e che fanno accordi. Anche se ciò che era successo avrebbe dovuto far levare le gambe immediatamente a Gino, egli rimase immobile a guardare quella scena, così colpito da ciò che stava vedendo che quasi si dimenticò della gravità del fatto e forse si stava anche eccitando. D'altronde era pur sempre un piccolo paesano di Borgoperduto. In serata, trovatosi al solito bar con i tre balordi e altri piccoli teppisti e feccia ordinaria, *il santo* che tra i tre era il più pratico negli affari e negli accordi e, anche se non si definiva capo, svolgeva un ruolo analogo, tirò Gino in disparte per chiedergli cosa avesse visto.

Il santo venuto a conoscenza del tradimento di sua moglie, si adirò prima di tutto per l'impatto che avrebbe avuto sulla popolazione e in secondo luogo fu ferito come uomo. Così aprì la sua giacca e prese un coltello, lungo abbastanza per scuoiare un maiale e lo affidò a Gino con la richiesta di precipitarlo nel cuore del signor Marebutti, per vendicarsi dell'offesa subita. Gino non aveva mai fatto del male a nessuno, come avrebbe potuto uccidere un uomo? Poi però si ricordò della vita di Borgoperduto e si convinse che era necessario, che era qualcosa che andava fatto per un fine maggiore, ovviamente il suo *status* di benessere, così prese il coltello. Si recò allo stesso giorno e alla stessa ora nel posto in periferia ed entrò nella casa. Il signor Marebutti si apprestava a finire con forza ciò che aveva intrapreso con la signora Gianna, quando entrò Gino gridandogli che lo avrebbe ammazzato. Non essendo pratico con i coltelli, Gino attaccò una zuffa col Marebutti, riuscendo a ferirlo ad un occhio con un pugno, ma poi si intromise la signora Gianna, che riuscì a trattenere Gino quanto bastava per poter far scappare il Marebutti dalla scala di emergenza, in mutande ovviamente. Non essendo riuscito a finire il suo compito, Gino scappò dalla vecchia casa cercando di stare da solo per paura della reazione col *santo*. Ma poi dopo che gli passò la sbronza, decise di affrontare la situazione che si era creata addossandosi tutte le responsabilità. D'altronde dove sarebbe mai potuto scappare lui, che non era un uomo indipendente e libero? Quando tornò al solito bar, Gino vide che *il santo* e il maresciallo Marebutti erano assieme e si parlavano con comprensione e complicità. Si avvicinò a loro e non ebbe neanche il tempo di parlare che *il santo* lo accusò di aver tentato di uccidere il maresciallo quando invece i suoi ordini erano stati quelli di andargli a dire di non farsi vedere in giro con la moglie, poiché avrebbe suscitato polemiche nell'opinione pubblica, a discapito della sua immagine. *Il santo* oltre ad essere stato un bugiardo, aveva trattato sua moglie come la peggiore delle prostitute, che condivideva col suo amico e complice, che a sua volta aveva provato ad ammazzare. Le sue qualità erano davvero ignobili ed immorali, oltre che illegali. Era successo, infatti, che il maresciallo Marebutti, per non perdere una fonte di guadagno importante come il traffico dei clandestini svolta dal "nobilissimo" *santo*, gli aveva offerto uno sconticino sulla tangente da pagare, nonché la possibilità di accordarsi per un affare di traffico della prostituzione e ovviamente non avrebbe perso neppure la moglie dello stesso *santo*, che sembrava essere molto devota alla grazia che le concedeva. Tutto ciò era ovviamente sconosciuto a Gino che si trovò immischiato in una situazione poco piacevole.

Dopo questo episodio Gino divenne un vero delinquente ed accumulò molti soldi, dei quali una grossa parte se ne andava per il gioco, il whisky e le donne. Tre anni dopo, Gino diventato un'altra persona, impavido e sfrontato, fu ferito ad una gamba con un colpo di pistola proprio dal *santo*, per aver concesso dei favori al maresciallo Marebutti che violavano il loro accordo e il tutto all'insaputa del *santo*. Non ci volle molto tempo prima che il maresciallo fosse ucciso dai sicari del *santo* con il pretesto della moglie, e che *il santo* fosse condannato a tre soli anni di reclusione, grazie allo zampino del Sindaco. Insomma tutto è bene ciò che finisce bene, se solo non fosse stata una messa in scena. Gli uomini del *santo* cercavano Gino e tutti i traditori che lo avevano seguito nella sua fazione. Gino in quel momento decise di prendere tutti i suoi soldi e scappare, scappare a Borgoperduto per realizzare ciò che aveva sempre desiderato. E ci riuscì. Arrivò a Borgoperduto con molti soldi ma soprattutto con uno spirito decisamente più maturo; sposò la sua amica d'infanzia e si costruì una casa che lo riparava dal vento ed ebbe dei bambini. Aveva tutto ciò che aveva sempre sognato, eppure, c'era qualcosa che la grande metropoli gli aveva lasciato e che non poteva essergli restituita: un vuoto incolmabile. Era l'animo di Gino, dopo aver lasciato Borgoperduto e desiderato di conoscere il mondo in tutte le sue realtà, un animo che era stato corrotto e che nessuno più gli avrebbe restituito.

Marco Magnisi

Modello anticorruzione, il mondo si mette all'opera

Secondo i sofisti di seconda generazione, la legge non può evitare di essere faziosa, perché frutto dei ricchi per sovrastare i poveri o dei poveri per difendersi dai ricchi.

L'articolo 3 della Costituzione italiana dice: <<Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso di religione di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali>>. Fondamentalmente queste dovrebbero essere le basi di un paese eticamente corretto, eppure nella maggior parte delle volte risulta essere considerato alla pari di un qualunque pezzo di carta. Soprattutto negli ultimi anni viene a mancare la seconda parte, dove la Repubblica s'impegna di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà dell'individuo. Se chiedi a un cittadino di parlarti del proprio paese ci saranno alcune parole che ti dirà sempre, politici corrotti, tasse alte e la cosa che probabilmente sta corrodendo di più il nostro paese: il "magna magna" del settore pubblico. Infatti, secondo statistiche Istat, la fiducia che ogni cittadino riponeva nel proprio governo è scesa dal 53 al 32%. Pur essendo al 46° posto tra i livelli di corruzione nel mondo, il nostro paese ne risente molto, non perché sia ben coperto, ma perché esso non si è instaurato nel privato, bensì nel pubblico. Il mondo in generale sta agendo in modo da contrastare l'illegalità, ma nel nostro si fa ancora troppo poco. Ci sono modi per combattere la corruzione?

Come risposta ai sofisti, Platone disse che i politici dovevano essere imparziali per loro natura, in quanto soddisfatti dal sapere culturale e dalla giustizia.

Per combatterla credo si dovrebbe agire sul nucleo, cioè la politica. Principalmente non ci si può affidare a un governo immune a ogni forma di reato; ci sono paesi come la Svizzera dove i politici non hanno neanche multe stradali a loro carico, questo perché essi non sono tutelati in nessun modo anzi, dovendo fare da modello, devono seguire regole ferree. I nostri governanti non possono vivere sempre con la sicurezza che la legge sarà sempre dalla loro parte. Un altro organo da rinnovare è quello della sicurezza stessa, che dovendo assicurare i diritti dei cittadini non si può permettere di seguire i propri voleri.

Ci sono tuttavia anche dei motivi culturali. Lo Stato è spesso percepito, in vaste aree del paese, forse a causa dello storico susseguirsi di dominazioni straniere, come qualcosa di estraneo, di antagonista.

L'arricchimento è considerato dagli italiani come il principale segno di distinzione e di superiorità sociale. L'aristocrazia del denaro è l'unica gerarchia riconosciuta. I soldi facili costituiscono una tentazione cui, ai più, è difficile resistere. Anche il potere lo si acquisisce col denaro, più che con la competenza, e questo è principalmente il motivo per il quale siamo gestiti da persone più ignoranti di noi.

Nella nostra società, l'appartenenza a una famiglia, a un clan, a una corporazione professionale ha sempre la meglio sul rispetto per il bene comune e l'interesse collettivo. Uno studioso anglosassone ha riassunto questa insufficienza etica degli italiani, definendola "familismo amorale" (Edward C. Banfield). Forse persino la nostra appartenenza alla religione cattolica, al contrario di quanto avviene nell'ambito della religione protestante o addirittura calvinista, ci ha convinti di poter risolvere qualunque peccato semplicemente pentendoci durante la messa o facendo atti caritatevoli. L'insieme delle situazioni porta ad un governo corrotto e a cittadini che non si ribellano all'oppressione, dovendo subire passivamente ingiustizie che a molti sembrano "necessarie". La corruzione, intanto, non soltanto crea ingiustizia, ma danneggia pesantemente anche la vita economica del paese. Quando i giochi sono truccati, a vincere sono i più furbi, non i più bravi.

Se l'azienda che vince un appalto pubblico, per esempio, costruisce opere malfatte, inutili, a costi altissimi, il danno che ne deriva alla collettività è immenso. Nelle scuole, negli uffici, negli

ospedali, nelle aziende, nella vita economica in genere di un paese corrotto, vinceranno i mediocri, mentre i più competenti rischieranno di essere esclusi, danneggiando molte volte anche le vite delle persone. In Sardegna, per esempio, con i tremendi disastri ambientali, delle persone sono morte perché le loro case erano state costruite su zone a rischio frana con appalti illeciti, e l'evento si ripete in Abruzzo, in Sicilia, dove il riciclaggio di denaro sporco ha già portato via molte vite.

In molti non credono nel fatto che la politica possa depurarsi, dato che ne andrebbe a suo svantaggio e offrono modelli di semplice sensibilizzazione. Per loro si deve partire dalla pulizia dei cittadini facendo conferenze, riunioni nelle scuole ecc. Anche se può sembrare più logico esso non sarà mai sufficiente in quanto non agirebbe dove è veramente necessario.

La corruzione si può battere se si vogliono vincere le sfide della globalizzazione. Riformando la giustizia, riducendo il numero delle leggi, ma aumentando la loro efficacia, migliorando la trasparenza degli atti della pubblica amministrazione; sfoltendo, nello stesso tempo, il numero di funzionari, remunerandoli meglio e rendendo più efficiente il loro lavoro. Inoltre è necessario creare le condizioni per una maggiore collaborazione fra gli stati nel perseguire gli illeciti. Bisogna che gli italiani riacquistino i valori di responsabilità e di rispetto verso le regole, nella consapevolezza che l'interesse generale così conseguito, magari punendo severamente le infrazioni. L'Europa fa molta pressione dato che l'Italia non riesce a starne al passo e hanno anche le loro ragioni, ma per superare l'ostacolo che abbiamo di fronte ci deve essere un aiuto collettivo.

Suppongo che il modello Hong Kong sia applicabile alla nostra situazione, si dovrebbe creare una commissione anticorruzione esterna alla politica, simile al capo del personale nel settore privato, che elimini ogni accenno di favoritismi e permetta l'ascesa alla politica solo a chi lo merita.

La risposta è nella nostra storia profonda, nei suoi tratti negativi che i grandi ingegni italiani hanno sempre denunciato: poca legalità, assenza di Stato, molto individualismo, troppa insicurezza. Spesso queste cose le capisce per prima l'arte, e in particolare il cinema, il nostro cinema, a cui tanto deve la conoscenza di ciò che è stata ed è l'Italia vera. Libri come Gomorra ci fanno capire come la politica sia vicina alla mafia e ciò incute timore perché la fa sembrare molto vicina e pronta a prendere il possesso di ogni nostro pensiero. Sicuramente non sono i comuni cittadini che possono combattere qualcosa come la mafia internazionale, ovviamente non dobbiamo farci coinvolgere, ma sono le istituzioni che vengono pagate con ingenti tasse a dover impegnarsi con questi propositi.

Da più di 2000 anni la filosofia ha guidato l'agire umano in base al discorso etico e morale, facendo in modo che tra gli uomini regnino i principi che regolano il buon comportamento civile. È di una lucida resa dei conti che abbiamo bisogno; di guardare a fondo dentro di noi e dentro la nostra storia. Il passato è il mezzo attraverso cui ci impegniamo a creare un futuro migliore per le nostre generazioni, su di esso basiamo delle conoscenze e ci proponiamo di non commettere gli stessi errori. Così cadde l'impero romano, sovrastato da potenze estere, ma come frutto della democrazia noi riusciremo a primeggiare anche nei momenti di incertezza.

Giulia Tundo

Un giro nell'Italia della Nuova Costituzione

Quella sera Catia andò a letto più nervosa del solito.

La giornata era stata particolarmente stressante, ma non era questo che le creava problemi. Sapeva fin dall'inizio che il lavoro di vigilessa sarebbe stato faticoso e non se n'era mai pentita, perché si reputava una ragazza rispettosa delle regole, e aveva sempre voluto che gli altri le rispettassero a loro volta.

Catia però aveva trentacinque anni e, oltre alla morale, possedeva anche un cuore. Ecco perché quel giorno l'aveva messa a dura prova: una donna incinta, parcheggiata in divieto di sosta, era tornata alla macchina nel momento stesso in cui stava scrivendo la multa, e l'aveva supplicata di passarci sopra. Catia era stata irremovibile sulle prime, e aveva cercato di spiegare gentilmente alla signora perché non potesse proprio sorvolare su quell'infrazione, ma lei aveva solo cominciato a pregarla con tono più urgente, e le aveva spiegato di essere sola col bambino e senza lavoro. Si era anche offerta di pagare parte della multa, purché non fosse la somma totale, che non poteva proprio permettersi.

Catia sospirò al ricordo. Era stato difficile per lei agire per compassione verso la povera donna piuttosto che utilizzare la ragione, che si era manifestata come una vocina insistente nella sua testa e aveva continuato a dirle quanto la sua scelta fosse sbagliata e, soprattutto, illegale.

Oh, al diavolo! pensò infine la ragazza, dopo tanto rimuginare. *In fondo lo fanno tutti, perché dovrei stare tanto a preoccuparmene proprio io?*

La sensazione di malessere non venne quietata da quella conclusione, ma per il momento Catia decise di mettersi a dormire. Il giorno dopo sarebbe stato importante: la sua migliore amica Luana le aveva chiesto di raccomandare Matteo, il figlio maggiore, nella clinica dove lavorava il fidanzato, ed Enrico era stato così gentile da anticipare al primario la sua visita e da pregarlo di ascoltarla con attenzione, perché le sue parole potevano essere importanti. Il dott. Conti la stimava avendo avuto modo di conoscerla durante alcune cene a cui Luana aveva partecipato insieme ad Enrico, quindi anticipare il tutto non era stato difficile.

Catia allungò il braccio per spegnere la luce e finalmente, complici l'oscurità e la stanchezza, si abbandonò a un sonno senza sogni.

La mattina dopo, Catia aprì gli occhi lentamente, stiracchiandosi pigramente e gettando un'occhiata all'orologio sul comodino. Tutto il senso di riposo svanì con quell'occhiata: la sveglia non aveva suonato, e lei era già in ritardo mostruoso.

La ragazza maledì quell'oggettino capriccioso, alzandosi e correndo verso il bagno. In poco più di un quarto d'ora era fuori di casa e si stava dirigendo verso la sua macchina, quando ne notò un'altra parcheggiata in doppia fila. Nonostante avesse preso un permesso per potersi assentare quella mattina, aveva già indosso la divisa del turno pomeridiano, e decise che non poteva lasciare l'infrazione impunita. A passo deciso, raggiunse il veicolo e cominciò a scrivere la multa.

"Scusi, che cosa sta facendo?" le chiese una voce scocciata da dietro le spalle e, voltandosi, Catia si ritrovò faccia a faccia con un uomo ben vestito.

"Signore, credo che lei non abbia notato che ha parcheggiato in doppia fila..." cominciò la vigilessa, con pazienza, ma quello la interruppe con fare seccato: "Certo che l'ho notato, e

allora quanto vuole? Facciamo in fretta, ho un appuntamento di lavoro importante alla Lutox Corporation.”

Catia lo fissò per un momento, stravolta. Le era capitato in passato che tentassero di distoglierla dal suo lavoro con il denaro, ma mai in maniera così sfacciata. Cominciava anche a sentire una certa rabbia per l’atteggiamento totalmente strafottente di quell’uomo. Insomma, con chi credeva di parlare?

“Non voglio i suoi soldi, signore.”

“Certo che li vuole, altrimenti perché mi starebbe multando?”

“È la legge: se la infrangi, vieni multato, o nei casi più gravi, finisci in galera. Anche quello che sta facendo ora è contro la legge, lo sa? La corruzione...” Ma anche stavolta la povera ragazza non fece in tempo a finire, che quello sbuffò e disse: “La corruzione non esiste più da anni, signorina, e la legge l’ho fatta anch’io. Se si diverte a vivere nel passato, buon per lei. Io comunque ho altro da fare, quindi le auguro una buona giornata.”

E con quelle ultime parole, l’uomo entrò nella sua macchina e partì. Catia rimase per due minuti buoni a fissare il punto in cui la macchina era sparita, totalmente senza parole. Quando si riprese, scrollò le spalle per allentare un po’ la tensione dei muscoli e si disse che sarebbe andata a fondo della questione subito dopo la visita in clinica. Quanto poteva essere difficile trovare un uomo d’affari che lavorava nella più grande impresa autonoma della città?

La giornata non prometteva bene, ma Catia non si fece deconcentrare troppo dallo strano siparietto di cui era stata appena protagonista, e raggiunse la clinica con la mente sgombra, pronta a perorare la causa di Luana.

Lo studio in cui il dott. Conti la accolse era molto pulito e accogliente. Si sentì subito a suo agio sulla sedia imbottita color crema, e si concesse qualche attimo per guardarsi intorno: tutta la stanza era arieggiata e dominavano i colori chiari, ad eccezione della sedia del dottore, in pelle marrone. Sulle pareti diversi certificati facevano bella mostra di sé, e la scrivania era tenuta in rigoroso ordine.

Catia ebbe appena il tempo di notare quei piccoli dettagli, che finalmente l’uomo fece la sua apparizione. Indossava un lungo camice bianco e sembrava di fretta, ma sorrise con benevolenza quando la vide.

“Catia cara, buongiorno” le disse, stringendole la mano. “È un piacere rivederla. So già a cosa devo la visita, ci vogliamo accomodare?”

La ragazza ricambiò la stretta e annuì. “La ringrazio per il tempo che mi dedica, dott. Conti. So che è una persona molto impegnata e che ha concesso a Enrico un favore.”

Il vecchio dottore aggrottò la fronte e scrollò le spalle, dicendo: “Non si crei problemi, Enrico è il mio collaboratore più fidato, oltre che un grande amico. Un colloquio con la sua fidanzata per parlare di un possibile nuovo lavoratore nella nostra clinica privata non è certamente un dovere o un favore, al contrario.”

Catia reputò che non fosse il caso di ringraziare ulteriormente, ma sorrise con gratitudine. “Parlando di Matteo, penso che possa essere il ragazzo adatto. È laureato in scienze biologiche, è molto volenteroso e impara in fretta. Può partire dalle basi e fare strada, glielo garantisco.”

Il dottore annuì con aria assente, poi chiese: “E di quanto stiamo parlando, con esattezza?”

La ragazza fu presa in contropiede da quella domanda, e domandò: "Che intende dire con quanto?"

"Quanto denaro, ovviamente!" ribatté Conti, con un'occhiata strana.

"Oh, beh, questa è una sua decisione, dottore. Non mi permetterei mai di suggerirle uno stipendio base."

Il dottore cominciò a ridere a quelle parole. "Ma signorina mia," borbottò tra una risata e l'altra "non intendevo mica quanto io dovrò dare a lui!" Si asciugò un lacrima che gli era scivolata sulla guancia barbata a causa dell'eccesso di risa, poi disse, con un tono più serio: "Quello che voglio sapere è quanto è disposta a pagare per far entrare il ragazzo. Immagino che non sia molto, considerato che vuole fargli fare tutte le tappe dell'apprendistato, piuttosto che promuoverlo direttamente a un impiego superiore."

Catia era sempre più confusa e, più si sforzava di capire, più non riusciva a trovare un senso al comportamento dell'uomo che aveva sempre conosciuto come rispettabile, professionale e, soprattutto, incorruttibile. Le discussioni di molte cene avevano trattato dei tentativi di uomini potenti, decisi a corrompere il dottore per una visita anticipata o per far entrare un parente nello staff, tutti falliti miseramente. Eppure, adesso Catia si trovava qui, con la prova tangibile che quelle storie erano tutte menzogne, o che comunque qualcosa era cambiato.

"Dottore, sinceramente non capisco" ammise, dopo qualche secondo. "Non era lei che parlava di integrità morale e di non cadere nella trappola dei soldi facili?"

Il volto dell'uomo si oscurò a quelle parole, quasi fossero dolorose e al contempo offensive. "Signorina, quell'uomo è dovuto cambiare molti anni fa, e lo sa benissimo anche lei. Se è venuta qui per giudicare la mia nuova visione del mondo, la invito ad andarsene."

Le parole del dottore furono così fredde e scostanti che Catia non si sentì in grado di ribattere, e decise di andarsene davvero. Non importava se Matteo non avrebbe avuto il lavoro – al momento, Catia era sicura, non sarebbe importato nemmeno a Luana – qualcosa decisamente non andava. Se la scena di quella mattina non era bastata a farglielo capire, sicuramente l'atteggiamento del dott. Conti era una prova più che sufficiente.

Devo capire cos'è successo in questa città, ma prima ho bisogno d'aiuto. Catia prese il cellulare e digitò il primo numero che le venne in mente. La voce squillante di Luana le rispose dall'altro capo dopo soli due squilli: "Pronto?"

Catia si sentì subito in colpa, ma ormai il danno era fatto. "Luana? Sono Catia, avrei proprio bisogno di parlarti. Ricordi il mio appuntamento di stamattina per Matteo?"

"Certo, Catia. Sono al lavoro al negozio, ma oggi è una giornata fiacca. Passa di qua, possiamo prendere un caffè al bar accanto e mi racconti tutto."

Catia sorrise, sollevata. "Grazie, tesoro. Sei una vera amica."

Luana rise dall'altro lato, e Catia poteva quasi immaginare la sua espressione affettuosa e compiaciuta. "Per così poco? Grazie a te, piuttosto, per Matteo e tutto."

"Aspetta a ringraziarmi," disse Catia, rabbuiandosi. "Ci vediamo tra poco."

Quando Catia raggiunse il negozio di alimentari, si accorse subito che la giornata non era particolarmente produttiva. Ad eccezione della vecchia signora Saveri, che risiedeva lì come fosse una seconda casa per chiacchierare con Luana e la sua collega Maria, non c'era anima

viva. La ragazza si sentì un po' male per l'amica, che aveva lavorato tanto eppure non riusciva a far decollare il suo negozietto, per il quale la concorrenza di grandi supermercati era spietata.

Uno scampanello annunciò il suo arrivo. Luana le sorrise dalla cassa, fece un cenno di intesa con Maria, e le venne incontro.

Dopo i saluti di rito, Luana la condusse fuori dal negozio sottobraccio. Il bar accanto era uno dei loro preferiti, e spesso si fermavano a prendere un caffè e a scambiarsi le ultime novità.

Una volta seduta al loro solito tavolo, Luana esordì: "D'accordo, siamo qui. Raccontami tutto."

Catia si sentì subito in imbarazzo, ma il sorriso incoraggiante dell'amica la spinse a cominciare. Per parecchi minuti, la ragazza parlò senza essere interrotta, nonostante Luana avesse perso gradualmente il sorriso che aveva in faccia all'inizio.

Quando finalmente ebbe finito, i caffè erano arrivati e Luana stava sorseggiando il suo, con aria a metà tra il penseroso e il rammaricato. Alla fine, parlò: "Non avrei dovuto chiedertelo, mi dispiace. Pensavo che, dopo tutti questi anni, avessi superato i problemi con la Nuova Costituzione, e che fossi pronta ad accettare il nuovo sistema. Ti ho chiesto decisamente troppo, scusami."

Catia, per la terza volta in quella giornata, rimase completamente interdetta. La Nuova Costituzione? Si strofinò una mano sulla fronte, dove il mal di testa peggiore che avesse mai avuto stava cominciando a formarsi. Prese fiato più d'una volta per rispondere, ma le parole non vollero uscire. Sembrava tutto così strano e paradossale che il suo cervello non riusciva a concepirlo.

"Hey," la richiamò Luana, dopo qualche minuto. "Non ce l'ho con te, Cat. Lo so che non era una cosa semplice, me l'hai sempre detto che vivevi un po' nel passato. È proprio per questo che non ti ho pagata come si fa con un Raccomandante professionista. Non devi sentirti in colpa."

Catia scosse la testa alle parole della sua amica, e cercò di ritrovare un filo logico per i suoi pensieri. Le servivano risposte, qualcosa su cui potesse cominciare a lavorare per comprendere almeno in parte la situazione in cui si ritrovava. Luana sembrava averne, e forse poteva dividerle con lei, ma doveva giocare d'astuzia.

"Scusami, tesoro," le disse, cercando di sembrare più contrita possibile. "Ieri è stata una serata impossibile. C'è stata questa festa ed evidentemente ho bevuto troppo. Ero convinta di essere ancora nel passato." L'ultima parola fu digrignata tra i denti più che pronunciata, ma Catia sperò di essere stata abbastanza convincente.

Luana parve abboccare, perché cominciò a ridere. "Adesso capisco la tua espressione, sembravi sul punto di avere un infarto! Ti serve una mano a ricostruire la tua memoria?"

Catia annuì, e cominciò con la domanda più semplice che le venne in mente: "In che anno siamo?"

"Questa è facile," disse Luana, "nel 2044. Che altro ti serve sapere?"

Catia deglutì a quelle parole, spaventata ma bisognosa di sapere. Si era addormentata nel 2014 e si era risvegliata dopo trent'anni, nonostante avesse sempre la sua età. Quante cose erano cambiate? Annuì con un sorriso tremulo, e chiese: "Come siamo arrivati a questo punto? Insomma, continuo a sentire che non esiste più la corruzione, ma la vedo ovunque."

L'altra ragazza, come risposta, si alzò e disse: "Resta qui, penso che serva l'artiglieria pesante."

E Catia non fece nemmeno in tempo a fermarla, che quella già era tornata con un giornale e con una compressa. "È aspirina, non voglio avvelenarti" la rassicurò, notando lo sguardo sospettoso.

Per amor di finzione, Catia ingoiò la pillola offerta con un po' d'acqua, mentre Luana le metteva davanti il giornale e puntava sulla prima pagina. "Conosci qualcuno di questi uomini?"

Catia osservò per qualche secondo i volti in bianco e nero, ma per quanto scavasse nella memoria, nessuno le sembrava familiare. Alzò uno sguardo frustrato sull'altra ragazza, che capì al volo e cominciò a parlare, indicando col dito: "Questo è Franco Larosa, ed è colui che ha rivoluzionato l'Italia col suo progetto politico. Questi due sono i suoi consiglieri, e quest'altro è il presidente del Consiglio, Giordani." Catia rimase fissare quei volti, mentre Luana continuava: "Quando l'ultimo governo è caduto, alcuni anni fa, Larosa è salito al potere. Si è presentato come un rivoluzionario, e ha cambiato completamente il sistema politico. C'è voluto un po' perché tutta l'Italia l'accettasse, ma alla fine è rimasto al potere. È lui che ha eliminato la corruzione e ha cambiato la Costituzione."

Catia alzò lo sguardo a quelle parole, e chiese: "Ma io l'ho vista la corruzione, più volte in questa giornata. Come puoi dire che l'ha eliminata?"

Luana sospirò e sorrise con indulgenza. "Catia, tesoro, la corruzione esiste, ma non è più definita tale. Quella che prima chiamavamo corruzione, adesso è semplicemente un modo diverso di vivere. È a questo che è servita la Nuova Costituzione. Quello che prima era fuori legge al riguardo, adesso è permesso."

Un senso di oppressione le avvolse il petto a quella rivelazione. La corruzione non esisteva più come concetto, perché tutto ciò che era corruzione ora si faceva alla luce del sole, e nessuno diceva niente. "E noi l'abbiamo accettato?" domandò, con voce strozzata. "Non abbiamo fatto nulla per impedirlo? Che ne è dell'uguaglianza, della legalità?"

"Non devi pensarla in questo modo," rispose Luana, con dolcezza. "ma piuttosto come una legalità differente. È ancora illegale il contrabbando, l'omicidio, il rapimento... È tutto com'era anni fa. Soltanto che adesso, ciò che tanti anni fa si faceva nell'ombra, oggi si fa senza timore. Guardami negli occhi. Non hai mai pensato qualcosa del tipo, lo fanno tutti allora posso farlo anche io?"

Catia dovette abbassare lo sguardo di fronte a quell'affermazione, e sentì le guance andarle a fuoco. Solo la sera prima - o erano trent'anni prima? - aveva pensato lo stesso; aveva raccontato alla sua coscienza una bugia per dormire la notte. Eppure, sapeva che ciò che aveva fatto era sbagliato. Si era nascosta dietro a un muro di omertà, cosciente che nessuno l'avrebbe denunciata se avesse visto perché tutti, in misura maggiore o minore, si trovavano coinvolti quasi giornalmente nella stessa situazione, e sceglievano la via più facile.

"Smettila di sentirti in imbarazzo" la riprese bonariamente Luana. "Non l'hai fatto solo tu, l'abbiamo fatto tutti. Solo pochi giorni fa, il mio vicino di casa Giorgioni mi ha pagata per raccomandare la figlia al laboratorio di mia cugina. Era illegale trent'anni fa, ma adesso è la norma. Mia cugina si aspetta un Raccomandante, come Giorgioni sapeva di doverne mandare uno."

Catia sentì gli occhi pizzicarle, mentre chiedeva: "Così si fa per lavorare? Se puoi pagare qualcuno che parli bene per te, lavori, altrimenti no?"

Luana annuì. "Ovviamente si raccomandano sempre persone capaci almeno in parte nel lavoro che vogliono fare. Se un ragazzo sa dipingere, non lo si raccomanda a un panettiere. Non c'è

più bisogno però di impegnarsi troppo, è il denaro che sceglie chi va al lavoro la mattina e chi resta a casa. È comodo, non trovi? Ognuno si specializza in qualcosa, e tra due specializzati vince chi ha il Raccomandante migliore, che solitamente è anche quello meglio pagato.”

“È orribile.” La risposta di Catia fu poco più che un sussurro spezzato. Tutto ciò era troppo assurdo per essere vero, per essere stato accettato. “Non capisco come possiamo essere arrivati a questo, davvero non riesco a capire.”

Quando gli occhi umidi e supplichevoli di Catia incontrarono quelli dell’amica, la ragazza vi lesse solo tanta compassione. Si sentì, se possibile, ancora peggio. Luana allungò una mano e la poggiò sulla sua, parlando con voce morbida: “Cat, sul serio, era più facile così. Tutti lo facevano, tutti erano rassegnati che non sarebbe mai cambiato nulla e tutti erano stanchi di preoccuparsene. Larosa ha tolto la preoccupazione.”

“Ma ha tolto anche la libertà! Ha tolto l’uguaglianza!” esclamò Catia, con un guizzo improvviso di rabbia. Com’era possibile che nessuno si preoccupasse di quelli che erano stati i principi fondamentali sui quali si era basata l’Italia per più di centocinquant’anni?

“Quelle cose non esistevano già da tempo e penso che tu lo sappia bene,” ribatté Luana, impassibile davanti all’agitazione dell’amica. “Non si può parlare di libertà e di uguaglianza in un Paese in cui le raccomandazioni sono all’ordine del giorno, e i soldi governano tutto. Tutti i piccoli e grandi atti di corruzione ci hanno portato a questo, e ora ci dobbiamo solo convivere. Non è così male come ti sembra adesso, ti abituerai anche tu.”

Catia scosse la testa, gettò qualche banconota sul tavolo e si alzò. “Devo proprio andare” mormorò in fretta, e ignorò la voce allarmata dell’amica che la richiamava al tavolo. Troppe cose erano successe da quella mattina, troppe domande avevano trovato risposta, e quelle risposte non facevano altro che pesarle sulle spalle, come se ogni singola parola uscita dalla bocca di Luana si fosse depositata lì e non avesse intenzione di andarsene più.

Troppo scossa per guidare, la ragazza cominciò a camminare, poi a correre, senza curarsi di dove fosse diretta. Corse fin quando il sudore non cominciò a bruciarle gli occhi, le gambe le cedettero e il fiato le mancò, costringendola ad accasciarsi al suolo. La testa le pulsava e continuava a rivivere brandelli della conversazione avuta con Luana, degli incontri della mattina stessa e della donna incinta del giorno prima.

Per un lungo momento chiuse gli occhi, il battito accelerato del suo cuore e il suo respiro affannoso gli unici suoni che sentiva, come se rimbombassero in una stanza chiusa. Poi un suono squillante, come un campanello, cominciò a risuonarle nelle orecchie, sempre più forte. Catia pensò per un folle attimo di star morendo, e accolse quasi a braccia aperte l’oscurità, lieta di sfuggire a un mondo in cui non era sicura di poter vivere.

Riaprì gli occhi nella sua camera da letto. Una breve occhiata alla sua sinistra le fece identificare cosa l’avesse svegliata: sul comodino, l’orologio continuava a trillare con insistenza.

Catia si strofinò gli occhi, staccò l’allarme e guardò il telefono. *Una chiamata persa: Enrico* spiccava sullo schermo. La ragazza richiamò il fidanzato, ancora troppo spaesata per pensare a come avesse fatto a tornare a casa.

La voce possente di Enrico la accolse quasi subito, con una nota ansiosa: “Tesoro, come ti senti? Ieri notte eri molto agitata nel sonno, quando sono tornato. Continuavi a mormorare qualcosa a proposito della corruzione e della rovina dell’Italia. Non volevo svegliarti perché...”

Ma il resto delle parole di Enrico divenne un mormorio indistinto quando Catia si focalizzò davvero su cosa il ragazzo aveva appena detto. Un sogno, era stato tutto un sogno.

Si mise a sedere di scatto e allontanò il cellulare dall'orecchio, per guardare lo schermo. L'anno 2014 la accolse in sterili cifre nere, ma per lei poteva essere il numero più bello del mondo in quel momento. Riaccostò il telefono all'orecchio e disse, ridendo: "Amore, sto benone. Anzi, di più. Mi sento rinata, ho capito tante cose e devo chiamare Luana prima che sia troppo tardi. Puoi dire al dott. Conti che non passerò più stamattina?"

Enrico parve un po' sorpreso, ma non chiese troppe spiegazioni e si limitò a dire: " Certo, nessun problema. Sei sicura di stare bene?"

Catia sorrise, anche se il ragazzo non poteva vederla. "Benissimo, te lo assicuro. Ci vediamo più tardi."

Compose il numero dell'amica un attimo dopo aver riattaccato e, mentre aspettava che rispondesse, si fece una promessa: non avrebbe lasciato che l'Italia diventasse quel paese mostruoso che il suo inconscio aveva creato. La corruzione non avrebbe preso il sopravvento e almeno lei, nel suo piccolo, non si sarebbe rassegnata. La corruzione poteva sparire, l'Italia poteva migliorare.

Quando Luana rispose, Catia cominciò subito a parlare: "Luana, ciao. Devo parlarti di una cosa. Riguardo all'incontro col dott. Conti..."

Le piccole cose potevano fare una grande differenza e quello era il giorno giusto per cominciare, prima che fosse troppo tardi.

Federica Bucciero

Una democrazia malata

Il termine "corruzione" deriva dal latino "rumpere", che significa appunto "rompere", perché è un fenomeno che distrugge i patti sociali fra cittadini e di conseguenza, infrange anche norme amministrative e concezioni morali. La corruzione è la condotta del pubblico ufficiale che è disposto ad accettare denaro o favori, in cambio di azioni che non rientrano o che sono addirittura contrarie alla funzione del proprio ruolo nella società. Nel corso della storia delle civiltà, la corruzione è stata un fenomeno molto diffuso e costantemente condannato sia sul piano etico che su quello giuridico. Era diffuso già presso le civiltà mesopotamiche, l'Atene di Pericle e la Roma di Cicerone. Nell'Europa del 500, si determinò una irreparabile divisione religiosa nel cristianesimo, suscitata proprio dalla volontà di reagire alla corruzione della Chiesa cattolica, che ampliava le proprie ricchezze con la pratica delle indulgenze. La corruzione è quindi un fenomeno storicamente condannato dalla coscienza sociale di qualsiasi civiltà perché lede e danneggia gli interessi e il benessere della comunità, essendo favorevole solo al corrotto e al corruttore. La diffusione del fenomeno in Italia ha soprattutto radici storiche e culturali, infatti l'unità nazionale è relativamente recente, quindi nella nostra società emergono storiche divisioni territoriali derivate dai secoli passati e persiste la volontà di ciascun individuo di proteggere i propri interessi a discapito di quelli della comunità. L'individualismo e lo scarso senso civico italiano hanno ragioni storiche, sono dovuti infatti alla dominazione straniera che ha caratterizzato la nostra penisola fino a 150 anni fa e l'unità della nostra penisola risale ad un periodo storicamente recente, se confrontato con l'indipendenza e l'unità nazionale di altri stati europei come la Francia e la Gran Bretagna che durano da svariati secoli. La corruzione quindi si sviluppa più agevolmente in un Paese come il nostro in cui già la popolazione eredita una cultura basata sulla salvaguardia degli interessi personali, inquinata dalla convinzione che con il denaro si possa comprare qualsiasi cosa, anche l'integrità morale delle persone. Il nostro trascorso storico e la nostra cultura dello individualismo determinano convinzioni errate generalmente diffuse che impediscono l'isolamento del fenomeno corruttivo. La democrazia italiana, in particolare negli ultimi vent'anni sta soffrendo un rallentamento dello sviluppo sociale ed economico, la cui causa principale è la corruzione. Negli ultimi anni, il fenomeno assume risvolti economici sempre più dannosi per la comunità perché influisce negativamente sullo sviluppo delle imprese, sul corretto funzionamento delle amministrazioni e della giustizia, sulla credibilità del Paese a livello internazionale, il che comporta la sfiducia delle altre nazioni e degli investitori esteri sulla qualità dei servizi. In Italia non sembra possibile debellare la corruzione perché essa è ormai diffusa in tutti gli ambiti della società e nella Pubblica amministrazione. La lentezza e la macchinosità del sistema burocratico italiano, tipico di una democrazia relativamente "giovane", spronano lo sviluppo della corruzione per accelerare le pratiche burocratiche e, nel contempo, frenano la possibilità che capitali stranieri vengano investiti in Italia. Infatti, per potere avviare un'attività in Italia occorre più di un anno affinché si completino tutte le pratiche burocratiche; la lentezza sicuramente promuove chi è disposto a corrompere per stringere i tempi delle pratiche e scoraggia gli investitori stranieri. Il diffuso fenomeno contribuisce, nel mondo del lavoro e dei servizi e nei concorsi pubblici, a far emergere le individualità più disposte a corrompere, opprimendo le capacità individuali e le eccellenze con la applicazione di metodi selettivi non basati sul merito, ma sulla "raccomandazione". Appunto, anche la semplice "raccomandazione", purtroppo tanto diffusa nel nostro Paese, determina una competizione sleale fra i giovani in cerca di lavoro e comporta la scarsa qualità dei servizi offerti per l'incapacità di chi se ne occupa. Esempio eclatante degli ultimi anni sono i crolli delle strutture di un sito archeologico importantissimo a livello internazionale come quello di Pompei, la cui responsabilità ricade sulla scarsa cura degli addetti ai lavori. La corruzione è un fenomeno inestricabilmente collegato con un'altra piaga

che affligge il nostro paese: le mafie. Le organizzazioni mafiose infatti sono favorite dalle infinite possibilità di corruzione dei pubblici ufficiali, che si rendono complici di queste organizzazioni accettando passivamente il diffondersi dell'illegalità in cambio di denaro. Il funzionamento della giustizia è inquinato dal fenomeno corruttivo e così molti giudici che non si sono lasciati corrompere dalle organizzazioni mafiose, non accettando passivamente e silenziosamente il dilagare dell'illegalità ma lottando apertamente contro di esse, come Paolo Borsellino e Giovanni Falcone , sono eroi che rappresentano il sogno di tanti italiani che vorrebbero vedere un' Italia finalmente libera dalle piaghe che storicamente la affliggono. Contemporaneamente le mafie, allargando il proprio campo d' azione, ampliano conseguentemente anche il diffondersi della corruzione e dell'illegalità. La politica italiana è spesso dominata da fenomeni corruttivi, si pensi alla partecipazione di politici alla Loggia P2 e allo scandalo di Tangentopoli degli anni 90. Eppure la giovane democrazia italiana, si basa sulla Costituzione del 1946, documento sul quale si fondano i principi alla base di tutte le leggi e le norme della Repubblica. I "Padri Costituenti", fondarono la Costituzione sui principi di uguaglianza e libertà degli individui, inseguendo il sogno di rendere l'Italia un Paese democratico, all'uscita del ventennio fascista. Il fenomeno della corruzione, che inquina ormai tutti gli ambiti sociali e lavorativi, infrange l' art. 3 della Costituzione, che enuncia la 'pari dignità sociale dei cittadini e affida alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione dei cittadini all'organizzazione del Paese'. Infatti il fenomeno corruzione altera il delicato equilibrio sociale, favorendo la costituzione di una " casta" di pochi privilegiati che beneficiano degli accordi personali a discapito dell'interesse della comunità che ne paga conseguenze. La corruzione costa alla popolazione italiana circa 60 miliardi, soldi che basterebbero per colmare il debito pubblico nazionale e l' Italia è il 72° Paese del mondo per grado di corruzione. Questi dati preoccupanti non si addicono al nostro Paese che rappresenta l' eccellenza in molti aspetti culturali ed economici e che è una delle prime otto potenze del mondo. L' Italia è un Paese dalle enormi potenzialità che, specialmente negli ultimi anni, è stato mortificato dalla corruzione e dalle sue molteplici conseguenze economiche, politiche e sociali. Il fenomeno per poter essere combattuto dovrebbe essere eliminato alla radice; quindi le nuove generazioni dovrebbero cambiare l' atteggiamento passivo e individualistico diffuso generalmente fra gli italiani, svincolandosi dalla cultura passata, eliminando le convinzioni che frenano lo sviluppo di un chiaro senso civico, basilare per isolare e combattere la corruzione. In questo modo l' Italia potrà crescere liberamente e competere con le altre nazioni.

Claudio Poccia

Viaggiando nel paese dell'illegalità

Da anni ormai sono in circolazione. Da quando sono stata stampata ne ho passate tante: c'è chi mi ha perso e chi mi ha trovato. Qualcuno per avermi deve lavorare giornate intere, ad altri basta poco. Per alcuni è facile lasciarmi andare, mentre alla maggior parte delle persone risulta difficile. Se c'è una cosa di cui sono certa, è che tutti mi danno una grande importanza e subordinano la loro vita a me. Sarà forse il numero che porto impresso sul dorso? Non capisco. In fondo non ho né la grazia di una piuma, tanto meno la bellezza di una rosa. Eppure ho visto persone compiere gli atti più orribili per arrivare a me.

Questa volta sono stata fortunata. Il mio percorso, seppure un po' tortuoso, mi ha portata in mano ad un ragazzino che dopo avermi osservata attentamente per un po', con un sorriso soddisfatto mi ha riposto delicatamente nella tasca e poi è andato in camera sua. Dopo qualche tempo si è deciso ad iniziare i compiti, ed in particolare ha iniziato a lavorare su un tema.

Lo sento interrogarsi sulla definizione di corruzione, e dopo una breve ricerca su internet giunge alla conclusione che deriva dal latino, e vuol dire "rompere", in generale, un sistema di leggi. Ma il danno provocato non si limita solo alle leggi e lui lo sa bene. Per questo decido di intervenire. Lo chiamo e inizialmente si guarda sbigottito attorno, come a voler cercare un intruso nella stanza, qualcuno di invisibile che stia giocando con lui. È ancora più allibito quando scopre che la voce proviene dalla sua tasca, e precisamente dal dono fattogli dai genitori poco tempo prima. Mi chiede come mai io riesca a parlare, e la risposta mi sorprende spontanea: dovrebbe chiedersi piuttosto come abbia fatto a tacere fino ad ora! Ne ho viste così tante nei miei viaggi europei! Ho visitato i luoghi più belli, sono passata nelle mani delle celebrità più illustri, ma ora per colpa dell'avidità di alcune persone rischio di non circolare più. Sono indignata, e la colpa è anche la sua e della sua famiglia, che accetta passivamente l'illegalità.

Mi risponde, un po' accigliato, che la sua famiglia non avrebbe mai commesso atti che potessero in qualche modo nuocere alla legge. Che sciocco! Gli chiedo se secondo lui la corruzione è solo quella che appare sui giornali o in televisione e coinvolge grandi personalità. Naturalmente lo è, ma come direbbe qualcuno "la corruzione comincia con un piatto di pasta". Lo sguardo perso nei suoi occhi mi indica che non ho fatto altro che confonderlo. Pazienza, di tempo ne ho, vorrà dire che gli racconterò qualche esperienza che mi sono trovata costretta a vivere. Giusto questa mattina, la mamma, ha danneggiato il sistema che mi porta a compiere tutti i miei viaggi. Come? Beh, essendo lei una dottoressa fa visite a pagamento, e ha pensato bene di fare uno sconto ad una sua amica, non facendole però pagare la ricevuta. Uno scambio rapido di contanti, un sorrisetto imbarazzato e il gioco è fatto, due persone hanno l'illusione di averci guadagnato ed una popolazione intera ci perde. Il ragazzo mi dice che è normale non fare ricevute ad amici. Se potessi prenderlo a schiaffi, lo farei, ma viste le mie dimensioni limitate decido di lasciar stare. Gli spiego pazientemente che è questo il problema: solo perché si nascondono dietro la scusa dell'"ormai lo fanno tutti" non si può giustificare un atto illegale le cui ripercussioni compiono un giro largo e poi li colpiscono direttamente. Insomma, questa cosa, a quanto mi hanno raccontato le mie antenate, esiste dai tempi più antichi (addirittura nell'antica Roma!) e in tutto il mondo, ma quello che sta succedendo in questo paese mi sta facendo scolorire! Pochissime persone ormai entrano in mio possesso legalmente.

Ma la cosa più triste è che molti lo fanno solo perché devono sentirsi superiori agli altri; pensano che per esserlo basti possedermi, e con me si possano guadagnare abilità, fama ed

intelligenza. Nossignore, direte voi, a rigor di logica dovrei essere io a venir guadagnata grazie alle capacità di una persona! E invece no, sono finita in un paese dove le competenze di copertura si acquistano con il denaro, l'istruzione che portano i miei cari amici libri non vale nulla e l'imbrogliare il prossimo è all'ordine del giorno. Ragazzino, vuoi svegliarti? Se continuiamo di questo passo, nessuno potrà più lasciarmi andare, e io sarò costretta a restare nelle mani di persone che trattano i valori che vi insegnano da tutta una vita con ben poco riguardo.

So che mi sta guardando incredulo, perché quando oggi si parla di corruzione nessuno è mai colpevole e tutti accusano gli altri, o addirittura non hanno voglia di preoccuparsi di questo fenomeno. Ma prova un po' a sentire queste storie!

"Di tutti i luoghi in cui ho viaggiato, fra portafogli rotti e tasche intasate da oggetti inutili, ho riservato il premio per l'originalità ad una cesta di frutta. Sono stata portata di gran carriera, seminascosta fra meloni e banane, ad un dirigente scolastico - evidentemente in mia attesa - che mi ha accettata senza batter ciglio e anzi! Ha ringraziato più volte il mio vecchio padrone, promettendogli voti alti per il figliolo che - diciamocela tutta - ho avuto modo di constatare fosse tutto meno che un novello Einstein. E io che avevo sempre pensato che l'istruzione fosse la cosa più importante per la crescita di uno stato! Già da allora mi iniziai a chiedere dove fossi finita, forse in qualche film horror in cui i protagonisti non fanno altro che auto danneggiarsi perché controllati da un genio malvagio, ma la cosa iniziò a farsi più reale quando con mio grande rammarico vidi il suddetto preside riempirsi d'orgoglio affermando a gran voce che nella sua scuola tutti erano trattati allo stesso modo, avevano le stesse opportunità e prevaleva la meritocrazia. Ora, dopo tutti i miei viaggi, credo di esser giunta alla conclusione che la meritocrazia in questo paese sia più una "finanzocrazia", o anche "simpaticocrazia"! Questo dovremmo dire al caro preside, che la meritocrazia che intende lui è ben diversa da quella che conosciamo noi! I buoni voti e le promozioni si dovrebbero guadagnare indistintamente per le proprie capacità, non dovrebbero essere acquistati come case o tanto meno chiesti come favori! Comunque, capisci dove voglio arrivare? Anche le persone che sembrano più insospettabili possono avere le "mani sporche". "

"Ne ho viste di tutte i colori, io! Sono stata ferma per "secoli" in attesa del turno del mio padrone, un ragazzo che sognava di aprire un negozio, ad un ufficio statale che doveva rilasciargli delle documentazioni per poter avviare la propria attività. Ogni volta, nel caldo assurdo che sentivo dal mio posto dopo asfissianti attese in sale troppo piccole per ospitare tutte quelle persone, un operaio gli ripeteva distrattamente che doveva aspettare i tempi standard della procedura e che quindi sarebbe dovuto ripassare come minimo sei mesi dopo. Capisci ragazzo mio? Sei mesi! Per un giovane imprenditore il tempo è prezioso! A causa della mentalità di questo strano paese, leggi su leggi (che non vengono neanche rispettate) ritardano queste operazioni e molte persone che potrebbero risollevare le nostre sorti decidono di spendermi per comprare un bel biglietto per il paese estero che più li aggrada ed aprire in tutta fretta la propria attività lì. Triste, vero? Ma se ti dicessi che per me è stato ancora più triste vedere lo stesso operaio annoiato di prima diventare arzillo e concentrato appena il riccone di turno si presentava con una pratica da svolgere e me allegata? Se potessi, mi rifiuterei di andare nelle sue tasche e partecipare a questo scempio, piuttosto cadrei in un tombino, e nessuno dice che io non l'abbia già fatto! Questo operaio riceve già molte altre mie compagne per svolgere il suo lavoro, perché deve prenderne altre per fare ciò che gli tocca da contratto? Mi sembra scontato poi che i tempi di attesa delle persone oneste si dilatino, se il loro merito concittadino è troppo impegnato a contare ciò che intasca illegalmente. Ma a nessuno importa, tanto ormai per voi è una cosa normale, come bere un bicchier d'acqua! Il mio amico Franco Ruandese, quando ci siamo incontrati nel borsellino di un turista, mi ha

raccontato che ha sentito che il suo paese ha un livello di corruzione più basso del vostro. Se potessi crearmi uno slogan, amico mio, sarebbe "sono indignata"!"

"Proprio ultimamente, se ben ricordo, sono passata dalle casse di un povero disoccupato che faticava a portare avanti la famiglia a quelle dello stato, dopo il pagamento delle tasse. Avrei preferito che con me comprasse da mangiare ai suoi figli, che ti credi, anche le banconote hanno un cuore! E invece dopo poco mi sono ritrovata a dar da mangiare ad un rappresentante dello stato. Dovresti esserne onorata, penserai tu. Invece dal taschino della sua giacca sentivo i più svariati profumi e il rumore di moltissime bottiglie stappate accompagnate da risate sguaiate e discorsi su come poter proseguire la serata. Inizialmente pensavo di esser capitata nuovamente nelle grinfie di qualche ricco figlio di papà, e invece la sorpresa è arrivata a fine serata quando ho scoperto che in verità in principio ero destinata a scopi ben più nobili di nutrire questo già ben satollo signore che si era lasciato scappare (forse a causa dell'alcool, o forse proprio perché ormai è diventata una cosa normale) che per le sue bravate stava usando dei fondi destinati alla restaurazione di alcune opere d'arte. Ah, se potessi mi brucerei per autocombustione spontanea! Invece di essere rifiutata sono stata presa con ancora maggior fretta, e per di più dopo, mentre venivo portata via ho visto anche il proprietario del locale stringere vigorosamente la mano al "signore " che aveva tutta l'intenzione di ristrutturare, con gli altri soldi, probabilmente una delle belle ragazze che gli stavano vicino."

Lo sguardo di puro orrore che leggo negli occhi del ragazzino è un'efficace spia che mi indica che forse sta iniziando a capire che questa situazione non può essere definita come "normalità". Forse neanche questo colloquio surreale può essere definito tale, però qualcuno deve pur fare qualcosa in questo paese, fosse un politico o anche una vecchia banconota come me!

Il giovane adulto si schiarisce la voce e dopo un attimo di esitazione elenca le conclusioni che ha tratto dal mio piccolo discorso. In breve, si è reso conto che moltissimi disagi, considerati anch'essi come triste normalità, sono causati dalla corruzione. Inizia a ragionare e ad immaginare come sarebbe una vita senza corruzione.

Pensa al giovane imprenditore, che non deve attendere sei mesi perché l'impiegato è troppo impegnato ad annoiarsi o a dare la precedenza a chi ha più soldi. Pensa alla gelateria che avrebbe potuto aprire vicino casa sua, ai gelati che avrebbe potuto comprare ogni giorno senza dover arrivare dall'altro lato della città.

Pensa ai soldi sprecati per le festucce che avrebbero potuto ridonare splendore a quei reperti archeologici che ha visitato con la scuola che ora stanno crollando, che avrebbero portato più turisti all'Italia e quindi più compagne straniere per la sua amica banconota. E chissà, magari il disoccupato che non riusciva a trovare lavoro avrebbe avuto un impiego all'interno del museo.

Pensa a come sarebbe una scuola senza favoritismi, dove i più meritevoli raggiungono i livelli più alti, si impegnano e riescono ad ottenere i risultati sperati e una volta finita l'università trovano facilmente il posto di lavoro per cui si sono impegnati e contribuiscono ad un paese migliore.

Poi pensa che tutto ciò non potrà accadere, perché anche lui è stato attirato nel vortice dell'illegalità. Pensa che anche i suoi genitori ormai sono contagiati, e che lui stesso non era esente da colpe. Improvvisamente si mette le mani nei capelli e con gli occhi sbarrati inizia a processare lentamente ciò che una banconota anomala gli ha fatto finalmente capire.

Lo chiamo. E mi guarda con occhi colmi di rabbia e altri sentimenti e vedo riflessi in loro ciò che in questo momento dovrebbe sentire un intero paese. Dovrebbe essere terrorizzato, pieno d'orrore e deluso dalla quotidianità che sta vivendo. Invece si limita a vivere nell'illusione che illegalità faccia rima con normalità.

Ma in questo momento so che ha capito che si può cambiare, e che gli serve solo un'ultima spinta. Infatti mi chiede se nei miei viaggi ho mai visto qualcuno nel nostro paese che si fosse rifiutato di guadagnarmi illegalmente.

Nonostante tutto qualcuno per fortuna ancora c'è.

"Ragazzino" provo a risvegliarlo dallo stato di torpore in cui è caduto "Non potrò mai scordare come dopo aver inflitto una multa ad un ragazzo ubriaco, un vigile si sia fermamente rifiutato di accettarmi in cambio di "chiudere un occhio" e come invece lo abbia arrestato."

"Oppure quando un impiegato mi rifiutò fermamente nel momento in cui venni offerta in cambio di alcuni documenti che poi sarebbero dovuti sparire dalla circolazione andando così a danneggiare il corso della legge. Non ti dico poi come ho gioito quando oltre ad essere rifiutato in malo modo, il corruttore a cui appartenevo venne anche denunciato!"

"Vedi, queste persone hanno deciso di prendere le parti di ciò che voi normalmente bollate come "anormalità", solo perché rifiutano di avere me e le mie compagne più facilmente. Ma non funziona così. Presto, come ti ho già detto, io non sarò più in grado di viaggiare in questo paese tanto bello quanto corrotto, perché nessuno sarà più in grado di svolgere il proprio lavoro in quanto i riconoscimenti e gli attestati saranno solo merce di scambio, e tutti coloro che sono veramente in grado di fare qualcosa saranno ben lontani da questo paese, con me in tasca. C'è la possibilità di aggiustare le cose, ma bisogna iniziare da subito. Non bisogna pensare che si deve seguire la massa, non ci si deve nascondere dietro giustificazioni ipocrite. La differenza si può fare a partire da una semplice banconota, basta volerlo."

Mentre mi appresto a raccontargli un'ultima storia, vedo che il mio amico si è addormentato sui libri. Probabilmente il mio discorso lo ha spossato. Ah, mondo denaro! Ripone le sue speranze in giovani che riescono a finire un videogame in poche ore e non resistono ad un discorso interessante che riguarda le loro sorti. Meglio che anche io riposi un po' la mia cellulosa.

Il giorno dopo tutto ritorna alla normalità. Il ragazzo, messo a letto dalla madre, si alza e per prima cosa viene a guardarmi. Mentre si stropiccia gli occhi mormora qualche frase insensata, che comprende anche parole come "parlava", "sogno", quindi probabilmente pensa che il mio discorsetto di ieri sia stato solo un sogno. Poco male, penso, tanto ciò che avevo da dire l'ho detto. Dopo essersi preparato mi prende, mi mette in tasca, sale in bici e si dirige verso l'edicola più vicina, dove decide di acquistare un fumetto. Il giornalista gli dice il prezzo e poi gli propone di venderglielo a meno ma senza scontrino. Rieccoci, penso, ricomincia la storia e io desidererò nuovamente di andare a fuoco. Il ragazzino ci pensa un attimo, poi con decisione mi prende e mi passa nella mano dell'edicolante, richiedendo con voce ferma lo scontrino fiscale. Incredulo, il commerciante gliela porge, e poi mi posa nella cassa.

Sono fiera di lui. Non me lo aspettavo, ma forse potrò continuare a viaggiare.

Federica Testa

La corruzione attraverso le immagini

**La corruzione è un vento che lentamente soffia portando con sé
indifferenza, rassegnazione, paura.**

**È una falce che taglia l'erba sotto i nostri piedi, un'arsura che fa
seccare la terra del nostro Paese, bruciando i fiori della speranza,
eliminando la memoria e negando il futuro.**

**La corruzione è un veleno che paralizza e danneggia la società, poiché
intacca il suo principio fondante, l'interesse della collettività. E il
principio attivo di questo veleno è la paura che instilla provocando il
silenzio.**

La corruzione è un mostro che spaventa ed inorridisce...

**La corruzione è un cancro che si insinua nell'intima struttura della
società con l'intenzione perversa di distruggerla.**

**Ma se la corruzione è un veleno e un cancro, noi siamo l'antidoto e la
cura più adatta.**

**La coerenza di scelte quotidiane oneste e responsabili è l'arma più
efficace contro il silenzio e la rassegnazione.**